• Anno 113 - Numero 149 •

LA STAMPA

• Venerdì 6 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.61 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 250 (arretrata in abbonamento postale Lir. 1.170) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1260): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500 - Estero Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1.30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1.50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.20, Svizzera Ticino frs. 1.10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Meravigli 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965, 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 80.96, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.95.926, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.980, Bologna, via Rizzoli 20, tel. 225.826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 120.000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000), Ricerche personale, 4 venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1600) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

PCI

Conclusa la prima fase dei lavori del Comitato centrale. Berlinguer in parte rafforzato dall'intervento di Ingrao

di Lamberto Furno

A PAGINA 2

DC

Zaccagnini deplora il suo vice Donat-Cattin e il ministro Bisaglia. Polemica sulla guida del partito

I socialisti bloccano il primo tentativo per il governo

Craxi dice no a Andreotti vuole un presidente laico

Deve prevalere «il principio dell'alternanza» - La dc non sembra però disposta a rinunciare alla guida del governo - Domani si chiudono le consultazioni - Chi incaricherà poi Pertini? Si fa un nome: Piccoli

ROMA — Le consultazioni per il nuovo governo hanno portato ieri attorno allo stesso tavolo Andreotti e Craxi, i due grandi «nemici» di prima, durante e dopo elezioni.

L'incontro tra il presidente incaricato e la delegazione socialista guidata dal leader del partito è forse servito a stemperare l'aspra polemica personale (all'inizio Claudio Signorile avrebbe svolto una cauta, intelligente «opera di mediazione»), ma non è certo servito a far rientrare il dissenso politico.

Il psi, com'era scontato, ha detto «no» alla richiesta di Andreotti di entrare, o almeno di appoggiare, un governo che avrebbe mai potuto essere «efficiente e stabile». Per Craxi, efficienza e stabilità vanno cercate altrove, con altre persone e programmi. Il leader del psi ha chiesto ad Andreotti (non per motivi personali, ma politici) di mettersi da parte e cedere la sua poltrona a un laico. Non ha fatto nomi: vanno bene sia Saragat sia i repubblicani Visentini e Spadolini. L'importante è che prevalga «il principio dell'alternanza, la cui esigenza pone largamente diffusa».

Craxi, dunque, ha chiesto ufficialmente il divorzio tra Andreotti e la presidenza del Consiglio. Le consultazioni del primo ministro incaricato continuano oggi e si chiudono domani con la dc, un partito sempre più teso e inquieto, che ieri ha visto un duro intervento ufficiale della segreteria nei confronti di Donat-Cattin e Bisaglia, rei di tradire la linea ufficiale approvata all'unanimità dal consiglio nazionale.

Malgrado le sue divisioni interne, la dc non sembra però disposta a rinunciare alla presidenza del Consiglio per soddisfare le esigenze di Craxi. E' probabile che già domani sera Andreotti, d'accordo con Zaccagnini, rinunci all'incarico. Dopo quello di Andreotti, la dc ha però fatto a Pertini il nome di Piccoli. Quindi insisterà per un suo candidato.

Da sabato sera, l'attenzione sarà tutta puntata sul Quirinale. Chi chiamerà Pertini? Tra la dc (partito che ha vinto le elezioni) e il psi (partito chiave per ogni maggioranza di governo), il dilemma è delicato e grave anche per il Capo dello Stato. Pronostici sicuri non ce ne sono. Vi sono ipotesi, autorevoli e valide, che indicano una lieve preferenza per una scelta dc (Piccoli) su un qualsiasi candidato laico che, tra l'altro, non trova sostenitori neppure tra uno dei partiti di governo (nel pri si sostiene ufficialmente che senza la dc non si governa).

La delegazione socialista è stata ricevuta per ultima, dopo quelle dei padi, pri, pci. «Abbiamo avuto con il presi-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dietro le formule c'è questa realtà

Il 9 luglio si riunisce a Washington il Comitato esecutivo del Fondo monetario internazionale per esaminare il rapporto che la delegazione del Fondo, inviata in Italia, ha steso sulla situazione del nostro Paese. In questa fase, noi abbiamo abbondanti riserve valutarie e anzi registriamo un confortante andamento della nostra bilancia dei pagamenti, per afflussi di capitali dall'estero, oltreché per l'introito stagionale del turismo, che comincia a verificarsi in tutta la sua portata. Non abbiamo, quindi, una necessità «finanziaria» di sottostare alle direttive del Fondo monetario internazionale. Ciò non toglie però che il giudizio che questo organo emetterà su di noi, possa essere della massima importanza: non vorrei fare del catastrofismo economico, tuttavia l'onere del rincaro del petrolio da 12 dollari al barile a forse 20 (di cui 10 che si farà sentire l'anno prossimo peserà sulla lira: ed è quindi bene cercare di meditare per tempo su tutto ciò.

Il Fondo monetario internazionale osserva che i prezzi in Italia subiranno un'accelerazione, a causa degli aumenti del petrolio, anziché la prevista decelerazione, dovuta alla messa in atto di politiche anti-deflazione. Non credo che quest'affermazione possa essere contestata; né che possa essere contestata quella secondo cui, dato ciò, occorre prudenza in materia di costi del lavoro. Il Fondo monetario, su questo tema, aggiunge che è bene che gli aumenti di salari, connessi ai rinnovi di contratti, siano tenuti al di sotto della crescita della produttività, in misura sensibile. Esso, in materia, non è più specifico.

Ma non mi corre soffermare su questo punto quanto su un altro, che forse può essere di maggior interesse, in relazione alle trattative contrattuali in corso: anziché aumenti prefissati per il 1980 e il 1981, si dovrebbero stabilire aumenti di salari in termini reali, in percentuale dei futuri aumenti di produttività, che si andranno ad accertare in tali anni. Non è la prima volta che il Fondo monetario enuncia questa regola. Essa è ovviamente delicata: chi accerterà l'effettiva produttività nei due anni a venire? Deve questa riferirsi alla singola azienda o al settore nel complesso o a una combinazione dei due? Non vi è rischio — cari — di riaprire fra un anno e fra due anni vertenze appena chiuse? Ma indubbiamente lo schema è affascinante: evita irrigidimenti nell'una o nell'altra direzione, incita (soprattutto se riferito a aziende specifiche o a comparti ristretti) a creare maggior produttività, in base al principio — troppo spesso dimenticato un po' dovunque — che si può distribuire solo quello che si è prodotto. Il tema della produttività, a mio parere, è troppo poco discusso, anche nei commenti su questo documento del Fondo.

Un altro cenno del Fondo monetario riguarda la questione della scala mobile. Esso non ne mette in discussione il principio (come altri ha invece fatto), ma invita a ripensare la strada degli accordi per togliervi alcune anomalie. Io sono un difensore convinto della scala mobile: proprio per questo mi corre l'obbligo di dire che, se è vero che una regolare l'inflazione anziché generarla è se è vero che essa ha molto meno pecche di quelle che qualcuno le abbia voluto attribuire, tuttavia il problema della spirale connessa al fattore esterno del rincaro del petrolio esiste; così come esistono i problemi delle varie scale mobili «anomale».

Il Fondo dedica molta attenzione alla finanza pubblica. Giustamente nota che il disavanzo non è stato frenato come si preventivava, ma è in ripresa. A mio avviso non basterà agire con la limitazione di rigidità delle spese della sicurezza sociale e della finanza locale, ma si dovranno anche aumentare alcune fonti di entrata. Questo è un amaro capitolo. Ma non possiamo illuderci: certi meccanismi di aumento delle spese possono essere frenati, ma con fatica e non oltre certi limiti.

Il Fondo monetario sottolinea anche che va migliorata la qualità della spesa della sicurezza sociale: non si tratta solo di ridurre i disavanzi, ma anche di avere di più, in cambio di quel che si paga, con il sacrificio fiscale e contributivo. Io credo che per far questo occorra accrescere gli incentivi al miglior rendimento del personale, e fare controlli periferici, che premiano chi meglio spende.

Infine, un ultimo punto: il Fondo osserva che si moltiplicano le spese cosiddette di trasferimento cioè le sovvenzioni alle imprese, ma in settori che poco contribuiscono, nel medio e lungo andare, a creare occupazione. Se a ciò si aggiunge che il nostro volume di investimenti non è ancora tornato, in termini reali, ai livelli del 1969 (in parte riguarda l'edilizia), si comprende meno lo sforzo per aumentare la produttività, che si fa nel nostro Paese, sia troppo limitato, e non pure quello per creare nuovi posti di lavoro non effimeri. Per questo l'aumento del 4,5% nel prodotto nazionale di quest'anno, che è stato annunciato, non ci tranquillizza: potrebbe essere un breve fatto congiunturale, incapace di alimentare in modo consistente la soluzione dei nostri squilibri.

Francesco Forte

In tutta Italia continuano le proteste e i blocchi stradali

Metalmeccanici: il ministro prosegue nel tentativo di sbloccare il negoziato

ROMA — Dopo il momento critico che la trattativa dei metalmeccanici ha attraversato mercoledì notte, ieri il ministro del Lavoro, Scotti, ha dedicato l'intera giornata al tentativo di riprendere in mano il difficile negoziato. I colloqui che erano previsti per la mattinata sono slittati al pomeriggio e sono incominciati, praticamente, soltanto verso le 19. Scotti, con gli esperti del ministero, ha trascorso ore nel suo ufficio per mettere a punto una proposta sull'orario che possa contribuire all'avvicinamento delle parti.

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, ha così riassunto la situazione: «*Il sindacato intende chiedere al ministro Scotti di conoscere un'ipotesi globale e complessiva sull'orario, per poter essere in grado di fare una valutazione esatta. Non c'è motivo* — ha aggiunto — *di rimandare ancora, perché ritengo che in questi giorni siano stati acquisiti tutti gli elementi utili. Inoltre ci sono grossi problemi che dobbiamo risolvere. Tra questi, quello della decorrenza del contratto e della corresponsione degli arretrati*».

Alla segreteria della Fim nazionale, per tutta la giornata, sono giunte segnalazioni delle iniziative che le organizzazioni periferiche del sindacato avevano messo in atto per «*premere sul tavolo contrattuale*». Si è trattato quasi sempre di manifestazioni esterne alle fabbriche, controllate in misura quasi totale dal sindacato, senza gravi incidenti, tranne l'inevitabile nervosismo e le proteste dei cittadini che sono incappati in blocchi stradali, sulle arterie di grande traffico o nelle aree urbane.

A Milano nella mattinata sono stati istituiti un centinaio di «punti di presidio» con lavoratori che distribuivano volantini della Fim provinciale per «*spiegare che il grande padronato sta tentando di prendersi una rivincita nei confronti dei lavoratori*». L'assessore regionale al Lavoro della Lombardia ha ricevuto una delegazione della Fim e ha annunciato iniziative «*in direzione del governo perché siano create le condizioni per l'auspicata intesa tra le parti*». All'Alfa Romeo di Arese e in altre fabbriche milanesi è in atto il blocco delle portinerie che continuerà sino a questa sera.

A Torino, come riferiamo in altra parte del giornale, sono proseguiti «blocchi dei cancelli», scioperi articolati, blocchi stradali. Alla Fiat sono state «mandate a casa» per mancanza di pezzi circa 3 mila persone. Bloccati i cancelli anche alla Zanussi di Pordenone, dove gruppi di operai hanno «*presidiato per l'intera giornata*» la sede delle piccole industrie (Confapi).

A Salerno la notizia (poi smentita dalla Capitaneria di porto) dell'arrivo di una nave carica di auto Fiat ha fatto accorrere circa 400 lavoratori metalmeccanici che hanno bloccato per mezz'ora l'ingresso al porto. Gli operai napoletani dell'Alfa Sud e dell'Italsider hanno picchettato e «*occupato simbolicamente*» la sede della Rai «*per protestare contro la qualità dell'informazione*». All'Italsider, dove continuano gli scioperi di un'ora alternati a un'ora di lavoro, la direzione ha deciso di sospendere le lavorazioni all'acciaieria e al reparto laminatoi. A Castellamare di Stabia gli operai dell'Italcantieri hanno bloccato per quattro ore la statale per Sorrento.

Sul piano delle trattative c'è stato nel pomeriggio un vertice dei tre segretari generali della Federazione unitaria (Cgil, Cisl, Uil): Lama, Carniti e Benvenuto hanno esaminato le varie ipotesi contrattuali in corso, con particolare riferimento alla vertenza dei metalmeccanici. All'Intersind, ieri, la discussione è proseguita sull'ultima parte della «piattaforma» (ambiente di lavoro, appalti, diritti sindacali, eccetera) e il segretario nazionale della Fim, Del Turco, ha commentato: «*Gli industriali pubblici sembrano voler prendere tempo*».

La Fim ieri ha diffuso la notizia che a Pordenone il vice presidente nazionale dei piccoli imprenditori privati (Confapi), Falomo, ha rassegnato le dimissioni «*come atto di protesta per l'assoluta mancanza di autonomia della propria organizzazione dal grande padronato e perché non condivide il modo di condurre il negoziato*». La trattativa con la Confapi riprenderà lunedì.

Al ministero del Lavoro, Scotti, alle 19 ha ricevuto i tre segretari generali della Fim

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

TORINO

METALMECCANICI — Sono proseguiti ieri a Torino scioperi, manifestazioni di protesta e blocchi stradali dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo contrattuale. Nessun incidente, solo qualche episodio di intolleranza. Alla Fiat 4500 operai inviati a casa per mancanza di lavoro.

ATTENTATI — Incendiati gli appartamenti di due dipendenti Fiat.

(I servizi a pag. di

Secondo il tribunale di Varese

"Prostituirsi è un lavoro il cui reddito va tassato,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Finalmente, anche «quelle signore» hanno ottenuto un riconoscimento giuridico. L'equiparazione della loro «professione» («la più antica del mondo») a qualsiasi altro lavoro è giunta in questi giorni dal tribunale di Varese che, concedendo il rimborso danni ad una prostituta rimasta ferita in un incidente d'auto avvenuto mentre era sulla vettura di un «cliente», le ha riconosciuto il diritto al risarcimento per «mancato guadagno» per tutto il periodo della forzata inattività.

Dagli atti del processo si ricostruisce che Olga Campese, 40 anni, «libera professionista» (tale viene riconosciuta dai giudici), il 25 ottobre di quattro anni fa alla periferia di Varese, salì sull'auto condotta da Attilio Tonello, sposato (la vettura era di proprietà della moglie).

Si trattava, come dicono i giudici, di un «trasporto di cortesia» finito però male, contro un guard-rail, forse per l'abbagliamento del guidatore. Nell'incidente la Campese fu proiettata sull'asfalto riportando una invalidità dell'11 per cento al braccio destro, 50 giorni di invalidità totale, 20 di parziale. Si è quindi rivolta al tribunale per ottenere i danni che — ha specificato — sono da calcolare in un mancato introito di 20.000 lire al giorno.

I magistrati hanno osservato che Olga Campese «*esplicava una attività lecita, libera da controindicazioni di legge e, in un certo senso, legittima, posto che la prostituzione individuale di una maggiorenne è per legge giuridicamente irrilevante in quanto, come si è detto, trattasi di attività atipica inquadrabile nell'istituto del lavoro autonomo che non ha appunto, come il lavoro autonomo, una specifica tutela. Le osservazioni per il principio della parità dei sessi* — specificano i giudici — *riguardano anche la prostituzione maschile*».

Così alla Campese è stato riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni calcolando però il mancato guadagno in sole 10.000 lire il giorno «*anche valutato il fatto che non è provato che la prostituta Campese lavorasse a tempo pieno e per un intero mese lavorativo*». Malgrado la riduzione alla denunciante sono state riconosciute queste voci: 700.000 lire come «lucro cessante» (70 giorni ospedalieri per 10.000 lire al giorno); un milione come «danno permanente» (per invalidità), un milione ancora come «danno non patrimoniale», «*considerando che una stasi di 70 giorni reca un danno rilevante ad una prostituta sul viale del tramonto*».

E' interessante anche il fatto che i giudici segnalino al ministero delle Finanze il caso per l'accertamento delle imposte. Se, dunque, il mondo della prostituzione ha ottenuto un riconoscimento giuridico la medaglia ha però un suo rovescio dato che il reddito diventa tassabile come qualsiasi altro lavoro autonomo.

Marzio Fabbri

I temi della maturità conosciuti in anticipo

Aperte due inchieste a Torino sugli esami

Il provveditore ha consegnato alla magistratura un rapporto - Anche il ministro ha ordinato un'indagine - Gli studenti confermano - Da Roma e Milano le «indiscrezioni»?

TORINO — Passa di tre giorni per la maturità prima dell'inizio degli orali. Ma continua il «giallo» sulla fuga dei temi d'italiano, di matematica, e di latino per le prove scritte. Voci, telefonate, ipotesi, si susseguono per confermare che qualcosa di grave è accaduto. Fra tanti che vogliono restare anonimi, una madre si presenta con nome e cognome: «*Mi chiamo Laura Pasquale, voglio informarvi che anche a mia figlia Tiziana è stato offerto il problema risolto*».

Tiziana è privatista al Berge, martedì sera ha ricevuto una telefonata da un compagno che frequenta a trovarsi con anticipo davanti alla scuola. Qui la ragazza, come molti altri è stata avvicinata da una giovane che aveva il problema già risolto. Parecchi hanno rifiutato perché scettici, altri perché non avevano in mano il denaro necessario al «riscatto». Pare che in questi casi la quotazione abbia raggiunto le 500 mila lire.

Signora, ha qualche indicazione sui promotori dell'iniziativa? Chi è stato ad offrire il materiale? «*Impossibile dirlo. La catena di telefonate è stata lunghissima e non sono in grado di risalire all'origine*».

Anche Lidia (non accetta di dire il cognome) ha saputo i temi la sera prima. Fa il linguistico, è ben preparata, non ci ha badato né creduto: «*Me li hanno detti al telefono le mie compagne che a loro volta ne erano venute a conoscenza. La notizia è arrivata da Milano*».

Da questa città, come da Roma, sembra che siano arrivate le informazioni. Racconta un docente universitario: «*Intorno alle 15 di lunedì, vigilia della prova d'italiano, una conoscente mi ha chiesto di aiutare la figlia a svolgere i temi che aveva ricevuto per telefono da un amico milanese. Ho riso, dicendo che ci trattava delle solite fandonie. Poi per curiosità mi son fatto leggere i temi. Con grande stupore ho constatato martedì che erano proprio gli stessi della maturità*».

In alcuni istituti sia il primo sia il secondo giorno, pare che i compiti già svolti fossero dominio di tutti. Affermano concordi alcuni ragazzi della 18ª commissione dello scientifico Segrè: «*Ma perché vi stupite tanto, noi siamo stati informati chi prima chi dopo che avremmo potuto sapere ciò che ci interessava perché fossimo disposti a pagare. Qualcuno ha accettato, altri no. Ma, finito il compito, chi aveva lasciato la copia ai compagni*». Di conseguenza dovrebbe avere tutti ottimi risultati in matematica. «*Non è detto. Non tutti sono poi riusciti a copiare*».

Insegnanti del Galileo Ferraris sono rimasti allibiti di fronte all'improvvisa preparazione di alcuni allievi notoriamente poco portati allo studio. Ragazzi, negati per la matematica, hanno riempito i fogli completando un problema lungo e complesso.

Una allieva del magistrale Regina Margherita, decima commissione, si rammarica: «*Ho avuto i temi, ho svolto quello sulla crisi del petrolio. Ho sbagliato tutto perché era il quarto tema per gli istituti tecnici e scientifici. Mai ne avremmo invece uno di pedagogia*».

Un padre: «*Mio figlio va al S. Giuseppe e fa lo scientifico. Non ha avuto né i temi, né il problema. Di quest'ultimo, ha svolto soltanto una parte. Ma almeno è farina del suo sacco. Ha visto però tanti compagni arrivare con svolgimento e soluzioni pronte. E' amareggiato e deluso. Se sarà respinto farò denuncia*». Perché non farla adesso? «*Mio figlio potrebbe anche essere promosso e non voglio danneggiarlo*». Ma questa è vigliaccheria.

Maria Valabrega

(A pagina 2 - *Spadolini: «Sono validi gli esami di maturità»*).

È finita la ballata Paolo Rossi in Serie B

Il Vicenza ha annunciato ieri che Paolo Rossi non verrà ceduto: nella prossima stagione il centravanti giocherà in Serie B

(A pagina 19 i servizi di B. Bernardi, M. Bianchini e F. Mognon)

L'Iran nazionalizza siderurgia ed auto

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato ieri la nazionalizzazione delle industrie automobilistica, cantieristica, mineraria e siderurgica. Il giornale «La voce islamica», che ne ha dato notizia, ha precisato che la nazionalizzazione è stata ordinata dal Consiglio della rivoluzione «*nel quadro della legge sulla preservazione dei beni e dello sviluppo industriale*».

Il primo ministro Medhi Bazargan ha spiegato alla radio le ragioni delle nuove nazionalizzazioni: ha detto che queste hanno lo scopo di salvare dal collasso totale il settore industriale, in «*grave crisi*» a causa della politica sbagliata svolta dal governo dello scià.

Le nazionalizzazioni, a quanto pare, non sono ancora finite: lo stesso Bazargan ha preannunciato che il governo assumerà il controllo delle industrie create con denaro «*mal guadagnato*» e di quelle fortemente indebitate con le banche. Il provvedimento di ieri, ha precisato il primo ministro, non è diretto contro le industrie che operano su base privata sarà; queste ultime, ha detto, verranno riconosciute dal governo secondo i principi della proprietà legittima e saranno assistite secondo le leggi.

Le nuove nazionalizzazioni dovrebbero essere perfezionate nel giro di una settimana con la fissazione delle relative compensazioni; in numerosi casi la nazionalizzazione dovrebbe peraltro tradursi in una confisca pura e semplice senza indennizzo. I giornali hanno infatti diffuso ieri un elenco di 51 nomi di imprenditori precisando che molti di essi sono residenti all'estero o sono in carcere in Iran come collaboratori del passato regime. Il premio dei beni confiscati a costoro verrebbe devoluto ad opere di soccorso verso i bisognosi.

In Iran appartengono ormai allo Stato vasti settori: le industrie petrolifere, del gas, le ferrovie, la pesca, nazionalizzati nel passato; l'8 giugno erano state nazionalizzate le banche, il 25 le compagnie di assicurazione. Tra le industrie automobilistiche ora passate allo Stato vi è la «Iran National», che fabbrica la «Peikan» su licenza della Chrysler, e una fabbrica di autocarri che lavora su licenza Mercedes Benz. Altre partecipazioni erano detenute dall'americana General Motors e dalla francese Renault.

Nonostante le assicurazioni di Bazargan, dirette evidentemente a tranquillizzare gli imprenditori, appare ormai chiara l'intenzione del nuovo governo di statalizzare gran parte delle imprese appartenenti ai settori-chiave dell'economia iraniana. In tali settori «strategici», secondo molti osservatori, verrebbero lasciate in mano privata soltanto le imprese minori. L'Iran sembra quindi marciare decisamente verso un'economia di tipo pianificato. In questo quadro si può prevedere che il governo iraniano prepari a prossima scadenza una generale revisione dei rapporti con le imprese straniere impegnate nel Paese.

Come l'Algeria riparla dopo 14 anni del suo ex presidente

Ben Bella, liberazione prudente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La misura di clemenza decisa nei confronti di Ben Bella, l'ex presidente rovesciato nel '65 da Boumedienne e divenuto «il più vecchio prigioniero politico non processato al mondo», è stata annunciata agli algerini in tono di circospetta discrezione. Dopo il laconico comunicato diffuso mercoledì sera alla radio, che per la prima volta da 14 anni faceva il nome dell'ex leader, ieri la notizia della semi-liberazione di Ben Bella è stata ripresa dal giornale «ufficiale» del regime, El Moudjahid, che la confina senza alcun commento in terza pagina, dedicando invece la prima alla fine della visita di Assad.*

Ben Bella, deposto nella «riorganizzazione rivoluzionaria» del 19 giugno 1965, era stato il primo capo di Stato algerino. Ha 63 anni: fu uno dei nove «capi storici» che scatenarono la prova di forza contro la Francia del 1° novembre 1954. La sua partecipazione alla lotta di liberazione gli costò sette anni nelle carceri francesi: di qui la sua popolarità all'indomani dell'indipendenza.

Le informazioni provenienti da Algeri non indicano per il momento reazioni di sorta alla liberazione in sordina di Ben Bella. A parte la cerchia dei politici e degli alti gradi militari, quattordici anni di ermetico silenzio imposto attorno alla figura dell'ex presidente imprigionato hanno certo facilitato fra la popolazione, se non l'oblio completo, almeno un'attenzione sempre più allentata nella serie di uno dei «padri storici» della patria. Questa ipotesi è avvalorata da un elemento preciso: oggi la grande maggioranza della popolazione, di cui il 60 per cento ha meno di vent'anni, si sente soltanto marginalmente toccata dalla sorte di Ben Bella.

Naturalmente la decisione del rilascio dell'ex presidente ha un evidente significato politico. Dimostra, come sottolinea un editoriale di Le Monde, non soltanto la forza e la sicurezza del nuovo capo dello Stato succeduto a Boumedienne, Chadli, ma anche la sua volontà di «cancellare le tracce degli scontri passati e di praticare una politica d'unione nazionale». Anche se quest'analisi è giusta, resta il fatto che le autorità di Algeri hanno preso tutte le precauzioni necessarie per mantenere il pieno controllo della situazione e per parare ogni genere di reazione, tanto all'interno che all'estero. Sono confermate infatti le prime notizie diffuse mercoledì sera: la nuova residenza di Ben Bella è una villetta a M'Sila, un piccolo centro sull'altopiano, a circa 300 chilometri da Algeri. E' una dimora periferica, facilmente controllabile dai servizi di sicurezza, dove l'ex presidente è libero di ricevere visite, godendo però di una limitata libertà di movimento, in quanto gli è vietato di oltrepassare i confini del dipartimento.

Come ulteriore misura precauzionale, il suo trasferimento è poi avvenuto in clima di assoluta segretezza. E non si sa con precisione nemmeno quando l'ex presidente ha lasciato la casetta in stile neomoresco presso Boufarik dove è sempre stato detenuto sotto strettissima sorveglianza militare, anche dopo il suo matrimonio con una ex giornalista, Zohara. In quell'alloggio di tre camere, imbottito di microfoni e di circuiti interni di televisione per sorvegliarlo di continuo, Ben Bella è vissuto per anni con la moglie e con le due bambine che erano adottate, Mahdia e Nouria, sottoposto a un regime di ferrea sicurezza. Ieri l'avvocatessa francese Lafue Verron ha ricordato che anche la moglie, alla quale era consentito periodicamente di allontanarsi, era costretta per ogni uscita esterna a spogliarsi e a subire umilianti perquisizioni.

Questo regime è durato per Ben Bella 14 anni, da quando all'alba del 19 giugno del '65 tre ufficiali guidati dal colonnello Zbiri lo arrestarono nel modesto alloggio di «Villa Joli», dove viveva come primo presidente dell'Algeria indipendente. Mai formalmente accusato di alcun crimine, Boumedienne e i suoi gli addebitarono successivamente

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dal 1° agosto quotidiani a 300 lire?

ROMA — Dal primo agosto i quotidiani costeranno 50 lire in più passando quindi dalle attuali 250 alle 300 lire. La commissione carta (organo consultivo del Cip per i problemi dell'editoria), riunitasi ieri mattina, alla presidenza del Consiglio, si è espressa in modo favorevole per un aumento del prezzo dei quotidiani.

La decisione finale, comunque, spetterà al Comitato interministeriale prezzi (Cip) che dovrebbe riunirsi entro questo mese per stabilire, alla luce della realtà dei bilanci delle aziende editoriali, se concedere o meno l'aumento.

Il precedente rincaro risale all'8 marzo scorso, quando la commissione carta propose un aumento di 50 lire, riservandosi di esaminare successivamente la richiesta degli editori di un ulteriore analogo aumento. Il Cip accolse la proposta con decorrenza dall'11 marzo.

Si è conclusa la prima fase del Comitato centrale

Berlinguer in parte rafforzato dal sostegno critico di Ingrao

L'ex presidente della Camera ha difeso la linea del segretario sul compromesso storico, Terracini attacca la politica del partito - I lavori riprenderanno lunedì

ROMA — In parte rafforzato, ma soprattutto condizionato dal sostegno critico di Pietro Ingrao, che ieri ha fatto propria la generale richiesta di unità a sinistra, Berlinguer ha chiuso nella tarda serata di ieri con la replica, che concederemo stamane, la prima fase del più contrastato e sincero Comitato centrale comunista negli ultimi anni, a ridosso del bruciante scacco elettorale di giugno.

La seconda fase si apre lunedì o martedì e deve tradurre le correzioni di linea nelle nomine della nuova direzione e dei nuovi responsabili delle sezioni di lavoro del pci. Una speciale commissione è già all'opera per sottoporre le candidature al Comitato centrale. E' previsto un terremoto che, attraverso la successiva scelta spettante alla direzione, sostituirà forse sette degli attuali nove membri della segreteria. Resterebbero soltanto Berlinguer, confermato dal Congresso, e Chiaromonte. Uscirebbero — ma sono voci — Bufalini, Napolitano, Cervetti, Pavolini, Couthier e Biraghi, tutti per nuovi incarichi. La segreteria sarebbe ridotta da nove a sette membri e vi entrerebbero: Natta, Occhetto, Reichlin, due esponenti regionali fra cui, sembra, Bassolino segretario regionale della Campania. Ripetiamo che sono pure voci, incontrollabili.

L'ultima seduta, ad oltranza, è stata dominata dall'intervento assai denso e articolato di Ingrao che ha parlato dopo l'affondo di Terracini contro il compromesso storico che Berlinguer, in sostanza, ha riproposto con attenuazioni. «*Quanto più rapidamente giungeremo al suo definitivo e completo ripudio, tanto meglio ripareremo i danni che ci ha arrecato*», ha tuonato contrapponendo l'alternativa di sinistra.

Per Ingrao, invece, il merito della strategia di Berlinguer è quello di aver fatto cimentare la sinistra «*in una prima prova dell'accesso al potere*». Gli errori, però, sono stati molti e soprattutto quello di non aver costruito gli strumenti necessari per «*una democrazia di massa organizzata*»: «*Non c'è da sorprendersi se si allarga il verso a una frantumazione corporativa*», mentre sorgono «bisogni nuovi» (giovani, Mezzogiorno, mobilità del lavoro, problemi dello Stato). Per Ingrao occorre riaprire il «*discorso della sinistra e sulla sinistra per un nuovo cammino unitario*».

Ha indicato tre momenti: il primo riguarda le difficoltà dei pci dinanzi al rifiuto della dc per l'entrata comunista al governo. «*Dobbiamo vivere insieme questo passaggio delicato, consapevoli tutti di questa difficoltà*», al punto che la sinistra «*deve avere una visione articolata, non spaccarsi, concepire l'unità come costruzione laica*». In pratica, se il pci appoggiasse il nuovo governo il pci non deve sparargli addosso. Secondo momento: ricerchiamo le convergenze a sinistra per una «*azione comune per da diverse collocazioni nello schieramento politico e parlamentare*». Infine, occorre trovare una nuova strategia nella sinistra, ma senza escludere il mondo cattolico e la stessa dc perché, diversamente, la ricerca di intese in questi anni «*sarebbe stata un giochetto da politicanti*», mentre era ed è una necessità come lo fu per Moro (Ingrao ha positivamente citato la strategia di Moro che «*fu a suo modo una risposta ai problemi incalzanti*»). Il pci, ha ammonito, è «*altra cosa*» dai Paesi di «*compartecipe più o meno forte, dentro il sistema di mediazione politica costruito dalla dc*». I comunisti non accettano la politica dei due tempi (sacrifici e poi riforme sociali), ha ripetuto echeggiando critiche alla linea Berlinguer, ma puntano a una «*alternativa democratica*», fondata sulle masse.

A Ingrao ha replicato il sen. Macaluso parlando del problema della governabilità, assente nella relazione di Berlinguer: «*La ricerca dell'unità con il pci è un punto essenziale, ma dobbiamo evitare che la diversa collocazione nostra e dei socialisti rispetto al governo provochi ulteriori rotture fra pci e psi*». Ha lasciato in sospeso la risposta sull'alternativa di sinistra: «*Come dire adesso se sia possibile governare con il 51 per cento, senza la dc, se non troviamo le future alleanze possibili?*».

Il capogruppo dei senatori comunisti, Perna, ha difeso l'opera legislativa dei parlamentari, addebitando gli errori della segreteria ad una «*insufficiente autorità politica, una insufficiente partecipazione alle decisioni*» che, talora, sono state affidate «*a un solo compagno*» pur trattandosi di misure riguardanti interessi popolari.

Un intervento dirompente con il pci è venuto da Natta, capogruppo alla Camera, che ha difeso a spada tratta il compromesso storico come «*unica strategia*» anche dopo «*un grave colpo elettorale*», da riprendere attraverso un colloquio con le masse cattoliche così da costringere la dc a rinnovarsi. «*Per il pci — ha detto — è in larga misura solo apparente il suo peso, la sua funzione determinante. I socialisti sono alle prese con il problema della governabilità? Non gli abbiamo rovesciato addosso questo peso: l'hanno rivendicato loro garantendo prima del mio un governo al paese...*».

L. f.

Il ministro Nicolazzi ricoverato per un malore

NOVARA — Il ministro dell'Industria, on. Franco Nicolazzi, è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri nell'ospedale di Borgomanero, in provincia di Novara, per un improvviso malore che lo ha colpito mentre si trovava a Gattico, suo paese d'origine.

Zaccagnini deplora Bisaglia e Donat-Cattin

ROMA — Lo scontro è aperto all'interno della democrazia cristiana tra sostenitori e avversari del segretario Zaccagnini. L'ora «X» dell'attacco che prepara il congresso di autunno è scoccata giovedì con un articolo del vicesegretario Donat-Cattin.

Il capo della corrente di «Forze nuove» accusava la segreteria di essere troppo inelne a cercare un accordo con i comunisti, di non aver saputo garantire la gestione unitaria del partito e di avere lasciato troppo spazio all'on. Andreotti.

Contemporaneamente, come se l'operazione fosse concordata, il capo dell'ala dorotea contraria a Zaccagnini, il ministro Bisaglia, attaccava anche lui Andreotti in un'intervista e sosteneva che la presidenza del Consiglio potrebbe anche essere cedula a un laico.

La segreteria democristiana ha ribattuto ieri ad entrambi, accusandoli di non essere coerenti con quanto deciso dal consiglio nazionale, e cioè di appoggiare in ogni modo Andreotti. Per quanto riguarda l'ipotesi lanciata da Bisaglia, della presidenza del Consiglio affidata a un non democristiano, «*si deve considerare il danno che possono arrecare al partito posizioni individualmente assunte e per di più non rispettose della regola democratica fondata sull'entità del consenso elettorale*».

Bisaglia, letto il comunicato, si è affrettato a rispondere con tono di sfida, definendo «*autorevole comunità*» l'estensore della nota della segreteria e difendendo la sua proposta.

Anche Donat-Cattin ha replicato ieri sera definendo «*inopinato, assurdo e grave*» la nota della segreteria. «*La nota appare chiaramente come un tentativo di avviare il dibattito congressuale in un quadro di scontro*».

A questo punto, nel già arroventato clima che si era creato, in piazza del Gesù arrivava un'altra notizia clamorosa. Guido Bodrato, che assieme a Donat-Cattin capeggiava la corrente di «Forze nuove», aveva reso ufficiale il suo dissenso dalle posizioni anti-Zac del vicesegretario, lasciando il gruppo. «*Il gruppo non può più essere considerato aderente all'area di Zaccagnini*», diceva Bodrato in un convegno della corrente tenutosi ieri in un albergo romano. Ma a tarda sera, quando abbiamo incontrato Bodrato a Montecitorio, questo si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito.

A questo punto, che venga o no confermata l'uscita di Bodrato da «Forze nuove», si è ormai chiarito in che modo la dc arriverà al suo congresso di autunno: con una battaglia frontale tra quanti sono rimasti attorno a Zaccagnini e i suoi numerosi avversari.

Il fronte che portò Zaccagnini alla vittoria all'ultimo congresso è sgretolato in più parti. La corrente di «Forze nuove», che votò compatta per lui, ormai è spaccata a metà. I «morotei» sono scomparsi sparpagliandosi nelle altre correnti.

Uomini influenti come Rumor e Colombo hanno anche loro abbandonato Zaccagnini, come hanno dimostrato le vicende dell'elezione del capogruppo dc a Montecitorio. Rimane con il segretario la corrente di «Base» di De Mita, ma anch'essa è fortemente insoddisfatta. E, infine, Zaccagnini ha ancora l'appoggio dei dorotei di Piccoli.

Dall'altra parte si sta cosgulando un fronte eterogeneo, che, molto probabilmente, sceglierà Forlani quale suo uomo da contrapporre a Zaccagnini.

s. rap.

Una precisazione del ministro dopo il "giallo,,

Spadolini: «Sono validi gli esami di maturità»

Gli studenti, dice una nota ministeriale, possono stare tranquilli Eventuali provvedimenti potranno essere decisi a livello locale

ROMA — Inchiesta amministrativa per accertare «*eventuali, specifici e determinati casi di irregolarità*» nello svolgimento delle prove scritte a Torino degli esami di maturità; assoluta validità nazionale delle prove.

Questi i due punti di risposta del ministro della Pubblica Istruzione, Giovanni Spadolini, all'ipotesi di un «giallo» clamoroso. I 380 mila studenti che stanno preparandosi agli orali in tutt'Italia possono stare tranquilli: non ci sarà annullamento di prove scritte. Eventuali «interventi», in ogni caso amministrativi, sarebbero circoscritti, una volta accertati, a casi d'irregolarità di singole prove.

Roma ha così replicato a Torino: Spadolini ha reso noto tramite l'ufficio stampa del ministero un comunicato secco di 22 righe che non lascia spazi a dubbi. Certo il caso di Torino deve essere accertato in ogni aspetto e per questo Spadolini si rivolge con la massima fiducia alla magistratura, chiamata in causa dall'esposto dei due commissari del liceo «Margana», per le possibili responsabilità di natura penale che potessero emergere dai singoli episodi riferiti da *La Stampa*.

L'inchiesta amministrativa sarà immediata: l'altro ieri il ministro della Pubblica Istruzione ha parlato più volte con il provveditore agli Studi di Torino, Pisani, il quale gli ha già fatto avere il quadro della situazione. I 209 presidenti delle commissioni esaminatrici della provincia di Torino hanno riferito che nessuna irregolarità formale è stata riscontrata: tutte le buste erano sigillate, intatte. Stando così le cose appare impossibile che le eventuali «fughe» siano partite localmente.

Cosa è successo allora non si sa. Al ministero della P.I. ufficialmente si sdrammatizza la situazione. Sono soltanto otto le persone che hanno battuto a macchina i temi, messi poi in busta: otto persone che si esclude possano essere state responsabili di soffiate. Ma in via ufficiosa si fa anche strada l'ipotesi che una centrale romana abbia fatto da «ponte» per la trasmissione telefonica dei dati a punti d'ascolto non solo di Torino ma pare anche di Milano.

Il «giallo» ha così un'appendice: voci che servono soprattutto a creare allarmismo e confusione. Qualcuno al ministero fa osservare che se ogni anno si doveste dar corpo alle ipotesi di fughe (che non mancano mai) non si riuscirebbe mai a far concludere le prove di maturità.

Questa volta però le anticipazioni sui temi potrebbero essere state «complotto» organizzato per far saltare tutto in un clima di tensione che la scuola sta attraversando per lo stato di agitazione dei docenti precari, che già avevano attuato un sia pur limitato e parziale blocco degli esami dei corsi inferiori.

f. c.

Craxi dice no ad Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

dente incaricato un cordiale colloquio, impostato a franchezza e rispetto. Nel corso dell'incontro, abbiamo confermato che alla base del nostro atteggiamento d'indisponibilità sta una difficoltà politica oggettiva», ha dichiarato Craxi. Secondo il leader socialista, «*lo stato di difficoltà che si è determinato può essere superato solo sulla base di una situazione nuova di cui la dc avrebbe dovuto o dovrebbe avere la responsabile consapevolezza*».

Il vicesegretario Signorile ha spiegato che «*i socialisti non hanno preclusioni personali nei confronti di Andreotti, ma della formula proposta dalla dc*». La formula, com'è noto, esclude il pci e punta a un governo nell'area dal psi al pli.

«*Nel momento in cui ci viene prospettato un tripartito con una maggioranza dai socialisti ai liberali* — ha detto Signorile — *viene fuori un'ipotesi di governo aperta a destra e chiusa a sinistra. Questo, comunque, non è un veto nei confronti del pli. Vogliamo solo precisare che il psi non è una specie di preavemolo che sta in ogni minestra*». Ed ecco l'ultima importante precisazione del vicesegretario: «*Il psi non parteciperà direttamente al governo, neppure con un presidente del Consiglio non dc*».

Per i socialdemocratici, il segretario Longo ha «*sottolineato l'esigenza che si arrivi alla formazione di una maggioranza organica, che si evitino soluzioni abborracciate, estive, momentanee*». Dunque, o un governo stabile o «*il psdi starà tranquillamente all'opposizione*». Per i repubblicani, Biasini ha insistito sui temi concreti; in particolare, sul problema energetico. La delegazione del pri ha detto ad Andreotti che «*il tripartito è un utile punto di riferimento per formare una maggioranza precostituita*».

Secca e dura la dichiarazione di Berlinguer: pci all'opposizione; rifiuto di partecipare a trattative programmatiche preliminari; giudizio assolutamente negativo su qualsiasi esecutivo che verrà formato senza i comunisti. Il leader del pci ha chiesto un «*intervento attivo del governo per la soluzione rapida dei contratti di lavoro*». Una osservazione. Il colloquio è durato un'ora ma intorno ad esso, a Montecitorio, non c'era nessuna attesa né interesse. E' la prima volta che ciò si verifica, dopo tanti anni. Almeno dal '76, ogni incontro tra il pci e il presidente incaricato è stato seguito da una gran folla di giornalisti, in attesa a volte nervosa. Ieri, l'atmosfera attorno alla delegazione del pci era di doverosa «routine».

Una giornata amara, dunque, per Andreotti, anche se il contrasto personale con Craxi sembra rientrato e anche se la segreteria dc ha voluto fargli giungere, mentre era in corso la sua fatica, una nota di appoggio, in chiara polemica contro il vice-segretario Donat Cattin (che l'aveva direttamente attaccato) e il ministro Bisaglia, che aveva espresso in una intervista parere favorevole per un laico a Palazzo Chigi. Ci sono state immediate repliche di Bisaglia e Donat-Cattin e la «temperatura politica» nella dc si fa sempre più calda, in vista di un Congresso nazionale che si annuncia tra i più contrastati.

Luca Ghirato

Metalmeccanici: si cerca di sbloccare il negoziato

(Segue dalla 1ª pagina)

(Galli, Bentivogli, Mattina). La discussione avviene sull'ipotesi tecnica preparata dal ministro sul problema dell'orario. I temi più difficili restano la flessibilità della manodopera (cioè straordinario e turni) e il collegamento tra l'utilizzo delle giornate di riposo (sostitutive della riduzione dell'orario settimanale che resterebbe di 40 ore) e un certo periodo consecutivo di presenza in fabbrica. Il principio che stabilisce il godimento delle giornate di riposo dopo un periodo di effettivo lavoro, è già stato inserito nel precedente contratto a proposito dei siderurgici. Questa formula però è ora giudicata troppo drastica dai sindacati.

Il ministro nella sua ipotesi avrebbe suggerito di adottare un'altra formula (contenuta nel contratto del 1963) che calcola le ore di lavoro effettivo tenendo conto anche delle quote di ferie, festività soppresse. Nella sostanza la formula è più favorevole ai sindacati.

A tarda sera, mentre proseguivano i colloqui, il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, si è dichiarato «*moderatamente ottimista*». «*Nella nottata* — ha detto — *proseguiranno gli incontri bilaterali per cercare sul punto complessivo dell'orario di lavoro, delle festività, dell'utilizzo degli impianti e della produttività, le più ampie convergenze possibili al fine di pervenire nella mattinata di domani (oggi, n.d.r.) a un tentativo di proposta organica e risolutiva da parte del ministro. La giornata di domani, venerdì, sarà quindi decisiva in un senso o nell'altro*». A sua volta, il presidente della Federmeccanica Mandelli ha detto di «*non essere ottimista. Domattina ci riserviamo di esaminare un appunto del ministro sull'orario di lavoro*».

Sergio Devecchi

La protesta nazionale per sbloccare la vertenza contrattuale

In sciopero 500 mila lavoratori chimici Calzaturieri e tessili trattano sempre

ROMA — Dopo i metalmeccanici e gli edili, i cinquecentomila lavoratori chimici scioperano oggi in tutta Italia per sollecitare lo sblocco della vertenza contrattuale. Gran parte delle fabbriche sono chiuse per otto ore e decine di migliaia di lavoratori partecipano a Milano ad una manifestazione nazionale con l'intervento di un rappresentante della Federazione Cgil-Cisl-Uil e dei segretari generali della federazione dei lavoratori chimici.

La possibilità di una soluzione prima delle vacanze estive sembra quasi da escludere a meno che non si verifichino improvvisi colpi di scena. Le trattative sono interrotte da qualche giorno per il settore privato, mentre proseguono a rilento e fra molte difficoltà in quello pubblico.

Superate positivamente la parte dell'informazione sugli investimenti e l'occupazione, la mobilità e il decentramento, e la parte relativa ai criteri della nuova organizzazione del lavoro, il negoziato con l'Asap — che rappresenta le aziende petrolchimiche a partecipazione statale — è sostanzialmente fermo sulla questione dell'inquadramento e dell'orario di lavoro sulle quali, in particolare per l'orario, i sindacati giudicano «provocatorio» l'atteggiamento della delegazione degli imprenditori.

Per quanto riguarda i chimici privati, superata anche qui favorevolmente la prima parte (quella concernente l'informazione e l'esame congiunto degli investimenti e l'occupazione, gli appalti e il decentramento) la trattativa si è sostanzialmente arrestata su altri temi, fra i quali quello della mobilità.

Su questo punto, soprattutto, si sta riconfrando — osservano i sindacati — un forte condizionamento da parte della Confindustria, che ha portato all'irrigidimento delle due delegazioni sindacale e imprenditoriale. «*Se l'obiettivo* — aggiungono i sindacati — *è quello di logorare la categoria e per questa via pensare di ridimensionare le richieste contrattuali, il padronato chimico sta commettendo un errore di valutazione che finirà per pagare a caro prezzo e di cui dovrà assumersi le responsabilità*». La delegazione degli imprenditori è di parere ben diverso, ritenendo di aver compiuto finora il massimo sforzo per cercare di giungere a soluzioni accettabili per le parti.

● Sono riprese ieri le trattative per il rinnovo del contratto dei calzaturieri (oltre centocinquantamila lavoratori). Gli imprenditori hanno presentato proposte scritte su tutti i temi che sono oggetto delle trattative, e questo documento è ora all'esame della delegazione sindacale. Secondo un giudizio di massima espresso dai rappresentanti dei lavoratori, con questo documento si sarebbero create le premesse per un più serrato confronto finale e per giungere, nel giro di alcuni giorni, alla soluzione della vertenza. Le trattative erano state sospese sabato scorso.

● Sempre nella giornata di ieri sono riprese anche le trattative per il rinnovo del contratto dei tessili che avevano raggiunto venerdì scorso una intesa sulla prima parte del contratto (lavoro decentrato e a domicilio, informazioni su investimenti ed occupazione e conseguenti possibilità di intervento del sindacato). Le trattative, che interessano un milione 400 mila lavoratori, proseguono anche oggi.

Ben Bella libero

(Segue dalla 1ª pagina)

pesanti errori nella conduzione economica del Paese, gli rimproverarono il «populismo autogestionario», ma evitarono accuratamente di metterlo sotto processo, per non offrirgli una tribuna.

Adesso, quattordici anni dopo, Chadli ha rimediato a quella che Le Monde definisce «una pagina poco gloriosa dell'Algeria indipendente». Con questa decisione, il nuovo presidente ha fatto una doppia scommessa, puntando sulla solidità del regime e sulla forza del tempo, ritenendo che dopo tanti anni trascorsi in prigionia Ben Bella è tagliato fuori dalla vita nazionale, non può minacciare la stabilità delle istituzioni.

Resta un'incognita da verificare, proprietà da un altro «oppositore» in esilio a Parigi, Mohamed Boudiaf: la liberazione di Ben Bella è un caso isolato o rappresenta una svolta di «liberalizzazione» del regime? Le misure di clemenza adottate recentemente nei confronti di numerosi oppositori politici (da Ferhat Abbas a Ben Kedda, al colonnello Zbiri) farebbero propendere per questa seconda ipotesi, ma è necessario attendere i prossimi giorni per verificare il «raggio di libertà» concesso in realtà a Ben Bella, la figura più rappresentativa della lotta d'indipendenza. Ben Bella potrà ricevere davvero chiunque, parlare con i giornalisti? Oppure si è impegnato alla discrezione? La verifica della «liberalizzazione» pare semplice, tanto più che la moglie di Ben Bella assicura: «Mio marito è in forma, solido come una roccia, non è cambiato in nulla, ha le stesse idee». Ma a 63 anni, Ben Bella ha ancora un futuro nell'Algeria d'oggi?

Paolo Patruno

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Le famose elezioni del '95

Lettera del nipote di Craxi allo zio Bettino, datata 6 giugno 1995. Lo zio Bettino s'è ritirato nel monastero di Vallombrosa, il nipote fa politica attiva a Roma nella formazione socialista dissidente chiamata «Garofano cremisi».

«*Caro zio, siamo di nuovo alle elezioni anticipate, ma questa volta con qualche speranza concreta di risolvere la crisi che da anni attanaglia il nostro Paese. Andreotti, come sai, non ha ottenuto la fiducia al suo trentacinquesimo governo e sembra deciso a tenersi in disparte. Del resto tu hai sempre avuto una netta posizione di veto per l'uomo che pure gode ancora di larghe simpatie nella sinistra) e la notizia non potrà che riempire di riflessioni liete il tuo eremitaggio. Forse è giunto l'occasione per un governo condotto da un laico, che abbia l'appoggio di tutti i gruppi socialisti alle Camere, o almeno l'astensione.*

«*Ti dico in breve le nostre previsioni elettorali, ricordandoti, se tu li avessi dimenticati nella tua solitudine, i dati di partenza. Da tre elezioni anticipate il centro appare stazionario. I liberali sanoniani ("Europa e democrazia") hanno il 5 per cento, mentre i liberali malagodiani ("Europa e patria") mantengono il 2 e venticinque. I repubblicani di Adolfo Battaglia ("Uniti per l'Europa") sono stabili sul 3 per cento, i repubblicani di Manuel ("Europei per l'unità della sinistra") hanno una percentuale oscillante fra il 3 e mezzo e il 4. Il psdi come sai, da qualche tempo, si presenta unito: i due partiti socialdemocratici di Longo e Di Giesi appaiono insieme con i due simboli, il sole che sorge dal mare e il sole a mezzogiorno. Il secondo simbolo è più votato nel Sud: insieme i due partiti sono sul 6 per cento.*

«*La dc centrale ("Una libertas"), raccolta intorno a Biraghi, ha un buon 16 per cento contro il 10 per cento della dc di Zaccagnini ("Multae libertates") e il 5 per cento della dc di De Carolis ("Libertas sed apta mihi"). Anche la Svp ha mantenuto da tre elezioni il 3 per cento raccolto oltre che nell'Alto Adige nel Lombardo-Veneto.*

«*A sinistra i partiti intermedi sembrano avere posizioni anche più stabili. Tra il psi (8 per cento) e il pci (15 per cento) non sono intaccate da alcuni anni le percentuali dei comunisti napoletani (3 per cento), degli impuliani (6 per cento), degli storicisti detti spriani (3 per cento). Intorno al psi sono discretamente forti i socialisti del parafano cremisi (ai quali appartengo) che propugnano col 3 per cento un parafano più rosso, i socialverdisti, che vogliono col 2 per cento una politica più verde, più attenta all'ecologia, i socialisti problematici (Giustizia o libertà?) che superano tuttavia l'1 per cento.*

«*I gruppi radicali, caro zio Bettino, hanno deciso di confederarsi per queste elezioni. Quindi è difficile fare un calcolo: i pannelliani hanno il 3 per cento, i teodorriani il 2, gli spadaccriani il 2 per cento, ma bisogna aggiungere il seguito personale di Sciascia che l'anno scorso da solo ha avuto l'1 e cinquanta per cento dei voti.*

«*Che cosa ci aspettiamo dalle elezioni? Una crescita dei gruppi intermedi, che premi lo sforzo di differenziare i bisogni e i desideri, una battaglia durata quarant'anni. Il pci e il psi hanno ancora troppo potere, come la dc. E' difficile, caro zio Bettino, fare un governo stabile con partiti che possono vantare il 15 per cento dei suffragi e che quindi sono inevitabilmente interclassisti, divisi in cuore, poco corporativi.*

«*I più speranzosi chiedono alle elezioni anticipate di questo 1995 un livellamento di tutti i partiti sul 9 per cento che rappresenterebbe bene il volto dell'Italia. Purtroppo, un sogno simile non si realizzerà. Ma noi del garofano cremisi abbiamo deciso di essere realisti. Ci basta un 10 per cento sparito ulteriormente tra i partiti intermedi a danno dei grandi partiti per dichiararci contenti e pronti a fare un governo.*

«*Non ci va di prospettica di altre elezioni anticipate che potrebbero, è vero, dare più voce alla minoranza, ma anche richiederebbero di ignorare la situazione politica. E' tempo di approvare un nuovo piano triennale al posto del piano Pandolfi, di decidere se la benzina, quella che resta, dev'essere aumentata oppure no, di votare pro o contro le centrali nucleari.*

«*Non sei, caro zio, quanto grande sia la voglia di fare, tra i socialisti dissidenti, nei quali mi onoro di militare. Abbiamo in mente un nome da proporre per la presidenza laica: Saragat. E' un anziano, ma accontenterebbe anche i vecchi quadri intermedi; ci sembra in ogni modo l'ideale di un politico intermedio. Tu che ne dici, caro zio Bettino?*

«*Lo so, tu ci rimprovererai ritardi e indugi, dici che il governo bisognava farlo prima, che quasi vent'anni di riflessione sono troppi. Ma io rispondo a te, e ai politici impazienti come te, che vent'anni sono niente se la posta in gioco sono le istituzioni del nostro amato Paese*».

La Cisl dura e ferma sul problema dei contratti

Carniti: «Calma, e dimostriamo di potere resistere a lungo»

FIRENZE — La Cisl di Carniti è più dura, più ferma, ma nello stesso tempo maggiormente responsabile e partecipe di fronte ad una situazione «*molto fragile per la minaccia del terrorismo, per la crisi energetica, per le condizioni economiche e sociali*». Così è emersa l'immagine della Confederazione dalla lunga relazione che il neo-segretario generale ha tenuto al Consiglio generale, riunito ieri e oggi al Centro studi della Confederazione per una riflessione critica (e anche autocritica) sui grandi temi politici, economici, sindacali.

«*E' una fase delicata di transizione che richiede a tutti* — ha detto Carniti — *senso di responsabilità e lungimiranza, che richiede siano evitate pericolose spaccature. Se si perde il senso dell'ideale ci si immiserisce nella pratica quotidiana, se si perde il senso di responsabilità ci si adagia allo sterile modo d'essere dei piccoli gruppi di élite, che possono vagheggiare l'avvenire, ma non sono chiamati a gestire il presente*». Quindi, il realismo responsabile e lo slancio ideale non sono affatto incompatibili, ma «*devono compenetrarsi in una organizzazione che non vuole sfuggire né al dovere del presente, né alla spinta morale e politica rivolta a superarlo, che non cede la realtà, ma che vi sta dentro per modificarla*».

La ricerca di un accordo per i contratti, che può avere sviluppi nei prossimi giorni, ha per Carniti un limite invalicabile nella disponibilità delle controparti a dare una soluzione positiva alle rivendicazioni di fondo che sono state avanzate. «*In altre parole* — ha chiarito — *ci battiamo per fare rapidamente i contratti, ma non certo a prezzo di mutilare o stravolgere le piattaforme*». Questa consapevolezza esige dalle categorie e da tutti i dirigenti «*un controllo delle lotte che sappia respingere la suggestione della fiammata* (ndr: cioè nessuno sciopero generale a breve termine), *del "botto finale", dimostrando con i fatti di poter anche resistere a lungo, se fosse necessario, addossando al padronato i costi di un irresponsabile prolungamento delle lotte contrattuali*».

La conclusione positiva dei contratti deve costituire, secondo Carniti, una prima tappa da cui è indispensabile partire, se si vuole sconfiggere sul nascere «*il gioco scellerato, la volta conservatrice del gruppo dirigente della Confindustria che spera le reliquie di Adamo Smith*» e non pregiudicare la possibilità di una politica di trasformazione, che corrisponda ai bisogni, e anche la condizione di governabilità del Paese. Dai contratti comincia il confronto per determinare il programma del nuovo governo, per decidere i suoi rapporti con le forze del lavoro.

g. f.

Giovannini vicepresidente agenzia Ansa

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Ansa, eletto dall'assemblea dell'agenzia il 20 giugno, ha tenuto ieri la sua prima riunione, nominando, a termini di statuto, i due vicepresidenti. I consiglieri eletti all'unanimità a tale incarico, che si affianca a quello del presidente Gianni Granzotto, sono Giovanni Giovannini, presidente della Federazione editori e rappresentante della *Stampa* e Amerigo Terenzi, rappresentante di *Paese Sera*.

Il Consiglio ha eletto anche il Comitato esecutivo. Ne fanno parte — oltre al presidente Granzotto, ai due vicepresidenti Giovannini e Terenzi e al direttore generale De Palma — i consiglieri Lorenzo Jorio (*Corriere della Sera*) per i quotidiani nazionali e Marcello Prati (*Libertà* di Piacenza) per i quotidiani provinciali.

Su proposta del vicepresidente Giovannini, il Consiglio di amministrazione, quale legittima rappresentanza di tutta la stampa quotidiana italiana, si è trovato concorde sull'opportunità di denunciare nuovamente i gravi problemi sollevati dallo slittamento delle provvidenze legislative per l'editoria previste dalla legge 172.

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo [illegible] ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio [illegible]

AU MERCATO

AUTOMERCATO
di Torino
C.so Giulio Cesare, 360
tel. 2621313

UN RACCONTO DEL PREMIO STREGA

La fuggitiva

Pubblichiamo un racconto di Primo Levi, che con La chiave a stella *(Einaudi) ha vinto il trentaduesimo Premio Strega ottenendo 153 voti, 43 più di Ferruccio Ulivi, secondo classificato con* Le mani pure *(Rizzoli). Terzo* Il bambino di pietra *di Laudomia Bonanni (Bompiani) con 44 voti, seguito da* La carrozza di rame *di Carlo Sgorlon (Mondadori) con 27 voti, da* Breve *di Gian Luigi Piccioli (Rusconi) con 25 voti e da* Aurora di Stanislao Nievo *(Mondadori) con 21 voti.*

Comporre una poesia degna di essere letta e ricordata, è un dono del destino: accade a poche persone, fuori di ogni regola e volontà, ed anche a queste poche accade poche volte nella vita, e questo forse è un bene, se il fenomeno fosse più frequente saremmo sommersi dai messaggi poetici, nostri ed altrui, con danno di tutti. Anche a Pasquale era successo poche volte, e sempre la consapevolezza di avere una poesia in corpo, pronta ad essere acchiappata al volo e trafitta sul foglio come una farfalla, era stata accompagnata in lui da una sensazione curiosa, da un'aura come quella che precede gli attacchi epilettici: ogni volta, aveva sentito un leggero fischio agli orecchi, un brivido di solletico che lo aveva percorso dalla testa ai piedi.

Spariti in pochi istanti il fischio e il brivido, si ritrovava lucido, con il nocciolo della poesia chiaro e distinto, non aveva che da scriverlo, ed ecco, gli altri versi non tardavano ad affollargli intorno, docili e vigorosi. In un quarto d'ora il lavoro era fatto: ma a Pasquale questa folgorazione, questo processo fulmineo in cui la concezione ed il parto si succedevano quasi come il lampo e il tuono, non era stato concesso che 5 o 6 volte nella vita. Per sua fortuna, non era poeta di professione: svolgeva un lavoro tranquillo e noioso in un ufficio.

Avvertì i sintomi sopra descritti dopo due anni di silenzio, mentre sedeva alla sua scrivania e stava controllando una polizza di assicurazione. Li avvertì anzi con un'intensità inconsueta: il fischio era penetrante e il brivido era poco meno di un tremito convulso, che scomparve subito lasciandolo pieno di vertigine. Il verso-chiave era lì, davanti a lui, come scritto sul muro: e addirittura dentro il suo ufficio. I colleghi alle scrivanie vicine non gli badavano. Pasquale si concentrò selvaggiamente sul foglio che aveva davanti, dal nocciolo la poesia si irradiò in tutti i sensi come un organismo che cresca, ed in breve gli stette davanti e sembrava che fremesse, appunto come una cosa viva.

Era la poesia più bella che Pasquale avesse mai scritto. Stava lì sotto i suoi occhi, senza una cancellatura, in una scrittura snella, alta ed elegante: sembrava quasi che il foglio di velina da copie su cui era scritta stentasse a reggerne il peso, come una colonna troppo esile sotto il carico di una statua gigante. Erano le sei. Pasquale la chiuse a chiave nel cassetto e se ne tornò a casa. Gli parve giusto concedersi un premio, e nel tragitto si comperò un gelato.

Il mattino dopo scappò in ufficio con precipitazione. Era impaziente di rileggere, perché sapeva bene quanto sia difficile giudicare un'opera appena scritta: il valore e il senso, o la mancanza di valore e di senso, diventano chiari solo il giorno dopo. Aprì il cassetto e non vide la velina: eppure, ne era sicuro, l'aveva lasciata sopra tutte le altre carte. Frugò fra queste, prima con furia, poi con metodo, ma si dovette persuadere che la poesia era sparita. Cercò negli altri cassetti, poi si accorse che il foglio era proprio lì davanti a lui, nel vassoio della corrispondenza in arrivo. Che scherzi fa la distrazione! Ma come non essere distratti, davanti all'opera fondamentale della propria vita?

Pasquale era sicuro che i suoi futuri biografi non lo avrebbero ricordato per altro solo per quella «Annunciazione». La rilesse e ne fu entusiasta, quasi innamorato. Stava per portarla alla fotocopiatrice quando lo chiamò il direttore: ne ebbe per un'ora e mezzo, e quando ritornò alla sua scrivania la copiatrice era guasta. L'elettricista la riparò per le quattro, ma la carta sensibile era esaurita. Per quel giorno non c'era niente da fare: ricordando l'incidente della sera prima, Pasquale ripose il foglio nel cassetto con grande attenzione. Chiuse, poi si pentì e riaprì, infine richiuse e se ne andò. Il giorno dopo il foglio non c'era.

La faccenda diventava seccante. Pasquale mise sottosopra tutti i suoi cassetti, richiamando alla luce carte dimenticate da decenni mentre frugava, cercava invano di ritrovare nella memoria se non tutta la composizione, almeno quel punto verso, quel nucleo che lo aveva illuminato, ma non ci riuscì anzi, ebbe la precisa sensazione che non ci sarebbe riuscito mai. Lui era un altro, altro da quel momento: non era più lo stesso Pasquale, e non lo sarebbe ridiventato mai.

★ ★

Afferrò il foglio per un lembo e lo staccò dal muro, senza quasi incontrare resistenza: l'autore dello scherzo doveva avere usato una colla di cattiva qualità, o averne usata poca. Notò che la carta, sul rovescio, era leggermente granulosa. Mise la velina nel sottomano e per tutta la mattina manovrò in modo da non allontanarsi dalla scrivania, ma quando suonò la sirena di mezzogiorno e tutti si alzarono per andare a mensa, Pasquale vide che il foglio spiegava dal sottomano di un buon dito. Lo estrasse, lo piegò in quattro e lo infilò nel portafoglio: dopo tutto non c'era motivo di non portarlo a casa. Lo avrebbe copiato a mano, oppure lo avrebbe portato in copisteria, sotto quell'aspetto non c'erano problemi.

Rilesse la poesia mentre a sera andava verso casa nella metropolitana. Contrariamente al suo solito, gli parve definitiva: non c'era da cambiare né un verso né una sillaba. Comunque, prima di mostrarla a Gloria ci avrebbe ancora pensato sopra: si sa bene come cambiano i giudizi anche in tempi brevi, il capolavoro del lunedì è diventato insulso il giovedì, o magari viceversa. Chiuse il foglio a chiave nel suo cassetto privato, in camera da letto; ma il mattino seguente, quando aprì gli occhi, lo vide sopra di sé, appiccicato al soffitto. Aderiva all'intonaco per due terzi: un terzo pendeva verso terra.

Pasquale prese la scala, staccò il foglio con precauzione, e di nuovo, toccandolo lo sentì ruvido, specialmente sul rovescio. Lo sfiorò con le labbra: non c'era dubbio, dalla carta sporgevano delle minuscole asperità, che sembravano messe in fila. Prese una lente, e vide che era proprio così: sul rovescio sporgevano come dei pelini, e corrispondevano ai tratti della sua scrittura sul diritto. Sporgevano, in specie, i tratti solitari, le aste delle *d* e delle *p*, e soprattutto le gambette delle *n* e delle *m*: per esempio, sul rovescio del titolo, «Annunciazione», si vedevano nitidamente sporgere le otto zampette delle quattro «n». Sporgevano come i peli di una barba mal rasa, e parve a Pasquale che vibrassero perfino un poco.

Era ora di andare in ufficio, e Pasquale era perplesso. Non sapeva dove mettere la poesia: aveva capito che, per qualche motivo, forse proprio per la sua unicità, per la vita che palesemente la animava, cercava di sfuggirgli, di staccarsi da lui. Decise di osservarla da vicino: con pazienza, per una volta si sarebbe fatto aspettare. Sotto la lente si vedeva che alcuni dei tratti erano circondati da un intaglio sottile e netto, a forma di una U stretta ed allungata, ed erano ripiegati all'indietro, verso il rovescio del foglio, in modo che, appoggiando questo sul piano dello scrittoio, esso rimaneva sollevato di un millimetro o due: si abbassò a traguardare, e vide distintamente la luce fra il foglio e il piano.

Vide anche qualcosa di più: mentre guardava, il foglio si spostò in direzione del titolo, allontanandosi da lui. Avanzava di qualche millimetro al secondo, con moto lento ma uniforme e sicuro. Lo rigirò, portando il titolo contro di sé, dopo qualche istante la velina riprese la sua marcia, questa volta a rovescio, cioè sempre allontanandosi verso il margine opposto dello scrittoio.

Oramai si stava facendo tardi, Pasquale aveva un appuntamento importante alle nove e mezzo, e non poteva indugiare più a lungo. Andò nel ripostiglio, trovò un'asticella di compensato, prese la colla e vi incollò sopra la velina: l'«Annunciazione» era opera sua, alla fine dei conti, roba sua, sua proprietà. Si sarebbe visto chi dei due era il più forte. Andò in ufficio pieno di collera, e non riuscì a calmarsi neppure nel corso della delicata trattativa che doveva svolgere: tanto che la condusse con malgarbo e pesantezza, e spuntò condizioni decisamente mediocri: il che, come è naturale, non fece che accrescere la sua collera e il suo malumore. Si sentiva come un cavallo da corsa aggiogato al bindolo di un mulino dopo due giorni che giri in tondo: sei ancora un cavallo da corsa? Hai ancora voglia di correre, di arrivare primo al traguardo? No, hai voglia di silenzio, di riposo e di greppia. Fortuna che a casa, alla greppia, lo aspettava la poesia. Non sarebbe più scappata: come avrebbe potuto?

Non era scappata, infatti. Ne trovò i brandelli incollati all'asticella: una ventina di isolotti non più grandi di un francobollo, per un'area totale non superiore ad un quinto di quella del foglio originale. Il resto dell'«Annunciazione» se n'era andato sotto forma di trucioli, di minuscoli ritagli sfrangiati e cincischiati, che si erano dispersi in tutti gli angoli della casa: non ne ritrovò che tre o quattro, li spianò con cautela, ma erano illeggibili.

Pasquale trascorse la domenica successiva in tentativi sempre meno fiduciosi di ricostruire la poesia. Da allora in poi non provò più né fischi né brividi: si sforzò più volte, per tutto il resto della sua vita, di richiamarsi alla memoria il testo perduto: ne scrisse anzi ad intervalli sempre più radi, altre sempre più gracili esangui, sbiadite.

Primo Levi

VISITA AI CAMPI PER I PROFUGHI VIETNAMITI A HONG KONG

Tragedie nelle infernali baracche

I rifugiati sono già 61 mila, in settembre ne arriveranno 900 al giorno - La colonia inglese resta per loro l'ultimo simbolo della libertà e della speranza, ma anche un calvario: in attesa di un letto, diecimila persone, ammassate in cinque capannoni, dormono sulla pietra, gli uni addosso agli altri - Gente impazzita durante il viaggio - Il dolore delle famiglie divise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HONG KONG — *In marzo sono arrivati a Hong Kong 221 rifugiati vietnamiti al giorno; in giugno 654; in settembre ne arriveranno novecento perché l'esodo si infittisce. Di questa marea umana che Hong Kong è ormai la sola a non respingere, 53 profughi al giorno trovano sistemazione in Occidente. Gli altri restano nella colonia inglese, nei campi di raccolta dove già vegetano 61 mila anime. Oggi, la popolazione dei rifugiati vietnamiti di Hong Kong è la terza del mondo dopo quelle della Thailandia e della Malaysia, ma alla fine dell'anno sarà la prima. A mano a mano che le altre nazioni sbarrano le porte, essa diviene l'ultimo simbolo della libertà e della speranza.*

Nonostante il suo altruismo, per i profughi che restano Hong Kong è un calvario. Soprattutto il centro di transito del porto, dove essi vengono ammassati mentre nei dieci campi si approntano febbrilmente nuovi posti-letto, ricorda l'incubo dei gulag. E' un mare sporco, senza un filo d'ombra, lungo ottanta metri e largo dieci, su cui si aprono cinque capannoni che ospitano diecimila tra uomini, bambini e donne. La gente dorme sulla pietra nuda o su pochi di legno improvvisati, gli uni addosso agli altri, in un caldo soffocante, coperta di stracci, aiutata soltanto da ventisettanta aperti, sei funzionari dell'immigrazione e quattro infermiere volontarie. Manca due volte al giorno, l'acqua non scarseggia, ma le è proibito contattare amici e parenti all'esterno, e ci sono appena diciotto gabinetti.

*Le infernali baracche nascondono tragedie sconvolgenti. Verso la fine della visita, Lee Yen, un tarlo ventunenne arrivato a Hong Kong il 18 giugno su una giunca con 202 rifugiati a bordo, ha indicato un gruppo di donne ammassate in un angolo: «Un'altra nave le ha tratte in salvo in mare all'ultimo momento, stavano affondando. Erano partite coi mariti e i figli da Saigon a maggio, una quindicina di persone in tutto, e avevano smarrito la rotta. Qualcuno durante il lungo viaggio le ha assalite, non hanno voluto dire chi. Uno degli uomini è stato ucciso, due delle donne violentate, gli hanno portato via ogni cosa. Quando le hanno trovate erano senz'acqua e senza cibo e un bambino è morto di stenti poco dopo». *During Hue Thuoi*, un vecchio soldato dal volto febbrile, ha mostrato la figlia e i due nipotini, una giovane robusta e bella, provata dalle sventure, in un chiaro stato di semifollia, i piccoli col ventre gonfio per la denutrizione.*

*Uno dei funzionari dell'immigrazione, John Packard, ha spiegato che il viaggio dal Vietnam può richiedere da una a sette settimane, a seconda delle navi, dei venti e delle onde. «All'inizio, ha detto, giungevano pochi grossi mercantili. Adesso c'è un flusso ininterrotto di imbarcazioni di fortuna. E' sorprendente come la maggioranza dei profughi arrivi in buone condizioni di salute. Ma esiste il pericolo di epidemie infettive. Anni fa a Saigon erano scoppiati la peste e il colera e non siamo sicuri che siano stati completamente sconfitti. Perciò fumighiamo le imbarcazioni e sottoponiamo tutti i profughi a visita medica». *A Hong Kong però, coi suoi 4 milioni e mezzo di abitanti, imperversa la crisi ospedaliera: non c'è posto per tutti i profughi ammalati, e il disagio alimenta la tensione. Vengono ricoverati i colpiti da tifo ma non quelli da dissenteria, sul molo, le medicine mancano, e la polizia stenta talora a mantenere la disciplina.*

In questa sorta di gulag, tra i tanti sventurati, ho incontrato Luong Bao Linh, una ragazza di 25 anni di origine cinese che ha lavorato in un'agenzia di viaggi a Ton Son Nut, l'aeroporto di Saigon, fino al '75, all'avvento del regime comunista. Sono sbarcata con i due fratelli in fondo a un capannone, immobile, coperta di sudore, gli occhi fissi nel vuoto. Ha detto di essere fuggita a causa delle persecuzioni razziali e della fame dopo la guerra di frontiera tra il Vietnam e la Cina: «Il governo non dà lavoro ai cittadini sospetti, o di razza impura, e a Saigon ormai manca da mangiare: rispetto al '75 il prezzo del riso è salito di 25-30 volte, per quasi tutto il resto vige il razionamento e bisogna ingraziarsi al mercato nero».

Al centro di transito di Hong Kong i profughi non hanno giornali, radio, sigarette, né gli altri generi più elementari di conforto. Comunicano in un cantonese imbastardito con le guardie e il personale di assistenza e in un francese o inglese spesso incomprensibili con i visitatori europei e americani. «Bisogna vivere in una condizione disumana, al molo è spaventoso, ha detto Luong Bao Linh, ma siamo di passaggio. Sappiamo che entro tre o quattro settimane, al massimo due mesi, andremo altrove. Io e i miei due fratelli abbiamo lasciato a Saigon i nostri genitori. Il governo chiede 200-300 dollari per emigrare, un decimo di quanto chiedeva un anno fa, ma in famiglia non c'erano lo stesso soldi sufficienti per tutti».

Luong Bao Linh ha confermato che il regime comunista sta mandando via, a prezzi sempre più ridotti, le minoranze etniche e i dissidenti non rinchiusi nei campi di concentramento. «Ormai sono pochissimi quelli che scappano dal Vietnam del Sud senza pagare. Ogni giorno, provenienti da ogni parte del Paese, gruppi di indesiderabili vengono raccolti a Hanoi e di lì mandati in treno al porto di Haiphong. Ho visto molte imbarcazioni in attesa di gente come noi».

La giovane ha riferito che solo la guardia costiera vietnamita ferma i profughi, derubandoli di tutto e arrestando chi oppone resistenza. «I soli ad aiutarci sono stati i cinesi. Navigavamo seguendo la costa e ogni tanto scendevamo a terra. Ci davano viveri e carte nautiche e spiegavano che per noi era meglio rifugiarci a Hong Kong». Ora tutti i profughi sanno che puntare sulla Thailandia e la Malaysia significa essere ricacciati in mare.

Il dolore maggiore degli sventurati è la divisione delle famiglie. Le Kin Vin, un autista trentenne, si considera fortunato perché ha raggiunto Hong Kong con la moglie e i due figli. Ma ignora la sorte dei genitori e delle due sorelle, imbarcati dal regime comunista su un'altra nave partita contemporaneamente alla sua da Haiphong. «Qui è impossibile scrivere od ottenere informazioni, ha affermato, e per i nostri parenti o amici rimasti in patria è ancora peggio. Sappiamo che Hanoi talvolta blocca la corrispondenza».

Nei campi di raccolta di Hong Kong, dove i profughi vengono smistati dal centro di transito appena si fa spazio, la vita si svolge secondo un ritmo più normale. A Shan Shui Po, un vecchio campo militare, e a Jubilee, una ex caserma, entrambi alla periferia, sulla baia, le Nazioni Unite provvedono al vitto e all'alloggio e il governo coloniale dà lavoro a circa il 40 per cento degli uomini. Non esiste nessuna intimità nei letti a castello, e una piazza e mezzo, protetti solo da lenzuola, dormono sul legno compensato due adulti e un bambino in basso e altrettanti in alto. Ma ci sono la luce elettrica e i ventilatori, cucina in comune per gruppi di edifici, gabinetti a sufficienza, attrezzature per lavare la roba e tenere puliti i locali.

Il campo meglio organizzato, Shan Shui Po, prepara i profughi al reinserimento nella società civile, qualunque possa essere. Conta su un asilo e una scuola elementare, dove s'insegnano anche inglese e francese; su classi di cucina e di cucito per le donne, e di falegnameria ed edilizia per gli uomini; su di un'infermeria e una chiesa. E' in campi come questo che al trauma dell'uscita dal Vietnam, dei patimenti della navigazione, della vergogna per la propria povertà e impotenza, subentrano la fiducia in chi aiuta e la speranza nel futuro.

*Uno degli ospiti stessi di Shan Shui Po e Hong Vadoc, vietnamita «puro» ma dissidente, ex studente, di medicina, di 24 anni, ora impiegato in un ospedale di Hong Kong. Ha raccontato che l'esodo «ufficiale» dal Vietnam ebbe inizio nel giugno del '78. «Il primo grosso mercantile partì da Saigon quel mese coi miei cugini a bordo quando ancora non c'era il problema cinese. Noi siamo giunti qui il dicembre successivo, su un altro che batteva bandiera panamense». Eravamo in tremila, e ciascuno aveva versato al governo da 2000 a 3000 mila dollari a testa». *La famiglia di Hong Vadoc è composta dalla madre e nove figli. Il padre, colonnello nell'esercito di Thieu, che si batté al fianco degli americani, si trova nei campi di concentramento dal '75.* «Non sappiamo niente di lui da due anni, quando lo trasferirono al Nord. Mia madre teme che sia morto».

Parlando con gli sventurati si rimane colpiti dalla loro serenità e accettazione degli eventi. Pochi sembrano nutrire risentimento contro gli Stati Uniti per la guerra del Vietnam, o contro la Francia, la loro prima potenza colonizzatrice e sfruttatrice.

John Packard ha definito i vietnamiti, di origine cinese e non, «uno dei popoli più forti che ho mai conosciuto». La loro vitalità è incredibile, né il terrore né le privazioni hanno fiaccato le loro energie. Se il centro di transito del porto, coi suoi spettacoli agghiaccianti, può fare dubitare che essi si riprenderanno mai, la visita ai campi di raccolta dà invece la sicurezza che vi riusciranno. La loro sete di sapere, la loro ansia di ricominciare daccapo stordiscono il visitatore. La maggioranza di essi è disposta a fare qualsiasi lavoro, a emigrare in qualsiasi Paese, a sostenere qualsiasi fatica pur di riconquistare la propria dignità umana, e il riconoscimento degli altri popoli.

Per i più, l'Italia è un'entità estranea, sconosciuta. Ma quando glielo ho parlato, i loro occhi si sono accesi. «E' una nazione industrializzata e libera, ha osservato Chu Huu Cat, uno dei pochi a possederne qualche nozione. E' quello che il Vietnam avrebbe potuto diventare». E ha aggiunto: «Non sono cattolico. Ma specialmente nel Sud, i cattolici erano molti. Trasferirsi in Italia sarebbe per loro la realizzazione di un sogno. Il vostro Paese e la Chiesa intercedano per loro».

Ennio Caretto

Una famiglia di profughi vietnamiti ha trovato rifugio su una chiatta galleggiante (tel. A.P.)

Un Renoir pagato oltre un miliardo

LONDRA — Un francese che ha preferito mantenere l'incognito ha acquistato all'asta da Sotheby's a Londra la tela *Le pecheur a la ligne* di Renoir per un prezzo di 610.000 sterline (oltre un miliardo di lire).

L'asta, dedicata a opere di autori impressionisti, ha fruttato un incasso di 3.578.300 sterline per 72 lotti.

Il quadro era stato il primo Renoir acquistato originariamente da Georges Carpentier, membro della grande e ricca famiglia dell'editoria francese, nel 1875 per 180 franchi a un'asta organizzata da un gruppo di pittori impressionisti per ottenere riconoscimento pubblico e guadagnare un po' di soldi.

Il quadro era rimasto di proprietà della famiglia Carpentier fino al 1971.

Evtuscenko aspirante regista in visita al maestro Fellini

ROMA — *Il poeta sovietico Evtuscenko ha fatto visita a Federico Fellini a Cinecittà, sul set de* La città delle donne; *ad alcune riprese del film, metà dei visitatori prestigiati dell'estate romana, avevano già assistito Leonardo Sciascia e Danny Kaye.*

Ma accompagnato Evtuscenko l'amico Antonello Trombadori, deputato comunista, che così racconta la visita: «Evtuscenko e Fellini si erano già incontrati anni fa, ma stavolta l'interesse del poeta sovietico era molto personale. Evtuscenko ha infatti appena interpretato come attore *Il treno che va a Kolupa*, un film molto problematico sulla realtà sovietica, al quale attende con ansia che il "Gavilt", l'istituzione sovietica apposita, conceda l'autorizzazione alla distribuzione nelle sale cinematografiche. In più, Evtuscenko si prepara a dirigere lui stesso un film, immaginato come una sorta di *Amarcord* siberiano, di viaggio a ritroso nell'infanzia vissuta nella Siberia natale: è quindi ansioso di imparare».

«La sua grande preoccupazione, *racconta ancora Trombadori*, era di sapere se un regista deve oppure no mettere l'occhio alla macchina da presa, ossia se può affidarsi totalmente al direttore della fotografia, o se deve controllare da sé l'inquadratura. La sera precedente, a cena, lo aveva chiesto a Zavattini, che pure lui si prepara, ma a 77 anni, a dirigere il suo primo film. Zavattini gli ha risposto subito che per il regista mettersi alla macchina da presa non serve a niente, mentre Fellini gli ha risposto che è indispensabile. A Cinecittà Evtuscenko è venuto vestito nel modo più eccentrico: cappellino di piquet bianco, giacca a strisciuti bianco-celesti della Lazio, pantaloni a strisciuti bianco-rosa, fragola e panna. Pareva un carrettato tifoso: così vivace non l'avevo ancora mai visto, sarà magari l'influenza della nuova moglie inglese che ha vent'anni e che gli ha dato un bambino che adesso ha quattro mesi. Si è fatto prestare una macchina fotografica, ha fotografato tutto il possibile: le scenografie del film, di un gelido sulle Anni Quaranta; la scena che si stava girando, l'arresto del co-protagonista, Sante Cazzone, l'attore Ettore Manni, da parte di una polizia femminile in divisa da ufficiale d'aviazione del tempo fascista, da tre «Aquilotti», insomma; Fellini al lavoro, con il quale ha poi chiacchierato a lungo».

«Credo però, *ha concluso Trombadori*, che l'incontro più inquietante avuto a Cinecittà da questo Rimbaud siberiano sia stato quello con un'attrice del film, sui sessant'anni, che è risultata essere una discendente del medico dell'ultimo zar, un clinico illustre e famosissimo. Hanno attaccato a chiacchierare fittamente insieme in russo in un angolo del teatro di posa; alla fine Evtuscenko sembrava stupefatto, persino turbato».

l. c.

Religioni e società

di Lamberto Furno

Il prete scomodo allontanato dalla scuola

E' esemplare sotto diversi profili il «caso» di don Giovanni Gennari, noto teologo romano e «prete scomodo» sul piano esclusivamente politico. Il Vicariato di Roma diocesi del Papa, lo ha privato con una telefonata del nulla-osta necessario, per norma del Concordato, a insegnare religione nelle scuole statali. Don Gennari è estromesso così dal liceo classico statale «Giulio Cesare» di Roma, dove è docente da otto anni, apprezzato dal preside e dai colleghi, amato da quasi tutti i suoi allievi.

Perché, il provvedimento? Perché don Gennari, rispondendo prima delle elezioni a un telespettatore di «Video Uno», una tv privata vicina a *Paese Sera*, disse di non vedere incompatibilità con la fede cattolica nel voto per il pci che, per la sua storia, le sue scelte, e la rinuncia esplicita all'ateismo come dogma filosofico, non può considerarsi contrapposto alla fede. Aggiunse, a titolo ovviamente personale, che lui stesso avrebbe votato comunista, specificando che rispettava tutte le altre opinioni politiche.

Pochi giorni dopo, l'*Osservatore Romano* pubblicò una brevissima nota del Vicariato, in cui si chiariva che le opinioni espresse da don Gennari a una tv «di ispirazione marxista» erano esclusivamente personali, e non coinvolgevano la Chiesa.

E' giocoforza rilevare che analoghe precisazioni gerarchiche non furono ritenute necessarie nei confronti di altri sacerdoti che, da altre televisioni private a Roma (e altrove), facevano propaganda elettorale per la dc e, addirittura, presentavano candidati ai telespettatori per raccogliere preferenze. Ma è un aspetto marginale, rispetto ai problemi che il provvedimento contro don Gennari solleva.

La prima osservazione si ricava dalla minaccia di disertare l'insegnamento religioso nel prossimo anno scolastico, sottoscritta da 53 allievi del liceo «Giulio Cesare», se il Vicariato non ritirerà il provvedimento contro don Gennari. Si pone un problema reale nel rapporto non facile fra Chiesa istituzionale e mondo giovanile. «*Pensiamo di aver ricevuto da don Gennari*, scrivono gli studenti nel documento, *molti e fondamentali esempi di vita civile e di una fede cristiana profondamente sentita anche nel segno di un incondizionale rispetto per il prossimo*». E' opportuno ricercare, per cause politiche e non dottrinarie, un rapporto così positivo?

Altra questione: in una circolare del '77, il ministro della Pubblica Istruzione interpretava la norma del Concordato sul ritiro del nulla-osta nel senso che la decisione ecclesiastica sia motivata da precise contestazioni didattiche e teologiche: cosa che il Vicariato non ha potuto fare perché l'ortodossia e la didattica di don Gennari sono fuori discussione. Ancora: benché il Concordato faccia parte della Costituzione, l'autorità ecclesiastica può modificare il rapporto costituzionale Stato-docente di religione, attraverso il suo unilaterale del nulla-osta?

Nel caso specifico, il Vicariato priva implicitamente don Gennari del diritto al lavoro, sancito dalla Costituzione, per ragioni politiche. Vi è di più: il Vicariato vanifica il diritto di rappresentanza elettiva nel Consiglio di istituto e nella Giunta esecutiva del liceo statale, dove don Gennari è stato eletto dal corpo docente: poiché senza nulla-osta è escluso dal liceo non può esercitare il mandato conferitogli a norma della legge italiana.

Il problema centrale, mentre è in corso la lentissima revisione del Concordato, mi sembra un altro: quale deve essere l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche che sono per definizione aconfessionali? Prima di tutto, la fede non è una materia come la matematica che si insegna, ma si coltiva: e ciò spetta alla Chiesa e alla famiglia non allo Stato, anche se la maggioranza sia anagraficamente cattolica. La scuola statale, dovrebbe impartire, invece, una «cultura religiosa» che preveda un panorama al massimo non confessionale della realtà religiosa, così decisiva per le coscienze e le civiltà. Va da sé che la religione cattolica, in Italia, manterrebbe l'ovvia incidenza che ha nella cultura del Paese.

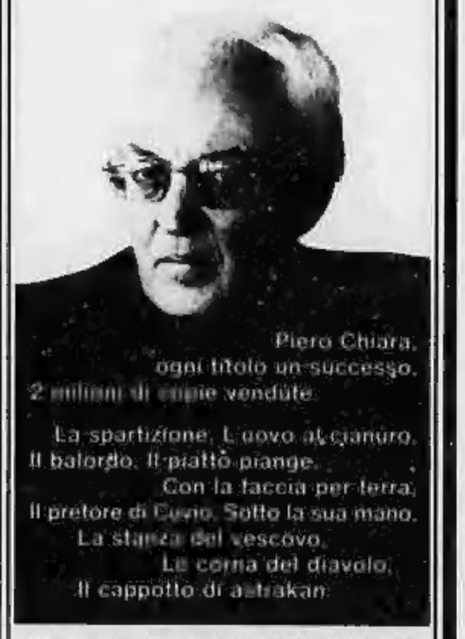
Da questo punto di vista un modello mi sembrano le «Intese» raggiunte, ma non ancora operanti, fra la Chiesa valdo-metodista e lo Stato: le Chiese rivendicano a sé e alle famiglie il compito di formare i giovani nel campo religioso, e si impegnano a pagare — rifiutando i fondi statali — gli insegnanti confessionali che fossero richiesti da famiglie, allievi o organi scolastici: «*Non si tratta di un surrogato dell'insegnamento di una determinata religione*, precisa una nota informativa sulle "Intese" edita dalla "Claudiana", *ma di un modo di assicurare anche l'apporto del pensiero protestante nel dialogo che nella scuola si dovesse svolgere circa i problemi che riguardano il fatto religioso come atteggiamento umano*».

PREMIO SELEZIONE BANCARELLA 1979

PIERO CHIARA

VITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

300.000 copie



Piero Chiara,
ogni titolo un successo.
2 milioni di copie vendute.

La spartizione, L'uovo al cianuro,
Il balordo, Il piattò piange,
Con la faccia per terra,
Il pretore di Cuvio, Sotto la sua mano,
La stanza del vescovo,
Le corna del diavolo,
Il cappotto di astrakan.

Uscirà per Natale: La spina nel cuore.

MONDADORI

Angelo Del Boca
Gli italiani in Africa Orientale
La conquista dell'Impero

pp. XII-784, lire 20 000

dagli «incidenti diplomatici» all'ingresso delle truppe vittoriose in Addis Abeba: giorno per giorno il racconto degli intrighi politici, delle battaglie, dei massacri, degli eroismi e delle vigliaccherie che dettero all'Italia l'effimero impero

Editori Laterza

Così la Regione dopo un giorno di dibattito

Offrire energia nei prossimi anni esame più profondo del nucleare

Il ripensamento sulle centrali è ritenuto necessario per la mancanza di dati certi - Molta confusione anche tra i partiti - I radicali propongono un referendum per abrogare la legge

Era prevedibile: il dibattito sul problema energetico e sulla posizione della giunta a proposito della centrale nucleare ha surclassato quella sulla proposta di legge del partito radicale sullo stesso problema e che comunque è stata respinta. La posizione della giunta regionale è la seguente, indicata dal presidente, Viglione, al termine del lungo dibattito: «*Considerata l'ampiezza del problema, il livello d'interesse della comunità regionale su di esso, il disorientamento a livello individuale e l'assenza di certezze a livello scientifico, preso atto della mancanza del consenso da parte dei Comuni precedentemente indicati come eventuali siti di insediamento di centrali nucleari, abbiamo ritenuto che non sussistano oggi le condizioni per indicare le aree per la costruzione di nuove centrali in Piemonte e che si debba procedere a un riesame sia in sede tecnico-scientifica, sia in sede parlamentare*».

Non si tratta quindi di non scelta o di no definitivo, ma di ottenere maggior chiarezza. A questa chiarezza dovrà provvedere anche il Convegno già annunciato da tempo e che il presidente della Intercommissione, Calsolaro, socialista, si è impegnato a realizzare.

La sua è stata una relazione esauriente, che ha spaziato in tutti i campi, compreso quello, molto dibattuto, del rifornimento idrico «*sul quale esistono dati contrastanti*».

Ma non ha taciuto nemmeno le difficoltà che l'Intercommissione ha avuto nel proprio interno, causate da consiglieri contrari alle centrali anche nei loro partiti si dichiarano favorevoli. Con maggior ampiezza questo argomento è stato trattato dall'assessore Rivalta, che ha elencato gli enti locali (Morano Po, provincia di Alessandria, per esempio) dove la dc si è affiancata al psi e al pri per esprimere parere negativo sulla centrale.

Il giudizio di Rivalta è: «*L'energia nucleare non può essere messa in dubbio, ma nell'attuale incertezza dobbiamo chiedere maggiori dati. Il nostro atteggiamento è un atto di chiarezza, non di repulsa*».

Anche il capogruppo comunista, Bontempi, è stato chiaro: «*I comunisti, nel riaffermare la propria posizione per l'utilizzo di tutte le fonti e quindi anche di quella nucleare, ritengono che nella presente situazione e comunque fino al riesame in sede tecnico-scientifica e parlamentare dalle garanzie di sicurezza e dell'adeguatezza dei piani di emergenza, non sussistono le condizioni per la costruzione di nuove centrali nucleari in Piemonte*».

Tutto ciò, comunque, è considerato come una vittoria dal partito radicale che in un documento parla di «*blocco del piano nucleare a cui la Regione aveva dato il via*»; annuncia «*una battaglia per l'abrogazione della legge 393*» che affida alla Regione le indicazioni dei luoghi suscettibili di insediamento e prosegue: «*Chiediamo sin d'ora a tutte quelle forze che oggi a parole si sono dette contrarie a tale legge, di esserlo da domani nei fatti: cinque consigli regionali possono richiedere un referendum nazionale. Rivolgiamo un appello al consiglio regionale del Piemonte affinché da subito si faccia promotore di questa iniziativa*».

Le posizioni, dunque, si sono delineate. Certo ha nuociuto alla giunta il fatto di essere uscita allo scoperto su questo problema soltanto dopo l'ormai famoso documento del 30 giugno del pci. Ma, ci è stato detto ieri, la decisione maturava da tempo ed «*è stata elaborata almeno una ventina di giorni fa dall'assessore Simonelli e dal capogruppo del pci Bontempi*».

L'intervento di Simonelli è stato chiaro: «*Non no al nucleare, ma inquadramento del problema nella programmazione, anche degli investimenti. Si tratta di garantire intanto l'impegno per i prossimi dieci anni e di vedere se ci sono le risorse*».

Garantire l'energia per i prossimi dieci anni (ammesso che si cominciasse subito la centrale ne occorrerebbero tanti, infatti, per farla entrare in funzione) sfruttando tutte le fonti e incentivando il risparmio. Su quest'ultimo tema si è soffermato il dc Oberto («*quanti sprechi in uffici pubblici, a palazzo di giustizia, nelle strade*»); mentre il suo collega Albertini, rivolgendo alla giunta e all'Intercommissione le critiche già anticipate nei giorni scorsi, ha ammonito: «*Il nucleare non è un credo, ma una constatazione*».

Marchini (pli): «*Questa seconda legislatura regionale non naufraghi in modo così indecoroso*». Enrichens (pri): «*La giunta è stata inadempiente*»; Degli Esposti e Genovese hanno espresso i dubbi e, in sostanza, il parere contrario dei coltivatori delle zone a suo tempo indicate.

Cardinali (psdi) vede nell'atteggiamento della giunta «*la risposta emotiva alla proposta del pr*», ricorda che esistono in Europa 10 mila testate nucleari molto più pericolose di queste centrali «*che noi respingiamo e che l'Unione Sovietica ritrece costruisce*».

Parere favorevole alla giunta da parte di Rossotto (udc): «*Ripensamento può dire evidentemente responsabilità politiche*»; di Bellomo (psi): «*Il dubbio è legittimo, dobbiamo trovare nelle nuove conoscenze la capacità di fare le scelte che ci competono*», e ancora del comunista Ferrero. Il quale, in un lungo esame analitico della situazione, ha messo anche in rilievo il fatto che la centrale autofertilizzante in costruzione tra Lione e Chambery, con la partecipazione dell'Enel, è una vera e propria incognita dal punto di vista della sicurezza e un suo guasto potrebbe interessare anche Torino.

Ora si attende il mese di ottobre: un appuntamento importante di verifica e, molti si augurano, di decisione.

La federazione docenti sul «giallo-maturità»

Il «giallo» della maturità continua, come pubblichiamo in altra parte del giornale. In proposito, il segretario della Fnism, Federazione professionale dei docenti, prof. Pier Franco Quaglieni, ha dichiarato:

«Abbiamo appreso con viva preoccupazione che a Torino, in base a prove difficilmente confutabili segnalate dai giornali, i temi di italiano erano a conoscenza dei candidati agli esami di Stato la sera precedente alla prova.

«E' indispensabile un intervento immediato del ministero e, se necessario della magistratura, inteso a colpire eventuali reati e a dar sicurezza ai candidati, alle famiglie, ai commissari d'esame. Non è possibile ridurre la preparazione del fatto, limitandosi a smentire: se i temi sono stati conosciuti in anteprima, ci dev'essere qualcuno che ne è responsabile.

«Noi riteniamo che in questa occasione debba essere difesa con ogni mezzo la serietà dell'esame di Stato che l'ordinanza Spadolini aveva contribuito a correggere in termini di maggiore ed indispensabile rigore».

Scioperano i dirigenti comunali

Per protestare contro la legge che limita le retribuzioni

Il personale direttivo del Comune ha deciso ieri di proclamare uno sciopero generale della categoria per una settimana a partire da lunedì prossimo. Motivo: la nuova situazione economica che viene a determinarsi per i lavoratori per effetto dei provvedimenti disposti dal recente decreto legge. «*L'eventuale applicazione* — hanno spiegato — *rappresenterebbe una vera e propria illegittimità, una grave umiliazione ed un vero attentato alla dignità e al prestigio dei dipendenti nonché una situazione insostenibile ed inaccettabile*».

Cosa vuol dire lo sciopero? E' possibile prevedere alcune conseguenze: la chiusura delle farmacie comunali; il blocco dell'ufficio d'igiene (nessuna vaccinazione per chi va in vacanza); nessuna vidimazione di documenti ufficiali (anagrafe o altro). La paralisi, già di per se gravissima, può diventare poi caos dal 15 settembre. Per quella data infatti i funzionari direttivi hanno deciso di dimettersi in massa «*se non si realizzano concreti obiettivi*». Nel frattempo impugneranno il provvedimento applicativo.

VENCHI UNICA — Il «conto alla rovescia» si fa sempre più affannoso. Ieri, a meno di nove giorni dalla data del licenziamento, i 1040 lavoratori dell'azienda dolciaria hanno occupato l'aula del Consiglio regionale. La loro presenza, che si è protratta dal mattino sino a sera tarda, ha avuto come risultato l'invio di due telegrammi. Il primo del presidente della Regione Viglione al presidente della Repubblica Pertini; il secondo dei capigruppo consiliari ad Andreotti ed ai ministri Nicolazzi e Scotti. Scopo: la richiesta di interventi sul tribunale per la revoca dei licenziamenti.

«*Solo più un'esile speranza* — ha scritto Viglione a Pertini — *determinata dal suo autorevole intervento può scongiurare questo terribile evento*».

L'attentato rivendicato dai «nuclei comunisti combattenti»

Con una bomba a orologeria fanno saltare la porta di casa di un capo-reparto Fiat

In corso Giambone 46/14 - L'inquilino era assente, i vicini hanno spento l'incendio coi vigili del fuoco - Quasi alla stessa ora, è andato distrutto l'ingresso di un funzionario Teksid

Luigi Bocchino

«*Siamo i Nuclei comunisti combattenti; dieci minuti fa abbiamo colpito la casa del capo reparto Fiat Bocchino*», la rivendicazione è arrivata ieri ai giornali pochi attimi dopo l'attentato compiuto in corso Giambone 46/14. Qui, al nono piano, abita Luigi Bocchino, capo reparto alle Carrozzerie di Mirafiori, con la moglie. Una bomba a tempo ha distrutto la porta di ingresso del suo alloggio, ma per l'immediato intervento di alcuni inquilini non ha provocato danni nell'interno dell'appartamento.

Pochi minuti prima delle 18 il portinaio dello stabile, Giovanni Migliori, sente un trambusto, si affaccia alla porta e viene chiamato da un ragazzo: «Corra, brucia l'alloggio dei Bocchino». Senza perdere tempo, l'uomo prende l'ascensore e sale al nono piano; incontra un inquilino, Michele De Francesco Grasso che abita al sesto piano ed ha sentito il colpo e visto l'ondata di fumo per le scale.

«*Abbiamo subito capito che la situazione era grave, fumo ovunque, non riuscivamo neppure a tenere gli occhi aperti. Abbiamo preso dei secchi d'acqua, aiutati dal signor Ludi e li abbiamo lanciati sulle fiamme, che erano altissime*». Un intervento che ha impedito al fuoco di devastare l'alloggio. Mentre i tre erano al lavoro, una piccola folla di altri inquilini si è prodigata nei soccorsi: sono giunti anche i vigili del fuoco.

Al momento dell'attentato, i coniugi Bocchino non erano in casa; la moglie era uscita per la spesa ed anche il marito era fuori per commissioni. Sono arrivati dopo oltre un'ora e non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

L'ordigno era composto da un contenitore di plastica riempito probabilmente di kerosene o di nafta, il tutto collegato con una miccia e una sveglia le cui lancette erano regolate per far scoppiare la bomba alle 17,30.

● Un ordigno esplosivo collegato con una sveglia nascosta in un mazzo di fiori è scoppiato ieri alle 18,30 davanti alla porta d'ingresso del funzionario Teksid Giorgio Varetto, 39 anni, che abita con la madre al terzo piano di via Mercadante 95/3.

L'attentato sarebbe stato compiuto da un gruppo di giovani (pare quattro) visti correre poco prima dello scoppio nel cortile del palazzo e dileguarsi su una «127». Gli attentatori hanno cosparso lo zerbino di liquido infiammabile e innescato il congegno a tempo.

Al momento dello scoppio, in casa Varetto non c'era nessuno: il dirigente era al lavoro, la madre si trova da qualche giorno in campagna. L'esplosione ha bucato la porta e danneggiato quella accanto, dove abitano Elsa Casalna Droetto vedova Cargnino e il figlio Luigi. Anche queste due persone erano fuori casa.

Le fiamme hanno annerito i muri e il soffitto del pianerottolo.

● Alessandro Solavaggione, 18 anni, via Viterbo 18, è stato aggredito l'altra sera alle 21,30 a Borgaro da due giovani che gli hanno rubato la Vespa e 10 mila lire.

La porta dell'abitazione fatta saltare con una bomba a tempo

Incassava vaglia rubati: arrestata

Anna Maria Vizzini, 23 anni, via Cantalupo 16, verso le 11,30 di ieri, è stata sorpresa e arrestata, nell'ufficio postale di via Arsenale 5, mentre, con una patente falsa, tentava di riscuotere tre vaglia rubati. L'Escopost ha aperto un'inchiesta per identificare l'autore del furto, avvenuto nell'ambito dei servizi postali della città.

Deciderà la Corte Costituzionale

Libertà delle radio di eludere la Siae?

Tre titolari di antenne private accusati di aver violato la legge sui diritti d'autore

Sarà la Corte Costituzionale a decidere se le radio libere possono trasmettere brani musicali senza chiedere una preventiva autorizzazione alla Siae (Società italiana autori editori). Lo ha deciso ieri pomeriggio al termine dell'udienza il pretore Semeraro, accogliendo l'eccezione di legittimità costituzionale presentata dagli avvocati Militone e De Meo, difensori di tre responsabili di emittenti private chiamate in giudizio da una denuncia della Siae.

Roberto Crivello, 31 anni, via Nizza 69, direttore di *Radio Studio Aperto*, Franco Vannucchi, 29 anni, Beinasco, via San Giovanni 8, direttore di *Radio Ricordi* e Antonio Nava, 50 anni, napoletano, responsabile di *Radio Express*, erano accusati di aver violato l'articolo 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sui diritti d'autore, che prevede, tra l'altro, «*la punizione di chiunque, senza averne il diritto ed in qualsiasi forma, diffonde un'opera altrui adatta al pubblico spettacolo*».

Nella sua ordinanza il pretore Semeraro ha fatto rilevare che la Rai, «*a differenza delle emittenti private non necessita, per espressa deroga legislativa, della preventiva autorizzazione dell'autore, o della Siae per radiodiffondere opere incise su disco o su nastro*».

«*Il differente trattamento giuridico tra Rai ed emittenti private*» — ha affermato il magistrato — «*non appare giustificato e non rispetta il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, posto che alle emittenti private sia riconosciuto, pur nei loro limiti territoriali, il diritto di concorrere alla libera circolazione delle idee*».

La stessa tesi era stata sostenuta dagli avvocati Militone e De Meo nella loro memoria. Del resto, non è la prima volta che le emittenti private sono citate in giudizio. Già il pretore di Brescia il 7 dicembre scorso aveva accolto la tesi dei difensori degli imputati, inviando alla Corte Costituzionale gli atti del processo. La stessa cosa ha fatto il pretore Semeraro, sospendendo il processo a carico dei tre responsabili delle radio private, rilevando come «*manifestamente non infondata la questione di illegittimità costituzionale tra l'art. 3 della Costituzione e l'art. 171 della legge sui diritti d'autore*».

Pannunzio: Cavallo incontra Spadolini

La ricerca di una nuova sede per il Centro studi «*Mario Pannunzio*» è stata il tema di un incontro svoltosi ieri mattina a Roma tra il ministro della Pubblica istruzione, sen. Giovanni Spadolini, ed il rettore dell'Università, prof. Cavallo. E' stata ribadita la necessità di trovare un'adeguata sistemazione al Centro che, come ha sottolineato Spadolini, è stato in questi anni «*un prezioso punto di riferimento della cultura torinese, ma non soltanto torinese*». Il rettore ha riferito al ministro dei contatti già avviati con le autorità comunali e con il presidente dell'Accademia di medicina, confermando la disponibilità degli organi accademici ad esaminare una soluzione per sistemare temporaneamente il «Pannunzio».

In Corte d'Assise il dramma dei due fratelli Di Falco

«Perché accusi di falso uno dei tuoi figli?» ha gridato Antonio al padre impassibile

E ai giudici: «Coi banditi c'era Roberto, ve lo ha confessato. Perché non gli credete?» Ma l'accusa ha chiesto per lui 27 anni - La Corte si è ritirata per pronunciare la sentenza

Il gruppo degli imputati in Corte d'assise in attesa di conoscere le decisioni dei giudici

«*Perché non volete credere a mio fratello? C'era lui davanti all'oreficeria, ve lo ha confessato. Non sono un ribaltacu, non farei condannare Roberto se fosse innocente*». Urlando, tra le lacrime, Antonio Di Falco ha gridato ieri pomeriggio ai giudici della corte d'assise la sua innocenza. «*Perché non dici la verità? Non puoi accusare ingiustamente un figlio*» ha aggiunto tra i singhiozzi rivolto al padre Nunzio rimasto impassibile tra il pubblico.

Si è conclusa così, drammaticamente, la brevissima udienza di ieri al processo per la morte di Mario Cavagnino, il cliente ucciso durante una rapina in sera del 2 febbraio di tre anni fa nella gioielleria Freyria di via Cecchi 27. Poi la corte è entrata in camera di consiglio.

Il nodo che dovranno sciogliere i giudici e che è diventato il motivo centrale e più angoscioso di questo processo riguarda proprio i due fratelli Di Falco. Roberto ha confessato di essere lui il terzo uomo della banda, quello che dall'esterno sparò contro la serratura della oreficeria per liberare i complici Crapanzano e Walter Nelli, intrappolati nel locale.

Ma né le parti civili (avvocati Giordanengo per Freyria, Trebbi e Longhi per Cavagnino) né il pm Giordano hanno creduto alla sua versione. La pubblica accusa nella requisitoria ha chiesto infatti la condanna di Claudio Crapanzano (27 anni per omicidio, tentato omicidio dell'orefice, rapina, 3 anni per detenzione d'armi, 1 anno per calunnia) di Walter Nelli (30 per omicidio e rapina) di Antonio Di Falco (27 anni per omicidio e rapina) di Nunzio Perrante, ritenuto l'autista della banda (18 anni).

Per Roberto Di Falco, il pm ha proposto l'assoluzione dubitativa dall'accusa di omicidio e 10 anni per la rapina di una pistola, lesioni, calunnia. Due anni infine per Antonio Gallo e Italo Nelli (favoreggiamento). Assoluzioni con formula ampia per l'orefice Freyria accusato di omicidio colposo.

Come si sono difesi gli imputati? Crapanzano (avvocati Gabri e Colaleo) e Walter Nelli (Gianaria e Altara) hanno ammesso la rapina ma negato l'omicidio del Cavagnino. Perrante (prof. Gallo, Oliviero Dal Fiume e Ronco) ha confessato: «*Ho solo accompagnato Crapanzano*» (ferito alla coscia nella sparatoria di via Cecchi n.d.r.) a Piacenza. Non ho partecipato al colpo».

Restano Roberto e Antonio Di Falco. L'avv. Foti, difensore di Antonio, ha sostenuto: «*Davanti all'oreficeria c'era Roberto. Lo ha confessato. Ha ricostruito l'assalto nei minimi particolari, come hanno fatto vari testi. La descrizione di chi ha assistito al colpo corrisponde a quello di Roberto*». Ma i dubbi restano.

Soprattutto perché a vedere Antonio sull'auto della banda, è stata proprio la madre. E ha testimoniato, o meglio ha fatto testimoniare davanti al giudice istruttore il marito: «*Era Antonio*». La donna non si è presentata però in aula a confermare la versione. Il marito non ha chiarito al processo il dubbio, ha rischiato anzi l'arresto in aula per falsa testimonianza proprio per la sua deposizione confusa, contraddittoria. Un dubbio che ha accompagnato gli stessi giudici in camera di consiglio.

Processo all'Ipca per tre infortuni

Lunedì si svolgerà in tribunale il processo per un triplice infortunio mortale accaduto l'11 dicembre 1972 all'Ipca di Cirié, dove era scoppiato un apparecchio «fusore». Ernesto Falvo di Lanzo, Paolo Maggio e Serafino Massa di Cirié, erano morti alcuni giorni dopo al Centro grandi ustioni.

L'inchiesta ha accertato che gli impianti erano in pessimo stato. Sono stati rinviati a giudizio l'ing. Silvio Ghisotti, responsabile della manutenzione che è uno dei condannati al processo per i tumori alla vescica, il dottor Luigi Graziano, dirigente delle lavorazioni, ed il perito industriale Domenico Oberto, responsabile del laboratorio analisi. Il processo doveva già iniziare il 13 marzo, ma era stato rimandato per l'assenza di uno dei difensori, l'avv. Zaccone, impegnato in un'altra causa. Nel frattempo le parti civili sono state tacitate.

All'incrocio di corso Mortara con corso Umbria

Un camion con freni rotti uccide una donna in auto

La vittima aveva 37 anni, madre di una bambina è rimasta schiacciata nella macchina, accanto al guidatore, gravemente ferito

Una donna morta ed un ferito gravissimo è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri a mezzogiorno all'incrocio di corso Mortara con corso Umbria. Un camion, probabilmente con i freni rotti, ha attraversato con il rosso, scontrandosi con due auto.

Verso le 12,15 una «128» proveniente da corso Umbria, condotta da Sergio Forni, 45 anni, via Fiore 23, Caselle, il quale aveva a fianco Margherita Gasparetti, 37 anni, corso Lombardia 168 (entrambi dipendenti del magazzino di tessuti «Ballesio» di corso Matteotti) è stata investita da un camion. Secondo testimoni, in quel momento il semaforo segnava via libera per l'auto.

L'autocarro era guidato da Giuseppe Cianci 39 anni, corso Palermo 102, della ditta «Licauto» di via Lucento 81. Sembra che il camion abbia abbandato più volte prima di attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. Poi è piombato sull'auto trascinandola per 40 metri, e riducendola ad un mucchio di lamiere. «*Mi sono mancati i freni* — ha detto il Cianci ai vigili urbani — *ho cercato di evitare lo scontro, ma il camion non frenava più ed ero in discesa. Non so cosa possa essere successo. Ero rosso e non riuscivo a fermarmi*».

Dalle lamiere dell'auto sono stati estratti il Forni e la Gasparetti e trasportati al Maria Vittoria. La donna è morta alle 14,30 per la frattura del cranio, mentre il Forni è stato ricoverato con prognosi riservata in camera di rianimazione. L'investitore guarirà in pochi giorni. La Gasparetti abitava col marito, Giuseppe, 34 anni, titolare di un negozio di parrucchiere in via Lucento 114, ed era madre di una bambina di 3 anni, Cristina, attualmente a Como con i nonni paterni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Mini» guidata da Carlo Claudano, 28 anni, strada Mongreno 63, il quale è rimasto illeso.

★ E' deceduto ieri all'ospedale di Moncalieri, dov'era stato ricoverato, il pensionato Luigi Colombo, 77 anni, Vinovo, via Cristoforo Colombo 34. La morte è sopravvenuta in seguito alle ferite riportate mercoledì, verso le 17, mentre in bicicletta percorreva via Sestriere in frazione Garino. Era stato investito da un camion guidato dall'autista Domenico Martellotto, 57 anni.

Margherita Gasparetti, 37 anni

Vinovo: aperti due centri estivi

A Vinovo sono entrati in funzione due centri estivi. Il primo, allestito dalla biblioteca comunale, ospita 120 bimbi del centro e delle frazioni nella scuola elementare don Milani; il secondo, organizzato dalla parrocchia della città, accoglie un numero analogo di giovani dai 6 ai 14 anni nell'oratorio di via San Bartolomeo. I centri saranno aperti per quattro settimane, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18,30 fino al 20 luglio. «*L'iniziativa già negli scorsi anni (è alla sua terza edizione) ha riscosso successi inaspettati. Anche quest'anno, stando alle iscrizioni, siamo andati ben al di là delle nostre aspettative* — si dice in Comune — *Per soddisfare tutte le richieste abbiamo accolto la proposta presentata dalla parrocchia che è suo tempo ci ha richiesto di dare vita ad un suo centro autonomo. Così siamo riusciti ad ospitare tutti i bambini*».

Nel programma del centro comunale sono previste gite culturali «*per far conoscere ai giovani il circondario di Vinovo, un corso completo di fotografia (dalla ripresa della immagine allo sviluppo delle pellicole in laboratorio, spettacoli teatrali, escursioni in montagna a Chigo in Prato ed un corso di nuoto presso la piscina di Nichelino. A guidare i giovani uno staff di sei animatori*».

Il psi e la fame di alloggi

Una riunione per stimolare nuove costruzioni anche da parte dell'iniziativa privata - Un programma con i Comuni della cintura

«*Il problema della casa è legato alla politica urbanistica. La giunta comunale ha fatto finora cose ottime, recuperando parte del patrimonio edilizio già esistente, si pensi ad esempio al centro storico, e attuando interventi pilota. Questi interventi però avevano tutti un carattere settoriale, non potevano di certo risolvere da soli la drammatica questione della casa. Per noi, la fame di alloggi, fame che si fa sempre più acuta, si può soddisfare riprendendo a costruire. Bisogna continuare sulla via del risiituzione di quanto c'è, ma soprattutto è fondamentale che si ricominci a costruire ricorrendo anche all'iniziativa privata. Logicamente, base ed obiettivo di questa politica edilizia e l'accesso alla casa per i ceti meno abbienti: si devono offrire abitazioni a prezzi convenienti*».

Questo è quanto è stato detto ieri nella conferenza stampa convocata nella sede del partito socialista in vista del consiglio comunale di oggi interamente dedicato al problema della casa e nel corso del quale a nome della giunta l'assessore all'edilizia Biffi Gentile leggerà una dettagliata relazione.

Biffi Gentile e il vicesegretario provinciale psi Battaglia hanno ribadito, dopo aver elogiato i risultati ottenuti dalla politica del «riuso edilizio», la necessità di ricorrere all'aiuto privato per dare nuovo impulso alla costruzione di alloggi, e la necessità di una politica per i canoni convenzionali.

Il consigliere comunale Migliano, ha fatto notare quanto sia carente la struttura dell'ufficio-casa e come manchi un'unità di coordinamento per tutte le questioni sul problema-abitazione. Trovati, responsabile degli Enti locali, ha criticato il comportamento dei Comuni attorno alla città: «*Ogni centro fa dell'assurdo campanilismo, il problema della casa deve essere affrontato insieme all'amministrazione torinese, non può certo ogni singolo municipio risolvere le proprie difficoltà. Sarebbe necessario che, dal punto di vista edilizio, si giungesse tra metropoli e cintura ad un gemellaggio*».

Il vicesindaco Sciscione ha confrontato i programmi edilizi del pci e del psi osservando: «*Sono frutto di due culture e due politiche differenti, occorre raggiungere comunque un'unità di orientamenti*».

Per gli emofilici

Un incontro tra l'Associazione piemontese emofilici e la Regione si è svolto ieri presso l'Assessorato alla Sanità, alla presenza di numerosi esponenti sanitari. Dall'incontro è emersa la necessità di un migliore coordinamento delle strutture ospedaliere ed un potenziamento di quelle che attualmente non sono in grado di fornire assistenza agli emofilici.

Regio Parco - Barca - Bertolla — Nella sede del Centro di via Benigni è indetta, per le 21 di martedì prossimo, una convocazione per discutere l'assegnazione del contributo al fondo sociale, la variante al piano di zona.

Un lettore ci scrive:

«Inghilterra, Francia, Olanda, oltre agli Stati Uniti, stanno aprendo le loro porte ai profughi vietnamiti, scampati al mare impietoso (ma non lui solo). Noi italiani, sempre così presi a risolvere i nostri molteplici problemi e, anche più spesso, a programmare, dove si può, le nostre vacanze, stiamo, salvo isolate iniziative, a guardare o a due che tocca agli altri, perché noi no, noi abbiamo tante cose da risolvere nel nostro Paese (cose che naturalmente vanno sempre da risolvere).

«Ma qualche segnale positivo pur di cogliere navi della marina militare si apprestano a recar soccorso ai "dannati dell'indocina", in qualche regione si cerca di approntare qualche forma di assistenza immediata; il Vaticano con la Caritas internazionale si muove nella stessa direzione, mentre i radicali continuano a chiedere che il 2 per cento del reddito di ogni Stato, magari sottratto alle spese per gli armamenti (ben 400 mila miliardi nel mondo in un anno) sia impiegato per dar da mangiare agli affamati e a chi muore d'inedia sulla terra.

«Intanto gruppi di vietnamiti più fortunati approdano su lidi più ospitali di altri, dove vengono accolti e messi in salvo in attesa di meglio integrarli, mentre altri, ahimè, assai più numerosi, continuano a galleggiare in modo sempre più precario sul mare e talvolta, Dio non voglia, ad affondare.

«Abbiamo molti problemi in casa nostra, è vero, ma quei poveretti richiamo ogni giorno la vita: il loro problema è dunque ben più grande. Vogliamo fare un esame della nostra possibilità, qualcosa? Potrà anche essere uno stimolo aprendoci verso i fratelli meno fortunati, ad affrontare con maggior serietà ed impegno i nostri problemi».

Giovanni Ribaldone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma di mezza età che si prepara a diventare "vecchia" come dice la lettrice sotto il titolo "Anche per i giovani sarà la solitaria vecchiaia". Vorrei esprimere la mia opinione in proposito, avendo dovuto lottare molto nella vita anche contro l'indifferenza dei genitori che non certo per amore, ci hanno reso molto faticosi e difficili, i migliori anni della nostra vita matrimoniale.

«La lettrice si rammarica per i consigli dati al figlio e dallo stesso non bene accettati. Gli anni che mi trovo sulle spalle mi hanno insegnato, quanto sia sempre molto difficile dare consigli, tanto più quando non sono richiesti. Lo sbaglio che noi genitori molte volte facciamo, è quello di giudicare le scelte dei nostri figli, è proprio da questa mancanza di rispetto nei loro confronti che nascono poi tante incomprensioni.

«Il matrimonio dei nostri figli non deve rappresentare un trasferimento nei confronti dei genitori. Perché ci dobbiamo rendere conto che pure noi, diventati adulti, abbiamo fatto le nostre scelte, giuste o sbagliate che fossero. I figli non sono una nostra proprietà e dovrebbero sempre e soltanto essere frutto dell'Amore e non del piacere e quindi dell'egoismo non Amore, significa dare senza chiedere niente in cambio. Tutto quanto ci verrà dato, sarà un di più di quanto dobbiamo aspettarci. Noi genitori maturi, non dimentichiamoci di quanto è stato difficile essere giovani, adulti, maturi e quanto sia stato impegnativo e qualche volta anche pesante il compito nostro. Per questo non angosciamo oltre modo i nostri figli se travolti dalle difficoltà per la propria salute, lavoro, famiglia non trovano il tempo di pensare a noi».

Raffaella Castello

L'assessore comunale per la cultura ci scrive:

«Riconosco di rispondere con un poco di difficoltà ai firmatari delle due proteste circa il fastidio che il "Punto Verde" alla Tesoriera dà a chi abita nelle vicinanze immediate.

«Perché è ovvio che per ognuno dei "punti" ci saranno dei cittadini che al privilegio annuale (di pochissimi) di abitare quasi dentro ad un parco, da poco trasformato in parco pubblico, dovranno associare il disagio per sei giorni settimanali (la domenica sera riposa anche il personale tecnico) di un suono insolito e certamente sovrapposto, se non proprio sempre spiacevole.

«E non è facile aver voglia di argomentare di fronte al "rimpianto per i tempi in cui queste cose non succedevano", da parte mia che da quattro anni, credo di dire obiettivamente, vedo i risultati crescenti di una operazione alla quale ovviamente credo.

«Non è facile rispondere all'ironia sulla "villa in collina" visto che abito da sempre vicino a un incrocio di corso Lecce con semaforo.

«Resto amareggiato. Amareggiato nel constatare quanto poco ciascuno sia disposto a cedere del proprio "diritto" a favore di un privilegio più generale e più largo, quanta difficoltà abbiamo ad accettare la perdita solo temporanea di una fetta di benessere anche quando questa ritorna ad indubbio vantaggio collettivo.

«E' vero, ci sarà un fastidio per qualcuno. Ma per tanti ci sarà la realtà di una serata di distensione, il piacere di avvicinare facilmente in ambiente di freschezza e compiesso musicale, la compagnia o il biglietto che interessano o — meglio ancora — che non si conoscerebbero altrimenti.

«Una soluzione sarebbe per molti, d'estate e anche in agosto, in una città non sempre — ohimè — facile agli incontri. Non è la soluzione dei problemi, ma penso che sia un piccolo apporto da non respingere alla nostra possibilità di vivere più facilmente insieme».

Giorgio Balmas

Un lettore ci scrive:

Puntuali come ogni anno in Piazza Carlo Felice alla fermata dei pullman, sono fornite i borsaioli e questa mattina, una povera signora anziana piange su centomila lire scomparse ad opera dei suddetti, sotto lo sguardo allocco degli astanti (e guai a fiatare!).

«L'anno scorso segnalai la cosa a voi e grazie alla pubblicazione tempestiva, i dodici ladroni spartirono per la presenza di una "Pantera" della Polizia per circa due mesi!

«Ora, richiedo alle Autorità un intervento per stroncare come l'anno scorso, una situazione degradante e penosa».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo esprimere il nostro profondo dolore per la soppressione dell'"Ente Nazionale Protezione Animali". Invitiamo tutti i cittadini italiani che amano la natura a sentire l'urgenza di questo decreto, a radunarsi presso le sedi dell'"Enpa" locali per apporre 50.000 firme onde annullare questa decisione».

Seguono 37 firme

Specchio dei tempi

Per i profughi scampati ad un mare impietoso - «Non dimentichiamo la nostra gioventù» - Ciò che è molestia per alcuni, per altri è una serata distensiva - Son tornati i borsaioli - A favore dell'Enpa

temperatura di ieri

massima	+28,6
minima	+15,3
media	+22,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +30,3; minima +12,3 media +19,8. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,49; tramonta 21,18. **Temperatura della scorsa notte a Torino:** max +25,2; min. +17.

Il libro di Levi ha vinto lo Strega

Ma davvero un Faussone cammina ancora tra noi?

«Non è un personaggio fittizio – dice l'autore – ma costruito sulla realtà. I modelli passeggiano per via Roma»

Libertino Faussone, torinese, operaio specializzato-montatore giramondo, «Tino» per gli amici e lì dà, il personaggio-simbolo dell'ultimo romanzo di Primo Levi, *La chiave a stella*, ha regalato al padre-autore il prestigioso «Strega». E' cosa di ieri, perciò gli occhi sono fissi su di lui.

Un identikit di Faussone? Laborioso e pratico, selvatico e ripetitivo, scarsa dimestichezza con la lectio, massimo interesse per il lavoro. Un montatore di ponti e gru, la valigia sempre in mano, pronto a volare da un continente all'altro, ché, a star fermo, dopo un po' si ammala dentro e fuori. Segno distintivo una «chiave a stella» che fa tutt'uno con le sue mani e il suo cervello, strumento insostituibile «che è per noi — racconta — come la spada per i cavalieri d'una volta». Gli piace lavorare da solo; non gli piace comandare né essere comandato; ogni lavoro che comincia è come «il primo amore».

Esiste veramente, questo Faussone?

«No — confessa Primo Levi — Faussone in carne ed ossa non c'è; ma esistono tanti come lui. Faussone è il risultato di un assemblaggio».

Ma non è un po' anacronistico? Sembra l'epigono dell'aristocrazia operaia torinese di decenni fa, appartiene a un mondo superato. Oral c'è la catena di montaggio, il lavoro alienante.

«E chi l'ha detto che i Faussone erano una specie in via d'estinzione? Se mai è vero il contrario. Non ho dati precisi, ma credo che operai-artigiani con una professionalità tecnica come quella di Faussone ce ne siano a migliaia soltanto a Torino. Sono poco conosciuti, è vero. Ma sono destinati ad aumentare perché la società industriale avrà sempre più bisogno di gente che lavora contemporaneamente con la testa e con le mani».

Una reazione all'attività ripetitiva e alienante?

«L'uomo-robot alla catena di montaggio non conviene più all'industriale, non gli rende a sufficienza. Motivo? Perché il lavoratore comincia ad avere la nausea di quanto fa, si logora, odia il suo mestiere e tende all'assenteismo».

Faussone dà l'impressione di essere una specie di superman in un romanzo, in fondo popolare, sulla civiltà industriale. Quando arriva lui, tutto si ferma, le macchine più ribelli ritornano stranamente docili. Non c'è un pizzico di agiografia per questi suoi concittadini dalle «mani d'oro»?

«Che questa benemerita categoria di operai-artigiani altamente specializzata sia rimasta nell'ombra, è vero. Ma a me interessava sottolineare alcuni punti: il lavoro manuale, meccanico, se fatto con competenza, può essere gratificante più di quello intellettuale; per conseguire il risultato occorre l'impegno, lo studio, il sacrificio; il lavoro non è un'inevitabile maledizione biblica, può diventare interessante; se uno odia il suo lavoro, rischia di odiare anche la vita. Queste sono convinzioni che io ritengo saldamente radicate tra la nostra gente d'origine operaia, contadina e montanara. Faussone, da questo punto di vista, è lontano fino alla cima dei capelli».

Il «punto debole» di Faussone, come lo stesso confessa in un passo del romanzo, è il gusto del lavoro. Questo «gusto» trasuda da tutta l'opera. Il protagonista è disposto a rinunciare ad una sua famiglia, agli amici pur di non perdere il gusto del lavoro. I nostalgici del Sessantotto forse avrebbero qualcosa da obiettare.

«Sul concetto di lavoro c'è stato un contrapposizione da una parte chi ne fa la retorica da premiazione, da medaglia, dall'altra chi respinge tout-court il lavoro come valore. Io dico: il lavoro, qualsiasi esso sia, ha i suoi pro e contro. Visto che per la maggioranza è una necessità, si cerchi di scegliere uno che dia soddisfazione. Tutto qui».

A chi è diretto il suo discorso?

«Soprattutto ai giovani, ed è un discorso con una buona dose di ottimismo malgrado lo sfondo negativo della società d'oggi».

Come le è venuta l'idea di scrivere *La chiave a stella*?

«Il seme del libro è nato a Togliattigrad, a mensa con gli operai piemontesi. Non Faussone, impegnati nella costruzione per conto della Fiat, della fabbrica per auto».

Faussone, o suo parere, non è un lavoratore in via di estinzione, anzi, dice lei. Ma come rappresentante di una certa Torino, questa di una volta, forse sì, è uno degli ultimi. Un figlio cresciuto nella città prima delle ondate migratorie, che ha respirato a pieni polmoni l'aria del padre, battistrada canavesano, ribentario convinto, delle zie di via Lagrange, puritane e bigotte, della città del «bógia nen». Da questo punto di vista il romanzo è anche un documento storico.

«Certo. Faussone è anche l'immagine di un torinese medio, con i suoi pregi e difetti. Il nostro uomo è monotono, talora noioso, ha un vocabolario ridotto ma attinto al suo mondo (non si contano i riferimenti a chiavi, bulloni, acciaio, bielle, motori, bobine...), la Mole, le piazze Castello e San Carlo, via Roma sono i suoi termini di paragone. Ma ha presente il linguaggio colorito e ricco di metafore dei vecchi artigiani e operai torinesi? E' lo stesso di Faussone. Con una differenza: quelli usano il dialetto, il protagonista del romanzo parla un piemontese italianizzato (altrimenti, poveri lettori non piemontesi)».

Dalle pagine del romanzo trasspare anche un po' di nostalgia per questa «torinesità» che sta per cambiare, per questo Faussone così onesto, limido e cocciuto, benpensante e individualista.

«Mi sono limitato a ritrarre uno scorcio di città e un tipo di concittadini. Talora Faussone ne è uscito piuttosto male, una macchietta, una caricatura. Mai Faussone sono tra noi, passeggiano con noi in via Roma, via Po. Basta saperli riconoscere».

Ecco, ci cercheremo di identificarli, conoscerli e farli parlare.

Guido J. Faglia

Francesco Magliacani lotta da 7 anni per la giustizia

Un padre senza pace

È stato lui a mettere in moto le indagini sull'assassinio del figlio Adesso è di nuovo lui che ha raccolto le prove per riuscire a dimostrare la falsa testimonianza della madre di Franca Ballerini

Francesco Magliacani

Hanno detto di lui che sembra un implacabile giustiziere: uno di quelli che, solitari e allenisti, vanno inseguire la loro vittima designata sino in capo al mondo. C'è chi ha parlato di personaggio da tragedia greca, di forza della vendetta. Tu lo guardi e ti riesce difficile immaginare che quest'uomo dall'aria mite e un po' di tutto ciò. Francesco Magliacani, padre di Fulvio, l'ucciso attorno al quale è ruotata una delle più fosche vicende giudiziarie di questi anni, ha più l'aspetto d'un tranquillo pensionato che di un *bounty-killer*: eppure, educato e quasi fragile come il piccolo signor Reeder di Edgar Wallace, si consuma da anni in una inesausta sete di giustizia.

Forse non gli interessa neppure sapere che cosa significhi la parola «nemesi», forse gli dà addirittura fastidio che si parli tanto di lui. «*In fondo* — direbbe probabilmente — *in questi sette anni, da quando una mattina di fine giugno mio figlio scomparve di casa "abbandonando — come si legge nella denuncia — la moglie Ballerini Franca e la figlia Stefania", non ho fatto che il mio dovere di padre: cercarlo*».

E fu appunto cercandolo che, un giorno, arrivò a dire: «*Fulvio non è scappato, come qualcuno giura, con una donna. Fulvio ne l'hanno ucciso*». Nei primi tempi, se andava dagli inquirenti a manifestare le sue incertezze, era lo scherno come una noiosa cassandra («*un rimbambito* — precisa lui — *un compiscatole, nella migliore delle ipotesi*».

Lui, tenace come un asserto chi è spronato da un'immensa tristezza e da un immenso dolore, s'è «inventato» detective. Una lunga caccia con tante delusioni e poche speranze, una fiducia mai scossa dalle sconfitte. Avanti sino a quando una registrazione, fatta in collaborazione con un sottufficiale dei carabinieri testardo come questo improvvisato investigatore, portò alla luce il tentativo del maledetto imbroglio: Fulvio era stato ucciso.

Probabilmente, da quel giorno, le notizie vergate durante gli interrogatori divennero la sua testarda e feroce lettura. C'era un frase breve, fra le altre, sottolineata due volte e che diceva più o meno così: «*Copriletto bruciato. Ma è stato esaminato proprio quello nero?*». Per Francesco Magliacani queste poche parole furono un invito a ricominciare da capo. Ancora indagini, ancora quella tenacia che non demorde, quell'ansia di giustizia vissuta con disperata pignoleria. Paolo Pan in aula aveva detto: «*La Ballerini mi ha riferito che sulla coperta del letto c'era una piccola macchia di sangue. Io, allora, le ho consigliato di bruciarla con una sigaretta*».

Ma sul copriletto, portato in tribunale dalla madre e dalla sorella di Franca, il perito non scoprì né sangue né segni lasciati dalla brace. Francesco Magliacani risalì la pista sino in Veneto: scoprì, con l'aiuto dei carabinieri, che la difesa presso cui il figlio aveva comprato la coperta era chiusa per fallimento. Non si arrese: interrogò, frugò, riunì le tessere d'un difficile mosaico. Tornò a Torino con un copriletto uguale, secondo lui, a quello che un tempo era nella stanza nuziale del figlio. La donna che in quegli anni faceva la cameriera a Fulvio Magliacani e Franca Ballerini confermò la sua certezza.

Il resto è storia di questi giorni: il procuratore generale denuncia per falsa testimonianza la madre e la sorella di Franca. Ora si parla di riaprire il processo. Se ciò avverrà, sicuramente in prima fila vedremo ancora questo piccolo uomo dai capelli bianchi che non sorride mai e da sette anni combatte la sua battaglia di sopravvissuto ad un dolore sempre nuovo.

Renato Rizzo

Casa delle donne

Il Movimento delle donne denuncia in un comunicato il comune di Torino per non averè ancora provveduto, dopo cinque mesi, alla richiesta di una «*Casa delle donne*», quale «*punto di riferimento per le donne della città e strumento di crescita politico culturale*». La stessa data del prossimo incontro tra Comune e rappresentanti del Movimento (11 luglio) indica, a parere delle firmatarie del comunicato, la volontà del Comune di trascinare per le lunghe il problema, studiandolo nella sostanza. Le donne del Movimento richiedono pertanto ai gruppi consiliari di maggioranza di Torino la richiesta in tempi rapidi di un dibattito in sede di Consiglio comunale.

ECHI DI CRONACA

Corrispondente estero al Wall Street Institute
Il corso biennale che rilascia il Diploma più moderno e richiesto dalle aziende. Iscrizioni libr ad esaurimento dei posti aperte per lo speciale Scuola media inferiore. Rivolgersi a Wall Street Inst., piazza Castello 139, Torino.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 30 minuti da voi riparano TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi.

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 19, telefono 500785 dalle ore 20 alle ore 8.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 483203
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Stock di sedie impagliate al Supermec del mobile
A sole L. 12 000 stupende sedie impagliate. Il quantitativo è limitato. Approfittate! Supermec del mobile corso Palermo 166, via Lanino 9, e a Rivoli strada Avigliana km 17 Rosta.

TV riparazioni TV Ditta Telecolor 74.62.38
774.900 - 780 111 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara TV bn, colori.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, campioni nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
738 08 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore bianconero 8-22

Per l'uomo moderno
A2
TORINO

GIOVANI DIPLOMATI
o cultura equivalente
18-25 anni
cercansi da avviare alla professione di
PROGRAMMATORE IBM
Test attitudinale gratuito
Corsi diurni e serali
Presentarsi a
COMPUTEX
25 sedi in Italia
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203-553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 38907

SUCCESSI
Premio Selezione Comisso 1979
Prix Casanova 1979
Luigi Bàccolo
VITA DI CASANOVA
«Vivace, informatissimo» (Ernesto Guglano) «Una vita raccontata con mano agile, col giusto garbo» (Enzo Siciliano) «Scritta con affabilità, soda cultura, gusto e forza persuasiva» (Giancarlo Vigorelli)
RUSCONI

TV A COLORI
2 ANNI DI GARANZIA
LA PIU' VASTA GAMMA DI MODELLI A 12 - 16 - 20 - 40 - 90 CANALI
ANCHE TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI CON VERSAMENTI DA L. 20.000 MENSILI
VALUTIAMO L. 100.000 IL VECCHIO TV IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR O DI 1 GRUNDIG COLOR
GRUNDIG • PHILIPS • TELEFUNKEN • AUTOVOX • LUXOR • PHILCO
NELLE VERSIONI 14" 16" 18" 16" 20" 22" 26" 27" CON E SENZA TELECOMANDO
TV color da L. 349000 - TV bianco nero da L. 89000
NONOSTANTE I PREZZI SCONTATISSIMI LA TELEFAR OFFRE IN OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN TV COLOR
UN REGALO ECCEZIONALE
IL TELEGIOCO
TELEFAR

IST. CENTRO STUDI C. 2
Via Piana 7 - Tel. 835.464
Preparazione agli esami di
MATURITA' per ASSISTENTI di COMUNITA' INFANTILE

L'UNICO scampato dell'aereo caduto in Patagonia è tornato alla civiltà dopo essersi nutrito per tre mesi di cose orribili. Per fortuna vivere...
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

i veri SALDI da
monique
alta moda
VIA NIZZA 135
VIA XX SETTEMBRE 54
MONIQUE TORINO via S. Teresa 18

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Saluzzo con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P
PAM SUPERMERCATI
SPECIALISSIMO! CARNI VITELLO
arrosto magro al kg. lire 5280 4780
bocconcini al kg. lire 5280 4980
arrosto rollé al kg. lire 4480 3780
fesa a pezzi al kg. lire 7780 6940
pasta semola di grano duro kg. 5 lire 2150
riso liebig flora gr. 450 lire 490 420
olio oliva 2 mondi lt. 1 lire 4790 1740
latte parzialmente scremato a lunga conservazione lt. 1 lire 340 295
pomodori pelati gr. 400 lire 485 175
olio semi vari gaslini lt. 1 lire 780 740
parmigiano reggiano classico 77, etto lire 1090 998
emmental francese, etto lire 390 358
caffè caramba tattina kg. 1 lire 6590 6480
50 filtri the star lire 840 790
tonno maruzzella gr. 170 lire 940 870
fagioli borlotti sigillo gr. 400 lire 180
birra bottiglia cl. 66 lire 340 290 + v.
acqua minerale bottiglia cl. 92 lire 50 + v.
succhi frutta bottiglietta gr. 150 lire 80
6 schweppes tonica cl. 18 lire 4816 1230
6 birre bavaria lattine cl. 33 lire 1980 1490
caffè lavazza oro sacchetto gr. 200 lire 1660 1430
gassosa prealpi bottiglia cl. 92 lire 220 + v.
6 bibite pompelmo levissima cl. 19 lire 1140 1090
whisky gold star cl. 75 lire 2490
aranciata cammeo 2 buste lire 380 330
sole bianco lavatrice fustone kg. 6 lire 7140 5990
nivea antisolari (olio-latte -doposole-crema) tubo lire 1840 1480
100 pannolini cel-cot lire 5640 2980
raid mosche/zanzare gigante gr. 390 lire 1490 1190

Gli scioperi dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo contrattuale

Un'altra giornata con blocchi stradali turbata da alcuni episodi d'intolleranza

Picchetti alle palazzine della direzione Fiat in corso Marconi; fermate articolate negli stabilimenti Mirafiori - Automobilisti esasperati - Qualche atto di violenza con persone contuse

In corso Mortara, uno dei numerosi «blocchi» attuati a scacchiera per tutta la giornata dai metalmeccanici

Gli scioperi ripetuti ieri a Torino dei metalmeccanici in lotta per il rinnovo contrattuale. Con l'approssimarsi delle ferie, il clima si fa più teso e non manca chi vorrebbe passare ad azioni più dure, alla «spallata finale».

Ad accrescere la tensione si sono verificati alcuni episodi di intolleranza che hanno provocato l'irritazione degli automobilisti costretti a lunghe code sotto il sole o a giri viziosi per evitare i blocchi.

Le agitazioni proseguono oggi ed è probabile che la Flm provinciale decida nuove e più incisive forme di lotta. I delegati della Mirafiori avevano chiesto al vertice nazionale della categoria di «*generalizzare l'articolazione ed il blocco del prodotto finito e dichiarare una giornata nazionale di lotta per tutti i metalmeccanici con presidio delle fabbriche*».

Per il secondo giorno consecutivo le palazzine della direzione Fiat, in corso Marconi, sono state bloccate da duemila lavoratori della Oss Lingotto, mentre nei vari reparti degli stabilimenti Mirafiori sono proseguite le fermate articolate di almeno tre ore stabilite dal sindacato.

L'azienda ha diffuso una nota nella quale afferma che in fabbrica «*il clima è completamente abbastanza tranquillo: da rinnovo contrattuale, ma senza esasperazioni*». Anche il numero degli operai mandati a casa perché «senza lavoro» è diminuito rispetto ai giorni scorsi: 550 alla Meccanica, in seguito a uno sciopero della «finitura motori» e 4100 a Rivalta primo e secondo turno.

Disagi invece sono stati provocati al traffico automobilistico da una serie di blocchi stradali, in città e in provincia, attuati a scacchiera in prossimità dei vari stabilimenti. Sono state segnalate interruzioni in corso Giulio Cesare, sulla tangenziale Sud in direzione delle autostrade per Savona e Piacenza, in via Genova, in corso Unione Sovietica, in corso Regina Margherita, in via Nizza all'altezza del Lingotto.

Bloccate, in ore diverse, le autostrade per Aosta e per Milano. All'angolo di corso Marconi, in via Nizza, due autobus dell'Atm sono stati messi trasversalmente all'asse stradale da un gruppo di manifestanti che in precedenza aveva fatto scendere i passeggeri.

In viale Puglia un automobilista che portava la moglie all'ospedale ha forzato il blocco urtando un operaio. Giuseppe Carena, 48 anni, di Nichelino, che è stato poi medicato per leggere contusioni. Nel pomeriggio un centinaio di metalmeccanici, fra cui numerose donne, si è staccato dal presidio della Fiat Lingotto e percorrendo via Nizza, corso Vittorio, via Roma e via Po ha raggiunto la sede Rai di via Verdi (lì per chiedere maggiore spazio nei notiziari radiotelevisivi sulle lotte contrattuali.

fr. bu.

A Sant'Ambrogio

Ufficio rapinato tre volte

Terza rapina ieri nell'arco di sei mesi alle Poste di Sant'Ambrogio in Val di Susa. Alle 11,50 due giovani mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio di via Umberto I, obbligando la direttrice Ida Perottino, 54 anni, via Abegg 22, Susa, a consegnare il denaro che aveva in cassa: due milioni in contanti. Subito dopo sono fuggiti in direzione di Rivoli a bordo di una moto di grossa cilindrata. Inutili i posti di blocco dei carabinieri.

● Giuseppe Comune, 65 anni, via Madama Cristina 15, fattorino della ditta Patelec Cem, autoparto Pescarito di San Mauro, è stato affiancato, proprio davanti allo stabilimento, da una motocicletta con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sedile posteriore gli ha strappato la borsa con due milioni, uno in contanti e uno in assegni. I malviventi sono poi fuggiti in direzione di Settimo.

Al Montoso raduno per la Resistenza

Bagnolo Piemonte celebra domenica prossima, come ogni anno, al Montoso, la manifestazione della Resistenza che vedrà riunite, presso il monumento che ricorda 300 caduti partigiani e civili della zona, molte migliaia di cittadini: lo scopo è di confermare simbolicamente il patto di unità e lotta per la democrazia e per la giustizia sociale stretto durante la Resistenza. Sono previsti la deposizione di una corona al Cippo di Villar Bagnolo, canti popolari e della Resistenza, fiaccolata e falò presso il monumento a Montoso.

Le offerte dei lettori per la lotta al cancro

Pubblichiamo altri versamenti giunti a «Specchio dei tempi» per sostenere la ricerca

Pubblichiamo un elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi per sostenere la lotta al cancro.

In memoria di Igino Pasquali, gli amici e i condomini 287.500; gli inquilini di V. Bavero 20 in memoria di Antonio Cravero 70.000; in memoria di Irene Regis gli amici di Carmen 80.500; Scuola C. Nigra in memoria di Francesco Rebuttato 50.000.

In memoria di Cesarina 50.000; Barbara 50.000; Carla e Claudio 50.000; E.C.M. 50.000; A.B. 30.000; A.C. 20.000; ricordando i defunti ing. Giovanni Berlioglio e Pierina Bacchetta 10.000; L.C. 10.000; in memoria di Mauro Tione 10.000; N.N. 5000; in memoria di mia sorella i condomini di via G. Fortunato 4-6 in memoria di Andrea Adami 185.000; un grazie a Papa Giovanni da Claudio 50.000; N.N. 50.000; le famiglie: Cocchini, Bombara, Costanzo, Orinxa a ricordo di Naretto Margherita ved. Oberti 30.000; in memoria del marito Giacomo 10.000; Nicola, Renzo, M. Clara e Claslo in ricordo del cugino cav. Torino Benso 30.000; in memoria di Andrea Adami gli amici Avena, Rivetti, Destefanis 20.000; Rossi 10.000; Piero e Lola in memoria dei defunti 10.000.

Dirigenti e collaboratori delle officine Fiat Lingotto carrozzeria in memoria di Margherita Griffa madre del cav. Ercole Margaria 152.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 100.000; in ricordo di Francesco Poliano O.A.P. 100.000; Abrate, Bongiovanni, Buda Nunzio e Attilio, Banfo, Garetti, Segre Parodi 80.000; i colleghi della «Vico» a ricordo della cara mamma di Crosetti 60.000; in memoria di Paola Barbero, gli amici 50.000.

Famiglia Dosio in memoria del rag. Claudio Betrone 50.000; in memoria del compianto socio della Ingest Giuseppe Benna 50.000; gli sportivi della 1ª e 3ª tratta dell'Autostrada Torino-Milano 36.000.

Classe 3ª A elementare «Ungaretti» Pinerolese 34.700; in ricordo dei nostri defunti 30.000; S.A.M. 30.000; Armaino 20.000; Francesca in memoria del caro fratello Giovanni 20.000; perché Papa Giovanni protegga Sandro 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Riccardo D. 10.000; in suffragio delle anime mamma Paola e sorella Enrichetta 10.000.

Seconda scarpinata per il «Lug B» 800.000; N.N. 315.000; in memoria dei genitori N.N. 200.000; in memoria di Francesca Martinetto ved. Tassisto, sorella, cognata e nipoti 100.000; collaboratori e colleghi di Francesco Poliano 100.000; Papanicola M. Rosa e Boccamini Ferdinando in memoria della figlia 70.000.

In memoria di Lelio Guerra, Mariuccia, Oda, non i figli 65.000; in memoria di Maria Belardi i colleghi del figlio Piero 63.500; Fairella 55.000; in memoria di Luigi Gai, inquilini di via Lagrange 51. 50.500; gli inquilini di via Millefonti 6, Torino in memoria di Luigi Stroppolo 50.000; in memoria dell'amico Luigi Bonelo, Giovanni Naldi 50.000; in memoria di Luciana 50.000.

In memoria della mia cara amica Dina Anselmi N.N. 50.000; Irma 50.000; in memoria di Raffaele Balati professori e alunni della classe 3ª D scuola media «C. Colombo» 42.100; Maria in memoria della sua cara mamma, sorella Nelda e di tutti i suoi defunti Maria 30.000.

In memoria di Luigi Rai, dr. Virando 50.000; Maura e mamma 50.000; in memoria di Antonio Colombo, la moglie 15.000; N.N. 10.000; G.P. per Marco 10.000; Almone Riva P. Pont Canavese 10.000; N.N. in suffragio dei defunti 10.000.

Isa e mamma pregando per la pace nel mondo 5000; in memoria di nonno Lelio, Maurizio 5000; Elena e Anna per i suoi cari defunti 1000.

In ricordo dell'avv. Renato Maggiora, dirigenti e impiegati Officine Ercat 317.000; in memoria di Lelio Guerra inquilini di via della Pervinche 48 e corso Ferrara 45. 30.000; N.P. 50.000.

Per promessa fatta 50.000; in memoria di Rina Filipetto 33.000; in memoria di Lelio Guerra famiglie: Paluzzo, Dalle Basse 30.000; famiglia Appendino 30.000; N.N. in memoria di Rosa Vandelli 20.000.

Scuola G. Pascoli corsi A e B «150 ore» 18.500; in ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; in memoria di Ines Boria, il suo Robertino 50.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; C.L.P. 10.000; Quagino in onore di Papa Giovanni per la sua protezione Brandizzo 5000.

Concetta Peraudo 300.000; in memoria di Teresa Gallo, zii e cugini Prunotto 120.000; in ricordo di Giuseppina Sodriti ved. Pucchiola Luisia, i nipoti, i cugini e la famiglia 100.000; i condomini e inquilini di via Bligny 10 in memoria di Antonio Pagliano 9.000; N.N. 50.000; classe 3ª D scuola media Ippolito Nievo Torino 50.000.

Rita, Graziella, Paola e Angela 30.000; in memoria di Angelo Cornaglia 25.000; in memoria di Gigi Stiffan, Gino 20.000; Crevola per Silvia e Maria 20.000; Arianna e Stefania 10.000; ringraziamento Papa Giovanni L.P. 10.000; classe II G della scuola media C. Colombo 6000; Luigi 5000; B.G. 1000.

Familiari e amici di Francesco Poliano 360.000; in memoria del bambino Michele Tafuri Lupinacci immaturamente scomparso 200.000; i colleghi della Rai in memoria di Beppe Aprato 140.500; Mary per i nostri morti 100.000; in memoria di zia Maria 100.000.

(Continua)

Il 15 luglio il tradizionale raduno

La "Festa dël Piemont„ sul colle dell'Assietta

I Brandé e l'associazione alpini stanno organizzando la manifestazione, la Provincia migliora le vie d'accesso Le ricerche scolastiche sulla lingua e cultura popolare

Come tutti gli anni, in un territorio di anno in anno diverso della nostra Regione, si svolge la *Festa del Piemont*. L'iniziativa è della *Compostа dij Brandé*, e cioè della ultracinquantenale associazione degli scrittori in lingua piemontese, altrettanto preoccupati della tutela e valorizzazione del nostro patrimonio linguistico e culturale regionale che dell'inserimento della nostra Regione in una Europa finalmente unita ma anche attenta alla salvaguardia delle peculiarità culturali locali.

Qui mi sembra opportuno rammentare che, proprio nei giorni scorsi, il Governo ha finalmente approvato la legge regionale per la difesa del piemontese e delle altre parlate minoritarie della Regione, sia pure in una formulazione ridotta rispetto a quelle previste dalle precedenti leggi approvate dal Consiglio regionale e sempre rinviate dal governo al suo esame. Speriamo dunque che, per quanto non ancora del tutto soddisfacente, un altro strumento si aggiunga ai non molti già esistenti per questo nobile scopo.

Nel 1979, per la 12ª Festa, si sono scelti la città di Alba, la Bassa Langa e i Comuni vicinori alla sinistra del Tanaro. Alla preparazione di questa Festa hanno collaborato con intelligenza e passione non solo la Famija Albeisa, per iscritoni la più numerosa, dopo la Famija Turinèisa, delle Famije piemontèise in Piemont, ma anche il Comune di Alba, «Alba manifestazioni», il Comprensorio Alba-Bra, le altre Amministrazioni comunali e Pro-loco del territorio e la Regione Piemonte il cui presidente, Aldo Viglione, ha pronunciato un significativo discorso in piemontese all'apertura delle manifestazioni il 27 maggio ad Alba.

Le manifestazioni sono presentate in un elegante opuscolo contrassegnato dallo stemma storico del Piemonte: croce bianca in campo rosso con lambello a tre pendenti d'azzurro, e corredato inoltre di notizie storiche e commenti sulla Festa e di composizioni poetiche ispirate alla Festa e alla Langa.

Tra le manifestazioni, mi preme qui evidenziarne due: le ricerche scolastiche sulla lingua e sulla cultura popolare, concluse si alla fine di maggio, e la cosiddetta *manifestazione sentiva* che da alcuni anni si svolge al colle dell'Assietta, teatro il 19 luglio 1747 della nota battaglia nella quale i piemontesi riuscirono a respingere l'assalto di un ben più numeroso e agguerrito esercito francese.

Le ricerche scolastiche, come già l'anno scorso a Savigliano, hanno avuto un ottimo successo. Vi hanno partecipato scuole del territorio specifico della Festa e più precisamente di Alba, Castagnito, Castiglione Falletto, Cherasco-Gallanian, Govone, La Morra, Montelupo Albese, Mango, Neive, Novello, Serralunga d'Alba, Sinio, Trezzo Tinella, Vaccheria di Guarene, Verduno, Vergne, e numerose altre fuori del territorio: di Torino, in particolare le scuole elementari «Pacchiotti» e «Duca degli Abruzzi», Cozzolo d'Asti, Cuniana, Cuneo, Milanere di Almese, Monteu Roero, Pianezza, Saluzzo, Venaria, Villanova Mondovì, Volvera.

Anche quest'anno, quindi, il comitato organizzativo della *Festa del Piemont* si è visto pervenire abbondante e preziosa testimonianza della nostra civiltà popolare. La manifestazione centrale della *12ª Festa del Piemont* al colle dell'Assietta (2600 metri) è in programma per domenica 15 luglio, con inizio alle ore 11 con la Messa al campo. Alla sua preparazione stanno collaborando i Brandé e l'Associazione nazionale alpini, sezione Valle di Susa, mentre l'amministrazione provinciale di Torino sta facendo in modo che le strade di accesso al colle, sia dalla Valle di Susa che dalla Val Chisone, siano praticabili al meglio dai mezzi motorizzati.

Quella del 15 luglio è una giornata molto sentita, nella quale la memoria della vittoria si tradurrà in simpatia e rispetto anche verso gli eroici avversari. Sul Monte Genévry, nell'agosto 1944 si sacrificò Mario Costa, figlio del nostro grande poeta Nino. Come sempre, quindi, la riflessione sulla resistenza del 1747 si ricolleghera a quella sulla più recente resistenza del 1943-45, in una rinnovata promessa di fedeltà ai valori più autentici della nostra libera terra piemontese.

Gianni Oberto

Avevano 300 milioni di refurtiva

L'officina colma di merce rubata

La scoperta dopo una perquisizione dei carabinieri della compagnia Oltredora

Silvano Ruzza ed Aldo Morra sono finiti in carcere

Due ricettatori sono stati arrestati dai carabinieri del capitano Lotti dopo un controllo nell'autofficina di Silvano Ruzza, 30 anni, San Mauro, e Aldo Morra, 40 anni, via Alessandria 36. Nello scantinato i militari hanno trovato 88 radiatori, rubati il 30 giugno in via Bassani 34, della ditta di Anna Maria Validagno.

Altra refurtiva è stata trovata in due box dei due arrestati. In via Alessandria 36, dove abita il Morra, tra l'altro i carabinieri hanno sequestrato motori smontati e accessori per camion rubati a maggio su un autoarticolato diretto ad Alessandria per un valore di 15 milioni.

Ed ancora: 90 ulezzi, gomme per auto e camion, mezzi cambi, filtri, 27 proiettori da camion rubati il 3 aprile dello scorso anno su un autoarticolato della Siemens scuole di fari della Carello e altro materiale. In tutto si calcola per un valore di circa 250-300 milioni. Gran parte della refurtiva è già stata riconsegnata ai proprietari. Sono ancora da restituire 40 pala di sci da fondo e da campeggiatore.

San Mauro — I carabinieri della ditta Penna (specializzata da mesi a lavorare). La cooperativa è stata sciolta a seguito di un accordo tra il sindacato e la proprietà. In pratica l'imprenditore ha rinunciato ai licenziamenti per ridurre l'organico

A Ivrea il municipio avrà 367 dipendenti

Si è discusso assai più a lungo sul problema dei profughi vietnamiti che non del piano generale di riorganizzazione degli uffici e dei servizi nel corso del consiglio comunale svoltosi mercoledì a Ivrea. Alla fine, comunque, il provvedimento ha ottenuto l'approvazione della maggioranza (pci, psi e psdi; astenuti i repubblicani, si sono schierati contro dc, psi e pli).

Secondo la nuova organizzazione il municipio di Ivrea avrà 367 dipendenti (404 con gli addetti alla nettezza urbana), una ventina in meno di quelli attuali. Suddivisi per ruolo ci saranno un «*officier civil*», 7 dipendenti di settimo livello, 23 di sesto, 75 di quinto, 88 di quarto, 84 di terzo, 92 di secondo e un dipendente in «*cadre ordonnateur*».

I lavori del Consiglio sono poi continuati stancamente con l'approvazione di una serie di provvedimenti minori: tra questi l'approvazione di un mutuo di 540 milioni destinato alla revisione prezzi per i lavori di fognatura nella zona sud (l'opera verrà a costare, una volta conclusa, poco meno di due miliardi); la delega alla Giunta comunale per l'adeguamento delle tariffe della nettezza urbana e dell'acquedotto; l'approvazione del progetto di costruzione della scuola media di S. Grato, con relativo complesso di un campo di pallacanestro e pallavolo.

A Piossasco

Sciopero paralizza il Comune

Ha assunto toni aspri la vertenza al Comune di Piossasco tra i dipendenti comunali e l'amministrazione. Dopo una vivace assemblea in municipio i dipendenti hanno deciso ieri mattina di proseguire in assemblea permanente l'agitazione in quanto i loro rappresentanti hanno affermato che le richieste fatte all'amministrazione comunale non erano state esaminate a tempo debito né erano state fornite ai rappresentanti sindacali adeguate risposte.

L'assemblea si è poi trasformata in sciopero, con notevoli disagi per la popolazione, che non ha potuto fruire di nessuno dei servizi comunali.

Il consiglio comunale aveva già discusso il 27 giugno il piano generale di riorganizzazione dei servizi. Vi era stato un incontro tra i gruppi consiliari e i rappresentanti del personale, i quali però s'erano dichiarati insoddisfatti del progetto.

L'amministrazione aveva accettato di rivedere il piano rimandolo ad una seduta in programma questo pomeriggio. Ma i rapporti fra dipendenti ed amministrazione sono giunti improvvisamente ad un punto di rottura. Il personale ha deciso lo sciopero, duramente criticato da alcuni membri della giunta.

Lo sciopero improvviso ha causato non pochi problemi alla popolazione, sia per quello che riguarda il ritiro dei certificati per l'iscrizione dei figli alla scuola dell'obbligo in scadenza il 7 luglio.

In serata i dipendenti comunali hanno annunciato che stamane alle 8 riprenderanno il lavoro e questa la condizione richiesta dagli amministratori per riprendere le trattative.

Ricattavano un commerciante ed una arredatrice

Arrestati dai carabinieri per 2 tentate estorsioni

In carcere un impresario edile di Barbania ed un giovane torinese - Il primo avrebbe preteso 30 milioni; il secondo ne chiedeva 10

Guido Bianco e Domenico Tresarlo sono stati arrestati

Due estorsioni, tentate ai danni di altrettanti commercianti torinesi, sono state sventate dall'intervento dei carabinieri del nucleo investigativo di via Valfrè, che ne hanno anche arrestato gli autori. Si tratta di Guido Bianco, 35 anni, via Front 21 a Barbania, e Domenico Tresarlo, 25 anni, via Fea 3, che hanno tentato di estorcere rispettivamente 30 e 10 milioni ad un commerciante e ad una arredatrice proprietaria di un negozio.

La prima vittima, Emilio Sacchi, 43 anni, corso Orbassano 249, circa 20 giorni fa è stata affrontata in casa da due giovani per una sconosciuta che pretendevano per conto del Bianco la restituzione di 30 milioni non specificati «*recupero credito*». Nel fatti, il Sacchi aveva commissionato a Guido Bianco imprenditore edile, la costruzione di un capannone a Robassomero, l'opera venne sospesa però prima del termine dei lavori ed entrambi firmarono la risoluzione del contratto.

Con una telefonata al commerciante Guido Bianco smentisce di conoscere i due giovani. Le visite degli sconosciuti si susseguono però per un po' di tempo, così come le telefonate fra il Sacchi e l'imprenditore edile. Finché il commerciante, insospettito dall'atteggiamento del Bianco, informa i carabinieri di ciò che sta avvenendo e combina con l'imprenditore un appuntamento nell'ufficio di un professionista torinese in corso Galileo Ferraris.

Qui il Bianco riceve le ultime telefonate, intimando al commerciante di pagare i trenta milioni «*se non vuole avere guai*». Per questo commercio, gli racconta di un'altra estorsione ad un benzinaio di Cirié. Armando Cassan, che, condotta nello stesso modo, gli ha già fruttato il milione. Ad ascoltare la conversazione ci sono però anche i carabinieri e Guido Bianco viene arrestato.

La seconda estorsione è stata tentata ai danni di Germana Brizio 49 anni titolare della ditta «Mobil» di via Pergolesi 181. Quindici giorni fa alla donna è arrivata una lettera minacciosa in cui si chiedevano 10 milioni e non voleva far passare dei guai ai suoi figli e alla ditta. L'arredatrice ha informato subito i carabinieri mentre ogni giorno puntuale arrivava la telefonata dell'ignoto ricattatore che minacciava le sue ritorsioni. Anche in questo caso, d'accordo con i carabinieri, la donna ha contattato un appuntamento con il ricattatore negli uffici della ditta di via Pergolesi. Trasferitosi da impiegato ha assistito al colloquio anche il maresciallo Rongara che, dopo aver lasciato parlare il Tresarlo, l'ha arrestato per tentata estorsione.

Coltellata per sorpasso in auto

Aggredito durante un litigio con un altro automobilista, l'operaio Antonio Romano, 47 anni, via Isernia 2, è stato ricoverato ieri sera al Martini. Nuovo di via Tofane con una lunga e profonda ferita da coltello sotto l'ascella sinistra: per fortuna la lama non ha leso il polmone e guarirà in 30 giorni.

Verso le 22,40 — giunto dalla Fiat Mirafiori al via Plava — percorreva con il fratello gemello Italo via Guido Reni quando una «A 112» appena superata lo insegue e chiude la sua «Fiat» contro il marciapiede.

«*Non so perché il guidatore di quell'auto l'ha con noi*» — ha detto in ospedale il ferito — «*Mio fratello e io non ne capiamo proprio il motivo. Ho sentito un colpo sotto l'ascella, credevo fosse un pugno, poi mi sono trovato coperto di sangue*».

Sul luogo del ferimento è intervenuta una Volante della polizia, ma dell'aggressore non c'è più traccia.

Domeniche a Balme con arte e podismo

Un concorso nazionale di pittura ed una corsa campestre sono gli appuntamenti proposti ad artisti e sportivi dalla Pro Loco di Balme per le prossime domeniche. L'8 luglio vedrà la premiazione dei partecipanti all'undicesima edizione del concorso di pittura estemporanea «Il bosco d'oro» con tema «*Aspetti di vita e del paesaggio di Balme e dintorni*». Le cui tavolozze si chiederanno a mezzogiorno della stessa domenica. Il 15 luglio sarà invece la volta della corsa campestre Balme-Pian della Mussa, giunta alla terza edizione: partenza alle 9,30 dalla piazza del villaggio Attenzione a percorso di 7 chilometri.

Tv private - I programmi

I film sono in replica: delle variazioni non è responsabile il giornale

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 Cartoni animati; 12 Show musicale; 12,45 **«Amico mio»**; 14,30 Il mondo dei fiori; 15,30 Show; 15,50 **«Lo sciopo»**; 18 Mi piace non mi piace; 19,30 Tg flash; 19,40 Tv giornale; 20,30 Na serra con noi; 22,10 Grand prix; 23,30 **«Vite vendute»**; 0,30 **«Le demone»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 16 **«Amanti perduti»**; 18 Il mondo democratico; 18,40 Compravendite; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20 La stampa cittadina; 20,30 Varietà; 21,30 **«Bulocchi e profumi»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Pelle di spia»**; 8,30 **«Che donne ragazzi»**; 10 **«Un sezione sterminio»**; 11,30 **«Agente X 9 Interpol»**; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama jet; 16,30 e 0,20 Gp flash; 16,45 W i burattini; 17,35 Cartoni animati; 18,30 Telefilm famiglia; 18,45 Tweeter; 19 Alla periferia Vinove; 19,40 Una sera per l'estate; 20,30 **«Latitudine zero»**; 22,30 **«Amantha, vampiro con moderazione, spia per il re»**; 23,35 La natura intorno a noi; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«A piedi a cavallo in automobile»**; 4 **«Pelle di spia»**; 5,30 **«Che donne ragazzi»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 13 **«Quando la neve imbianca i capelli»**; 14,40 **«Tre superman a Tokio»**; 16,30 **«Colpo grosso a Parigi»**; 18 **«L'agguato»**; 19,30 Tve notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,10 Telefilm; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 **«La traccia del serpente»**; 22,15 **«Scerifo federale»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Telefilm; 13 **«Conta alla rovescia»**; 17,30 Telefilm; 18 **«Il solco di pesca»**; 18,30 Telefilm; 20,40 **«Mena più forte»**; 22 Cartoni; 23 **«Dudu il maggiolino a tutto gas»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Dalle undici a mezzanotte»**; 16 **«Chiamate Scotland Yard 0875»**; 16 Videomusic; 17 **«Signore di donna»**; 19 Guida alla sopravvivenza in una città supertrafficata; 0,35 e 23,45 Videonotizie; 24 **«L'interrogatorio»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Non c'è scampo per chi tradisce»**; 11,30 **«Josephine»**; 13 **«Le avventure di Scaramouche»**; 14,30 Cartoni animati; 15 5ª dimensione; 15,30 **«Lo spettro di Edgar Allan Poe»**; 17 Vivere bene; 17,30 **«Gli occhiali»**; 18,45 e 22,15 Rubrica di attualità ed informazione; 19 Telefilm; 19,30 L'orologio batte ore; 20 Pianeta off; 20,30 **«King Kong contro Godzilla»**; 22,30 Telefilm; 23,30 Film.

Tele Torino International (54 Uhf) — 11 Pelle e cuoio; 18 Tele Roma; 18,45 Dentro la città; 20 Superstizione storia; 20,45 Tele Bon; 21 Documentario; 21 **«Dead wood»**.

Protesta nel carcere di Moncalieri

Il personale delle carceri di Moncalieri protesta perché «disertato ad un orario stressante» «*Facciamo 64 ore di straordinario al mese* — dicono — *e se ne pagano 12. Ci corrette qualche dipendente in più, invece per motivi burocratici, il problema resta continuamente insoluto*». Tre custodi ed una guardiana sono impegnati nella vigilanza di sedici detenuti «*Lavoriamo otto ore al giorno — aggiungono — per un totale di quaranta ore settimanali. Tre giorni di riposo. Non ci lamentiamo, ovviamente di questo, ma vorremmo che fosse dedicato un po' di tempo in più anche alla nostra famiglia*».

Gli altri sono la questione ancora risolta con una assunzione momentanea. L'amministrazione civile di guardie carcerarie sono dipendenti comunali a tutti gli effetti intende adottare il vecchio sistema «*E solo un rimbalzo* — spiega il dottor Berla vicesegretario comunale — *la stessa per ferie verrà coperta il direttore delle carceri, giudice Russo, ne è spesso interessato per aumentare l'organico del personale. Secondo il decreto ministeriale i dipendenti dovrebbero essere 45 per garantire la copertura dei turni, ma ne mancano 15 per raggiungere questa cifra. Ci vorrebbero anche 15 per rendere più umano il carcere, per attuare la riforma. Ma per ora non ci sono soldi*».

Per risolvere il problema del personale, il Comune ha deciso di assumere 15 persone per un periodo di sei mesi. Ma la graduatoria per l'assunzione è stata annullata per un ricorso presentato da un candidato. Ora si attende la sentenza del Consiglio di Stato. Se sarà accettato, la giunta dovrà nominare una nuova (molto superiore).

AVIGLIANA — Questa sera alle 21,30, nel giardino di piazza Conte Rosa, accompagnata dal figlio Gabriele — presenta un recital dal titolo «Canzoni di Napoli e della Campania».

CIRIÈ — Questa sera, l'avventura del teatro di Vittorio Franceschi. A Casale (piazza «Ma è poi colpita [illegible] Torino [illegible] dieci.

CHIERI — La [illegible] una [illegible] Chieri e Torino: la gente preferisce [illegible] altrove le compere. La discussione sul programma pluriennale di attuazione e sul piano commerciale è stata rinviata.

RIVA — È avviata alla conclusione la vertenza in corso da quattro anni tra il Comune e [illegible] al Comune il diritto di riscuotere gli oneri di edificazione direttamente agli edifici ediliti ne] uffici. Il Consiglio comunale [illegible] presentato ricorso al Consiglio di Stato. Se sarà accettato, la giunta dovrà versare una cifra molto superiore).

24 ORE IN CITTÀ E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Maria Goretti
Domani: San Saverio

CAORSO — Domenica verrà scoperto a Voira nei pressi di Salsi un cippo che ricorda sei partigiani caduti il 10 luglio 1944. In questa circostanza (due anni fa) un partigiano Aldo Peno inciampò e cadde dello stesso.

PISO — Poche regole, quasi tutti in centro i problemi del commercio sono integrati nell'ultimo Consiglio comunale. Nel 1951 c'era un esercizio ogni quindici abitanti, oggi la proporzione è di 1 a 307. Crescono i disagi dei consumatori, i prezzi sono più alti che a Chieri e Torino: la gente preferisce [illegible] altrove le compere. La discussione sul programma pluriennale di attuazione e sul piano commerciale è stata rinviata.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego operai, artisti, fattorini

offerte

commessi, baristi

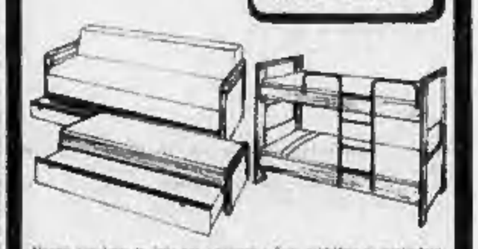
impiegati

EUROCASA
mobili per le idee di tutti...

Componibile a cinque ante per ambiente con composizione moderna e con seggiola legno grande e piccola. Completo di nuovo tavolo allungabile e 4 sedie L. 874.500

Componibile a cinque ante per ambiente con composizione moderna e con seggiola legno grande e piccola. Completo di nuovo tavolo allungabile e 4 sedie L. 874.500

DA NOI C'È ANCHE IL RUSTICO



Altre soluzioni di letti per i ragazzi. Tutti problemi risolvibili da spazio. Naturalmente tutti i letti hanno i materassini e i prezzi non sono compresi di materassi ed accessori.

Divano con letto e cassetti estraibili L. 123.450
Tenda con letto e materasso estraibile L. 157.800
Letto a castello con letti a scomparsa L. 183.000

Letto a castello verniciato a fuoco disponibile nei colori arancio, marrone verde chiaro e blu. Reti a doghe. Letti disponibili completo di piattaforma e scaletta L. 41.800

Divano con letto estraibile con sponde ribaltabili reti fisse e materasso a fondo molleggiato. Tessuto disponibile in verde chiaro e blu L. 49.400

...anche per le tue
(che vuoi acquistare ora e pagare a Natale)

Facilitazione valida fino al 31 agosto con il solo acconto del 30% senza cambiali e il saldo a fine anno)

TORINO: Via delle Rosine, 4 (Via Po) - t. 879.096
Corso Dante, 73 C (Via Madama Cristina) - t. 657.319
GENOVA: Via Rimassa, 187 r (Foce) - t. 587.857
Via Dondero, 20 r - Via Molteni, 12-16 r - t. 465.063
IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica, 33 - t. 23.564

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

Spoleto: incontro con Terayama che presenta stasera i «Servitori»

Dal Giappone con crudeltà

SPOLETO — Grande attesa oggi a Spoleto per lo spettacolo che andrà in prima italiana stasera al Teatro Nuovo, dal titolo (tratto da Jonathan Swift) di *«Istruzioni per servitori senza padroni»*: autore Shuji Terayama, famoso scrittore e regista nipponico.

A Londra, dove l'hanno già visto, è stato giudicato come uno dei più grandi avvenimenti teatrali dell'anno: *«C'è voluto un giapponese* — hanno scritto — *per realizzare l'Ideo del teatro di Artaud»*. Rappresenta la storia — o meglio la situazione — di un gruppo di uomini che, anelando ad avere un padrone, finiscono per identificarlo in una inutile macchina elettronica ai cui ordini diventano ciecamente obbedisco. Non c'è davvero bisogno di chiederlo all'autore per intuire che si tratta della situazione dell'umanità di oggi.

Ma raggiungiamolo per una conferma appena sbarcato dal Giappone a Spoleto (per la prima volta in Italia di cui dice di conoscere solo «Claudia Cardinale, spaghetti, Fellini e Leonardo da Vinci»). Lo troviamo in teatro col suo gruppo di giovanotti rapati a zero (tra solo silenzioso di statura ha una bella chioma corvina) e in tuta nera che in un batter d'occhio trasformano il palcoscenico in una strepitante officina. E tra martellate e frastuoni atroci (che forse fanno parte della rappresentazione) tentiamo un difficile colloquio in un improbabile inglese.

Rompiamo il ghiaccio chiedendogli se il suo teatro sia nella tradizione giapponese o faccia tesoro anche di esperienze occidentali. Ci pensa un un bel po', poi con semplicità e senza iattanza risponde: *«E' un teatro tutto mio. La mia tradizione è vecchia di 42 anni, ha la mia età»*.

Abbiamo messo il dito sul tasto delicato, dal quale sono scaturiti il suo teatro e la sua filosofia. Infatti precisa: *«Nemmeno nella mia famiglia c'erano precedenti. Mio padre era poliziotto»*. Fa una pausa e poi guardandoci fissi: *«Terribile, no?»*.

Subito si rinchiude come un riccio se si cerca di scavare nella sua infanzia, che forse fu molto infelice: *«Tutti i padri del mondo sono poliziotti»*, ribatte duro. *«Ma le storie personali non contano. Io fui prima un poeta e uno scrittore, ma mi stancai di monologare con me stesso e dodici anni fa misi su il mio teatro per dialogare»*. Il primo lavoro andato in scena — racconta — si intitolava *Il pobbo d'Aumori* (il suo Paese nel Nord del Giappone), ispirato dalla credenza giapponese che se un padre è cattivo gli nasce un figlio gobbo). Fu un enorme successo e irritò uno scandalo: *«In Giappone ti considera il rapporto familiare infrangibile, io ho messo in questione questo destino ineluttabile. Per me, il padre e il figlio sono due persone a sé stanti. Ciò fece scalpore. I giovani fuggivano da casa e correvano da me. Il mio gruppo teatrale è fatto di giovani così»*.

Allora in Giappone è reputato anche un maestro di pensiero, oltre che un grande teatrante? E lui, reciso: *«Io voglio essere»*. *«In Giappone si pensa che io abbia inciso nuovi modelli di vita tra la gente e che abbia suscitato i movimenti di cultura "underground" contro la società del potere, "l'establishment". Ma intendiamoci, io non mi limito a dire ai giovani: "Fuggite da casa". Io dico che noi tutti dobbiamo abbandonare il sé, da cui il mondo attuale è ossessionato, ma specialmente gli scrittori, che non guardano più alla totalità. Io dico ai bambini, fuggite da casa per trovare voi stessi, gettate i libri e saltate nella strada»*.

Laura Bergagna

A Cividale le marionette di Podrecca

CIVIDALE — I Piccoli di Podrecca sono tornati in scena ieri sera al Teatro Ristori per uno spettacolo omaggio al loro creatore nel ventesimo anno dalla morte. Le marionette, celebri in tutto il mondo, costituiscono un prezioso patrimonio del teatro italiano recuperato e riordinato dal Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia che è stato aiutato da una speciale legge della Regione Autonoma.

Il recital, che si ripeterà questa sera a Cividale, domani e martedì a Trieste lunedì a Muggia, comprende una selezione delle più famose pièces: l'orchestra viennese, Pierino e il lupo, la corrida, Carnavalito. Allo spettacolo sono stati chiamati a collaborare gli antichi compagni di Vittorio Podrecca.

Settemila spettatori alla Tesoriera per il «come eravamo» dell'Equipe 84

TORINO — «Abbiamo proposto canzoni vecchie di 10 anni, neppure un pezzo nuovo. Ma la gente, evidentemente, ci vuole ancora bene e, stasera, è stato un trionfo corroborante». *Maurizio Vandelli, capo dell'Equipe 84 che ieri s'è esibita alla Tesoriera nel quadro delle manifestazioni dei Punti verdi, è ancora tutto sudato ed ha la voce un po' rauca. Ha lasciato da pochi secondi il palco pieno di luci ed amplificatori montato sotto la luna: la grande platea che affolla il green del parco lo sta reclamando in scena con urla e battimani.*

«Bang-bang», «29 Settembre», «Torno a casa»: *brani che riportano i trentenni agli anni dell'adolescenza, quasi un'operazione di «revival».* «Noi però — *aggiunge Vandelli* — preferiamo guardare avanti piuttosto che indietro: oggi settemila persone ci hanno fatto capire che la nostra musica interessa ancora, che tutti questi anni di lavoro non ci hanno bruciato».

Tra il pubblico, oltre a tanti ex ragazzi desiderosi di vivere il loro «come eravamo» musicale, anche molti giovanissimi che, alle prime note delle canzoni targate Anni 60, scoppiavano in frenetici applausi. In un periodo in cui il complesso pare stia perdendo terreno a favore dei solisti, l'Equipe 84 conferma d'esserci presa una bella rivincita: «Ed è come stasera in tutte le piazze o i locali che tocchiamo durante la tournè. Non respiriamo mai aria di riesumazione».

Hanno cantato sino alle 22,30: due ore di spettacolo rimato sugli effetti luminosi delle lampade stroboscopiche e dei riflettori colorati. Chitarre elettriche che sparavano accordi, batteria che crepitava, «a solo» d'organo che volavano violenti fuori del parco.

«Non è stato come per Dalla e De Gregori quando allo stadio eravamo in 60 mila — *ha commentato qualche ragazzo del pubblico* —, ma lo spettacolo mi ha divertito e le canzoni erano belle». *Maurizio Vandelli, appena un po' più robusto che quindici anni fa, ha sorriso alla battuta come potrebbe fare un convalescente quando il medico gli assicura che gode nuovamente ottima salute.*

r. ri.

Maurizio Vandelli il leader del complesso Equipe 84

A Trieste i film di fantascienza

Nel cinema fantapolitico il Terzo mondo in lotta contro gli Usa e l'Urss

TRIESTE — *Da domani al 14 luglio, 17ª edizione del Festival mondiale del film di fantascienza che assegna l'Asteroide d'oro ai film a soggetto e il Sigillo trecentesco d'oro ai cortometraggi.*

La giuria è già insediata e ne fanno parte: Bernardino Zapponi (Italia), Irina Kokorева (Urss), Paul Michaud (Usa), Roger Manvell (Gb), Jerzy Bereda (Polonia) e Vicente Aranda (Spagna). Quattordici i Paesi partecipanti alla competizione: Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Italia, Jugoslavia, Filippine, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti.

Benché la manifestazione ruoti intorno al comune denominatore della fantascienza, la tematica si snoda in vari filoni, con prevalenza di mondi robotizzati, di innovazioni tecnologiche e di ambienti futuribili che esasperano l'evoluzione della scienza, purtroppo quasi sempre a scapito del fattore umano.

Non manca comunque il genere fantapolitico, sotto forma di provocazione o ammonimento: chi è riuscito a vedere le due pellicole fantapolitiche, l'olandese Qualunque giorno, ora del regista Kerbosh e la tedesco occidentale Putonium di Rainer Erler, ne parla in termini assai lusinghieri sotto il profilo cinematografico.

Il film olandese prefigura una sorta di alleanza politico-militare dei Paesi del Terzo Mondo, stanchi della spocchia delle due classiche superpotenze mondiali, Stati Uniti e Unione Sovietica. Ne viene fuori un bel concentrato di forze, con il meglio degli uni e dell'altro, e così il terzo gode, nel senso che impone al mondo la propria volontà, pena catastrofi. La pellicola tedesca descrive una terrificante corsa delle grandi potenze al superamento distruttivo che se viene impiegato cancella la Terra dal sistema solare.

E' annunciato anche un settore fatolistico dedicato all'Anno internazionale del fanciullo. Vi concorre una vasta gamma di pellicole fra le quali fanno ben sperare Piccolo Superman del filippino Leody Diaz e la produzione anglo-polacca Bambini acquatici per la regia di Lionel Jeffries.

Italo Soncini

Danze canadesi alla ricerca di uno "stile„

TORINO — *Il Canada è qui. Il Paese delle grandi distanze si è presentato l'altra sera al parco della Tesoriera con un programma di danze eseguito per i Punti Verdi da Les grands Ballets Canadiens, nei quali è fin troppo evidente il difficile e talvolta contraddittorio percorso che questo Paese compie da alcuni anni nel tentativo di conquistare una sua identità e di sottrarsi all'egemonia culturale degli Stati Uniti.*

La ricerca artistica della compagnia soggiace spesso al richiamo di altre culture non del tutto assimilate in uno stile unitario. Si nota spesso, nel repertorio della formazione guidata da Brian MacDonald, successore della sovietica Ludmila Chiriaeff, grande attenzione alla modern dance americana e, al tempo stesso alla tradizione tardo-romantica europea, senza che l'una tendenza riesca a prevalere sull'altra.

L'espressività primo-novecentesca è visibile in certi pas de deux di Time out of mind, coreografia del MacDonald su musiche di Paul Creston. Il gioco delle pure forme, che richiama a volte certi gruppi scultorei dominati dal principio dell'aggregazione e dell'articolamento, è verificabile in Double Quator.

Registro e stile cambiano completamente nelle Noces di Stravinsky, dove le coreografie di Lar Lubovitch tendono a rappresentare l'espressionismo caricaturale ordinato in quadri con sequenze perfettamente narrative.

o. g.

Stasera al Teatro Civico

"Barbiere" a Susa regista Bussotti

SUSA — Stasera alle 21 al Teatro Civico va in scena per il 4° Festival musicale segusino, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini con la regia di Sylvano Bussotti, direttore Francesco Presilla, orchestra filarmonica bulgara, scene e costumi di Toni Zancanaro con Andrè Battedou, Alfredo Mariotti, Helga Muller, Alessandro Corbelli, Aurio Tomicic, Mauro Trombetta, Augusta Bermond.

Chi con l'automobile lavora può scegliere tra le due convenienze Opel.

Quando l'automobile è uno strumento di lavoro, è necessario che fin dal momento dell'acquisto offra determinate caratteristiche di convenienza: solo così consentirà più ampi margini di guadagno. La General Motors lo sa ed ha studiato speciali convenienze per chi con l'automobile lavora.

ACQUISTO	LEASING
AUTOPARCHI NOLEGGIATORI TASSISTI AUTOSCUOLE Possono usufruire di speciali condizioni di acquisto.	- Consente di utilizzare meglio il capitale - Blocca il prezzo per la durata del contratto - Consente di risparmiare sui costi di gestione e sulle imposte - Semplifica l'amministrazione con chiare fatture mensili - Elimina il rischio del fermo macchina in caso di furto o incidente

Per maggiori informazioni rivolgetevi al più vicino concessionario Opel-General Motors o telefonate alla General Motors Italia numero (06) 3465345.

General Motors vi viene incontro.

AUTOLINEA INTERNAZIONALE diretta via autostrada

TORINO - CHAMONIX - GINEVRA

partenze da Torino (P.zza C. Felice 85) - Tel. 541.380 - 553.400
Lunedì-Mercoledì ore 7,30. Sabato-Domenica 7,30 e ore 15
partenze da Ginevra (Gare Routière)
Martedì-Giovedì ore 7,30. Sabato-Domenica ore 7,30 e ore 12,45
... è un servizio Sadem

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

GLI UNICI INIMITABILI ASSI DEL VOLANTE
SU VETTURE FIAT 131 PRESENTANO
STUNT CARS

PARCO RUFFINI
solo sabato 7 e domenica 8 luglio ore 17 e 21
Biglietti omaggio e riduzione presso:

Torino
FIAT Succursale di Vendita e Assistenza Corso Bramante 15
ARA Corso Belgio 101
AUTOCAGNO Corso Vercelli 168
AUTOMOTOR Via Rossini 26
CAVALLERI Corso Turati 37
GOTTA Corso Valdocco 15/19
ORECCHIA & SCAVARDA Corso Lecce 52
SACAUTO Corso Racconigi 141
SICA Via Nizza 30
VALLE Via Madama Cristina 52
VART Corso Susa 44 - RIVOLI
MOLINAR V.le Roma 3 - VENARIA

Domani al cinema Ambrosio sarà una grande festa per tutti!
JULIO IGLESIAS Amore Pensami
■ Il film per i giovani
● Il film per i meno giovani
● Uno spettacolo nello spettacolo
ZERO - DALLA DE GREGORI hanno trionfato a Torino
JULIO IGLESIAS Amore Pensami
TRAVOLGERA' TUTTI!

Metropol FORTISSIMO

EXHIBITION STRIKE
Supervietato
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
EDITORI E LIBRAI, CONTRO IL PREZZO LIBERO
editrice LA STAMPA

E' proprio una stupenda crociera. E se rompi la dentiera?

Oggi puoi ripararla tu, in 7 minuti, con Bony Plus. Bony Plus è un prodotto Pierrel. Venduto in farmacia a 9.500 lire.
PIERREL
Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I violenti.
ARCO-INC: Mezzo Wild Bunch.
ARISTON: Frankenstein junior, Mel Brooks, Marty Feldman.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy hotel servizio in camera. T. Odi Viet. 18. Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: La bambolona. U. Tognazzi, O. Muti. Vivi. 18
AUGUSTUS: California Suite.
CENTRALE d'Essai: Donne in amore, di K. Russell con O. Reed, A. Bates, G. Jackson. Vivi. 18. Or 15,10, 17,40, 20,10, 22,30
CRISTALLO: Bersagliere ufficiale uomo, col Viet 14. Or 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,30
DORELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. G. Giannini, M. Melato. Col Viet 14. Or 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,25.
LILLIPUT: Furia contro furia, Tony Curtis Non vist. Or 14,30, 16,20, 18,20, 20,20, 22,25
LUX: Bianco, rosso e..., Adriano Celentano
METROPOL: Exhibition Strike. Vietato 18
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Les pensionnes, C. Beccaria Vivi. 18 Apertura ore 10 del mattino
OLIMPIA: Proprietà i bambini, G. Depardieu, R. Dorleac Vivi. 14 Or: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
REPOSI: I tre dell'operazione drago. Vivi. 14 Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
ROMANO: Cantando sotto la pioggia, di S. Donen, Kelly, Charisse Non vist. Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
STUDIO RITZ: Il laureato, di M. Nichols, Hoffman, Bancroft. Non vist. Or 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: La bellezza nel peccato. Alice Arno V. 18. Orario 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Superbarma avventure di una ragazza di collegio, Nadine Ransom, Ursula Curtis. V. 18. Or 14,00, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
COLOSSEO: Attenti, J. Boorer
FORTUNA: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone
LA PERLA: 3 donne immorali? Vivi. 18
MASSAUA: Il re degli zingari, S. Hayden. Il Winners. V. 14. Ore 20,30, 22,30
MIGNON: Obbiettivo Brasile.
PUNTODUE d'Essai: Yuki dréper, di M. Scorsese, con R. De Niro. Or: 15,15, 17,50, 20,05, 22,30
STATUTO: Unico indizio un anello di fumo, Sutherland Vivi. 14. Ap. 19

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il segreto di Agata Cristhie, D. Hoffman, V. Redgrave Non vist. 20,30, 22,30
APOLLO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola. Non vist. 20,30, 22,30
ARIZONA: Il drago non perdona. Ore 20,30, 22,30
CONTINENTAL: Jeff Bolt l'uragano di fuoco.
ERBA d'Essai: L'ispettore Martin ha teso la trappola, di Stuart Rosenberg, con Walter Matthau, Bruce Dern Col. Vivi. 14. Ore 20,30, 22,20
FARO: Tutti a squola, P. Franco, L. Troisi, L. Banfi Non vist. Or: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
FIAMMA: Cara mogli, V. Gassman. Non vist
HOLLYWOOD: Da Corleone a Brooklyn, Mario Merola, M. Merli. Non vist
KELLER d'ESSAI (viale Madonna di Campagna 1, tel. 218.613): Il difficile dello Stato Rivera di Benanzo, di W. Allen, inglese. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 Ore X. Giorno di festa film Unica Consolato Americano Torino

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema» dalle ore 18 accompagnato ampiamente dal capolavoro della cinematografia pornografica Jessica l'erotismo nella storia d'amore. Ultima proiezione ore 22,30 Ingresso soci
MOVIE CLUB: Il pezzo e il pendolo, di Roger Corman, con Vincent Price Vivi. 14. Ore 20,45; 22,30
PO: Innocenza erotica, L. Tonina Vivi. 18
REGINA: Cosa la donna bella, Golon Vivi. 18
VITTORIO VENETO: Mondo di notte oggi. Vivi. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 2000 line dell'uomo. V. 18
GIARDINO - CINECCHIO: Zabriskie Point, di Michelangelo Antonioni. Ore 20,30, 22,30
VIGEZZO: Rassegna dei capolavori di Giancarlo Giannini: Mimì Metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmuller, con Mariangela Melato, Agostina Belli (a grande richiesta) Or. 20,10, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Inguaiato più in alto, C. Eastwood
SAN PAOLO: Addio ultimo uomo. Vivi. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cattivi pensieri. Vivi. 14
ZETA d'Essai: Il signore delle mosche, di P. Brook. Or. 20,40-22,30 (solo oggi)

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC: Musica-Musica. Ultimi volter.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: I desideri erotici di Cristina. A Arno. Vivi. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Terremoto decimo grado. Non vivi
MAYOR: Amori impuri di Melody Vivi 18
ARCI ESKIT: ore 20,15, 22,15 Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan, di T. Post Vivi. 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Lenny, di B. Fosse con D. Hoffman. Vivi. 18. Or 20,30-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA d'Essai (p. Borgaro) Per grazia ricevuta, con N. Manfredi, L. Stander. Ore 20, 22,30
SPEZIA: Le cacciatorelle Vivi. 18

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly Hotel, Ottaon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

CARIGNANO
PETER: Polvere di sesso.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Che dolcezza ragazzi. V. 14
CASELLE
ROMA: Verso il Sud.
CIRIE'
CATALANO: Oliver's Story.
ITALIA: Caro papà, Gassman, Clementi. Non vist
CUORGNE'
PERCHE: Due pazzi di guerra.
LANZO
CATALANO: I ragazzi venuti dal Brasile. V. 14
LEINI'
AMBRA: E continuavano a chiamarlo Trinità.

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21,30
WILLIE BOBO
LATIN JAZZ
concerto jazz

le roi
Questa sera ore 21
BAL MUSETTE
e l'orchestra spettacolo di
GIANFERRARI
Se mettemo veranda coperta

SHAKER - PIANO BAR
V. S. Babtisti 3 - Tel. 532.492
SHIRLEY BUNNIE FOY
BERNARD THOMAS
WALTER TROELSEN

Una serata diversa
DU Parc
Un giardino nel cuore di Torino
OMAGGI FLOREALI
ALLE SIGNORE PIU' ELEGANTI

RISTORANTE
LE CASCINE
Orch. I MUSICOL
Stupinigi - Pran. tel. 9002581

BELLE ARTI-VALENTINO
Ore 21 venerdì elegante
Lunedì 15,30 e 21 diverse
FOLKLORE in ROMAGNA

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - Tel. 830.891

danzare club 84
ore 15,30 mattinè
ore 21 elegante trattenimento con
THE JUKE BOXES

MONCALIERI
ITALIA: Tenente Colombo rischia per un uomo morto, Peter Falk Non vist
NICHELINO
SUPERGA: Amori miei Domiti Vivi. Fenech
ORBASSANO
MODERNO: La pornovileggiatura Vivi. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Furia contro furia.
ITALIA: Il re degli zingari.
RITZ: Un delitto d'onore.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il giardino dei supplizi. V. 18
RIVAROLO
CRISTALLO: La collina degli stivali
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Bruce Lee e il maestro.
SETTIMO
BECCARIS: Una donna tutta sola
MODERNO: Fermi tutti è una rapina.
GARIBALDI: Blue Movie. Vivi. 18
BUSSA
CENISIO: Zombi. V. 18
TORRE PELLICE
TRENTO: Bianca.
ALPERGA
AMBRA: Soldato blu
VENARIA
DANTE: I piaceri solitari

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30 **Willie Bobo Latin Jazz.** Concerto jazz
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato Tel. 0142/1923 327
NUOVO: questa sera ore 21 da «interpretazione sulla». Gala di musica leggera, attrazioni internazionali. Corso di ballo rock sincronizzato diretto dal M° Rino D'Acci. Corpo di ballo di mini ballerini diretto dai Maestri Gino e Margherita Carlone. Partecipazione del cantante David. Presenta Sergio Colonna. Inf. 655.552
STUNT CARS: Parco Ruffini, solo sabato 7 e domenica 8 luglio ore 17 e 21

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21/31)
BELLE ARTI: 21 venerdì elegante
CLUB 84: 15,30-21 danze
CHALET: 21 Tia and mi sir
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71
GARDEN: 21 Nuova Edizione
NONE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340) C. Bonardi - Roberto
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze. Orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.492) B. Thomas, S. Bunnie Foy, W. Troelsen
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

GUBI (Galleria 2): Collettiva internazionale 10-13, 16-20
MARINARA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Saverio Barbaro
MUSEE CHATEAU DE L'EMPERI - SALON DE PROVENCE (Francia): Mostra Antologica di Edgardo Corbelli. 5 luglio - 5 agosto
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Gli acquarelli di Dino Alberti «Immagini di Torino»
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mostra mercato 1979. Opere vecchie a prezzi ragionevoli
DOCUMENTA: Piero Ruggeri
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.236
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12, 15-18

L'attore interpreta una decina di personaggi nel film prodotto da Sergio Leone

Il cinema senile vampirizza il cabaret e la tv dopo Pozzetto e Benigni lancia Carlo Verdone

Carlo Verdone dal «No stop» televisivo al debutto cinematografico come attore e regista

ROMA — «Così, eccomi qua a *fare il passo più lungo della gamba*», dice Carlo Verdone, ultima scoperta (ennesima) televisiva, ventiottenne di gran successo popolare, capace di ricreare in personaggi, senza gag e senza mosse, senza battutacce e senza cattiveria, ma soltanto per via d'esattezza psicologica e mezzi vocali, tutto il mondo grottesco di squallore della piccolissima borghesia contemporanea centromeridionale: e di rendere persino divertente questa «*rappresentazione del nulla*».

Il passo più lungo è naturalmente un film, che prende il titolo da un tic verbale giovanile: *Un sacco bello*. E' abituale, per il cinema italiano inaridito, squattrinato e senile, cercare idee e soldi vampirizzando i giovani comici da cabaret rivelati dalla televisione, come un tempo trovava protagonisti tra comici di rivista quali Tognazzi, Chiari, Sordi, Rascel: è capitato con Jannacci, con Villaggio, con Renato Pozzetto, con Benigni. Ma è la prima volta che un giovane comico ha l'occasione di debuttare in un film scritto da sé, diretto da sé, e del quale interpreta assolutamente tutte le parti: almeno dieci personaggi diversi, più di Alec Guinness nella famosa performance cinematografica del genere, *Sangue blu*, più di Totò nella geniale galleria del genere, *Totò Diabolicus*.

Se è un rischio, insieme con Carlo Verdone lo corre Sergio Leone, che produce il film: «*L'ho visto per caso alla tv, ha continuato a guardarlo anche perché non arrivavo a capire: ma come riesce questo a farmi ridere senza barzellette né battute, senza fare niente, limitandosi a essere i suoi personaggi?*».

I personaggi erano, per esempio, un «*figlio dell'amore eterno*», neofita del misticismo giovanile più scemo; una truccata comparsa di Cinecittà; l'imbranato passante testimone d'una morte, stralunato spettatore della realtà incomprensibile: un torvo bullo romano, un piccolo borghese con la pistola. Tutti mimati e rappresentati da Verdone, che ha una faccia cancellata e disponibile quanto quella di Noschese, attraverso tic minimi, e gerghi specifici tanto precisi e condensati da parere il risultato d'una ricerca linguistica.

Magari è così: la nuova stella comica viene da una famiglia d'intellettuali. Mario Verdone, suo padre, è critico del cinema e direttore dell'Istituto universitario di storia dello spettacolo, musica e comunicazione; sua madre è insegnante e musicologa; suo fratello Luca è autore di documentari e docente di storia del teatro; sua sorella Silvia, laureanda in lingue, si sposa tra poco con Christian De Sica. Lui s'è laureato in lettere con una tesi su «*Letteratura e cinema muto italiano*»: s'è diplomato regista al Centro Sperimentale, nel periodo di presidenza di Roberto Rossellini, con un film-saggio tratto da un racconto di Cecov, *Anfisa*, e interpretato dagli amici Lino Capolicchio, Giovanella Grifeo, Christian De Sica; ha realizzato documentari di soggetto ecologico, artistico, musicale.

«*Quello dell'attore era un mestiere che mai avrei pensato di fare*», dice: soltanto l'aveva divertito, a diciassette anni, lavorare con Maria Signorelli come burattinaio per bambini, dando voce a molti personaggi diversi. Burattinaio per adulti s'è ritrovato, spinto dagli amici, nel 1977, sul palcoscenico dell'Alberichino, un teatrino dell'avanguardia romana. A quel primo spettacolo, *Tali e quali*, ne è seguito un secondo, *Rimanga fra noi...*; poi la radio, una tournée di molto successo, infine il varietà televisivo *Non-stop* che l'ha reso popolare.

Il mondo dei suoi personaggi, dice, è quello «*della maggioranza silenziosa, insignificante, grigia: degli insegnanti d'applicazioni tecniche e dei loro studenti, dei preti e dei padri, delle vecchie che parlano soltanto di malattie o di morte. Gente che amo profondamente perché parla di niente, è sempre in balia delle cose, non sa perché sta al mondo, accetta passivamente un destino senza futuro, trova ragioni di vita in felicità così limitate. Li rifaccio senza cattiveria: recito la realtà come realtà*».

Tre di questi personaggi, un bullo, un «bambino di Dio», un timido, seguiti in tre storie incrociate nell'arco di ventiquattr'ore, dal 14 al 15 agosto a Roma, sono i protagonisti di *Un sacco bello*, film «comico e malinconico».

Si capisce perché Carlo Verdone ami «il Sordi prima maniera», mentre dei comici più famosi dice: «Sono vecchi, quasi tutti. Le loro macchiette sono del loro tempo. Quando ti chiudi in una villa, senza più vedere la gente, senza andare più a pagare la bolletta del gas, addio». Tra i coetanei, «Benigni mi piace, qualche volta», e stima molto Massimo Troisi del gruppo napoletano della Smorfia. Quanto a se stesso: «Sono un burattinaio, e che Dio me la mandi buona».

Lietta Tornabuoni

Mostra a Roma

Film italiani in 10 anni di manifesti

ROMA — La mostra «L'immagine del cinema - Il manifesto cinematografico italiano dal 1950 al 1980» si aprirà oggi al Palazzo delle esposizioni a Roma. E' patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Roma e organizzata dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

Il materiale esposto, circa duecento manifesti tra i più significativi dell'epoca e numerosi bozzetti originali, è stato raccolto attraverso singoli collezionisti, agenzie di distribuzione cinematografica, enti privati e direttamente presso gli autori dei manifesti. Gli artisti i cui manifesti sono esposti alla mostra sono oltre 40 e fra questi tutti i principali cartellonisti: Ballester, Capitani, Martinati, Brini, Geleng, Ciriello, Longi, De Seta, Manfredo, Mauro, Simbari, Sjmeoni, Cesselon.

E' la prima volta che una mostra di manifesti cinematografici di questo periodo e di queste proporzioni viene organizzata a Roma. Attraverso questo materiale sarà possibile rilevare il gusto di un'epoca e la storia del costume del nostro Paese.

Le donne audaci con il jazz ma i fans maschi sono scettici

ROMA — *Nell'estate romana, ricca di spettacoli, l'appuntamento di rilievo della settimana è rappresentato dalla rassegna jazzistica femminile di Villa Borghese*, intitolata «La musica è una donna meravigliosa» che si conclude domani.

La grande attrazione di questa sera è costituita dalla presenza della cantante americana Sheila Jordan che si esibirà con la sassofonista Jane Bloom, il pianista Steve Kuhn, il bassista Harvie Swartz, e il batterista Bob Moses. Il programma del concerto di chiusura di domani sera prevede le esibizioni di due pianiste (Patrizia Scascitelli e Joanne Brackeen), della danzatrice Roberta Escamilla Garrison (con Jay Clayton, voce, e Maurizio Giammarco, sax) e del quintetto di Sharon Freeman (corno e pianoforte) e Janice Robinson (trombone).

Un bilancio, quello di un festival femminile di jazz, insolita, audace, e persino considerata un po' avventata. Ma certo stimolante. L'iniziativa sta comunque suscitando qualche perplessità fra gli appassionati tradizionali di questa musica in quanto secondo loro i concerti di Villa Borghese, tranne qualche exploit, tipo quelli di Jeanne Lee, Betty Carter e Amina Claudine Myers, non hanno finora procurato grosse emozioni. E' risultato infatti confermato come nel jazz le «voci» costituiscono l'aspetto migliore della partecipazione femminile. D'altra parte l'obiettivo delle organizzatrici, cinque donne (quasi tutte partner di attrattanti organizzatori di jazz), è quello di affermare la necessità «dell'avanzamento» delle donne nello spettacolo per lo sviluppo della ricerca di un loro linguaggio».

«Il nostro scopo — precisa *Fausta Gabrielli, una delle cinque organizzatrici* — è quello di mettere in rilievo il lavoro e la personalità delle donne che vivono nel mondo del jazz. Un mondo popolato non solo da voci femminili ma anche da bravissime strumentiste. Vogliamo insomma rendere visibile quello che finora non è stato messo in luce né dalla storia del jazz, né dagli organizzatori dei concerti».

Al di là dell'inevitabile conflittualità critica, c'è da osservare che il pubblico romano — soprattutto femminile — sta rispondendo numeroso a questo appuntamento: duemila persone (1400 paganti) la prima sera, quattromila (1600 paganti) la seconda.

Il festival di Villa Borghese passerà in ogni caso alla storia come la prima uscita italiana di un movimento internazionale «delle donne del jazz». Due anni fa a Kansas City per iniziativa di una disc-jockey, Dianne City, e di una pianista cantante, Carol Commer, Ed il successo dell'iniziativa di Kansas City ha adesso aperto a molte jazziste, nere e bianche, le porte, un tempo chiuse per loro (ai fa sempre eccezione per le cantanti del favoloso «festival di Newport»).

e. b.

Willie Bobo alla Tesoriera

TORINO — Per i Punti Verdi, stasera alle 21,30 alla Tesoriera (via Borgaro) concerto Willie Bobo latin jazz.

C'è anche chi ha coraggio e apre un nuovo cinema

TORINO — Nel diluvio di notizie catastrofiche sul cinema — sale che chiudono, diminuzione dei film prodotti, progressiva resa alla televisione — ecco una schiarita: a Torino, e per giunta nella periferia, funziona un nuovo locale. E' il Keller Studio in viale Madonna di Campagna, usufruisce delle attrezzature del vecchio Edera e vuole rivolgersi ai soci spettatori «con un colloquio diretto».

Considerato che molto spesso i torinesi non desiderano far tardi la sera, la proiezione sarà unica con inizio alle 20,45. Al termine viene offerto fuori programma un documentario inedito, un film di cinesmatore, un «reportage» con diapositive.

In questi primi giorni di attività i gestori, che si sono collegati con l'organizzazione «Film Arte e Cultura» dell'Agis, hanno avuto la sorpresa di ricevere dal pubblico precise richieste per un repertorio qualificato: i tre film di Angelopoulos, molto Ingmar Bergman e Woody Allen, l'immancabile Charlie Chaplin.

Tra le novità proposte dal Keller Studio spicca, per l'attualità e la curiosità, un mediometraggio inedito di Claude Lelouch: *Pour un maillot jaune* (proiezioni alle 23,30 circa di martedì e mercoledì prossimi). Si tratta d'un omaggio senza retorica agli uomini che fanno e vivono la più grande corsa del mondo, il Giro di Francia premia uno solo con la maglia gialla (siamo nel '65, la passerella tocca al nostro Dimondi) ma impegna tutta la carovana.

Lelouch, che in ogni film inserisce almeno una corsa a rompicollo per movimentare il suo ritmo di per sé frenetico, è letteralmente eccitato dalla corsa. In mezz'ora toccamagari fulmineamente argomenti e sensazioni filtrate in venti giorni di fatiche.

p. per.

Celentano-show al Comunale

TORINO — Venerdì 20 luglio alle 21 allo stadio comunale si terrà, unico in Piemonte, uno show di Adriano Celentano.

L'EUROPEO
ESCLUSIVO
Piperno e la sua storia "Chi c'è dietro di me"
RIVELAZIONI
Alla fine Moro fece lo sciopero della fame
INSEGNAMENTO
Aboliamo la filosofia nei licei
L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

prova Renault sotto casa tua
chiama 205.2005
CON UNA SEMPLICE TELEFONATA UN NOSTRO COLLAUDATORE TI FA PROVARE I MODELLI RENAULT SOTTO CASA TUA.
C'È SOIMA auto concessionaria Renault TORINO CORSO G. CESARE 186 TEL. 203.973

Istituto maria vittoria
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI PER
segretaria d'ufficio
con/con prima d'ufficio regione piemonte
PERFORAZIONE - DATTILO - STENO - CALCOLO
10124 torino - piazza vittorio veneto, 13 - tel 889968 - 889870

Lago di Lugano
RIVA SAN VITALE
in un bel parco vecchio, con vista lago 150 m dal lago vendesi
CASA DI 3½ LOCALI a Fr. 220.000
CASA DI 2½ LOCALI a Fr. 240.000
con rifiniture interne accurate, camino, ecc., incl. giardino, parcheggio, partecipazione alla piscina coperta e sauna, posto per riposo.
Su desiderio, darsena nella vicinanza.
Informazioni tel. 064181 / 06.19.78
o scrivere a Casella Postale 1, CH - 6833 BIZZARRO

MOBILI IN STILE
da TREVES
Corso G. Ferraris ang. Via Cernaia
Mobili in stile pregiati, mobili inglesi originali e nazionali, camere da letto, salotti. Prezzi di concorrenza - rateazioni. Posteggio auto corso via Cernaia 17.

L'AVIS
la DONA SANGUE
appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue

SARDEGNA
Arrivarci non è più un problema. Da Olbia ogni giorno, decine di voli, aliscafi e traghetti collegano col continente. Una natura caratteristica e selvaggia, enorme possibilità venatoria, mari pescosissimi, spiagge deserte, acque limpide. E nel contempo comprensori turistici attrezzati con servizi sport, particolari
San Teodoro
Residence Tamanci e Residence Gli Ulivi appartamenti in villette a schiera con giardino
Soggiorno, angolo cottura, bagno, camera in soppalco da L. 6.600.000
Soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno da L. 14.400.000
Cannigione
Vicini alla Costa Smeralda vendiamo appartamenti a 100 metri dal mare
Mono e bilocali prezzi a partire da L. 10.500.000.
30% mutuo fondiario.
Informazioni presso tutte le nostre 54 filiali in Italia oppure nostro personale sul posto
COSTA SMERALDA
Cannigione
Olbia
S. Teodoro
TORINO
MILANO
ROMA
BOLOGNA
GENOVA
LIVORNO
CIVITAVECCHIA
gabetti in tutta Italia
Aderente alla BANCO Italia
TORINO - Via Viovenzano, 5 - Tel. 011/5767

Doris Day e Cary Grant nel film «Tele Montecarlo»

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... l'opera lirica: «Il trovatore»**, con Raina Kabaivanska, Vivrica Cortez, Giorgio Zancanaro, Franco Bonisolli. Orchestra e coro della Staatsoper di Berlino, diretta da Bruno Bartoletti (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c). «Fiaminio esce dall'acqua»
18,20 **Anna giorno dopo giorno** - Sceneggiato (c) - 41ª puntata — *Julie arriva a Saint-Raphaël con sua madre che vuole conoscere Anna e, soprattutto, Esperance Berger*
18,35 **Il mio amico cavallo**: «Il rodeo dei rodei». Un programma di Jean Paul Biondeau (c)
19 — **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
19,20 **Telefilm**: «Tarzan il magnifico» con Gordon Scott
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** - Attualità del Tg 1
21,35 **Telefilm**: «Funzionario nudo» - Rassegna televisiva internazionale a cura di M. Grazia Rocchi - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,15 **Fazzi per l'avventura: mostri d'acciaio** - doc. (c)
18,15 **Tv 2 ragazzi**: a) Il teatrino in blu-jeans - «La mela e il vermicino»; b) «Il coniglietto ribelle», cartoni animati
18,55 **TG2 dal Parlamento - Sport sera** (c)
19,15 **Le avventure di Black Beauty**, Telefilm (c) - «L'elmetto vichingo» (Prima parte - replica)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Luigi Ganna detective** «La avventure di un investigatore milanese» di Enrico Roda - **«Scarabocchio»** (Terzo episodio). Regia di Maurizio Ponzi, con Luigi Pistilli, Renato Scarpa, Nini Castelnuovo, Franca Tamantini, Angela Goodwin — *Ganna, appassionato di cavalli, la amicizia con Tarzisio Malaspina, marito di Virginia Camaschi, detta per la sua poca avvenenza, «Scarabocchio», proprietaria insieme alle sorelle Edda e Giusi, di una scuderia. Pochi giorni dopo Ganna è svegliato da Tarzisio che gli confessa d'aver ucciso sua moglie Scarabocchio. Reo confesso l'uomo viene arrestato, ma è evidente che è innocente e che vuole proteggere la sua misteriosa amante, vista soltanto una volta da Ganna*
21,45 **Gli anni del boom: Quale dittatura?** Partecipano Carli, Colombo, Lama, Ruffolo
22,45 **Sereno variabile** - Programma di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV *di Vice*

Ritratto autentico di un omosessuale

La Rai ha presentato a critici e cronisti l'anteprima di *Funzionario nudo*, il telefilm di Jack Gold realizzato dalla Bbc, la cui messa in onda è stata un paio di volte annunciata e differita. *Funzionario nudo* andrà in onda stasera venerdì alle 21,35 sulla rete 1 come secondo programma (il primo s'intitolò *Un sabato come gli altri*) della rassegna «Teleclub», curata da Maria Grazia Rocchi.

Anche se collocato dai programmisti in seconda posizione, ossia dopo *Tam Tam*, il telefilm di Gold (noto e capace regista di cinema) merita d'essere seguito da un'attenta e numerosa platea. Di *Funzionario nudo* su queste colonne si è scritto più volte: qualche anno fa in occasione della sua presentazione nell'ambito d'un Premio Italia; più recentemente quando varianti di calendario hanno fatto temere «ripensamenti», per così dire, dei programmisti. Invece no: se «Teleclub» e *Funzionario nudo* vennero rinviati, fu solo perché incombeva (un tempestivo omaggio a John Wayne e una *Tribuna politica* di grande attualità) ne presero il posto.

E' noto l'argomento che, nel giro di un'oretta di trasmissione, viene affrontato dal telefilm: un argomento, quello dell'omosessualità, che una volta era di rigore definire «scabroso», quindi da discorrerne sottovoce e in termini magari allusivi, ma al quale, oggi, cinema e teatro hanno tolto i tabù antichi. *Funzionario nudo* dà un «ritratto omosessuale» spregiudicatamente inciso sulla base d'una sceneggiatura che Philip Mackie ha derivato, senza pregiudizi e riultanze e conformismi, dal libro autobiografico di Quentin Crisp, l'omosessuale protagonista.

Proprio Quentin Crisp, oggi ottantenne, appare di persona, prima dei titoli di testa, per stabilire un rapido, autentico contatto con quei telespettatori che seguiranno la sua singolare esperienza di vita attraverso la «rilettura» televisiva. Nella quale il personaggio vero è sostituito dall'eccellente attore John Hurt che, ben guidato dal regista, ha trovato le note e la espressioni giuste per rendere evidenti le caratteristiche d'un omosessuale non certo a suo agio nell'Inghilterra puritana e rigorista di prima della seconda guerra mondiale.

Quentin Crisp, non nasconde, anzi provocatoriamente ostenta, la sua «diversità», consapevole d'andar contro a leggi severe e antiquate dalle quali personaggi illustri, Oscar Wilde per esempio, vennero colpiti severamente. In questa reazione ha spicco la rabbia naturale dell'individuo perseguitato, dileggiato, addirittura percosso e sangue. Ma è una rabbia che in Crisp è corretta e regolata da una calcolata inclinazione all'ironia, sì che dalle sue spesso corrosive battute spunta l'epigrammatico acume di certi dialoghi della commedia wildiana.

Chi vedrà il telefilm, stasera, non deve però ritenere ch'esso sia un prodotto di spettacolo affine al *Vizietto* con Serrault e Tognazzi, solo perché sul piccolo schermo, come là su quello grande, ci sono vasti femminili indossate da personaggi che, maschilmente, femminili non sono. Nel film di Molinaro si rideva — piacevolmente chi dice di no? — sì travestitismo, alle effeminatezze accentuate, alle truccature vistose, alle chiassose intemperanze di commedianti mancati per mestiere. Qui, in *Funzionario nudo*, il clima non è, come là, permissivo: qui, in quest'avocata Inghilterra Anni 30 dove gli omosessuali venivano disprezzati e condannati all'emarginazione sia dal codice sia dalla morale corrente, appaiono una sfida alla società del tempo evidentiare in ogni modo la propria «vera» natura e quelle inclinazioni particolari che i «diversi», nella maggioranza, tendevano a mascherare.

Quentin invece non si «autoghettizza» e si dipinge: a lo fa ostentatamente, allo stesso modo delle cocottes d'allora, si smalta le unghie, lascia crescere i capelli, li tinge color rame in gioventù e li stinge in violaceo nell'età più matura, circola in abiti muliebri in un'età in cui il neologismo «travestito» era ben lontano dall'essere accolto nei vocabolari. Tutto questo Crisp lo fa non per pittoresca ostentazione ma per combattere a suo modo una pacifica ma sofferta battaglia contro le irrisioni e le persecuzioni di cui proprio lui era stato ripetutamente e ingiustamente vittima.

Ecco il senso del telefilm di stasera, che non dovrebbe urtare nessuno nemmeno quando certi vocaboli di non comune uso televisivo (pederasta, frocio, pederastia) sono usati con qualche frequenza nei dialoghi sempre pertinenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23,10
7,30 Stanotte stamane
7,45 La diligenza
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della canzone italiana
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Notte stellari
15,03 Rally
15,35 Errepiuno-estate
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Fado tropical
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18,05 I diavoli rossi
18,35 Incontri musicali
19,30 Chiamata generale
20,35 Notte d'estate
21,03 Concerto diretto da Aldo Ceccato con la pianista Argerich
22,45 Ricordando Nat King Cole
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
7,56 Un altro giorno
9,32 L'eredità della priora
10,12 La luna nel pozzo
11,32 My fair lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
18 — Thrilling
18,50 Vip
17,30 Speciale GR2
17,50 Gianni Morandi
18,40 Pippo Franco
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Meroni e l'internazionale pop
20,35 Mariano e il rock
21,10 Orietti e country e western
21,45 Scatola e disco music
22,40 Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45, 23,55
8 — Preludio
8,25 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 L'ABC nella scuola elementare
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio tre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spazioline opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,48 Cuore di panna, concorso
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso, concorso
16 — R.M. cinema
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
15 — **Tennis**: Wimbledon (c)
19,10 **Teppabuchi** (c)
20,15 **Il serpente marino** (c) Doc
20,40 **Aerei e dirigibili** (c). Telefilm
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Quattro uomini per una vedova** (c). Telefilm serie «Carovane del West»
23 — **Angela Davis** (c). Doc
23,20 **Venerdì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
19 — **Telesport**: tennis da Wimbledon
20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **Mattino di primavera** (c). Film di Giacinto Solito con Memmo Carotenuto, Andrea Checchi
22,45 **Locandine** (c). Economia
23 — **Hver** (c). Documentario serie «Città jugoslave»

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati**
18,30 **Parolamo**. Telequiz
18,50 **Un peu d'amour**
19,50 **Le avventure dei tre moschettieri**
20,30 **Telefilm**
21,15 **Il visone sulla pelle**. Film di Delbert Mann con Cary Grant e Doris Day — *Ricco scapolo s'innamora di bella ragazza che, dopo ostinato corteggiamento cede e accetta vacanza alle Bermude*
23 — **Oroscopo di domani**
23,15 **Montecarlo sera**

Occorrono subito 150 appartamenti

Piano di Bologna per gli sfrattati dell'equo canone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Con un po' di buona volontà da parte delle banche e dei costruttori locali, a Bologna la situazione degli sfrattati con la legge dell'equo canone potrebbe essere risolta senza traumi. Bisogna però intervenire subito, altrimenti le cose potrebbero mettersi al peggio. Questa, in sintesi, l'opinione della giunta comunale («tutta», precisa l'assessore Elio Bragaglia), della federazione sindacale unitaria e del Sunia.

La situazione, infatti, non è drammatica. Ci sono attualmente nel Comune 30 famiglie senza casa. Tra 120 e 150 persone, cioè, che vivono alla meglio presso parenti o in scantinati e garage. Comune, Provincia e Iacp (i primi due comprandoli) hanno messo insieme finora 96 appartamenti, 52 dei quali sono stati già consegnati. Le banche sono arrivate a 16 (quattro consegnati). I costruttori ne hanno offerti in vendita 26, ma il Comune non ha accettato perché erano troppo grandi e, inoltre, l'affitto, anche con l'equo canone, sarebbe stato eccessivamente alto.

Se le banche e i costruttori — dicono amministratori e sindacati — facessero uno sforzo, si potrebbero sistemare le cose senza ricorrere a provvedimenti come la requisizione che, in linea di principio, ritengono inadeguata a risolvere il problema.

«E' stato detto — precisa a questo proposito l'assessore — che in un regime democratico non si può portare via la casa alla gente, a parte il fatto che si tratterebbe sempre di affitto e equo canone è non di furto. Il principio lo condividiamo. Ma un regime democratico può costringere, in Italia, migliaia di famiglie a spezzarsi, o vivere in baracche, in soffitte o cantine? A Bologna non si può parlare certo di calamità pubblica o di catastrofe, ma entreranno fra poco 150 famiglie senza tetto perché nei prossimi mesi ci saranno altri sfratti. Che cosa facciamo? Quali proposte sono realizzabili oggi?».

Comune, sindacato e Sunia avanzano queste: impegno da parte degli istituti di credito e del collegio dei costruttori ad acquistare o mettere a disposizione almeno 100 alloggi da offrire; applicazione della legge 31 marzo 1979 n. 93 che impone agli enti pubblici previdenziali e alle società assicurative di rendere pubblico l'elenco degli alloggi diventati disponibili; verifica della possibilità di utilizzo di alcuni immobili del patrimonio delle opere pie: pubblicazione, da parte degli Iacp, della graduatoria delle assegnazioni.

A Bologna per ora dovrebbe bastare, almeno per l'immediato. A più lunga scadenza le prospettive sono diverse. Su un piatto della bilancia va messa una recente ripresa dell'edilizia con 4500 alloggi in via di ultimazione tra l'80 e l'81. Sull'altro il prossimo arrivo a Bologna di 1200 nuovi dipendenti dell'amministrazione ferroviaria che vengono a rimpiazzare quelli che sono andati in pensione in anticipo e mille dei quali resteranno in città.

Qualche allarme tra gli sfrattati aveva suscitato la notizia dell'arrivo, anche a Bologna, di profughi dal Vietnam. L'eventuale ospitalità ai profughi — ha precisato l'assessore — non c'entra col problema della casa. Il Comune sta cercando per loro case coloniche inutilizzate che sono al di fuori del «giro». Comunque, sembra che non saranno molti. I sindacati attaccano, sul piano generale, le agenzie immobiliari e gli intermediari che a Bologna sono rispettivamente 71 e 59. «Stanno disturbando il normale andamento del mercato — sostengono — convincendo i proprietari a non affittare ma a vendere, perché — dicono — la proprietà immobiliare non rende abbastanza. In questo modo sottraggono al giro dell'affitto centinaia di appartamenti che rimangono poi inutilizzati».

Giuseppe Nobili

Mistero sul bimbo scomparso a Rimini

RIMINI — Ancora infruttuose le ricerche del piccolo Andrea Tomassoni, 6 anni, di Bergamo, scomparso lunedì poco prima delle 11, mentre era in vacanza a Bellaria.

Tre giorni di ricerche in mare non hanno dato alcun risultato, come non lo hanno dato le minuziose ricerche effettuate in tutto il retroterra, dai carabinieri. Si teme che il piccolo possa essere vittima di un rapimento.

Andrea, un bambino biondo, timido, aveva paura dell'acqua per cui i genitori scarterebbero l'ipotesi dell'annegamento.

Sporcizia, rumori, disturbi (e droga)

Monterosso in "guerra" contro i campeggiatori

È stata approvata d'urgenza dal Consiglio un'ordinanza del sindaco che vieta il campeggio in tutto il territorio del Comune

MONTEROSSO — La perla delle Cinque Terre ha dichiarato ufficialmente guerra ai campeggiatori. Ma non avendo le forze sufficienti per condurre da sola questa battaglia, ha chiesto al prefetto di La Spezia, dott. Di Mauro, di mandare sul posto un contingente di carabinieri a ristabilire la perduta tranquillità.

Situata sulla splendida baia a ridosso del promontorio del Mesco, Monterosso d'estate si gonfia di turisti a dismisura. E' un polmone che si dilata dai suoi duemila abitanti a oltre diecimila, con il risultato che i servizi pubblici entrano subito in crisi. I tre militari della caserma dell'arma e i due vigili urbani, sufficienti nel periodo normale, si trovano disarmati di fronte a questa moltitudine e possono fare ben poco.

Ne approfittano i giovani che, a centinaia, piovono da tutte le regioni d'Italia sistemandosi i più fortunati, in un isolotto disabitato ricoperto di verde, posto a un'estremità del paese. Gli altri s'accampano dove capita: sulla spiaggia, che sovrasta il borgo o addirittura sulla spiaggia, sotto il muraglione della ferrovia. E poiché Monterosso non può offrirgli i servizi igienici e le altre necessarie attrezzature, si arrangiano come possono.

Risolto così che in certe zone del grande arenile la presenza di campeggiatori si vede e si sente, anche quando non ci sono. Di notte, poi, enormi falò vengono accesi vicino al mare e capita spesso che, al mattino, i bagnini degli stabilimenti balneari scoprano la sparizione dei bastoni di parecchi ombrelloni: li ritrovano poco più in là, ridotti in cenere.

Se a tutto questo si aggiungono le preoccupazioni per la droga che circola con sempre maggior facilità tra i giovani (due anni or sono un ragazzo di Milano morì, nel suo letto, dopo essersi «bucato», pregando i genitori di farlo seppellire a Monterosso), il quadro diventa molto preoccupante.

Giorni addietro un consigliere comunale indipendente di sinistra, Emilio Baldassare, ha scritto una lettera al sindaco Mario Marradi, mettendo in evidenza tutti questi problemi e richiamando la sua attenzione su una ordinanza che lo stesso sindaco aveva firmato nel 1973, vietando il campeggio in tutto il territorio monterosino. La lettera è stata portata all'attenzione del consiglio comunale che, senza nemmeno discuterla, l'ha fatta propria all'unanimità (era assente la minoranza democristiana).

«Noi non ce l'abbiamo con i campeggiatori — ha detto l'assessore al turismo Vincenzo Rollando, socialista — ma loro devono rendersi conto che questa situazione non può durare. Se ne vanno e lasciano cumuli di sporcizia, l'isolotto Corone è ridotto a un letamaio. Per questo abbiamo chiesto l'intervento delle forze dell'ordine tramite la prefettura. Se avessimo acqua in abbondanza avremmo già costruito un campeggio organizzato, ma nelle condizioni in cui siamo ciò è impossibile».

Già un paio di anni fa i carabinieri arrivarono in forze a Monterosso, mobilitati dalle vicine caserme della riviera e anche dalla compagnia della Spezia, facendo sloggiare tutti i campeggiatori abusivi, ma nel giro di poco tempo tutto tornò come prima.

La pace di Monterosso, quella pace che ispirò Ossi di seppia a Montale, non esiste più. La guerra ai campeggiatori, però, non si limita alle Cinque Terre. A Lerici l'amministrazione comunale ha aggirato l'ostacolo facendo rispettare l'ordinanza che vieta le tende in tutto il suo Comune. Portovenere non ha spazi, quindi i giovani (del resto non tutti sono fracassoni) hanno ben poche possibilità di trascorrere le loro vacanze all'aria aperta.

I «villeggianti proletari», come si definiscono, devono scegliere campeggi autorizzati, pena gli strali all'inverosimile e alquanto cari. Altrimenti devono cancellare dai loro itinerari estivi la Riviera di Levante. I paesi di grosso richiamo paesaggistico, dunque, sono proibiti. Tutt'al più i campeggiatori possono gravitare nell'alta Val di Vara. Passi ancora fuori dalle grosse correnti turistiche, e forse dalla speculazione; qualche tenda ci potrebbe stare.

Franco Carresi

Bloccano furgone e in due rapinano 50 milioni

LA SPEZIA — Rapina, ieri, a Sarzana, poco dopo le 11, ai danni di un furgone del servizio di raccolta e distribuzione fondi della «Cassa di Risparmio» della Spezia. Il bottino, secondo i primi accertamenti, è superiore ai 50 milioni.

Il furgone, su cui c'erano tre addetti, è stato bloccato nella centrale via Dante Alighieri, a poche decine di metri dalla filiale dell'Istituto di credito. Una «127» targata Massa si è posta in mezzo alla strada, e due giovani armati di pistole e mascherati hanno costretto i tre sul camioncino ed aprire gli sportelli e si sono impossessati del sacco.

Disagi a Napoli per lo sciopero ferrotranviario

NAPOLI — Disagio per migliaia di napoletani in seguito allo sciopero compiuto dai ferrotranvieri autonomi della Cisal per rivendicazioni di carattere economico. L'astensione dal lavoro si era avuta già mercoledì e nei giorni scorsi, creando notevole intralcio alla circolazione dei veicoli.

Molte persone che devono spostarsi dalla città per raggiungere i comuni della provincia, sono costrette a servirsi di auto proprie. I lavoratori in sciopero chiedono le spettanze arretrate dello straordinario.

Da parte sua, l'assessore ai trasporti Antonio Carpino (psi) in una dichiarazione ai giornalisti, ha detto di «sperare che gli autoferrotranvieri sappiano dimostrare senso di responsabilità per non creare disagi ai napoletani nel momento in cui le famiglie più povere hanno bisogno del mezzo pubblico per godersi se non le ferie, un po' di mare».

E per Lilli nessun premio?

Roma. L'attrice Lilli Carati fotografata durante la cerimonia del premio letterario Strega

Lunga e drammatica udienza per il sequestro del tredicenne

Il padre del ragazzo rapito a Napoli accusa in aula il cassiere della gang

Dice: "È lui. Aprì la borsa, contò i milioni e non gli sembravano mai abbastanza" - Lunedì prossimo le richieste del pubblico ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Udienza fiume, ieri, al processo per direttissima contro la banda che l'8 maggio di quest'anno, a San Giuseppe Vesuviano, sequestrò lo studente tredicenne Gaetano Casillo, figlio di un commerciante, mentre con la sorellina, a piedi, si recava a scuola. Il ragazzo venne rilasciato dopo dieci giorni di segregazione in un casolare di Nocera Inferiore (Salerno). Il padre, in una località della Sicilia, sborsò per il riscatto 136 milioni: 121 sono poi stati recuperati dagli inquirenti. Il carceriere del rapito e proprietario dell'alloggio prigione si è ucciso impiccandosi in carcere.

Dei imputati in stato di arresto; due sono latitanti. Risultano irreperibili Gennaro Paduano, 32 anni, mente del disegno criminoso e capo del commando che un mese fa assalì il carcere di Avellino per liberare il boss della mala Raffaele Catapano, condannato proprio in questi giorni all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione dell'industriale Michelangelo Ambrosio. Con lui si è sottratto alla cattura anche Giuseppe Pesacane.

Paduano e Pesacane, insieme con Antonio Lupelli e Antonio Mariano (detenuti), devono rispondere di sequestro, furto d'auto e porto abusivo di armi; Carmine Boccia, barista, e Vincenzo Smilardi, il «cassiere», di concorso negli stessi reati; Pasqualina Coppola, fidanzata del Lupelli e Vincenzo Pace, sono accusati soltanto di ricettazione.

Ieri il commerciante Casillo (che non si è costituito parte civile) ha riferito sul pagamento avvenuto lungo la superstrada di Catania e ha smentito il «cassiere» Smilardi (impiegato postale in Sicilia) che aveva dichiarato d'ignorare il contenuto della borsa colma del denaro. «L'aprì in mia presenza — ha detto il commerciante — si dichiarò insoddisfatto perché le banconote gli sembravano poche. Alla mia domanda, quando aveva riabbracciato mio figlio, mi rispose: "Non ti preoccupare..."».

Gli altri imputati sono stati ascoltati soprattutto in merito all'identificazione di Pesacane. E' stata mostrata loro una foto segnaletica dell'imputato in possesso dei carabinieri da molti anni; ma nessuno lo ha riconosciuto. Anche Lupelli, che ha reso confessione e che in carcere ha subito un misterioso pestaggio, è stato zitto. I giudici si sono alla fine ritirati in camera, hanno deciso, per il momento, di non proiettare in aula il film ripreso dalla polizia al momento del pagamento del riscatto. Lunedì ventuno la requisitoria. **Adriaco Luise**

Senatori del psi contro la mafia

ROMA — Il governo è stato invitato a presentare al Parlamento, d'accordo con la Regione siciliana, provvedimenti per incidere sulle strutture socio-economiche storicamente individuate quali condizioni della nascita e dell'evoluzione del fenomeno mafioso e a concretare una serie di misure preventive e repressive per i delitti di stampo mafioso. L'invito è stato fatto da un gruppo di senatori socialisti (primi firmatari Ferralasco, vicepresidente del Senato, e Signori), i quali hanno presentato una mozione.

Nel documento essi ricordano che la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha da tempo esaurito il suo compito, giungendo, al termine di 13 anni di lavoro, alla scoperta della relazione

Per il quinto centro siderurgico

A Gioia Tauro scadono i vincoli sui terreni

GIOIA TAURO — Tra pochi mesi scadono i vincoli di utilizzazione dei terreni espropriati e regolarmente indennizzati per la costruzione del quinto centro siderurgico. La ineluttabilità di tale scadenza è stata sottolineata, con tono allarmato, dal dott. Salvatore Delfino, presidente del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato alcuni membri del consiglio di amministrazione dell'ente stesso.

Il dott. Delfino ha definito gravissima la situazione di Gioia Tauro, rimarcando che, dopo quasi dieci anni di impegni solenni, di assicurazioni, di sconfessione degli impegni stessi per l'insediamento del quinto centro, o di soluzioni alternative, che comunque garantissero 7500 posti di lavoro, non solo tali impegni non sono stati attuati, ma nemmeno il governo ha tenuto fede alle promesse fatte in occasione della grande manifestazione del 30 mila calabresi a Roma del 31 ottobre 1978.

A proposito della imminenza della scadenza dei vincoli di utilizzazione dei terreni espropriati e pagati fior di milioni ai vecchi proprietari per la costruzione del quinto centro, che fino ad oggi non sono stati utilizzati, il presidente dell'Asi ha ricordato che il comitato direttivo, in data 19 maggio 1979, richiamando una precedente comunicazione del 14 ottobre '78, ha indirizzato al presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, al ministro per gli Interventi straordinari del Mezzogiorno, on. Michele Di Giesi, e al presidente della Cassa, ing. Gaetano Cortesi, una nuova lettera per ribadire l'urgenza dell'attuazione degli interventi industriali da realizzare e finalizzare per Gioia Tauro, e ciò per consentire al consorzio ogni concreta iniziativa per affrettare i tempi di insediamento e per scongiurare la paventata richiesta di retrocessione dei terreni.

A tali comunicazioni non è seguita alcuna risposta. Adesso il comitato direttivo del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria — ha affermato il dott. Delfino — preoccupato dalla gravità della situazione determinatasi, ha deciso di prendere l'iniziativa per una verifica a tutti i livelli di responsabilità nazionale e regionale intorno ai problemi relativi agli insediamenti industriali nella provincia di Reggio Calabria, richiamando su di essi l'attenzione delle popolazioni e promuovendo opportuni incontri con le forze politiche democratiche

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID — PRESTITI ipotecari per valorizzare proprietà e operazioni immobiliari commerciali. Erogazioni mutui su case e alloggi. Eurofinanziaria via Bacchi 58 tel. 596 918 596 049 894 780

FID — PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immobiliari su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi villa terreni. FINANZIARIA FID sede Centrale via Cernaia 18 Tel 542 834 - 530 445

PRESTITI/TELEFONO a tutti vi pochi ore. FID-AUTO basta telefonare e portare l'elenco di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato. FID-AUTO PIAZZA STATUTO N. 24 telefono 472.180 472.181

PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti. Società Fides corso V. Emanuele 108 Tel 548.148 - 548.462

FINCOTEX PRIVATO (garantito volontaria, presso fiduciari su tutto, su assegni, con garanzia pegnoratizia in cambio oro e titoli mobiliari. Orario continuato 8-18 PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 16. Tel. 780.303 - 779.826

FINANZIAMENTI Istituto specializzato in atto attività e a casalinghe FIDAT via Garibaldi 36 (GALLERIA SUBALPINA) tel. 519.280 539.422 massima serietà e rapidità

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie accessorie subito denaro personale. Tel. 602 868

A. ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutti. Via Cavalcanti Colombo 1, tel. 804.463 - 802.670

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti, artigiani. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 283.867-238.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestito a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata Telefonare 546.974 536.777

CONCESSIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visita anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.640

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.313

MUTUI consentiamo in 20 giorno e bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cenerentola corso Francia 46. Tel. 731.022

PRIVATAMENTE ad un privato ore pranzo a tutti senza garanzie a impiegati o casalinghe di qualsiasi quartiere. Volendo viene a domicilio. Tel. 534.018

PRIVATO concede prestiti contanti anche a milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 680.06.73

VIENI da privato, subito in 45 minuti a tutti senza garanzie, serietà e riservatezza. FINANZIARIA AMICA Finanziati, corso Sebastopoli 37, tel. 836.365

3 Aziende, negozi

A.A. FABIANO vuole 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabiano 596.4180 - 596.4670

A. ARTICA avviatissima società fornisce commerciale ingrosso vitrinette meccaniche atto radiano paese 30% quota sociale. Tel 589.455

ACCETTIAMO licenza vicenda di vendere il vostro negozio subito. Il vostro garantendo rapidità e serietà. Tel. 790.132

ADIACENTE via Roma boutique abbigliamento mq. 15 - 3 - 81V arredamento nuovo motivo passaggio vendesi L. 22 milioni. Tel. 513.017

AFFARE vendesi privato negozio abbigliamento in Lanzo T. se. Telefonare 011 76 006.

A. 300.000 vicinissimo centro principale privato in bella supermercato 300 mq pagano 30 milioni resta contanto. Tel. 779.778

4 Terreni

A buone condizioni vendo terreno per edilizia completamente pagato già visto lavori a 40 minuti Torino. Tel. 519.774

A Grugliasco bellissimo pianeggiante 300 mq dietro tangenziale Sud, vendesi coperta e scoperta mq 1520 indicata ad uso esposizione. Orso 011 - 346.056

AFFARE 40 minuti Torino vendo terreno per villa con visto lavori concessionari pagato 4 milioni e rotti. Tel. 519.774

ALMESE terreno 1200 mq progetto approvato urbanizzazione pagata 123 mq per piano 23 milioni. Tel. 780.017

CANALE di Alba vendesi terreno con progetto approvato per villetta 19 milioni. Urgentissimo 548.777

FRANCASE vendo S. Mauro splendido posizione terreno mq 2700 con progetto approvato di casa bifamiliare. Tel. 985.809

GIAVENTRA vendo terreno panoramico in Cumiana Anni 04 L. 800 a L. 4000 al mq. Tel. 780.3036 - 789.206

IMMOBILIARE vende in Moncalieri (Asti) terreno agricolo di 1.700 mq. per informazioni telefonare 601.219 - 580.883

LOTTI di terreno adatti per deposito roulotte in zona panoramica del Monterosso Cumiana Asti vendonsi con pagamento dilazionato con quote mensili pari affitto. Tel. 780.708 780.3036

LOTTI terreno 10-15 mila mq vendo sul mare anche una 1000 mq servito di strada e impianto acqua sviluppo. Tel. 519.774

TERRENO completamente servito in ottima zona ca S. Ambrogio proprio approvato vendo immediatamente Peonia Rosa tel. se 010 821.269

TERRENO zona Barca residenziale cubature 1.15 mq 950 circa. Telefonare 243631

TROFARELLO vendesi precedente lotto terreno con progetto approvato per villa bifamiliare Tel. 641.404

VENDESI Moncalieri splendido autorizzato zona via Ingria terreno industriale con progetto approvato superficie coperta mq 10.150 potenza lotto mq 4000 su 2 piani Tel. 642.120

5 Locali e negozi

domande

A.A. CARAGNONI cedesimo ristorante-pizzeria in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo oltre 30 anni di esperienza. Fasano 596.4670

A. CERCASI locali uso deposito o laboratorio leggero in Torino o cintura. Tel. 661.918

CERCASI capannone o magazzino uso deposito autotrasporti in Torino o immediati dintorni Tel. 443.629

CERCASI in affitto magazzino 150 200 mq con passo carrabile bel. 534.079 557.879

CERCASI locale uso ufficio mq 300 o 500 zona Aeronautica o dintorni. Tel. 714.124

CERCASI magazzino in Torino 500 mq. Telefonare ufficio 250.104

CERCO in affitto locale piano terra o rialzato mq 200 zona Lingotto Mirafiori uso uffici laboratorio ricerche. Telefonare 698499

CERCO in affitto negozio 50/200 mq. con preferenza zona Milano Aurora. Tel 447.0993

CONCESSIONARIA Lancia Lancia corso M. Marghenta 270 cerca locale circa 1000 mq per deposito vetture zona corso M. Marghenta, Tesoriere, Svizzera, Umberto

ELETTROMECCANICA cerca locale in affitto ad artigianale acquisto mq. 200 circa. Telefonare 215.985

MAGAZZINO cerco locale 50-100 mq possibilmente zona centro. Telefonare 930868

STUDIO professionale referenziatissimo cerca almeno 3-4 locali per nuovi uffici zona S. Salvario. Tel. ore ufficio 650.523

UFFICI acquistiamo in città mq 1500 di basso rappresentato. Tel. 536.801

offerte

ADIACENTE Hotel Ambasciatori vendesi posti macchina a prezzi vantaggiosi interessanti Union Cuoco 548.777

AFFITTASI capannone industriale mq 600 h 7 + mq 4000 corpo zona industriale Orbassano Tel. 9036.232

AFFITTASI cortile Torino nuovi capannoni cemento Chivasso Rondissone da mq 300 a 7000 Amministrazione Bianli 011 517.803.

AFFITTASI Ferrucci 28 (Largo Adriatico) locale mq. 70 adatto ufficio magazzino laboratorio interno cortile. Tel. 530.510

AFFITTASI in Torino locale mq 400 con prese. 3 box e cortile proprio per deposito o lavorazione leggera. Tel. 851.821

AFFITTO 2 se Corso vigevano appartamento 4 vani uso ufficio tecnico o professionale Tel. 548.983

AFFITTO locali con magazzini per negozio o esposizione o ufficio Strada Genova n. 281 Moncalieri. Tel 644.313

BOB primo piazza Omero (via Belfiore) piano comodo vendo Cambiagallo 530.183

CARAMAGNA industriali vendesi fabbricato centro in miniatura tetto capriate mq. 530 coperti 2 uffici e servizi a piccola tettoia ripero fine anno. Fabbricato industriale mq 500 ed altri 2 mq. 210 ed 80. Scala interna e cantina. Affittasi L. 600 mila mensili. Fabbricato libero 2 piani, 6 uffici ed i servizi 2 alloggi di 3 - 7 vani ciascuno con servizi e terrazzo. Magazzino con accesso per accesso autocarri. Il tutto formante unico complesso. Vendesi frazionato. Tel. 670.081 ore ufficio

CASALEGNO A Bari Mauro (Ta) via Nizza vendiamo fabbricato con 12 box auto ideali nuova costruzione totale mq 470 adatto anche uso magazzino o deposito L. 51 milioni 900 mila. Telefonare 636444

CASALEGNO B via Borgaro (Madonna Campagna) box auto ideali nuova costruzione totale mq 18 circa costruzione 1978 L. 6 milioni. Telefonare 636444 636862 632804 636384 635493

CASALEGNO C Cologno (Tetti rivarza Repubblica box auto ideali mq 15 circa costruzione 1980 L. 8 milioni. Telefonare 636444 636862 632804 635493 636384

CASAVIVA Nuovo magazzino via Cervi (B. di Milano) mq 30 circa 8 milioni e mutuo bancario 583963 843773

CENTRO bene telefonico con accesso cortile in via Giolitti possibilità 3 box auto sotto 5 milioni 300 mila. Fiduciaria immobiliare 556.956

CENTROCASA 513.831 Porta Palazzo zona commerciale negozi vane mansarde garanzi van da 27 milioni a 54 milioni massima comodità e risparmi

GARETTI 011 / 6787 affitta Borgaro c. / prezzo temporaneo hard recente fabbricato industriale a 2 piani di 670 mq cadauno

GARETTI 011 / 6787 vende presso Asti 18 km capannone autostrada su terreno 78 mila mq capannone 15 mila 500 coperti m 8.50 altezza ottimo uso ufficio spettacolo

G.R. via S. Agostino vende mun negozio con magazzino interrato L. 15 milioni. Tel. (0171) 52.310

IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Orazio Delfico muri negozio libero L. 15 milioni 300 mila, mutuo a 12 rate senza interessi Telefonare 901.219 - 580.883

IMMOBILIARETORO vende via Chieso della Salute negozio con retro 22 milioni 200 mila trattabili di pagamento 501.219

INVESTIMMOBILI vende in corso Orbassano (0.226 Pinerolo) box auto L. 7 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 503.740 604.215.

LOCALI liberi uso ufficio o laboratori fronte piazza privato vendo superficie mq 120. Tel. 882.134.

MAR 445.588 vende libero Vittorio Veneto semestrale mq. 1100 con alloggio mq. 90 vuoto deposito magazzino autotreno ottimo.

TETTOIA mq 450 e locale mq 35 su terreno mq 1800 affittasi 5 stagioni Tel. Ufficio 679.365 mattino

UFFICIO e magazzini liberi subito quattro ottimi magazzini servizi telefono riscaldo ingresso proprio privato vendo L. 67 milioni. Tel. 949.3981.

UNIECTA magazzino 1000 mq. annesso alloggio libero Corso Torino. Telefonare ore 20-22 e 946 481

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. APPRENDISTA Ditta offre ottima sistemazione assicurativa. Tel. 210.920

ASSISTENTE interni offresi deposito anche ragazza persona anziana bisognosa cure. Tel. ore pasti 775.486

AUTISTA cameriera patente II esperienza serietà presenza offresi. Tel. 309.4780

AUTISTA offresi patente D con lunga esperienza. Telefonare 578.432

CASSAINTEGRAZIONE referenziato offresi compagnia signora anziana autosufficiente paga bassa. Telefonare 302.066

CUOCO domestico pensionato presenza offresi presso case signore referenziato proprio alloggio persona sola. Tel. 860.6001

DINAMICA ridenne con bimba offresi fissa per compagnia a piccoli lavori signora sola o coniugi rispondo solo a mezzo telefono. Scrivere «Publicompass 7110 — 10100 Torino»

ELETTRICISTA cercasi patente pratico manutenzione officine offresi passaggio diretto. Telefonare 231.471 dopo ore 18

FATTORINO ufficio esperienza stato efficiente 00enne libero offresi. Scrivere «Publicompass 6317 — 10100 Torino».

IDRAULICO avviamo semiadagno 22enne patente III offresi anche commesso magazzino distribuzione. Tel. 481.043

INFERMIERE massaggiatrice, magistrocultore e aerosolterapia offresi. Tel. 646.256

LIBERO subito cuoco/a lavoro preferibilmente pranzo/cena. Tel. 788.898

MACCHINISTA cubista autoprotezione categoria C offresi a volontà. Telefonare 331.471

OFFRESI cassiera commessa o altro lavoro. Tel. 736.3114

OFFRESI cuoco e lavori manutenzione. Preferibilmente Scrivere «Publicompass 6194 — 10100 Torino».

OFFRESI meccanico motorista autoriparatore 15 anni esperienza libero subito anche a ore. Telefonare 262.1584

OFFRESI offerta lavoro/gelo 36 anni per Torino o Rivoli. Tel. 934.169

OFFRESI signora pratica due bb vista settimanali pulizia uffici. Tel. 280.675

OFFRONSI come domestica a giornata zona Pozzo. Tel. 788.826

PIEMONTESE cinquantenne Palermo Ci serio di responsabilità, assolutamente diverso da vari attualmente occupato cerca sistemazione per viaggi Centro - Alta Italia con furgone di lavoro molto lungo. Cambierebbe lavoro libero subito. Tel. 591.110

PIEMONTESE offresi pulizia case con esperienza assicurata. Tel. 309.4780

PONTINIO pensionato offresi pulizia alloggi lavori domestici qualsiasi zona anche continuativo referenziatissimo. Tel. 658.823

PAGLIZZO libertà offresi come apprendista panificio. Tel. 309.3313

RAGIONIERA cerca part-time o tempo pieno. Tel. 536.870.

SIGNORA collaboratrice domestica offresi mattino tre volte settimana zona Moncalieri. Tel. 646.256.

SIGNORA offresi domestica lavori ad ore anche ufficio a ore mattino volendo anche pasto pranzo. Tel. 764.026 ore pasti

SIGNORA 32enne presso abbigliamento offresi commesso o altro serio lavoro. Tel. 667.110.

SIGNORINA offresi studio medico. Tel. 741.956.

SIGNORINA offresi per lavoro compagnia a persona anziana sola anche bisognosa di qualche aiuto. Tel. 866.8075.

VOLENTEROSO studi universitari conoscenze francese cerca lavoro fuori ufficio. Telefonare pomeriggio 776.073.

18ENNE cercasi qualsiasi lavoro esperto meccanico. Telefonare 548.708.

19ENNE cerca lavoro qualsiasi periodo estivo. Tel. 747.370 ore 13-14.

24ENNE minidiploma offresi qualsiasi lavoro pomeridiano mezza giornata. Tel. 780.3327.

commessi, baristi

COMMESSA lunghissima offresi Tonni 889.808

COMMESSO bellissimo aspetto offresi per negozio abbigliamento o articoli sportivi. Telefonare 8 - 13 e 783.766

impiegati

A. IMPIEGATA 41enne grande esperienza vari lavori ufficio referenziata mai servita offresi mezza giornata. Tel. 753.527

A bene detta offresi stenodattilografia ventennale grande lavori ufficio con esperienza quadriennale. Tel. 298.884

AMBOSA / RICE offresi studio architetto o impiegata. Tel. 447.0356

DATTILOGRAFA lavorante pratica offresi serata ora. Tel. 256.352

DATTILOGRAFO offresi anche part-time qualsiasi lavoro. Telefonare 612.737

DIPLOMATO perito aziendale con notevole francese ed inglese offresi per qualsiasi primo impiego. Tel. 536.841

DISEGNATORE meccanico progettista non giovanissimo offresi. Telefonare ore pasti 861.0315.

DISEGNATORE progettista macchine speciali 40enne diplomato ragioneristiche mezza giornata. Telefonare 643.376

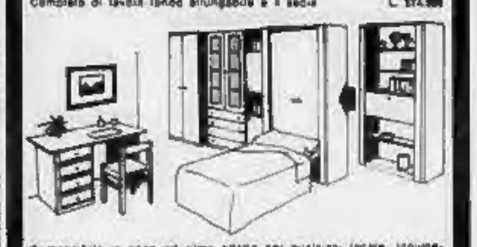
ESPERIENZA ravvisare paghe e contributi e relativi adempimenti previdenziali offresi. Scrivere «Publicompass 6192 — 10100 Torino»

(continua)

EUROCASA

mobili per le idee di tutti...

Componibile in tinto-frassino per studio con cancellata moderna e con eleganza spazi giochi e ripiani. Composto di tavolo tondo allungabile e 4 sedie L. 374.000



Componibile in noce od olmo antico per qualsiasi locale finemente lavorato - lineare - per rendere la Tua casa più simpatica ed accogliente. Alcuni esempi di prezzi:

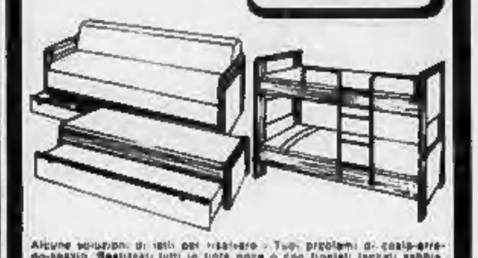
Lama girevole con ribalta e vani a giorno cm. 195 x 80 x 220 h L. 395.000

Elemento a 2 ante cm. 90 x 60 x 220 h L. 187.000

Elemento a 4 cassetti cm. 80 x 60 x 71 h L. 153.000

Elemento cornice cm. 90 x 43 x 143 h L. 181.000

DA NOI C'È ANCHE IL RUSTICO



Alcune soluzioni di letti per risolvere i Tuoi problemi di casa-arredo-spazio. Realizzati tutti in tinta noce o con finiture laccate bianco i prezzi non sono comprensivi di materasso ed reticolatura.

Divano con reti a doghette estraibili L. 123.000
Turca con reti a doghette estraibili L. 117.000
Letto a cassetti con reti a doghette L. 183.000

Letto a castello verniciato a fuoco disponibile nei colori: beige, rosa, marrone, verde chiaro o blu. Reti estraibili, letti divisibili, completo di protezione e scaletta L. 41.500

Sommier con letto interamente estraibile con gambe rigirabili, letti laccati a verniciato a fuoco nei seguenti colori: arancio, marrone, verde chiaro e blu. L. 48.400

...anche per le tue

(che vuoi acquistare oggi e pagare a Natale)

Facilitazione valida fino al 31 agosto (con il solo acconto del 30% senza rate intermedie e il saldo a fine anno).

TORINO: Via della Rocca, 4 (Via Po) - t. 870.096
Corso Dante, 73 C (Via Madama Cristina) - t. 657.319
GENOVA: Via Rimassa, 187 r (Foce) - t. 587.857
Via Donaero, 20 r - Via Molteni, 12-16 r - t. 465.063
IMPERIA (Oneglia): Via della Repubblica, 33 - t. 23.664

I SUPERMERCATI ARREDAMENTO EUROCASA SONO A:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA
CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA
NAPOLI • NOVARA • PAVIA • PESCARA • ROMA • SALERNO
TARANTO • TORINO

L'incredibile vicenda di Patti che ha scatenato la curiosità di tutto il mondo

Due donne su 7 sono rimaste accanto al «califfo di Cuccubello» processato

Il protagonista ha scritto un memoriale raccontando la convivenza con le varie amanti, dalle quali ha avuto undici figli: il difensore non lo presenterà al tribunale - Il padre e una delle ragazze dell'«harem», ripudiata e venduta, lo accusano di sfruttamento della prostituzione - Il giudice istruttore afferma che questa storia è «soltanto squallore e sconfinata miseria morale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATTI — Gli accusati e gli accusatori in questa storia fanno parte della stessa «famiglia», un nucleo ibrido, un clan dove le donne sono a volte serve e a volte padrone, dove le regole sociali più elementari sono state spezzate dalla necessità e dalla rassegnazione e dove i figli nascono senza pena per vivere nella miseria. E in questo clan è entrata la legge con i suoi codici strani: oggi, in tribunale, i giudici della Repubblica fanno il processo «all'imputato-protagonista», Giuseppe Fonte Scaffidi, 33 anni, spazzino e raccoglitore di ferro, un uomo che conviveva con sette donne contemporaneamente e che con loro ha avuto undici figli naturali. E' accusato di averle fatte prostituire, di averle maltrattate e di aver venduto ad una coppia sterile uno dei suoi bambini.

Giuseppe Fonte Scaffidi è in carcere da sette mesi. A mandarcelo sono stati suo padre Carmelo Scaffidi, 64 anni, e quella che ormai è divenuta la sua più accanita nemica, Fortunata Tranchita, 23 anni, la donna che una volta fu tra le sue conviventi ed amanti.

Intorno a Giuseppe, «Peppineddu incarcerato», sono rimaste solo due delle sette donne che vivevano con lui in contrada Cuccubello a S. Agata di Militello, 40 chilometri da Patti, il paese dove nacque quell'imputato di ben maggior lustro che è il banchiere fuggiasco Michele Sindona. Vi vive ancora la «donna-padrona», Marianna Scaglione, 45 anni, moglie del cieco Angelo Occorso, che con le sue 130 mila lire mensili di pensione era il sostentamento della famiglia, e ci sta sua figlia Giuseppina, che ha già avuto due bambini con Peppineddu ed ha da poco compiuto vent'anni.

Fino a maggio c'era anche Lucia Russo Femminella, una ragazza-madre, che adesso s'è sposata con il figlio maggiore di Marianna, Giuseppe, 18 anni, muratore. Anche il secondo figlio maschio, Salvatore, nato nel '63, se n'è andato. E' fuggito in Germania pochi mesi fa con Angelika Hessen, una tedesca ventiquattrenne che era stata la prediletta, il «fiore esotico» di Peppineddu. I due ragazzi Scaglione-Occorso, manovali, erano la seconda fonte economica dalla quale attingeva il *ménage*.

L'accusa sostiene che tante donne e tanti figli (nel casolare di S. Agata vivevano in più di venti) non potevano farcela soltanto con il denaro raccolto da Marianna Scaglione e con i saltuari lavori di Peppineddu. Fortunata Tranchita e Carmelo Scaffidi, ormai divenuto suo marito, rispondono che altri soldi provenivano dalla prostituzione e raccontano che proprio in casa loro «Peppineddu» tentò di vendere a ore la madre di Fortunata, Carmela, e un'altra donna, Margherita Franchina.

Le tre donne, che sarebbero state le vittime di Peppineddu, saranno in aula e dovranno ripetere la loro verità, mentre le altre — quelle che hanno sempre difeso Giuseppe — non verranno a testimoniare. Le loro deposizioni sono agli atti, piene di frasi colme di riconoscenza, di una rassegnazione che diventa a volte ossessiva.

«Ci faceva mangiare ogni giorno e ci trattava bene», hanno più o meno ripetuto tutte, Angelika compresa, e tutte affermarono di essere andate a vivere con lui perché Peppineddu aveva *«compreso la loro situazione senza giudicare»*.

Tra loro le conviventi di Giuseppe Scaffidi non erano gelose. Peppineddu ne sceglieva una ogni sera e la portava a dormire nel letto grande. Le altre rimanevano nella seconda stanza, con i figli, mentre il nucleo degli Scaglione-Occorso dormiva in una piccola ala, sul retro del casolare. Nessuna gelosia, dunque, ci fu mai, tranne che per la moglie legittima di Giuseppe, Concetta Cafuri, 43 anni e tre figli, che tornò a vivere con i genitori perché — come disse — *«suo marito era un impenitente don Giovanni e questo non poteva sopportarlo»*.

Questo, fino ad oggi, lo sfondo della storia. Ora Peppineddu si dice deluso per le donne che l'hanno lasciato e *«per lo sfasciamento della sua famiglia»*. Vuole uscire dal carcere e si difende. Ha scritto un memoriale. Non sarà acquisito dal tribunale perché il suo difensore, l'avv. Marrone, non ne vuole sapere di presentarlo.

Angelica Thiesen e Lucia Russo, 2 delle «mogli» scomparse. A Giuseppe Scaffidi (nella foto all'uscita dal tribunale) ne restano due

Vale, però, la pena scorrerlo. E' intriso di ricordi teneri per sua madre, che morì di cuore a 73 anni, mentre è carico di rancore verso suo padre che *«dalla morte della mamma sempre cercò di calunniarmi e di parlarmi via le donne»*. Peppineddu l'accusa di aver cercato di sottrargli la moglie Concetta. Dice: *«E' stato mio padre ad andare verso di lei, le aveva fatto delle promesse, di lasciare me per lui, che gli comprava una bottega di generi alimentari e così ho deciso di dividerci»*.

Il memoriale prosegue con i ricordi. Siamo già nel '74 quando Peppineddu incontra Marianna Scaglione e suo marito, il cieco Angelo. Giuseppe scrive: *«Frequentavo questa famiglia e con Marianna avevo avuto qualche rapporto e dicevo sempre che se trovavo una ragazza che mi rispettava ero pronto a starci insieme. Lei allora mi ha detto che aveva una figlia che era in collegio, perché era stata delusa quando era piccola»*.

Nella realtà Giuseppina era stata violentata a 14 anni ed aveva avuto un figlio. Marianna l'aveva allora tolta dal collegio. *«Le parlò e la convinse a venire ad abitare con me* — scrive Peppineddu — *io le volevo bene come a mia moglie, poco dopo venne Margherita Petrisi e disse che voleva vivere con me»*. E' un'altra ragazza-madre, adesso sparita chissà dove, con la sua creatura. Continua l'elenco. Nomi di donne, sei, sette.

Cinque anni dura la vita di quello che è piaciuto definire un harem, sotto la guida di un uomo che anche la stampa straniera ha chiamato «il califfo dall'esemplare virilità». Ma il giudice istruttore, nel rinviare a giudizio Peppineddu, indicato come un «abitudinario dello sfruttamento» e suo padre, accusato di violenza privata dal suo presunto rivale, scrive: *«La storia di Scaffidi è soltanto squallore e sconfinata in miseria morale. Il resto appartiene alla pubblica opinione succube di rappresentazioni fuorviate»*. E affrontando direttamente il modo in cui la vicenda è stata manovrata aggiunge: *«Il bisogno di una informazione diversa, per così dire "rallegrante", ha creato il caso Scaffidi. Questo perché* — conclude — *quando la miseria e l'abbandono dei naturali tessuti morali appartengono ad altre persone, nasce in chi si ritiene distante da questi fenomeni, il pretesto per un interesse ozioso e svogato»*.

Silvana Mazzocchi

Milano: universitario, ex dirigente di Lotta Continua

Giovane trovato cadavere in un parco Potrebbe trattarsi d'un delitto politico

Si tratta di Luigi Mascagni, 24 anni, che abitava a Carimate (Como) - Era scomparso mercoledì della scorsa settimana mentre andava alla facoltà di Agraria - Il corpo in un cespuglio al Lambro

MILANO — Ha un nome il cadavere ritrovato al parco Lambro, e un nome forse destinato ad aprire un'inquietante vicenda. Si tratta di Luigi Mascagni, 24 anni, originario di Bologna e residente con la famiglia a Carimate (Como). Mascagni è stato un dirigente della federazione di Como di Lotta Continua fino al 1976, poi è uscito dall'organizzazione. Da almeno due anni non faceva più politica attiva, anche se era rimasto nell'area dell'estrema sinistra. Un delitto? E se sì, un delitto politico? Su questa ipotesi, anche se viene indicata come possibile, non si sbilanciano né gli inquirenti, né i compagni del giovane.

La storia comincia domenica, quando alcune persone che passeggiano al parco Lambro scoprono un cadavere nascosto tra i cespugli. Si dà l'allarme, e la prima difficoltà cui si trovano di fronte gli inquirenti è quella del riconoscimento: il corpo è infatti in avanzato stato di decomposizione. Dopo un primo esame, comunque, prende maggiore consistenza l'ipotesi di un omicidio; c'è un foro sulla schiena che può essere stato causato da un proiettile, ci sono tracce di sabbia sui vestiti, segno che il delitto può essere stato commesso in un altro luogo.

Le prime voci parlano di droga o di malavita. Intanto i carabinieri controllano le segnalazioni delle persone scomparse da casa. Tra queste c'è anche il nome di Luigi Mascagni, uscito mercoledì 27 in auto per andare a Milano e dare un esame alla facoltà di Agraria, dove è iscritto. Da allora non aveva più dato notizie: pure la macchina è scomparsa.

Il padre del giovane, Pietro, si è recato martedì all'obitorio. Ai cronisti ha dichiarato di non averlo riconosciuto, ai vecchi compagni del figlio ha detto che *«sì, è proprio lui»*: i vestiti, l'orologio, almeno, non lasciano dubbi. E adesso è arrivata anche la conferma definitiva: il confronto delle impronte digitali. Gli inquirenti le possedono perché, diverso tempo fa, Luigi Mascagni era stato arrestato al confine con la Svizzera con una pistola in tasca: un anno con la condizionale. Era stata l'ultima volta che il suo nome era comparso nelle cronache.

A parte questo episodio, la sua è una storia come tante: quella di un giovane che, dopo un passato come militante e dirigente, travolto dalla crisi della propria organizzazione aveva abbandonato l'impegno politico attivo. Era partito militare ed era tornato un anno fa, studiava, lavorava come precario alle ferrovie. In politica — spiegano i suoi vecchi compagni — aveva deciso di *«stare a guardare»* prima di esprimere posizioni precise. Eppure proprio quella del delitto politico, sempre che di delitto si tratti (per questo si aspettano i risultati dell'autopsia), sembra ai suoi stessi compagni un'ipotesi possibile. Non quella della droga, perché nella vita di Luigi Mascagni, secondo chi lo conosceva, non c'è mai stato spazio per simili esperienze.

s. mr.

In cella ha tentato di togliersi la vita

«Fu una disgrazia» protesta l'uccisore della figlioletta

A Pavia - E' un cantoniere di 27 anni Ha già nominato un avvocato difensore

PAVIA — Roberto Bergamaschi, 27 anni, il cantoniere comunale che avrebbe provocato la morte della figlia di sei mesi, Roberta, schiaffeggiandola in un momento d'ira perché, con il suo pianto, continuo, non lo lasciava riposare, ha cercato di togliersi la vita, tagliandosi i polsi con una lametta, mentre si trovava in cella. Interrogato cerca di far credere ad una disgrazia. *«Per me è finita, nessuno vorrà comprendermi, perdonarmi»*, aveva detto dopo l'arresto per omicidio preterintenzionale pluriaggravato, aggiungendo *«Non mi resta che farla finita»*. Il tentativo di suicidio è stato sventato da alcuni compagni di cella che hanno dato l'allarme.

Gli inquirenti non hanno dubbi, Roberta è stata colpita dal padre, le lesioni per cui è morta sono conseguenza di questo comportamento. Lo proverebbero le indagini, la natura delle ferite (soltanto tra due mesi, però, si avranno i risultati definitivi dell'autopsia compiuta dal prof. Conca) gli interrogatori della moglie del cantoniere, Antonietta Folna di 17 anni, e di alcuni vicini di casa. Di qui la convinzione che il gesto disperato di Roberto Bergamaschi sia conseguenza del rimorso. Ora c'è il timore che il giovane possa ritentare il suicidio, per cui il cantoniere è attentamente sorvegliato.

Roberto Bergamaschi ha nominato difensore l'avv. De Panis e si delinea quella che potrebbe essere la linea difensiva del giovane. Dopo aver detto che si era trattato di una fatalità (Roberta caduta dal tavolo) ed essersi poi qualche volta contraddetto, ammettendo e non ammettendo i fatti, il cantoniere è passato ora alla tesi della disgrazia che potrebbe portare all'accusa di omicidio colposo anziché preterintenzionale.

Il giovane — questo sarebbe il suo ultimo racconto — esasperato perché la piccina, che teneva in braccio per calmarla, non cessava di piangere, l'avrebbe gettata sulla culla, da dove Roberta sarebbe poi caduta. Una spiegazione, però, che urterebbe con la natura delle lesioni.

Franco Marchiaro

Uccide la moglie sulla strada

REGGIO CALABRIA — Umberto Talento, 49 anni, ha ucciso ieri, a colpi di coltello, la moglie Marianna Ferraro, 40 anni. L'uxoricidio è stato compiuto in via Sant'Antonio, in prossimità degli «Ospedali Riuniti», al termine di una lite per futili motivi.

Soccorsa da alcuni passanti, la donna è stata portata al pronto soccorso ma è morta durante il tragitto; l'uomo si è costituito al capitano Pellegrini, comandante della compagnia carabinieri.

A Milano il congresso di psichiatria preventiva

MILANO — Nell'aula magna dell'università è cominciato, nel tardo pomeriggio di ieri, il «Congresso internazionale di psichiatria preventiva», dedicato alla memoria di Ivan Pavlov, che, settantacinque anni or sono, fu insignito del premio Nobel per le sue ricerche sui condizionamenti che fattori fisiologici e meccanismi legati al sistema nervoso operano sul comportamento. Lavori e relazioni — tutti imperniati sul come prevenire l'insorgere della malattia mentale — si concluderanno domenica, con una giornata dedicata al problema della droga nel mondo.

Sono presenti scienziati inglesi, francesi, spagnoli, russi, polacchi, svedesi, svizzeri, norvegesi, statunitensi, oltre naturalmente, italiani. In questa prima giornata, il professor Cazzullo ha letto la relazione introduttiva e due «pavloviani» hanno ricordato il loro maestro. (a. r.)

Wurstel sequestrati poca carne molta carruba

GENOVA — I wurstel, se «addizionati» con la farina di carruba, pesano di più: perciò è necessario confezionarli con una quantità inferiore di carne di suino. Per questo, in seguito a segnalazioni provenienti un po' da tutta Italia, un pretore, Marco Devoto, ha inviato una comunicazione giudiziaria al legale rappresentante della società danese «Tulip» (che ha sede legale a Genova), Hansen Kaj Dyhre, e ha disposto, su tutto il territorio nazionale, il sequestro di ben 228 mila confezioni «sotto vuoto» dei «pregiati» wurstel.

La vicenda assume un particolare sapore estivo: infatti la società danese, che pure da tempo inviava i suoi prodotti (wusterl, salsicce, scatolami, insaccati, conserve ecc.) in Italia, ha improvvisamente decuplicato le sue forniture alla vigilia della stagione estiva.

E' questo per una precisa ragione di «marketing»: l'incremento vistoso delle presenze di turisti tedeschi in tutta Italia. Una clientela, come è noto, meno esigente in fatto di gastronomia e che, anche d'estate, ama continuare a consumare i tipici prodotti alimentari della cucina nordica. Tra i quali ovviamente trionfano i wurstel.

E' stato l'invio massiccio in tutta la penisola a tradire la multinazionale «Tulip». A Reggio Emilia, Ferrara, Roma, Genova, Napoli, i vigili sanitari dei comuni e delle province si sono insospettiti.

Sono stati esaminati molti campioni e ovunque, nella composizione dei rosei salsicciotti, sono state trovate abbondanti tracce della «neutra» (non si tratta d'una sostanza nociva all'uomo, per fortuna) ma «inutile» farina di semi di carruba, dolciastra e soprattutto «pesante». Era usata perché, a quanto pare, non altera sostanzialmente il sapore e il colore del wurstel.

Ora molti turisti tedeschi e nordici forse avranno qualche difficoltà a trovare, in tutti gli spacci e nei supermercati, in Italia, i loro salumi preferiti, perché il magistrato genovese ha fatto applicare i sigilli a tutti i magazzini e a tutti i centri di rifornimento della «Tulip», i cui rappresentanti legali dovranno rispondere d'una serie non indifferente di reati che vanno dalla vendita di sostanza alimentari non genuine, alla violazione della legge che proibisce l'aggiunta di sostanze amidacee ai salumi, alla irregolare mescolanza di sostanze «inferiori» (la farina di carruba) ad altre «superiori» (la carne suina).

p. l.

A Reggio Calabria

Ossa e teschi sotto un ponte

REGGIO CALABRIA — Tre teschi e numerose ossa umane sono state rinvenute sotto il ponte del fiume «Calapinace», in pieno centro cittadino. I carabinieri hanno provveduto al recupero.

Da un primo sommario esame, le ossa sembrano di epoca recente. Potrebbe trattarsi di persone scomparse con il cosiddetto metodo della «lupara bianca».

A Cagliari: condannato invece un obiettore

Disertò perché ammalato Il tribunale lo ha assolto

CAGLIARI — Non presentarsi al reparto di appartenenza per motivi di salute, dopo un periodo di degenza in un ospedale militare, non è reato. Lo ha riconosciuto il tribunale militare di Cagliari, che ha mandato assolto «perché il fatto non sussiste» un soldato di leva accusato di diserzione continuata, allontanamento illecito e tentata procurata infermità.

Il giovane — Sergio Puddu, 20 anni, di Quartu S. Elena (Cagliari) — dimesso nel gennaio scorso dall'ospedale militare dopo una degenza di alcune settimane per una lesione riportata ad una mano durante un'esercitazione, non aveva fatto rientro al reparto.

Ripresentatosi al nosocomio qualche tempo dopo il soldato aveva giustificato il proprio comportamento dichiarando di essere ancora sofferente per la lesione subita. Lo stesso atteggiamento teneva Sergio Puddu allorché, trascorso un altro periodo di degenza in ospedale, veniva dimesso con l'ordine di raggiungere il corpo di appartenenza. Arrestato in marzo e successivamente rimesso in libertà, Puddu è stato processato ieri dal tribunale militare.

Oltre che dei reati di diserzione continuata e di allontanamento illecito il militare doveva rispondere, come si è detto, di tentata procurata infermità per essersi provocato, secondo l'accusa, lievi ferite all'avambraccio sinistro con una lametta da barba al fine di rendersi temporaneamente inabile al servizio di leva.

Accogliendo la tesi del legale del giovane, avv. Renzo Mallus, il quale ha sostenuto che il comportamento del soldato era stato determinato da motivi legati al suo stato di salute e che le ferite al braccio sinistro erano dovute soltanto ad un tentativo di cancellare un tatuaggio, i giudici hanno assolto Sergio Puddu con formula ampia dalle maggiori accuse. Al giovane il collegio giudicante, presieduto dal col. Giorgio Vadilonga, ha inflitto solo due mesi di reclusione militare, con i benefici di legge, per un distinto reato di diserzione contestatogli in seguito all'arbitrario allontanamento dal proprio reparto.

Lo stesso tribunale militare ha inflitto tredici mesi di reclusione ad un giovane che, chiamato alle armi, non ha voluto prestare il servizio di leva in quanto obiettore di coscienza.

In carcere da oltre un mese e mezzo il testimone di Geova Sergio Talora, 21 anni, di Catanzaro, ha ribadito davanti ai giudici la sua opposizione per motivi di natura religiosa al servizio militare ed a quello sostitutivo civile.

Il collegio, riconosciuto il giovane responsabile del reato di rifiuto a prestare il servizio militare, lo ha condannato ad un anno e un mese di carcere senza i benefici della sospensione condizionale.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

AUTODESTEFANI

[illegible]

AUTOVETTURE SCOFIT

[illegible]

CITROEN

[illegible]

COMPERIAMO

[illegible]

DIESEL EUROCASION

[illegible]

(continua)

IN OMAGGIO PER LE VACANZE
UN'AUTORADIO AUTOVOX ESTRAIBILE
(Modulazione di frequenza, garanzia 24 mesi)
SCEGLIENDO UNA VETTURA FIAT
Alla Crocetta VIA CASSINI 46, Tel. 50.58.58
in CORSO TRAIANO 76 e sotto la Mole in VIA ROSSINI 26
Automotor CONCESSIONARIA FIAT

Da sempre i collegamenti funzionano in modo disastroso

Sardegna, il paradiso del turista ma una «via crucis» per arrivarci

Inoltre occorre una rete di attrezzature alberghiere che si estenda anche alle zone interne dell'isola e non sia necessariamente legata a forme di turismo elitario

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Nel recinto la puledra dal manto grigio perla, ribelle alla cavezza. Il domatore la incalza, la stringe in un angolo. Finalmente il laccio, preciso, ghermisce l'animale, che ha un ultimo sussulto di rabbia impotente e poi pare acquietarsi. A San Leonardo, sui colli verso Macomer, tra Oristano e Nuoro, è giorno di festa e il *clou* della festa è costituito dalla fiera dei cavalli.

Vengono dal territorio di Santulussurgiu, splendidi e temprati a tutte le fatiche. Plasmati da mani sapienti, che sanno sfruttare ogni boccone, ogni risorsa dell'animale, sono conosciuti e concorrono ippici di tutto il mondo. I cavalieri, dai volti duri, bruciati dal sole, indossano camicie sgargianti, giubbe di velluto e lunghi stivali. Le contrattazioni avanti mentre si bevono fiumi di birra.

Da qualche angolo giungono le grida dei giocatori di morra in questa circostanza guardati con occhio indulgente dai carabinieri. Al ristorante offrono anguille, lumache e bicchierini di grappa «fil' e ferru», cosiddetta perché è robusta e forte come il ferro. Oltre, sul dorso della collina, protetta da un bosco di lecci e di querce, c'è l'acqua leggerissima della sorgente «Bieto Fuentes». Il fianco del bosco una chiesa di basalto dell'XI secolo. Sulle pendici di Monte Ferru fervono i preparativi. In luglio e agosto, ogni sabato sarà offerta ai turisti una ricca cena a base di piatti tipici della cucina sarda. Prezzoni, interessanti e tristoce civiltà nuragica sono a breve distanza.

E' un rapidissimo scorcio di una parte di quella Sardegna che, cercando di valorizzare, che cercando di risorse locali, vuol fare una «dimensione-turistica» e trovare in essa la soluzione di annosi problemi. E giunge in questa zona dopo aver costa dalle parti di Oristano e puntato verso Narbolia, Milis, Seneghe, Bonacardo, comuni di 500-600 abitanti, che vivono di agricoltura e custodiscono i segreti di un preziosissimo artigianato: tessitura e cestineria, abbigliamento, ricamo e lavorazione del legno.

A Seneghe, Assunta Ponti e Felicita Fenu ci mostrano con giustificato orgoglio coperte e tappeti dove fantasia e tecnica si fondono in modo mirabile. Le figlie di Felicita Fenu lavorano ancora al telaio e cercano di mantenere viva una tradizione, che però per continuare a vivere ha bisogno soprattutto di essere conosciuta e poi di trovare un adeguato mercato.

Ora, succede che l'artigianato dei paesi dell'Oristanese, quanto mai variegato, sia poco noto nelle sue reali dimensioni agli amministratori della zona. Per questo è stato bandito un concorso che permetterà anche di fare un censimento di tutti coloro che si dedicano a una tale attività, in tal modo si avrà un quadro esauriente della situazione. Il mercato, logicamente, è legato alla presenza di visitatori della zona. Ecco il discorso ritorna ai temi più generali del turismo.

L'agriturismo proposto nell'Oristanese e praticato già da un paio d'anni può costituire un valido stimolo, specie se si allarga ad altre parti della Sardegna (abbozzi dell'iniziativa si riscontrano anche a Nord nella zona di Santa Teresa di Gallura).

Ma è chiaro che l'agriturismo da solo non basta ancorché sia una bellissima iniziativa. Occorre, affermano alcuni, una rete di attrezzature alberghiere che si estenda anche alle zone interne dell'isola e non sia necessariamente legata a forme di turismo elitario.

Forse il problema non consiste tanto nel numero dei posti-letto, quanto nella creazione di una struttura più razionale dell'offerta, se è vero, come si legge in una relazione ufficiale che in Sardegna «*l'incremento della presenze è minore dell'aumento della ricettività, il quale nel 1978 è stato del 7,6 per cento*». A che punto è la situazione? Ascoltiamo una testimonianza.

Giorgio Loi, 35 anni, è gestore dell'albergo di San Leonardo per conto dell'Esit, l'Ente di sviluppo del turismo sardo. Il suo intervento nei molti aspetti ha il carattere di una requisitoria. Esso può essere riassunto così: 1) i collegamenti con la Penisola funzionano in modo disastroso e non invogliano il turista («*Ho una trentina di stanze* — dice Loi — *e l'estate scorsa ho dovuto restituire la caparra a molti clienti, che non avevano potuto partire in tempo*»); 2) l'assenza di una qualunque cooperazione tra gli albergatori locali «*quanto ai miopi e gretti individualisti*» («*Il Consorzio Sardegna Turismo rischia di naufragare per i dissidi e le incomprensioni*

Tre anziani in costume tradizionale seduti sulla piazza di un paese dell'interno dell'isola

anche sui dettagli»); 3) l'assenza della Regione e dello Stato («*La Regione dedica al turismo meno del 2 per cento del bilancio, eppure il turismo può rappresentare la soluzione di tanti nostri problemi. Sono sicuro che i 750 miliardi potrei fare albergo di 40 camere aperte tutto l'anno. Per Ottana che non rende quanto ci è spago*»).

Conclude Loi: «*La storia sarda recente è caratterizzata da tre periodi: il banditismo Ottano e la Costa Smeralda, tre esperienze diversissime naturalmente, che pure hanno un punto comune. Sono tutte negative*». Laddove nelle parole di Loi la Costa Smeralda indica il turismo accessibile a pochi (119.200 lire al giorno per persona, tanto per fare una cifra).

Può anche che certe affermazioni del nostro albergatore appaiano e siano esperti un po' approssimative, ma alcuni punti del suo intervento (l'esistenza di oggettivi e di limiti soggettivi) in altre che al capoluogo sardo, accompagnati dalla constatazione che in Sardegna il turismo è sorto «*un po' a casaccio*» o meglio che «*l'offerta è troppo sparpagliata*». Il che postula la necessità di un intervento coordinatore.

Clemente Granata

Luci e ombre del Mipel

Le borse più nuove son di coccodrillo e di color «ghibli»

MILANO — E' per difendersi dagli scippi. Non è per reggere meglio una borsa diventata più grande. Se il manico ricompare nelle più nuove borsette dell'autunno-inverno prossimi, la ragione è tutta e squisitamente da ricercare nella moda, addolcita, femminilizzata, accurata. Perché se lo scippo vince la tracolla come il manico, le borse, viste al recente Mipel di Milano, tutta la capacità la nascondono nello spessore dei soffietti, scomparti interni — e arrivano ben divise persino a sei —, ma le dimensioni al contrario son ridotte.

Vince, infatti la borsa di forma medio-piccola, verticale, ma arrotondata agli spigoli, orizzontale, ma più gonfia che lunga, per nulla d'accordo con la redingote, il giaccone tre quarti per nulla sport, il tailleur sottile. Come dire, insomma, che se la tendenza è sempre attuale, anche assottigliata. L'inverno del 1980 ricopre la borsa-borsa e semmai la busta rigida, rettangolare o quadrata, la borsa costruita che si avvale dell'impugnatura da valigia, sempre contare il boom della trousse da giorno: indeformabile come una scatola, svelta e utile, sempre elegante.

Tutte le borse di tutta Italia al Mipel Fiorentina è la Serena, con le sue borsette rettangolari o ingentilite in ovale, in camoscio con rodoide e vitello, solcate da motivi bombe, recinti di impunture, destinate all'eleganza come le pochettes e le scarpine decolletés accordate e le classiche borse, in nitida lucertola, in cocodrillo nei toni del cognac e del rubino, ma anche in superbo nero.

Da Parma il folto gruppo di pellettieri, sempre ricco di novità, ha portato al Mipel borsette morbide di linea, ma di spigolosa forma geometrica, ravvivate dall'accostamento di due pellami diversi, anche di colore, con il piacevole contrastazione che in Sardegna il turismo è sorto «*un po' a casaccio*» o meglio che «*l'offerta è troppo sparpagliata*». Il che postula la necessità di un intervento coordinatore.

E' appunto il coccodrillo color Ghibli il materiale scelto da Borbonese di Torino per le sue nuove borse, che della caratteristica pelle macchiettata serbano il ricordo nel colore particolare e possono a buon diritto fregiarsi del titolo «I preziosi». Sempre di Borbonese, in rubino, salvia, blu e arancio, le borse piatte ed ovali, rotonde in pelle di leone marino.

Peccato che a tanto impegno dei pellettieri italiani non abbia corrisposto l'afflusso di compratori, che in questa tornata estiva del Mipel si sono addirittura ridotti del 75%.

Sfilare a marzo, borse che dovrebbero esser consegnate a settembre non va d'accordo con i tempi di produzione e favoriscono soltanto la mascherata turba degli stockists che si infiltra in ogni incontro di moda.

Lucia Sollazzo

«No» all'abolizione del rinvio di leva per gli studenti

ROMA — Nessuna modifica è prevista a quanto stabilito dalla vigente legge sulla leva in materia di rinvio del servizio militare per motivi di studio: lo si afferma, «*in merito a quanto pubblicato da diversi giornali circa l'eventuale abolizione, nei prossimi anni, del beneficio del rinvio per motivi di studio per i giovani studenti chiamati alla leva*», in ambienti qualificati del ministero della Difesa.

Gli stessi gestori dei bagni espongono le bandierine rosse

Nuove «onde marce» sulle coste del Lazio: dissolte, si riformano

Tre, gigantesche e quanto mai preoccupanti davanti a Fiumicino, Focene e alle foci del Tevere - Dal relitto della petroliera (che giace a 150 metri di profondità) continua a uscire il carburante

ROMA — Malgrado le tranquillizzanti dichiarazioni delle capitanerie di porto di Roma e di Civitavecchia e le assicurazioni del ministero della Marina Mercantile, l'area di mare circostante la zona del disastro fra la petroliera italiana «Berlinghieri» e il cargo francese «Emanuel Delmas» che l'ha speronata continua ad essere contaminata da chiazze di idrocarburi. Ieri ne sono state avvistate quattro molto grandi (due o tre chilometri di fronte per un centinaio di metri di profondità).

La prima è stata localizzata nella zona in cui la petroliera italiana è colata a picco, a circa sei miglia dalla costa. E' questo conferma che dalle cisterne, nelle quali erano immagazzinate 4 mila tonnellate di benzina e circa 1200 tonnellate di gasolio, continua a fuoriuscire carburante.

Trattandosi di un relitto che si riteneva posato su un fondale a circa 500 metri di profondità, sino a ieri non state scartate (perché quindi antieconomiche) le ispezioni «in loco» per valutare obiettivamente la situazione. Da oggi le cose potrebbero cambiare. E' che il relitto della «Vera Berlinghieri» è stato localizzato su un fondale assai più basso, a soli 143 metri di profondità e a circa sei miglia a Sud di Civitavecchia.

La scoperta è stata fatta con lo scandaglio sonar dalla nave «Mirto», della Marina Militare. Dagli accertamenti compiuti in questa circostanza è pure risultato che dalle falle della petroliera continua ad uscire carburante. Il rogo di tre giorni, acceso subito dopo la collisione e durato fino a quando la petroliera si è inabissata, dovrebbe aver consumato una buona quantità del carburante trasportato. Nessuno è però in grado di stabilire con certezza quanto carburante — e di quale tipo — sia rimasto intrappolato in fondo al mare e con quali possibilità possa ritornare in superficie.

Altre chiazze di grandi dimensioni sono state individuate rispettivamente a quattro miglia al largo di Fiumicino (300 metri per due chilometri), un'altra a quattro miglia da Focene (sei chilometri per uno) e tre tra due miglia al largo della foce del Tevere (cinque chilometri per due).

L'altro ieri tre motovedette delle capitanerie di Fiumicino e di Civitavecchia, affiancate da due rimorchiatori livornesi attrezzati per spargere sull'acqua la schiuma emulsionante, hanno bonificato lo specchio di mare tra Fregene e Ladispoli, dove il vento aveva spinto una grande chiazza di idrocarburi più di un giorno. Ma l'operazione si è rivelata soltanto un costoso palliativo, dal momento che oltre a pretty mente riformate.

Intanto il ritrovamento di materiale lungo i lidi laziali, fra Civitavecchia e Tor Vajanica, sta diventando sempre più frequente.

A Fregene proprietari di stabilimenti hanno deciso di compiere controlli in proprio, spingendosi fino a due miglia dalla costa per prelevare campioni d'acqua. Il risultato è stato tanto deludente da costringerli poi a esporre sulla spiaggia le bandierine rosse stabilissero il divieto di balneazione. Gli accertamenti predisposti a pretare Amendola continuano. Sui prelievi eseguiti nei giorni scorsi sono in di completamento le analisi.

h. gh.

Sono 4, compreso il comandante di Roma

La radioattività nel cargo ha contaminato i pompieri?

Inviati dal giudice al Centro studi nucleari

— Quattro Vigili del Fuoco, tra i quali il dottor Elveno Pastorelli, impegnati nello spegnimento dell'incendio provocato dalla collisione fra la cisterna italiana «Vera Berlinghieri» e il cargo francese «Emmanuel Delmas» sono stati inviati dai magistrati al Centro studi nucleari della «Casaccia» per controllare se hanno avuto una contaminazione radioattiva interna.

I risultati saranno disponibili entro poche ore. Se dovessero risultare positivi i quattro pompieri saranno sottoposti ad esame anche gli altri Vigili del Fuoco che hanno partecipato allo spegnimento dell'incendio.

Il primo allarme, in questo senso, era stato lanciato la settimana scorsa quando era stato reso noto che, fra amenità e conferme, che a bordo della «Emmanuel Delmas» si trovassero dei contenitori pieni di scorie di precedenti carichi di materiale nucleare o di uranio puro. La Capitaneria di porto aveva detto che si trattava di «*vere e proprie fandonie*» dal canto loro i rappresentanti legali della società armatrice e l'agente generale della compagnia avevano dichiarato a verbale che «*nessun tipo di materiale radioattivo era stato caricato dal mercantile*», spiegando, altresì, che la «Delmas» aveva trasportato dall'Africa tonnellate di tronchi d'albero e che, al momento della tragica collisione, a bordo non c'era più nulla.

Dall'inchiesta condotta dal comando dei Vigili del Fuoco di Roma, nei giorni successivi si è appreso che le tracce di radioattività a bordo del cargo esistevano veramente; tuttavia si poteva escludere la possibilità di un inquinamento grave: è stato — risultava dall'indagine — di «Americio 245», un prodotto radioattivo che viene usato all'interno di capsule nei congegni antincendio o segnalatori di fumo.

I pompieri salirti a bordo del cargo, infatti, avevano rinvenuto piccole quantità di «Americio 245» su un ripiano della sala macchine: il fuoco e l'altissima temperatura che per oltre ore avevano divorato le navi dovevano aver causato la liquefazione delle scatole dei contenitori e la fuoriuscita della sostanza.

Si scoperta è stata fatta con lo scandaglio sonar dalla nave «Mirto», della Marina Militare. Dagli accertamenti compiuti in questa circostanza è pure risultato che dalle falle della petroliera continua ad uscire carburante. Il rogo di tre giorni, acceso subito dopo la collisione e durato fino a quando la petroliera si è inabissata, dovrebbe aver consumato una buona quantità del carburante trasportato. Nessuno è però in grado di stabilire con certezza quanto carburante — e di quale tipo — sia rimasto intrappolato in fondo al mare e con quali possibilità possa ritornare in superficie.

Altre chiazze di grandi dimensioni sono state individuate rispettivamente a quattro miglia al largo di Fiumicino (300 metri per due chilometri), un'altra a quattro miglia da Focene (sei chilometri per uno) e tre tra due miglia al largo della foce del Tevere (cinque chilometri per due).

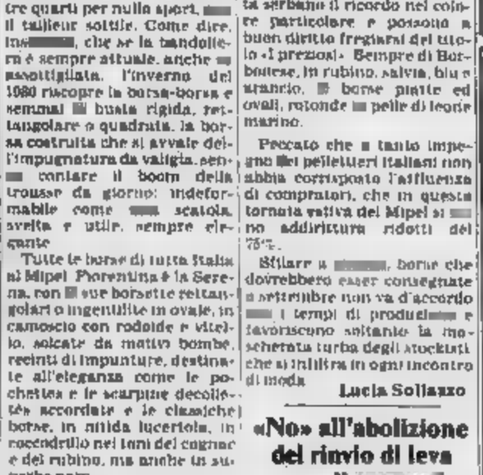
L'altro ieri tre motovedette delle capitanerie di Fiumicino e di Civitavecchia, affiancate da due rimorchiatori livornesi attrezzati per spargere sull'acqua la schiuma emulsionante, hanno bonificato lo specchio di mare tra Fregene e Ladispoli, dove il vento aveva spinto una grande chiazza di idrocarburi più di un giorno. Ma l'operazione si è rivelata soltanto un costoso palliativo, dal momento che oltre a pretty mente riformate.

Intanto il ritrovamento di materiale lungo i lidi laziali, fra Civitavecchia e Tor Vajanica, sta diventando sempre più frequente.

A Fregene proprietari di stabilimenti hanno deciso di compiere controlli in proprio, spingendosi fino a due miglia dalla costa per prelevare campioni d'acqua. Il risultato è stato tanto deludente da costringerli poi a esporre sulla spiaggia le bandierine rosse stabilissero il divieto di balneazione. Gli accertamenti predisposti a pretare Amendola continuano. Sui prelievi eseguiti nei giorni scorsi sono in di completamento le analisi.

h. gh.

il tempo che farà



Sulle regioni centrali e del versante adriatico nuvolosità variabile temporalesca. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso o quasi sereno, ma sviluppo di nuvolosità cumuliforme ed evoluzione diurna nelle zone interne con possibilità di isolati temporali.

Temperature in lieve diminuzione.

Venti: deboli

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate nelle ultime ore in alcune città italiane ed estere

Bolzano	15	26	Atene	12	20
Verona	16	27	Belgrado	14	32
Trieste	18	26	Berlino	8	18
Venezia	18	27	Bruxelles	9	23
Torino	16	30	Copenaghen	12	20
Milano	16	27	Francoforte	12	24
Genova	19	23	Ginevra	8	24
Bologna	17	29	Johannesburg	3	13
	16	28	Lisbona	18	27
Firenze	13	28	Londra	16	28
Roma	18	27	Madrid	19	28
	17	26	Mosca	13	23
Napoli	16	24	Oslo	15	23
Reggio C.	20	28	Parigi	14	32
Palermo	20	28	Stoccolma	10	19
Cagliari	17	33	Vienna	12	19

Congresso attori da domani a Roma

ROMA — Il primo congresso nazionale degli attori si svolgerà domani, domenica e lunedì a Roma nella sala Barrocini in piazza della Chiesa Nuova.

L'assise organizzata dalla Sai (Società attori italiani) era stata fissata in un primo tempo al 23, 24 e 25 giugno, ma per ragioni tecniche la data è stata spostata.

LANEROSSI
SOCIETA' GRUPPO I.

ricerca personale qualificato maschile, dopo breve addestramento in Italia in uno stabilimento per la produzione di tessuti laniari in Algeria

La società è interessata a contattare:

a) **IMPIEGATI TECNICI**

con approfondite esperienze a livello di responsabile o assistente in uno dei seguenti reparti:

— preparazione e tessitura
— finissaggio
— programmazione tempi e metodi
— manutenzione
— analisti - programmatori E.D.P.

b) **OPERAI**

con documentate esperienze di lavoro in uno dei seguenti reparti:

— preparazione e tessitura
— finissaggio
— manutenzione elettrica, meccanica e strumentazione
— personale addetto alla riparazione e rammendatura tessuti

Le posizioni proposte saranno in una prima fase adibite all'addestramento del personale locale e successivamente all'avviamento e alla conduzione dei reparti di lavorazione.

Per tutte le posizioni è previsto il contratto di lavoro a tempo determinato, variabile a seconda delle posizioni da 12 a mesi. La conoscenza della lingua francese costituisce titolo preferenziale si prega di inviare dettagliato curriculum a: **Lanerossi SpA - Direzione per il personale e l'organizzazione programmazione e sviluppo personale - Casella Postale 149 - 36015 (VI)**

Importante società operante in campo internazionale
ricerca

INGEGNERI

neolaureati da formare in campo tecnico-petrolifero.

Le specializzazioni di nostro interesse sono:
- elettrotecnica - chimica - mineraria.

Si richiede:

la disponibilità ad operare in Italia e all'estero
Età massima anni 27.
La buona conoscenza della lingua inglese e/o francese costituirà titolo preferenziale.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS — 20100

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
ricerca

OPERAI

da preparare per attività di manutenzione e conduzione impianti per le proprie sedi operative italiane ed estere.

Si richiede:

— titolo di studio scuola media e/o scuola professionale;
— età compresa tra 20 e 25 anni.

Inviare dettagliato curriculum specificando richieste economiche ed eventuali preferenze per le sedi di lavoro a:

PUBLIKOMPASS M — 20100 MILANO

Industria leader nel settore automobilistico, in piena espansione, per potenziare la propria vendita

GIOVANE AGENTE

per Torino provincia - Valle d'Aosta

OFFRE: fisso mensile, alte provvigioni ed anticipi quindicinali, corso teorico di preparazione alla vendita retribuito, inserimento in Azienda gestita da chiave di marketing con clientela già acquisita. Guadagno molto interessante.

RICHIEDE: disponibilità auto, entusiasmo e dinamismo. Iscrizione al ruolo degli Agenti di Commercio

Rivolgersi al **Sig. Dell'Olio Guglielmo HOTEL EDEN via D'Azeglio 67 - 9 luglio dalle 9,30 alle 12 e 14,30 alle 18.**

AEG-TELEFUNKEN AEG

Per il proprio Ufficio Regionale di Torino desidera entrare in contatto con:

FUNZIONARI COMMERCIALI

Le posizioni rientrano in un preciso piano di sviluppo della struttura commerciale che prevede sempre più alto grado di qualificazione e professionalità dei suoi uomini.

L'obiettivo delle persone cui intendiamo rivolgerci è di consolidare e sviluppare il portafoglio clienti, curando in modo particolare la progressiva conduzione della trattativa di vendita.

I candidati ideali sono giovani laureati o diplomati in discipline tecniche, scientifiche o economiche, con almeno un anno di esperienza maturata nella vendita di beni durevoli o strumentali, o con una significativa capacità conseguita nella commercializzazione di prodotti di largo consumo in Aziende modernamente organizzate, market-oriented.

Requisiti fondamentali propri delle persone cui si addice questa proposta sono la motivazione a svolgere una attività di tipo commerciale e una spiccata attitudine ai contatti umani.

Nel primo periodo di inserimento è previsto un corso di addestramento.

Il livello economico è tale da interessare candidature di qualificazione e di più elevato potenziale.

Gli interessati sono pregati di trasmettere esauriente nota informativa a **AEG-TELEFUNKEN Direzione Centrale del Personale - Via Pirelli, - I. S.J. FC/TO**

Parlano alcuni eletti della circoscrizione Nord-Ovest

Vietnam, unità politica, energia temi italiani all'Europarlamento

Cassanmagnago (dc): «Per i profughi stessi diritti dei cittadini» - Agnelli (pri): «L'energia uno dei più gravi argomenti» - Pininfarina (pli): «Cominciare a lavorare per l'unità» - Ferrero (pci): «Fréjus e integrazione dei trasporti»

Il 17 luglio si avvicina. Strasburgo sta per aprire il Parlamento ai 410 deputati europei eletti a suffragio popolare. Come si preparano quelli della nostra Circoscrizione? Che cosa faranno in quella che, come sede del Parlamento, sarà la capitale d'Europa?

Maria Luisa Cassanmagnago, democristiana, già nel Parlamento appena scaduto (ma era un'assemblea con membri non eletti, bensì designati dai rispettivi parlamenti nazionali) non ha esitazioni: «*Noi democristiani italiani abbiamo già preparato una "risoluzione" sul Vietnam, fa parte della prima tornata*». Il dramma dei profughi preoccupa tutti gli Stati dell'Europa occidentale, è giusto che si pronunci la più grande assemblea del continente. La «Risoluzione» sarà presentata alla Commissione con la richiesta di invitare gli Stati membri — i 9, ma anche la Grecia che già è stata accolta — non solo a dare aiuto ai profughi, ma ad inserirli rendendo nel proprio territorio con gli stessi diritti dei cittadini.

Anche Susanna Agnelli, repubblicana, parla di una mozione sul Vietnam come primo atto del gruppo liberal-democratico al Parlamento di Strasburgo. In una riunione nei giorni scorsi — se ne svilupperanno altre prima della seduta inaugurale — il gruppo ha preso questa decisione. Era presente anche Simone Veil indicata come futura presidente del Parlamento che però è osteggiata dai socialisti del suo Paese. «*Abbiamo un altro candidato, il lussemburghese Thor* — dice Susanna Agnelli — *ma ha anche proposto nel suo governo ed è indeciso*».

Questo per dimostrare che nei partiti, anzi nei gruppi europei, il lavoro è già cominciato e prosegue molto attivamente.

Anche i comunisti italiani si sono riuniti. Bruno Ferrero, uno dei turchesi eletti, è stato, fino a tre anni fa, segretario del gruppo comunista al Parlamento europeo.

Domandiamo: ritroverà qualche amico, qualcuno col quale ha già lavorato?

«*A parte i miei compagni* — risponde —, *in particolare Giorgio Amendola che mi volle segretario centro era presidente, troverò certamente tra i funzionari alcuni vecchi amici. Ho visto, fra l'altro, che è stato eletto il liberale olandese Hans Nord che era segretario generale del Parlamento. Si è dimesso ed ora è parlamentare. Abbiamo lavorato molto (non, non mancheranno motivi d'incontro*».

Un'altra domanda: che cosa farete in Europa?

Risponde Sergio Pininfarina, indipendente nella lista liberale: «*Quello che m'interessa è l'unità politica dell'Europa e il mio impegno sarà dedicato in particolare a questo obiettivo. Sono convinto che non saranno sufficienti i cinque anni della legislatura, ma se non si comincia seriamente non si otterrà questo risultato*».

Susanna Agnelli: «*Il programma del gruppo deve ancora essere stabilito; il nostro lavoro dipenderà anche dall'assegnazione ad una commissione piuttosto che a un'altra. Comunque, a parte la mozione sul Vietnam, è certo che l'energia sarà uno dei primi e più gravi argomenti che il Parlamento europeo dovrà affrontare*».

Anche Ferrero è d'accordo e parla di centrali nucleari. Non vuole addentrarsi nella polemica nata in Piemonte. Aggiunge: «*Per me, piemontese, penso che sia impegno fondamentale seguire seriamente i problemi del Piemonte nei suoi agganci con l'Europa. Sono convinto che il Piemonte è una regione importante e strategica per i rapporti dell'Italia con il continente. In questo quadro assume grande importanza il traforo del Fréjus e l'integrazione dei trasporti. Non meno prioritaria è la formazione professionale come elemento base della riconversione industriale*».

Sulla formazione dei giovani, sull'occupazione «*la collaborazione con gli investimenti*» insiste anche Cassanmagnago. Gli investimenti in questo settore possono avere aiuti dal Fondo sociale europeo e la parlamentare insiste: «*Ma che siano investimenti reali, non puri e semplici tappabuchi*».

Il tema industriale è il cavallo di battaglia di Sergio Pininfarina la cui esperienza di vita e di lavoro (il 17 luglio è un giorno particolare per lui: l'anno scorso fu eletto presidente dell'Unione industriale di Torino, quest'anno siederà al Parlamento europeo) gli offre «*spunto e voglia di fare proprio in questo campo. Politica industriale — che in Italia, Pininfarina, non esiste — norme sul lavoro, contratti «perché i rapporti tra le parti possano avvenire in modo meno barbaro e costoso di quanto accade oggi in Italia*».

Tutti gli altri problemi, di carattere personale, non sembrano toccarli. E dire che ci sono e saranno gravosi. Non si tratta soltanto delle sedute del Parlamento che saranno, secondo i ritmi attuali, una quindicina l'anno; le Commissioni si riuniscono molto più sovente, a Bruxelles ma anche in altre sedi. E ciò comporta problemi logistici non indifferenti.

Né li tocca il modo col quale saranno chiamati (ci sono due tendenze: una che vuol seguire la tradizione inglese — e anche italiana — che insiste sulla qualifica «onorevole»; l'altra, prettamente francese, che rifiuta invece quella di «eccellenza»).

Domenico Garbarino

Primario sospeso a Napoli

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione del «Monaldi» ha sospeso dal servizio il primario anestesista, prof. Pantaleone Cioce, 57 anni, contro il quale, il 29 giugno scorso, aveva inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica.

Il prof. Cioce, impegnato a tempo pieno nel nosocomio, avrebbe fatto, durante il suo normale orario di lavoro, nello stesso ospedale, visite mediche e consulenze per i dipendenti di una fabbrica.

Venditore di «capolavori»

Parigi. Fernand Legros, 48 [illegible]ianin d'arte, all'uscita dal tribunale che l'ha condannato a due anni di prigione e a 15 mila franchi di multa. La corte l'ha riconosciuto colpevole di aver venduto «con l'inganno» 38 tele false dei più grandi maestri, fra cui Picasso, Renoir, Chagall, Modigliani, ad un petroliere del Texas. Fra il '64 e il '67, sembra che Legros abbia venduto al miliardario 54 quadri (Telefoto Associated Press)

Lo scolaro handicappato

Richiesta una condanna e cinquantun assoluzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Centomila lire di multa e sospensione per un anno dai pubblici uffici per la direttrice didattica, assoluzione perché il fatto non sussiste per gli insegnanti. Queste le conclusioni del p.m. Emanuele Vinci, al processo in pretura contro la dirigente della scuola elementare «C. Bini» di Livorno e 51 insegnanti di omissione di atti d'ufficio per avere ricusato, nell'ottobre scorso, l'iscrizione ad un bambino handicappato, V. M., di 12 anni, giunto a Livorno con la famiglia dall'isola di Ponza, con la promozione in quarta classe.

Il p.m. ha distinto nella requisitoria la posizione della direttrice didattica e quella del collegio dei docenti, che votò in due successive riunioni il «no» all'iscrizione di V. M. nella scuola. «*L'obbligo di iscrivere il bambino — ha detto — compete al personale dirigente mentre il collegio dei docenti ha soltanto una funzione didattica*».

Hanno poi parlato i difensori, richiamandosi alla situazione di grave carenza di strutture che esistono nella scuola livornese e che hanno imposto il «no» dei maestri nei confronti del ragazzo. E' stato detto fra l'altro — dalla difesa — che questo processo di Livorno, che ha avuto clamore, è suscitato è un fatto positivo «*perché denuncia all'opinione pubblica il problema degli handicappati*».

Una condanna però — ha sostenuto la difesa — sarebbe «*un premio alla politica sociale del nostro Paese che crede di risolvere i problemi con le enunciazioni senza impegnarsi per soluzioni concrete*». E aggiunge: «*Questo processo rivela lo squallore della scuola italiana. Lo Stato sa soltanto legiferare ma non sa tradurre il tecnicismo in fatti concreti*».

Domani, sabato, parleranno gli avvocati dei tre sindacati della scuola. Nella stessa giornata la sentenza.

o. m.

Uccide il cognato e si [illegible]

PADOVA — Un uomo di 56 anni, Orlando Visentin, abitante a Permunia, è stato ucciso, con un colpo di fucile da caccia, dal cognato, Ottavio Origgio, 47 anni.

L'assassino era stato più volte ricoverato in ospedale per alcolismo. L'altra sera è rientrato a casa ubriaco e nella notte ha sparato contro il parente che era entrato nella sua stanza; poi si è addormentato.

Oggi su

supplemento a colori

WEEK END

- I boschi del Piemonte
- Una gita in Valsesia all'Alevè il più grande bosco di pino cembro d'Europa
- I caratteristici «ricetti»: CANDELO
- Cavalli e carrozze a IVREA
- A [illegible] impara a tessere con il telaio della nonna
- A MACUGNAGA festa degli alpinisti
- [illegible] DELL'ERRO, una passeggiata panoramica

Per la prima volta in Italia

Industriale condannato violò la «Legge Merli» su inquinamento: 1 mese

GENOVA — Un mese di reclusione per avere violato l'articolo 10 della legge Merli sull'inquinamento: l'ha inflitta il pretore Marco Devoto all'industriale Paolo Martignoni, titolare di un'azienda che produce munizioni e cartucce, in Val Bisagno, ed è la prima in Italia.

Il processo, intentato il marzo scorso e conclusosi ieri, si è basato soprattutto su questioni tecniche, riferite agli adempimenti previsti dalla normativa in questione: Martignoni era accusato di non avere adeguato gli scarichi, sia fognari che del materiale lavorato, alle indicazioni e tabelle previste dalla legge Merli, ciò che gli ha impedito di ottenere la concessione da parte delle autorità pubbliche della licenza di agibilità. Egli ha comunque dimostrato, durante il dibattito, di essere riuscito a ridurre gli scarichi nel torrente Geirato dal '72 ad oggi, di cento volte.

Il dott. Ratto, direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ha affermato che taluni limiti fissati dalla legge Merli, addirittura più rigorosi di quelli previsti per l'acqua potabile, ne rendono problematica ed obiettivamente difficile l'attuazione.

Per le stesse accuse, sono stati rinviati a giudizio da un altro magistrato gli amministratori di alcune altre aziende della Val Bisagno, tra cui la «Salva», la «Boccardo», la «Italcementi». Uno dei problemi più urgenti emersi nel corso del dibattito, è tuttavia quello dello smaltimento dei fanghi. Inoltre paiono confermate, in relazione a tale problema, incertezze di tipo burocratico che chiamano in causa l'ente locale.

Lo stesso pretore Devoto interrogherà nei prossimi giorni il presidente della giunta regionale ligure appena dimessosi (è parlamentare europeo) Angelo Carossino, e l'assessore ai lavori pubblici Renato Beggiato, cui sono stati inviati comunicazione giudiziaria e mandato di comparizione per presunte inadempienze della Regione in questo settore.

Siena: uccisi [illegible] cavalli del Palio

SIENA — Il cavallo Zurigo della contrada «Giraffa» e Zirbo della «Torre», andati a sbattere violentemente durante il Palio contro le fiancate della pista riportando gravi ferite, sono stati abbattuti, il primo per un profondo squarcio al petto e il secondo per la frattura delle gambe anteriori.

Leggermente migliorate — anche se rimangono gravi — le condizioni del fantino Salvatore Lodu detto «Cianchino» della contrada del «Bruco», che ha riportato la frattura della clavicola e due costole.

Per la morte di un anziano paziente nel Canavese

Incriminato a Ivrea con un medico tutto l'ex consiglio dell'ospedale

Il processo fissato per martedì prossimo - Il sanitario è accusato di omicidio colposo; i dirigenti del nosocomio, invece, di falsità ideologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — L'intero consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile di Ivrea, in carica fino al 1975, l'allora direttore sanitario del nosocomo e un giovane medico a quel tempo impiegato al pronto soccorso compaiono martedì prossimo a giudizio in tribunale a Ivrea per una vicenda avvenuta, cinque anni fa e conclusasi con la morte di un anziano paziente, Ernesto Arizio, 71 anni, abitante a Alice Superiore, nel Canavese.

Mentre il [illegible] Mauro Salizzoni, 31 anni un passato uno degli elementi più in vista dei movimenti studenteschi di sinistra) dovrà rispondere di omicidio colposo, omissione d'atti d'ufficio e esercizio abusivo di una professione, il direttore [illegible] dottor Luigi Ciaglio, 69 anni, è accusato di favoreggiamento personale. I consiglieri del nosocomio (Renato Chabod, 70 anni; Carlo Alberto di 44; Carlo Alberto Biglia di 74; Francesco Cobelli di 38; Fiorenzo Orgiuela di 46; [illegible] Lanzetti di 39; Federico Pezzatti di 52; Michele Rigamonti, di 50, e Silvio Velasco di 43) sono ritenuti responsabili di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici e di interesse privato.

Chabod, che all'epoca dei fatti era presidente del consiglio d'amministrazione, è inoltre accusato di omissione d'atti d'ufficio.

Una vicenda complessa che richiederà probabilmente anche più di una giornata per essere dipanata: agli undici imputati si aggiungono infatti tredici testi e un nutrito collegio difensivo che s'avvale degli avvocati Campanale, Musumeci e Gianni Oberto, di Ivrea; Lageard, Forchino, Masselli, Lozzi e Casavecchia, di Torino.

Accade la notte tra il 16 e il 17 maggio 1974, in una corsia dell'ospedale di Ivrea, dove l'Arizio è ricoverato. Una infermiera s'accorge che le condizioni del paziente peggioravano e richiese l'intervento del medico di guardia, il dottor Salizzoni. Questi, secondo l'accusa, si rifiutò di intervenire. «*Ho lavorato tutta la notte, ho diritto di riposarmi almeno mezz'ora*» avrebbe detto all'infermiera rendole il telefono e nominando una supposta all'ammalato. L'Arizio s'aggravò e poche ore dopo morì edema polmonare, sentenziò l'esame autoptico. Una successiva perizia rilevò anche che è pronto intervento del sanitario sarebbe forse valso a salvare la vita al paziente.

Pochi giorni dopo la Procura della Repubblica venne informata del decesso con una segnalazione anonima. La magistratura aprì l'inchiesta. L'infermiera confermò che il medico si era rifiutato di intervenire. Venne interrogato anche il Salizzoni il quale fu costretto ad ammettere sostanzialmente il fatto.

Nell'interrogatorio del medico vennero alla luce anche altre presunte irregolarità. Né Salizzoni, né altri colleghi — che risultavano regolarmente assunti dall'ospedale — avevano conseguito l'abilitazione professionale ed esercitavano quindi abusivamente. Non solo: la magistratura venne anche a sapere che nello stesso periodo un altro dipendente, il dottor Enrico Levati (arrestato perché sospetto di fare parte dell'organizzazione della brigata stato dichiarato «*assente per motivi di famiglia*» malgrado si trovasse alle Nuove di Torino e non avesse presentato esplicita richiesta in tal senso.

Rolando Argentiero

Tre jugoslavi processati in appello

Violentarono una spastica in [illegible] toilette a Trieste

TRIESTE — E' cominciato ieri mattina alla Corte d'Appello del tribunale di Trieste il processo di secondo grado a carico di tre jugoslavi, Dusan Aleksic, Rivojin Stojnirovic, entrambi di 31 anni, e Dusan Klikovi (latitante) di 46.

Il 1 novembre dello scorso anno, furono condannati i primi due a undici anni di reclusione per violenza carnale, lesioni gravi e furto ai danni di una donna di 26 anni e il terzo per concorso in violenza e istigazione a delinquere.

Il [illegible] rivestiva una particolare importanza perché, in prima istanza, per la prima volta in Italia, un collettivo per la salute della donna veniva ammesso come parte civile «*in quanto* — si leggeva nella motivazione dell'accoglimento dell'istanza — *il collettivo si presenta come portatore degli interessi diffusi della donna nella propria integrità fisica, componente essenziale dei diritti inviolabili della persona*».

Nel corso del dibattimento odierno, la Corte ha rinviato in sede di sentenza la riconferma o meno del collettivo della donne a parte civile.

La prima parte del processo è stata caratterizzata anche dall'arresto in aula di uno jugoslavo, teste a discarico degli imputati, per falsa testimonianza. Si chiama Dragomir Dimitrievic, di 55 anni, e, secondo la Corte, non ha detto la verità circa l'identità dei colpevoli dello stupro.

L'episodio di violenza avvenne il pomeriggio del 30 luglio dello scorso anno, in una trattoria di via Madonnina, in pieno centro di Trieste.

Nilde Nemaz (questo il nome della donna, affetta da «paraparesi spastica») entrata nel locale per bere qualcosa fu — secondo l'accusa — avvicinata da due giovani jugoslavi i quali, su istigazione del gestore (Dusan Klikovic) la portarono nella toilette usando violenza, procurandole nel contempo lesioni gravi la giovane fu poi ricoverata all'ospedale con prognosi di 25 giorni).

Gruppo di sovietici all'udienza [illegible] Papa

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta un gruppo di una trentina di turisti sovietici ha partecipato ad una udienza di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro.

Il papa, al quale evidentemente non era stata segnalata la presenza dei sovietici, non si è fermato a salutarli, intrattenendosi invece con i componenti di un coro tedesco che erano accolti da essi. Il gruppo dei pellegrini di origine ucraina portava uno striscione con la scritta: «*Viva il Papa Wojtyla e il patriarca degli ucraini*».

Milano: in [illegible] cinque persone

Ingegner Marcello Boroli Presi altri 2 [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — Con il fermo di due sudamericani dovrebbero essere ormai colmate le indagini della polizia per identificare la banda che tenne sequestrata Marcella Boroli Balestrini, figlia del titolare dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, rapita incinta e rilasciata dopo sessanta giorni dietro pagamento di due miliardi e mezzo di riscatto. Finiti in carcere José Olarzun Perez, 50 anni, cileno, e Roberto Ventura, 39 anni, argentino; quest'ultimo era ricercato, sotto altro nome, per un sequestro di persona avvenuto in Belgio nel 1975. Altri tre presunti componenti della banda erano stati arrestati un mese fa in Spagna.

L'indagine è partita quando Marcella Boroli era ancora prigioniera. Pochi giorni dopo il rapimento, giunse una telefonata con la richiesta di due miliardi di riscatto. La polizia, ascoltandone la registrazione, si convinse che il «telefonista» era lo stesso che aveva tenuto i contatti, nel '77, in occasione del rapimento dell'industriale di Bolzano Ander Amonn. Venne rispolverata quell'indagine e balzò in evidenza un particolare: nell'auto abbandonata dopo il rapimento di Amonn erano state trovate una inserzione pubblicitaria di Parigi e la fotografia (segnaletica) di un bo[illegible] A Parigi la polizia scoprì che il giornale era *El Diario* di Montevideo. Quindi riuscì a stabilire che la fotografia ritraeva George Villarino, un individuo noto alla polizia internazionale perché ritenuto coinvolto nel sequestro miliardario olandese Maup Caransa, rapito il 28 ottobre 1977, e rilasciato cinque giorni più tardi.

Secondo gli inquirenti, la [illegible] si interessava di rapimenti per procurarsi il denaro da investire sul mercato del traffico di eroina.

m. f.

CENTRO TECNICO TRASF[illegible]E PER LA TRASFU[illegible] DEL SANGUE TORINO
[illegible] ventimiglia 1 tel. 83.44.29

COMUNICATO AVIS

Donazioni sangue

I prelievi [illegible] di sangue organizzati dall'A V I S di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle ore 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A V I S (dalle 8 alle 12)

SABATO 7 C. [illegible] ANG. VIA TRIPOLI - (in provincia: OGLIANICO (con visite di controllo)

DOMENICA 8 Chieri: GIOVANI ADOLESCENTE (via Luserna 16) - S.S.N.DI MARIA (via G. Reni 96/146) - (in provincia: S. MAURIZIO C.SE - SOMMARIVA BOSCO - OSASCO - RIVOLI - VINOVO - SETTIMO (con visite di controllo)

MARTEDI' 10 P.ZA M. CRISTINA - (in provincia POIRINO (con visite di controllo)

MERCOLEDI' 11 in provincia BENASCO (con visite di controllo)

GIOVEDI' 12 in provincia COLLEGNO (con visite di controllo)

VENERDI' 13 C. ORBASSANO 213 - (in provincia [illegible] (con visite di controllo)

SABATO 14 B. [illegible] VIA B. [illegible] - (in provincia GIAVENO (con visite [illegible]

DOMENICA 15 Chieri: S. RITA (p.za S. Rita) - (in provincia CAMBIANO - MONCALIERI) - S. BENIGNO C.SE - S.F. AL CAMPO - SCALENGHE - IRLEO (con visite di controllo)

MARTEDI' 17 CROCETTA (s. Da [illegible]) - (in provincia SUSA (con visite di controllo)

MERCOLEDI' 18 in provincia [illegible] (con visite di controllo)

GIOVEDI' 19 in provincia VILLAR PEROSA - PORTE - PRAROSTINA - S. GERMANO CHISONE (con visite di controllo)

VENERDI' 20 VIA TRIPOLI [illegible] C. [illegible] - (in provincia S. MAURO T.SE - LUSERNA S. GIOVANNI (con visite di controllo)

SABATO 21 piazza Chieri - (in provincia CUORGNE' (con visite di controllo)

DOMENICA 22 Chieri: DIVINA PROVVIDENZA (via A. [illegible] 44) - MISERICORDIA CONSOLATA (via Cialdini 22) - (in provincia AVIGLIANA - CHIERI - PINEROLO C.SE - S. GIUSTO C.SE - LA CASSA - PIOSSASCO - SUSA (Venaus) - GROSSO T.SE (con visite di controllo)

[illegible] 24 MERCATO DI VIA BALTIMORA

MERCOLEDI' 25 in provincia a GRUGLIASCO

VENERDI' 27 P.ZA RISORGIMENTO

SABATO [illegible] MERCATO DI VIA PAVESE

DOMENICA 29 Chieri: SS. APOSTOLI (via Toglietti) - [illegible] (c. Grosseto 73) - N.S. DEL S.C. DI GE[illegible] (via Val Lagarina 335) - (in provincia CASTAGNOLE - LUSERNA S. GIOVANNI - PIOBESI - PRALORMO - S. SEBASTIANO PO - TO[illegible] NELLICE - VILLAFRANCA PIEMONTE

MARTEDI' 31 MERCATO DI C. CHIERI

Prenotazioni e [illegible] per la donazione

PER UNA SCHEDINA CHE LASCI UNA SCHEDINA CHE TROVI.

GIOCA TOTIP.

Totip è il concorso [illegible] che ti dà [illegible] vincere molti soldi [illegible] carico e in anticipo.

Come si gioca? Prendi una schedina, troverai, per ogni [illegible] corsa, i cavalli divisi in tre gruppi: gruppo 1, gruppo X e gruppo 2. Il [illegible] indicato il gruppo del cavallo che arriverà primo e quello del cavallo che arriverà secondo nella stessa corsa. Perciò scegli il "tuo" cavallo vincente e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella del primo arrivato. Scegli poi il "tuo" secondo arrivato e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella sottostante. Ripeti questa operazione per tutte le sei corse.

Al Totip si vince con il 12, l'11 e anche con il 10. E si incassa già il martedì successivo.

totip

50 miliardi di vincite anno dopo anno.

Si è iniziata ieri mattina l'operazione che durerà due mesi

Taranto: in 5 mila salutano le navi partite per soccorrere i vietnamiti

lanciamissili "Vittorio Veneto,, e la nave appoggio "Stromboli,, hanno lasciato il porto le dieci - A sud di Creta si congiungeranno con la "Doria,, partita da La Spezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TARANTO — Tre navi della Marina militare italiana sono in navigazione verso i mari del Sud asiatico per andare a raccogliere mille profughi vietnamiti, prestare le prime cure e portarli in Italia. Ieri mattina alle 10 sono salpati dal porto di Taranto il lanciamissili «Vittorio Veneto» e la nave-appoggio «Stromboli». Si uniranno in mare alla «Andrea Doria» partita mercoledì da La Spezia. L'incontro avverrà a Sud dell'isola di Creta, poi le tre navi attraverseranno il Canale di Suez. Un'impresa che durerà due mesi, con 13 mila chilometri da percorrere e tanti imprevisti che si preparano ad affrontare.

A parte qualche comprensibile malumore iniziale, tutti i marinai hanno risposto in alto senso del dovere a questa operazione. Ieri Taranto ha salutato gli equipaggi: c'erano almeno cinquemila persone lungo il Canale navigabile e il Mar Piccolo e il Mar Grande. E' stato aperto il ponte girevole e le due navi sono passate tra i saluti tra gente di mare e traffico automobilistico è paralizzato (perché la città è praticamente divisa in due dal ponte).

Nel porto le sirene delle navi mercantili ancorate hanno suonato a lungo, mentre i rimorchiatori hanno azionato i getti d'acqua delle manichette antincendio. La banda della Marina, le autorità presenti, tra cui il comandante del dipartimento dello Jonio e del Canale di Otranto, ammiraglio Vittorio Marulli, con il presidente della Caritas, monsignor Guglielmo Motolese, di Taranto, hanno conferito maggiore solennità ad un avvenimento che vede impegnata molta gente pugliese.

Circa il 50 per cento degli equipaggi delle navi in partenza, provengono dalle province di Taranto, Brindisi e Lecce. Come hanno accolto la notizia di questo viaggio? «Sicuramente con un pizzico di disappunto», dice un marinaio. «Ci troveremo a Natale — afferma — e mancheranno due giorni al rientro in Italia per la licenza estiva. Le nostre famiglie ci stavano aspettando dopo un anno di lontananza».

I comandanti hanno illustrato gli scopi della missione: i marinai hanno risposto all'appello con entusiasmo mettendo da parte i loro comprensibili bisogni familiari. Più di mille uomini si sobbarcheranno quindi due mesi di navigazione straordinaria. Settecento sono sulla «Vittorio Veneto» (comandante Franco Mariotti), cento sulla «Stromboli» (William Zanasi), trecento sull'«Andrea Doria» (Mario Brigiani).

Portano le loro navi a Singapore dove faranno una sosta di tre giorni per i rifornimenti, poi per dieci giorni cercheranno in mare le imbarcazioni dei profughi. Torneranno in Italia e probabilmente approderanno a Gaeta per avviare i vietnamiti ai campi profughi di Latina.

Le navi, in meno di una settimana e con un giorno di anticipo sul previsto, sono state per ospitare a bordo tanta gente. «Vittorio Veneto» sono stati approntati 300 posti letto, lavabi, docce, servizi igienici ed infermerie. Sono stati anche organizzati una sala parto ed un gabinetto radiologico. Trenta persone compongono l'équipe medica comandata dal colonnello Cipolla. «Ho lasciato i miei ammalati — Augusto — dice l'ufficiale — e spero di portare a compimento questa impresa. A bordo abbiamo di tutto, dagli elicotteri ai pannolini ed omogeneizzati. E la gente che mi circonda crede in quello che vi sta facendo. Come andrò lo potremo raccontare dopo».

Un chirurgo specializzato anche in ostetricia, un anestesista, un cardiologo, un pediatra e perfino uno psicologo; tre infermieri che si laureali in medicina (marina di leva), 10 infermieri e 10 capi-infermieri di carriera: questi uomini cercheranno di alleviare le sofferenze dei profughi che stanno da alcuni mesi in mare. Forse li troveranno malati di colera, dissenteria, febbre gialla o con ferite. Probabilmente ci saranno anche donne incinte bisognose di cure. Le stive delle navi sono stracolme di ogni cosa che potrà servire: duemila tonnellate di medicinali, 50 tonnellate di viveri, 7 tonnellate di biscotti.

L'ammiraglio Marulli afferma che tutti hanno lavorato con estrema dedizione, sia il personale di bordo che quello a terra dell'Arsenale. Il che vuol dire che la missione è sentita. Il dr. Mario Brigiani: «Delle prime reazioni emotive prevedibili per chi è lontano dai suoi interessi, dai suoi legami familiari». Il ministro della Difesa, Ruffini da parte sua ha indirizzato un messaggio agli equipaggi di questo «ottavo gruppo navale». Ha fatto giungere il saluto del governo ed ha definito l'opera dei marittimi impegnati in questa operazione di elevato valore morale. «Vi qualifica di fronte al mondo e che vuole costituire un esempio da seguire». **Salvatore Gentile**

Mezzo milione di stranieri va a scuola di italiano

ROMA — Sono mezzo milione gli stranieri che, nel mondo, studiano sistematicamente la lingua italiana presso istituzioni scolastiche e parascolastiche, e circa 15 mila i docenti che la insegnano.

I dati, pubblicati dal ministero degli Esteri, sono una anticipazione dei risultati di una ricerca promossa dalla Farnesina con l'invio, a tutte le rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, di un questionario statistico. Lo scopo è quello di individuare i mezzi per una maggiore diffusione dell'italiano, ucciso dall'empirismo finora reso difficile anche una valutazione precisa della sua diffusione all'estero.

Sulla base dei dati raccolti dalle ambasciate, un secondo questionario sarà inviato a chi, all'estero, studia l'italiano.

In una prima valutazione provvisoria l'italiano è studiato, nelle scuole primarie, da circa 35 mila alunni delle primarie, da circa 200 mila delle secondarie e da circa 72 mila universitari: quest'ultimo dato è però parziale, mancano le cifre di Paesi dove l'italiano è assai diffuso, come Argentina, Australia, Canada e Svizzera. Per questi ultimi più laboriosi proprio per la più articolata diffusione dell'italiano come disciplina di insegnamento.

A queste cifre vanno aggiunti i 2800 stranieri che studiano l'italiano nelle sette «scuole europee» esistenti (soprattutto figli di funzionari Cee), i 3317 che frequentano le 132 scuole italiane all'estero e infine i figli degli emigrati (circa 98 mila che apprendono la lingua presso istituzioni parascolastiche (scuole per adulti) e i quali 45 mila che frequentano gli istituti italiani di cultura e i corsi della «Dante Alighieri».

Questo per quanto riguarda l'estero. In Italia sono iscritti universitari negli atenei circa 30 mila stranieri (dati '75-'77).

Era stato fermato pochi giorni dopo il sequestro Moro

E' identificato il Br della foto ritrovata in un «covo» di Roma

L'immagine era applicata a un documento di identità falso rinvenuto nell'alloggio di Morucci e della Faranda - È pronta l'ordinanza con cui il giudice Gallucci risponde alle istanze di scarcerazione degli autonomi - Pesanti accuse contro Toni Negri e gli altri leader

ROMA — E' stato identificato il giovane la cui fotografia era stata applicata ad un documento d'identità falso trovato nell'alloggio di viale Giulio Cesare, nel quale soggiornarono e furono arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda. Si tratta di un giovane di 25 anni, ex militante di Potere operaio, che pare facesse parte del gruppo di estremisti fermato qualche giorno dopo il rapimento Moro e poi rilasciati.

E' pronta intanto l'ordinanza con cui il consigliere istruttore Achille Gallucci risponde alle istanze di scarcerazione per mancanza di indizi presentate dalla difesa degli autonomi arrestati il 7 aprile. E' un dossier di una sessantina di pagine che verrà depositato nelle prossime ore: le relazioni, secondo le prime voci, sarà un vero e proprio atto di accusa nei riguardi di Toni Negri ed altri (si fanno i nomi di Vesce, Zagato, Ferrari Bravo e Scalzone) mentre si mormora di un paio di libertà provvisorie concesse forse a Ricotti e a Dalmaviva.

L'interesse principale della memoria di Gallucci sembra fin d'ora consistere nella fondamentale accettazione della tesi d'accusa postulata da Calogero: il giudice romano, nel rifiutare le richieste della difesa per la maggior parte degli imputati, al sofferma a lungo su un quadro molto preciso dell'organizzazione del terrorismo quale si è venuto delineando nel corso dell'attuale inchiesta.

Si passano in rassegna i programmi dell'Autonomia organizzata: quelli rimasti sulla carta e quelli portati a compimento. C'è, nell'ordinanza di Gallucci, «la storia dei rapporti tra le Brigate rosse e il movimento rivoluzionario italiano». E c'è anche l'affermazione che la strategia studiata da alcuni «dirigenti e mandanti» è stata quella di mettere in piedi il movimento di recupero «gli spari» lasciati aperti dalle avanguardie armate, cioè dalle Br.

«Una particolare attenzione» rivela una fonte giudiziaria che partecipa alle indagini «è stata dedicata a cercare di individuare il ruolo svolto da Toni Negri nell'organizzazione. Lui, durante gli interrogatori e anche nelle interviste che ha rilasciato, ha dimostrato spesso indignato di fronte all'accusa di essere "il capo delle Br". Le cose forse sono più complesse di così anche perché egli stesso parla continuamente del movimento armato nei termini in cui ne parlano Moro (Movimento proletario di resistenza offensiva). D'altronde accade abbastanza spesso che Negri si mostri indignato per alcune contestazioni (vedi la telefonata in casa Moro) e poi i suoi difensori fanno di tutto per impedirgli di andare a fondo alla questione».

Se il capitolo dedicato al professore Padova risulterà il più ampio, un discorso a parte toccherà proprio il problema dell'organizzazione interna del partito armato: dirigenti e mandanti e manovali. Come ha già spiegato Calogero, l'attuale indagine non pretende di aver scoperto i manovali del terrorismo: da qui la ragione per cui sembra debbano avere le prove di «fatti terroristici specifici». Anche il capitolo Moro è preso in esame ma su questo punto non ci sono indiscrezioni: è prevedibile però che contenga cenni non trascurabili alla famosa pista cecoslovacca.

Mentre nell'ufficio di Gallucci si battono a macchina le 60 cartelle dell'ordinanza, i giudici Imposimato e Priore hanno ereditato da D'Angelo e Imposimato (andati in vacanza) le inchieste connesse con l'autonomia e personalità politiche durante il caso Moro e sui finanziamenti al Cerpet e a Metropoli. E' stato proprio uno dei due soci fondatori del centro di studi degli autonomi, si chiama Paolo Stioco e ha detto ai giudici poche cose: «Sono un militante del pci, ha detto Stioco, e non ho niente a che fare con gli autonomi. Ho accettato di prestare il mio nome alla fondazione del Cerpet perché fui chiamato al partito e alcuni funzionari mi chiesero espressamente di dare questo mio contributo. Poi del Cerpet e dei suoi appartenenti non ne ho saputo più nulla». Stioco è andato oltre e ha fatto ai giudici i nomi di coloro che lo invitarono a divenire socio fondatore del Cerpet. Adesso quei funzionari (parlamentari) saranno sentiti a Palazzo di Giustizia.

A proposito del ruolo svolto dal caso Moro, il giudice Amato prevede di interrogare nei giorni di luglio, l'avvocato Ulona (che ebbe per il partito trattative frequenti colloqui con Curcio), l'onorevole Cicchitto, l'architetto Tocchetti in casa del quale l'on. Signorile incontrò Franco Piperno. Secondo alcune indiscrezioni è possibile che sia chiamato anche Enrico Berlinguer, al quale avrebbe fatto riferimento, durante il suo interrogatorio, l'avvocato Giancarlo Quaranta, di Febbraio '74, il gruppo a cui fu capo, fra gli altri, il figlio di Aldo Moro, Giovanni.

a. b.

Finanziamenti da una rapina

Autonomia: a Vicenza 5 mandati di cattura

VICENZA — Nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia il giudice istruttore Palma ha emesso cinque mandati di cattura nei confronti di Romano Tessitore, Roberto Tiraso, Mirko Dalle Carbonare, Giustiniano Zuccato e Giuseppe Girardi.

Il provvedimento nei confronti delle cinque persone, tutte imputate di associazione sovversiva costituita in banda armata, risulta collegato ad una rapina compiuta a Lugo Vicentino nel febbraio del 1977, che sarebbe servita, secondo gli inquirenti, per sovvenzionare le attività del gruppo vicentino degli autonomi.

Tessitore, 23 anni, originario di Marcianise (Caserta), è stato raggiunto dal mandato di cattura e quindi arrestato a Casagiove, in provincia di Caserta (i genitori hanno detto che il giovane è estraneo ai terroristi); mercoledì mattina è stato inviato nelle carceri vicentine anche Tiraso, 27 anni, originario di Thiene, mentre a Girardi, sempre per la rapina di Lugo, è stato notificato il mandato di cattura nelle carceri di Rovigo, dove il giovane è detenuto. Latitanti, invece, fin dal tempo della rapina, risultano Dalle Carbonare e Zuccato.

Nei confronti di Tessitore, tuttavia, pare imminente il provvedimento di scarcerazione, in quanto il giovane, già sottoposto a procedimento per la rapina compiuta a Lugo Vicentino, è stato assolto per insufficienza di prove, dal reato ascrittogli nel giudizio di secondo grado.

Riunito ieri a Roma il «comitato Zamberletti»

Come l'Italia si prepara a ricevere mille profughi

Le Regioni si offerte di coordinare gli interventi per il reperimento degli alloggi e dei posti di lavoro - Corsi di italiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre gli incrociatori *Vittorio Veneto* e *Andrea Doria* e la nave appoggio *Stromboli* si univano in formazione al largo delle coste italiane per iniziare il viaggio di diciassette giorni verso il Mar Cinese asiatico, a palazzo Vidoni, a Roma, si riuniva ieri il «comitato Zamberletti» per affrontare gli aspetti generali della seconda fase dell'operazione profughi vietnamiti: la sistemazione di coloro che verranno venire in Italia quali esuli in cerca di lavoro e una terra.

Questa fase si articolerà in due momenti. Il primo, negli stessi mari asiatici dove i profughi saranno raccolti a bordo delle nostre navi, consisterà nello stabilire quanti e quali esuli desiderano affrontare l'incognita di un lungo viaggio e ritorno (per certi versi è previsto l'imbarco su aerei) e di una sistemazione in un Paese europeo così lontano e sconosciuto. Il secondo momento, più italiano per così dire, riguarderà proprio l'accoglienza materiale ai profughi e la loro distribuzione tra le diverse regioni.

Le proposte delle Regioni sono state illustrate dagli assessori regionali ai servizi sociali. Le Regioni si sono offerte di coordinare gli interventi per il reperimento degli alloggi e del posto di lavoro, attraverso la costituzione di comitati provinciali, composti dagli enti locali e dalle organizzazioni di categoria, sindacali e produttive, che dovrebbero far pervenire, attraverso le prefetture e gli uffici del lavoro, i dati sulle disponibilità al preteduto.

Altri punti qualificanti dell'azione delle Regioni i profughi vietnamiti, il cui numero è ipotizzato in circa un migliaio, dovrebbero essere la predisposizione dei servizi socio-sanitari, in particolare per bambini, anziani, menomati ed inabili al lavoro; l'organizzazione di corsi di lingua e di formazione professionale; disporre assolutamente il mantenimento dell'unità dei familiari, accettando soluzione le richieste di adozione che stanno arrivando numerose.

I punti cui le Regioni insistono particolarmente è la parità di accesso al lavoro tra italiani e profughi vietnamiti, che dovrebbero essere equiparati rifugiati politici e quindi godere degli stessi diritti con la sola eccezione dell'accesso agli enti pubblici. Gli uffici di servizi sociali hanno anzi chiesto che sia risolta, a livello parlamentare, la situazione di tutti gli altri stranieri e rifugiati presenti in Italia, per non creare «anche di privilegio».

Le Regioni, le quali chiedono che sia garantita al Comune una copertura finanziaria per i servizi e sanitari da erogare, si propongono di raccogliere per la metà di agosto, per quando cioè dovrebbero rientrare in Italia le navi della Marina militare con i profughi, i dati sulle disponibilità di alloggio e di lavoro.

mandato di cattura del capo ufficio istruzione Palombarini

Giovane autonomo arrestato a Padova l'accusa è di associazione sovversiva

È Luciano Mioni, anni, studente alla facoltà di scienze politiche - L'arresto, avvenuto l'altra sera, è stato tenuto segreto fino a ieri mattina - Sarebbe indiziato anche per il ferimento del giornalista Garzotto, colpito alle gambe con 5 colpi di pistola il 7 luglio del 1977

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — C'è un arresto, nell'inchiesta sull'Autonomia. Luciano Mioni, 26 anni, studente alla facoltà di Scienze Politiche, è stato condotto in carcere l'altra sera su mandato di cattura emesso dal capo dell'ufficio istruzione Giovanni e contesta l'accusa di associazione sovversiva.

Luciano Mioni sarebbe chiamato a rispondere anche di qualcos'altro. Ci sono le voci, si parla di un indiziato per il ferimento del giornalista del *Gazzettino* di Venezia Antonio Garzotto, che fu colpito alle gambe con cinque rivoltellate, il 7 luglio del '77, a pochi passi dalla sua abitazione ad Abano Terme mentre stava recandosi al lavoro, come ogni mattina, si fermò all'edicola, acquistò una serie di giornali e, avviandosi verso la sua auto, fu raggiunto alle gambe dai colpi di pistola.

Pur essendo stato scarcerato, nel corso dell'indagine sull'agguato a Garzotto, Luciano Mioni è rimasto formalmente del ferimento del giornalista padovano; quando si giungerà alle conclusioni dell'istruttoria sugli autonomi, i giudici dovranno risolvere anche questa particolare questione giudiziaria.

L'arresto di Luciano Mioni ha fatto sorpresa un po' tutti, fa parte delle ipotesi, dopo l'annuncio delle due ordinanze emesse dai giudici istruttori Palombarini e Tamburino. La parete del «segreto istruttorio» impedisce di sapere se la conclusione di questa prima parte del lavoro del magistrato fosse stato firmato qualche mandato di cattura. Alla Procura della Repubblica si era detto che «non risultava» fossero stati disposti provvedimenti di questo genere.

Difficile, complicato lavoro dei cronisti, ieri mattina, per raccogliere la sorprendente notizia del nuovo arresto, ai di fuori del palazzo di giustizia è appreso, infine, che Luciano Mioni è stato bloccato poco prima delle 21 dell'altra sera dagli agenti della Digos mentre si trovava nella sede di «Radio Sherwood», l'emittente degli autonomi padovani. Lo studente stava per scendere, per recarsi in un bar, insieme con l'avvocato Giuseppe Lorenzo, uno dei difensori degli autonomi. Subito dopo la notifica del mandato. Mioni è stato condotto nel carcere padovano di strada Due Palazzi.

Dopo questo episodio, è ancora più teso il clima negli ambienti dell'Autonomia. Durissima la reazione di cui si fa portavoce «Radio Sherwood», che così commenta la vicenda: «L'arresto del compagno Luciano Mioni è un'inaudita provocazione orchestrata da tutta la magistratura padovana, che si è sparsita i compiti in questo allucinante gioco delle parti. E' una scelta politica decisa dal giudice istruttore Giovanni Palombarini in perfetto accordo con il pubblico ministero e con il capo della Procura della Repubblica, Pala. La decisione è corrispondente ad una lucida scelta quella di aumentare violentemente la tensione che già impera sulla città».

Nella attuale atmosfera che avvolge l'istruttoria sugli esponenti dell'Autonomia, è per la decisione pubblica accusa sulle due ordinanze depositate scorso dai giudici Palombarini e Fabiani. In Procura della Repubblica stabiliti se impugnare o meno i provvedimenti.

Intanto, non si spegne l'eco delle dichiarazioni rilasciate l'altro ieri da Pietro Calogero. Come abbiamo riferito, il pubblico ministero sostiene che Autonomia operaia organizzata «ha una struttura stabile politico-militare che tende a provocare l'insurrezione armata», ricostruisce da cima a fondo la sua tesi sostenendo che c'è stato un passaggio dall'ideologia ad un «programma operativo», dice che nell'arco di dieci anni Padova è la proposta della «scuola dell'eversione». Di fronte alle argomentazioni di Calogero, i legali degli autonomi arrestati hanno ripetuto che si tratta di serie assurde congetture.

Marchesini

condannato a quattro

ROMA — Luigi Rosati, l'assistente universitario di filosofia arrestato il 31 gennaio del '78, è stato condannato a 4 anni di reclusione per il reato di associazione sovversiva, a conclusione del processo svoltosi in assise a Roma.

I giudici hanno dichiarato l'originaria imputazione a suo carico di costituzione di banda armata in sovversiva, hanno concesso all'imputato due condono e le attenuanti generiche, hanno disposto altresì nei suoi confronti l'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e la libertà vigilata per un periodo uno anno a pena espiata.

Nei confronti dell'altro imputato, Luciano Pizzoli, è stato, invece, dichiarato «non doversi procedere» per amnistia.

Esposto-denuncia alla Procura della Repubblica

Scioperi senza preavviso a Savona L'Italsider minaccia la chiusura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — La direzione dell'Italsider di Savona (oltre mille dipendenti) ha minacciato la chiusura a tempo indeterminato dello stabilimento ed ha presentato un esposto denuncia alla Procura della Repubblica, per le forme di lotta attuate dai lavoratori a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Da diversi giorni, infatti, nello stabilimento come in altri del settore, vengono attuati scioperi articolati ed a scacchiera, cioè diversificati da reparto a reparto, con contemporaneo blocco dei cancelli. Da ieri mattina, inoltre, durante questi scioperi si impedisce anche l'entrata in stabilimento ai dirigenti la reclusione del direttore e dei capi del personale.

Nella denuncia trasmessa alla magistratura ed inviata per conoscenza al prefetto, all'ispettorato del Lavoro, agli istituti mutualistici e previdenziali e ai sindacati, si osserva che «attuati senza preventiva comunicazione alla direzione loro articolazione», «rendono estremamente difficile il controllo, parte dei dirigenti, dell'andamento delle lavorazioni, anche per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro».

La direzione nel sottolineare poi che oltre al blocco delle merci in entrata e uscita le consentito l'ingresso ai dirigenti, afferma che questo comportamento dei lavoratori «impedisce di svolgere un'azione direttiva non solo durante le fermate per sciopero, ma anche negli intervalli ripresa del lavoro, una fermata e l'altra».

Partendo questi presupposti, l'Italsider chiede quindi alle autorità di intervenire «affinché tale situazione flagranza reato venga immediatamente a cessare» e declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che potrebbero verificarsi al di fuori proprio controllo. La direzione fa infine presente che «in mancanza dell'intervento richiesto e perdurando la situazione denunciata si vedrà costretta ad attuare la sospensione di tutte le attività a tempo indeterminato».

Immediata la reazione dei sindacati. Lino Marcozzi, segretario provinciale della Fim ha dichiarato: «Noi respingiamo in modo fermo la posizione provocatoria della direzione dell'Italsider. Gli operai sanno benissimo quali sono i diritti indispensabili al buon funzionamento dello stabilimento che, tra l'altro, è rimasto per ben tre mesi senza direttore, nonostante le nostre sollecitazioni, ed è andato avanti lo stesso. Comunque i nostri programmi sciopero non muteranno e all'intransigenza del padronato si risponderà con azioni sempre più incisive».

Nicolò Siri

CENTO ANNI FA

(Domenica 6 luglio 1879)

La crisi

ROMA — La crisi continua, e tutto ci fa credere che laboriosissima ne abbia ad essere la soluzione. Tra le soluzioni di vario genere, di cui si va parlando, la peggiore di tutte sarebbe lo scioglimento delle Camere. Convocare gli elettori a risolvere la lite fra il Ministero e la Camera sarebbe come chiamarli a giudicare il Berato ed a decidere una vertenza maliziosamente suscitata fra Nord e Sud.

Rinviato il processo sul presunto falso bilancio

Chieste nuove indagini sui dirigenti della Sip

ROMA — Tornano in istruttoria, per chiarire la posizione di alcuni dirigenti chiamati in causa dall'ex direttore generale Ernani Narducci, gli atti del processo contro lo stesso Nordio e il presidente e amministratore delegato della Sip Carlo Perrone, accusati di falso in comunicazioni sociali.

La richiesta, accolta dal tribunale, è stata fatta ieri mattina dal dott. Giulio Catalano, che rappresenta nel processo la pubblica accusa. Secondo il magistrato, è sorta la necessità di fornire nuovi elementi di indagine che impongono alla pubblica accusa l'apertura di un nuovo procedimento, sono state le dichiarazioni fatte da Nordio durante il suo interrogatorio di martedì scorso.

In particolare, l'imputato disse che egli era preposto al settore commerciale e traffico e che quindi non ebbe alcuna parte nella compilazione di quel bilancio tipo del 1975 sulla base del quale vennero disposti gli aumenti tariffari. «Quella di Nordio — ha detto il pubblico ministero — è stata una tesi e propria chiamata di correità per quanto riguarda i direttori generali degli altri settori dell'azienda, nonché di quegli amministratori che possono aver contribuito alla formazione del bilancio-tipo».

«E' perciò necessario — ha detto il p.m. — identificare e interrogare quelle persone che sono in grado di dire chi contribuì a formare il bilancio-tipo. Ovviamente — ha precisato Santacroce — i responsabili non saranno tenuti come testi, ma come imputati o indiziati nel processo nel reato contestato a Nordio e Perrone».

Il dott. Santacroce ha perciò chiesto la sospensione del procedimento in corso e l'invio di copia di tutti gli atti del processo al suo ufficio. Il dott. Santacroce ha prospettato anche l'ipotesi che il nuovo procedimento possa essere riunito a quello in corso. Per ha sollecitato un congruo termine di tempo per avviare l'indagine. A questa richiesta si sono però opposti i rappresentanti di parte civile, i quali hanno sostenuto che il dibattimento, giunto quasi alla conclusione, deve procedere per suo conto.

La difesa degli imputati si è rimessa al tribunale che, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha rinviato il processo al 30 ottobre prossimo. Quel giorno deciderà sull'eventuale riunione due procedimenti.

Il tribunale ha ordinato nel contempo la trasmissione di copia degli atti al pubblico ministero.

Oggi a Milano il comitato Gigi Ghirotti

MILANO — Una giornata nazionale di aggiornamento sui linfomi non Hodgkin (i tumori del tessuto linfatico distinti dai linfomi di Hodgkin) è stata organizzata per oggi presso l'Istituto nazionale dei tumori dal «Comitato Ghirotti» e dallo stesso Istituto.

Lo scopo è di presentare in forma semplice, ma quanto più possibile completa, le conoscenze sulla diagnosi e la terapia di questo tipo di malattie neoplastiche che ben diagnosticate e ben curate permettono sopravvivenze fino a due anni nelle forme più aggressive e fino ad otto anni in quelle meno virulenti. Dieci anni fa questi linfomi erano sempre mortali.

Le relazioni avranno carattere essenzialmente didattico e presenteranno i risultati più attendibili finora pubblicati.

Querelati a Brescia dei Arcai

Processo a due giudici dell'ex ufficio istruzione

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia, Domenico Calenacci, ha rinviato a giudizio per diffamazione i magistrati bresciani Francesco Trovato e Domenico Vino. La querela contro i due giudici era stata presentata dal consigliere della Corte d'appello di Milano Giovanni Arcai.

«Ho appreso la notizia soltanto ora — ha detto Arcai — ma, anche se è stata recepita la mia tesi, non desidero al momento commentare la decisione del magistrato di Venezia».

L'ordinanza di rinvio a giudizio — ha precisato ieri mattina Calenacci — è stata depositata una quarantina di giorni orsono, quindi prima della conclusione del processo per la strage fascista di Brescia, al quale è connessa l'attuale vicenda giudiziaria.

Giovanni Arcai, consigliere istruttore del tribunale di Brescia al tempo dell'inchiesta sulla strage, aveva presentato una querela alla Corte di Cassazione, denunciando il comportamento «lesivo del suo onore e della sua etica professionale», che sarebbe stato assunto dai sostituto procuratore Trovato e dal giudice istruttore Vino durante gli interrogatori di alcuni imputati.

Sentenza del tribunale

Dieci anni di manicomio per l'assassino di Principessa

ROMA — I giudici della prima corte di assise hanno prosciolto Claudio Minetti dai reati ascrittigli ritenendolo «non imputabile perché totalmente incapace di intendere e di volere al momento dei fatti». I giudici hanno disposto il suo ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo minimo di dieci anni. La sentenza è stata emessa dopo due ore circa di camera di consiglio.

Claudio Minetti, estremista di destra, aveva ucciso la sera del 18 maggio scorso con due coltellate, presso la sezione del pci di Tor Pignattara, il militante comunista Ciro Principessa. Minetti oltre che di omicidio volontario aggravato dovrà rispondere anche del furto di una libra, di violazione di domicilio e di detenzione di un coltello.

Missione di Robert Byrd sul Salt-2

Un [redacted]
per [redacted]

Il capo della maggioranza democratica al Senato ha incontrato Gromyko nella capitale [redacted] Breznev [redacted] Yalta - Ha garantito l'impegno [redacted] Carter a far ratificare [redacted] Trattato dal Congresso

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

MOSCA — Il [redacted] Robert Byrd, leader della maggioranza democratica al Senato americano, è venuto a [redacted] i [redacted] sul prossimo futuro dell'accordo sottoscritto a Vienna da Leonid Breznev e Jimmy Carter per la [redacted] degli arsenali [redacted] delle due superpotenze. Non si [redacted] tuttavia quanto ci sia riuscito. Sostanzialmente, la risposta [redacted] sue esposizioni tecnico-procedurali, circa l'iter [redacted] il «Salt-2» seguirà nei prossimi mesi al Congresso di Washington tra commissioni e aula, ha ribadito l'opinione già espressa pubblicamente dal ministro degli Esteri, Andrei Gromyko: il trattato non si tocca. Mosca non vi accetterebbe alcun emendamento.

[redacted] discorso [redacted] Byrd è stato indirettamente riassunto dall'ambasciatore statunitense, Malcom Toon, nel tradizionale messaggio che ogni 4 luglio [redacted] pronuncia alla radiotelevisione sovietica in occasione [redacted] festa [redacted] americana. «... I senatori [redacted] alla ratifica pura e semplice del trattato "Salt-2" non hanno minore senso di responsabilità e dell'onore di coloro i quali [redacted] invece favorevoli. Nel sistema politico americano, il dibattito è essenziale alle funzioni del potere legislativo...», ha detto. Ciò che secondo qualche indiscrezione Byrd avrebbe aggiunto nei colloqui privati è che il governo Carter difenderà [redacted] gli impegni assunti con la firma del «Salt-2».

Byrd è [redacted] ieri l'altro a [redacted] Breznev [redacted] residenza di Yalta, [redacted] Crimea, dove sta riposando. [redacted] segretario generale del pcus lo [redacted] ricevuto con calore, intrattenendolo a lungo.

Gli ha anche offerto di tornare sul Mar Nero in vacanza. [redacted] ascoltato il senatore, replicando [redacted] l'accordo per le armi strategiche è essenziale per la piena ripresa dei rapporti con gli Stati Uniti e questi sono decisivi per la distensione nel mondo. Gli ha ripetuto che il trattato firmato a Vienna risponde alle esigenze di entrambi i Paesi, [redacted] rantisce la loro rispettiva [redacted] e sicurezza e prevede controlli [redacted]. «Non perdiamo altro tempo per farlo entrare in vigore», [redacted] detto Breznev.

Rientrato in nottata a [redacted], il [redacted] ha incontrato [redacted] pomeriggio il ministro Gromyko. Non [redacted] la [redacted] volta che si parlavano. La conversazione è stata cordiale. Anche al ministro [redacted] Esteri sovietico Byrd ha ripetuto la [redacted] di Carter di portare il trattato fino alla ratifica finale. [redacted] nessun momento, probabilmente per ragioni di principio, il capo dei democratici al Senato americano ha accennato alla consistenza delle forze favorevoli o contrarie [redacted]. Né ha detto come egli stesso voterà. Assicurando nondimeno che l'opinione pubblica del suo Paese è cosciente dell'importanza di frenare [redacted] corsa agli armamenti.

[redacted] ha detto che bisogna compiere tutti gli sforzi necessari per sviluppare positivamente le relazioni sovietico-americane. «Noi siamo più che convinti e ben disposti a fare la nostra parte», ha affermato. Byrd ha risposto di essere d'accordo: «Si tratta [redacted] ricercare e trovare soluzioni reciprocamente accettabili. Non [redacted] problemi insolubili». Egli [redacted] spiegato infine che i senatori irriducibilmente avversari [redacted] «Salt» rappresentano [redacted] minoranza. Gli altri chiedono invece chiarezza e garanzie che il governo potrà fornire. Il dibattito è [redacted] necessario e non prelude, secondo Byrd, a un voto [redacted] alla limitazione delle armi strategiche. Stringendogli la mano al momento [redacted] saluto, Gromyko [redacted] detto: «Senatore, siamo certi della sua buona volontà».

Livio Zanotti

Scoperto dopo quattro anni lo spionaggio di uno scienziato

È nata da [redacted] giallo in Olanda la bomba atomica del Pakistan

A pochi chilometri [redacted] Islamabad è in costruzione [redacted] stabilimento per produrre uranio arricchito - [redacted] come quello di Almelo, "copiato" da [redacted] uomo che vi lavorò per 17 giorni

C'è un «giallo» dietro la bomba atomica del Pakistan, che secondo i servizi di [redacted] occidentali sarà pronta entro [redacted] di due e [redacted] massimo di cinque anni. Protagonista è un giovane scienziato pakistano, Abdul Qadar Khan, il quale riuscì nel 1974 ad impadronirsi dei segreti di uno stabilimento olandese per la produzione di uranio arricchito e ora dirige nei pressi di Islamabad la co[redacted] [redacted] un centro del tutto analogo.

Qadar Khan, che [redacted] ha 43 anni, si trasferì in Olanda nel 1963 per iscriversi al Politecnico di Delft. Tutti lo ricordano [redacted] un ottimo studente, tant'è che in seguito fu ammesso ai corsi per il dottorato presso l'Università Cattolica [redacted] Lovanio. Nel 1972 vinse un concorso che gli diede un lavoro presso il laboratorio di fisica e dinamica della Verenigde Metaalfabrieken - Werkspoor, uno dei giganti industriali olandesi, impegnato fra l'altro in ricerche sui metalli per conto dell'Urenco, un [redacted] sorzio formato da Olanda, Germania e Inghilterra per la produzione di uranio arricchito in [redacted] stabilimento ad Almelo.

Qui, [redacted] nell'unica altra «centrifuga a gas» esistente a Capenhurst in Inghilterra, si produce il combustibile per le centrali [redacted] [redacted] mezzo mondo, che è anche una delle materie prime con cui si può costruire la bomba atomica.

Nel 1974, per le necessità del laboratorio del quale era stato assunto, Qadar [redacted] fu trasferito ad Almelo. Dovette [redacted] controllo [redacted] politico [redacted] ma si trattò in pratica [redacted] un'inutile formalità: sul questionario che dovette compilare, il giovane scienziato indicò la sua intenzione [redacted] diventare [redacted] più presto cittadino dei Paesi Bassi, e spacciò per [redacted] moglie, che aveva [redacted] nome olandese ma era in realtà sudafricana. Nessuno tentò [redacted] accertarlo. [redacted] perfetta conoscenza della lingua adottiva e del tedesco fecero sì che a Qadar Khan fosse affidata la traduzione di al[redacted] documenti top [redacted] [redacted] quali egli ricavò la lista [redacted] tutti [redacted] i fornitori dell'Urenco, da quel momento [redacted] Pakistan — [redacted] nel 1974 — cominciò a fare, isolatamente, importanti acquisti in Europa che, messi insieme, rappresentano gli ingredienti per la costruzione della bomba atomica.

Lo scienziato pakistano rimase ad Almelo soltanto 17 giorni: fu allontanato quando [redacted] colsero mentre leggeva documenti segreti che non gli [redacted] stati assegnati da tradurre. Tornò al suo laboratorio di Amsterdam, dove fu assegnato a [redacted] settore che nulla [redacted] che fare [redacted] Urenco, mentre i servizi di sicurezza olandesi — [redacted] Binnenlandse Veiligheidsdienst — avviarono un'inchiesta.

Si scoprì che una Mercedes [redacted] con targa diplomatica visitava sovente la casa di Qadar Khan, ma prima che le indagini potessero approdare a qualcosa [redacted] conclusivo, verso la fine del 1975, lo scienziato [redacted] in patria e le ricerche furono [redacted].

Sono 15 [redacted] che [redacted] Pakistan cerca [redacted] costruirsi l'atomica. [redacted] 1974, quando [redacted] esploderà il [redacted] primo ordigno nucleare, [redacted] si è accelerata. Alì Bhutto, primo ministro di allora, dichiarò che il Pakistan «si [redacted] nutrito [redacted] foglie e di erba, avrebbe sofferto [redacted] fame» pur di averla. «C'è una bomba indù — disse —, ce n'è una ebraica e [redacted] cristiana. Ci deve [redacted] anche una bomba islamica». Ma soltanto un anno fa i determinati propositi di Islamabad e l'attività di Qadar Khan [redacted] assunsero i connotati di un preciso piano.

La molla che fece scattare l'allarme fu [redacted] serie degli acquisti fatti [redacted] Pakistan in Europa per mezzo di una serie di «società-fantasma». Gli Stati Uniti interruppero allora quasi del tutto il flusso di aiuti a Islamabad. Erano stati loro, si sottolinea oggi, a insistere [redacted] Francia perché non vendesse al Pakistan uno stabilimento per il trattamento [redacted] materiale radioattivo, temendo che potesse essere usato per produrre il plutonio per l'atomica. Ora scoprono che anche senza plutonio, ma con uranio arricchito, il Pakistan [redacted] per [redacted] sua [redacted].

Il governo pakistano [redacted] le uniche ricerche, [redacted] dice a Islamabad, riguardano l'uranio arricchito per le centrali atomiche. E negano anche che i fondi per la costruzione dello stabilimento — circa 500 miliardi di lire — siano stati forniti dal leader libico Gheddafi, come sostengono invece i servizi di sicurezza d'Israele. La «bomba islamica», secondo Gerusalemme, è un vecchio sogno di Tripoli: con i petrodollari Gheddafi avrebbe finanziato l'impresa per avere in cambio missili [redacted] testata nucleare.

Il Pakistan nega anche che esista un Abdul Qadar Khan, e sostiene che non c'è nulla [redacted] segreto nelle sue ricerche. Ma recentemente l'ambasciatore francese a Islamabad e [redacted] suo primo segretario, [redacted] si erano [redacted] spinti a 40 chilometri dalla [redacted] pitale, ufficialmente per visitare le rovine di un antico forte, devono [redacted] arrivati troppo vicini allo stabilimento in costruzione: sono stati presi a bastonate e feriti da un drappello di uomini. «Briganti di strada», si è scusato il governo. «Pattuglie di guardia», replicano in Occidente. Intanto [redacted] governo olandese ha avviato un'inchiesta sui fatti [redacted] Almelo. Ma lo ha fatto con quattro anni di ritardo: il «giallo» è ormai consumato.

Fabio Galvano

Usa: cade [redacted] mito del medico [redacted] (era agente Cia)

NEW [redacted] — Il dottor Tom Dooley, benefattore delle popolazioni del [redacted] asiatico, sarebbe potuto diventare [redacted] un [redacted] [redacted] non [redacted] lavorato per la Cia. [redacted] rivela l'agenzia [redacted] stampa americana [redacted] «Religious News Service» in un articolo sulla carriera di questo medico americano stabilitosi nell'Asia del Sud-Est negli Anni 50 e morto il 17 gennaio [redacted].

Durante quegli anni [redacted] dott. Dooley aveva tra l'altro costruito sette ospedali.

L'inchiesta delle autorità cattoliche americane allo scopo di proporre la sua canonizzazione al Vatic[redacted] ha sfortunatamente rivelato che [redacted] medico [redacted] te [redacted] informazione nel Laos [redacted] conto della Cia.

Somoza insiste: [redacted] si dimette

Managua. Una donna e i due figli con tutto ciò che rimane della loro casa dopo i bombardamenti

MANAGUA — Mentre i negoziati diplomatici per un [redacted] golamento del conflitto segnano [redacted] il passo, il rapporto [redacted] forze [redacted] Nicaragua tra sandinisti e [redacted] [redacted] vari fronti del Paese, dove i [redacted] controllano 22 località, non sono segnalati cambiamenti di rilievo. A Managua si attende il ritorno da Washington dell'ambasciatore degli Stati Uniti Lawrence Pezzullo. Il Congresso, che [redacted] sbocco politico [redacted] le decidere eventualmente [redacted] sostituzione di [redacted] non [redacted] riunirsi. Ieri numerosi senatori [redacted] partito liberale al potere non [redacted] sono presentati, per impedire il raggiungimento del quorum necessario.

La radio [redacted] Stato continua a diffondere le dichiarazioni fatte da Somoza nei giorni scorsi, di condanna per l'Organizzazione degli Stati americani (Osa) che ha chiesto le [redacted] dimissioni. Il portavoce presidenziale per [redacted] stampa, Rafael Cano, [redacted] commentato con derisione le informazioni che circolano all'estero secondo cui Somoza avrebbe [redacted] di dimettersi, e quelle secondo cui egli sarebbe insisto: «Il preside[redacted] sta bene e lavora notte e giorno — [redacted] detto —. Ha ripetutamente dichiarato che, nonostante [redacted] risoluzione dell'Osa, [redacted] intende dimettersi».

La Guardia Nazionale avrebbe abbattuto quattro aerei che portavano armi e munizioni ai sandinisti.

Il premier [redacted] epurazioni

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Mehdi Bazargan ha preso posizione [redacted] politica di epurazione sistematica in [redacted] all'esercito e all'amministrazione, richiesta dal consiglio rivoluzionario, e ha [redacted] di dare le dimissioni [redacted] cesseranno le critiche al suo governo, accusato di [redacted] atteggiamento «conciliante» verso i funzionari e i militari.

Bazargan, che parlava [redacted] televisione, ha affermato [redacted] politica di epurazione che alcuni vorrebbero adottare potrebbe portare soltanto alla catastrofe. [redacted] di aver scelto di lavorare [redacted] esperienza dell'esercito e dell'amministrazione, e [redacted] orientarsi verso una politica di epurazione [redacted] larga [redacted]. «Continuerò a seguire questa linea [redacted] condotta — ha detto il primo ministro — e se non siete d'accordo, cambiate governo».

Bazargan ha poi dichiarato che continuerà la [redacted] lotta [redacted] limitare le interferenze delle autorità rivoluzionarie [redacted] affari di [redacted] rilevando che queste accusano il governo [redacted] «filo-imperialista» e «filo-americano». Il primo ministro [redacted] inoltre respinto [redacted] richiesta [redacted] rivoluzionari che il go[redacted] cancelli tutti i [redacted] con società [redacted] e si fornisca [redacted] armi da Pa[redacted] che non siano [redacted] Stati Uniti.

Il popolo iraniano [redacted] il 3 agosto prossimo alle urne per eleggere i [redacted] componenti dell'Assemblea nazionale. Toccherà ad essi rivedere la bozza della nuova Costituzione, resa di pubblico dominio il 18 giugno scorso.

I negoziati a Pechino

Duro [redacted] e Vietnam

PECHINO — La Cina paragona l'espulsione in massa dal Vietnam dei cittadini vietnamiti di origine [redacted] alle persecuzioni degli ebrei nella Germania [redacted]: ha dichiarato il vice ministro degli Esteri cinese [redacted] long nel corso della settima infruttuosa riunione cino-vietnamita svoltasi a Pechino nell'ambito dei [redacted] vi in atto per risolvere le dispute di frontiera.

Durante l'incontro di ieri entrambe le delegazioni [redacted] sono [redacted] accuse [redacted] smo. Davanti al [redacted] collega vietnamita [redacted] Liem, Han Nianlong ha violentemente deplorato la «barbara politica» di Hanoi che, egli ha sottolineato, «ha sollevato l'indi[redacted]zione del mondo e non [redacted] tollerata dall'umanità civilizzata di oggi». Si tratta, egli ha aggiunto, di [redacted] questione internazionale che ha richiamato l'attenzione del mondo intero». Han Nianlong ha ricordato che la Cina è stata il primo Paese che ha subito le [redacted] di questo esodo, avendo accolto 235.000 profughi dal Vietnam a partire dal [redacted] 1978.

Secondo Pechino, non si tratta di una fuga spontanea in [redacted] ma [redacted] una vera e propria espulsione dal Vietnam di centinaia di migliaia di persone, alle quali le autorità di [redacted] rendono [redacted] vita impossibile perseguitandole e angariandole in tutti i modi. Queste espulsioni, ha detto [redacted] Nianlong, «sono così famigerate per la loro crudeltà [redacted] le spaventose persecuzioni hitleriane degli ebrei negli Anni 30 e 40».

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta al termine dei tempestosi colloqui di ieri, il capo della delegazione vietnamita Dinh Nho Liem ha accusato a sua volta la Cina di aver raddoppiato [redacted] sforzi compiuti a suo tempo dagli Stati Uniti per imporre la loro volontà al Vietnam. «I cinesi — ha detto — cercano di imporci la loro pace, esattamente come gli americani avevano tentato di imporci la loro».

Come per il passato, il vicolo cieco in cui si sono arenati i negoziati è stato il rifiuto opposto da Hanoi alla richiesta cinese di allargare il quadro delle trattative in modo da includere anche le questioni dell'occupazione vietnamita della Cambogia e del Laos.

Parigi: 55 milioni per il [redacted] di Marx e Engels

[redacted] — Una copia dell'edizione originale del manifesto comunista di Marx e Engels, pubblicato a Londra nel 1848 in forma di opuscolo, è stata aggiudicata a un industriale [redacted] francese per 280.000 franchi (circa [redacted] milioni di lire).

Durante [redacted] documenti storici sono state vendute [redacted] opere di Lenin.

Preoccupato dalla presenza in M.O. dell'inviato di Carter?

[redacted]
contro [redacted]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — E' stata riaperta l'università araba di Bir Zeit, presso [redacted], in Cisgiordania, chiusa [redacted] autorità israeliane [redacted] oltre due mesi. La decisione del ministro della Difesa, è [redacted] presa pochi [redacted] fa, anche a seguito delle proteste dall'estero e nel paese, specialmente negli [redacted] universitari [redacted] Gerusalemme trecento studenti ebrei e arabi avevano manifestato [redacted] settimana scorsa). Mentre il governo militare giustificava la chiusura sostenendo che l'università era un [redacted] di insurr[redacted] vicino all'Olp e che tra insegnanti e studenti [redacted] esponenti del nazionalismo radicale palestinese, gli ambienti della sinistra israeliana e quelli universitari hanno sempre replicato che il governo militare ha il diritto di reprimere il terrorismo e di punire chi attenta alla sicurezza dello Stato, non di fare il processo [redacted] intenzioni.

L'arresto, la settimana scorsa, del ventiquattrenne [redacted] Hassan Zait, studente dell'università Bir Zeit e capo di una cellula [redacted] Fatah, responsabile [redacted] attività terroristiche a Gerusalemme, a Tiberiade [redacted] Natania, prova che le [redacted] preposte alla sicurezza [redacted] estendere di molto le indagini [redacted] arrestare i responsabili di attività terroristiche; ma ciò non giustifica il blocco di tutte [redacted] attività intellettuali e scolastiche per sospetto di congiura contro l'occupazione. Gli israeliani, inoltre, [redacted] sono [redacted] un atteggiamento [redacted] nere sarebbe stato controproducente anche nei riflessi sulle conversazioni per l'autonomia, che necessitano di interlocutori in Cisgiordania e nella regione di Gaza.

Questo rovesciamento della posizione finora [redacted] governo israeliano è dovuto soprattutto al ministro della Difesa Ezer Weizman. [redacted] quale [redacted] sottolineato il [redacted] atteggiamento anche facendo sospendere processi davanti ai tribunali militari contro notabili arabi che il 17 giugno avevano partecipato a dimostrazioni contro l'insediamento ebraico di Elon Moreh, nonostante fossero stati ammoniti a non riunirsi. Il sindaco di Nablus, Bassam Shaka, e altri esponenti della regione sono stati diffidati a non allontanarsi dal paese e sono [redacted] anche stabilite altre limitazioni [redacted] numero di visitatori potranno ricevere durante le vacanze estive.

Ancora lunedì, i [redacted] di [redacted] Kalkilia, Tulkarem, Salfit e Anabta hanno pubblicato un esposto protestando contro [redacted] politica israeliana nei [redacted] occupati e [redacted] restrizioni imposte [redacted] popolazione.

E' possibile che tra le ragioni che [redacted] il governo militare a capovolgere il proprio atteggiamento ci sia stato — oltre [redacted] di molti Paesi — [redacted] formazione di un «Comitato pubblico per la sospensione dei processi militari a Nablus», composto di israeliani di sinistra, che ha tenuto una conferenza-stampa a Gerusalemme per esprimere opposizione alle misure adottate dalle autorità militari. Ma molti ritengono, ovviamente, che la liberalizzazione delle misure in Cisgiordania abbia coinciso [redacted] proposito con la missione in Medio Oriente di Robert Strauss.

Giorgio Romano

Accusa in Israele contro [redacted] in [redacted] nel [redacted]

GERUSALEMME — I soldati [redacted] israeliani impegnati l'anno [redacted] nella massiccia incursione nel Libano meridionale [redacted] «ricevettero l'ordine di sparare per uccidere e non fare prigionieri». Questa denuncia è [redacted] nel Parlamento israeliano durante un dibattito [redacted] governo del [redacted] ministro Menachem Begin.

Il deputato denunciante è stato Meir Pail, di una piccola formazione di sinistra. Durante il dibattito si sono levate diverse voci a denunciare e condannare gli abusi che le forze di occupazione israeliane fecero nei tre mesi, dal marzo al giugno 1978, in cui rimasero nel Libano del Sud.

Il partito di Pail aveva presentato una mozione [redacted] sfiducia, [redacted] la [redacted] del governo, per la [redacted] richiesta [redacted] dimissioni [redacted] capo [redacted] maggiore, generale Rafael Eytan, [redacted] è [redacted] tuto con [redacted] voti contrari, [redacted] a favore e [redacted] astensioni.

Riprese trattative Usa-Egitto-Israele

IL CAIRO — Le delegazioni di Usa Egitto e Israele sono tornate ad incontrarsi ieri ad Alessandria d'Egitto per concordare gli argomenti della agenda che dovrà servire da base alle trattative sul problema palestinese. Per la prima volta partecipa al negoziato l'inviato di Carter, Robert Strauss.

Per la liberazione di dieci esponenti

«Charta 77» scrive al presidente Husak

PRAGA — Duecentocinquantuno cittadini cecoslovacchi, la maggior parte dei quali aderenti [redacted] movimento per i diritti civili «Charta 77», hanno inviato [redacted] lettera al presidente della Repubblica [redacted] segretario generale del partito comunista, Gustav Husak, affinché interceda per la libe[redacted] di dieci tra gli esponenti più in vista del dissenso, in carcere da un mese.

I firmatari [redacted] lettera chiedono la scarcerazione dei membri del «Comitato per la [redacted] degli ingiustamente perseguitati» (un'organizzazione facente capo a «Charta 77» che ha pubblicizzato numerosi casi di repressione del dissenso) così come «di tutti gli altri difensori dei diritti umani e civili», incarcerati un [redacted] fa e accusati del reato di «sovversione».

Tra gli arrestati — che rischiano una condanna fino a dieci anni [redacted] carcere — figurano due portavoce di «Charta 77», il matematico Vaclav Benda e [redacted] giornalista Jiri Dienstbier, il noto drammaturgo Vaclav [redacted] e alcuni tra i più attivi componenti del «Comitato per la difesa degli ingiustamente perseguitati».

La lettera inviata al capo dello Stato accusa gli organi di polizia di aver usato, «non per la prima volta, metodi chiaramente terroristici nella repressione contro "Charta 77"», riferendosi in particolare alle perquisizioni domiciliari che avrebbero fruttato agli inquirenti le prove a carico [redacted] dieci imputati, così come all'aggressione subita nottetempo all'inizio del mese scorso a Praga [redacted] Zdena To[redacted] una portavoce

Malgrado il nuovo volto moderato del leader Csu

Per Strauss candidato proteste e dimissioni nella dc tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il m[redacted]tento che serpeggia nelle file democristiane, soprattutto nel Nord della Germania, per la nomina del cristiano-sociale bavarese Franz Josef Strauss a candidato comune alla Cancelleria, è diventato palese. In segno di protesta per il «modo» con cui Strauss è stato nominato [redacted] parlamentari (senza interpellare la base) si è [redacted] mercoledì il capo dei democristiani di Brema, Uwe Hollweg, e ieri l'ex segretario generale del partito Konrad Kraske ha annunciato [redacted] che rinuncia al proprio mandato parlamentare alla fine della legislatura, perché non se la sente di dimostrare a Strauss quella «solidarietà e lealtà» che si richiedono a un deputato durante la campagna elettorale.

Dimissioni di iscritti vengono segnalate da Bielefeld, Hannover, Muenster, e da diverse località del Palatinato. I cristiano-sociali di Strauss hanno reagito [redacted] arroganza. Il portavoce del partito, Godel Rosenberg, ha detto a proposito del dimissionario Hollweg: «Non l'abbiamo mai sentito nominare. Ci è completamente sconosciuto». Il settimanale *Bayern Kurier*, pubblicazione personale [redacted] Strauss, ha dal canto suo scatenato una campagna contro il segretario della democrazia cristiana Heiner Geissler, il cui comportamento è stato definito «scandaloso», in particolare per il suo rifiuto di accettare [redacted] slogan straussiano «Libertà invece di socialismo», e per il suo «miserabile tentativo di attribuire posizioni asociali al partito cristiano-sociale».

Sconfitto Helmut Kohl, che cinque settimane [redacted] va dovuto rinunciare [redacted] candidatura per la cancelleria a favore di Ernst Albrecht, sconfitto poi anche il [redacted] pupillo, [redacted] punta ora allo smantellamento della posizione del segretario generale Geissler. «Conseguenze personali», si dice a Bonn negli ambienti democristiani «sembrano inevitabili in autunno». Ad appoggiare Strauss sono i maggiorenti del direttivo democristiano, che dopo avere votato all'unanimità per la proposta di Kohl [redacted] eleggere Albrecht, lunedì sera hanno fatto il clamoroso voltafaccia.

Che i deputati democristiani e cristiano-sociali abbiano votato contro il volere [redacted] maggioranza dei loro elettori è dimostrato [redacted] risultati di due sondaggi demoscopici dell'istituto *Infas* resi noti ieri. Mentre [redacted] gli iscritti ai d[redacted] partiti [redacted] 46 per cento era a favore di Strauss e il [redacted] cento a favore di Albrecht, tra l'elettorato le posizioni erano invertite: solo 26 su cento erano per Strauss e [redacted] 44 su cento per Albrecht.

La scelta di Strauss è stata accettata democraticamente, sia pure a malincuore, dai sindacalisti cristiani e dai giovani democristiani, i quali hanno proposto un congresso straordinario [redacted] due partiti dell'Unione Cristiana per «varare un programma comune». Ora che Strauss è candidato, essi sperano che dovrà mutare posizione, spostarsi dall'estrema destra al centro, se vorrà non perdere l'elettorato sociale e liberale. Il capo dei sindacalisti cristiani Bluem, ha detto: «Meglio Strauss che il freddo tecnocrate Schmidt». Il capo dei giovani d[redacted]ocristiani Wissmann ha [redacted] i dimissionari per protesta: «Non si abbandona la chiesa a [redacted] di un parroco».

Franz Josef Strauss ha fiutato il pericolo della impopolarità nel Nord evangelico e tra gli operai e, duttile com'è, ha immediatamente assunto un inconsueto atteggiamento moderato. Mercoledì in Parlamento si è allineato sulle posizioni antidirigistiche del suo antagonista Schmidt e ieri, in un'intervista alla radio, ha detto: «Naturalmente sono a favore di una campagna elettorale senza scontri». Ha detto di essere disposto a collaborare con Schmidt. «Se fa una politica saggia», [redacted] aggiunto, [redacted] cooperatore, se serve, pragmatico se giova al progresso, e avversario solo se [redacted] c'è altra scelta». Ha [redacted] se diventerà Cancelliere, i trattati della Ostpolitik «dovranno venire rispettati, i nostri contraenti hanno diritto a sapere che ci significa ‹i›». Uno Strauss «nuovo», insomma.

Tito Sansa

Germania: scompare [redacted] (l'autista dormiva)

BONN — Un portavoce del [redacted] Difesa della Germania Federale ha annunciato che un [redacted] carro armato «Roland» con [redacted] mento contraereo è scomparso [redacted] un giorno e mezzo durante [redacted] il trasferimento.

Il mistero è stato però chiarito. Secondo il ministro della Difesa, il ritardato arrivo del mezzo [redacted] deve semplicemente al fatto che il conducente si era attenuto rigidamente alle direttive che gli imponevano di viaggiare in [redacted] solo dalle 22 di sera alle 6 del mattino e di concedersi pause di riposo ogni quattro ore e mezzo di viaggio.

Il conducente ha spiegato che nella prima pausa di riposo si [redacted] svegliandosi dopo le 6 del mattino di [redacted]. A quel punto aveva dovuto attendere fino alle 22 della sera.

Annamaria Tiraferri Massazza
— Rapallo, 5 luglio 1979

Annamaria Tiraferri
— Rapallo, 5 luglio 1979

Annamaria Tiraferri
— Rapallo, 5 luglio 1979

Steve (Stefano Revelli)
— Dronero, 5 luglio 1979

Giuseppe Bussolino
— Torino, 5 luglio 1979

Giulia Migliorati ved. Ronco
— Chieri, 5 luglio 1979

prof. Giovanni Nabot
— Torino, 5 luglio 1979

Fidalma Roccati Galotti
— Torino, 5 luglio 1979

Pietro Devin
— Torino, 5 luglio 1979

Speranza Michieletto ved. Pascale
— Torino, 5 luglio 1979

ERRATA CORRIGE
[redacted] Iolanda
Iannarelli [redacted] in Ganeli

Fiorentino Chiolero
— Collegno, 5 luglio 1979

[redacted]
Cavaliere Vittorio Veneto
— Torino, 5 luglio 1979

Clemente Maina
— Torino, 5 luglio 1979

Pietro Gaschino
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 5 luglio 1979

Mario Grillo
— Torino, 5 luglio 1979

Pasquale Manieri
— Vico Canavese, 5 luglio 1979

Antonietta Bertinetti
— Torino, 5 luglio 1979

dott. Marco Nevone
— Torino, 5 luglio 1979

RINGRAZIAMENTI

Mina Torretta Buarà
— Torino, 5 luglio 1979

Gino Francone

[redacted]

1978 [redacted] Ageno (Iucci)

1978 — 1979
Antonio Tartaglino
— Asti, 6 luglio 1979

1960 — 1979
Margherita Sella nata Ramoino

Maria Pogliano
— Torino, 6 luglio 1979

1975 — 1979
dott. Bruno Dal Vero

Maria Teresa Ferusso Venturelli
— Torino, 6 luglio 1979

1977 — 1979
Alessandro Paolo Vittone

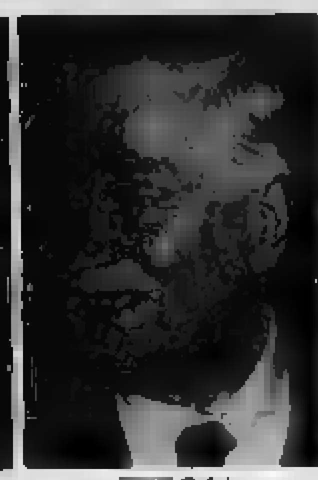
Il ministro del Tesoro all'assemblea dell'Assobancaria

Pandolfi: malgrado [redacted] nel'79 [redacted] 4,5%

Solo la strategia del piano triennale, ha detto, può «farci camminare avanti»

ROMA — «*Per l'economia italiana il quadro delle previsioni quantitative risulta certamente modificato rispetto a quello proposto alla fine dello* [redacted] *anno, ma non* [redacted] *il sistema, nonostante gli* [redacted]*venimenti più recenti (crisi energetica, riacutizzarsi dell'inflazione ecc.) potrà ancora realizzare, nel 1979, un tasso di sviluppo intorno al 4,5 per cento, insieme ad un consistente attivo di parte corrente della bilancia dei pagamenti; e non è impossibile contenere l'inflazione. Ciò consentirà margini per apportare le correzioni che il mutamento del quadro internazionale richiede, senza strappi destabilizzanti e senza il ricorso a dosi d'urto nell'applicazione dei rimedi*».

Il ministro Pandolfi


[redacted] Golzio

Con tale diagnosi e con l'indicazione degli interventi correttivi da apportare, il ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, ha in pratica riassunto il suo intervento all'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana. Un discorso, dove l'analisi si è spesso integrata con «suggerimenti» di un futuro programma di governo, e dove la strategia delineata nel piano triennale è stata indicata come «*la* [redacted] *capace di farci camminare in avanti, di affrontare con rigore e coerenza i nodi strutturali che caratterizzano e inceppano l'economia italiana, di liberare verso la crescita nella* [redacted] *energie vitali di cui abbiamo* [redacted] *evidenti, di farci stare, come possiamo e dobbiamo, con l'Europa*».

Presenti i ministri del Bilancio Visentini, delle Finanze [redacted] il governatore della [redacted] i principali banchieri [redacted]taliani, Pand[redacted] ha [redacted]colato il suo lungo intervento lungo tre direttrici (un «trittico» come lui stesso lo ha definito): il piano triennale, con un tentativo di verifica sul problema [redacted] sua attualità; i caratteri dell'economia italiana, con riferimento alla sua condizione di economia mista; il sistema creditizio. Su quest'ultimo punto, il ministro del Tesoro ha riaperto la «polemica» con la magistratura in relazione ai noti fatti che hanno coinvolto il vertice della Banca d'Italia. «*Emerge, in primo luogo* — ha detto — *l'esigenza di chiarire e riaffermare il ruolo dell'istituto di emissione. E' problema di alto e grave momento. L'ordinamento giuridico pone a presidio della funzione di vigilanza, ordinata alla tutela del risparmio e alla disciplina del credito, guarentigie specifiche. Avvenimenti recenti hanno suscitato* [redacted] *questione* [redacted] *un possibile contrasto tra quelle tutele* [redacted] *che l'ordinamento riconosce e tutela. E' sorta la questione della portata delle disposizioni contenute nell'art.* [redacted] *legge bancaria. Sulla interpretazione della norma, il Comitato per il credito e il risparmio si è già espresso nella seduta del 29 marzo*» (il riferimento riguarda la reintegrazione nelle sue funzioni del vice direttore generale Mario Sarcinelli).

«*Non posso, però, tacere* — ha proseguito Pandolfi — *che su questo punto occorre che vi sia, anche attraverso un'interpretazione autentica del Parlamento, certezza del diritto. Essa deve valere a porre gli operatori del credito, a partire* [redacted] *governatore della Banca d'Italia, nella condizione di operare con serenità, responsabilità e con la visione degli interessi del Paese*». Pandolfi, in [redacted] termini, [redacted] riconfermato [redacted] validità dell'art. 10 [redacted] bancaria, avanzando l'ipotesi che una pro[redacted] «autentica» del Parlamento sgombrerebbe con effetti «ex tunc», cioè retroattivi, il campo dagli equivoci, facendo cadere di fatto tutte le imputazioni mosse al governatore e al vice direttore generale della Banca d'Italia. La stessa necessità di chiarificazione legislativa, il ministro [redacted] l'ha sottolineata per gli [redacted] di istituti [redacted] pubblici, riflettendo evidentemente ai casi Imi, Icipu, Cis ecc.

Tornando [redacted] della situazione economica, il ministro del Tesoro, dopo aver ricordato i progressi conseguiti nel processo di stabilizzazione, si è [redacted] sui risultati dei recenti vertici di Strasburgo e di Toky: «*In questi incontri* — ha sottolineato — *l'azione italiana ha avuto successo, nel senso che è stata riconosciuta la specificità della* [redacted] *situazione e* [redacted] *stati consentiti margini più flessibili nella manovra di contenimento dei consumi.* [redacted] *è dipeso dalla considerazione che alle difficoltà* [redacted]*getiche non si debba dare una risposta deflazionistica, specie* [redacted] *nei Paesi che hanno particolari urgenze* [redacted] *crescere e più debbono* [redacted] *ad importazioni di petrolio*». Ma questo, [redacted] detto il ministro [redacted] basta: occorrono [redacted] dirette e immediate per il contenimento [redacted] alcuni [redacted] dell'energia. In questa chiave, le opzioni del piano triennale risultano avvalorate dal «*sovrappiù di problemi che dobbiamo affrontare. Basti pensare agli ingenti nuovi investimenti necessari per l'uso e lo sviluppo di fonti alternative, campi nuovi per un rafforzamento dei fattori di sviluppo e quindi per il conseguimento degli indispensabili traguardi di crescita*».

[redacted] dell'intervento di Pandolfi, aveva preso la parola [redacted] presidente dell'Abi, Silvio [redacted] come nell'immediato futuro, soprattutto per l'inasprirsi degli oneri provenienti dall'aumento dei prezzi delle materie prime, il sistema economico potrebbe essere sottoposto a più acute tensioni. «*Permangono, quindi* — ha detto [redacted] — [redacted] *profonda incertezza con* [redacted] *negativi sugli investimenti*».

Dopo l'assemblea, il Consi[redacted] generale dell'Associazio[redacted] dato [redacted] a Golzio [redacted] raccogliere il consenso intorno [redacted] nome [redacted] che, come pare ormai deciso, sarà [redacted] Ossola, la [redacted] quale a presidente dell'Abi dovrà [redacted] entro settembre.

Nella giunta esecutiva [redacted] l'Abi, infine, è entrata a far parte l'on. Emanuela Savio, presidente [redacted] Cassa di Risparmio di Torino.

Il consiglio dell'Abi [redacted] con[redacted] Silvio [redacted] carica di presidente, confermando anche Alberto Ferrari [redacted] quella [redacted] vicepresidente. Quanto [redacted] vicepresi[redacted] di Giorgio dell'Amore (dimissiona[redacted] il consiglio [redacted] Ferrari, che è presidente facente [redacted] Cariplo.

Natale Gilio

Rapporto Isco

L'industria è ottimista (ma fino a settembre)

ROMA — Fino alle soglie dell'autunno la domanda, soprattutto estera, e la produzione dovrebbero mantenersi su livelli favorevoli [redacted] i prezzi di [redacted] continueranno a salire. Queste le attese degli industriali, secondo l'inchiesta congiunturale Isco, per i prossimi quattro mesi. Quanto, poi, all'andamento del settore industriale nel [redacted] di maggio e [redacted] giugno, l'inchiesta sottolinea come «l'impostazione [redacted] domanda, soprattutto estera, sia giudicata non solo positiva ma anche più favorevole dei mesi precedenti. Si prevede un andamento analogo per l'attività produttiva, mentre la situazione di magazzino risulta ulteriormente alleggerita».

In particolare il livello degli ordini è stato giudicato «alto» o [redacted] dall'80% degli intervistati; [redacted] di produzione «alto», in rapporto alla stagione, dal 72% delle aziende: i prezzi [redacted] vendita, invece, sono [redacted] visti crescere nel [redacted] termine dal [redacted] delle ditte.

[redacted] attese sull'evoluzione a breve (da [redacted]no a settembre), sia per gli ordini che per la domanda in [redacted] sono lievemente più caute perché comprendenti il periodo [redacted] pausa stagionale dell'attività.

Doveva essere discusso ieri al Cipe

Rinviato il piano energetico (Visentini critica Nicolazzi)

ROMA — Il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, si è riunito ieri per approvare il progetto speciale per la zootecnia, il programma finalizzato per la chimica fine e secondaria e la ripartizione tra i vari settori di intervento dei 3900 miliardi stanziati per la Cassa del Mezzogiorno. Non si è discusso, invece, come [redacted] annunciato, il piano [redacted] contenimento dei consumi petroliferi elaborato [redacted] ministro dell'Industria Nicolazzi.

I motivi di questo rinvio sono [redacted] spiegati dal ministro del Bilancio Visentini che propone per il piano una riunione allargata a [redacted] il governo. «*Lo studio di un documento complesso e avente per oggetto materie di tanta importanza, che attengono* [redacted] *sviluppo economico del Paese* — ha spiegato il ministro del Bilancio in apertura di seduta — *richiede un esame approfondito da parte* [redacted] *chi non voglia limitarsi a fare proprie le elaborazioni altrui ma intenda esprimere un proprio giudizio tecnico e politico*».

Tutto [redacted], a detta di Visentini, [redacted] «*un tempo adeguato per la raccolta e la valutazione di numerosi e complessi elementi; va inoltre considerato che lo studio del ministero dell'Industria è stato redatto prima degli incontri internazionali di Strasburgo e di Tokyo, sui quali si sono avute soltanto sommarie notizie* [redacted] *stampa (e* [redacted] *credo che il* [redacted] *dell'Industria ne abbia di più), ma nei quali sono state prese decisioni che è* [redacted] *ritenere debbano essere tenute presenti nella definizione degli indirizzi che il nostro Paese dovrà seguire in questa materia*».

All'origine dello slittamento ci sono poi altri aspetti tecnici e politici che Visentini non manca di sottolineare: il [redacted] petrolifero coinvolge argomenti che comportano sc[redacted] politiche fondamentali e [redacted] lunga durata, tale da far ritenere poco opportuno che «*decisioni* [redacted] *questo tipo possano essere prese da un governo dimissionario e che* [redacted] *per essere sostituito*»; [redacted] per l'esame di argomenti così delicati, il Cipe dovrebbe essere presieduto [redacted] presidente del Consiglio, che [redacted] Comitato stesso è il presidente, non il [redacted] che presiede le riunioni quando ne viene delegato dal presidente del Consiglio; 3) per [redacted] discussione dei problemi energetici dovrebbe [redacted] essere assicurata la presenza [redacted] tutti i [redacted] che fanno parte del Cipe, «*compresi quelli che costantemente sono assenti* [redacted] *e quelli che si fanno sempre sostituire da un sottosegretario*»; 4) indipendentemente da ciò, la materia comporta «*valutazioni e scelte* [redacted] *vanno oltre il settore economico e che richiedono la partecipazione* [redacted] *ministri che non fanno parte del Cipe*».

Dopo [redacted] tirata d'orecchie [redacted] colleghi «negligenti», il ministro del Bilancio propone quindi che l'esame del «pacchetto» Nicolazzi per [redacted] i consumi petroliferi sia fatto [redacted] Consiglio [redacted] ministri, preceduto [redacted] riunioni più ristrette nelle quali il presidente del Consiglio potrà fornire [redacted] gli aggiornamenti, anche a livello internazionale, e indicare il suo punto [redacted] vista sugli indirizzi generali di governo in questa materia. Visentini ha [redacted] in [redacted] ad Andreotti.

L'intervento di Visentini non ha [redacted] all'interno [redacted] Cipe, unanimità [redacted] consensi. Il sottosegretario alle Partecipazioni [redacted] di partito del ministro dell'Industria, visibilmente contrariato, [redacted] ha voluto rilasciare dichiarazioni sul piano Nicolazzi «*per non alimentare ulteriori polemiche che* [redacted] *giovano a nessuno*». e. p.

Carter proporrà vigorose «misure»

WASHINGTON — Il presidente Carter si appresta a proporre una serie di «vigorose misure per contenere la domanda statunitense di greggio d'importazione». Lo ha reso noto il portavoce ufficiale della Casa Bianca, Powell, sottolineando che si tratta di [redacted] dichiarazione autorizzata [redacted] stesso Carter.

Il presidente statunitense avrebbe do[redacted] affrontare il problema energetico in un discorso al [redacted] in serata ma l'appuntamento con il pubblico statunitense, [redacted], è [redacted] rinviato improvvisamente e senza alcuna spiegazione, nella giornata di ieri.

[redacted] volare [redacted] aerei [redacted]

GINEVRA — [redacted] che formano la Iata (l'Associazione internazionale per i trasporti aerei) chiederanno probabilmente un aumento delle tariffe del 10-15% in occasione della prossima riunione del 17 luglio. Lo ha detto David Kido, portavoce della Iata, il quale ha spiegato che oggi il carburante rappresenta in media il 25% dei costi operativi rispetto al 18% di un anno fa, e che dall'inizio del 1979 i costi del carburante sono aumentati del 60%. «Pertanto, ha osservato Kido, mi sembra ragionevole che le società aeree non chiederanno meno di un aumento del 10%, perché il rincaro del carburante ha ripercussioni notevoli».

Kido ha tenuto a sottolineare che durante la riunione di marzo le compagnie aeree riferirono che i loro costi per il carburante erano saliti del 9% ma conclusero chiedendo un aumento tariffario — a partire dal 1° aprile — del 7% e, su alcune rotte, solo del 5%.

Dura intervista del commissario all'energia all'Herald Tribune

Brunner (Cee) accusa i paesi petroliferi di voler strozzare il mondo occidentale

[redacted] — La [redacted] energetica non sarà probabilmente [redacted] risolta neppure dall'impegno dei Paesi industrializzati [redacted] di limitare le loro importazioni petrolifere. [redacted] desume dalle [redacted]zioni fatte da Guido Brunner, commissario per l'Energia della Cee, al quotidiano «International Herald Tribune». Brunner si è incontrato, sabato scorso a Londra, con il presidente del comitato stra[redacted] dell'Opec, Yamani, e ha avuto l'impressione che i [redacted] produttori vogliano controllare le loro esportazioni petrolifere in modo [redacted] sempre [redacted] certa [redacted] nei rifornimenti del greggio.

Questa asserzione è assai [redacted]. La Cee, [redacted] esempio, si è impegnata [redacted] vertice di Tokyo a non importare più di 470 milioni [redacted] tonnellate di greggio l'anno, ma se contemporaneamente l'Opec ridurrà l'approvvigionamento di petrolio nella misura, più o meno, dei risparmi effettuati, vi [redacted] di fatto «una penuria organizzata».

[redacted] effetti [redacted] evidenti: pressione [redacted] prezzi a causa della scarsità di petrolio, [redacted] sul mercato libero, scarso [redacted] tasso di espansione economica, inflazione e disoccupazione. Ha detto Brunner: «*Tutti o* [redacted]*si tutti, i Paesi dell'Opec pensano di poter limitare la loro produzione leggermente al* [redacted] *sotto della domanda per mantenere alti i prezzi, per incoraggiare il risparmio, ma senza arrestare una ragionevole crescita dell'economia mondiale.* [redacted] *un gioco economico* [redacted] *pericoloso. Se sbagliano a calcolare il "divario petrolifero", potrebbero far precipitare il mondo* [redacted] *crisi, provocando recessione, destabilizzando il sistema monetario mondiale e causando disoccupazione e gravi ripercussioni sociali*».

[redacted] Cee [redacted] può accettare questa politica dell'Opec. [redacted] che i Paesi produttori offrissero una garanzia a lungo termine sugli approvvigionamenti petroliferi, sia pure con [redacted] graduali e regolari dei prezzi, ha detto Brunner. L'Opec, invece, vuole tenere costantemente il mondo industrializzato letteralmente sul filo della corda.

Per la Cee le prospettive sono particolarmente preoccupanti. Brunner ha detto a Yamani che le eventuali ulteriori [redacted] del dollaro, in seguito [redacted] rincari dei prezzi d[redacted] greggio, potrebbero mettere in pericolo il sistema monetario europeo, esercitando pressioni sulle monete più de[redacted] e quindi facendo [redacted] Comunità per una [redacted] integrazione economica e monetaria.

E' quindi necessario, secondo Brunner, che i rapporti con l'Opec siano proseguiti e approfonditi. Suggerisce che non [redacted] soltanto la Cee a mantenersi [redacted] con l'Opec, ma anche i [redacted]tanti dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente, assieme a quelli in via di sviluppo. Infatti, i [redacted] sumatori e quelli produttori non hanno gli stessi punti di vista neppure [redacted] fabbisogno petrolifero del mondo. Per esempio, l'Opec calcola che i Nove Paesi della Cee abbiano bisogno di 4 milioni di barili al giorno in meno di quanto si calcola a Bruxelles.

Altre fonti [redacted] commissione [redacted] che [redacted] non raggiungerà quest'anno l'obiettivo di risparmiare il 5 per cento. In Germania e in Italia, soprattutto, i consumi [redacted]. C'è da aggiungere che la Cee [redacted]trebbe fare [redacted] più: l'accordo di Tokyo per limitare le importazioni è stato salutato come un grande impegno europeo [redacted] contenere i [redacted]mi petroliferi, [redacted] in realtà, affermano gli esperti, i [redacted] a raggiungere la limitazione d[redacted] importazioni globali di greggio poiché nel frattempo [redacted] aumentata [redacted] produzione del petrolio del Mare [redacted] Nord, che si [redacted] nell'area comunitaria, e che non viene calcolato agli effetti del limite di [redacted] milioni [redacted] tonnellate. Così pure, l'America [redacted] calcola l'aumento [redacted] produzione petrolifera [redacted]ska.

Tokyo, quindi, è stato soltanto un inizio, ma bisognerà fare molto di più perché l'Opec [redacted] perseguendo [redacted] politica che mette veramente a repentaglio il sistema [redacted] e monetario mondiale con i suoi progetti di [redacted] una «leggera penuria» petrolifera.

Renato Proni

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

PUNTO CAMIONCINI

[illegible]

GENCAR

[illegible]

HORIZON

[illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

PER LA SCELTA

[illegible]

TOTOTA

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO

CASALEGNO

[illegible]

ALLA

[illegible]

AFFITTO

[illegible]

EUROCASE IMMOBILI

[illegible]

INVESTIMENTI

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

(continua)

Una vantaggiosa forma d'investimento che non richiede l'impegno di capitali ingenti né particolare esperienza nel settore.
Anche tu puoi diventare proprietario di containers ICCU o, se preferisci, di certificati [redacted] rappresentativi di containers.
E' il modo completamente al riparo dalla svalutazione.
containers
la tua rendita in dollari
ICCU
COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS
GEFIDI
GENERALE FIDUCIARIA DI DISTRIBUZIONE
Trieste, via del Teatro 4, tel. (040) 73.81
AGENZIA DI TORINO
[redacted] Via Ugo Foscolo 25
TORINO - tel. [redacted]

Affari italiani
[redacted] anche i tuoi affari
POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO
[redacted] EDICOLA
IL PRIMO NUMERO
SARO BALSAMO, editore
ARTURO TOFANELLI, direttore

Il colosso della gomma vara [redacted] nuova strategia degli Anni 80

La Pirelli gioca [redacted] senza però [redacted] i pneumatici

MILANO — Gli [redacted] della Pirelli Spa, che dovranno approvare il bilancio 1978 all'assemblea convocata per mercoledì 18 si dovranno accontentare di un dividendo di 45 lire, quasi la metà delle [redacted] distribuite l'anno [redacted] perché la crisi [redacted] pneumatici ha fatto perdere alle Industrie Pirelli, la principale consociata operativa [redacted] circa 30 miliardi coperti [redacted] buona parte con la vendita [redacted] Milano [redacted] Regione Lombardia.

La Borsa guarda con [redacted] rimpianto alla Pirelli, una società considerata solida dal punto di vista patrimoniale ma poco redditizia. Una delusione che ha fatto scendere il titolo a 752 lire ieri contro le 770 di 2 settimane fa, portando [redacted] capitalizzazione di [redacted] a 87 miliardi [redacted] 93,5 miliardi del luglio 1974, benché in mezzo ci sia [redacted] aumento di capitale [redacted] 70 a 116 miliardi.

Non tutti [redacted] azionisti Pirelli però [redacted] delusi. Quelli della Sip, [redacted] Internazionale Pirelli, quotata [redacted] Borsa di Zurigo, che raccoglie alcune tra le principali partecipazioni estere del gruppo, non hanno invece da lamentarsi. La capitalizzazione [redacted] 1974 al 1978, il valore cioè che il mercato attribuisce all'azienda, è quasi raddoppiata da 355 a 435 milioni di franchi svizzeri.

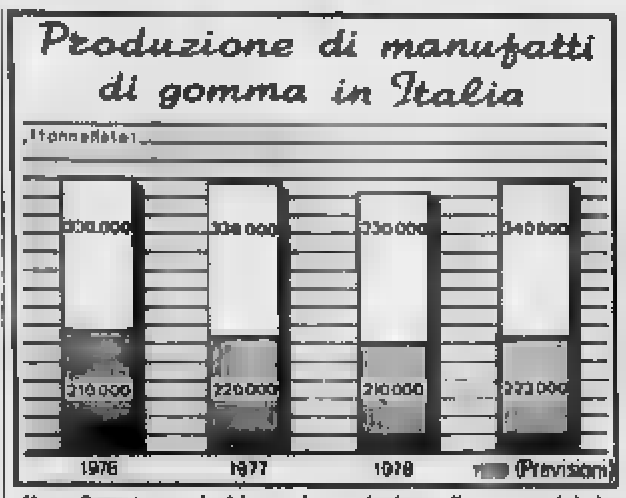
Alla vigilia degli Anni Ottanta il gruppo Pirelli sembra deciso a superare l'apparente schizofrenia fra attività interne e quelle estere riportando tutte le attività, nel giro di qualche anno, ad un soddisfacente livello di reddito. Il punto dolente del gruppo, su cui si concentreranno le cure, è l'Industrie Pirelli e più in genere l'attività pneumatici. Una cura di parte finanziaria e in parte industriale.

[redacted] punto di vista finanziario è noto il piano presentato al Cipi per ottenere le agevolazioni di legge destinate alle società in difficoltà ma risanabili. E' previsto un aumento di capitale, in varie fasi, da 79 a 153 miliardi a cui parteciperà per 40 miliardi un consorzio di banche guidato da Mediobanca e un consolidamento di 100 miliardi di debiti a breve in debiti a medio-lungo termine ad un tasso della metà del tasso attuale di mercato. Infine altri 80 miliardi di debiti completeranno il fabbi[redacted] gruppo [redacted] periodo [redacted] per [redacted] fronte a circa 200 miliardi di investimenti e [redacted] una espansione del fatturato da 757 mi[redacted] previsti quest'anno a 1.135 miliardi nel [redacted]

[redacted] piano industriale la strategia di [redacted] a ri[redacted] prevede prima di tutto lo scorporo dell'attività pneumatici, la fonte principale delle perdite, per poterne razionalizzare la gestione. «Cerchiamo di realizzare un pneumatico che faccia consumare meno benzina» ha dichiarato in una recente intervista l'amministratore delegato Filiberto Pittini nell'intento di sottolineare che la società non intende affatto scorporare i pneumatici per liberarsene [redacted] per meglio mantenere la propria quota di mercato attraverso, se mai, una maggiore specializzazione. «La nostra situazione nei pneumatici» ha concluso Pittini nella stessa intervista «è piuttosto strana. Non è così grande come avviene [redacted] cavi per giocare un ruolo decisivo, per[redacted]none nemmeno così piccola [redacted] permetterci di buttarci via».

[redacted] difesa [redacted] pneumatici ma all'offensiva nei cavi e nei prodotti diversificati per l'industria (tubi, nastri trasportatori, dighe in gomma, prodotti per l'agricoltura, sistemi di [redacted] cinghie di [redacted]sione per auto etc.). Nel [redacted] grosso dello sforzo è all'estero attraverso la Sip che [redacted] tre [redacted] ha allargato notevolmente [redacted] attività del gruppo con un nuovo s[redacted] di produzione in Australia, l'acquisizione l'anno scorso per 58 milioni di dollari del settore cavi della General Cable Corp. americana, l'accordo quest'anno per assumere il controllo della Trafilmetaux, un'azienda francese che fattura 200 miliardi circa nei cavi. Allargamento della base produttiva e dei mercati ma anche sforzo di innovazione come dimostrano i primi ordini per i cavi a fibre ottiche da utilizzare soprattutto nelle grandi città per le comunicazioni telefoniche.

Marco Borsa



Il grafico riporta in bianco la produzione di pneumatici, in grigio articoli tecnici, in nero calzature (Confindustria)

Per la tutela dei consumatori

Medicine: in Svezia controlli più severi

STOCCOLMA — E' stata varata in questi giorni in Svezia la riforma sul regolamento relativo all'industria e ai progetti farmaceutici adeguandolo, a detta del governo, alle necessità umane, etiche e sociali valide oggi e in prospettiva per gli anni attorno al 2000.

Due sono i punti fondamentali del regolamento: il primo è che [redacted] in vendita di una medicina dovrà corrispondere ad una effettiva necessità di cura e questo anche allo scopo di limitare il più possibile il numero dei sinonimi. Il secondo è che studi e ricerche verranno aiutati e potenziati al massimo concedendo sgravi alle aziende farmaceutiche nel caso di messa a punto di prodotti validi ma di necessità non immediata che verranno «posti in naftalina» sino a quando non se ne ravviserà la necessità di utilizzo.

La rilevanza terapeutica a favore del paziente-consumatore sarà pertanto [illegible] allo stimolo del ricercatore e al profitto dell'industriale e del commerciante-farmacista nell'interesse dell'intera popolazione. Tutte le valutazioni cliniche sul valore dei preparati saranno sottoposte all'esame di uno speciale comitato etico.

Le medicine in commercio, e col nuovo regolamento diminuiranno certamente di numero, verranno controllate ad intervalli regolari, particolare riguardo verrà posto all'accertamento e al rilevamento degli effetti secondari. I medicinali inefficaci o non adeguati attualmente in commercio verranno dichiarati decaduti e successivamente ritirati mentre altri prodotti di carattere collaterale al ramo farmaceutico, come articoli medici di uso comune, preparati igienici, disinfettanti e simili, riceveranno un controllo riguardo alla sicurezza e all'efficienza.

[redacted] il nuovo regolamento vengono poi introdotte severe disposizioni sui cosiddetti campioni gratuiti per medici e farmacisti che potranno venire distribuiti unicamente per scopi informativi, al massimo un esemplare per ogni ricevente, e sottoposti a registrazione [redacted] appositi formulari in modo da evitare ogni forma di abuso.

Ogni nuova medicina dovrà poi essere presentata ai giornalisti specializzati e al personale degli ospedali a mezzo di apposite conferenze-stampa alle quali saranno affiancate campagne di informazione nei confronti dell'opinione pubblica.

Il nuovo regolamento prevede infine l'istituzione di uno speciale ente economico che dovrà espletare nel campo dei medicinali una funzione di equilibrio tra gli interessi dei pazienti, quelli delle aziende, gli obiettivi medico-sociali del Paese nonché i traguardi degli sviluppi e delle ricerche.

Walter Rosboch

Pandolfi [redacted] fatto [redacted] «conta» [redacted] creditori

Nuova Sir, entro dieci giorni il consorzio prenderà il via

Il ministro favorevole [redacted] ricapitalizzare gli istituti di credito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del Tesoro Pandolfi ha ieri annunciato nel suo discorso all'Assemblea dell'Abi, la possibilità, sia pure non immediata, di [redacted] ricapitalizzazione degli intermediari finanziari (istituti di credito speciale e banche). Che le aziende di credito italiane soffrano di una condizione prevalente di sottocapitalizzazione, ha detto il ministro, è fatto indubbio. Da qui, la necessità di un adeguamento dei loro mezzi patrimoniali come condizione, anche se non la sola, indispensabile per gli in[redacted] di ristrutturazione delle imprese in crisi. E' probabile che l'affermazione di Pandolfi abbia contribuito non poco [redacted] allargare l'area dei partecipanti al con[redacted] salvataggio della Sir che, ha detto Pandolfi, potrà essere ufficialmente costituito entro 10 giorni, il 16 luglio.

Nella riunione di ieri, svoltasi al ministero del Tesoro, alla quale hanno partecipato sia le undici banche maggiori che già si sono accordate, [redacted] le trenta banche minori che vantano nei confronti del gruppo chimico di Rovelli una esposizione complessiva del 7 per cento del totale della massa debitoria (160 miliardi su 2300), la «conta» dei potenziali partecipanti al consorzio sembra abbia risultati più che soddisfacenti. Molte resistenze sono cadute e anche i «piccoli» si aggiungeranno, naturalmente pro-quota, allo sforzo finanziario che dovrà essere sostenuto.

Tra l'altro, a spingere verso una soluzione allargata può aver giocato la circostanza che per coloro che entro [redacted] giorni dovessero notificare il loro eventuale dissenso, interviene la norma della legge Prodi con il conseguente congelamento per due [redacted] dei crediti vantati e quindi con l'impossibilità di intraprendere azioni esecutive. Comunque, e per l'una e per l'altra ragione, questo ulteriore scoglio è stato superato e oggi si dovrebbe raggiungere all'Imi l'intesa finale per la costituzione del consorzio. Dopo di che, si riconvocherà il Comitato per il credito e il risparmio per la necessaria autorizzazione.

Sempre oggi, inoltre, è previsto l'incontro tra il presidente designato del consorzio, Piero Schlesinger e i rappresentanti di Rovelli. Si dovrà definitivamente s[redacted]ire se Rovelli, oltre alla partecipazione simbolica di una lira nel nuovo capitale sociale, sarà o meno totalmente escluso dalla gestione della holding. Dalle ultime indiscrezioni, sembra che abbia ridimensionato e di molto le sue precedenti richieste, accontentandosi di [redacted] solo posto nel consiglio [redacted] ministrazione.

Se si tiene conto che [redacted] più parti era stata richiesto il totale allontanamento dell'industriale dalla gestione della «nuova Sir», [redacted] fatto che rimanga nel consiglio di amministrazione può essere per lui già considerato un successo. Si saprà, in ogni caso, in giornata, se il nodo Rovelli si è effettivamente sbloccato.

Bene l'export vini italiani

ROMA — L'andamento dell'e[redacted] di vini nei primi cinque mesi di quest'anno si presenta estremamente favorevole. Secondo l'Irvam (Istituto per le ricerche sul mercato agricolo) a maggio sono stati inviati all'estero un milione 267 mila ettolitri, il 27,9% in meno rispetto ad aprile; nonostante questo però il bilancio finora è nettamente migliore rispetto al corrispondente periodo del '78 (circa 6 [redacted] ilioni di ettolitri esportati, [redacted] un incremento del 54,7%). Le entrate complessive sono invece ammontate finora a 334 miliardi.

In particolare, i vini a denominazione di origine controllata (Doc), con circa un milione e mezzo di ettolitri spediti all'estero hanno assicurato introiti per 119 miliardi.

Un affare da [redacted] miliardi

Troppe uova (e costose) il mercato [redacted] in cr[redacted]

ROMA — Una grave crisi del mercato delle uova è in atto: sovrapproduzione, importazioni e alti costi di mangimi si stanno riflettendo in un pesante danno per i produttori italiani. Alla base del fenomeno — che l'on. Servadei, socialista, ha denunciato in un'interrogazione al governo — sta, in primo luogo, la parziale applicazione del piano agro-alimentare: il ministero dell'Agricoltura — spiegano alla Confagricoltura — ha fatto pressioni per un forte incremento della produzione in vista di una campagna promozionale che avrebbe [redacted] portare il consumo pro capite di uova dalle attuali 195 unità annue a circa 225 unità. La campagna tuttavia non è stata condotta, e il nostro Paese si trova in una crisi di sovrapproduzione aggravata da importazioni non [redacted] di per sé, ma abilmente manovrate — dicono sempre [redacted] confeder[redacted] dei produttori agricoli — per provocare ribassi dei prezzi su talune piazze e favorire così le grandi industrie alimentari.

In[redacted] si producono annualmente 11-12 miliardi di uova: le importazioni furono pari, lo scorso [redacted], a [redacted] milioni di pezzi. Si tratta in [redacted] di un giro d'affari [redacted] oltre [redacted] miliardi.

P[redacted] derivano anche — come si è accennato — dai prezzi dei mangimi, in Italia più elevati [redacted] negli altri Paesi europei; nel nostro Paese, fra l'altro, la predilezione per le uova dal tuorlo rosso (all'estero ci si accontenta del tuorlo giallo) impone un maggior uso di mais nell'alimentazione del pollame; ma proprio il mais è particolarmente costoso.

Infine, ancora oggi — nonostante le negative valutazioni di mercato — si continuano a costruire, soprattutto nel Meridione, insediamenti «avveniristici» per la produzione di uova che — dicono sempre alla Confagricoltura — nascono [redacted] falliti e provocano il fallimento degli altri produttori.

Unico rimedio alla situazione, il calo della produzione che — come afferma Servadei — i produttori sono costretti ad attuare con il rischio di un capovolgimento della situazione e di un futuro deficit anche per questo alimento.

Il maggior crollo della moneta Usa sul mercato [redacted] Francoforte

Il d[redacted]aro cade, l'oro a quota 288

FRANCOFORTE — Il dollaro è sceso ieri al fixing di Francoforte a 1,8300 marchi tedeschi rispetto a [redacted] marchi [redacted] ieri, il livello più basso degli ultimi sei [redacted]. Al momento del fixing la [redacted] centrale tedesca ha acquistato [redacted] milioni di [redacted] per [redacted] la flessione della [redacted] Usa. Nella [redacted] il dollaro aveva [redacted] entro limiti ristretti [redacted] estremamente bassi, toccando un massimo di [redacted] un minimo di 1,8330 marchi.

Era dagli ultimi giorni del dicembre che il dollaro non scendeva sotto il livello di 1,83 marchi.

Intanto il prezzo dell'oro ha segnato per due volte, sia al fixing antimeridiano che a quello pomeridiano, nuovi massimi storici con un rialzo di 4,75 dollari l'oncia nei confronti del fixing pomeridiano di mercoledì e di 3,75 rispetto al massimo precedente di 284,50 segnato nel fixing antimeridiano di lunedì 25 giugno.

I fattori del nuovo rialzo vengono indicati [redacted] operatori oltre che nel ribasso del dollaro e nel nuovo rincaro dei prezzi petroliferi, in altri fattori di fondo del mercato. L'insistente richiesta speculativa e la persistente riservatezza dei venditori.

L'oro ha aperto già in rialzo sui mercati europei, con [redacted] quotazione di [redacted] che rispecchiava la chiusura a 286,60-289 su Hong Kong. Un notevole afflusso della domanda, sollecitata anche dall'improvviso annullamento del discorso che avrebbe dovuto tenere oggi il presidente Carter sulle misure energetiche, che viene ritenuto un segno delle difficoltà politiche che il presidente americano incontra attualmente, ha spinto i prezzi in netto rialzo, tanto che al fixing antimeridiano la quotazione risultante è stata di 288,75 contro i 283,50 di mercoledì pomeriggio.

Nel pomeriggio, l'apertura dei mercati a termine americani, ove i prezzi sono migliorati fino a sei dollari l'oncia, ha fornito un ulteriore impulso fino a registrare, al [redacted] fixing contrastato e prolungato, la nuova quotazione massima storica di 288,25 dollari l'oncia.

Nonostante l'ulteriore ribasso del dollaro la lira dimostra di «tenere» sul mercato dei cambi con un andamento stabile su tutte le [redacted] valute estere, sterlina a parte.

La moneta Usa è stata quotata ieri al cambio ufficiale 831,50 lire, vale a dire quattro lire esattamente in meno rispetto alla precedente quotazione di mercoledì (835,50). La lira però ha conservato pressoché inalterati i rapporti di cambio con il marco tedesco (450,09 lire contro 449,54), con il franco francese (193,53 contro 193,31) e con il franco svizzero [redacted] contro 500,30); in questo caso si è anzi avuto [redacted] leggero progresso.

[redacted] a sé continua invece a fare la sterlina, che ha toccato un ennesimo «massimo», [redacted] una quotazione media [redacted] 1843,45 lire, sensibilmente più elevata rispetto alle 1838,65 lire di mercoledì.

Meno disoccupati nella Germania

NORIMBERGA — Continua a calare la disoccupazione in Germania. A giugno il numero di disoccupati è risultato pari a 763.200 unità, con una flessione dell'1,5% rispetto ai livelli del mese precedente. Il tasso di disoccupazione è quindi sceso al 3,3%, contro il 3,4% di maggio e il 3,8% di aprile.

Progetti Casmez per 94 miliardi

ROMA — Oltre 94 miliardi di lire sono stati stanziati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il [redacted] nelle ultime sedute per l'esecuzione di progetti di opere pubbliche e la concessione di incentivi industriali e promozionali.

Oltre 52 miliardi di lire riguardano interventi per lo sviluppo industriale del Sud.

Redaelli presidente industriali lombardi

MILANO — Alberto Redaelli è stato confermato alla presidenza della Federlombarda per il prossimo biennio.

L'elezione è av[redacted] nel corso della odierna riunione del Consiglio della Federazione regionale fra le assoc[redacted] industriali della Lombardia.

Nella seduta sono state elette anche le altre cariche della Federazione. Vicepresidente vicario e responsabile [redacted] rapporti economici è stato designato Leopoldo Rambelotti, vicepresidente ai rapporti interni Celso Battiston, vicepresidente ai rapporti esterni Fulvio Conti, vicepresidente ai rapporti sindacali Walter Fontana. Revisori dei conti sono stati n[redacted] Valdoni Sosi, Luciano De Ferrelli e Renzo Moschi.

[redacted] pure stati designati i rappresentanti della Federa[redacted] che, congiuntamente al presidente, entreranno a far parte della giunta della Confin[redacted] essi sono Vincenzo Dolinca e Luigi Lucchini.

Oro e monete

Oro fino 7400 - 7600 lire al grammo; argento 229.000 - 234.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 75.000 - [redacted]; nuovo conio [redacted] 76.000; marengo italiano 63.000 - 67.000; marengo svizzero 63.000 - 67.000; marengo francese 63.000 - 67.000.

Acciaio Cee Davignon aumenterà i prezzi?

BRUXELLES — La commissione Cee intende aumentare i prezzi minimi per alcuni laminati d'acciaio dopo le vacanze estive. Lo si è appreso ieri a Bruxelles da un portavoce dell'esecutivo il quale ha riferito su una esposizione relativa alla crisi dell'industria siderurgica comunitaria fatta ai suoi colleghi dal commissario all'industria Etienne Davignon.

Per Davignon, nonostante una certa ripresa degli ordinativi all'industria siderurgica, il tasso di utilizzazione delle acciaierie dei «Nove» rimane ancora nettamente inferiore al 70 per cento.

Nel 1979 la produzione di ac[redacted] rimarrà molto al di sotto del livello record del 1974 (156 milioni di tonnellate) e, nel migliore dei casi, potrà raggiungere i 139 milioni di tonnellate.

La leggera ripresa — ha precisato Davignon — è dovuta essenzialmente al miglioramento nelle esportazioni. Già nel 1978 gli scambi nel settore si erano chiusi con un saldo netto a favore della Cee di circa 29 milioni di tonnellate, totale record dal 1974.

Per quanto riguarda la domanda interna non vi è però alcuna variazione e il mercato rimane stagnante.

Umberto Agnelli visita la [redacted]

LAGOS — Il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, è stato ricevuto ieri a Lagos dal brigadiere Yar'Adua, capo di stato maggiore e facente funzione di primo ministro del governo nigeriano; era presente l'ambasciatore d'Italia, Cattaneo.

L'incontro è avvenuto nell'ambito della visita che Umberto Agnelli sta compiendo in Nigeria alle realizzazioni dell'Impresit e della Iveco del gruppo Fiat. Yar'Adua ha ribadito il desiderio del suo governo di mantenere e incrementare la collaborazione con il gruppo Fiat e con le altre imprese italiane che operano nel Paese.

Agnelli, dal canto suo, ha ricordato che l'incontro si ricollega idealmente con la visita che il brigadiere Yar'Adua, allora ministro dei Trasporti, fece alla Fiat a Torino. Sottolineando che le realizzazioni finora compiute rappresentano la prova concreta della collaborazione tra la Fiat e la Nigeria, il vicepresidente della Fiat ha riconfermato l'interesse e la determinazione del gruppo italiano di estendere la collaborazione in tutti i settori industriali, agricoli, dell'ingegneria e delle costruzioni.

Tutto il listino si [redacted]: +0,85%

MILANO — Il mercato, grazie al ritorno della domanda su una buona rosa di titoli, ha denunciato una migliore intonazione. Sin dalle prime battute si notava infatti un risveglio delle Fiat, delle Ifi ed Ifil, che già in queste ultime riunioni apparivano più ferme, delle due Olivetti, mentre proseguiva il rastrellamento in corso sulle Fondiaria, Vita e Cantoni. Un discreto afflusso di ricoperture si notava poi su Viscosa e Ciga.

Col proseguo della riunione l'interessamento della domanda si allargava ad altri valori tanto che la quota finiva sui massimi.

Le plusvalenze di maggior ampiezza sono state conseguite dalle Abeille (+6,1%), Tecnomasio (+5,8) Nai (+5,2), Olivetti (+4,8), Viscosa (+4,7), Ifi (+4,5), mentre quelle priv. hanno recuperato il 9,4). Plusvalenze dal 3,4 al 4% hanno messo a segno le Ifil, Un. Manifatture, Banco Lariano e Fond. Vita mentre le Fond. Incendio hanno guadagnato il 2,8%.

Le Cantoni sono migliorate del 2,7, le Barom del 2,6, le Rinascente e Gen. Imm. del 2,4 e le Ciga del 2%. Le Fiat si sono riportate sopra le 2600 lire, le Bastogi e Italcementi hanno guadagnato un po' più dell'1%. Di poco inferiore a tale percentuale il progresso di Montedison e Generali.

Ancora deboli invece le Finrex (—4,8), Profing (—4,1), Fisac (—5), Siazda (—3,4) e Pierrel.

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 43,69 a 44,06, con un rialzo dello 0,85%.

A Torino sensibili progressi dopo alcuni giorni in cui la Borsa era stata dominata dall'offerta e la ricomparsa dei compratori ha tonificato il mercato.

Miglioramenti per le Fiat, gli Assicurativi e i Finanziari. In ripresa anche i valori locali. Attivo e migliore anche il comparto obbligazionario.

Un[redacted] strategi[redacted] per lo sviluppo

TORINO — La Federindustria Liguria e i Comitati regionali giovani imprenditori del Piemonte, della Lombardia e della Liguria hanno organizzato per oggi all'Imperial Palace Hotel di Santa Margherita Ligure un convegno sul tema: «Una strategia per lo sviluppo».

Relatori saranno: *Alessandro Fantoli*, direttore generale del[redacted]; *Innocenzo Gasparini*, rettore dell'Università Bocconi; *Paolo Leon*, ordinario di Fondamenti di e[redacted] all'Università di Venezia; *Sergio Pininfarina*, presidente dell'Unione Industriale di Torino e membro del Parlamento europeo; *Bruno Visentini*, ministro del Bilancio.

Le conclusioni saranno tratte da *Luigi Abete*, presidente nazionale dei giovani imprenditori.

Per i giovani imprenditori del triangolo industriale si tratta di [redacted] tradizionale occasione di incontro e di confronto con il mondo economico, politico e accademico. In particolare, questo è un momento di verifica nell'ambito della riflessione, da tempo impostata, sui connotati di fondo del nostro sistema economico.

Diminuiti [redacted] gennaio i depositi [redacted] banca

ROMA — I depositi presso le aziende di credito a gennaio sono diminuiti, scendendo, secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, a 184.483 miliardi da 187.088 del dicembre 1978. La riduzione è stata determinata dal minor volume dei depositi liberi in conto corrente, che in gennaio, per la prima volta da due anni a questa parte, registrano una flessione di 2911 miliardi, che ha portato il loro ammontare a 98.594 miliardi. I depositi in conto corrente vincolati sono anche diminuiti da 645,4 a 605,4 miliardi.

Dal lato degli impieghi si nota un aumento: da 86.838 miliardi di dicembre a 87.004 di gennaio.

Quanto ai settori di destina[redacted] gli impieghi alle imprese risultano, al marzo scorso, così ripartiti: 3656 miliardi alle imprese finanziarie ed assicurative, 30.353 a quelle industriali e 21.732 ad altre imprese, per un totale di 74.741 miliardi.

La Svezia [redacted] il tasso di sconto

STOCCOLMA — La Banca Centrale svedese ha aumentato dello 0,5% il tasso di sconto portandolo al 7%.

Il tasso era stato abbassato dello 0,5% il 19 aprile 1978 e portato al 7%; successivamente, il 20 luglio, era stato ridotto di un altro 0,5% per scendere al 6,5%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-7	Variaz.	Titoli	5-7	Variaz.
[redacted]			OO PP / Ist. 6% IV	72 70	+ 1
Rendita 5%	67 10	—	» » 7% IV	71 20	—
» com	67	—	» Anas 6% 66	63 30	+ 0 50
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% '72	63 00	+ 1 70
» com	—	—	» Aut. 7% F	63 00	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—	FF SS 6% 67	70 30	—
» 5%	—	—	» 7% '72	71 70	+ 0 30
» com	—	—	AFS 7% 70	73 00	—
Pr. Red. 5% 71	—	—	F.S.A. 6% 60 VM	71 70	—
» com	—	—	» 7%	71 30	—
Riforma fond. 5%	—	—	ICIPU 6%	78 31	— 0 10
» cont	—	—	» 7%	73	—
Pr. Red. 5% 54	—	—	Imi. 6%	75 30	+ 0 30
» cont	—	—	» 7%	73	+ 0 40
Pr. Ed. Sc. 5% 67	100	—	» 7%	75 50	+ 0 70
» cont	79 90	—	Imi spec. 6,50% 64	80 55	— 0 10
» 5½% 68	80 10	—	Mediocr. 5,50 63 F	—	—
» cont	80	—	» 6% 64 F	—	—
» 5½% 69	83 80	—	» 7% 71	80 10	—
» cont	83 80	—	Torino Aem 5,50 60	79 00	+ 1 30
» 6% 70	83 80	—	Torino Aem 5,50 62	79	—
» cont	83 80	—	S. Paolo 5%	83	—
» 6% 71	80 10	—	» » com. 6%	80 70	— 0 30
» cont	80	—	S. Paolo 6%	87 00	— 0 40
» 6% 72	79 10	—	» OP 6% ex 6%	63 10	— 0 30
» cont	79	—	» 6%	63 10	— 0 30
» 9% 75-90	80 10	—	Banco Napoli 6%	80	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—	Banco Sicilia 6%	80	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—	M.C.C. 7% 71-76	—	—
BTN 5% 1978	—	—	Cr. I. Sar. 6% 6%	80	—
» 5½% 78	—	—	» 7%	80 30	—
» » 80	90 50	—	Cassa R.P.L. 6%	80 50	—
» » 82	87 70	— 0 40	M. Paschi 6%	80	—
BTQ 7% 1978	90 30	—	F. Pem. V.A. 6%	80	—
BTQ 9% 1979	—	—	Fup 5,50% 60	80 30	—
BTQ 9% 1979 II	90 50	—	Ciaudi 62 5,50 2°	90 50	—
BTQ 9% 1980	90	— 0 05	Cabra 5,50% 63	94	—
BTQ 10% 1981	90	— 0 05	Valcosa 6% 64	80 30	—
OBBLIGAZIONI			Rumianca 5,50 67	82	—
ENEL 6% 60 II	78 10	— 0 05	Viberti 7% 70 II	—	—
» » 65 II	71 70	— 1 40	Ras 5,50%	76 30	—
» 7% 73	70 50	— 0 20	Lancia 5,50% 62	80 30	—
Enel 74 indiciz.	120 30	—	Tor. Sav. 5,50%	87 00	—
IRI 5% 65	80 20	—	**[redacted] CONVERTIBILI**		
Autostrade 6% 65	72 50	—	Rumianca 6%	90 30	—
» 7% 72	77 00	— 0 10	Mediob. Fing. 7%	—	—
OO PP 6%	82 70	+ 0 20	» S. Sp. 7%	91 20	—
» 7%	83 00	+ 0 10	» S. Vnc. 7%	80 30	—
			Liquigas 7½% 70	40	— 4 50
			Imi Stet 7% 73-88	61 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 4-7	Banconote (Milano) 5-7	Esportazione (Milano) 4-7	Esportazione (Milano) 5-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-7
Dollari	834	819	835,45	831,55	835,50	831,50
Doll. can.	700	698	710,10	706,85	710,15	706,224
Fr. svizzero	496	498	500,07	499,30	500,30	499,415
Corona dan.	152	152	156,24	156,24	156,256	156,26
Corona norv.	160	160	163	163,03	163,03	163,04
Cor. svedese	191	191	194,43	194,43	194,515	194,534
Fiorino	403	403	407,32	407,20	407,50	407,30
Franco belga	28,50	28	28,83	28,591	28,909	28,907
Fr. francese	191	191	193,34	193,51	193,315	193,53
Sterlina	1846	1846	1838,70	1842,40	1838,65	1843,45
Marco	441	445	449,47	450,12	449,544	450,091
[redacted]	58,50	60,50	61,101	61,20	61,106	61,205
Escudo	17	17	16,97	16,97	16,985	16,931
Peseta	12,50	12,50	12,41	12,479	12,400	12,482
Yen	3,90	3,90	3,911	3,803	3,900	3,803
Dinaro gr.	42,75	43	—	—	—	—
Dinaro jug.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,25	21,25	—	—	—	—
Sterlina el.	1690	1690	1700	1697	1701	1697,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-7	4-7
Londra	286	285,75
Zurigo	288,25	283,75
Parigi	302,84	287,80
New York	297,97	290,90
Milano (lire al grammo)	7700	7600
Hong Kong	285	283

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-7		Rec.	Emiss.
America	dol.	—	—
Capital Italia	»	11,14	—
Fondiaria	»	10,11	—
Interfund	»	10,30	—
Int. S. Fund	»	4,80	—
Italamerica	»	10,15	—
Italfortune	»	5,32	6,30
Italunion	»	5,94	5,20
Medici. Sel.	»	11,78	12,78
Rominvest	»	12,16	12,13
Tre R	lire	7549,44	—
Eur. 99	»	149,23	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4000	+ 10
Bonifiche Fer.	3440	—
Chiari & Forti	2200	— 15
Eridania	3882	+ 1
Ital Buton	3400	— 1
Agric. Vit.	7810	+ 150
Ipp	3700	+ 10
R. Zucch.	180	— 5
[redacted]	77 30	— 1
Serniolo priv.	80	+ 0 50
Serniolo risp.	87 75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14000	+ 80
Assicur.	31400	+ 300
Ausonia	1035	— 40
Bavaria	3800	—
Ass. Mil.	7800	+ 80
Ass. Mil. pr.	3310	+ 9
Latina	835	+ 5
Latina pr.	339 25	+ 2 25
Fire	3225	—
Generali	43750	+ 170
Italia Ass.	10000	+ 630
Abeille	11300	+ 30
Fond. Inc.	9800	+ [illegible]
Fond. Vita	10900	+ 750
Ras	64300	+ 300
S.A.I.	8110	+ 30
Toro Ass.	8650	+ 80
Toro Ass. pr.	7000	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8173	+ 55
Banco Roma	8000	—
Banco Lariano	3100	+ 75
Credito It.	1300 50	—
Cred. Varesino	2900	+ 30
Interbanca pr.	9700	+ 50
[redacted]	37600	+ 200
CARTARI - EDITOR.		
Banda	890	— 1
Burgo ord.	6150	+ 40
Burgo pr.	4804	+ 32
De Medici	300	— 10

Titoli	5-7	Variaz.
Dalmine	—	—
Mondad. pr.	2970	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	—
Cer. Pozzi	125	— 1
Eternit	602	+ 34
Eternit pref.	707	— 2
Italcementi	17000	+ 300
Gingn	—	—
Unicem	6300	+ 50
CHIMICI		
Anic	32	—
Bracco	[redacted]	+ 50
Caffaro	[redacted]	— 1
C. [redacted]	1794	+ 4
Carlo Erba pr.	980	+ 4
Italgas	710	+ 4
Liquig.	16100	+ 160
Liquig. pr.	17300	+ 100
Liquigas	30 75	+ 0 50
Liquigas priv.	30 25	—
Liquigas risp.	36 75	— [illegible]
Mira L.	21230	— 30
Montedison S.	160	+ 1 75
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1100	—
Pierrel	875	— 5
Pirelli	1065	— 20
Rumianca	400	—
[redacted]	3250	+ 25
Saffa risp.	3000	—
Snia Viscosa	5140	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	114 75	+ 2 75
Rinasc. pr.	80	+ 0 25
Sisal Genova	3000	—
Standa	1820	— 50
COMUNICAZIONI		
Alitalia cr.	1100	+ 7
Ausiliare	4000	+ 100
Aut. To-Mi.	815	— 4
Italcable	3250	+ 30
N.A.I.	570	+ 29
N. Milano	790	+ 120
Sip	1100	—

Titoli	5-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
[redacted]	981	+ 3
Marelli C.	320	+ 5
Superga	4700	+ 3
Tecnomasio	357	+ 10
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1230	+ 2
Agricola Im.	4450	+ 30
Bastogi	734	+ 8
Bonif. Siele	4550	+ [illegible]
Breda Meccanica	1310	+ 10
Centrale	6190	+ 25
Finmare	93	—
Fiscambi	160 75	+ 2 60
Fiat Italiana	—	—
Generalfin	960	— 10
G.I.M.	2130	—
Ifi pr.	3300	+ 10
Ifil	3700	+ 170
Invest	3900	+ 8
Mittel	900	— 7
Partec. Finanz.	500	— 6
Pirelli & C.	1350	— 7
Pirelli SpA	750	+ 8
Profing	330	— 10
Rivetta Finanz.	4500	+ 50
Sarom	1037	+ 30
S.M.E.	1740	+ 5
Stet Metalli	2622	+ 2
STET	1010	+ 15
IMMOBILIARI		
Aedes	3821	+ 21
B.I.I.	437	+ 19
B.I.I. priv.	350	+ 22
Beni Stab.	—	—
Cogo	1140	+ 8
Condotte Acqua	344	— 7
De Angeli Frua	4000	— 100
Fintea	1300	— 10
Gen. Imm. Roma	62 90	+ 2
Immobil. Ed.	5900	—
Invest	4130	—
Milano Centrale	22900	+ 50
Risanamento	4500	+ 90
[redacted]	402	— 2
Tirreno	1002	— 10
MECCANICI AUTOM.		
Fiat	2600	+ 15
Fiat pr.	2013	— 1

Titoli	5-7	Variaz.
Fr. Tosi	16000	— 5
Gilardini	4120	+ 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	1231	+ 56
Olivetti pr.	1172	+ 21
Westingh.	12300	+ 110
Worthington	3000	+ 20
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda Sid.	575	— 5
Dalmine	351	+ 8
Falck ord.	3002	— 3
Falck pr.	3175	+ 14
Ilva-Vioni	1375	+ 5
Italsider	300	— 1
Magona	2300	+ 5
Pertusola	1411	— 4
Terni	—	—
Trafilerie	300	+ 5
TESSILI		
Cantoni	50	— 1
Canton.	3000	+ 100
Cucirini	1300	—
Cascami Seta	1000	+ 30
Fisac	1810	— 60
Linificio	350	+ 5
Marzotto pr.	1100	—
Monteshoes	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	61 50	—
Rotondi	10000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	810	+ 27
Snia Visc. pr.	444	—
Un. Manif.	10000	+ 300
DIVERSI		
De Ferrari	1200	+ 5
Acqua pot.	800	+ 5
Calzatur. Varese	3000	—
Ciga	1000	+ 30
Cir	4400	+ 130
Pacchetti	35	— 1 50
Roma	5210	—
Sifanghe	—	—
Terme Acqui	600	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3820	—
Romana Zuccheri	180	—
Florio	500	+ 6
Alivar	4000	+ 30
[redacted]ATIVI		
Sifa	420	—
Tasca & Buffa	36000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi.	810	+ 10
N.A.I.	300	+ 20
Tonno Nord	55	—
Sip	1100	— 4
Italcable	3530	—
Alitalia	1150	—
IMMOBILIARI		
Ferco	171	—
Risanamento	4400	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	415	—
B.I.I. priv.	350	+ 25
Immobiliare Roma	63375	2 375
Imm. Agr. Vittone	5000	—
IPI	2300	—
Noch	1000	—
CHIMICI		
Montedison	150	+ 1
Liquigas	44	—

Titoli	5-7	Variaz.
Liquigas priv.	44	—
Liquigas risp.	37	—
SAFFA	3300	—
Saffa risp.	4000	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	387	— 4
Paramatti	860	— 6
Mira Lanza	21400	— 100
ANIC	33	—
Rumianca	500	—
Italgas	715	+ 5
Pierrel	1000	— 40
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	8700	—
Mediobanca	37000	—
Centrale	6300	—
Banco Roma	7900	—
Credito It.	1300	—
La Centrale	6150	— 20
S.M.E.	1725	—
STET	1005	+ 10
Finsider	147	—
Piemonte Finanz.	1500	+ 40
Invest	3900	—
Mittel	1050	—
Bastogi	730	+ 6
IFI priv.	3300	+ 30
Pirelli & C.	1350	—
Pirelli SpA	750	+ 15
Ifil	3300	—
Ifi	3750	+ 200
SAROM	1000	+ 30
Assicur. Toro	8600	—

Titoli	5-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	7000	+ 50
Generali	43800	+ 100
S.A.I.	8000	+ 50
RAS	64000	+ 4000
Ass. Milano	7750	—
» » priv.	3325	—
Latina	800	—
Latina priv.	335	—
METALMECCANICI		
Fornara	140	—
Westinghouse	13700	—
Nebiolo	—	—
Italsider	400	—
Dalmine	350	—
Olivetti	1212	+ 50
» priv.	1200	+ 10
FIAT	2611	+ 15
» priv.	[illegible]	— 6
Terni	—	—
E. Marelli	330	—
Magneti Marelli	300	— 5
Metall. Ital.	2900	—
Castagnetti	720	—
Gilardini	4140	+ 50
Gianotto	1700	— 30
TESSILI		
Cot. Cantoni	3000	+ 100
Monteshoe	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1500	—
Borgosesia	2200	+ 50
Borgosesia risp.	2100	—

Titoli	5-7	Variaz.
Viscosa	810	+ 35
» priv.	450	—
DIVERSI		
Cartiere Rivarolo	600	— 1
Burgo ord.	6100	—
» priv.	4800	—
Parchetti	35	—
CIR	[illegible]	+ 195
Acque Potabili	[illegible]	—
Acque Roma	220	—
Eternit	610	—
Eternit pref.	700	—
Rinascente	113 25	— 1 75
» priv.	80	—
Ciga	1000	— 30
Ceramica Pozzi	127	—
Unicem	6210	—
Sasib	3000	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73-88	73 10	—
G.I.M. 6% 73-88	80 00	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M.C.C. 7% 73-88	75 00	—
M. Vec. 7% 73-88	80 00	—
M.S. Spirito 7% 73	91 00	—
M. Fibre 7% 73-88	74 70	—
Metall. 8% 73-88	80	—
Liquigas 7,50% 70	40 30	— 4 70
Liquigas 7,50% 71	40 30	— 4 30
Liquigas 7,50% 72	40 30	— 3 20
Liquigas 7% 73-93	47 30	— 3
M. Stet 7% 73-88	61 50	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 4-7	Zurigo (in fr. sv.) 5-7	Francoforte (in marchi) 4-7	Francoforte (in marchi) 5-7	Londra (per sterlina) 4-7	Londra (per sterlina) 5-7	Parigi (in fr. fr.) 4-7	Parigi (in fr. fr.) 5-7
Dollaro	1,660-1,660	1,6615-1,6630	1,850-1,860	1,8290-1,8300	2,2250-2,2260	2,2260-2,2300	4,280-4,270	4,2400-4,2415
Franco svizzero	—	—	111,10-111,30*	110,85-111,00*	3,675-3,685	3,675-3,680	259,70-250,00*	257,00-258,10*
Franco francese	[redacted]	38,750-38,871*	43,00-43,02*	42,90-43,00*	9,460-9,500	9,460-9,470	—	—
Marco	—	90,184-90,327*	—	—	4,077-4,080	4,0785-4,0830	232,230-232,910*	232,5-232,6*
Sterlina	3,660-3,673	3,661-3,686	4,086-4,093	4,078-4,085	—	—	9,500-9,537	9,519-9,534
Yen	0,760-0,761*	0,761-0,766*	0,856-0,860*	0,8443-0,8458*	480,00-480,75	482,40-483,60	1,960-1,965*	1,904-1,908*
Lira	[redacted]	0,2011-0,2014*	2,200-2,220**	2,220-2,210**	1836,0-1837,0	1821,25-1823,25	5,1000-5,1015**	5,100-5,177**

* per cento unità ** per mille unità

CONSULTA

SOCIETÀ PER AZIONI
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - [illegible] AZIENDALE

acquisitore

settore [illegible]

Una Società di intermediazione [illegible] operante [illegible] anni [illegible] mercato di Torino e provincia cerca una [illegible] cui affidare la responsabilità delle acquisizioni. Desideriamo entrare in contatto con persona che abbiano maturato esperienze specifiche [illegible] valutazione, acquisizione e vendita [illegible] di civile abitazione e che si sentano in grado di operare autonomamente nell'ambito delle politiche aziendali. [illegible] sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare, se possibile a mano o per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "solo 1070" anche sulla busta, presso la ns. sede di Torino, [illegible]143 via Cavour 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza l'esplicito [illegible]. Si assicura una risposta a [illegible]

[illegible] INTERNAZIONALE

RICERCA per ampliamento ufficio esportazione terra

elemento valido

pratico settore con esperienza specifica sul mercato FRANCIA e altri eventualmente. Disponibilità a lavoro autonomo e responsabile

[illegible] 30

Scrivere dettagliando curriculum e posti occupati, a **PubliKompass [illegible] - 10100 Torino.**

[illegible]
[illegible] COMPONENTISTICA ELETTRONICA

per proprio stabilimento situato nella [illegible] cintura di Torino

ricerca

1) **Laureato in fisica elettronica**
o in ingegneria elettronica con esperienza di lavoro biennale (anche non specifica)

2) **Neolaureato in fisica elettronica**
o in ingegneria elettronica milita-[illegible]
da inserire nell'ambito della Divisione Circuiti integrati ibridi per sviluppo nuovi progetti e nuove tecnologie

3) **Perito elettronico**
per progettazione circuiti analogici
da inserire [illegible] Laboratorio Applicazioni Elettroniche

Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 7104 — [illegible]

SEMENTI - [illegible]
una [illegible] azienda internazionale in rapida espansione

RICERCA AGENTI

per zona libera del PIEMONTE

Il nostro candidato dovrà essere un elemento attivo e volonteroso ben referenziato e [illegible]bilmente anche introdotto nella grande distribuzione

OFFRIAMO:
— inquadramento regolare
— ripartizione elevata
— ampie possibilità di carriera

Scrivere a: **PUBBLIMAN CASELLA N. 554/B - 37100 VERONA**

importante azienda elettromeccanica ed elettronica dislocata in provincia di Alessandria ricerca

INGEGNERI e PERITI INDUSTRI[illegible] ELETTROTECNICI e/o ELETTRONICI

per [illegible] responsabilità nelle seguenti strutture

Pos. A) **UFFICIO STUDI: PROGETTISTA [illegible] CIRCUITI ANALOGICI [illegible] [illegible]ENTI**
Sarà particolarmente considerata [illegible] sui controlli di velocità di motori in c.c.

Pos. B) **UFFICIO STUDI: PROGETTISTA DI SI[illegible] [illegible] MICROPROCESSORI**
Si richiede esperienza ed attitudine Hardware e Software

Pos. C) **UFFICIO INGEGNERIZZAZIONE E NORMALIZZAZIONE [illegible] PRODOTTO**
Costituirà titolo preferenziale la provenienza [illegible] azienda operante nella elettronica di potenza

Pos. D) **UFFICIO STUDI APPARECCHIATURE ELETTRO[illegible] [illegible] MACCHINE DA STAMPA.**

Manoscrivere inviando curriculum dettagliato [illegible] eventuali pretese a **PUBLIKOMPASS 644 — 10100 TORINO**

PA
ITALIA

CAPO AREA

L. 14.000.000

Un'importante industria assai nota ed affermata nel settore dei beni di consumo industriali, con sede nelle vicinanze di [illegible], ci ha affidato la selezione del Capo Area Piemonte. Le finalità della posizione riguardano il coordinamento degli agenti e la trattativa diretta con la clientela più significativa. Desideriamo contattare persone di buon livello, di 30-40 anni, che abbiano operato in posizione analoga a quella descritta presso aziende necessariamente operanti nel settore dei beni di consumo industriali. Una notevole esperienza nella trattative commerciali di medio/alto livello e capacità di guida e controllo degli agenti sono aspetti ritenuti molto importanti per il su[illegible] in questa posizione; è richiesta la disponibilità a viaggiare. L'azienda offre l'inquadramento nella categoria A1 del contratto chimici ed una retribu[illegible] iniziale di 14 milioni lordi annui; saranno vagliate anche candidature interessanti che comportino richieste retributive più elevate. [illegible] di lavoro è Torino. Inviare dettagliato curriculum alla PA Italia - Via Andrea Doria 7 - Torino, [illegible] il Rif. n. 95/2 [illegible] busta.

INGEGNERE ELETTRONICO

Torino

Settore Microprocessori — L'azienda nostra cliente si avvale di tecnologie altamente qualificate e sofisticate che le hanno permesso di conquistare una posizione di mercato di assoluto prestigio. Nell'affrontare la fase esecutiva della messa in produzione di una nuova linea di prodotti la società ci ha [illegible] la ricerca di un Responsabile del Software dei microprocessori. Dopo un iniziale periodo di training la persona prescelta sarà responsabile della programmazione dei microprocessori sia sotto l'aspetto dei nuovi progetti che per il miglioramento [illegible] software esistente. In una fase successiva gli verrà inoltre affidato il controllo di qualità ed il collaudo. Ricerchiamo ingegneri elettronici di 30-35 anni che abbiano maturato una approfondita esperienza nel settore dei microprocessori con specifico riferimento al software. E' richiesta la conoscenza della lingua inglese. La posizione prevede un livello retributivo di sicuro interesse che verrà comunque dimensionato alle esperienze maturate. La sede di lavoro è nella immediata cintura di Torino. Si prega di [illegible] un dettagliato curriculum alla PA Italia - Via Andrea Doria 7 - Torino, citando il Rif. AT [illegible] anche sulla busta.

PRODUZIONE PLASTICA

Estero

Un'affermata azienda operante in campo nazionale ed internazionale intende inserire nei propri organici un responsabile del reparto plastica che dovrà operare in una Consociata europea del Gruppo. La persona prescelta avrà maturato in aziende tecnologicamente avanzate una solida esperienza nel campo dello stampaggio dei materiali plastici a caldo; dovrà conoscere gli stampi ed i relativi problemi tecnici e le macchine per la lavorazione con le correlate tecnologie. Dovrà necessariamente aver maturato un'esperienza nella conduzione di reparti di notevole complessità tecnologica e di lavorazione, nonché nella conduzione e nell'addestramento del personale. Sono requisiti indispensabili [illegible] predisposizione ai rapporti interpersonali, la conoscenza della lingua inglese, un'età fra i 30 e i 40 anni ed un diploma tecnico. Per la posizione è prevista la [illegible] disponibilità a vivere e lavorare in un Paese di lingua anglosassone curando i necessari rapporti e contatti con la casa madre italiana. L'azienda prevede una retribuzione allettante e comunque commisurata alle effettive esperienze e capacità, con l'inserimento in un ambito organizzativo di sicuro interesse e sviluppo. Si prega inviare un dettagliato curriculum alla PA Italia - Via Andrea Doria 7 - Torino, citando il Rif. BT [illegible] anche sulla busta.

RESPONSABILE PROGRAMMAZIONE

Nord Europa

Una grande azienda in fase di espansione nel campo nazionale ed estero ricerca un responsabile della programmazione della produzione che dovrà operare in una Consociata europea del Gruppo. La persona ideale, operando presso aziende modernamente organizzate, ha avuto modo di maturare una [illegible]ennale ed approfondita conoscenza delle tecniche di programmazione dei sistemi informativi meccanizzati di tutte le fasi di sviluppo dei programmi. L'azienda desidera contattare persone di 30-35 anni, laureate in ingegneria, che conoscano la lingua inglese e siano fortemente motivate a lavorare in un Paese anglosassone. La posizione di sicuro interesse, con possibilità di sviluppo sicuro, prevede una retribuzione [illegible] dubbio incentivante. Si prega inviare dettagliato curriculum alla PA Italia - Via Andrea Doria 7 - Torino, citando il Rif. [illegible] anche sulla busta.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - [illegible] A nessuna informazione sarà trasmessa [illegible] consenso Rif. B: la PA [illegible] buste con scritto «escluso» per non inviarle alle società precisate, le altre [illegible] inviate al cliente non aperte. Scrivere [illegible] Service Manager [illegible] ricevendo risposta entro 45 giorni.

GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO
OPERANTE A LIVELLO INTERNAZIONALE
CERCA
SEGRETARIA DI [illegible]ZIONE

Desidera parlarle entrare in contatto con persone altamente qualificate, capaci di mantenere efficaci rapporti interpersonali, disponibili a[illegible] una grande flessibilità d'orario, dotate di spirito di iniziativa e [illegible] autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.

La candidata ideale [illegible] un titolo di studio medio superiore, una buona cultura generale, una fluente conoscenza dell'inglese, del francese e della stenografia in lingua.

Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza del tedesco.

Inquadramento [illegible] retribuzione verranno definiti [illegible] funzione del livello di esperienza posseduto.

La sede di lavoro [illegible] [illegible] provincia di Torino.

Le persone interessate
alle quali si assicura la massima riservatezza
potranno inviare il loro curriculum particolareggiato
citando il riferimento D/79

Publikompass 103 M - 20100 [illegible]

TECNICO RISTORAZIONE AZIENDALE E COLLETTIVA

esamineremo proposta a livello direzione

Scrivere
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

IMPORTANTE AZIENDA
Settore Articoli da Regalo ricerca

Agente [illegible] per il Piemonte

offre: mandato di rappresentanza - trattamento Enasarco e provvigioni

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass [illegible] M 20123 [illegible]

TERRAILLON S.r.l.
leader in Italia nel settore bilancia ed articoli casalinghi
RICERCA per ampliare la propria rete di vendita

VENDITORE

per il settore Piemonte - Liguria

Offre
— sistemazione nel quadro di una équipe giovane e dinamica in seno ad una società in rapida espansione
— un sistema stipendio di mantenimento

Richiede
— età 24-30 anni automunito proprio residente in Torino o zone limitrofe

Sono titoli preferenziali
— un'ottima esperienza di vendita nel settore
— ottimi risultati comprovati nel precedente posto di lavoro

Inviare curriculum vitae fotografia alla Sig.ra M. Beaulieu - Terraillon s.r.l. - Via Torino 14 int. - 10044 Pianezza

ALFA ROMEO S.p.A.
Filiale di Torino, ricerca per potenziamento rete di assistenza

OPERAI MOTORISTI E TELAISTI

provata esperienza.

Scrivere dettagliando curriculum a:
ALFA [illegible] - Via Botticelli [illegible] - Torino

[illegible] importanza [illegible] operante nel [illegible] fiore [illegible] di largo consumo (drogheria-alimentari) cerca:

AGENTI DI VENDITA

i nostri collaboratori ideali dovrebbero [illegible]re le seguenti zone:
CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA - NOVARA - VERCELLI - TORINO - GENOVA - SAVONA

avere inoltre i seguenti requisiti:
— esperienza nel [illegible]ore minimo biennale
— conoscenza della clientela
— auto propria
— età non superiore ai 32 anni

Si offre:
— inquadramento Enasarco
— fisso mensile superiore a L. [illegible] e provvigioni [illegible] un guadagno mensile non inferiore a L. 1.900.000
— inserimento [illegible] un'Azienda in [illegible] espansione e possibilità nei primi 6 mesi di passare alle dirette dipendenze della Società

Inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] — 10100 TORINO

AFFERMATA INDUSTRIA METALMECCANICA [illegible]

AGGIUSTATORI STAMPISTI

preferibile esperienza - pertinente conoscenza disegno

AGGIUSTATORI MECCANICI

esperti manutenzione macchine presse/piegatrici [illegible] oleodinamiche

[illegible] ATTREZZISTI

per riparazione linee di montaggio. Preferibile saldatura elettrica ed ossigeno

[illegible]

da agganciare in PS Carabinieri [illegible] di Finanza

Inviare semplice domanda corredata dei dati anagrafici a:
Publikompass 5446 - 10100 Torino

importante azienda elettromeccanica in Torino ricerca per laboratorio meccanico

ATTREZZISTA-MODELLISTA

L'attività del candidato consisterà nella realizzazione di prototipi o parti di essi.

Si richiede padronanza delle lavorazioni di macchina utensile e si gradisce esperienza specifica nella costruzione di modelli di materia plastica e metallici.

L'inquadramento sarà proporzionato alle capacità.

Scrivere dettagliando posti occupati a:
PUBLIKOMPASS 7107 — 10100 TORINO

Importante Azienda Meccanica Multinazionale [illegible] produzione di serie [illegible]

a) Responsabile LONG RANGE PLANNING
(Rif. 786)

[illegible] esperienza specifica di stesura e gestione di piani a lungo termine con uso di modelli matematici e impiego dei calcolatori.

b) Responsabile PRODUCT PLANNING
(Rif. 787)

con esperienza di valutazioni tecnico-economiche sui prodotti e investimenti.

Per la posizione si richiede la provenienza [illegible] settore controllo di gestione, per [illegible] b, da [illegible] tecnici (progettazione, engineering etc.).

Età richiesta c[illegible] 30 anni, conoscenza dell'inglese.

[illegible] prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a **Selco - via Pezzana 4 - Milano, incaricata della selezione.**

SEMENTI - [illegible]
una [illegible] azienda internazionale in rapida espansione

RICERCA AGENTI

per zona libera del PIEMONTE

Il nostro candidato dovrà essere un elemento attivo e volonteroso ben referenziato e [illegible]bilmente anche introdotto nella grande distribuzione

OFFRIAMO:
— inquadramento regolare
— ripartizione elevata
— ampie possibilità di carriera

Scrivere a: **PUBBLIMAN CASELLA N. 554/B - 37100 VERONA**

IMPORTANTE INDUSTRIA METAL[illegible]CCANICA

produttiva di particolare con stabilimenti in Torino e nell'immediata cintura ricerca

rif. 1 — **metodisti**
cui affidare la analisi delle lavorazioni di stampaggio lamiera e saldatura e/o delle linee di montaggio gruppi medi e/o

rif. 2 — **disegnatori**
con provata esperienza nello studio e la progettazione di stampi ed attrezzature

Per il profilo relativo alla posizione n. 2 qui precisando che la sede di lavoro è a Torino, la Società è interessata ad esaminare candidature di persone native nella provincia di Cuneo e disposte in un probabile futuro al trasferimento in una sede di lavoro di tale provincia.

Assicurando la massima riservatezza si prega inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5867
10100 TORINO

Importante Gruppo Industriale
ricerca

laureati in scienze geologiche **(SI 7038 S.)**
laureati in ingegneria [illegible] **(SI 7039 S.)**

da avviare ad attività di ricerca [illegible] esplorazione per minerali in Italia ed all'estero.

E' indispensabile [illegible] della lingua inglese scritta e parlata.

Costituiscono titoli preferenziali la conoscenza di ulteriori altre lingue e [illegible] attività lavorativa nel settore.

L'inquadramento e il livello retributivo saranno commisurati alla effettiva esperienza maturata.

L'Azienda prende parte alla selezione [illegible] dalle prime fasi, pregandola pertanto le eventuali Società con cui non [illegible] desiderasse [illegible] in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla [illegible].

Inviare curriculum dettagliato in [illegible] un recapito telefonico e citando chiaramente la SI [illegible] riferimento alla

ORGA S.r.l. - Via Aurelliana, 2 - 00187 ROMA

Azienda metalmeccanica torinese di medie dimensioni, leader nel suo settore marketing oriented, in cerca

DIRETTORE VENDITE

[illegible] collaborazione che riporta alla Direzione generale, [illegible] le seguenti responsabilità:
- formulazione delle previsioni di vendita in collaborazione con la Direzione Marketing
- elaborazione del Sales plan
- raggiungimento di obiettivi di:
  Volumi - Mix di prodotti - Costi
- [illegible] elaborazione delle strategie di vendita
- organizzazione e coordinamento delle risorse
- [illegible] di una rete di vendita diretta, costituita da liquidi interni e venditori
- gestione di attività promozionali in essenziale
- controllo e valutazione dei risultati e delle performances.

Il candidato ha i seguenti requisiti:
- [illegible] esperienza, maturata in aziende modernamente organizzate
- [illegible] le competenze professionali acquisite sono privilegiate le seguenti aree:
  — [illegible] fase manageriale aggiornata
  — [illegible] fase nei rapporti interpersonali
  — [illegible] capacità di motivare problemi e prendere decisioni
  — orientamento ai risultati
  — capacità di operare in un contesto culturale orientato all'ottenimento di [illegible] price
- Il candidato deve [illegible] esperienza nella vendita di prodotti di consumo durevole o strumentali o di consumo industriale a preferenza commerciale di aziende che hanno ciclo/processo complesso sul mercato
- Età preferibile 30-35 anni
- [illegible] gradita la conoscenza della lingua inglese

La posizione prevede la qualifica di Dirigente ed un livello retributivo di sicuro interesse, commisurato alle effettive capacità ed esperienza del candidato prescelto.

La sede di lavoro è nella cintura torinese ed è pertanto gradita la residenza in Torino o provincia.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 42 M — 20123 MILANO**

DENOS

Azienda fabbricante e distributrice di beni strumentali per Enti Comunali e negozi ricerca

VENDITORE ESPERTO

cui affidare ampio incarico commerciale

L'Azienda dispone di una solidissima tradizione e di un ampio portafoglio Clienti consolidato ed offerta avvalersi della collaborazione di una persona veramente abile nella trattativa ad ogni livello, capace di cogliere le indicazioni del mercato ed in futuro, di svolgere funzione di supporto per i concessionari. Inquadramento Enasarco, ottimo trattamento, ambite possibilità professionali.

Citare il Rif. 074 ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so Rosselli, 63 - 10129 TORINO

IMPORTANTE IMPRESA SPECIALIZZATA [illegible] COSTRUZIONI AUTOSTRADALI
cerca per il proprio cantiere in [illegible]

Rif. 1/A: **1 CAPO MAGAZZINO**
con buona conoscenza inglese

[illegible] 2/A: **1 GEOMETRA**
[illegible] 1° impiego da avviare [illegible] carriera di topografo

Rif. 3/2: **ASSISTENTI GETTI**
esperti in opere d'arte

Rif. 4/A: **GRUISTI**
per gru telescopiche [illegible] 25-100 tonn.

Rif. 5/A: **MONTATORI MECCANICI**
[illegible] carpenteria [illegible] impianti

Rif. 6/A: **MARINAI**
pratici movimento pontoni [illegible] bettoline [illegible] natanti in [illegible]

Rif. 7/A: **OPERATORI**
pompe calcestruzzo [illegible] impianto betonaggio

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti richiesti. Titoli preferenziali conoscenza inglese ed esperienza estero. Le risposte non pertinenti saranno cestinate. Indirizzare le risposte corredate da dettagliato curriculum a: **«Publikompass 802 - 10100 Torino».**

IMPORTANTE INDUSTRIA PRODOTTI BIOMEDICALI
tecnologicamente avanzati, in crescente sviluppo sui principali mercati internazionali, nel programma di espansione commerciale di una nuova linea di prodotti

ci ha incaricati di ricercare un

funzionario tecnico commerciale

prodotti per chirurgia [illegible]lare

cui affidare la responsabilità tecnico-commerciale di questa gamma di prodotti molto sofisticati e della loro penetrazione a livello di ospedali, cliniche, ecc.

Il candidato ideale ha le seguenti caratteristiche:
età intorno ai 30-35 anni; laurea in discipline scientifiche o cultura tecnica equivalente, ottima conoscenza della lingua inglese almeno parlata; esperienza tecnico-commerciale pluriennale svolta preferibilmente nel settore dei presidi chirurgici o delle apparecchiature scientifiche.

La posizione prevede l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione di sicuro interesse per una persona con le caratteristiche richieste.

La sede di lavoro è nell'area di Torino.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente **SP. N. 259 S** alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Pirelli, 52

ORGA

[illegible]a
Compagnia Elettrotecnica [illegible]a S.p.A.

ricerca

preventivista **(SI 7051 S.)**

progettista capo gruppo **(SI 7052 S.)**

con esperienza di almeno 5-7 anni nella preventivazione rispettivamente nella progettazione di impianti elettrici in M.T. e A.T., sottostazioni e centrali.

Si richiede il diploma di perito elettrotecnico e buona conoscenza della lingua inglese.

Si offrono opportunità di sviluppo professionale e retribuzione commisurate alla professionalità maturata.

L'azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi: inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il [illegible] di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Pirelli 52

ORGA

Diotima [redacted] Hölderlin: messaggi stupendi

Uccidendo un amore

Diotima e Hölderlin: lettere e poesie, a cura [redacted] E. Mandruzzato, ed. Adelphi, pag. 275, lire 4500.

Tutti i grandi versi di Hölderlin per Diotima rimbalzano, in questo nuovo volumetto della Piccola Biblioteca Adelphi, nel manipolo delle loro lettere amorose, come il paesaggio idillico della [redacted] Svevia si rispecchiava misteriosamente in quello assolato della Grecia. Nel breve epistolario rileggiamo tutta l'esaltazione e lo strazio, le comuni[redacted] di quiete e di ardore di quell'amore fluito per tre [redacted]ni nella tranquilla casa francofortese e riversato allora e dopo nell'allegoria e nel tormento della lirica più grande che la Germania abbia prodotto insieme a quella di Goethe.

Friedrich giunge a Francoforte ventiseienne, nel dicembre del 1795, come precettore dei figli del banchiere Gontard; presto, la coetanea padrona di casa, una donna bella e serena, diviene ai suoi [redacted] chi «la donna di Mantinea», Diotima, che nel *Simposio* platonico narr[redacted] a Socrate il mito di Eros, rivelandogli la [redacted] di Amore, e Hölderlin conosce quella ch'egli chiama «la vita beata degli dèi», un mondo per lui nuovo, pieno di rivelazioni.

L'amore per quella creatura che ai suoi occhi realizzava le sintesi delle cose inconciliabili, di pace e vita, grazia e nobiltà, spirito e sentimento, [redacted] svolge tra le pause borghesi e i turbini delle guerre napoleoniche, in una palazzina prodiga di ricevimenti, [redacted] nell'affannoso sfollamento [redacted] Kassel, e di ritorno nuovamente a Francoforte. Finché l'invidia di una governante pettegola costringe il poeta [redacted] fuga, un'altra delle tante che punteggiano la sua vita infelice.

Così nascono le diciassette lettere di Susette e le quattro di Hölderlin, ora separati, che noi possediamo: un breve romanzo — un biennio — di convegni segreti, di messaggi furtivi, di nostalgie e impazienze nelle anticamere, per le sale, in giardino, all'angolo di una strada. Friedrich, ora ritiratosi nei pressi di Francoforte, passava la sera per la [redacted] e indugiava sotto il fanale, guardando in su il fazzoletto bianco alla finestra di Susette; allora saliva rapidamente [redacted] scale, entrando per la porta interna nel[redacted] casa deserta, o le faceva giungere da vari corrieri, in giorni stabiliti, una lettera con risposta anticipata.

Così la vita di Susette rimase segnata dalle cadenze [redacted] ricordo, dell'attesa, [redacted] una speranza disperata, che, lo sentiva, si faceva sempre più flebile [redacted] tempo, come una fiamma che perde il contatto col proprio alimento. Entrava a rivedere la stanza ove Friedrich aveva soggiornato, apriva i cassetti ormai vuoti e vi ritrovava ancora qua e là [redacted] frammenti di carta, un po' [redacted] ceralacca, piccoli bottoni e pezzetti di pane indurito, che riportava via con sé come reliquie.

Leggeva romanzi francesi e annotava i passi [redacted] trascrivere, per lui; [redacted] pensava [redacted] i pochi chiassosi dei bambini, mentre cuciva e ricamava; cercava d'immaginarlo, con uno strazio lancinante, in un villaggio che non conosceva. «*Ecco, caro,* [redacted] *questo starai molto meglio di me, tu sai dove mi puoi sempre ritrovare, come sai tutte le piccole cose che mi circondano, mentre quando il pensiero la tua immagine mi apparirà in una nebbia impenetrabile*».

Così si uccide un [redacted]. Alla cadenza degli incontri e dei messaggi, alla febbrile ricerca di un [redacted], di un attimo, [redacted] bentra lentamente l'illusione cosciente, l'inaridirsi di una passione, la distrazione di una fantasia. Quando, in [redacted] giorno di maggio del 1800, Susette scrive: «*Ora faremo così. Tu verrai quando puoi e io ti aspetto senza* [redacted]. *Un giorno* [redacted] *mi verrai certo. Ti rivedrò? Nessuno mi toglierà questa certezza*», comprendiamo di essere alle ultime battute.

E lui, Hölderlin? Anche queste poche, stupende righe che ci restano, portano il segno della sua lotta disperata col buio: «*Quasi non è possibile, in un destino come il mio, conservare il coraggio neces*[redacted] *senza cui si perde per ultimi l'armonia delicata della vita interiore*».

Diotima è il continuamente come un sogno di felicità perduta, di una fusione risolutrice. «*Che* [redacted] *dovremmo avere la gioia che ci possiamo dare mentia certo tutte le lagrime che da anni abbiamo pianto ma è disperante che noi due forse dobbiamo perire nel fiore delle nostre forze perché l'uno manca all'altro. Se potessimo anche vivere rinnegandoci forse questo ci darebbe anche la forza di dire addio alla speranza*».

E poi ci sono i suoi versi, le invocazioni a Diotima, [redacted] Inno di Iperione, le elegie, i frammenti, quanto Enzo Mandruzzato, il curatore esperto di questo volumetto instancabilmente bellissimo, vi ha trasferito dalla sua edizione maggiore delle liriche [redacted] Hölderlin, fino allo sbriciolarsi anche di questa passione nella follia.

Carlo Carena

La Fallaci narra un [redacted], denuncia un delitto

Trenodia per Alekos

Oriana Fallaci: «Un uomo», ed. Rizzoli, pag. 457, lire 7500.

Una vicenda umana, una breve parentesi di storia, vasta quanto la storia dell'uomo, un amore intenso, fuggevole ed eterno, la voglia di dire sono qui e vorrei essere altrove, non coinvolta, sola spettatrice, o testimone, ma non protagonista. Il destino, il fato, è per Oriana Fallaci, e non solo in questo suo ultimo libro romanzo, documento, memoriale, [redacted] *d'accusa,* [redacted] *essere quasi sempre testimone-protagonista, mai solo testimone. Le era già capitato altre, infinite volte, di essere coinvolta in vicende che non la interessavano personalmente, solo ideologicamente, come a Città del Messico, piazza delle Tre Culture, quando fu pesantemente ferita dai proiettili dei poliziotti messicani del Partito Rivoluzionario Costituzionale mentre assisteva a una dimostrazione di studenti rivoluzionari non costituzionali.*

E' capitato spesso, se non sempre, a Oriana Fallaci di essere dall'altra parte della barricata, sempre da quella perdente però, proprio per quel desiderio di essere lontana dagli estremismi, per il grande desiderio di essere testimone del giusto e del vero. C'è in lei, è vero, quasi la voglia rabbiosa [redacted] *andare contro corrente, contro il Potere, a rischio di sentire* [redacted] *sé stessa le tenaglie* [redacted] *quel Potere* [redacted] *Città del Messico i proiettili legali, a Roma, dopo la rabbiosa voglia di verità per* [redacted] *morte di P. P. Pasolini, una condanna, sia pure simbolica, della Giustizia per aver rifiutato una tesi che considerava «di comodo» un delitto che lei, e non soltanto lei, sentiva come una sentenza di morte eseguita per volere di chi stava molto più in alto del modesto sicario, fino a schierarsi, lei fragile scrittrice giornalista, contro chi quel Potere i*[redacted], *anche se si avvolge nella bandiera di false proteste democratiche.*

* *

Qui, Oriana Fallaci racconta di sé, del suo amore da prima puramente politica, poi amore senza aggettivi, per Alekos Panagulis, poeta greco vittima prima delle persecu[redacted] *della dittatura dei colonnelli, uccisa infine da* [redacted] *Potere che non ha confini, né a sinistra, né a destra, né al centro, il Potere che vuole essere tutto, padrone* [redacted], *insofferente* [redacted] *critiche, anche se si protesta «democratico», magari socialista, con la bocca piena di giustizia, di «avanti compagno per la libertà». E' un romanzo carico di passionalità, che straripa amore per l'uomo morto e per la sete di verità, il desiderio di poter affermare alto: Alekos Panagulis, espressione vera della libertà greca,* [redacted] *è morto casualmente in un incidente stradale, è stato ucciso dal Potere con* [redacted] *messinscena quasi perfetta che simulava l'incidente.*

Però, sembra sottolineare Oriana Fallaci, soltanto quasi perfetta. Infatti, lei [redacted] *si fa indagatrice, cerca testimonianze, ricostruisce con la memoria le ultime frasi sentite al telefono, lei a New York, Panagulis ad Atene, e la macchina dell'omicidio preparato in ogni dettaglio le appare in tutta la* [redacted] *evidenza. Ha amato Panagulis fino al delirio, ma non al punto da prendere abbagli sulla documentazione che ha raccolto, da quella automobile lettata che aveva il nome simbolico di Primavera, alla ragnatela che il Potere, per impedire a Panagulis di pubblicare documenti irrefutabili sulla complicità dei «despoti democratici» coi despoti appena deposti, gli ha tessuto intorno fino all'esecuzione del poeta,* [redacted] *ben congegnato incidente automobilistico.*

* *

Se per molti altri suoi libri Oriana Fallaci era più testimone che protagonista, in questa sua ultima opera, oltre all'uomo che ha amato, e che scatta nitido dalla parola-memoria [redacted] *creatura appena partorita, c'è soprattutto lei, la donna che rievoca i momenti tragici di tutta la storia* [redacted] *Panagulis contro il regime dei colonnelli prima, contro i falsi democratici poi. C'è qui tutta la Fallaci che un vasto* [redacted] *pubblico ormai conosce, che accusa con dura, spietata, martellante testimonianza coloro che sente nemici, che hanno ucciso l'uomo che amava.*

Non si sottrae, come già altre volte, alle possibili conseguenze, scrive nomi e cognomi di coloro, i Grandi Capi ed i ricatti, che hanno spento la voce accusatrice del «suo uomo», fino a sentire tutta l'umanità coinvolta nel delitto, un'umanità capace di fagocitare anche i semplici, coloro che h[redacted]*no sempre creduto in Panagulis quando, solo, combatteva contro la tirannide.*

Oriana Fallaci ha trascorso [redacted] *anni a documentarsi e poi a scrivere questo lungo romanzo, che ha l'andamento* [redacted] *trenodia, il lamento sul corpo inerte dell'amato «Ti ricordi? Ricordi?». Ai momenti di tenera effusione si alternano le invettive, i «perché sei* [redacted]*o», per concludere che in Panagulis c'era una irrefrenabile voglia di morire. Ci sono pagine di tenerezza struggente alternate ad altre d*[redacted] *come ciottoli; un romanzo-documento che avvince per la passionalità, la lucidità dell'indagine, la voglia di verità che scaturisce* [redacted] *ogni riga. Una verità che, archiviato il caso, difficilmente sarà provata.*

Francesco Rosso

Entusiasmi e odi musicali del critico enfant prodige

Paolo Isotta: «I sentieri della musica», ed. Mondadori, pag. 401, lire 8000

Qualunque cosa si voglia pensare della disinvolta operazione con cui il direttore del *Corriere della Sera* avrebbe voluto estr[redacted]mettere senza giusta causa il critico musicale del giornale per sostituirlo con Paolo Isotta, resta il fatto che lo sciopero con cui il comitato di redazione si oppose alla sostituzione è un altro segno del boom che la musica [redacted] attraversando nel nostro [redacted]. Probabilmente non s'era mai dato [redacted] mondo un caso simile, d'un grande giornale che entrasse in sciopero per la difesa [redacted] musicale. Categoria, quest'ultima, che in un tempo [redacted] troppo lontano si reclutava tra volenterosi melomani e cronisti di «bianca», mentre oggi dà luogo a una legione di specia[redacted] ferrati e spesso brillanti.

Fra questi l'antagonista [redacted] quello scontro è [redacted] *enfant prodige*. A ventinove anni in grado di metter insieme un libro d'articoli di 400 pagine. Isotta [redacted] ne [redacted] venti quando lo assumemmo nella *Nuova Rivista Musicale Italiana* quale corrispondente da Napoli, e ce lo mantenemmo finché volle restare, tetragoni agli scongiuri che in principio ci venivano dalla sua città. «[redacted] *cosa fate?! Ma chillu è 'nu guaglione!*». Il guaglione scriveva articoli spiritosi e maligni verso gli aspetti locali della vita musicale, e qualche volta bisognava un tantino temperarli delle punte più irriverenti.

In mezzo a una scelta degli articoli forniti [redacted] *Giornale* nuovo durante una collaborazione quinquennale, spiccano tre saggi di maggiori dimensioni, due [redacted] quali sono pre[redacted] (a una biografia [redacted] Berlioz e agli scritti [redacted] Furtwängler), di cui s'è già avuto occasione di riferire; l'altro, che apre il volume, è inedito e prende le mosse da *Marmaline* di Mario Praz per stabilire, come in una vasta *ouverture*, i temi principali [redacted] libro e i momenti del gusto che più ne sollecitano le scelte, le preferenze e le escl[redacted]ioni. Un'inclinazione mortuaria verso [redacted] marmoreo, la vena dell'accademismo perseguita da Palestrina a Corelli a Händel e magari [redacted] Saint-Saëns, [redacted] quale il ben ravvisato orientalismo di princisbecco in *Sansone e Dalila* viene messo a confronto con il «*gregoriano al lambrusco*» e il «*grossolano clericalismo garibaldino*» di Verdi.

La simpatia [redacted] [redacted] artisti che si pongono come modelli, [redacted] propria patria spirituale eletta in luoghi storici come il neoclassicismo [redacted] il barocco (Isotta ha molta fede in queste etichette), e perciò quel carattere di utopismo (non vivere in nessun reale e presente) che [redacted] tipico [redacted] conservatori. Anche se gli accade più d'una volta d'incorrere in quella contraddizione ch'egli stesso rileva spiritosamente nei grandi conservatori, d'essere sempre pronti a entusiasmarsi per i «*rivoluzionari*» e per le «*audacie*» del passato (la «*modernità*» e la «*rivoluzione*» dell'*Idomeneo* di Mozart; la «*rivoluzionaria novità*» del contrappunto di Strauss).

Le stroncature più selvagge con cui Isotta aggrediva nel *Giornale* nuovo la musica moderna sono qui pudicamente omesse: i nomi di Dallapiccola, Petrassi, Berio, Bussotti, brillano per la loro assenza e Nono è nominato di sfuggita. Strawinsky, sebbene non sia [redacted]to d'alcuno scritto, pare che goda la stima del critico e [redacted]berg [redacted] [redacted]to rispetto, [redacted] considerazione della sua sacralità (così anche, curiosamente, Stockh[redacted]. Berg è [redacted] perfino con simpatia. [redacted] è [redacted] bestia nera [redacted] suo viscerale, cioè religioso odio per il Moderno (lui scrive sempre l'Antico con rispetto [redacted] maiuscola).

Strano, perché [redacted] [redacted] di marmoreo e di esemplarità quello non scherzava e un patito dei sepolcri potrebbe trovarci il fatto suo assai più che in tre [redacted]ccioni pittoreschi come Messiaen («*il più grande compositore vivente su questa terra*»?), Penderecki e Orff, che invece suscitano l'entusiasmo incondizionato del nostro irreprensibile gentiluomo napoletano. Mentre si comprende bene la sua ammirazione per un artista pulito e un poco asettico come lo svizzero-olandese Frank Martin.

Fra le tredici sezioni in cui il materiale è distribuito, nel tentativo di ovviare con l'ordine cronologico all'inevitabile dispersione giornalistica dei temi, le due più compatte [redacted] dedicate a Wagner e a Strauss, grandi amore di Isotta. Il «tono apodittico» che lo disturba in tanti suoi scritti, disturba in verità un pochettino anche il lettore, ma peccato confessato è mezzo perdonato, e come non assolvere chi così gentilmente si scusa: «*Spiace aver fatto un po' il maestro* [redacted] *scuola*»?

Massimo [redacted]

I più venduti*

Romanzi
1. Green: *Olocausto*
2. Biagi: *Una signora così così*
3. Soldati: *44 novelle per l'estate*

Saggi
1. Montanelli-Gervaso: *L'Italia littoria*
2. Bacardi-Liguori: *Il* [redacted] *del volto umano*
3. Dyer: *Prendi la* [redacted] *nelle tue mani*

Consigliati

Romanzi
Gosse: *Padre e figlio*

Saggi
Nin: *Il diario (volume terzo)*
Laqueur: *Europa un continente smarrito*

* dal n. 185 di «Tuttolibri»

Le incisioni dei Nicolas de Larmessin

Ma[redacted] del grottesco

Nicolas de Larmessin: «L'arcimboldo [redacted] mestieri», ed. Mazzotta, 97 tavole, lire 12.000.

Nicolas de Larmessin: «Abito da pescivendola»

In testa ne ha uno incredibile, con [redacted]*'ampiissima tesa che fa da supporto ad altri due. Un braccio ne sorregge una pila, mentre ha intorno al corpo un marchingegno a fuoco che è pronto a forgiare diverse* [redacted] [redacted] *copricapo. Si presenta così, l'uomo in «Abito da cappellaio».*

Quello che veste l'«Abito [redacted] *medico» ha il vestito tagli*[redacted] *a biblioteca: file e file di volumi, ordinate per materia. Le mani armeggiano tra gli alambicchi; gli occhi appaiono rasserenanti e inquietanti insieme; dalla bocca, a mo' di fulmini, escono ricette e sentenze.*

Sistemati per diritto e per traverso, lungo la gonna, sul corpetto e persino sui capelli, di pesci la donna in «Abito da pescivendola» ne mostra d'ogni specie e grandezza. La rete, posata delicatamente sulla spalla, gocciola ancora, lasciando intendere la freschezza della [redacted]*ia.*

Si può continuare di pagina in pagina, per tutte le 97 tavole, a deliziarsi dell'abilità e della stravaganza dei Nicolas de Larmessin, incisori nella bottega parigina «Pomme d'Or» nel XVII secolo. L'insieme delle incisioni, in gran parte conservate presso la Civica Raccolta [redacted] *Stampe Bertarelli di Milano, è infatti presentato* [redacted] *un «album Mazzotta» che non mancherà di appassionare i cultori di stramberie, del grottesco, e di quell'«impensabile» che dà gusto a imprese strabi*[redacted]*nti ed effimere. Traspare fin dal titolo, L'arcimboldo dei mestieri appunto, che il volume è indirizzato soprattutto a loro, chiamando per di più in causa il pittore milanese Giuseppe Arcimboldi (XVI sec.), maestro della pittura stupefacente e bizzarra.*

In stuzzicante armonia con le riproduzioni, la prefazione di Stefano Benni. «Questi disegni ricordano, deformate, le insegne dei mestieri e la loro ridondanza ricorda soprattutto i codici di linguaggio, l'insieme dei riti esteriori delle corporazioni, tutto il moto cerimoniale [redacted] cui [redacted] reggeva il piccolo e il grande potere. Ricordano la corazza con cui i soldati si portavano pesantemente addosso il lavoro della guerra, questi artigiani più o meno umili, ingoiati dai frantoi, dai forni, dalle valig[redacted] dalle caffettiere, incatenati al loro lavoro», *puntualizza tra l'altro.*

Sarebbe tuttavia riduttivo destinare L'arcimboldo dei mestieri *solo ai palati fini, che ghiottoncellano «chicche» con la delicatezza di ipotetici personaggi in «abito da buongustaio». Se consideriamo il grottesco di queste tavole anche come iro*[redacted] *del patetico e categoria del tragico, allora si constata che gli artigiani di oggi, in un momento in cui l'artigianato gode* [redacted] *un'appassionato*[redacted]*ne, paesano riconoscervisi. E stabilire un parallelo tra quelli e i loro utensili, che rimangono «prolungamento dell'uomo», mezzo e simbolo di un'abilità che dà un senso alla fatica del vivere quotidiano. Sofferta, certo, ma almeno di quand*[redacted] *quando anche appagante.*

Ferdinando Albertazzi

Nuovi documenti sui campi di sterminio

Dove si consumò l'Olocausto

Vittorio E. Giuntella: «Il nazismo e i Lager», ed. Studium, pag. 310, lire 9500.

Uno dei documenti più agghiaccianti presentati dall'accusatore americano Dodd al primo processo [redacted] Norimber[redacted] [redacted] un *Totenbuch* («Libro dei morti») appartenente ad uno dei 1688 campi di concentramento, di polizia e [redacted] sterminio [redacted] Terzo Reich. Era il quarto volume del Lager austriaco di Mauthausen dove su 5250 internati italiani soltanto 733 sopravvissero. Alla data del 19 marzo 1945, fra le pagine 568 e 582, registrava la morte di 203 persone: «*Tutte*, disse [redacted]d nella requisitoria, *morirono di paralisi cardiaca. Tutte morirono a breve intervallo l'una dall'altra. Tutte morirono in ordine alfabetico. Il primo che morì, in quel giorno, fu un uomo* [redacted] *nome Ackermann, che morì alle ore 1.15; l'ultimo fu un uomo di nome Zynger: morì alle 14*».

Questo a Mauthausen, ma [redacted] Auschwitz [redacted] sterminio [redacted] [redacted] neanche i *Totenbuch*. «*E' vero che più* [redacted] *due milioni* [redacted] *ebrei vennero annientati in questo Lager?*» chiese il difensore di Kaltenbrunner all'ex comandante del campo, Hoess. «*E'* [redacted]» rispose. «*E' vero che usavate il* [redacted] *Zyklon B per uccidere i deportati?*». «Sì». «*E' vero che i forni lavoravano senza sosta?*». «Sì». «*E' vero che nelle camere a gas finivano anche i bambini appena nati?*». «Sì». «*Lei non ha mai sentito pietà per queste vittime?*». «Sì, effettivamente». «*E, allora, come* [redacted] *potuto commettere tali delitti?*». «Malgrado i miei dubbi, quello che contava era l'ordine di Himmler».

Ecco, dunque, i Lager come strumento del potere nazista: è il tema che Giuntella si è proposto cercando — come dice lui stesso — di studiarne la struttura, l'organizzazione e le tecniche della deportazione e dell'annientamento alla luce dell'ideologia che [redacted] aveva fatti sorgere quale [redacted] di rafforzamento del regime.

Le sinistre profezie del *Mein Kampf* («*Nessun patteggiamento con gli ebrei ma solo la dura alternativa, o noi o loro*»), [redacted] scatenamento della frustrazione tedesca dopo la sconfitta militare del 1918 e la folle visione [redacted] «*una sola razza pura*» sono le [redacted] sulle quali il nazismo prima teorizza i Lager, poi li costruisce e con essi, infine, annuncia lo sterminio. I tremendi fatti avvengono nell'«universo concentrazionario» che Giuntella così profondamente scandaglia in questo libro attraverso [redacted] vasta bibliografia [redacted] chita anche da nuovi documenti e da ricerche personali: dal Lager come morte immediata (Auschwitz, Sobibor, Chelmno, Treblinka, Belzec) al Lager come morte mediante il lavoro (la manovalanza schiava impiegata nel campo sotterraneo di Dora ove von Braun costruisce le V-1 e V-2), al Lager come strumento di polizia e di oppressione politica (Dachau, Stutthof). Sullo s[redacted] di questo terrificante aff[redacted] che descrive e analizza anche l'annientamento di interi gruppi etnici come gli zingari, [redacted] l'aspetto forse più inquietante del mondo dei Lager, quello che riguarda il loro «segreto»: sei milioni morivano e dal Vaticano agli Stati Uniti, dall'Italia alla popolazione tedesca, tutti sapevano o intuivano; qualcuno, addirittura, poteva intervenire: eppure tacquero.

Giuseppe Mayda

Le ultime ore di Mussolini

I segreti di Salò

Gianfranco Bianchi, Fernando Mezzetti: «Mussolini aprile '45: l'epilogo», Editoriale Nuova, pag. 224, lire 5000.

Degli ultimi giorni, e delle ultime ore, di Benito Mussolini [redacted] e dei gerarchi di Salò in trentaquattro anni sono state date infinite interpretazioni, sono state raccontate storie a volte credibili, altre volte assurde, sono stati imbastiti scenari fantapolitici che sembrano coinvolgere, con la fine un po' misteriosa del capo del fascismo, altri grandi perso[redacted]naggi di prima, durante e subito dopo la seconda guerra mondiale, da una parte e dall'altra della barricata. Soprattutto si parlò e si fantasticò su diari e documenti che Mussolini portava con sé nella fuga verso l'improbabile estremo baluardo della Valtellina.

Ebbene, 34 anni dopo, il mistero rimane, si può fare giustizia di tante interpreta[redacted]ni rivelatesi fantasiose, ma qualcosa di inesplicato [redacted]ne intorno alla fine violenta di Salò, tra Giulino di Mezze[redacted]gra e Dongo. Ne è nuova testimonianza il [redacted] [redacted] Gianfranco Bianchi e Fernando Mezzetti, il primo troppo noto [redacted] storico del fascismo per ricordare il suo lungo [redacted]buto di studi, il secondo, gio[redacted] giornalista che alla curiosità professionale del cronista aggiunge lo scrupolo della verità storica.

Non ci si attenda dunque alcuna nuova interpretazione sensazionale, né la rivelazione di fatti stravolgenti dal *Mussolini '45* [redacted] Bianchi e Mezzetti, [redacted] piuttosto [redacted] racconto serrato e cronisticamente avvincente di quei giorni d'aprile che si conclusero tragicamente a Piazzale Loreto (la prima parte curata da Mezzetti), e l'esame attento, il confronto scrupoloso di testi e documenti nella seconda [redacted]te, curata da Bi[redacted].

Cadono molte ipotesi [redacted] v[redacted] (che per la verità negli ultimi anni erano alquanto sbiadite), si spegne il sensa[redacted], anche perché [redacted]ni e avvenimenti trascorsi dall'ormai lontano 1945 (e protagonisti scomparsi nel frattempo) attenuano inesorabilmente gli elementi emo[redacted] della vicenda. [redacted] rimangono, [redacted] si diceva, molti interrogativi che rendono [redacted] pur sempre affascinante [redacted] lugubre giornata finale di Mussolini e dei suoi: basta ricordare le incertezze sul vero esecutore di Mussolini, sulle ultime parole, o volontà, del dittatore, sui documenti in parte scomparsi, incertezze che sono sicuramente destinate a rimanere.

Gianfranco Romanello

Ridete, e ogni male passerà

Raymond A. Moody: «Il riso fa buon sangue», ed. Mondadori, pag. 134, lire 4000.

Da sempre la voce popolare ripete che il riso fa buon sangue [redacted] e il dottor Moody ne è convinto al punto da scrivere sull'argomento un trattato. Afferma che tra le funzioni [redacted] giullari, i buffoni di corte, vi era quella di preservare, e a volte ristabilire, [redacted] salute fisica del monarca. Propone spettacoli di clown nelle corsie degli ospedali. «*Sono certo che i clown* [redacted] *professione costituiscono un potenziale terapeutico di notevole valore e scarsamente sfruttato. La corporazione* [redacted] *clown è molto molto antica, e noi dovremmo dare atto della serietà* [redacted] *loro mestiere accertandoci che soltanto clown esperti nell'arte si esibiscano di fronte a un pubblico di malati*».

In [redacted] di *clown* e di giullari-guaritori, Moody vorrebbe «*incorporare l'umorismo nel curriculum* [redacted] *un* [redacted]*dico*». Afferma che il medico dovrebbe sapere incoraggiare nei pazienti una visuale umoristica che permetta di sorridere degli alti e bassi dell'esistenza. Non spiega, però, come si possa incoraggiare una «*visuale umoristica*» in chi si torce nel dolore o sa di avere i giorni contati. Comunque, Moody ha una fiducia [redacted]dida e illimitata nell'umorismo e arriva a proporlo anche alle autorità di polizia. Suggerisce che venga [redacted] l'uso dell'umorismo come [redacted] [redacted] debellare la violenza. E' dell'idea che per sedare tumulti di piazza occ[redacted] poliziotti che abbiano [redacted] naturale inclinazione alla comicità.

Come i poliziotti anche i medici devono essere spiritosi, perché «*non è possibile aiutare il paziente a sviluppare quel particolare senso dell'umorismo se non lo possediamo noi stessi. Non intendo naturalmente suggerire che i medici* [redacted] *in* [redacted] *comici,* [redacted] *che la* [redacted] *tecniche già* [redacted] *nostro possesso. Suggerisco soltanto che la* [redacted] *potrebbe affiancarsi alle tecniche già* [redacted] *uso*». Senza esagerare, però, perché di risate si può morire. Una setta di anabattisti che aveva in orrore ogni spargimento di sangue, metteva a morte i fratelli condannati solleticandoli fino a farli morire dalle risa.

Raymond Moody è diventato famoso in America e in Europa con due bestsellers sulla morte e sulla sopravvivenza (*La vita oltre la vita* e *Nuove ipotesi* [redacted] *La vita oltre la vita*, editi da Mondadori). Questo suo nuovo saggio lascia perplessi: non si sa se prenderlo come una facezia o come un lavoro serio. In ogni caso, è improbabile che faccia testo e aggiunga popolarità all'autore.

Luciano Curino

Prelibato intrigo con delitti

Enzo [redacted] «I martedì del diavolo», ed. Mondadori, [redacted] 191, lire 5500.

«I lettori dei gialli classici non leggono noi italiani», dice Enzo Russo. Ma è poi vero che lui è uno scrittore di gialli? Siciliano emigrato prima a Napoli e Roma poi [redacted] anni correttore di bozze a Milano [redacted] una civetteria, un non [redacted] coinvolgere, una saggia economia, subito primo [redacted] classe con [redacted] *caso Montecristo* (1976) e riconfermato con *La tana degli ermellini* (1977): due polizieschi che avevano come tema il problema del Potere, il suo profumo ambiguo, i suoi personaggi dotati-dannati.

C'erano intrighi da risolvere, ovvio, ma soprattutto spessori, opacità, silenzi e intelligenze, malvagità e tradite virtù di una razza politico-burocratica e [redacted] [redacted] [redacted] ro[redacted]. I «gialli», [redacted]a, [redacted] interessavano a Russo: ma nemmeno soltanto il costume, o la letteratura.

Stavolta invece ha scritto lentamente il suo intrigo più intrigoso, una macchinetta poliziesca [redacted] classica da sembrare addirittura *retrò* (un unico luogo, un convento di clausura; solo cinque personaggi, tre gesuiti e due investigatori; un paesaggio di domestici sospettabili come nei delitti campagnoli della Christie o di Milne, che son poi un gruppo di suore-inservienti; una scena finale di suspense, con l'assassino [redacted] braccia l'investigatore nel buio di una chiesa deserta).

Ma ha anche scritto, così, il congegno più lontano dal gusto corrente e dunque dal «genere» giallo: ritorno all'ordine o rifiuto astuto della popo[redacted]. Questo è un libro per buongustai, da leggere soli e comodi; e dispiace solo l'intrusione nelle prime pagine di [redacted] retroscena internazionali, [redacted] segreti e dialoghi fantapolitici.

La storia? Una serie di sanguinolenti delitti in un segreto [redacted] dell'Aventino tutto lindore e silenzio, posseso notturno di lune e gatti. Primi attori: un com[redacted] romano pigramente comuni[redacted] un «provinciale» dei gesuiti inviato a indagare. Uno cerca il colpevole. L'altro cerca un pagano, perché i delitti [redacted]oniaci sono o appaiono rituali: cifrati come in certi vecchi romanzi [redacted] Ellery Queen. Un inevitabile-irritabile compromesso storico e pratico si organizza tra poliziotto e prete, rivali colleghi a cogliere «segnali», a decifrare crittogrammi, una identità discorde, [redacted] [redacted] discordia identificabile. Non c'è più il problema del potere, stavolta, quanto piuttosto quello «tra» diversi ed esausti poteri. Il demoniaco è dunque questo.

[redacted] finale è, classicamente, «*una marcia di uova di Colombo*». Come volevasi dimo[redacted]. Un giallo «classico» [redacted] [redacted] una squisitezza letteraria.

Claudio Savonuzzi

Scritti di Marx all'asta a Parigi

PARIGI — Copie di edizioni originali di opere [redacted] filosofi socialisti, utopisti e rivoluzionari [redacted]no stati venduti all'asta organizzata l'altra sera all'hôtel Drouot. Il documento più raro è una co[redacted] della prima edizione, in tedesco, del *Manifesto del partito comunista* redatto da Karl Marx con la collaborazione di Friedrich Engels e pubblicato nel [redacted] a Londra dal[redacted] l'«E[redacted] di educazione e di scienza dei lavoratori».

In libreria
CHARLES BURNEY
VIAGGIO MUSICALE IN ITALIA
Un [redacted] avventuroso attraverso la musica, l'arte, il costume dell'Italia [redacted] dei lumi.
nella collana Autori e Opere
MICHAEL TALBOT
VIVALDI
[redacted] migliori librerie e direttamente a
EDT/MUSICA
via Alfieri 19 Torino

[illegible] di importanza internazionale,
operante nel settore degli impianti [illegible] elevato contenuto tecnologico, ricerca,

nell'ambito della direzione tecnica

a) PROGETTISTI SENIOR

interessati ad attività nel settore della progettazione elettronica di apparecchiature di tipo analogico per le telecomunicazioni.

b) PROGETTISTI SENIOR

[illegible] attività nel [illegible] dei progetti impianti di [illegible]. Tali impianti richiedono esperienza maturata nel campo delle logiche digitali ed elettromeccaniche per il controllo dei processi;

c) PROGETTISTI

interessati [illegible] attività [illegible] progettazione elettronica [illegible] apparecchiature digitali nel settore della microprocessazione e/o ad attività impiantistica di progettazione per [illegible] di vaste dimensioni nel campo dell'automazione

L'aver maturato specifiche [illegible] nei settori della ricerca e sviluppo e dell'ingegneria dei sistemi costituirà titolo preferenziale.
[illegible] richiesta [illegible] conoscenza dell'inglese/francese [illegible] in posizioni [illegible] maggior [illegible].

Nell'ambito delle operazioni di installazione

[illegible] CAPI CANTIERE

ingegneri [illegible], preferibilmente elettrotecnici, [illegible] buona [illegible] di [illegible] esteri per impianti industriali. La posizione prevede la supervisione dei contatti gestionali, tecnici e contrattuali con clienti, fornitori e installatori, ed i collegamenti con la sede centrale, che fornirà i supporti specialistici necessari nelle varie fasi.
Si [illegible] un inquadramento adatto alle capacità [illegible] retribuzione correlata anche a tutti i normali benefits che la [illegible] comporta.

Si [illegible] di inviare un curriculum dettagliato, indicando la posizione [illegible] specifico [illegible].

Scrivere PUBLIKOMPASS 9186 — 10100 TORINO

AZIENDA ELETTROMECCANICA, presente in Italia e sui principali mercati [illegible] con prodotti tecnicamente di prestigio, ci ha incaricati di selezionare un

RESPONSABILE UFFICIO PROGETTAZIONE

Il Candidato prescelto, alle dirette dipendenze della Direzione Aziendale, dovrà gestire un organico di circa 10 unità preposte ad elaborare progetti, disegni e documentazioni tecniche per la produzione e per la Clientela. Le persone che desiderano contattarci dovranno avere un'età intorno ai 35 anni, una preparazione di base possibilmente a livello di perito industriale meccanico, con buona conoscenza di elettrotecnica, ed una significativa esperienza di progettazione di prodotti e particolari meccanici di piccole e medie dimensioni, acquisita presso Aziende con produzione di serie e su commessa.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese o tedesca.

L'inquadramento è previsto [illegible] livello impiegatizio e l'aspetto economico è aperto alle reali capacità dei Candidati.

La Sede di Lavoro è a Torino. La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il [illegible] SP [illegible] a

PRAXI — SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 90

[illegible] Confezioni Femminili [illegible] costituzione in volo fine, assume

RESPONSABILE AZIENDA

cui affidare gestione società in forma autonoma.

Richiedesi: — capacità stilistiche e versatilità creative per impostazione collezioni stagionali — sensibilità problemi moda — esperienza contatti fornitori e abilità nella scelta e acquisti tessuti — conoscenze approfondite delle problematiche di taglio e confezione presso laboratori esterni — esperienza pluriennale acquisita presso aziende del settore.

Inviare curriculum preferibilmente fotografico a
PUBLIKOMPASS 847 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica con fatturato annuo compreso fra 1 e 2 miliardi, esportatrice per circa il 50% dei suoi prodotti, ci ha incaricati di ricercare un'

SOCIO RAGIONIERE RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE

in grado di ottimizzare e gestire il programma di trasformazione della ragione sociale da società di persone a società di capitali.
Sono richiesti:
a) attività ad orario pieno con regolare retribuzione
b) apporti di capitale tali da ottenere il 10% di compartecipazione.
La ricerca è coperta dal segreto professionale. Si garantisce risposta a tutti i candidati.
Inviare curriculum dettagliato fornendo le opportune referenze ed indicando il riferimento L. S. 9701 a

SIRTEX — Consulenza ed Organizzazione c.so Einaudi 55 10129 TORINO

Cercasi

p.i. chimico

con esperienza nel settore delle tecniche fotolitografiche (materiali fotosensibili ed attacchi chimici) [illegible] di accrescimento galvanico per applicazioni di microelettronica

Scrivere:
PUBLIKOMPASS [illegible]
10100 TORINO

La Digital Electronic Automation S.p.A. leader nel settore dei sistemi di misura e coordinata cerca un collaboratore tra coloro che attualmente coprono uno dei seguenti incarichi:

CAPO COLLAUDO MECCANICO

[illegible] MECCANICO

al quale affidare la responsabilità di:
capo ufficio applicazioni tecniche

Per tale ufficio, che svolge un'attività trainante nell'[illegible] del supporto alle vendite, è richiesta:

- [illegible] pluriennale esperienza nelle problematiche [illegible] collaudo meccanico di precisione e/o di programmazione macchine a CN
- predisposizione [illegible] rapporti tecnico-commerciali con disponibilità a [illegible]re
- provata esperienza nella gestione di personale altamente qualificato
- conoscenza parlata della lingua inglese.

Inquadramento, retribuzione e possibilità di [illegible] professionale sono di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
[illegible] 5867 — 10100 TORINO

Ristorante in centro Rotterdam [illegible]

CUOCO

libero subito se possibile
Vitto ed alloggio gratis
HR 450 netti la settimana

Per informazioni telefonare: 0631/10/363384 - 189777 oppure scrivere: SHALOM, Weslerelngel 28, Rotterdam, Olanda.

Cercasi

ODONTOTECNICI

pratici profes[illegible]

Scrivere:
PUBLIKOMPASS
9190 — [illegible] TORINO

La JUVENILIA Spa
Società industriale di confezioni in zona ricerca

un giovane diplomato tecnico

da inserire nel settore produttivo con mansioni di controllo avanzamento del lavoro e della produttività.
È gradita anche se non indispensabile una pur breve esperienza nella stessa mansione presso aziende indipendentemente organizzate, anche se di altro settore merceologico.
Inviare curriculum a Juvenilia spa - Ufficio assistenza del personale - Via Belfiorino, 32 - Torino.

TERRAILLON S.r.l.

[illegible] IMPIEGATA

— con diploma di scuola media superiore
— conoscenza della lingua francese
— esperienza biennale tenuta di segreteria commerciale

Requisito preferenziale sarà l'eventuale conoscenza del sistema Bull 32.
Inviare curriculum vitae + fotografia alla Signora M. Bandelier - Terraillon S.r.l. - Via Torino 16 tel. 19045 Pianezza.

Azienda operante [illegible] settore [illegible] stampaggio lamiere, situata nella prima cintura [illegible] Torino (zona Sud), ci ha incaricati di ricercare:

METODISTA

SP. 2029

In grado di formulare efficaci [illegible] tecnico-economiche [illegible] di seguire organizzativamente l'avviamento e gli sviluppi della produzione.

CAPO [illegible] TUBI [illegible] MARMITTE

[illegible]

con esperienza specifica [illegible] tecniche di produzione, [illegible] dei [illegible] chiarire [illegible] buone capacità di conduzione del personale

OPERATORI CAPOTURNO [illegible]

SP 2031

con valida esperienza maturata possibilmente [illegible] posizione analoga a [illegible] di [illegible] MECCANICHE di medie e grandi dimensioni.

Inquadramento e retribuzione [illegible] determinati [illegible] base alla capacità [illegible] Candidati.
Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le [illegible] interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando il Rif. (SP ...) d'interesse, a

PRAXI — [illegible] DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

A PERITO CHIMICO

[illegible]ante AI e AL che desiderano dedicarsi ad un la[illegible] tecnico-commerciale presso [illegible] già acquisita nelle province [illegible] - [illegible]A -
CUNEO - TORINO con [illegible] 25/30 [illegible] [illegible] proprie

offriamo

[illegible] mensile, diaria giornaliera, provvigione e inquadramento Enasarco

SELMO VERNICI spa - SAN [illegible]ANO MILANESE
via Tacchione 15, tel. 02/9809411-12

Primaria Azienda nell'Autogrill

CERCA

[illegible] DI [illegible]

che opera alle dirette dipendenze dei titolari

Si richiede: età non inferiore ai 30 anni, precedente esperienza in mobilifici maturata in posizione analoga
Indispensabile buona conoscenza linee verniciatura
Si offre: immediato inquadramento, retribuzione adeguata
Scrivere a PUBLIMAN 553 — 14100 [illegible]

MEFRAN, «leader» dei pontaggi francesi, [illegible] immediatamente, [illegible] ciascuna provincia, di [illegible]

AGENTE DI VENDITA

giovane, ambizioso, intraprendente, volenteroso, dinamico.
Offresi concorsi [illegible] provvigioni dirette ed indirette, portafoglio clienti e [illegible] formazione completa e assistenza costante nell'[illegible] di una «équipe».
Scrivere con relativo curriculum vitae a
MEFRAN-S.P.V. Via Rossini, 6 — 20122 MILANO

La Digital Electronic Automation S.p.A. leader nel settore dei sistemi di misura e coordinata cerca un collaboratore tra coloro che attualmente coprono uno dei seguenti incarichi:

CAPO COLLAUDO MECCANICO

[illegible] MECCANICO

al quale affidare la responsabilità di:
capo ufficio applicazioni tecniche

Per tale ufficio, che svolge un'attività trainante nell'[illegible] del supporto alle vendite, è richiesta:

- [illegible] pluriennale esperienza nelle problematiche [illegible] collaudo meccanico di precisione e/o di programmazione macchine a CN
- predisposizione [illegible] rapporti tecnico-commerciali con disponibilità a [illegible]re
- provata esperienza nella gestione di personale altamente qualificato
- conoscenza parlata della lingua inglese.

Inquadramento, retribuzione e possibilità di [illegible] professionale sono di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
[illegible] 5867 — 10100 TORINO

La S.p.A.

GALSTAFF Industrie Chimiche
Divisione Vernici per legno

al fine di potenziare la propria rete commerciale

[illegible]

AGENTE

cui affidare la zona di Torino - Cuneo - Alessandria e relativa provincia.

Si richiede esperienza di settore ed introduzione presso industrie della lavorazione del legno.

Si assicura massima riservatezza.

Manoscrivere referenziando a:
GALSTAFF, Industrie Chimiche S.p.A.
Via Stazione 90 — 21020 MORNAGO
(Varese) - tel. 0331-903480

Impresa internazionale cerca

INGEGNERE

per direzione cantiere estero costruzione importante edificio alta rappresentanza.
Indispensabile esperienza [illegible] almeno 8 anni ed conoscenza inglese parlato [illegible] scritto.

[illegible] Postale 10748 - 00100 ROMA [illegible]

Nota Azienda metalmeccanica con [illegible] in Genova [illegible]

CAPO MANUTENZIONE [illegible]

Rif. SP 6422

a cui affidare il coordinamento della manutenzione meccanica di un'area produttiva (circa 120 addetti) operante su impianti automatici e semiautomatici di medio-grandi dimensioni.
E' indispensabile la buona conoscenza della [illegible]ica e della oleodinamica, come pure [illegible] spiccate doti organizzative e l'attitudine alla conduzione del personale.

CAPO REPARTO DI [illegible]

Rif. [illegible]

particolarmente predisposto alla guida del personale secondo le tecniche più avanzate, con buona esperienza nel [illegible] medio meccanica.
Le condizioni normative e retributive saranno concordate con l'Azienda [illegible] in rapporto all'effettiva [illegible]pacità.
La ricerca ha carattere di urgenza ed è coperta dal più rigoroso segreto professionale.
Inviare un dettagliato curriculum, corredato di ogni informazione utile per una prima valutazione e di un recapito telefonico, citando anche sulla busta il Rif. (SP ...) di specifico interesse, alla

PRAXI — [illegible]LENZA [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] METALMECCA[illegible]
produttrice di componenti automobilistici

cerca

RAGIONIERE

cui affidare il compito di [illegible] della Contabilità generale e di RESPONSABILE DEL [illegible] CASSA e BANCHE

Il candidato ideale è una persona di 25-30 anni [illegible] esperienza maturata in aziende moderne [illegible] organizzate con procedure E D P e [illegible] spiccata attitudine [illegible] lavoro di gruppo.

Costituiscono [illegible] preferenziale la conoscenza dei sistemi contabili anglosassoni e [illegible] [illegible] ria fi[illegible].

Si offrono inquadramento e retribuzione [illegible] sicuro interesse commisurati alla effettiva esperienza e capacità; nonché concrete possibilità di sviluppo.

Sede di [illegible] nella prima cintura Nord-Ovest [illegible] Torino.

Inviare curriculum dettagliato a [illegible] 7112 — 10100 TORINO

Importante Società multinazionale tedesca, operante nel settore chimico, per una [illegible] di un vasto programma di espansione ricerca

ESPERTO TECNICO COMMERCIALE

per il potenziamento della sua rete di vendita e assistenza tecnica ai clienti

Requisiti richiesti: — preferibile esperienza nella distribuzione di articoli chimici e come tecnico venditore di prodotti per l'edilizia stradale — una laurea preferibilmente in Chimica con la chiamata disponibilità a viaggiare in tutta il territorio — autonomia nel movimento della automobile aziendale — indispensabile la conoscenza della lingua inglese e tedesca.
Gradita la preferenza per un diploma o una laurea in Chimica o Ingegneria.
È considerata indispensabile una certa esperienza nel settore.
Si offre: — adeguata remunerazione adeguata alle reali capacità e competenze a livello massimo del mercato — auto della Società.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 190 IE — 20100 MILANO

Impresa internazionale cerca

CAPO CANTIERE

per importante edificio alta rappresentanza [illegible] costruire in capitale estera.

Indis[illegible]pensabile adeguata e documentata esperienza in costruzioni analoghe e sufficiente conoscenza inglese.

Casella Postale 10748 - 00100 ROMA EUR

Angst + Pfister S.p.A.

ricerca [illegible] TECNICI PER LA [illegible] DI T[illegible]

Requisiti richiesti: diploma di perito meccanico - possibilmente esperienza di lavoro nel settore tecnico e/o commerciale - età orientativa anni 28.
Si offrono un inquadramento ed una retribuzione di indubbio interesse ed ai più alti livelli di mercato.
Manoscrivere indicando un recapito telefonico a
PUBLIKOMPASS 5021 — 10100 TORINO

PERITO CHIMICO

Max [illegible] anni da avviare [illegible] sioni tecnologo di produzione cercasi per azienda produttrice manufatti gomma materie plastiche in prima cintura nord Torino. Retribuzione e inquadramento interessanti commisurati all'effettiva capacità ed eventuale esperienza.

Scrivere Publikompass 3514 - 10100 TORINO

AGENZIA MARKETING-ORIENTED

Leader e tecnologicamente avanzata per i prodotti di propria costruzione, distribuita su tutto il territorio nazionale, operante nei settori

CASALINGHI-FERRAMENTA

con programmi ben definiti a medio lungo-termine

CERCA AGENTI ESCLUSIVI

PIEMONTE

Il [illegible] avrà un'età compresa tra i 25/35 anni, buona presenza, [illegible] predisposizione alla vendita, auto propria.
Avrà il compito di gestire autonomamente (pur nel rispetto delle politiche aziendali) i clienti già esistenti e di acquisirne di nuovi.
Collaborerà fattivamente [illegible] l'azienda alla realizzazione delle strategie.
Al candidato prescelto [illegible] offerto l'inquadramento Enasarco, acconti provvigionali mensili concordabili, conguagli trimestrali.

TELEFONARE [illegible] A: 011-710.333

ESPERTI CONTABILITA' ANALITICA

Un'azienda metalmeccanica italiana articolata in più unità produttive, caratterizzata da una tecnologia molto sofisticata ed integrata in un sistema di collaborazioni nazionali ed estere, vuole assumere, per potenziare la propria struttura amministrativa, degli esperti di contabilità analitica. I candidati ideali, [illegible] 35enni, dovranno possedere un diploma od una laurea preferibilmente ad indirizzo economico ed aver maturato una concreta esperienza lavorativa [illegible] contabilità analitica [illegible] nel controllo di gestione. Saranno considerati titoli preferenziali la provenienza da aziende con lavorazioni su commessa, la [illegible]enza di sistemi avanzati di elaborazione dati e della lingua inglese. L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati al valore delle candidature. La sede di lavoro è T[illegible]. Assicurando la garanzia della totale riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale con recapito telefonico, citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 207)

CONSEA — RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 19 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

Samim

Società del Gruppo Eni

ricerca

INGEGNERI INDUSTRIALI

CON [illegible] NEL SETTORE [illegible]

[illegible] inserire nelle proprie attività tecniche orientate allo studio e [illegible] progettazione di processi metallurgici nonché alla progettazione, costruzione e gestione di impianti da realizzare [illegible] Sardegna e in altre regioni.

Si richiede qualificata esperienza nel settore maturata anche attraverso continui rapporti con società di ingegneria.

E' [illegible] [illegible] della lingua inglese.

L'inquadramento ed il livello retributivo [illegible] commisurati all'effettiva esperienza maturata.

Inviare curriculum dettagliato e richieste economiche a
SAMIM S.p.A. Direzione per il Personale e l'Organizzazione, Ufficio sviluppo quadri e formazione, Via Paolo Di Dono 223, ROMA

La nostra società, operante nel settore dell'engineering e della consulenza organizzativa in Italia e all'estero, ricerca per la propria filiale di ROMA

INGEGNERE ESPERTO IN ORGANIZZAZIONE

che [illegible]a maturato qualche anno di esperienza [illegible] settore dell'organizzazione aziendale in [illegible] tecnico-produttivo [illegible] [illegible] controllo gestionale.

Costituirà titolo preferenziale l'aver operato in [illegible] di consulenza organizzativa.

[illegible] [illegible] di lavoro è a Roma.

La ricerca è coperta da [illegible] professionale. Si garantisce risposta a tutti i candidati.

Inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento L. S. 9702 a:

TECHNEXPORT S.p.A. - [illegible] n. 8 - 10121 Torino

---

piemonte

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO

Sulla Base della Delibera Regionale n. 319 del 19-5-1979 il [illegible] Piemonte bandisce un concorso per titoli per il conferimento di N. 20 borse di studio finalizzate all'addestramento sulle tecniche di elaborazione automatica dell'informazione applicate ai problemi di gestione degli Enti Pubblici.
Le borse di studio hanno lo scopo di fornire la preparazione di tecnici con le competenze necessarie ad operare nei vari settori informatici e gestionali-amministrativi dei sistemi di elaborazione dati nella Pubblica Amministrazione.
L'attività di studio e addestramento si prevede presso la sede del Csi Piemonte ad orario pieno (almeno per cinque giorni settimanali).
Fa parte integrante dell'addestramento la progettazione e lo sviluppo di procedure automatizzate di gestione.
L'ammontare delle [illegible] a regime è di 600.000 lorde suddivise in 6 rate mensili posticipate di £ 500.000 cadauna.
Requisiti richiesti per la presentazione della domanda
— Cittadinanza italiana
— Età non superiore a 30 anni
— Laurea in Scienze [illegible] dell'informazione, Ingegneria [illegible] Chimica, Scienze Economiche e Commerciali conseguita in data non anteriore al 1-1-1977 con votazione non inferiore a 99/110
— Residenza in un Comune del Piemonte
— Servizio militare assolto (o esentazione)
Le domande di ammissione al concorso devono pervenire, corredate di documenti, o [illegible] la loro presentazione, alla segreteria del Csi Piemonte [illegible] [illegible] entro e 31 luglio 1979.
Il bando completo è inviato presso la sede della Regione Piemonte a Mezzi di tutti i Comuni del Piemonte, la sede del Csi Piemonte, la sede dell'Opera Universitaria dell'Università di Torino, il Rettorato di Torino, la Facoltà di Scienze e di Economia e Commercio dell'Università di Torino.

Il Lanerossi annuncia la decisione di Farina [redacted] non esclude una cessione in extremis

Paolo Rossi giocherà in Serie B col Vicenza

Conferenza stampa [redacted] sportivo Corsi - Dalla Grecia [redacted] giocatore [redacted] ribadito il no [redacted] Napoli
Il presidente biancorosso ha dichiarato: «Adesso dobbiamo affrontare i problemi tecnici [redacted] squadra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — [redacted] Grecia Paolo Rossi ribadisce il suo rifiuto ad accettare il trasferimento [redacted] a Napoli, e sui fronti juventino e milanista le trattative si sono definitivamente arenate. Che fare? Farina [redacted] predisposto un programma che [redacted] quasi come [redacted] all'ambiente del calcio: «Paolo Rossi — ha detto il direttore sportivo Tito Corsi durante [redacted] conferenza stampa di ieri pomeriggio — rimane a Vicenza per un'altra stagione». Dopo questa affermazione Corsi aggiunge però che, se all'ultimo momento ci arrivassero delle offerte precise si potrebbe ancora trattare.

Dunque Paolo Rossi non si muove e si dichiara disposto ad aiutare Farina e la squadra a risalire subito in A. E' una decisione che presenta aspetti inquietanti. Da un punto di vista finanziario la conferma di Paolo Rossi rappresenta un onere gravissimo per la [redacted]: sotto il profilo tecnico sarà curioso e commovente insieme vedere il titolare della Nazionale giocare in Serie B fra compagni e avversari pressoché sconosciuti. Certo che se la Serie A perde uno dei suoi protagonisti più prestigiosi [redacted] la Serie B acquista [redacted] notabilmente un grosso motivo di interesse. Infine, anche Bearzot dovrà pur tener conto di questa nuova situazione.

Alla decisione di tenere Rossi, secondo quanto affermato da Corsi, si è arrivati per due motivi, da una parte l'andamento del mercato, dall'altra la [redacted] sità di mettere alcuni punti fermi circa la formazione che affronterà il campionato. In pratica il nuovo allenatore Ulivieri avrebbe chiesto la sollecita conclusione della vicenda-Rossi, visto che finiva per condizionare tutti i programmi di rinnovamento.

Fin qui la [redacted] motivazione ufficiale: [redacted] ricostruire le tappe che hanno portato Farina a questa sorprendente conclusione. La prima grossa complicazione coincide con la retrocessione in Serie B. Negli spogliatoi di Bergamo, nemmeno mezz'ora dopo la fine della partita che aveva condannato il Vicenza [redacted] ammette esplicitamente: «La cessione di Rossi a questo punto non sarà né facile né vantaggiosa».

Un'analisi lucida, avvalorata [redacted] cominciò prima, a parlare di un deprezzamento [redacted] vamente grosso [redacted] nell'avviare o [redacted] riprendere le trattative con i grossi [redacted] quanto i giocatori richiesti dal Vicenza, quale contropartita per Rossi, [redacted] il declassamento in B.

I primi [redacted] servirono da campanello d'allarme; ma le cose si complicarono ulteriormente quando Rossi disse pubblicamente che le [redacted] preferenze si limitavano a Juventus e Milan le uniche [redacted] squadre, [redacted] lui, in grado di puntare allo scudetto. Il grido di dolore lanciato dal giocatore trovò però tiepide reazioni. Milan e Juventus preferirono [redacted] la fibestra, mentre il Vicenza si diceva [redacted] sposto a prendere in esame le offerte del Napoli.

Il resto è cronaca recente: Ferlaino e Farina si trovano mercoledì della scorsa settimana. L'accordo viene raggiunto, manca soltanto il consenso del giocatore. Conseneuche Paolo Rossi rifiuta di dare, anzi si meraviglia [redacted] il suo presidente possa avere avviato una simile trattativa. Farina accusa il colpo, [redacted] dietrofront e [redacted] d'accordo con le ragioni addotte [redacted] Paolo. C'è di più: lo sfogo rabbioso di Rossi suona come un ultimatum per il Vicenza: «Juve o Milan, [redacted] preferisco rimanere a Vicenza».

[redacted] una «sparata», un ultimo tentativo di fare pressione su [redacted] per riprendere vecchi e mai dimenticati discorsi. Niente di tutto questo. Nell'ultimo incontro con il giocatore, Farina confessa che l'unica possibilità è quella di Napoli, inutile illudersi. «Mi dispiace — confessa a Paolo — ma il bello di tutta la vicenda è che nessuno [redacted] interessato alle [redacted] prestazioni; in ogni caso, non c'è in corso alcuna trattativa».

[redacted] il crollo [redacted] tante illusioni. Rossi sembra incredulo, sicuramente è il suo giorno più triste. Alla fine [redacted] Napoli e la disponibilità per un nuovo campionato nel Vicenza. Rimane anche in serie B, lui non si sente [redacted] almeno di [redacted] perdere anche quel posto in [redacted] che fino a pochi giorni [redacted] sembrava solido come il granito. Ma in serie B anche questo obiettivo potrebbe svanire nel nulla, al pari di quel sogno accarezzato [redacted] tutti questi anni di finire [redacted] Juve o nel Milan.

Più tardi rientra in sede il presidente Farina, che non era presente alla conferenza stampa. Ribadisce che la decisione di [redacted] al Vicenza è molto dolorosa. «Abbiamo fatto di tutto per cederlo — dichiara il presidente — anche per noi sarebbe stato un motivo d'orgoglio vederlo giocare in un [redacted] club. Non abbiamo voluto attendere [redacted] fine [redacted] calcio-mercato per due motivi: per una questione di dignità nostra e del giocatore e per motivo [redacted] carattere tecnico in quanto [redacted] i nostri programmi da affrontare».

Paolo Rossi

Franco Mognon

Bearzot [redacted]
la madre [redacted]

Il c.t. azzurro ha detto: "Anche se è in B lo [redacted] lo stesso" - La signora Rossi: "Paolo veramente vuole tornare alla Juventus"

MILANO — Militando in serie B, come farà Rossi a giocare in Nazionale nelle partite [redacted] preparazione agli «europei» Roma '80? Abbiamo rivolto la d[redacted] a Enzo Bearzot [redacted] quale la [redacted] che Rossi resta al Vicenza non ha fatto [redacted] piacere.

[redacted] è patrimonio acquisito dalla Nazionale, un punto fisso della squadra anche se è [redacted] tra i "cadetti" — ha risposto il Commissario tecnico azzurro —. Io lo convocherò egualmente. I problemi che potranno sorgere non sono miei, ma mi coinvolgeranno se non potrò utilizzarlo. Quando è di scena la Nazionale maggiore, e in genere avviene di sabato, il campionato di B non è sospeso. In Inghilterra il problema [redacted] si pose: Channon e Brooking, [redacted] militavano nella seconda divisione, erano convocati ed impiegati dalla Nazionale A. Da noi ci possono essere problemi di regolamento e bisognerà che qualcuno ci pensi».

Si potrebbe rinviare al mercoledì la partita in cui è impegnato il Vicenza ma è una soluzione assai improbabile. Rossi non potrà partecipare, come gli altri azzurri della massima divisione, al «collegiale» pre-europeo mentre sarà disponibile per la fase finale della competizione che avrà luogo in Italia in giugno (il torneo cadetti si ferma l'8 giugno).

PRATO — L'annuncio che Paolo Rossi resterà al Vicenza anche per la prossima stagione, è arrivato come un fulmine a ciel sereno nella casa pratese del giocatore a Prato. La mamma di Paolo, signora Amelia, tendenziosi interprete anche dei sentimenti del marito ancora al lavoro, è rimasta sorpresa da una notizia che proprio non si aspettava.

«Sono turbata, sconcertata — sono state le sue prime parole — stento a crederci. Ormai eravamo certi che nostro figlio andasse via da un giorno all'altro. Che stia accadendo il contrario, sinceramente mi dispiace. Non mi pare che Paolo sia giocatore da Serie B, questo non lo dico perché è mio figlio. Questa scelta mi sembra ridicola. La retrocessione è stato un gran brutto colpo per il Lanerossi. Oltre alla società ha finito per subirne le conseguenze anche Paolo».

Lo sfogo della signora Amelia si è interrotto per un attimo. Quasi a voler trovare un'ancora di [redacted]: «Ma possibile che questa benedetta Juve non si sia [redacted] fatta avanti?».

Voi e vostro figlio sperate ancora che sia la società bianconera a richiedere Paolo.

«Certo, è ora di dirlo ancora più chiaramente. Fin dall'anno scorso, quando si cominciò a parlare dell'asserita valutazione di Paolo, lui stesso si augurò che nella stagione successiva potesse avverarsi il sogno di tornare in maglia bianconera. Non ne ha mai fatto mistero anche qui in casa. Speriamo che la Juventus ci ripensi. E' chiaro che sarà solo Paolo a decidere se restare in B. Ma se dovesse essere diversamente, Farina dovrà tener per conto dei suoi desideri. Lo stabiliscono, mi pare, le nuove norme».

Secondo lei suo figlio è al corrente di queste decisioni?

«Sinceramente non lo so, non conosco neppure il luogo esatto dove si trova, quindi non posso mettermi in contatto con lui».

Mario Bianchini

È il prezzo della presunzione

L'amara decisione presa da Farina ha le sue radici nell'errore commesso l'anno scorso

Un anno fa la Juventus voleva Paolo Rossi a tutti i [redacted] Boniperti e [redacted] discussero sei ore per risolvere «pacificamente» la comproprietà del giocatore. Sei [redacted] di estenuanti schermaglie senza esito. La vicenda si chiuse il 19 maggio 1978 con l'apertura delle buste: il «furbo» Farina, quando seppe che la cifra scritta da Boniperti era tre volte inferiore alla sua, per poco non svenne. Per Boniperti, sconfitto alle buste, [redacted] una incredibile vittoria, sicuramente il più grosso affare [redacted] realizzato.

Le imprese di Rossi ai «Mundial» sembrarono suffragare la megalomania di Farina, ma poi il campionato lo ridimensionò: il Lanerossi Vicenza è retrocesso in serie B trascinandosi il suo «gioiello». Una nemesi crudele. E' di ieri la notizia che Rossi è sta[redacted] mercato e che, [redacted] prossima stagione, giocherà ancora nella squadra vicentina. [redacted] che suscita scalpore ma che era nell'aria e che segue [redacted] logica di mercato.

[redacted] vincolo, la prossima riapertura delle frontiere a giocatori provenienti [redacted] tutto il mondo, impediscono investimenti folli. Acquistare Rossi, la cui quotazione subirà fra un anno un brusco ridimensionamento, sarebbe un [redacted] senso. Farina s'è reso conto che nessuno avrebbe potuto trattare Rossi sulla base di 3 miliardi e 460 milioni. Dap[redacted] ha proposto la cessione in comproprietà e poi la formula dell'«affitto» a prezzi salatissimi. Il Milan s'è ritirato in buon ordine, la Juventus — non volendo ripetere l'esperienza [redacted] buste — ha fatto qualche [redacted] rinunciando ad entrare nell'asta. Roma e Bologna avevano fatto sognare per [redacted] i propri tifosi ma senza [redacted] cre[redacted] trattare il giocatore. [redacted] Napoli, invece, era seriamente deciso ad ingaggiarlo e i negoziati tra Farina e Ferlaino avevano trovato un punto d'intesa. Rossi ha [redacted] l'operazione opponendo [redacted] un secco rifiuto [redacted] trasferimento nel club partenopeo.

Tutti si aspettavano che Farina si cospargesse il capo di cenere e venisse a Canossa, cioè si presentasse da Boniperti disposto a rivedere, in maniera più realistica, la propria posizione. Lo stesso Rossi aveva cercato d'aiutarlo, in occasione del suo soggiorno torinese con la Nazionale, dichiarando che la [redacted] effettiva quotazione sfiorava i tre miliardi e non era quella dell'estate scorsa. Ma Farina non s'è mosso. Convinto com'è di essere nel giusto, e non potendo ignorare la volontà di Rossi («Juventus o Milan, altrimenti resto a Vicenza»), il presidente [redacted] fatto annunciare dal direttore sportivo Corsi che il centra[redacted] verrà confermato.

Qualche [redacted] fa Rossi sperava ancora di tornare alla Juventus anche se riteneva che il Milan fosse favorito, ma cominciava ad intravedere lo spettro della serie B. «Sa[redacted] il colmo se fossi costretto a restare a Vicenza». Invece, ciò che appariva inverosimile s'è clamorosamente realizzato. Rossi è legato da vincoli d'affetto a Vicenza, dove risiede la sua fidanzata e [redacted] ha concentrato tutti i [redacted] è anche diventato azionista della società, ma paga colpe non sue, sconta le [redacted] Farina il quale, pensando di avere un secondo Pelé, sopravvalutò un atleta che è senza dubbio [redacted] fuoriclasse [redacted] dimensioni [redacted] gli vengono attribuite.

[redacted] si trova in un'isola dell'Egeo in compagnia di Simonetta e nelle interviste che aveva rilasciato prima di partire per le vacanze appariva rassegnato al suo destino. «Piuttosto che cedere ai ricatti, è meglio giocare in serie B», diceva. Quali ricatti? Rossi, probabilmente, pensa che sia in atto un patto di alleanza fra Milan e Juventus? Rossi farebbe comodo ad entrambe ma dimentica che con l'apertura delle frontiere in Italia potranno arrivare altri Rossi, che si chiamano Zico o Keegan, Krankl o Birtles, Kempes o Simonsen e che costeranno la metà. E lo dimentica, o finge di di[redacted] lo stesso Farina che si ostina a conservare per Rossi l'etichetta di calciatore più caro del mondo.

Per il Lanerossi Vicenza, la conferma di Rossi è sicuramente l'acquisto più grande per tentare l'immediata scalata alla massima divisione. Quella di ritirare Rossi [redacted] mercato potrebbe anche [redacted] una mossa [redacted] Farina [redacted] sollecitare i possibili acquirenti a farsi [redacted] offerte più consistenti delle precedenti ma, forse, la sua è una semplice illusione. Una cosa sembra certa: Farina ha trovato il modo, malgrado la pesante situazione economica della società, di reperire il miliardo e trecento milioni da versare (dal prossimo settembre, entro la fine di marzo '80) nelle casse della Juventus per saldare il vecchio debito.

Salvo colpi di scena, sempre possibili nel [redacted] calcistico, [redacted] non [redacted] squadra. E' un lusso che Farina vuole concedersi per la [redacted] volta [redacted] lusso che a suo tempo il Cagliari, con Gigi Riva, ha pagato a caro prezzo. C'è da augurare al Vicenza che i gol di Rossi contribuiscano alla promozione, altrimenti [redacted] beffa sarebbe atroce, sia per Farina che per Rossi, ma soprattutto per la società che, nel giro di due [redacted] è passata dai fasti del secondo posto in serie A alla retrocessione.

Il presidente vicentino Farina

Bruno Bernardi

[redacted] battuto seccamente Connors: giocherà domani in finale [redacted] Tanner

Borg è pronto per il poker di Wimbledon

Lo svedese si è imposto per 6-2, 6-3, 6-2 [redacted] sembra avviato al quarto successo - Dupre sconfitto in [redacted] soli set

Bjorn Borg

LONDRA — *Per Bjorn Borg [redacted] poker di Wimbledon è sempre più vicino. Anche stavolta per Jimmy Connors non c'è stato nulla da fare. Contro Borg l'americano non è mai [redacted] a vincere sull'erba e anche questa volta ha dovuto arrendersi alla legge dello svedese, che con questo successo gli ha pareggiato il conto totale nei confronti diretti (otto vinti a testa).*

Jimmy è andato [redacted] campo pieno di determinazione, forse convinto [redacted] poter mettere a nudo i limiti di salute di Borg, an[redacted] ciato alle prese coi suoi guai mu[redacted] Invece s'è visto [redacted] fretta che la «macchina Borg» era in perfetta efficienza o quantomeno era in grado di mascherare tranquillamente ogni problema. Il match ha avuto due [redacted] momenti di incertezza: il quarto game del primo [redacted] quando Connors ha avuto le palle del due palle [redacted] togliere il servizio a Borg; e il primo gioco [redacted] terzo set, quando l'americano ha gettato sulla bilancia [redacted] la residua rabbia, strappando il primo e ultimo [redacted] svedese e [redacted] in vantaggio 2-0.

In entrambe le occasioni è [redacted] nella la differenza psicologica e tecnica fra i due campioni, a tutto favore di Borg; sostanzialmente, sul piano tecnico, lo svedese ha sfruttato sull'erba la potenza della prima palla di servizio, dritta e violenta [redacted] molto adatta a quel fondo. La battuta rotante di Connors, invece, ha creato qualche fastidio all'avversario soltanto quando, nei servizi da sinistra a destra, la rotazione esterna, sul rovescio bimane di Borg costringeva lo scandinavo a portarsi tutto fuori del campo, esponendolo alla successiva volée, piazzata sul lato opposto. Connors ha dovuto così giocare quasi sempre in di[redacted] senza praticamente mai [redacted] chances di sottrarre il [redacted] sio al rivale e trovando sempre grosse difficoltà a [redacted] il proprio. Connors ha giocato piuttosto bene, utilizzando mirabilmente la sua arma migliore, quella dell'attacco di rovescio, incrociato o lungo linea. Ma ogni volta che è sceso a rete è andato a sbattere contro passanti [redacted] splendidi quelli a «lob» e ogni volta che ha preferito duellare da fondo campo, Borg ha infierito sul suo punto debole, il diritto basso.

«Ice-Borg» [redacted] insomma condotto a suo piacimento l'incontro, con [redacted] solito freddezza e spietata precisione. Proprio dopo i [redacted] favorevoli a Connors sopra citati, lo svedese ha dato il meglio di sé: nel primo set, passato il pericolo del quar[redacted] gioco, [redacted] ingranato la marcia [redacted] sulla compressione, ha strappato due volte il servizio all'av[redacted] chiuso sul 6-2 in [redacted] minuti vincendo cinque giochi di fila. Nel secondo set stessa musica, con break per Borg sul 2-2 e conclusione sul 6-3 in 38 minuti. Lo svedese [redacted] pronto ad approfittare [redacted] ogni opportunità favorevole, mentre [redacted] appariva stranamente incerto, titubante, quasi «complessato» su ogni palla decisiva.

Così, anche nel terzo [redacted] sul 2-0, l'americano [redacted] ha resistito [redacted] reazione di Bjorn: lo svedese ha infilato sei giochi consecutivi (l'ultimo a zero sul servizio di Jimmy) e in mezz'ora esatta un'ora e 45 minuti in totale) ha chiuso il discorso sul 6-2.

Nella finale [redacted] domani Borg [redacted] dovrebbe faticare oltremodo contro Roscoe Tanner, il mancino americano dal servizio-bomba che ha vinto agevolmente l'altra semifinale, superando il connazionale Pat Dupre pure in tre partite (6-3, 7-6, 6-3), senza giocare un tennis trascendentale e limitandosi a far valere la sua superiorità in battuta e nel gioco al volo. Se Tanner non farà il miracolo, Bjorn Borg sarà domani il primo tennista della storia a [redacted] Wimbledon per quattro volte consecutive. **c.p.**

Lo dice [redacted] nuovo granata Volpati (ha già 28 anni)

Non [redacted] sbagliare

Onofri sta per [redacted] al Genoa - Sfumata la cessione di Sala all'Inter?

Domenico Volpati

TORINO — Alto, biondo, [redacted] chi chiari. Domenico Volpati, neo acquisto del Torino, sembra di origine anglosassone. Invece è nato a Novara e sarà l'unico piemontese nella «rosa» di giocatori a disposizione di Radice. Circondato dai dirigenti (il vicepresidente Salvadore, Re, Motto, Franco ed altri) Volpati è stato presentato ieri in sede, dopo le visite mediche, ai giornalisti torinesi.

Il 19 agosto compirà 28 anni (m. 1,78, peso forma kg. 74) e si affaccia alla serie A nel pieno della maturità. Dopo aver girovagato in numerose squadre (due stagioni in D nel Bergamasco, 3 in C nella Solbiatese, una in B nella Reggiana, due nel Como e una nel Monza) approda al Torino in una squadra che cercherà di puntare al titolo, come negli ultimi anni.

«Spero di continuare la [redacted] fortunata degli ex monzesi che [redacted] hanno preceduto — dice Volpati — Non sono più un [redacted] e, mentre un giovane viene giustificato, alla mia età non posso più sbagliare: debbo andare a colpo sicuro».

Precisa, però, che tre [redacted] fa [redacted] potuto [redacted] di categoria ma rifiutò di trasferirsi dal Como al Napoli per [redacted] pletare gli studi in medicina. «Mi mancano appena sei esami e voglio laurearmi», aggiunge. In famiglia c'è il fratello Umberto, ex compagno di squadra di Zaccarelli nel Novara, che è ingegnere e Domenico vuole diventare medico.

Da ragazzo giocava come attaccante, poi è stato impiegato in tanti ruoli («Tranne libero e portiere ho fatto tutto») sino alla definitiva valorizzazione come terzino che sa marcare e appoggiare. E' un «jolly» ma confessa di aver faticato quest'anno quando è stato talvolta utilizzato dal Monza a centrocampo. Radice sarebbe [redacted] ad impiegarlo terzino destro, [redacted] coppia con Salvadori, oppure [redacted] con Vullo.

«Spero di [redacted] utile e di [redacted] problemi d'inserimento in una [redacted] squadra come il Torino — puntualizza —. Farò del mio meglio: so che il pubblico granata è impaziente».

In quanto alle notizie di mercato, il [redacted] sta per perfezionare la cessione di Onofri al Genoa e, salvo colpi di scena, entro fine [redacted] ritirerà [redacted] Sala dal [redacted] se l'Inter non alzerà l'offerta (attualmente c'è una differenza di 200 milioni). **b. b.**

La cronotappa dominata dalla squadra [redacted] Knetemann

Al Tour [redacted] non vince [redacted] su Zoetemelk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE [redacted] — La Raleigh, ossia [redacted] formazione [redacted] campione del [redacted] Knetemann e [redacted], ha vinto, in [redacted] si può dire, la seconda tappa a cronometro a squadre del Tour su [redacted] distanza maggiore della prima e su un percorso ben più tormentato. [redacted] secondi [redacted] compagine di Peter Post dalla seconda. Che non è [redacted] la Jisborke di Thurau come l'altra volta, la o Peugeot di Kuiper, o la Miko di Zoetemelk, bensì la Renault-Gitane-Campagnolo di Hinault.

Così il fortissimo francese non soltanto ha conservato la maglia gialla, ma ha consolidato il vantaggio sugli [redacted] di[redacted] la nuova classifica: Hinault al comando, seguito da Zoetemelk a 1'18", poi ci sono Sutter a 1'34", Nilsson a 2'40", Agostinho a 3'03" e Kuiper a 4'36". Baronchelli, che era nono a 5'06" è ora staccato di 9'09".

La dimostrazione di [redacted] di Hinault e di solidità della sua squadra, che [redacted] non conta specialisti, è scoraggiante per gli avversari. Bernard (che ha avuto [redacted] fortuna: solo uno [redacted] compagni ha forato, a [redacted] chilometri dall'arrivo, mentre [redacted] Peugeot ha [redacted] quattro forature e [redacted] caduta) si conferma sempre di [redacted] il dominatore.

La [redacted] tappa insidiosa per Hinault resta [redacted] quella di oggi: una serie di piccola «Parigi-Roubaix» [redacted] parte da Amiens) con 38 chilometri di pavé nei secondi cento chilometri, scaglionati in numerosi tratti. Il leader del Tour non ha esperienze sul pavé: tuttavia più che gli specialisti fiamminghi egli potrà temere la sfortuna: una foratura o una caduta potrebbero infatti costar care.

Hinault e i suoi compagni hanno rinunciato ieri alle «biciclette aerodinamiche» che tanto hanno fatto parlare. Ufficialmente perché il tracciato non si [redacted] al loro impiego. In realtà perché i mezzi sperimentali hanno bisogno di ritocchi. Il più danneggiato in questa prova è stato Kuiper, che invece in quella precedente [redacted] guadagnato [redacted] 1'18" al [redacted].

Discreta [redacted] prova di Baronchelli e della sua squadra che era quinta a [redacted] corsa, pur essendo partita [redacted] sette soli elementi. Senza una [redacted] di Marchisseri (attesa) a 24 chilometri dalla conclusione e una di G. B. a quattro, la posizione poteva essere mantenuta. Ancora deludente [redacted] Bianchi-Faema, undicesima, a oltre sette minuti [redacted] De Muynck, sia Knudsen hanno ormai [redacted] niente di [redacted] c'era da aspettarsi dalla Inoxpran di Battaglin, finita tredicesima a oltre otto minuti. Il povero [redacted] vicentino è retrocesso dal tredicesimo al ventunesimo posto in classifica ad oltre un quarto d'ora. Confermato, infine, il caso di doping già segnalato: si tratta di Franz Van Looy, ex gregario di Merckx. Pagherà soltanto [redacted] multa e non la penalizzazione. Da due giorni ha abbandonato la corsa.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Raleigh (Knetemann, Wellens, Lubberding, [redacted]) 7.21'48"; 2. Renault (Villemiane, Bernaudeau, Hinault, Chassang) 7.22'22"; 3. Ijsboerke (Jacobs, Verlinden, Thurau, Del Crois) 7.23'20"; 4. Mercier (Zoetemelk, Prou, Nilsson, Martin) 7.25'48"; 5. Flandria (Demeyer, De Schoenaecker, Agostinho, Bittinger) 7.26'04"; 7. Magniflex (Polini, Vandi, Baronchelli, Ceruti) 7.28'22"; 11. Bianchi (Parsani, Lualdi, De Muynck, Knudsen) 7.50'; 13. Inoxpran (Battaglin, Leali, Vanzo, Busolini) 7.54'44.

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) 30.42'34"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'18"; 3. Nilsson (Sve) a [redacted]; 4. Sutter (Svi) a 2'41"; 5. Agostinho (Por) a 4'05"; 6. Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 7. Verlinden (Bel) a 4'30"; 8. Kuiper (Ol) a 4'31"; 9. Dierickx (Bel) a 4'41"; 10. Villemiane [redacted] a [redacted]; 11. Baronchelli G.B. a 9'09"; 31. [redacted] a 15'33"; 36. Pozzi a 17'36"; 37. Vandi a 18'49".

Tennis giovanile a Grugliasco

Monviso: oggi semifinali con Moscino e Capineri

TORINO — La quarta giornata [redacted] torneo internazionale di tennis under 18 in corso al T.C. Monviso (Grugliasco) ha portato i due singolari alle semifinali oggi, a partire dalle 14, apriranno le ostilità le ragazze con gli incontri Moure (Spagna)-Calabria e Popescu (Romania)-Olmon (Svezia); a seguire scenderanno in campo gli azzurri Capineri e Moscino che sfideranno i grandi favoriti del torneo, rispettivamente lo svedese Willander (prima testa di serie) ed il neo-zelandese Lewis (numero 3 del tabellone).

Saranno senza dubbio match di ottimo livello tecnico ed esami severissimi per i nostri giovani [redacted] quotati. Infatti, i loro avversari [redacted] sono confermati nel turno di ieri (che [redacted] lo [redacted] dese è stato [redacted] doppiol le autentiche stars d[redacted] festazione, regolando con sufficien[redacted] oppositori [redacted] li[redacted] vel[redacted] role. Willander, in particolare, nel recupero mattutino contro il neo-zelandese Mason, ritenuto un test valido, gli ha rifilato un doppio 6-0 [redacted] pomeriggio, poi, lo svedese ha saltato anche il difficile ostacolo Dunlop, cui ha ceduto un set, prima di «chiuderlo» al nono gioco della terza partita. A sua volta, Lewis ha demolito l'azzurro Costa.

Capineri e Moscino, a loro volta, hanno raggiunto le semifinali disponendo con autorevolezza dei connazionali Chiaramonte e Criscuolo (che però ha portato [redacted] al tie-break nel [redacted] set).

Nella notturna milanese di atletica disertata da molti campioni

Zarcone e il redivivo Fontanella bagliori nello spento mezzofondo

L'imbattibilità [redacted] Sara Simeoni e che ormai dura da 22 mesi è stata tra le note più positive della tradizionale notturna milanese di atletica, impoverita rispetto alle attese dal [redacted] arrivo [redacted] numerosi campioni annunciati alla vigilia. Gli acuti non sono stati molti e per la più solitari, così il pubblico è rimasto piuttosto freddino ad osservare il succedersi delle gare, infiammandosi soltanto per il mezzofondo — confermatosi ingrediente indispensabile per la riuscita di un meeting — e per la fase finale del salto in alto che fugato i dubbi circa il talento dei tre tedeschi occidentali Mogenburg, Thranhardt e Nagel (classificatisi nell'ordine), saliti quest'anno tutti e tre a 2,30.

Dopo le gare di Ludenscheid (semifinale di Coppa Europa) si era parlato delle molte preoccupazioni sollevate dal nostro mezzofondo, molte ombre e poche luci, tanto più considerando le precarie condizioni fisiche di Ortis. L'unico a perseverare in un discorso ottimistico era stato ed è il c.t. dell'atletica azzurra, Enzo Rossi, pronto a difendere un settore nel quale neppure l'ingresso di Franco Arese è, almeno per ora, riuscito a dare la sperata scossa.

Tuttavia sulla pista della napoleonica Arena milanese qualcosa di positivo è stato possibile riscontrarlo, innanzitutto sulle condizioni fisiche di Zarcone che, sfuggito al freddo della Germania, ha offerto un buon [redacted] dimento sui 5000, quindi per il ritorno di due azzurri, Fontanella e Costa a tempi dimenticati sui 1500. Meno esaltante invece ci è [redacted] la prova di Grippo, fluido nell'azione per 600 metri poi bruciato inesorabilmente in volata in un 800 dal ritmo davvero non esaltante.

Il fatto stesso che Carlo abbia [redacted] nell'occasione Zingales non deve far affrettatamente rallegrare sull'avvenuto recupero dell'atleta [redacted]: la strada per lui è [redacted] lunghissima, il tempo ottenuto mercoledì sera (1'48"3) molto probabilmente significherebbe l'ultimo posto nella finale di Coppa Europa. Grippo dunque deve considerare l'800 di Milano come un punto di partenza, cercando di regolamentare la propria [redacted] e il proprio lavoro [redacted] almeno per questi trenta giorni che [redacted] separano dalla finale di Torino. I ricordi di certi trionfi dell'anno olimpico [redacted] devono illuderlo.

Zarcone, per un attimo, [redacted] probabilmente fatto un pensierino anche [redacted] primato italiano sui 5000 di Ortis. Inseritosi in scia della rigorosa andatura [redacted] primatista europeo Puttemans, ha coraggiosamente preso la testa al secondo chilometro ed [redacted] insistito deciso nell'azione, probabilmente per dimostrare già a se stesso che ad altri come a Ludenscheid sui diecimila la [redacted] non fosse stata frutto, soprattutto, del freddo.

Questo voglio [redacted] sfatare ha finito, comunque, per giocargli un brutto scherzo: tatticamente, infatti, la sua gara è risultata sbagliata quando — sfumata la possibilità di attaccare il primato nazionale — [redacted] ha cercato la collaborazione di Puttemans per fare l'andatura, [redacted] così preziose energie che ben più utili gli sarebbero state per la volata finale. Il belga, vincitore in 13'31"3, è stato fuchiato per il deciso sprint piazzato a 150 metri dal traguardo, ma altrimenti non poteva essere. Zarcone, con 13'33"4, è stato buon secondo: a lui il merito di avere celermente fugato ogni dubbio sulla sua condizione attuale.

Nel [redacted] era [redacted] 1976 che un italiano non correva in 3'40": allora era stato Zarcone, mercoledì sera è stato Vittorio Fontanella, promessa non [redacted] della nostra atletica, che pure in questo periodo sta attraversando un buon momento di forma: ha vinto i 5000 nei campionati di società, è stato dignitoso attore sulla stessa distanza nella semifinale di Coppa Europa e, questa volta, tornato alla distanza che più gradisce, si è tolto la soddisfazione di migliorare il proprio limite personale, che datava a quattro stagioni fa.

E' chiaro che a questo punto Fontanella ambisca al posto in Coppa Europa, aspirazione legittima se riuscirà a confermarsi contro Patrignani, assente a Milano, che sulla distanza è stato [redacted] il [redacted] regolare degli azzurri. Un duello interessante [redacted] cui, per inciso, [redacted] basterà, vincere [redacted] scontro diretto — quello romano [redacted] campionati italiani [redacted] metà luglio — ma anche confortarlo con un riscontro cronometrico di un certo [redacted] E ripetere da parte di Fontanella i 3'40" od ottenerli per la prima volta da [redacted] di Patrignani sarebbe [redacted] qualcosa dopo stagioni di grigiore e di [redacted]. Tanto più che alle spalle di questi due atleti si sta facendo luce anche il ventenne Costa, migliorato a Milano con il tempo di 3'40"9.

Giorgio Barberis

All'esame anche il ricorso del Novara

Caso Scandroglio oggi la Caf decide

ROMA — I giudici della commissione d'appello discuteranno oggi pomeriggio (ore 17) il reclamo opposto dal Novara Calcio e [redacted] giocatore Scandroglio contro le decisioni prese dalla commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti che ha condannato il Novara a sei punti di penalizzazione in classifica, togliendo così alla società piemontese ogni possibilità [redacted] di conquistare la promozione. Con [redacted] stessa sentenza i giudici fiorentini decidevano la squalifica a vita al giocatore Scandroglio.

L'accusa per Scandroglio è di tentata corruzione: per il Novara la responsa[redacted] oggettiva per il presunto atto del suo tesserato. I fatti sono noti: nello stesso giorno della partita [redacted] co-Novara (Serie C, Girone A) Scandroglio avrebbe avvicinato a più riprese il portiere lecchese Trollo, invitandolo a favorire la vittoria del Novara. Veniva promesso un premio di tre-quattro milioni. Trollo denunciava subito il fatto al presidente del Lecco, che provvedeva ad informare l'ufficio inchiesta. [redacted] interes[redacted] delle indagini il dott. Ma[redacted] Carabba; Scandroglio gridava la sua innocenza. Trollo confermava [redacted] sue accuse. Un confronto [redacted] i contrasti [redacted] non [redacted] la verità.

[redacted] simili casi si arriva di solito all'assoluzione per insufficienza di prove. I [redacted] prima istanza invece hanno condannato. Hanno appellato Novara e Scandroglio. **g. acc.**

Cadè guiderà [redacted] Palermo

[redacted] — [redacted] Cadè e il nuovo allenatore del Palermo: l'accordo è stato ratificato dal consiglio direttivo della squadra [redacted] il tecnico bergamasco ha già raggiunto a Milano il direttore sportivo del Palermo, Erminio Favalli, per le operazioni di potenziamento [redacted] squadra. [redacted] proviene dal Cesena e due anni fa portò in serie A il Pescara. Allenatore in seconda sarà Alvaro Biagini.

[redacted] sempre di più [redacted] i mondiali

BARCELLONA — Il rischio che avvenimenti bellici impediscano l'effettuazione del «Mondiale '82» è dieci volte maggiore di quello esistito in relazione alla precedente edizione della competizione. Lo affermano gli esperti delle compagnie d'assicurazioni, ai quali si è rivolta la britannica West Nally per assicurare i 2474 milioni di pesetas da essa sborsati per lo sfruttamento esclusivo dei simboli della manifestazione.

In occasione del «Mundial» in Argentina, per una polizza analoga, il premio pagato non fu che del 10 per cento di quello stabilito per la Spagna.

[redacted] negli 800 Coe 1'42"33

OSLO — Il britannico Sebastian Coe ha migliorato il primato del mondo degli 800 metri maschili con il tempo di 1'42"33 nel corso di una riunione internazionale di atletica a Oslo. Il record precedente [redacted] al cubano Alberto Juantorena con 1'43"4.

NOTIZIE FLASH

Rally di Sanremo

E' stato presentato ieri il Rally di Sanremo, prova del campionato mondiale che si svolgerà dal 1° al 6 ottobre: quattro tappe, 65 prove speciali, 3361 km di percorso in Liguria, Toscana e Romagna sono le cifre della gara.

Caravani 10"37 sui 100

Ottimi risultati degli italiani ai campionati internazionali militari di Algeri: Caravani ha vinto i 100 in 10"37 davanti a Lazzer (10"38), successi anche per Podeberschek nel martello con 73,88 e Di Giorgio nell'alto con m 2,21.

Camp di basket

Domenica a [redacted] comincia il primo turno del «Camp Piemonte» di basket, tenuto da Jack McKinney, assistente allenatore del Portland Trail Bla[redacted] Possono iscriversi (telefonando allo 011 [redacted]) ragazzi dai 14 ai 18 anni. Il secondo turno si svolgerà dal 15 al 21 luglio.

L'ex juventino [redacted] allenatore del Lecce

LECCE — *Bruno Mazzia, 36 anni, ex giocatore della Juventus, è il nuovo tecnico del Lecce. La società lo ha presentato [redacted] sera durante una conferenza stampa in cui è stato illustrato il programma per la prossima stagione agonistica. Mazzia sostituisce Santin, che non è stato confermato dal Lecce.*

«Abbiamo l'etichetta [redacted] squadra che cambia allenatore ogni [redacted] — *ha detto il presidente Jorlando* — Dopo Renna, Giagnoni e Santin, speriamo che Mazzia rimanga diversi anni nella nostra città. Purtroppo non abbiamo potuto confermare i suoi predecessori perché c'è un preciso programma di austerità economica, che non ci [redacted] di soddisfare le richieste, talvolta superiori ai nostri mezzi, che gli allenatori ci fanno». *Mazzia ha giocato, nell'ordine, nella Biellese, Juventus, Lazio, [redacted] Juventus, Brescia, Perugia, Reggina, Alessandria e Pro Vercelli. In quest'ultima squadra ha fatto anche l'allenatore-giocatore. Nella scorsa stagione ha allenato la Novese.*

«E' stata un'interessante esperienza — *ha detto Mazzia* — anche se non si è riusciti a salvare la squadra [redacted] retrocessione in serie C». **s. g.**

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[redacted] Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertinà
Secondino Riofia

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie Membro ... D.I.F.S. ... Torino
CERTIFICATO N. 183
DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

CITROËN VISA

[illegible] 5 porte, 3 versioni, [illegible] motori, 652cc. e [illegible] cc.,

A PARTIRE DA L. 3.573.000 su strada al netto di IVA

accensione elettronica integrale,

PROVATELA DA

FRANSCAR

C.so VITTORIO EMANUELE II 208 tel. 75 82 82 - 74 24 74 - 5 - 6

C.so SEBASTOPOLI 272 tel. 32 38 93 - 4

RUSPA-AUTO

UNICA SEDE

C.so VIGEVANO 62

(011) 85 79 56 (5 linee)

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

20 Domande affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

21 Offerte affitto

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

VOLVO — GEO GARRONE — mini

VENDITA - OFFICINA - RICAMBI
ASSISTENZA - GARANZIA
Corso Casale 464 - [illegible] 893.658 - 890 079 TORINO

[illegible] Reale - Corso G. Matteotti 33-35

[illegible] in vendita:

Direttamente in cantiere o tel. 42.40.366:

Così la Regione dopo un giorno di dibattito

Offrire energia nei prossimi anni esame più profondo del nucleare

Il ripensamento sulle centrali è ritenuto necessario per la mancanza di dati certi - Molta confusione anche tra i partiti - I radicali propongono un referendum per abrogare la legge

Era prevedibile: il dibattito sul problema energetico e sulla posizione della giunta a proposito della centrale nucleare ha sorpassato quella sulla proposta di legge del partito radicale sullo stesso problema e che comunque è stata respinta. La posizione della giunta regionale è la seguente, indicata dal presidente, Viglione, al termine del lungo dibattito: «*Considerata l'ampiezza del problema, il livello d'interesse della comunità regionale su di esso, il dimensionamento a livello individuale e l'assenza di certezze a livello scientifico, preso atto della mancanza del consenso da parte dei Comuni precedentemente indicati come eventuali siti di insediamento di centrali nucleari, abbiamo ritenuto che non sussistano oggi le condizioni per indicare le aree per la costruzione di nuove centrali in Piemonte e che si debba procedere a un riesame sia in sede tecnico-scientifica, sia in sede parlamentare*».

Non si tratta quindi di non scelta o di no definitivo, ma di ottenere maggior chiarezza. A questa chiarezza dovrà provvedere anche il Convegno già annunciato da tempo e che il presidente della Intercommissione, Calsolaro, socialista, si è impegnato a realizzare.

La sua è stata una relazione esauriente, che ha spaziato in tutti i campi, compreso quello, molto dibattuto, del rifornimento idrico «*sul quale esistono dati contrastanti*».

Ma non ha taciuto nemmeno le difficoltà che l'Intercommissione ha avuto nel proprio interno, eguale da consiglieri contrari alle centrali anche se i loro partiti si dichiarano favorevoli. Con maggior ampiezza questo argomento è stato trattato dall'assessore Rivalta, che ha elencato gli enti locali (Morano Po, provincia di Alessandria, per esempio) dove la dc si è affiancata al psi e al pri per esprimere parere negativo sulla centrale. Il sindaco di Rivalta è: «*L'energia nucleare non può essere messa in dubbio, ma nell'attuale incertezza dobbiamo chiedere maggiori dati. Il nostro atteggiamento è un atto di chiarezza, non di repulsa*».

Anche il capogruppo comunista Bontempi, è stato chiaro: «*I comunisti, nel riaffermare la propria posizione per l'utilizzo di tutte le fonti e quindi anche di quella nucleare, ritengono che nella presente situazione e comunque fino al riesame in sede tecnico-scientifica e parlamentare delle garanzie di sicurezza e dell'adeguatezza dei piani di emergenza, non sussistano le condizioni per la costruzione di nuove centrali nucleari in Piemonte*».

Tutto ciò, comunque, è considerato come una vittoria del partito radicale che in un documento parla di «*blocco del piano nucleare a cui la Regione aveva dato il via*»; annuncia «*una battaglia per l'abrogazione della legge 393*, che affida alla Regione le indicazioni dei luoghi suscettibili di insediamento» e prosegue: «*Chiediamo un voto a tutte quelle forze che oggi a parole si sono dette contrarie a tale legge, di esserlo da domani nei fatti: cinque consigli regionali possono richiedere un referendum nazionale. Rivolgiamo un appello al consiglio regionale del Piemonte affinché da subito si faccia promotore di questa iniziativa*».

Le posizioni, dunque, si sono delineate. Certo ha nuociuto alla giunta il fatto di essere uscita allo scoperto su questo problema soltanto dopo l'ormai famoso documento del 20 giugno del pci. Ma, ci è stato detto ieri, la decisione maturava da tempo ed «*è stata elaborata almeno una trentina di giorni fa dall'assessore Simonelli e dal capogruppo del pci Bontempi*».

L'intervento di Simonelli è stato chiaro: «*Non no al nucleare, ma inquadramento del problema nella programmazione, anche degli investimenti. Si tratta di garantire intanto l'energia per i prossimi dieci anni e di vedere se ci sono le risorse*».

Garantire l'energia per i prossimi dieci anni ammesso che si cominciasse subito le centrali ne occorrerebbero tanti, infatti, per farle entrare in funzione, sfruttando tutte le fonti e incentivando il risparmio. Su quest'ultimo tema si è soffermato il dc Oberto («*quanti sprechi in uffici pubblici, a palazzo di giustizia, nelle strade*»); mentre il suo collega Alberton, rivolgendo alla giunta e all'Intercommissione le critiche già anticipate nei giorni scorsi, ha ammonito: «*Il nucleare non è un credo, ma una costituzione*».

Marchini (pli): «*Questa seconda legislatura regionale non naufraghi in modo così indecoroso*»; Enrichens (pri): «*La giunta è stata inadempiente*»; i dc Franzi e Genovese hanno espresso i dubbi e, in sostanza, il parere contrario dei coltivatori delle zone a suo tempo indicate.

Cardinali (pdup) vede nell'atteggiamento della giunta «*la risposta emotiva alla proposta del pr*», ricorda che esistono in Europa 10 mila testate nucleari molto più pericolose di queste centrali «*che noi respingiamo e che l'Unione Sovietica invece costruisce*».

Parere favorevole alla giunta da parte di Rossotto (uldi): «*Ripensamento vuol dire evidenziare responsabilità politiche*»; di Bellomo (psdi): «*Il dubbio è legittimo, dobbiamo trovare nelle nuove conoscenze la capacità di fare le scelte che ci competono*», e ancora del comunista Ferrero, il quale, in un lungo esame analitico della situazione, ha messo anche in rilievo il fatto che la centrale autofertilizzante in costruzione tra Lione e Chambéry, con la partecipazione dell'Enel, è una vera e propria incognita dal punto di vista della sicurezza e un suo guasto potrebbe interessare anche Torino.

Ora si attende il mese di ottobre: un appuntamento importante di verifica e, molti si augurano, di decisione.

La federazione docenti sul «giallo-maturità»

Il «giallo» della maturità continua, come pubblichiamo in altra parte del giornale. In proposito, il segretario della Fasim, Federazione professionale dei docenti, prof. Pier Franco [illegible], ha dichiarato:

«Abbiamo appreso con [illegible] preoccupazione che a Torino, in base a prove difficilmente contestabili segnalate dai giornali, i temi di italiano erano a conoscenza dei candidati agli esami di Stato la sera precedente alla prova.

«E' indispensabile un intervento immediato del ministero e, se necessario della magistratura, inteso a colpire eventuali reati e a dar sicurezza ai candidati, alle famiglie, ai commissari d'esame. Non è possibile ridurre la proporzione del fatto, limitandosi a smentire: se i temi sono stati conosciuti in anteprima, ci dev'essere qualcuno che ne è responsabile.

«Noi riteniamo che in questa occasione debba essere difesa con ogni mezzo la serietà dell'esame di Stato che l'ordinanza Spadolini aveva contribuito a correggere in termini di maggiore ed indispensabile rigore».

Scioperano i dirigenti comunali

Per protestare contro la legge che limita le retribuzioni

Il personale direttivo del Comune ha deciso ieri di proclamare uno sciopero generale della categoria per una settimana a partire da lunedì prossimo. Motivo: la nuova situazione economica che viene a determinarsi per i lavoratori per effetto dei provvedimenti disposti dal recente decreto legge. «*L'eventuale applicazione — hanno spiegato — rappresenterebbe una vera e propria illegittimità, una grave umiliazione ed un vero attentato alla dignità e al prestigio dei dipendenti nonché una situazione insostenibile ed inaccettabile*».

Cosa vuol dire lo sciopero? E' possibile prevedere alcune conseguenze: la chiusura delle farmacie comunali; il blocco dell'ufficio d'igiene (nessuna vaccinazione per chi va in vacanza), nessuna vidimazione di documenti ufficiali (anagrafe o altro). La paralisi, già di per sé gravissima, può diventare poi caos dal 15 settembre. Per quella data infatti i funzionari direttivi hanno deciso di dimettersi in massa «*se non si realizzino concreti obiettivi*». Nel frattempo impugneranno il provvedimento applicativo.

VENCHI UNICA — Il «conto alla rovescia» si fa sempre più affannoso. Ieri, a meno di nove giorni dalla data del licenziamento, i 1040 lavoratori dell'azienda dolciaria hanno occupato l'aula del Consiglio regionale. La loro presenza, che si è protratta dal mattino fino a sera tarda, ha avuto come risultato l'invio di due telegrammi. Il primo del presidente della Regione Viglione al presidente della Repubblica Pertini; il secondo dei gruppi consiliari ad Andreotti ed ai ministri Nicolazzi e Scotti. Scopo: la richiesta di interventi sul tribunale per la revoca dei licenziamenti.

«*Solo più un'esile speranza* — ha scritto Viglione a Pertini — *determinata dal suo autorevole intervento può scongiurare questo terribile evento*».

L'attentato rivendicato dai «nuclei comunisti combattenti»

Con una bomba a orologeria fanno saltare la porta di casa di un capo-reparto Fiat

In corso Giambone 46/14 - L'inquilino era assente, i vicini hanno spento l'incendio coi vigili del fuoco - Quasi alla stessa ora, è andato distrutto l'ingresso di un funzionario Teksid

Luigi Bocchino

«*Siamo i Nuclei comunisti combattenti; dieci minuti fa abbiamo colpito la casa del capo reparto Fiat, Bocchino*», la rivendicazione è arrivata ieri ai giornali pochi attimi dopo l'attentato compiuto in corso Giambone 46/14. Qui, al nono piano, abita Luigi Bocchino, capo reparto alle Carrozzerie di Mirafiori, con la moglie. Una bomba a tempo ha distrutto la porta di [illegible] del suo alloggio, ma per l'immediato intervento di alcuni inquilini non ha provocato danni nell'interno dell'appartamento.

Pochi minuti prima delle 18 il portinaio dello stabile, Giovanni Migliori, sente un tramestio, si affaccia sulla porta e viene chiamato da un ragazzo: «*Corra, brucia l'alloggio dei Bocchino*». Senza perdere tempo, l'uomo prende l'ascensore e sale al nono piano: incontra un inquilino, Michele [illegible] Francesco Grasso che abita al sesto piano ed ha sentito il colpo e visto l'ondata di fumo per le scale.

«*Abbiamo subito capito che la situazione era grave: fumo ovunque, non riuscivamo neppure a tenere gli occhi aperti. Abbiamo preso dei secchi d'acqua, aiutati dal signor Ludi e li abbiamo tirati sulle fiamme, che erano altissime*». Un intervento che ha impedito al fuoco di devastare l'alloggio. Mentre i tre erano al lavoro, una piccola folla di altri inquilini si è prodigata nei soccorsi: sono giunti anche i vigili del fuoco.

Al momento dell'attentato, i coniugi Bocchino non erano in casa; la moglie era uscita per la spesa ed anche il marito era fuori per commissioni. Sono arrivati dopo oltre un'ora e non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

L'ordigno era composto da un contenitore di plastica riempito probabilmente di kerosene o di nafta, il tutto collegato con una miccia e una sveglia le cui lancette erano regolate per far scoppiare la bomba alle 17,30.

Un ordigno esplosivo collegato con una sveglia nascosta in un mazzo di fiori è scoppiato ieri alle 16,30 davanti alla porta d'ingresso del funzionario Teksid Giorgio Varetto, 33 anni, che abita con la madre al terzo piano di via Mercadante 95/3.

L'attentato sarebbe stato compiuto da un gruppo di giovani (pare quattro) visti correre poco prima dello scoppio nel cortile [illegible] e dileguarsi su una «127». Gli attentatori hanno cosparso lo zerbino di liquido infiammabile e innescato il [illegible] a tempo.

Al momento dello scoppio, in casa Varetto non c'era nessuno: il dirigente era al lavoro, la madre si trova da qualche giorno in campagna. L'esplosione ha bruciato la porta e danneggiato quella accanto, dove abitano Elsa Cassina Drovetto vedova Cargnino e il figlio Luigi. Anche queste due persone erano fuori casa.

Le fiamme hanno annerito i muri e il soffitto del pianerottolo.

● Alessandro Sobrazzaione, 18 anni, via Viterbo 14, è stato aggredito l'altra sera alle 21,30 a Borgaro da due giovani che gli hanno rubato la Vespa e 10 mila lire.

La porta dell'abitazione fatta saltare con una bomba a tempo

Incassava vaglia rubati: [illegible]

Anna Maria Vitello, 21 anni, via Cantalupo 18, verso le 11,30 di ieri è stata sorpresa e arrestata, nell'ufficio postale di via Arsenale 5, mentre, con una patente falsa, tentava di riscuotere tre vaglia rubati. L'Escopost ha aperto un'inchiesta per identificare gli autori del furto avvenuto nell'ambito dei servizi postali della città.

Deciderà la Corte Costituzionale

Libertà delle radio di eludere la Siae?

Tre titolari di antenne private accusati di aver violato la legge sui diritti d'autore

Sarà la Corte Costituzionale a decidere se le radio libere possono trasmettere brani musicali senza chiedere una preventiva autorizzazione alla Siae (Società italiana autori editori). Lo ha deciso ieri pomeriggio al termine dell'udienza il pretore Semeraro, accogliendo l'eccezione di legittimità costituzionale presentata dagli avvocati Mittone e De Meo, difensori di tre responsabili di emittenti private chiamate in giudizio da una denuncia della Siae.

Roberto Crivello, 21 anni, via Nizza 60, direttore di *Radio Studio Aperto*, Franco Vannucchi, 22 anni, Bruino, via San Giovanni 6, direttore di *Radio Nuova* e [illegible] Nava, 30 anni, [illegible], responsabile di *Radio Express*, erano accusati di aver violato l'articolo 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633, sui diritti d'autore, che prevede, fra l'altro, «*la punizione di chiunque, senza averne il diritto ed in qualsiasi forma diffonda un'opera altrui adatta al pubblico spettacolo*».

Nella sua ordinanza il pretore Semeraro ha fatto rilevare che la Rai «*a differenza delle emittenti private non necessita, per espressa deroga legislativa, della preventiva autorizzazione dell'autore o della Siae per radiodiffondere opere incise su disco o su nastro*».

«*Il differente trattamento giuridico tra Rai ed emittenti private* — ha affermato il magistrato — *non appare giustificato e non rispetta il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, posto che alle emittenti private sia riconosciuto, pur nei loro limiti territoriali, il diritto di concorrere alla libera circolazione delle idee*».

La stessa tesi era stata sostenuta dagli avvocati Mittone e De Meo nella loro memoria. Del resto, non è la prima volta che le emittenti private sono citate in giudizio. Già il pretore di Brescia il 7 dicembre scorso aveva accolto la tesi dei difensori degli imputati, inviando alla Corte Costituzionale gli atti del processo. La stessa cosa ha fatto il pretore Semeraro, sospendendo il processo a carico dei tre responsabili delle radio private, ritenendo come «*manifestamente non infondata la questione di illegittimità costituzionale tra l'art. 3 della Costituzione e l'art. 171 della legge sui diritti d'autore*».

Pannunzio: Cavallo incontra Spadolini

La ricerca di una nuova sede per il Centro studi «*Mario Pannunzio*» è stata il tema di un incontro svoltosi ieri mattina a Roma tra il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Giovanni Spadolini, ed il rettore dell'Università, prof. Cavallo. E' stata ribadita la necessità di trovare un'adeguata sistemazione al Centro che, come ha sottolineato Spadolini, è stato in questi anni un prezioso punto di riferimento della cultura torinese, ma non soltanto torinese». Il rettore ha riferito al ministro dei contatti già avviati con le autorità comunali e con il presidente dell'Accademia di medicina, confermando la disponibilità degli organi accademici ad esaminare una soluzione per sistemare temporaneamente il «Pannunzio».

La sentenza in assise per l'omicidio nella gioielleria Freyria

Capovolte le pene ai due fratelli: 27 anni al presunto innocente, 16 mesi all'altro

Anche l'orefice ha avuto un anno e quattro mesi, condonati - Drammatica l'ultima udienza: Antonio Di Falco ha implorato il padre: «Perché accusi un tuo figlio innocente?»

Il gruppo degli imputati in corte d'assise ha ascoltato in silenzio le decisioni dei giudici

Clamorosa sentenza al processo per la morte di Mario Cavagnino ucciso durante la rapina all'oreficeria Freyria di via Cecchi 37, la sera del 2 febbraio di 3 anni fa. I giudici della corte d'assise hanno condannato Claudio Crapanzano a 26 anni e 2 mesi di carcere, Walter Nelli a 24 e Roberto Di Falco a 27 anni e 10 mesi. A un anno e 4 mesi per favoreggiamento Antonio Di Falco e Nunzio Ferrante. La stessa pena all'orefice Freyria.

La sentenza è stata emessa dopo sette ore di camera di consiglio. A tutti gli imputati sono state concesse le attenuanti generiche. Antonio Di Falco e Nunzio Ferrante escono di carcere per aver già scontato la pena. L'orefice ha ottenuto il condono.

L'ultima udienza è incominciata in modo drammatico. La sentenza ha capovolto per i due fratelli Di Falco la situazione delineatasi dopo le richieste della pubblica accusa.

«*Perché non volete credere a mio fratello? C'era lui davanti all'oreficeria, se lo ha confessato. Non sono un vigliacco, non farei condannare Roberto se fosse innocente*». Urlando, tra le lacrime, Antonio Di Falco ha gridato ieri pomeriggio ai giudici della corte d'assise la sua innocenza. «*Perché non dici la verità? Non puoi accusare ingiustamente un figlio*» ha aggiunto tra i singhiozzi rivolto al padre Nunzio rimasto impassibile tra il pubblico. E i giudici gli hanno creduto.

Il nodo che doveva sciogliere la corte e che era diventato il motivo centrale e più angoscioso di questo processo riguardava proprio i due fratelli Di Falco. Roberto aveva confessato di essere lui il terzo uomo della banda, quello che dall'esterno sparò contro la serratura della oreficeria per liberare i complici Crapanzano e Walter Nelli, intrappolati nel locale.

Ma né le parti civili (avvocati Giordanengo per Freyria, Trebbi e Longhi per Cavagnino) né il pm Giordano avevano creduto alla sua versione. La pubblica accusa nella requisitoria aveva chiesto infatti la condanna di Claudio Crapanzano (27 anni per omicidio, tentato omicidio dell'orefice [illegible], 3 anni per detenzione d'armi, 3 anni per calunnia) di Walter Nelli (30 per omicidio e rapina) di Antonio Di Falco (27 anni per omicidio e rapina) di Nunzio Ferrante, ritenuto l'autista della banda (18 anni).

Per Roberto Di Falco, il pm aveva proposto l'assoluzione dubitativa dall'accusa di omicidio e 3 anni per la rapina di una pistola, lesioni, calunnia. Due anni infine per Antonio Gallo e Italo Nelli (favoreggiamento). Assoluzione con formula ampia per l'orefice Freyria accusato di omicidio colposo.

Come si sono difesi gli imputati? Crapanzano (avvocati Gabri e Colaleo) e Walter Nelli (Gianaria e Altara) hanno ammesso la rapina ma negato l'omicidio del Cavagnino. Ferrante (prof. Gallo, Oliviero Dal Piume e Ronco) ha confessato: «*Ho solo accompagnato Crapanzano (ferito alla coscia nella sparatoria di via Cecchi n.d.r.) a Piacenza. Non ho partecipato al colpo*».

Restano Roberto e Antonio Di Falco. L'avv. Foti, difensore di Antonio, ha sostenuto: «*Davanti all'oreficeria c'era Roberto. Lo ha confessato. Ha ricostruito l'assalto nei minimi particolari, come hanno fatto i testi. La descrizione di chi ha esaltato il colpo corrisponde a quella di Roberto*». Ma i dubbi restavano.

Soprattutto perché a vedere Antonio sull'auto della [illegible], era stata proprio la madre. E [illegible] testimoniato, o meglio fatto testimoniare davanti al giudice istruttore il marito. «*Era Antonio*». La donna non si era presentata però in aula a confermare la versione. Il marito non aveva chiarito al processo il dubbio, aveva rischiato anzi l'arresto in aula per falsa testimonianza proprio per la sua deposizione confusa, contraddittoria. Un dubbio risolto dai giudici in camera di consiglio.

Processo all'Ipca per tre infortuni

Lunedì si svolgerà in tribunale il processo per un triplice infortunio mortale accaduto l'11 dicembre 1972 all'Ipca di Ciriè, dove era scoppiato un apparecchio «fusore». Ernesto Falvo di Lanzo, Paolo Maggio e Serafino Massa di Ciriè, erano morti alcuni giorni dopo.

Consiglio Aurora Rossini Valdocco — Convocazione per venerdì prossimo, alle 20,30 per comunicazioni del presidente.

All'incrocio di corso Mortara con corso Umbria

Un camion con freni rotti uccide una donna in auto

La vittima, madre di una bambina, aveva 37 anni - È rimasta schiacciata nella macchina, accanto al guidatore, gravemente ferito

Una donna morta ed un ferito gravissimo è il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri a mezzogiorno all'incrocio di corso Mortara con corso Umbria. Un camion, probabilmente con i freni rotti, ha attraversato con il rosso, scontrandosi con due auto.

Verso le 12,15 una «126» proveniente da corso Umbria, condotta da Sergio Forni, 46 anni, via Fiore 23, Caselle, il quale aveva a fianco Margherita Gasparetti, 37 anni, corso Lombardia 168 (entrambi dipendenti del magazzino di tessuti «Ballesio» di corso Matteotti) è stata investita da un camion. [illegible] testimoni, in quel momento il semaforo [illegible] via [illegible] per l'auto.

L'autocarro era guidato da Giuseppe Cianci 39 anni, corso Palermo 102, della ditta «Licausto» di via Lucento [illegible]. Sembra che il camion [illegible] abbandonato più volte prima di attraversare l'incrocio con il semaforo rosso. Poi è piombato sull'auto trascinandola per 40 metri, e riducendola ad un mucchio di rottami. «*Mi sono mancati i freni* — ha detto il Cianci ai vigili urbani — *ho cercato di evitare lo scontro ma il camion non frenava più ed ero in discesa. Non so cosa possa essere successo. Era rosso e non riuscivo a fermarmi*».

Dalle lamiere dell'auto sono stati estratti il Forni e la Gasparetti e trasportati al Maria Vittoria. La donna è morta alle 14,30 per la frattura del cranio, mentre il Forni è stato ricoverato con prognosi riservata in camera di rianimazione. L'investitore guarirà in pochi giorni. La Gasparetti abitava col marito, Giuseppe 34 anni, titolare di un negozio di parrucchiere in via Lucento 114, ed era madre di una bambina di 3 anni, Cristina, attualmente a Como con i nonni paterni. Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Mini» guidata da Carlo [illegible], 26 anni, strada Mongreno 63, il quale è rimasto illeso.

Margherita Gasparetti, 37 anni

● E' deceduto ieri all'ospedale di Moncalieri, dov'era stato ricoverato, il pensionato Luigi Colombo, 77 anni, Vinovo, via Cristoforo Colombo 34. La morte è sopravvenuta in seguito alle ferite riportate mercoledì, verso le 17, mentre in bicicletta percorreva via Beatrice in frazione Garino. Era stato investito da un camion guidato dall'autista Domenico Martellotto, 57 anni.

Vinovo: aperti due centri estivi

A Vinovo sono entrati in funzione due centri estivi. Il primo allestito dalla biblioteca comunale, ospita 130 bimbi del centro e delle frazioni nella scuola elementare don Milani; il secondo organizzato dalla parrocchia della città, accoglie un numero analogo di giovani dai 6 ai 14 anni nell'oratorio di via San Bartolomeo. I centri saranno aperti per quattro settimane, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16,30 fino al 30 luglio. «*L'iniziativa già negli scorsi anni e alla sua terza edizione, ha riscosso successi insperati. Anche quest'anno stando alle iscrizioni, siamo andati ben al di là delle nostre aspettative* — si dice in Comune — *Per soddisfare tutte le richieste abbiamo accolto la proposta presentata dalla parrocchia che a suo tempo ci ha richiesto di dare vita ad un suo centro autonomo. Così siamo riusciti ad ospitare tutti i bambini*».

Nel programma del centro comunale sono previste gite culturali «*per far conoscere ai giovani il circondario di Vinovo*, un corso completo di fotografia dalla ripresa delle immagini allo sviluppo della pellicola in laboratorio, spettacoli teatrali [illegible] in montagna [illegible] ed un corso di nuoto presso la piscina di Nichelino. [illegible]

Il psi e la fame di alloggi

Una riunione per stimolare nuove costruzioni anche da parte dell'iniziativa privata - Un programma con i Comuni della cintura

«*Il problema della casa è legato alla politica urbanistica. La giunta comunale ha fatto finora cose utilissime, recuperando parte del patrimonio edilizio già esistente, si pensi ad esempio al centro storico, e attuando interventi pilota. Questi interventi però avranno tutti un carattere settoriale, non potevano di certo risolvere da soli la drammatica questione della casa. Per noi, la fame di alloggi, fame che si fa sempre più acuta, si può soddisfare riprendendo a costruire. Bisogna continuare sulla via del riutilizzo di quanto c'è, ma soprattutto è fondamentale che si ricominci a costruire ricorrendo anche all'iniziativa privata. Logicamente, base ed obiettivo di questa politica edilizia è l'accesso alla casa per i ceti meno abbienti: si devono offrire abitazioni a prezzi convenienti*».

Questo è quanto è stato detto ieri nella conferenza stampa convocata nella sede del partito socialista in vista del consiglio comunale di oggi interamente dedicato al problema della casa e nel corso del quale a nome della giunta l'assessore all'edilizia Biffi Gentili leggerà una dettagliata relazione.

Biffi Gentili e il vicesegretario provinciale psi Borbon hanno ribadito, dopo aver elogiato i risultati ottenuti dalla politica del «riuso edilizio», la necessità di ricorrere all'aiuto privato per dare nuovo impulso alla costruzione di alloggi, e la necessità di una politica per i canoni convenzionati.

Il consigliere comunale Miglietta ha fatto notare quanto sia carente la struttura dell'edilizia-casa e come manchi un'unità di coordinamento per tutte le questioni sul problema-abitazione. Trovati, responsabile degli Enti locali, ha criticato il comportamento dei Comuni attorno alla città: «*Ogni volta [illegible] il problema della casa deve essere affrontato insieme all'amministrazione torinese, non può certo ogni singolo municipio risolvere le proprie difficoltà. Sarebbe necessario che, dal punto di vista edilizio, si giungesse tra municipi e cintura ad un gemellaggio*».

Il vicesindaco Salvadore ha confrontato i programmi edilizi del pci e del psi osservando: «*Sono frutti di due culture e due politiche differenti: occorre raggiungere comunque un'unità di orientamenti*».

temperatura di ieri

massima	+ 28,6
minima	+ 15,3
media	+ 22,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb, umidità 56%. Cielo sereno. Temperatura massima + 26,1, minima + 12,2, media + 19,5. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,40 tramonta 21,18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 25,2 min + 17.

Per gli emofilici

Un incontro tra l'Associazione piemontese emofilici e la Regione si è svolto ieri presso l'Assessorato alla Sanità, alla presenza di numerosi esponenti sanitari. Dall'incontro è emersa la necessità di un migliore coordinamento delle strutture ospedaliere ed un potenziamento di quelle che attualmente non sono in grado di fornire assistenza agli emofilici.

Regio Parco - Barca - Bertolla — Nella sede del Centro di via Benigni 4 indetta, per le 21 di martedì prossimo una [illegible] per discutere [illegible] del contributo ai fondi sociali [illegible] la variante al piano di zona.

Specchio dei tempi

Per i profughi scampati ad un mare impietoso - «Non dimentichiamo la nostra gioventù» - Ciò che è molestia per alcuni, per altri è una serata distensiva - Son tornati i borsaioli - A favore dell'Enpa

Un lettore ci scrive:

«Inghilterra, Francia, Olanda oltre agli Stati Uniti stanno aprendo le loro porte ai profughi vietnamiti, scampati al mare impietoso (ma non lui solo). Noi italiani, sempre così pronti a risolvere i nostri molteplici problemi e anche più spesso, a programmare dove si può, le nostre vacanze, stiamo, salvo isolate iniziative, a guardare o a dire che tocca agli altri perché noi no, noi abbiamo tante cose da risolvere nel nostro Paese (cose che naturalmente avremo sempre da risolvere).

«Ma qualche segnale positivo per [illegible] navi della marina militare si apprestano a recarsi [illegible] dei dannati dell'Indocina; in qualche regione si cerca di approntare qualche forma di assistenza immediata, il Vaticano con la Caritas internazionale si muove nella stessa direzione, mentre i radicali continuano a chiedere che il 2 per cento del reddito di ogni Stato, magari sottratto alle spese per gli armamenti (ben 400 miliardi nel mondo in un anno) sia impiegato per dar da mangiare agli affamati e a chi muore d'inedia sulla terra.

«Intanto gruppi di vietnamiti più fortunati approdano su lidi ospitali di altri, dove vengono accolti e messi in salvo in attesa di meglio integrarli, mentre altri ahimè assai più numerosi, continuano a galleggiare in modo sempre più precario sul mare e talvolta, Dio non voglia, ad affondare.

«Abbiamo molti problemi in casa nostra, è vero, ma quei poveretti rischiano ogni giorno la vita e il loro problema è dunque ben più grande. Vogliamo fare tutto secondo le nostre possibilità qualcosa? Potrà anche essere uno stimolo aprendoci verso i fratelli meno fortunati ad affrontare con [illegible] ed impegno i nostri problemi».

Giovanni Ribaldone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma di mezza età che si [illegible] a diventare "vecchia" come dice la lettrice sotto il titolo. Anche per i giovani verrà la solitaria "vecchiaia" [illegible] esprimere la mia opinione al proposito avendo [illegible] lottato molto nella vita anche contro l'incomprensione dei genitori che non capivano per amore, ci hanno [illegible] molto faticose e difficili i migliori anni della nostra vita matrimoniale.

«La lettrice si lamenta perché i consigli dati al figlio e dallo stesso non bene accettati. Gli anni che mi trovo sulle spalle mi hanno insegnato quanto sia sempre molto difficile dare consigli, tanto più quando non sono richiesti. Lo sbaglio che noi genitori molte volte facciamo è quello di giudicare le [illegible] figli e privarli da [illegible] mancanza di rispetto nei loro confronti che [illegible] per tante incomprensioni.

«Il matrimonio dei nostri figli non deve rappresentare un tradimento nei confronti dei genitori. Perché ci dobbiamo rendere conto che pure essi diventati adulti, abbiano fatto le nostre scelte giuste o sbagliate che fossero. I figli non sono una nostra proprietà e dovrebbero sempre e soltanto essere frutto dell'Amore e non del [illegible] e quindi dell'egoismo nostro. Amore, significa dare senza [illegible] niente in cambio. Tutto quanto ci verrà dato, sarà un di più di quanto [illegible] aspettarci. Noi genitori maturi non dimentichiamoci di quanto è stato difficile essere giovani, adulti maturi e quanto sia stato impegnativo e qualche volta anche pesante il compito nostro. Per questo non [illegible] oltre modo i nostri figli se travolti dalle difficoltà per la [illegible] salute, lavoro, famiglia non trovano il tempo di pensare a [illegible]».

Raffaella Castello

L'assessore comunale per la cultura ci scrive:

«Riconosco di rispondere con un poco di difficoltà e [illegible] delle due proteste circa il fastidio che il "Punto Verde" alla Tesoriera dà a chi abita nelle vicinanze immediate.

«Perché è ovvio che per ognuno dei "punti" ci saranno dei cittadini che al privilegio annuale di qualche mese di abitare quasi dentro ad un [illegible] associare il disagio [illegible] sei giorni settimanali (la domenica sera riposa anche il personale tecnico) di un suono insolito e certamente sovrapposto, se non proprio senza precedenti.

«E non è facile aver voglia di argomentare di fronte al "nel passato per i tempi in cui queste cose non succedevano" da parte mia che da quattro anni credo di dover obiettivamente vedere i risultati crescenti di una operazione che quasi unanimemente credo.

«Non è facile rispondere all'ironia sulla "villa in collina", visto che abito da sempre vicino a un incrocio di corso Lecce con semaforo.

«Resto amareggiato. Amareggiato [illegible] constatare quanto poco ciascuno sia [illegible] a cedere del proprio "diritto" a favore di un privilegio più generale e più largo: quella difficoltà abbiamo ad accettare le perdite [illegible] temporanea di una fetta di benessere anche quando questa ritorna ad indubbio vantaggio collettivo.

«E' vero: ci sarà un fastidio per qualcuno. Ma per tanti ci sarà la realtà di una serata di distensione: il piacere di avvicinare facilmente un ambiente di frescura, il complesso musicale, la cui pagina più bella è che interessato — meglio ancora — che non si sono accorti.

«Una soluzione serale per molti, d'estate e [illegible] in agosto — una città non sempre — ahimé — facile agli incontri. Non è la soluzione dei problemi, ma penso che sia un piccolo apporto da non respingere alla nostra possibilità di vivere più facilmente insieme».

Giorgio Balmas

Un lettore ci scrive:

Puntuale come ogni anno in Piazza Carlo Felice alla fermata dei pullman, sono tornati i borsaioli e questa mattina una povera signora anziana piange su certo [illegible] scomparse ad opera dei ladri, sotto lo sguardo attonito degli astanti. [illegible]

«L'anno scorso segnalato a voi e grazie alla pubblicazione tempestiva, i borsaioli sparirono per la presenza di una Pantera della Polizia per circa due mesi.

«Ora richiedo alle Autorità un ulteriore intervento per stroncare come l'anno [illegible] una situazione degli adatte e persone».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo esprimere il nostro profondo dolore per la soppressione dell'"Ente Nazionale Protezione Animali", invitiamo tutti i cittadini italiani che amano la natura e sentono l'assurdità di questo decreto, a radunarsi presso le sedi dell'Enpa locali per apporre 50.000 firme onde annullare questa [illegible]».

Seguono 17 firme

L'incredibile vicenda di Patti che ha scatenato la curiosità di tutto il mondo

Due donne su 7 sono rimaste accanto al «califfo [redacted] Cuccubello» processato

Il protagonista ha scritto un memoriale raccontando la convivenza [redacted] le varie amanti, dalle quali ha avuto undici figli: il difensore [redacted] lo presenterà al tribunale - Il padre e una delle ragazze dell'«harem», ripudiata e venduta, lo accusano [redacted] sfruttamento [redacted] prostituzione - Il giudice istruttore afferma che questa storia è «soltanto squallore [redacted] sconfinata miseria morale»

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

PATTI — Gli accusati e gli accusatori [redacted] questa storia fanno parte della [redacted] «famiglia», un nucleo ibrido, [redacted] clan dove le [redacted] sono [redacted] volte serve e a volte padrone, dove le regole sociali più elementari sono state spezzate dalla necessità e dalla [redacted] e dove i figli nascono senza pena per vivere nella miseria. E in questo clan è entrata la legge con i suoi [redacted] dici strani: [redacted] in tribunale, i giudici della Repubblica [redacted] no il processo «all'imputato-protagonista», Giuseppe Ponte Scaffidi, 33 anni, spazzino e raccoglitore [redacted] ferro, un uomo che conviveva con sette donne contemporaneamente e che [redacted] loro ha avuto undici figli naturali. E' accusato di averle fatte prostituire, di averle maltrattate e di aver venduto ad una coppia sterile un[redacted] suoi bambini.

Giuseppe Ponte [redacted] è in carcere da sette mesi. A mandarcelo sono stati suo padre Carmelo Scaffidi, 64 anni, e quella che ormai è divenuta la [redacted] più accanita nemica, Fortunata Tranchita, 23 anni, la donna che una volta fu tra le sue conviventi ed amanti.

Intorno a Giuseppe, «Peppineddu incarcerato», sono rimaste [redacted] due delle sette donne che vivevano con lui in contrada Cuccubello a S. Agata di Militello, 40 chilometri da Patti. Il paese dove nacque quell'imputato di [redacted] maggior lustro che è [redacted] banchiere fuggiasco Michele Sindona. Vi vive ancora [redacted] «donna-padrona», Marianna Scaglione, 45 anni, moglie del cieco Angelo [redacted] che con le sue [redacted] mila lire mensili di pensione era il sostentamento [redacted] famiglia, e ci sta sua figlia Giuseppina, che ha già avuto due bambini con Peppineddu ed ha da poco compiuto vent'anni.

Fino a maggio c'era anche Lucia Russo Femminella, una ragazza-madre, che adesso s'è sposata con il figlio maggiore di Marianna, Giuseppe, 18 anni, muratore. Anche il secondo figlio maschio, Salvatore nato nel '63, se n'è andato. E' fuggito in Germania pochi mesi fa con Angelika Hessen, una tedesca ventiquattrenne che era stata la prediletta, il «fiore esotico» di Peppineddu. I due ragazzi Scaglione-Occorso, manovali, erano la seconda fonte economica dalla quale attingeva il ménage.

L'accusa sostiene che tante donne e tanti figli nel casolare di S. Agata vivevano in più di venti) non potevano farcela soltanto [redacted] il denaro raccolto da Marianna Scaglione e con i saltuari lavori di Peppineddu, Fortunata Tranchita e Carmelo Scaffidi, ormai divenuto suo marito, rispondono che altri soldi provenivano dalla prostituzione e raccontano che proprio in casa loro «Peppineddu» tentò di vendere a ore la madre di Fortunata, Carmela, e un'altra donna, Margherita Pranchina.

Le tre donne, che sarebbero state le vittime di Peppineddu, saranno in aula e dovranno ripetere la loro verità, mentre le altre — quelle che hanno sempre difeso Giuseppe — non verranno a testimoniare. Le loro deposizioni sono agli atti, piene di frasi colme di riconoscenza di una rassegnazione che diventa a volte passività.

«Ci faceva mangiare ogni giorno e ci trattava bene», hanno più o meno ripetuto tutte Angelika compresa, e tutte affermarono di essere andate a vivere con lui perché Peppineddu aveva «compreso la loro situazione senza giudicare».

Tra loro le conviventi di Giuseppe Scaffidi [redacted] erano gelose. Peppineddu ne sceglieva una ogni [redacted] e la portava a dormire nel letto grande. Le altre [redacted] nella seconda [redacted], [redacted] i [redacted] mentre il nucleo degli Scaglione-Occorso dormiva in [redacted] piccola ala, sul retro del casolare. Nessuna gelosia, dunque, ci fu [redacted], tranne che per la moglie legittima di Giuseppe, Concetta Caluri, 43 anni e tre figli, che tornò a vivere con i genitori perché — come disse — «suo marito era un impenitente don Giovanni e questo non poteva sopportarlo».

Questo, fino ad oggi, lo sfondo della storia. Ora Peppineddu si dice deluso per [redacted] donne che l'hanno lasciato [redacted] «per [redacted] sfasciamento della sua famiglia». Vuole uscire dal carcere e al [redacted]. Ha scritto [redacted] un memoriale. Non sarà acquisito dal tribunale perché il suo difensore, l'avv. Marrone, non ne vuole sapere di presentarlo.

Angelica Thiesen e Lucia Russo, 2 [redacted] «mogli» scomparse. A Giuseppe Scaffidi (nella foto all'uscita dal tribunale) ne restano due

Vale, però, la pena scorrerlo. E' intriso [redacted] [redacted] teneri per sua madre, che morì di cuore a 73 anni, mentre è carico di rancore verso suo padre che «dalla morte della mamma sempre cercò di cacciarmi e [redacted] portarmi via le donne». Peppineddu l'accusa di aver cercato di sottrargli la moglie Concetta. Dice: «E' stato mio padre ad andare vento di lei, le [redacted] era fatto delle promesse di lasciare me per lui, che gli comprava una bottega di generi alimentari e così ha deciso di dividerci».

Il memoriale prosegue con [redacted] «Siamo [redacted] nel '74 quando Peppineddu incontra Marianna Scaglione e suo marito il cieco Angelo Giu[redacted] scrive: «Frequentavo questa famiglia e con Marianna avevo avuto qualche rapporto e dicevo sempre che se trovavo una ragazza che mi rispettava ero pronto a starci insieme. Lei allora mi ha detto che aveva una figlia che era in collegio, perché [redacted] stata delusa quando era piccola».

Nella realtà Giuseppina era stata violentata a 14 anni ed aveva avuto un figlio. Marianna l'aveva allora tolta dal collegio. «Le parlò e la convinse a venire ad abitare con me — scrive Peppineddu — io le volevo bene come a mia moglie, poco dopo venne Margherita Petrosi e disse che voleva vivere con me». E' un'altra ragazza-madre, [redacted] sparita chissà dove, con la sua creatura. Continua l'elenco. Nomi di donne, sei, sette.

Cinque anni dura la vita di quello che è piaciuto definire un harem, sotto la guida di un uomo che anche [redacted] stampa straniera ha chiamato «il califfo dall'esemplare virilità». Ma il giudice istruttore, nel rinviare a giudizio Peppineddu, indicato come un «abituale sfruttamento», e suo padre, accusato di violenza privata dal suo presunto rivale, scrive: «La storia di Scaffidi è soltanto squallore e sconfinata in miseria morale. Il testo appartiene alla pubblica opinione succube di rappresentazioni fuorviate». E affrontando direttamente il modo in cui la vicenda è stata manovrata aggiunge: «Il bisogno di una informazione diversa, per così dire «allegrante» ha creato il caso Scaffidi. Questo perché — conclude — quando la miseria e l'abbandono dei naturali tessuti morali appartengono ad altre persone, nasce in chi si ritiene distante da questi fenomeni il pretesto per un interesse curioso e sfogato».

Silvana Mazzocchi

[redacted] sequestrati poca [redacted] molta carruba

GENOVA — I wurstel, [redacted] «additivati» con la farina [redacted] carruba pesano di più: perciò è necessario confezionarli con una quantità inferiore di carne [redacted] suino. Per questo, in seguito a segnalazioni provenienti un po' da tutta Italia, un pretore, Marco Devoto, ha inviato una comunicazione giudiziaria al legale rappresentante della [redacted] danese «Tulip» (che ha sede legale a Genova), Hansen Kaj Dyhre, e ha disposto, su tutto il territorio nazionale, il sequestro di ben 220 mila confezioni «sotto vuoto» dei «pregiati» wurstel.

La vicenda assume un particolare [redacted] estivo: infatti la società danese, che pure da tempo inviava i suoi prodotti (wurstel, salsicce, scatolami, insaccati, conserve ecc.) in Italia, [redacted] improvvisamente decuplicato le sue forniture alla vigilia della stagione [redacted].

E questo per una precisa ragione di «marketing»: l'incremento [redacted] delle presenze di turisti tedeschi in tutta Italia. Una clientela, com'è noto, meno esigente [redacted] fatto di gastronomia e che, anche d'estate, ama continuare a consumare i tipici prodotti alimentari della cucina nordica. Tra i quali ovviamente trionfano i wurstel.

E' stato l'invio massiccio in tutta la penisola a tradire la multinazionale «Tulip». A Reggio Emilia, Ferrara, Roma, Genova, Napoli, i vigili sanitari dei comuni e delle province si sono insospettiti.

Sono stati esaminati molti campioni e ovunque, nella composizione dei rosei salsicciotti, [redacted] trovate abbondanti tracce [redacted] «neutra» (non si tratta d'una [redacted] stanza nociva all'uomo, per fortuna) ma «inutile»: farina di semi di carruba, dolciastra e soprattutto «pesante». Era usata perché, a quanto pare, non altera sostanzialmente il sapore e il colore dei wurstel.

Ora molti turisti tedeschi e nordici forse avranno qualche difficoltà a trovare, in tutti gli spacci e nei supermercati, in Italia, i loro salumi preferiti, perché il magistrato genovese ha fatto applicare i sigilli a tutti i magazzini e a tutti i centri di rifornimento della «Tulip», i cui rappresentanti [redacted] legali dovranno rispondere d'una serie non indifferente di reati che vanno dalla vendita di [redacted] alimentari non genuine, a [redacted] violazione della legge che proibisce l'aggiunta di sostanze amidacee ai salumi, alla irregolare mescolanza di sostanze «inferiori» (la farina di carruba) ad altre «superiori» (la carne suina).

p. l.

A Reggio Calabria

Ossa e teschi sotto un ponte

[redacted] CALABRIA — Tre teschi e numerose ossa umane sono state rinvenute sotto il ponte del fiume «Calopinace», in pieno centro cittadino. I carabinieri hanno provveduto al recupero.

Da un primo sommario esame, le ossa sembrano di epoca recente. Potrebbe trattarsi di persone scomparse con il cosidetto metodo della «lupara bianca».

Milano: universitario, [redacted] dirigente di Lotta Continua

Giovane trovato cadavere in un parco Potrebbe trattarsi d'un delitto politico

Si tratta [redacted] Luigi Mascagni, 24 anni, che abitava a Carimate (Como) - Era scomparso mercoledì della scorsa settimana mentre andava alla facoltà di Agraria - Il corpo in un cespuglio [redacted] Lambro

MILANO — Ha un nome il cadavere ritrovato al parco Lambro, e un nome forse destinato ad aprire un'inquietante vicenda. Si tratta di Luigi Mascagni, 24 anni, originario di Bologna e residente con la famiglia a Carimate (Como). Mascagni è stato un dirigente della federazione di Como di Lo[redacted] Continua fino al 1976, poi è uscito dall'organizzazione. Da almeno due [redacted] non [redacted] più politica attiva, anche se era [redacted] nell'area dell'estrema sinistra. Un delitto? E se sì, un delitto politico? Su questa ipotesi, anche se viene indicata come possibile, non si sbilanciano né gli inquirenti, né i compagni del giovane.

La storia comincia domenica [redacted] quando alcune persone che passeggiano al parco Lambro scoprono un cadavere nascosto tra i cespugli. Si dà l'allarme, e la prima difficoltà cui si trovano di fronte gli inquirenti è quella del riconoscimento: il corpo è infatti in avanzato stato di decomposizione. Dopo un primo [redacted] me, comunque, prende maggiore consistenza l'ipotesi di un omicidio: c'è un foro sulla schiena che può essere stato causato da un proiettile, ci sono tracce di sabbia sui vestiti, segno che il delitto può essere stato commesso in un altro luogo.

Le prime voci parlano di droga o di malavita. Intanto i carabinieri controllano [redacted] segnalazioni delle [redacted] sc[redacted] da casa. Tra queste c'è anche il nome di Luigi Mascagni, uscito mercoledì 27 in auto per andare a Milano e dare un esame alla facoltà di Agraria, dove è iscritto. Da allora non [redacted] più dato notizie: pur[redacted] la macchina è scomparsa.

Il padre del giovane, Pietro, si è [redacted] martedì all'obitorio. Ai cronisti ha dichiarato di non averlo riconosciuto, ai vecchi compagni [redacted] figlio ha detto che «sì, è proprio lui»: i vestiti, l'orologio, almeno, non [redacted] dubbi. E adesso è arrivata [redacted] [redacted] conferma definitiva, il confronto delle impronte digitali. Gli inquirenti le possiedono perché, diverso tempo fa, Luigi Mascagni [redacted] stato arrestato al confine con la Svizzera con [redacted] pistola in [redacted], un [redacted] con la [redacted] zionale. Era stata l'ultima volta che il suo nome era comparso nelle cronache.

A parte questo episodio, la sua è una storia come tante; quella di un giovane che, dopo un passato [redacted] militante e dirigente, travolto dalla crisi della propria organizzazione aveva abbandonato l'impegno politico attivo. Era partito militare ed [redacted] tornato un anno fa, studiava, lavorava come precario alle ferrovie. In politica — spiegano i suoi vecchi compagni — aveva deciso di «stare a guardare» prima di esprimere posizioni precise. Eppure proprio quella del delitto politico, sempre che di delitto si tratti (per questo si aspettano i risultati dell'autopsia), sembra [redacted] suoi stessi compagni un'ipotesi possibile. Non quella della droga, per[redacted] nella vita di Luigi [redacted] secondo chi [redacted], non c'è mai stato spazio per simili esperienze.

s. mr.

In cella ha tentato di togliersi la vita

«Fu una disgrazia» protesta [redacted] della figlioletta

PAVIA — Roberto Bergamaschi, 27 anni, il cantoniere comunale che avrebbe provocato la morte della figlia di sei mesi, Roberta, schiaffeggiandola in un momento d'ira perché, con il suo pianto, continuo, non lo lasciava riposare, ha cercato di togliersi la vita, tagliandosi i polsi con una lametta, mentre si trovava in cella. Interrogato cerca [redacted] far credere ad [redacted] disgrazia. «Per me è finita, nessuno potrà comprendermi, perdonarmi», aveva detto dopo l'arresto per omicidio preterintenzionale pluriaggravato. [redacted] giungendo «Non mi resta che farla [redacted]». Il [redacted] è [redacted] avvenuto da alcuni compagni di [redacted] che hanno dato l'[redacted].

Gli inquirenti [redacted] hanno dubbi. Roberta è [redacted] colpita dal padre, le lesioni per cui è morta sono conseguenza di questo comportamento. Lo proverebbero le indagini, la natura delle ferite (soltanto [redacted] due mesi, però, si avranno i risultati definitivi dell'autopsia compiuta dal prof. Conca) gli interrogatori della moglie del cantoniere, Antonietta Polina di 17 anni, e di alcuni vicini di casa. Di qui la convinzione che il gesto disperato di Roberto Bergamaschi sia conseguenza del rimorso. Ora c'è il timore che il giovane possa ritentare il suicidio, per cui il cantoniere è attentamente sorvegliato.

Roberto Bergamaschi ha nominato difensore l'avv. De Paola e si delinea quella che potrebbe essere la linea difensiva del giovane.

Il giovane — questo sarebbe il suo ultimo racconto — esasperato perché la piccina, che teneva in braccio per calmarla, non cessava di piangere, l'avrebbe gettata sulla culla, da dove Roberta sarebbe poi caduta. Una spiegazione, però, che urterebbe con la natura delle lesioni.

Franco Marchiaro

Milano: incontro [redacted] «Seveso tre anni dopo»

MILANO — Pochi giorni e saranno tre anni da quando, dalla fabbrica Icmesa di Meda, si levò la nube di diossina che andò ad intossicare il territorio di Seveso. Proprio «Seveso tre anni dopo» è il tema di un incontro promosso dalla Regione Lombardia — ufficio speciale per Seveso — allo scopo di fare un consuntivo di questi 36 mesi e in particolare degli ultimi 24 durante i quali l'ufficio speciale e il suo incaricato, Antonio Spallino, hanno operato.

Dall'intera zona sono state evacuate 211 famiglie, per un totale di 735 persone. Secondo dati aggiornati al 31 maggio scorso 118 sono i nuclei famigliari rientrati nelle loro abitazioni, diciotto famiglie si sono definitivamente trasferite altrove, altre 15 hanno ritenuto di non rientrare per il momento. Per 50 famiglie che abitavano nella zona «inaccessibile» e che hanno chiesto di restare nel comune di Seveso sono iniziati a maggio i lavori di costruzione delle nuove abitazioni.

Oggi si dimettono [redacted] controllori di volo?

ROMA — Mille controllori di volo (ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica) presenteranno questa mattina alle 8 le loro dimissioni ai rispettivi comandi se l'apposita commissione mista Trasporti Aeronautica non accoglierà le loro richieste. La commissione si è riunita nella serata di ieri, e la riunione è proseguita fino [redacted].

Se la minaccia di dimissioni sarà attuata, porterebbe in pratica al blocco totale dello spazio aereo italiano. Ieri, il comitato per la civilizzazione dei controllori della circolazione aerea aveva emesso un comunicato nel quale affermava: «Avendo appreso il carattere assolutamente interlocutorio della riunione tenutasi stamattina allo Stato Maggiore dell'aeronautica, comunichiamo che se non verranno fatti nuovi dalla riunione di questa sera, domani mattina alle 8 saranno spedite le dimissioni a suo tempo annunciate».

A Cagliari: condannato invece un obiettore

Disertò perché ammalato il [redacted] lo ha [redacted]

CAGLIARI — Non presen[redacted] al reparto di apparte[redacted] per motivi [redacted] salute, dopo un periodo di degenza in un ospedale militare, non è reato. Lo [redacted] riconosciuto il tribunale militare di Cagliari, [redacted] ha mandato assolto «perché il fatto non sussiste» un [redacted] di leva accusato di diserzione continuata, allontanamento illecito e tentata procurata infermità.

Il giovane — Sergio Puddu, 20 anni, di Quartu S. Elena (Cagliari) — dimesso nel gennaio scorso dall'ospedale militare dopo una degenza di alcune settimane per una lesione riportata ad una mano durante un'esercitazione, non [redacted] fatto rientro al reparto.

Rintracciato qualche tempo dopo il soldato aveva giustificato [redacted] proprio comportamento dichiarando di essere ancora sofferente per la lesione subita. Lo stesso atteggiamento teneva Sergio Puddu allorché, trascorso un altro periodo di degenza in ospedale, veniva dimesso con l'ordine di raggiungere il corpo di appartenenza. Arrestato in marzo e successivamente rimesso in libertà, Puddu è stato processato ieri [redacted] tribunale militare.

Oltre che dei reati [redacted] diserzione continuata e di allontanamento illecito il militare doveva rispondere, come si è detto, di tentata procurata infermità per essersi provocato, secondo l'accusa, lievi ferite all'avambraccio sinistro con una lametta da barba al fine di rendersi temporaneamente inabile al servizio di leva.

Accogliendo la tesi del legale del giovane, avv. Renzo Mallus, il quale ha sostenuto che il comportamento del [redacted] dato era stato determinato da motivi legati al suo stato di salute e che le ferite al braccio sinistro erano dovute soltanto ad un tentativo di cancellare un tatuaggio, i giudici hanno assolto Sergio Puddu con formula ampia dalle maggiori accuse. Al giovane il collegio giudicante, presieduto dal col. Giorgio Vadilonga, ha inflitto solo due mesi di reclusione militare, con i benefici [redacted] per un distinto reato di diserzione contestatogli in seguito all'arbitrario allontanamento [redacted] proprio reparto.

Lo [redacted] tribunale militare ha inflitto tredici mesi di reclusione ad [redacted] giovane che, chiamato [redacted] armi, non ha voluto prestare il servizio di leva in quanto obiettore di coscienza.

In carcere da oltre un mese è rimasto il testimone di Geova Sergio Talura, 21 anni, di Catanzaro, ha ribadito davanti ai giudici la sua opposizione per motivi di natura religiosa al servizio militare ed a quello sostitutivo civile.

Il collegio, riconosciuto il giovane responsabile del reato di rifiuto a prestare il servizio militare, lo ha condannato ad un anno e un mese di carcere senza i benefici della sospensione condizionale.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

IN OMAGGIO PER LE VACANZE
UN'AUTORADIO AUTOVOX [redacted]
(Modulazione [redacted] frequenza, [redacted] 24 mesi)
SCEGLIENDO UNA VETTURA FIAT
[redacted] Crocetta VIA CASSINI 46, Tel. [redacted]
in CORSO TRAIANO 76 e sotto la Mole in VIA ROSSINI 26
Automotor CONCESSIONARIA FIAT

[redacted] Lanerossi annuncia la decisione di Farina [redacted] esclude [redacted] cessione in extremis

Paolo Rossi giocherà in Serie B col Vicenza

Conferenza stampa del direttore sportivo Corsi - Dalla Grecia [redacted] giocatore ha [redacted] il [redacted] al Napoli
Il presidente biancorosso ha dichiarato: «Adesso dobbiamo affrontare i problemi tecnici della squadra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Dalla Grecia Paolo Rossi ribadisce il suo rifiuto ad accettare il trasferimento a Napoli, e sui tentati juventino e milanista le trattative si sono definitivamente arenate. Che fare? Farina ha predisposto un programma che suona quasi come una sfida all'ambiente del calcio. «Paolo Rossi — ha detto il direttore sportivo Tito Corsi durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio — rimane a Vicenza per un'altra stagione». Dopo questa affermazione Corsi aggiunge però che, se all'ultimo momento ci arrivassero delle offerte precise si potrebbe ancora trattare.

Dunque Paolo Rossi non si muove e si dichiara disposto ad aiutare [redacted] e la squadra a risalire subito in A. E' una decisione che presenta aspetti inquietanti. Da un punto di vista finanziario la conferma di Paolo Rossi rappresenta un onere gravissimo per la società, sotto il profilo tecnico sarà curioso e commovente insieme vedere il titolare della Nazionale giocare in Serie B fra compagni e avversari pressoché sconosciuti. Certo che se la Serie A perde uno dei suoi protagonisti più prestigiosi, la Serie B acquista inspirabilmente un grosso motivo di interesse. Infine, anche Bearzot dovrà pur tener conto di questa nuova situazione.

Alla decisione di tenere Rossi, secondo quanto affermato da Corsi, si è arrivati per due motivi: da una parte l'andamento del mercato, dall'altra la necessità di mettere alcuni punti fermi circa la formazione che affronterà il campionato. In pratica il nuovo allenatore Ulivieri avrebbe chiesto la sollecita conclusione della vicenda-Rossi, visto che finiva per condizionare tutti i programmi [redacted] rinnovamento.

Fin qui la scarna motivazione ufficiale; vediamo di ricostruire le tappe che h[redacted] portato Farina a questa sorprendente conclusione. La prima grossa complicazione coincide con la retrocessione in Serie B. Negli spogliatoi di Bergamo, nemmeno mezz'ora dopo la fine della partita che aveva condannato il Vicenza, Farina ammette esplicitamente: «La cessione di Rossi a questo punto non sarà né facile né vantaggiosa».

Un'analisi lucida, avvalorata poi dai fatti. Si cominciò prima a parlare di un deprezzamento di Rossi, si trovarono successivamente grosse difficoltà nell'avviare o nel riprendere le trattative con i grossi club in quanto i giocatori richiesti dal Vicenza, quale contropartita per Rossi, rifiutavano il declassamento in B.

I primi ostacoli servirono da campanello d'allarme, ma le cose si complicarono ulteriormente quando Rossi disse pubblicamente che le sue preferenze si puntavano a Juventus e Milan, le uniche due squadre, secondo lui, in grado di puntare allo scudetto. Il grido di dolore [redacted] del giocatore trovò però tiepide reazioni. Milan e Juventus preferirono rimanere [redacted] finestra, mentre il Vicenza si diceva disposto a prendere in esame le offerte del Napoli.

Il resto è cronaca recente. Ferlaino e Farina si trovano mercoledì della scorsa settimana. L'accordo viene raggiunto, manca soltanto il consenso del giocatore. Consenso che Paolo Rossi rifiuta di dare; anzi si meraviglia che il suo presidente possa avere avviato una simile trattativa. Farina [redacted] il colpo, fa distrattamente e si dice d'accordo con le ragioni addotte [redacted] Paolo. C'è di più: lo sfogo rabbioso di Rossi suona come un ultimatum per il Vicenza: «Juve o Milan, altrimenti preferisco rimanere a Vicenza».

Sembra una «sparata», un ultimo tentativo di fare pressione su Farina per riprendere vecchi e mai dimenticati discorsi. Niente di tutto questo. Nell'ultimo incontro con il giocatore, Farina confessa che l'unica possibilità è quella di Napoli, inutile illudersi. «Mi dispiace — confessa a [redacted] — ma il bello di [redacted] vicenda è che nessuno sembra interessato alle tue prestazioni; in ogni caso, non c'è in corso alcuna trattativa».

E' il crollo di tante illusioni. Rossi sembra incredulo, sicuramente è il suo giorno più triste. Alla fine ribadisce il no al Napoli e la disponibilità per un nuovo campionato nel Vicenza. Rimane anche in serie B, lui non è sente declassato. Spera almeno di non perdere anche quel posto in Nazionale che fino a pochi giorni fa sembrava solido come il granito. Ma in serie B anche questo obiettivo potrebbe svanire nel nulla, al pari di quel sogno accarezzato per tutti questi anni di finire nella Juve o nel Milan.

Più tardi rientra in sede il presidente Farina, che non era presente alla conferenza stampa. Ribadisce che [redacted] decisione di confermare Rossi [redacted] Vicenza è molto dolorosa. «Abbiamo fatto di tutto per cederlo — dichiara il presidente — anche per [redacted] sarebbe stato un motivo d'orgoglio vederlo giocare in un grosso club. Non abbiamo voluto attendere la fine del calcio-mercato per due motivi: per una questione di dignità nostra e del giocatore [redacted] e [redacted] motivo di carattere tecnico [redacted] quanto abbiamo i nostri programmi da affrontare».

Franco Mogano

Paolo Rossi

Bearzot [redacted] la [redacted] incredula

Il c.t. azzurro ha detto: "Anche se è [redacted] io convoco lo stesso,, - La signora Rossi: "Paolo veramente vuole tornare alla Juventus,,

MILANO — Militando in se[redacted] B, come farà Rossi a giocare in Nazionale nelle partite di preparazione agli «europei» di Roma '80? Abbiamo rivolto la domanda a Enzo Bearzot al quale la notizia che Rossi resta al Vicenza non [redacted] fatto certo piacere.

«Rossi è patrimonio acquisito dalla Nazionale, un punto fisso della squadra anche se è declassato fra i "cadetti" — ha risposto il Commissario tecnico azzurro —. Io [redacted] convocherò ugualmente. I problemi che potranno sorgere non sono miei, ma mi coinvolgeranno se non potrò utilizzarlo. Quando è di scena la Nazionale maggiore, e in genere avviene il sabato, il campionato di B non è sospeso. In Inghilterra il problema non si pone: Channon e Brooking, che militavano nella seconda divisione, erano convocati ed impiegati dalla Nazionale A. Da noi ci possono essere problemi di regolamento e bisognerà che qualcuno ci pensi».

Si potrebbe rinviare al mercoledì la partita in cui è impe[redacted] il Vicenza ma è una soluzione assai improbabile. Rossi non potrà partecipare, come gli altri azzurri della massima divisione, al «collegiale» pre-europeo mentre sarà disponibile per la fase finale della competizione che avrà luogo in Italia in giugno (il torneo cadetti si ferma l'8 giugno).

PRATO — L'annuncio che Paolo Rossi resterà al Vicenza anche per la prossima stagione, è arrivato come un fulmine a ciel sereno nella casa paterna del giocatore a Prato. La mamma di Paolo, signora Amelia, rendendosi interprete anche dei sentimenti del marito ancora al lavoro, è rimasta sorpresa da una notizia che proprio non si aspettava.

«Sono turbata, sconcertata — sono state le sue prime parole — stento a crederci. Ormai eravamo certi che nostro figlio andasse via da un giorno all'altro. Che sia accadendo il contrario, sinceramente mi dispiace. Non mi pare che Paolo sia giocatore da Serie B, questo non lo dico perché è mio figlio. Questa scelta mi sembra ridicola. La retrocessione è stata un gran brutto colpo per il Lanerossi. Oltre alla società ha finito per subirne le conseguenze anche Paolo».

Lo sfogo della signora Amelia si è interrotto per un attimo. Quasi a voler trovare un'ancora di speranza ha chiesto: «Ma possibile [redacted] questa benedetta Juve non si sia più fatta avanti?».

Voi e vostro figlio sperate ancora che sia la società bianconera a richiedere Paolo?

«Certo, è ora di dirlo ancora più chiaramente. Fin dall'anno scorso, quando si cominciò a parlare dell'assurda valutazione di Paolo, lui stesso si augurò che nella stagione successiva potesse avverarsi il sogno di tornare in maglia bianconera. Non ne ha mai fatto mistero anche qui in casa. Speriamo che la Juventus ci ripensi. E' chiaro che sarà solo Paolo a decidere se restare in B. Ma se dov[redacted] diversamente, Farina dovrà tener pur conto dei [redacted] desideri. Lo stabiliscono, mi pare, le n[redacted]».

Secondo lei suo figlio è al corrente di queste decisioni?

«Sinceramente non lo so, non conosco neppure il luogo esatto dove si trova, quindi non posso mettermi in contatto con lui».

Mario Bianchini

È il prezzo della presunzione

L'amara decisione presa da Farina ha le sue radici nell'errore commesso l'anno scorso

Un anno fa [redacted] Juventus voleva Paolo Rossi a tutti i costi. Boniperti e Farina [redacted] insieme sei ore per risolvere «pacificamente» la comproprietà del giocatore. Sei ore di estenuanti schermaglie senza esito. La vicenda si chiuse il 19 maggio 1978 con l'apertura delle buste, il «furbo» Farina, quando seppe che la cifra scritta da Boniperti era tre volte inferiore alla sua, per poco non svenne. Per Boniperti, sconfitto alle buste fu una incredibile vittoria, sicuramente il più grosso affare mai realizzato.

Le imprese di Rossi ai «Mundial» sembrarono suffragare la megalomania di Farina, ma poi il campionato lo ridimensionò: il Lanerossi Vicenza è retrocesso in serie B (trascinandosi il suo «gioiello»). Una nemesi crudele. E' di ieri la notizia che Rossi è stato tolto dal mercato e che, nella prossima stagione, giocherà ancora nella squadra vicentina. Una notizia che suscita scalpore [redacted] che era nell'aria e che segue una logica di mercato.

La crisi, la prossima riapertura delle frontiere a giocatori provenienti da tutto il mondo, impediscono investimenti folli. Acquistare Rossi, la cui quotazione subirà tra un anno un brusco ridimensionamento, sarebbe un non senso. Farina s'è reso conto che nessuno avrebbe potuto trattare Rossi [redacted] base di 3 miliardi e 400 milioni. Dapprima ha proposto la cessione [redacted] comproprietà e poi la formula dell'«affitto», a prezzi salatissimi. Il Milan s'è ritirato in buon ordine, la Juventus — [redacted] volendo ripetere l'esperienza delle buste — [redacted] fatto qualche sondaggio rinunciando ad entrare nell'asta. Roma e Bologna devono aver fatto sognare per un attimo i pochi tifosi ma senza concrete intenzioni [redacted] trattare il giocatore. Il Napoli, invece, era seriamente deciso ad ingaggiarlo e i negoziati tra Farina e Ferlaino avevano trovato un punto d'intesa. Rossi ha mandato in fumo l'operazione opponendo un secco rifiuto al trasferimento nel club partenopeo.

Tutti [redacted] aspettavano che Farina, ci cospargesse il capo [redacted] cenere e tentasse a Canossa, cioè si presentasse da Boniperti disposto a ricedere, in maniera più realistica, [redacted] propria posizione. Lo stesso Rossi aveva cercato d'aiutarlo, in occasione del suo soggiorno torinese con la Nazionale, dichiarando che la sua effettiva quotazione sfiorava i tre miliardi e non era quella dell'estate scorsa. Ma Farina [redacted] s'è mosso. Convinto com'è di essere nel giusto, e non potendo ignorare la volontà di Rossi («Juventus o Milan, altrimenti resto a Vicenza») il presidente vicentino ha fatto annunciare dal direttore sportivo Corsi che il contratto verrà confermato.

Qualche settimana fa Rossi sperava ancora di tornare alla Juventus anche se riteneva che il Milan fosse favorito, [redacted] cominciava ad intravedere lo spettro della serie B. «Sarebbe davvero il colmo se fossi costretto a restare a Vicenza». Invece, ciò che appariva inverosimile sta clamorosamente realizzandosi. Rossi è legato da [redacted] d'affetto a Vicenza, dove risiede la sua fidanzata e dove ha concentrato tutti i suoi interessi (è anche diventato azionista della società), [redacted] paga colpe non sue, [redacted] le ambizioni di Farina il quale, pensando [redacted] avere un secondo Pelé, sopravvaluta un atleta che è senza dubbio un fuoriclasse ma che non ha le dimensioni che gli vengono attribuite.

Rossi si trova [redacted] un'isola dell'Egeo in compagnia di Simonetta e nelle interviste che aveva rilasciato prima [redacted] partire per le [redacted] appariva rassegnato al suo destino. «Piuttosto che cedere ai ricatti, è meglio giocare in serie B», diceva. Quali ricatti? Rossi, probabilmente, pensa che sia in atto un patto di alleanza tra Milan e Juventus. Rossi farebbe comodo ad entrambe ma dimentica che con l'apertura delle frontiere in Italia potranno arrivare altri Rossi, che si chiamano Zico o Keegan, Kranki o Bettega, Kempes o Simonsen, e che costeranno la metà. [redacted] lo dimentica, o finge di dimenticarlo, lo stesso Farina che si ostina a conservare per Rossi l'etichetta di calciatore più caro del mondo.

Per il Lanerossi Vicenza, la conferma di Rossi è sicuramente l'acquisto più grande per tentare l'immediata scalata alla massima divisione. Quella di ritirare Rossi dal mercato potrebbe anche essere una mossa di Farina per sollecitare i possibili acquirenti a farsi avanti con nuove offerte più consistenti delle precedenti ma forse in una è una semplice illusione. Una cosa sembra certa: Farina ha trovato il modo, malgrado la pesante situazione economica del[redacted] società, di reperire il miliardo e trecento milioni da versare (dal prossimo settembre entro la fine di marzo '80) nelle casse della Juventus per saldare il vecchio debito.

Salvo colpi di scena, sempre possibili nel mondo calcistico, Rossi non cambierà squadra. E' [redacted] lusso che Farina vuole concedersi per la seconda volta, un lusso che a suo tempo il Cagliari, con Gigi Riva, ha pagato a caro prezzo. C'è da augurare al Vicenza che i gol di Rossi contribuiscano alla promozione, altrimenti la bella vacanza [redacted], sia per Farina che per Rossi, ma soprattutto per la società che, nel giro di due anni, è passata dai fasti del secondo posto in serie A alla retrocessione.

Bruno Bernardi

Il presidente vicentino Farina

[redacted] battuto seccamente Connors: giocherà domani in finale con Tanner

Borg è pronto per [redacted] poker di Wimbledon

Lo svedese si è imposto per 6-2, 6-3, 6-2 e sembra avviato al quarto successo - Dupre sconfitto [redacted] tre soli set

Bjorn Borg

LONDRA — Per Bjorn Borg il poker di Wimbledon è sempre più vicino. Anche stavolta per Jimmy Connors non c'è stato nulla da fare. Contro Borg [redacted] mericano non è mai riuscito a vincere sull'erba e anche questa [redacted] ha dovuto arrendersi alla legge dello svedese, che con questo successo gli ha pareggiato il conto totale nei confronti diretti (otto vinti a testa).

Jimmy è andato [redacted] campo pieno di determinazione, forse convinto di poter mettere a nudo i limiti di salute di Borg, annunciato alle prese coi suoi guai muscolari. Invece c'è stato la fretta che la «macchina Borg» era in perfetta efficienza e quantomeno era in grado di mascherare tranquillamente ogni problema. Il match [redacted] due soli momenti di incertezza: il quarto game del primo set, quando Connors ha avuto (e fallito) [redacted] palle per togliere il servizio a Borg, e il primo game del terzo [redacted] quando l'americano ha gettato sulla bilancia tutta la residua rabbia, strappando il primo e ultimo servizio allo svedese e andando poi in vantaggio 2-0.

In entrambe le occasioni è emersa nella la differenza psicologica e tecnica fra i due campioni, a tutto favore [redacted] Borg: sostanzialmente, sul piano tecnico, lo svedese ha sfruttato meglio la potenza della prima palla di servizio, diritta e violenta, molto adatta a quel fondo [redacted] battuta volante di Connors, invece, ha creato qualche fastidio all'avversario soltanto quando, nei servizi da sinistra a destra, la rotazione estrema sul rovescio bimane [redacted] Borg costringeva lo scandinavo a portarsi tutto fuori del campo, esponendolo alla successiva volée, piazzata sul lato opposto. Connors ha dovuto così giocare quasi [redacted] in difesa, [redacted] praticamente mai avere chances di volleare il servizio di rivale e trovando sempre grosse difficoltà a conservare il proprio. Connors [redacted] giocato piuttosto bene, utilizzando mirabilmente la sua arma migliore, quella dell'attacco di rovescio incrociato o lungo linea. Ma ogni volta che è sceso a rete è andato a sbattere contro passanti fulminanti (splendidi quelli a «lob») e ogni volta che ha preferito duellare da fondo campo, Borg ha ferito sul suo punto debole: il diritto basso.

«Ice-Borg» ha guidato condotta a suo piacimento l'incontro, con la solita freddezza e spietata precisione. Proprio dopo i due momenti favorevoli a Connors sopra citati, lo svedese ha dato il meglio di sé: nel primo set, passato il pericolo del quarto gioco, ha ingranato la marcia del rullo compressore, ha strappato due volte il servizio all'avversario, ha chiuso sul 6-2 (in 35 minuti) vincendo cinque giochi di fila. Nel secondo set stessa musica, con break per Borg sul 2-2 e conclusione sul 6-3 in 36 minuti. Lo svedese era sempre pronto ad approfittare di ogni opportunità favorevole, mentre Connors appariva stranamente incerto, titubante, quasi «complessato» su ogni palla decisiva.

Così, anche nel terzo set, sul 2-2, l'americano non ha resistito minimamente alla reazione di Bjorn: lo svedese ha infilato sei giochi consecutivi (l'ultimo a zero sul servizio di Jimmy) e ha vinto in un'ora e 45 minuti, chiudendo sul 6-2.

Nella finale di domani, Borg non dovrebbe faticare oltremodo contro Roscoe Tanner, il mancino americano dal servizio bomba che ha vinto agevolmente [redacted] l'altra semifinale, superando il connazionale Pat Dupre pure in tre partite (6-3, 7-6, 6-3) senza giocare un tennis trascendentale e limitandosi a far valere la sua superiorità in battuta e nel gioco di volo. Se Tanner non farà il miracolo, Bjorn Borg sarà domani il primo tennista della storia [redacted] a vincere Wimbledon per quattro volte consecutive. **c.p.**

Lo dice il nuovo granata Volpati (ha già 28 anni)

Non [redacted]

Onofri sta per tornare al Genoa - Sfumata la cessione di Sala all'Inter?

Domenico Volpati

TORINO — Alto, biondo [redacted] chiari, Domenico Volpati, neo acquisto del Torino, sembra di origine anglosassone. Invece è nato a Novara e sarà l'unico piemontese nella «rosa» di giocatori a disposizione di Radice. Circondato dai dirigenti [redacted] vicepresidente Salvadore, Ra. Motto, Franco ed altri) Volpati è stato presentato ieri in sede, dopo le visite mediche, ai giornalisti torinesi.

Il 19 agosto compirà [redacted] anni (m. 1,76, peso forma kg. 74) e si affaccia alla serie A nel pieno della maturità. Dopo aver girovagato in numerose squadre (due stagioni in D nel Borgomanero, 5 in [redacted] nella [redacted], una in B nella Reggiana, due nel Como e una nel Monza) approda al Torino in una squadra che cercherà di puntare al titolo, come negli ultimi anni.

«Spero di continuare la serie fortunata degli ex monzesi che mi hanno preceduto — dice Volpati — Non sono più un ragazzo e, mentre [redacted] giocatore tiene giu[redacted] alla mia età non posso più sbagliare: debbo andare a colpo sicuro».

Precisa, però, che tre anni fa avrebbe potuto [redacted] il salto di categoria ma rifiutò di trasferirsi dal Como al Napoli per [redacted] pletare [redacted] studi in medicina. «Mi mancano appena sei esami e voglio laurearmi», aggiunge. In famiglia c'è il fratello Umberto, ex compagno di squadra di Zaccarelli nel Novara, che è ingegnere e Domenico vuole diventare medico.

Da ragazzo giocava come attaccante, poi è stato impiegato in tanti ruoli («Tranne libero e portiere ho fatto tutto») sino alla definitiva valorizzazione come terzino che sa marcare e appoggiare. E' un «jolly» ma confessa di aver faticato quest'anno quando è stato talvolta utilizzato dal Monza a centrocampo. Radice sarebbe intenzionato ad impiegarlo terzino destro in coppia con Salvadori, oppure in tandem con Vullo.

«Spero di essere utile e di non avere problemi d'inserimento in una bella squadra come il Torino — puntualizza —. Farò del mio meglio, so che il pubblico granata è impaziente».

In quanto alle notizie di mercato, il Torino sta per perfezionare la cessione di Onofri al Genoa e, salvo colpi di scena, entro fine settimana ritirerà Claudio Sala dal mercato se l'Inter non alzerà l'offerta (attualmente c'è una differenza di 300 milioni).

b. b.

La cronotappa dominata dalla squadra di Knetemann

[redacted] vince [redacted] guadagna [redacted] Zoetemelk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LE HAVRE — La Raleigh, ossia la formazione del campione del mondo Knetemann e di Raas, ha vinto, in volata, si può dire, la seconda tappa a cronometro a squadre del Tour su una distanza maggiore della prima e su un percorso ben più tormentato. Soltanto 5 secondi hanno diviso la compagine di Peter Post dalla seconda. Che non è stata la Jiaborke di Thurau, come l'altra volta, la o Peugeot di Kuiper, o la Miko di Zoetemelk, bensì la Renault-Gitane-Campagnolo di Hinault.

Così il fortissimo francese non soltanto ha conservato la maglia gialla, ma ha consolidato il [redacted] sugli avversari diretti. Questa la nuova classifica: Hinault al comando, seguito da Zoetemelk a 1'18", poi ci sono Sutter a 1'34", Nilsson a 2'40", Agostinho a 3'03" e Kuiper a 4'36". Baronchelli, che era rotto a 5'04" è ora staccato di 9'09".

La dimostrazione di forza di Hinault e di solidità della [redacted] squadra, che pur non [redacted] specialisti, è scoraggiante per [redacted] avversari. Bernard (che [redacted] avuto anche fortuna: solo [redacted] dei suoi compagni ha forato, a tre chilometri dall'arrivo, mentre la Peugeot ha avuto quattro forature e [redacted] cadute) si conferma [redacted] il dominatore.

La sola tappa insidiosa per Hinault resta ormai quella di oggi: una sorta di piccola «Parigi-Roubaix» [redacted] parte di Amiens) con 36 chilometri di pavé nei secondi cento chilometri, sconnessi in numerosi tratti. Il leader del Tour non ha referenze sul pavé: tuttavia più che gli specialisti fiamminghi egli potrà temere la sfortuna: una foratura o una caduta potrebbero infatti costar caro.

Hinault e i suoi compagni hanno rinunciato ieri alle «bici [redacted] aerodinamiche» che tanto hanno fatto parlare. Ufficialmente perché il tracciato non si prestava al loro impiego. In realtà perché i mezzi sperimentali hanno bisogno di ritocchi: il più danneggiato in questa prova è stato Kuiper, che invece in quella precedente aveva guadagnato 1'18" [redacted] leader.

Discreta [redacted] prova di Baronchelli e [redacted] sua squadra che era quinta a metà corsa, pur essendo partita con sette soli elementi. Senza una [redacted] di Marcussen (atteso) a 24 chilometri dalla conclusione e [redacted] di G. B. a quattro, la posizione poteva [redacted] mantenuta. Ancora deludente la Bianchi-Faema, undicesima, a oltre sette minuti (ma De Muynck, ma Knudsen [redacted] no ottimi moltano), ricevuta di più [redacted] aspettarsi dalla Inoxpran di Battaglin, limita tredicesima a oltre otto minuti. Il povero corridore vicentino è scivolato dal tredicesimo al ventunesimo posto in classifica ad oltre un quarto d'ora. Confermato, infine, il caso di doping già segnalato: si tratta di Frans Van Looy, ex gregario di Merckx. Pagherà soltanto la multa e non la penalizzazione; da due giorni ha abbandonato la corsa.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Raleigh (Knetemann, Wellens, Lubberding, Raas) 1.21'46"; 2. Renault (Villemiane, Bernaudeau, Hinault, Chassang) 1.22'12"; 3. Ijsboerke (Jacobs, Verlinden, Thurau, Del Costa) 1.22'30"; 4. Mercier (Zoetemelk, Prieu, Nilsson, Martin) 1.25'46"; 5. Flandria (Demeyer, De Schoenmacker, Agostinho, Bittinger) 1.29'04"; 7. Magniflex (Polini, Vandi, Baronchelli, Cerulli) 1.30'22"; [redacted] Bianchi (Parsani, Lualdi, De Muynck, Knudsen) 1.30'; 13. Inoxpran (Battaglin, Leali, Vanzo, Busolini) 1.34'44.

Classifica generale: 1. Hinault (Fr) 20.42'54"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'18"; 3. Nilsson (Sve) a 2'40"; 4. Sutter (Svi) a 2'41"; 5. Agostinho (Por) a 4'03"; 6. Bernaudeau (Fr) a 4'29"; 7. Verlinden (Bel) a 4'30"; 8. Kuiper (Ol) a 4'31"; 9. Dierickx ([redacted]) a 5'41"; 10. Villemiane (Fr) a 6'51"; 11. Baronchelli G.B. a 9'09"; 21. Battaglin a 15'33"; 28. Pozzi a 17'38"; 27. Vandi a 18'49".

Tennis giovanile a Grugliasco

Monviso: oggi semifinali con Moscino e Capineri

TORINO — La quarta giornata del torneo internazionale di tennis under 18 in [redacted] al T.C. Monviso (Grugliasco) ha portato i due singolari alle semifinali: oggi a partire dalle 14, apriranno le ostilità le ragazze con gli incontri Monre (Spagna)-Calabria e Popescu (Romania)-Olsson (Svezia); a seguire scenderanno in campo gli azzurri Capineri e Moscino che sfideranno i grandi favoriti del torneo, rispettivamente lo svedese Wilander (prima testa di serie) ed il neo-zelandese [redacted] (numero 2 del tabellone).

[redacted] dubbio, match di ottimo livello tecnico ed esami severissimi per i nostri giovani più quotati. Infatti, i loro avversari si sono confermati nel turno di ieri (che per lo svedese è stato addirittura doppio) le autentiche stars della manifestazione, regolando con sufficiente sicurezza oppositori di livello ragguardevole. Wilander in particolare, nel recupero mattutino contro il neo-zelandese Mason, ritenuto un test valido, gli ha rifilato un doppio 6-0. Al pomeriggio, poi, lo svedese ha saltato anche il difficile ostacolo Dunlop, cui [redacted] ceduto un set, prima di «chiuderlo» al nono gioco della terza partita. A sua volta, Lewis ha demolito l'azzurro Costa.

Capineri e Moscino, a loro volta, hanno raggiunto [redacted] semifinali disponendo con autorevolezza dei connazionali Chiaromonte e Criscuolo (che però ha portato il savonese [redacted] tie-break nel secondo set). **e. l.**

Nella notturna milanese di atletica disertata da molti campioni

Zarcone e il redivivo Fontanella bagliori nello spento mezzofondo

L'imbattibilità conservata da Sara Simeoni e che ormai dura da 22 mesi è stata tra le note più positive della tradizionale notturna milanese di atletica, impoverita rispetto alle attese dal mancato arrivo di numerosi campioni annunciati alla vigilia. Gli ospiti non sono stati molti e per lo più solitari, così il pubblico è [redacted] piuttosto freddino ad osservare il succedersi delle gare, infiammandosi soltanto [redacted] il mezzofondo — confermatosi ingrediente indispensabile per la riuscita di un meeting — e per la fase finale del salto in alto che faceva [redacted] circa il talento dei tre tedeschi occidentali Mogenburg, Thranhardt e Nagel (classificatisi nell'ordine), saliti quest'anno tutti e tre a 2,30.

Dopo le gare di Ludenscheid (semifinale di Coppa Europa) si era parlato delle molte preoccupazioni sollevate dal nostro mezzofondo, visite dubbie e poche luci, tanto più considerando le precarie condizioni fisiche [redacted] Ortis. L'unico a perseverare in un discorso ottimistico era stato (ed è) il c.t. dell'atletica azzurra, Enzo Rossi, pronto a difendere un settore nel quale neppure l'ingresso di Franco Arese è, almeno per ora, riuscito a dare la sperata scossa.

Tuttavia sulla pista della napoleonica Arena milanese qualcosa di positivo è stato possibile riscontrarlo, annunciato dalle condizioni fisiche di Zarcone che, sfuggito al freddo della Ger[redacted] ha offerto un buon rendimento sui 5000, quindi per il ritorno di due azzurri, Fontanella e Costa e tempi dimenticati sui 1500. Meno esaltante invece ci è sembrata la prova di Grippo, fluido nell'azione per [redacted] metri poi bruciato inesorabilmente in volata in un 800 dal ritmo decrescente non esaltante.

Il fatto stesso che Carlo abbia battuto nell'occasione Zingales non deve far affrettatamente rallegrare sull'accento recupero dell'atleta romano: la strada per lui è ancora lunghissima, il tempo ottenuto mercoledì [redacted] (1'49") molto probabilmente sguischerebbe l'ultimo posto nella finale di Coppa Europa. Grippo dunque deve considerare l'800 di Milano come un punto di partenza, cercando di regolamentare la propria vita e il proprio lavoro almeno per questi trenta giorni che lo separano [redacted] finale di Torino. I ricordi [redacted] certi trionfi dell'anno olimpico sono davvero illuderlo.

Zarcone per un attimo ha probabilmente fatto [redacted] pensiero anche al primato italiano sui 5000 di Ortis, tracciato la scorso [redacted] ripresa andatura del primatista europeo Puttemans, ha coraggiosamente preso la testa al secondo chilometro ed ha resistito deciso nell'azione, probabilmente per dimostrare più a se stesso che ad altri come a Ludenscheid [redacted] direttamente la finale fosse stata [redacted] soprattutto del freddo.

Questa voglia di strafare ha fatto, comunque, per giocargli un brutto scherzo, fattivamente, infatti, la sua gara è risultata sbagliata quando — sfumata la possibilità di ottenere il primato nazionale — non ha cercato [redacted] collaborazione di Puttemans per fare l'andatura, bruciando così preziose energie che ben più utili gli sarebbero state per la volata finale. Il belga, rinvenuto in 13'31"1, è stato fischiato per il deciso sprint piazzato a [redacted] metri dal traguardo, ma altrimenti non poteva essere. Zarcone, con 13'33"2 è stato buon secondo e ha il merito di avere celermente fugato ogni dubbio sulla sua condizione attuale.

Nei 1500 era dal 1976 che un italiano non correva in 3'40" allora era stato Zarcone, mercoledì di sera è stato Vittorio Fontanella, la promessa non mantenuta della nostra atletica, che pure in questo periodo sta attraversando un buon momento di [redacted] ha vinto i 5000 nei campionati di società, è stato dignitoso [redacted] sulla stessa distanza nella semifinale di Coppa Europa e, questa volta, tornato alla distanza che più gradisce, si è tolto la soddisfazione [redacted] migliorare il proprio limite personale, che datava di quattro stagioni fa.

E' chiaro che a questo punto Fontanella ambisca al posto in Coppa Europa, aspirazione legittima [redacted] confermasse contro Patrignani, assente a Milano, che sulla distanza è stato finora il più regolare degli azzurri. Un duello interessante in cui, per imporsi, [redacted] basterà, vincere [redacted] scontro diretto — quello romano dei campionati italiani di metà luglio — ma anche confortarlo con un riscontro cronometrico di un certo livello [redacted] ripetere da parte [redacted] Fontanella i 3'40" od ottenerli per la prima volta da parte di Patrignani sarebbe già qualcosa dopo stagioni di grigiore e di delusione. Tanto più che alle spalle di questi due atleti si sta facendo luce anche il ventenne Costa, migliorato a Milano con il tempo di 3'40"9.

Giorgio Barberis

All'esame anche [redacted] ricorso del Novara

Caso Scandroglio oggi la Caf decide

ROMA — I giudici della commissione d'appello discuteranno oggi pomeriggio (ore 17) il reclamo opposto dal Novara Calcio e dal giocatore Scandroglio contro le decisioni prese dalla commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti che ha condannato il Novara a sei punti di penalizzazione in classifica, togliendo così alla società piemontese ogni possibilità reale di conquistare la promozione. Con la stessa sentenza i giudici fiorentini decidevano la squalifica a vita al giocatore Scandroglio.

L'accusa per Scandroglio è di tentata corruzione, per il Novara [redacted] la responsabilità oggettiva per il presunto atto [redacted] tesserato. I fatti sono noti: nello stesso giorno della partita Lecco-Novara (Serie C, Girone A) Scandroglio [redacted] avvicinato a più riprese il portiere lecchese Trolio, invitandolo a favorire la vittoria del Novara. Veniva promesso un premio di tre-quattro milioni. Trolio denunciava subito il fatto al presidente del Lecco, che provvedeva ad informare l'ufficio inchiesta. Si interessava delle indagini il dott. Marin Carabba: Scandroglio gridava la sua innocenza, Trolio confermava le sue accuse. Un confronto aggravava i contrasti ma non usciva la verità.

In simili casi si arriva di solito all'assoluzione per insufficienza di prove. I giudici di prima istanza invece hanno condannato. Hanno appellato Novara e Scandroglio. **g. acc.**

Cadè guiderà [redacted] Palermo

PALERMO — Giancarlo Cadè è il nuovo allenatore del Palermo: l'accordo è stato ratificato dal consiglio direttivo della squadra rosanero. Il tecnico bergamasco ha [redacted] raggiunto a Milano il direttore sportivo del Palermo, Erminio Favalli, per le operazioni di potenziamento della squadra. Cadè proviene dal Cesena e due anni fa portò in serie A il Pescara. Allenatore in seconda sarà Alvaro Biagini.

L'inglese [redacted] 1'42"3 mondiale negli 800

OSLO — Il britannico Sebastian Coe ha migliorato il primato del mondo degli 800 metri maschili con il tempo di 1'42"33 nel corso di una riunione internazionale di atletica a [redacted]. Il record precedente apparteneva al cubano Alberto Juantorena con 1'43"4.

Caravani 10"37 sui 100

Ottimi risultati degli italiani ai campionati internazionali militari di Algeri. Caravani ha vinto i 100 in 10"37 davanti a Lazzer (10"38); successi anche per Podebrachiek nel martello (m. 73,88) e Di Giorgio nell'alto con m. 2,22.

Tekskil battuta

La Tekskil è stata sconfitta dalla Pagnossin Treviso a Porto Village in Sardegna, nella finalissima del campionato estivo di basket femminile. Al terzo posto l'Uto Schio, al quarto la Gbc.

Villeneuve e Scheckter

Dopo il trionfo della squadra corse della Ferrari da Hockenheim, oggi sono previste a Fiorano prove con le 312 T4.

Pallanuoto: [redacted] gol del Fiat Ricambi

TORINO — Tiro a segno del Fiat Ricambi contro la R.N. Napoli. 15 gol la ne potevano essere molti di più. Poco più di un allenamento per la formazione torinese che ha subito messo in chiaro le cose segnando 5 reti nel primo tempo. Poi tutto è stato facile e nell'ultimo tempo anzi i ragazzi di Capobianco hanno rinunciato ad infierire sui napoletani altrimenti avrebbero potuto migliorare il primato stagionale di gol in una partita, detenuto dal Civitavecchia con 17 reti.

Risultati (15ª giornata): Camogli-Pescara 8-0, Fiorentina-Mameli 10-5, Lazio-Nervi 9-9, Fiat Ricambi-Napoli 15-1, Bogliasco-Recco 5-12, Can. Napoli-Civitavecchia 7-6.

Classifica: Can. Napoli 30, Fiorentina e Recco 26, Camogli 22, Fiat Ricambi 19, Civitavecchia 13, Nervi 11, Pescara 11, Bogliasco 9, Lazio 5, R.N. Napoli 1, Mameli 1.

L'[redacted] juventino [redacted] allenatore [redacted] Lecce

LECCE — Bruno Mazzia, 36 anni, ex giocatore della Juventus è il nuovo tecnico del Lecce. La società lo ha presentato ieri sera durante una conferenza stampa in cui è stato illustrato il program[redacted] per la prossima stagione agonistica. Mazzia sostituisce Santin, che non è stato confermato dal Lecce.

«Abbiamo l'etichetta di squadra che cambia allenatore ogni [redacted] — ha detto il presidente Jorlando — Dopo Renna, Giorgis e Santin, speriamo che Mazzia rimanga diversi anni nella nostra città. Purtroppo non abbiamo potuto confermare i suoi predecessori perché c'è un preciso programma di austerità economica che [redacted] ci consente di soddisfare le richieste, talvolta superiori ai nostri mezzi, che [redacted] allenatori ci fanno». *Mazzia [redacted] giocato nell'ordine, nella Biellese, Juventus, Lazio ancora Juventus, Brescia, Perugia, Reggina, Alessandria e Pro Vercelli. In quest'ultima squadra ha fatto anche l'allenatore-giocatore. Nella scorsa stagione ha allenato [redacted] Novarina.*

«E' stata un'interessante esperienza — ha detto Mazzia — anche se non si è riusciti a salvare la squadra dalla retrocessione in serie C». **s. g.**

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [redacted]
Amministratore Delegato - Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riotti
Certificato n. ... del ...

Un'indagine svolta tra le aziende alessandrine

Industria: finito l'ottimismo si teme un autunno difficile

ALESSANDRIA — I prossimi mesi non si preannunciano buoni per l'industria alessandrina, in particolare del comparto metalmeccanico che rappresenta una grossa fetta dell'economia in provincia. Le previsioni pessimistiche possono essere ricavate dall'indagine il trimestre luglio-settembre svolta tra le aziende associate dall'Unione industriale di Alessandria.

«*Dopo un secondo trimestre cui le previsioni industriali avevano il carattere di una discreta "ripresina*" — il le nel rapporto — *i dati ora raccolti per il terzo trimestre fanno mostrare un declino delle aspettative, particolarmente sensibile nel comparto metalmeccanico*».

Secondo il commento ai dati raccolti durante l'indagine tra gli industriali alessandrini, le note di ottimismo per il trimestre aprile-giugno dovevano essere considerate come «*un breve preludio nuovo sullo inflazionistico previsto per l'estate-autunno*».

Nel settore metalmeccanico viene in evidenza l'entità, senza riscontro nei tre trimestri precedenti, numero di aziende che segnalano diminuzioni di ordini e di produzione; sembra annunciare una negli investimenti produttivi e situazione pesante attesa un autunno che si annuncia — questo pensano l'Unione industriale — più che mai densa di incognite.

Se la situazione per le aziende metalmeccaniche è quella che abbiamo detto, per gli altri settori le notizie sono alterne, mentre si verificano, sul piano delle scorte (di materie prime e semilavorati così come di prodotti finiti) movimenti tanto in aumento che diminuzione. tipici, al fa presente, di una fase di transizione verso periodi maggiore incertezza. Il fatto, poi, che le previsioni indichino una diminuzione nelle possibili ore di cassa integrazione non sarebbe in contraddizione con le note previsione poco liete per il trimestre luglio-settembre, in quanto le aziende alleggeriscono il carico produttivo con il ricorso al periodo di ferie.

«*I dati sugli investimenti, gli incassi e il corso degli ordini* — aggiunge la nota — *non mostrano ancora, nella media, sintomi di particolare deterioramento e ciò probabilmente a significare che in tenuta delle aziende e la volontà di "far fronte" costituiscono* l'elemento che deve essere indubbiamente ritenuta una nota positiva, anche se il confronto con un'analoga indagine regionale, segnala un calo nelle aspettative più accentuato nella provincia di Alessandria.

Intanto, eletto dall'assemblea degli industriali, il presidente dell'unione industriale per il biennio 1979-'81 Aldo Lucini, della «Lico» e della «Travel Lico» — e il consiglio direttivo, al quale è seguito alla nomina dei quattro vicepresidenti. Sono Alessandro Acerbi, Carlo Grignolio, Luigi Paglieri e Eugenio tesoriere è stato invece nominato Piergiacomo Guala. Con il presidente Aldo Lucini formeranno il comitato esecutivo dell'Unione industriale, del quale è stato chiamato a far parte anche il presidente uscente Elio Camagna che, tra l'altro, per le «*sue elevatissime imprenditoriali*», è stato riconfermato dal consiglio direttivo all'unanimità vicepresidente della Federpiemonte, respingendo le dimissioni presentate al termine mandato presidenziale dell'Unione industriale di Alessandria. f. m.

Risparmi d'energia Corsi a Casale

CASALE — La città sarà all'avanguardia nel settore dei risparmi energetici, e sarà promotrice di iniziative regionali per l'utilizzazione di fonti alternative: lo ha detto il vicesindaco Oddone in una conferenza stampa.

Considerato che il consumo per il riscaldamento incide in maniera notevole (circa quarto) sui consumi nazionali, il Centro studi Galileo ha deciso di organizzare una serie di corsi (a partire da luglio) e convegni per i tecnici settore (m. c.)

Nel palazzo Satea di piazza della Libertà

Nuova sede del Comprensorio ospiterà gli uffici regionali

ALESSANDRIA — *Il Comprensorio ha una nuova sede ufficiale fra mole ospitata all'ultimo piano del Palazzo Comunale*, una parte del pa ex «Satea», piazza della Libertà angolo via Guasco. *Gli uffici sono stati preparati in questi giorni e ora il presidente del Comprensorio Enzo Notti li ha presentati ai giornalisti*

L'edificio «Satea» è stato acquistato negli scorsi mesi — con una spesa di 327 milioni più gli oneri fiscali — dalla Regione. Oltre al Comprensorio ospiterà, non appena ultimata la ristrutturazione del palazzo, anche gli altri uffici regionali decentrati, attualmente sistemati in sedi diverse della città, fra cui Genio Civile, medico provinciale, veterinario provinciale, ispettorato agrario, Co.Re.Co (Comitato regionale di controllo)

«Il palazzo — ha spiegato Enzo Notti — è di quattro piani più seminterrato, per complessivi 4079 metri quadrati. Nel seminterrato dovrebbe essere sistemata la mensa dei dipendenti degli uffici regionali e, se lo spazio e gli accordi lo consentiranno, degli altri enti pubblici».

L'edificio dovrà, ovviamente, essere ristrutturato: trattandosi di una costruzione sorta per ospitare un complesso commerciale; gli architetti Gatti, Veglia e Astuti stanno preparando il progetto. Nell'attesa, per evitare di lasciare inutilizzato il complesso, sono stati i lavori per ospitare intanto gli uffici comprensoriali

«Sono state apportate soltanto le modifiche strettamente necessarie per il buon funzionamento degli uffici — ha spiegato Notti — e contenendo la spesa in 17 milioni.

«Sono stati previsti percorsi differenziati per gli handicappati, i vecchi e i bambini: la partenza è prevista per le 21. Tempo 3 ore.

Questo il percorso: piazza Castello, via XX Settembre, via Oggero, strada Vecchia Casale-Pontestura (panoramica), strada Pontestura-Casale, via Rotondino, via Cerreano S. Anna, corso Manacorda piazza Martiri, corso Indipendenza strada Cavalcavia, via Negri, via Verdi, Cardinal passerella sulla ferrovia, via Paolino Cane, piazza Battisti, via Benvenuto Sangiorgio, via Lanfranchi, via Dugnani, piazza Mazzini, via Balbi, piazza Castello. (m. r.)

Casale, si corre la Monferrina

CASALE — Bisogna si corre per le vie della città la terza edizione de «La Monferrina», gara podistico-folcloristica di circa chilometri.

Il ritrovo è fissato alle 10 in piazza Castello, dove potranno essere accolte le ultime iscrizioni: la partenza è prevista per le 21. Tempo 3 ore.

Quando i nove furono bloccati stavano forse preparando un grosso colpo

La banda dei palermitani si difende in tribunale «Siamo solo dei contrabbandieri di sigarette»

ALESSANDRIA — Hanno cercato di farsi passare per modesti contrabbandieri di sigarette (*«la piazza di Alessandria — hanno detto — è buona»*) i nove «banda dei palermitani» alcuni giunti per l'occasione dall'isola, altri già da tempo abitanti in città, bloccati nel marzo scorso mentre — dice la polizia — stavano preparando un grosso colpo a Valenza: una rapina grande stile oppure il rapimento di un facoltoso importatore di gioielli. La banda — tutti sono detenuti — è comparsa ieri in tribunale (presidente dottor Di Serafino, pubblico ministero dottor Rapetti) per rispondere, questa l'unica imputazione contestata, di concorso in porto e detenzione abusiva d'armi e munizioni.

Gli imputati erano i coniugi Benedetto Liberto e Luigia Matranga, di 33 e 31 anni, Antonio Misaghi, cognato della donna, di 32, tutti in via Torino 10; Michele Corcenti, di 47, via Teatro 16, Salvatore Celesia, un falegname di 46 anni, che spesso offre lavoro a ex detenuti, via Bologna 9, Giovanni Benfante «Giannuzzo», ritenuto il capo, 49 anni, di Palermo, Giovanni Di Carlo, di 41, siciliano residente a Bologna, Giovanni Terrasi di 39, di Palermo e Giacomo Camporeale di 34, di Ercolano.

Le armi, quattro pistole di vario calibro e tipo, e numerose munizioni avrebbero dovuto servire secondo l'accusa a «compiere un delitto contro il patrimonio». I quattro palermitani, giunti a marzo ad Alessandria, furono ospitati in casa Liberto; la loro presenza insospettì gli agenti che li pedinarono, eseguirono controlli e perquisizioni nei quattro alloggi degli alessandrini. In casa Liberto c'erano gli altri quattro con armi, munizioni, siringhe, etere, cerotti. Tutti furono arrestati.

«*Dovevo trattare con Terrasi una partita di sigarette per questa sono venuto ad Alessandria*» questa la deposizione del Di Carlo che la polizia definisce il «cervello» della banda: «*Conosco il Liberto, non gli* E Terrasi lo confermato. «*Dovendo rimanere qualche giorno* — ha soggiunto quest'ultimo — *Liberto ci ha ospitato. Di armi non so nulla*».

Urla, gemiti, sospiri, chiamata in causa di non identificati «picciriddu» hanno caratterizzato la deposizione di Benfante, malato (soffre di crisi di epilessia) anche lui «contrabbandiere di sigarette», concorrente di Misaghi, che per contrabbando ha già subito processi.

Quando è stata la volta di Liberto, Benfante ha inveito al e gettato a terra, e in una crisi epilettiforme si è ferito al capo. Ha dovuto essere ricoverato in ospedale alcune ore e il processo è ripreso nel pomeriggio.

Liberto è limitato a dire di essere confuso e non in grado di rispondere, mentre la moglie Luigia Matranga ha asserito che le armi sequestrate dalla polizia le erano state consegnate da un'indicata «spazzatura e le parlato d'una

Celesia ha detto di non voler far dichiarazioni mentre Misaghi ha sostenuto la tesi del contrabbando. Il pubblico ministero Rapetti ha chiesto la condanna a sette anni ed un mese di reclusione e tre mesi di arresto per Di Carlo, Benfante, Terasi e Camporeale e a sei anni, tre mesi di reclusione e due mesi di arresto per gli altri. Sarà quindi emanata la sentenze dei dibattimenti

Emma Camagna

Il gruppo dei nove accusati. Dovevano rispondere di porto e detenzione abusiva d'armi (Foto Zeta)

Droga in valigia Arrestato

GENOVA — La polizia tributaria di Genova arrestato ieri sera un impiegato dell'Italcantieri, Mario Badino, di 32 anni, nativo di Acqui Terme e residente a Visone in via San Secondo 5. Badino che da alcuni mesi lavora per conto della propria azienda a Tripoli, era rientrato in Italia il primo luglio, lasciando presso l'aeroporto «Cristoforo Colombo», di Sestri Ponente, alcune casse che ufficialmente dovevano contenere indumenti effetti personali.

In seguito a una segnalazione, la polizia tributaria ha bloccato ieri sera Badino, che si era presentato alladogana per ritirare il proprio bagaglio. Un controllo consentiva di scoprire dei doppi fondi, all'interno dei quali erano nascosti cinquantuno chilogrammi di marijuana. Badino ha detto di non sapere nulla della cosa e non ha voluto fornire spiegazioni.

E' stato arrestato e trasferito alle carceri di Marassi per traffico di stupefacenti. Si ritiene che il giovane faccia parte di un giro internazionale di spacciatori. Sono in corso indagini. (p. c.)

E stata colta da malore mentre era in acqua

Bimba alessandrina di 7 anni rischia di annegare a Taggia

SANREMO — Una bambina Gabriella Varni, di Alessandria, in vacanza con la madre ad Arma di Taggia, è in fin di vita all'ospedale San Ge Genova per soffocamento da annegamento.

mattina era con la madre spiaggia di Mentre faceva il bagno è stata colta da malore ed è finita sott'acqua. Nonostante l'intervento del bagnino, che si è tuffato e l'ha riportata a riva, e la respirazione artificiale fattale dai militi della Croce Verde, Gabriella non si è ripresa ed è caduta in coma.

Trasportata all'ospedale di Sanremo, la bambina è stata poi trasferita a Sanremo. Constatate le sue gravissime condizioni si è deciso poi di ricoverarla al San Martino di Genova.

L'incidente è avvenuto poco dopo le dieci. Gabriella, ad Arma di Taggia da pochi giorni ospite di una pensione del centro con la madre, dopo aver preso un po' di sole si è tuffata. Ha nuotato vicino alla riva, poi si è spostata più al Improvvisamente la madre l'ha vista in difficoltà: annaspava, spariva sott'acqua, riaffiorava.

La donna ha chiesto aiuto. Il bagnino si è e ha il punto la era scomparsa. Gabriella era già sul fondo. Il bagnino l'ha riportata in superficie e poi sulla spiaggia, è stata tentata la respirazione artificiale, ma inutilmente: la piccola non dava segni di vita.

Poi la disperata corsa all'ospedale. A tarda Gabriella non era ancora uscita dallo stato di coma. r. p.

Un mostra con Faenza, Gubbio, Venezia e Volterra

Quattro città insieme a Valenza per il rilancio dell'artigianato

VALENZA — *Un anno fa si inaugurava al Centro comunale di Cultura la mostra dell'artigianato orafo valenzano. Ora l'iniziativa diventa nazionale, nei giorni scorsi le delegazioni di cinque città italiane — Faenza, Gubbio, Venezia, Volterra e Valenza* — si sono incontrate nel municipio faentino (per Valenza presenti Delmo Maestri, animatore del Centro di Cultura, Alberto Stiligardi, vicesindaco e Sergio Passalacqua, segretario del Centro stesso), per porre le di una rassegna itinerante che comprenda le ceramiche di Faenza, i ferri battuti di Gubbio, gli alabastri Volterra e i velluti di Murano, oltre naturalmente agli ori di Valenza.

«Quella che con la mostra dell'anno scorso, era una proposta solo per la nostra città — dice Delmo Maestri — si trasforma ora in un confronto con altre città artigianali che rivelano problemi, preoccupazioni e tendenze analoghe alle nostre».

Durante l'incontro tenutosi — cui hanno partecipato *per la prima volta anche i rappresentanti di Venezia* — si è fissato il titolo della manifestazione («Città dell'artigianato italiano: Faenza, Gubbio, Valenza, Venezia Murano, Volterra»), è stato elaborato il catalogo iniziale dei pezzi presentati, ed è stato individuato la persona (un architetto di Faenza) che si occuperà dell'organizzazione della per città.

«Un grosso ostacolo ancora da superare — dice Maestri — e la definizione di un limite di pezzi che ogni località potrà presentare, per non trasformare la mostra in un mastodonte poco agile. Tutto comunque sarà risolto entro breve tempo, in dicembre la rassegna sarà a Valenza, per poi toccare, nella primavera '80, le altre quattro città. Sarà disponibile anche per tutti quei centri che ne faranno richiesta».

Il vicesindaco Stiligardi sottolinea «differenze fra la mostra orafa «a scopo commerciale» che si terrà a ottobre) e questa iniziativa, «che inserisce il discorso dell'artigianato valenzano un livello più qualificato nel quadro dell'attività artigianale italiana. Importante sarà pure l'apporto degli istituti d'arte della città partecipanti».

«Un sforzo quindi perché una di questo tipo — conclude Maestri — vuole promuovere un vasto discorso sull'artigianato ita-

f. s.

Giovane s'impicca nella fornace

VOGHERA — Colto da una grave crisi depressiva, un operaio di Casei Gerola, Ugo Tiso, 24 anni, residente in via S. Fortunato 12, s'è impiccato in una vecchia fornace del paese.

Il fatto è avvenuto mercoledì sera, al termine del turno di lavoro allo zuccherificio di Casei. L'esito dalla labbrica verso le 22, il giovane s'è recato fornace Faienghi, poco lontano dalla sua abitazione e con una fune s'è impiccato a una trave di un portico.

Il giovane è stato trovato cadavere alle 7 di ieri dal fratello Eugenio, 23 anni, dopo una notte di ricerche.

Ugo Tiso viveva con i genitori e il fratello. Da alcuni soffriva esaurimento nervoso ed era stato anche ricoverato alla clinica dell'ospedale di Voghera. r.s.

Il Comune di Alessandria intende assumere
DUE INFERMIERE
a livello operatore specializzato da destinare alla Casa di soggiorno per anziani per 12 mesi di 90 giorni.
Le domande di assunzione vanno indirizzate al sindaco e devono pervenire non oltre il 15 luglio prossimo.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale, ufficio personale
Il Sindaco
FRANCESCO BARRERA

A Novi si è dimesso dal partito liberale

NOVI LIGURE — Il geom. Alberto Bonfi, professionista noto e stimato, militante liberale dal 1945, ha rassegnato le dimissioni dal suo partito. Il geom. Bono, già esponente della Resistenza, ora presidente della sezione novese dell'Unione nazionale veterani dello sport e membro del Collegio provinciale geometri, in preso la decisione dopo una lunga polemica che lo trovava in disaccordo con gli esponenti locali del pli.

Bono ha accusato la direzione di «anticostituzionalità» in una lettera inviata al segretario della sezione cittadina prof. Mario Franchini. La polemica e le conseguenti dimissioni del geom. Bono dal partito seconda alcuni, sarebbero dovute al mancato ingresso del professionista in Consiglio comunale (g. p.)

Intensificati i controlli nei "punti caldi,,

Acqui dichiara guerra ai fracassoni per salvare la stagione turistica

ACQUI TERME — Gli uffici di polizia urbana hanno promosso una campagna anti-rumore. «Ci voleva — dice un turista — *in viale Acquedotto Romano e nella rotonda del quadrivio per la statale Sassello-Savona. Il rumore è infernale soprattutto nelle ore notturne. Con il caldo lasciamo le finestre macchiate o aperte, ma i ragazzi, probabilmente studenti in vacanza, trascorrono molte ore nei dehors chiacchierano e schiamazzano a bordo di auto con il volume della radio al massimo*».

Stesse lamentele dagli acquesi che abitano nella zona termale. La polizia urbana ha effettuato numerosi controlli, notte, con vigili su auto civili.

«*Molte le multe, ma siamo solo all'inizio*», è il commento. «Nostra la campagna antirumore è necessaria per tutelare la quiete migliaia di cittadini che non potranno andare in ferie e per migliaia di turandi. «*Molti forestieri hanno minacciato di andarsene, se questo inferno notturno non cesserà*», dice il titolare di una pensione al «Bagni».

«Tra le misure di vigilanza da adottarsi nel periodo estivo — dicono negli uffici della polizia urbana — *abbiamo istituito pattuglie straordinarie che intensificheranno la campagna antirumore. Una campagna straordinaria che verrà coordinata con i carabinieri e con gli altri organi di polizia, con la sorveglianza dei luoghi più frequentati per prevenire e stroncare prontamente qualsiasi abuso. Ricordiamo* — aggi — *che telefonando tutti possono sempre fare affidamento sugli agenti di polizia per ottenere un sollecito aiuto in caso di necessità. Un servizio notturno di guardia funzionerà al comando dei vigili urbani*». E. P.

A Novi concorso fotografico

NOVI LIGURE — La sezione del Club Alpino Italiano organizza per novembre la decima edizione della mostra fotografica nazionale per sole diapositive a colori. I temi: la mostra Novi alpinismo e speleologia, ritratto e figura, paesaggio e varie.

Intanto continua si svolgerà anche l'ottavo Festival del nostro concorso che si svolgerà

Si sta preparando una delibera

Guardacaccia licenziati passano alla Provincia?

ALESSANDRIA — Il problema dei 47 guardacaccia licenziati nel maggio scorso dalla Federcaccia e che ancora non ha trovato soluzione, tanto che gli sono nuovamente in agitazione, è stato portato in Consiglio provinciale dal senatore Carlo Polidoro (pci). All'interrogazione ha risposto il presidente della Provincia, Lorenzo Demichelis, che ha ricordato l'occupazione dell'ala consiliare attuata dai guardacaccia e il successivo accordo siglato a Torino che «*sancisce l'impegno della Regione per assicurare la disponibilità finanziaria per gli stipendi e il successivo inquadramento*».

Il vicepresidente Adriano Bonelli ha precisato che i 47 guardacaccia non possono, per il tipo di rapporto di lavoro avevano con la Federcaccia, essere inclusi nell'elenco del personale da trasferire alle Regioni. «*Sia pertanto la praticabile* — ha aggiunto Bonelli — *i poteri di una soluzione da parte del Comitato caccia il quale prenda che di fatto il rapporto di lavoro era, sia dal 1967, tra il Comitato e i 47 guardacaccia, anche se alcuni aspetti di tale rapporto giuridico come il pagamento degli stipendi, avviene tramite la Federcaccia*».

Solo con possibile applicare la «legge quadro» sulla caccia e quindi il trasferimento dei 47 addetti all'amministrazione provinciale. La Federcaccia dovrà documentare l'impossibilità del passaggio del personale alle Regioni, per quanto disposto dalla legge 616, e preparare la delibera di assunzione. Da parte sua il presidente del Comitato caccia, Franco Provera, si è impegnato a fare redigere la delibera di assunzione al Comitato dei 47 guardacaccia e il loro successivo trasferimento alla Provincia entro una quindicina di giorni

r. sc.

Uccise a fucilate moglie e suocera

Voghera, per l'omicida perizia psichiatrica

VOGHERA — Il giudice istruttore dott. Piero Pedroni ha ordinato la perizia psichiatrica dell'omicida di Borgorato Mormorolo, Mario Carfora, 54 anni, restauratore di quadri, pittore e scultore, detenuto.

Saranno tre i periti che dovranno accertare le condizioni mentali dell'uomo che ha ucciso a fucilate la moglie Francesca Strano, 48 anni, e la suocera Ada Perrone, 68 anni. Il magistrato ha deciso di affidare la perizia al prof. Primino Ranco, direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, al prof. Vittorio Coa, direttore della terza clinica neuropatologica di Pavia, e al prof. Pietro Taverna, primario del reparto neurologico dell'ospedale di Voghera. L'incarico verrà conferito ai tre medici giovedì 12 luglio.

Mario Carfora la mattina del 2 giugno scorso dopo aver sparato alla moglie nella sua villa di Borgorato Mormorolo, si recò in auto a Milano nella casa della suocera, uccidendola. L'omicida fece un fucile Beretta calibro 12 a canne mozze, che non era stato denun

Cicloturistica a Francavilla

FRANCAVILLA BISIO — Salutato pomeriggio attraverso le meravigliose vallate del Novese è in programma ciclo cicloturistica chilometri di percorso pianeggiante con partenza e arrivo a Francavilla Bisio, piccolo centro agricolo della Val Lemme.

Il percorso: Francavilla Oari Serravalle Cassano Spinola (con omaggio alla tomba del campionissimo Costante Girardengo Novi Pontecurone, Francavilla Bisio.

Due ore e mezzo — dicono gli organizzatori della Sportorganizzazione Direttore

ECONOMICI
CERCHIAMO ... VALENZA Per ... cane lupo tedesco
Risponde al ... con tigrature recante il n. 12 e di colore beige marroncino. Un grosso premio a chi lo restituisce. Rivolgersi al negozio elettrodomestici di Carmelo Galli, via Libarna 14, Arquato Scrivia, telefono (0143) 64274.

Ditta costruttrice fingoni e celle in vetroresina, cerca
DIRETTORE TECNICO
con provata esperienza cui affidare alle dirette dipendenze del Presidente della Società e la responsabilità e la conduzione dell'Ufficio Tecnico e dei reparti di produzione
Si richiede:
— cultura tecnica
— pluriennale esperienza nel settore stampaggio vetroresina ed assemblaggio di piccola e media serie
— doti di comando e provata capacità di dirigere in piena autonomia i servizi affidati
Si offre:
inquadramento a livello dirigenziale
Inviare curriculum manoscritto a
PUBBLIMAN N. 298 — 15100 ALESSANDRIA

Importante Azienda di Abbigliamento ricerca
AGENTI ESCLUSIVI
per le di NOVARA, VERCELLI, ALESSANDRIA
Ci rivolgiamo a giovani con più anche senza esperienza vendita che intendano iniziare o proseguire una in una moderna azienda in grado di garantire:
SICUREZZA: offerta da una azienda dinamica
questa introduzione presso la clientela
GUADAGNO: acconti mensili, incentivi di L. 18.000.000.
SVILUPPO: di professionalità facendo
Se Lei è interessato alla proposta
ha mezz'ora disponibile al
Sig. Torchetti - incaricato della selezione presso i Hotel Europa - Corso F. Cavallotti 38 - Novara Tel. 0321 ... dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Spettacoli taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Una canzone per ... (spettacolo)
Ambra: Riposo
Comunale: Tartufo dalle ... (ultimo giorno)
Corso: (... persona ...)
Cristallo: La compagnia ...
Galleria: Tutti i drago ... la ...
Moderno: Preparatevi ... (... anni)

ACQUI TERME
Ariston: ... Eden
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: chiuso per ferie (dalle ... agosto)

CASALE MONFERRATO
Moderno: ... (... sconsigliato ... anni)
Odeon: ... per ferie
Politeama: ... (... anni)
Vittoria: ...

CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo ... CASTELCERIOLO
Riposo ... CASTELLAZZO BORMIDA
Riposo ... FELIZZANO
Riposo ... GAVI LIGURE
Il Parlo: Il professionista NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Italia: ... (... anni)
Moderno: ...

OVADA
Lux: ...
Moderno: ...
Tornelli: ...
Splendor: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ... (... anni)
Lux: ...

TORTONA
Moderno: ...
Sociale: ...
Viret: ...

VALENZA PO
Nuovo Italia: ...
Dante: ...
Partenone: chiuso per ferie
VOGHERA
Arlecchino: ...
Cavour: ...
Politeama: ... (... anni)
Sociale: ...

FARMACIE
Alessandria: ... Acqui: ... Bistagno: ... Molare: ... Ponzone: ... Strevi: ... Visone: ...

Temperature ieri ad Alessandria

massima	28
minima	15

... umidità media 83% ... luglio dell'anno scorso 22 18 il sole sorge ... 5,41 e tramonta alle 21,21.

La previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità ... venti da deboli a ...

Le temperature massime e minime di ieri a Acqui Terme ... Capitale Montecarlo ... Torino ... Milano ... Genova ... Bologna ... Firenze ... Roma ... Napoli ... Palermo ... Milano ... Cagliari ...

La direzione ha sospeso mensa, quattordicesima, premi e indennità

I lavoratori denunceranno la Poletti?

Camion fermi [illegible] statale dei Giovi per il blocco alla Morteo - Sit-in [illegible] metalmeccanici sull'Autotrafori

Casale. I dipendenti [illegible] Poletti-Osta davanti ai cancelli dello stabilimento bloccano il traffico della provinciale per Valenza

CASALE — Manifestazione dei metalmeccanici casalesi che, aderendo all'invito della federazione nazionale, hanno scioperato tra le 8 e le 10 di ieri. I lavoratori si sono ritrovati di fronte allo stabilimento della «Poletti e Osta» sulla [illegible] per Valenza, bloccandone [illegible]

Per il ritrovo è stata scelta la «Poletti» perché nell'azienda l'atmosfera è molto tesa e si è giunti ormai alla rottura, con pericolo di cassa integrazione per i circa 300 dipendenti (così almeno minaccia la direzione in un comunicato esposto giovedì mattina).

Martedì i dirigenti dell'azienda, i cui lavoratori sono in lotta da un anno e mezzo, hanno fatto sapere di aver sospeso la quattordicesima mensilità, il superminimo, la mensa, l'indennità di trasporto e il premio di produzione collettivo.

«Perdurando l'assenza di collaborazione e la gravissima situazione produttiva — spiega [illegible] comunicato — *la direzione nel tramutarsi della assoluta mancanza di senso di responsabilità dei rappresentanti sindacali è costretta a interrompere i contratti integrativi aziendali e a recedere dagli impegni assunti negli stessi. Si riserva di recuperare i danni subiti».*

Mercoledì si è iniziata l'astensione dal lavoro [illegible] un gruppo di impiegati e di capireparto nel tentativo di far riaprire le trattative alle due parti. [illegible] impiegati cercavano [illegible] proporsi come mediatori nell'intento di sbloccare una vertenza che rischia di compromettere anche il loro posto di lavoro.

Negli ambienti sindacali si [illegible] l'ipotesi che l'azione degli impiegati possa essere stata [illegible] «manovrata» dall'alto. La proposta [illegible] mediazione sembra comunque fallita, in quanto il gruppo dirigente, in un nuovo comunicato di [illegible] vedi mattina [illegible] nella base [illegible] aziendale informa di voler mettere tutti gli operai in cassa integrazione nel caso gli impiegati non riprendano il lavoro.

Comunque giovedì mattina, dopo uno sciopero di due ore, gli impiegati sono rientrati in fabbrica. Si attendono ora gli sviluppi di una situazione che si presenta estremamente delicata.

Dichiara Mauro Coppa, delegato di fabbrica: *«Dopo un [illegible] mese di lotta, dalla [illegible] tentando il tutto per tutto [illegible] ci sarà la serrata ricorrendo alla magistratura».*

m.s.

NOVI LIGURE — Nello stabilimento metalmeccanico Morteo-Soprelli di Pozzolo Formigaro del gruppo Iri — (330 dipendenti) con produzione di prefabbricati e carovane — è proseguito ieri il presidio della portineria da parte delle maestranze su iniziativa del consiglio di fabbrica e della Fim di Novi nell'ambito delle iniziative di lotta promosse per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Con il presidio della portineria i lavoratori attuano il blocco delle merci, con l'invito ai camionisti che devono recarsi nello stabilimento per effettuare operazioni di carico e scarico merce a non entrare nell'interno.

Una lunga fila di autocarri è ferma lungo la statale dei [illegible] Si prevede che il blocco dello stabilimento Morteo-Soprelli di Pozzolo si protragga almeno per tutta la giornata di oggi facendo mancare i rifornimenti alle linee di produzione.

Analoghe iniziative saranno prese se la situazione per il contratto non dovesse modificarsi, nelle altre aziende metalmeccaniche della zona.

e. c.

OVADA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Fim e dai Consigli di fabbrica, i metalmeccanici ovadesi, ieri in sciopero, hanno bloccato l'Autostrada dei Trafori - Voltri-Santhià e hanno fatto picchettaggio dinanzi al municipio di Ovada.

Alla manifestazione hanno [illegible] gli oltre [illegible] operai delle aziende [illegible] tra cui molte donne che «simbolicamente» hanno occupato le corsie dell'«Autotrafori» per circa 15 minuti impedendo alle auto di proseguire in direzione [illegible] Alessandria e [illegible] Genova.

Subito dopo gli operai si sono raccolti davanti al municipio per un'altra simbolica occupazione, durata circa mezz'ora. Un sindacalista Fim ha illustrato alla popolazione i motivi [illegible] queste manifestazioni di protesta, specificando che la lotta *«sarà dura e intensificata per giungere alla definizione del [illegible] (anche prima che si chiudano le ferie)».* E' intenzione del sindacato non fare slittare ulteriormente la definizione del contratto.

Il rappresentante sindacale ha aggiunto che analoghe manifestazioni erano in svolgimento a Casale e a Novi Ligure, mentre per oggi è previsto un blocco dell'autostrada Milano-Genova a Tortona. Queste forme di protesta, continuerebbero in tutta la provincia per 10 giorni consecutivi.

Conclude verso mezzogiorno le manifestazioni. I metalmeccanici ovadesi hanno fatto ritorno alle fabbriche. Tutto si è svolto in assoluto tranquillità, senza incidenti di sorta.

v. o.

Si preparano scioperi articolati

Cinquecento [illegible] al corteo di Mil[illegible]

ALESSANDRIA — *Riconfermando le scelte e degli obiettivi e sensibilizzazione della lotta, questi gli obiettivi emersi nella riunione del direttivo della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici, allargata ai delegati dei Consigli di fabbrica interessati al rinnovo del contratto e a quelli del settore gomma-plastica.*

Nel dibattito è emersa la grave situazione che investe il settore della chimica e che, secondo il sindacato, «non è solo congiunturale, ma strutturale, conseguenza di una mancata e non voluta programmazione industriale che deve essere elaborata dal governo e i cui riflessi negativi si riversano specialmente sui grandi gruppi».

Un giudizio negativo è stato dato al comportamento della Assochimici (l'associazione degli industriali) accusata di [illegible] *mortificare e annullare la contrattazione aziendale con l'obiettivo di ridurre e ridimensionare il ruolo del Consiglio di fabbrica».*

«Con la mobilitazione e la lotta — affermano i sindacalisti — tutta la categoria sta riconfermando la rigida difesa della contrattazione aziendale, condizione essenziale per le complete contrattuali che intendiamo perseguire ed anche quelle denunciare il continuo tentativo di rinviare la vertenza per il rinnovo del contratto».

Il direttivo ha infine definito il programma di iniziative in merito alla intensificazione della lotta, con [illegible] primo [illegible] attivo a Milano, alla quale prenderanno parte oltre 500 lavoratori delle industrie chimiche dell'Alessandrino. Seguiranno scioperi articolati».

r. sc.

Voghera: Westman presidiata

VOGHERA — Sempre pe[illegible] è incerta la situazione [illegible] Westman, [illegible] fabbrica di televisori e lavatrici di via Isonzo, i cui dipendenti sono in assemblea permanente da quindici giorni.

I lavoratori, che [illegible] hanno ancora ricevuto gli stipendi di maggio, presidiano l'azienda in turni di otto ore ininterrotti da ogni settimana.

La produzione è perciò bloccata e le maestranze hanno chiesto più volte un incontro con i maggiori [illegible] per conoscere il destino della fabbrica. Oggi si svolgerà una assemblea aperta [illegible] e politiche sociali e sindacali.

r. s.

Perizia Sacclei

I sindacati polemici

CASALE — Le conclusioni della perizia fatta eseguire [illegible] pretore e affidata al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Alessandria sull'ambiente di lavoro alla Saceiel hanno suscitato reazioni negli ambienti sindacali. Secondo la perizia, in sintesi, la situazione dell'ambiente [illegible] lavoro alla Saceiel è conforme alle norme di legge, e presenta margini di sicurezza.

Secondo Franco Volta, della Fim, *«l'indagine del Laboratorio provinciale non è stata fatta come intendiamo noi in quanto tale laboratorio non aveva mai eseguito prima dei rilievi all'interno di un ambiente di lavoro. Il magistrato* — continua Volta — *non ci ha mai interpellati, ma stiamo studiando una denuncia con la possibilità di costituzione di parte civile da parte nostra».*

«Stiamo anche accreditando — conclude il sindacalista — *un dossier in salute in fabbrica è questione troppo importante per ignorarlo o strumentalizzarla».*

m. v.

Alessandria — Il Comune ospiterà assumerà due infermiere da destinare, per un periodo di tre mesi, alla casa di soggiorno per anziani.

Arrestato: minacce a pattuglia d'agenti

ALESSANDRIA — Fermato per accertamenti da una pattuglia della Volante un giovane anziché esibire i propri documenti è fornire le sue generalità, Giovanni Volterrello 38 anni, abitante in corso Monferrato 85 ha dato un spintone [illegible] tentato di [illegible] gli agenti ingaggiando con loro una colluttazione. La moglie, Bianca Verardo 30 anni, è accorsa dando man forte e così sono finiti in due quali fu arrestato per [illegible] resistenza, oltraggio, rifiuto di fornire i dati anagrafici, lei madre di un bimbo di un anno che non sa chi affidare, denunciata per [illegible] degli stessi reati.

La [illegible] notte il Volterrello vestito e truccato da donna stava passeggiando sotto casa in attesa di amici per [illegible] scherzo, quando una pattuglia lo ha fermato. Ha rifiutato i documenti e all'insistenza degli agenti ha incominciato ad inveire. Invitato a seguirli in questura si è ribellato. La moglie, che dalla finestra aveva assistito alla scena, scesa in strada ha aggredito il marito tentando di aiutarlo a non farsi arrestare.

e. r.

MOSTRE E ARTISTI

★ La pittrice accademica Rosalba Riviera di Novi Ligure espone tra gli stand della prima «Mostra-mercato delle attività economiche» ad Acqui Terme sino al 10 luglio.

★ Chiude domenica a **Novi Ligure** la personale del pittore Santo Debenedetti che espone nel salone del Comitato del quartiere Pieve.

★ Prosegue, nel salone dell'asilo «Garibaldi» di viale Aurelio Saffi, a **Novi Ligure**, la personale di el pittore Santo Pizzamiglio. Orario 18-19.30, festivi 11-12 e 17-19.30.

★ Successo della terza estemporanea di pittura, a **Serravalle Scrivia**, sul tema «Aspetti caratteristici di Serravalle e dintorni». Una sessantina di pittori, professionisti e dilettanti, vi hanno partecipato. Il primo premio è andato a Marco Pianetta di Viguzzolo. Secondo Massimo Carbone di Tortona, terzo Paolo Cardis di Vignole Borbera e quarto Paolo Casalone di Casale Popolo. I premi consistevano in buoni acquisto.

★ Alla galleria «Italo» di **Cassine** espone il pittore Giuseppe La Torre di opere non sono in vendita.

Casale — Successo della manifestazione folk organizzata dal Comitato antinucleare in collaborazione con Radio Città Futura alla serata, alla quale hanno preso parte anche gruppi non italiani hanno assistito circa 500 persone per lo più giovani che hanno affollato il salone Lauro.

Voghera: i sindacati contro la ristrutturazione

VOGHERA — Sindacati e consiglio di fabbrica della Necchi hanno diffuso un comunicato in cui esprimono la loro preoccupazione per la ristrutturazione in atto nell'azienda. Il documento sindacale sottolinea che la ristrutturazione, che prevede la cessazione della produzione di macchine per cucire, la riduzione di 200 unità lavorative e la cassa integrazione per 1.200 dipendenti, è stata decisa senza alcuna consultazione preventiva con i sindacati.

Per questo motivo i sindacati chiedono che la direzione ritiri i provvedimenti presi e che si apra una trattativa per discutere il piano di ristrutturazione.

Gravi danni lamentati anche quest'anno dai viticoltori monferrini

Il sindaco di Gabiano promette denunce per chi fa uso dei diserbanti proibiti

CASALE MONFERRATO — Anche quest'anno «guerra» per i diserbanti che vengono [illegible] sulle [illegible] della pianura e che danneggiano i vigneti delle colline monferrine.

Vittorio Mondani, sindaco democristiano di Gabiano, denuncia gravi danni alle vigne di Cantavenna e Gabiano, due tra i paesi più rinomati nella zona per la produzione del Grignolino e del Rubino. *«I danni sono ingenti lungo la fascia adiacente il Po lungo i filari che in questo periodo erano in fioritura sono andati distrutti. I grappoli sono ormai completamente essiccati»*, dichiara Mondani.

Pare che i danni siano stati provocati dal diserbante «TP» uno dei più pericolosi. Il sindaco Gabiano è deciso a denunciare alla magistratura i fatti. Per ora dice: *«Stiamo cercando di fare opera di persuasione e usare di mezzi e prodotti proibiti».*

Per ora di certo c'è una soltanto che la vendemmia sarà gravemente compromessa: la produzione vinicola in una annata che sin qui sembrava favorevole, subirà gravi danni e finirà per colpire ancora una volta i viticoltori della zona.

La Regione è stata informata della situazione, ha fatto un sopralluogo il prof. Ugolini dell'Istituto fitopatologico delle malattie delle piante: pare che i primi rilievi e le prime documentazioni fotografiche abbiano consentito di accertare la presenza di materiali chimici nocivi e comunque proibiti.

Acqui, il posto pubblico chiuso

"Siamo poche, la Sip non può trasferirci,,

ACQUI TERME — Il posto telefonico pubblico di piazza Matteotti, come abbiamo annunciato chiude due giorni alla settimana, sabato e domenica, per mancanza di personale, questa almeno è la giustificazione ufficiale. Una decisione presa [illegible] l' luglio anticipando, comunque [illegible] chiusura [illegible] programmata [illegible] parte della Sip.

Dando la notizia del provvedimento, che ha provocato disappunto e lamentele ad Acqui, anche perché nella città termale, specie nella stagione estiva, sono migliaia i [illegible] turisti che giungono [illegible] [illegible] parte d'Italia e dall'estero, abbiamo riportato le dichiarazioni del direttore Sip di Alessandria - Asti, [illegible] Luciano Sacone.

Il direttore spiegava che, ammalatasi una delle operatrici di Acqui [illegible] quattro) proprio mentre un'altra partiva per le ferie, si è venuto a creare una carenza di personale non colmabile anche per il «rifiuto» da parte delle operatrici, interpellate, di Alessandria e Asti, di trasferirsi ad Acqui.

«Il nostro rifiuto — precisano le operatrici alla comunicazione alessandrina — [illegible] era dovuto alla nostra [illegible] di volontà, ma solo motivato da esigenze di organico: all'ufficio di Alessandria siamo in poche, nessuna di noi intende trasferirsi perché metterebbe in difficoltà le colleghe, creando disagio nel servizio».

Le operatrici alessandrine, poi, fanno notare che le rappresentanze sindacali hanno proposto alla direzione la «situazione straordinaria per due mesi di una operatrice per sostituire la collega ammalata di Acqui. «Ma l'azienda — concludono — non ha neppure preso in considerazione questa proposta».

f. m.

Arrestato: minacce a pattuglia d'agenti

ALESSANDRIA — Fermato per accertamenti da una pattuglia della Volante un giovane anziché esibire i propri documenti è fornire le sue generalità, Giovanni Volterrello 38 anni, abitante in corso Monferrato 85 ha dato un spintone [illegible] tentato di [illegible] gli agenti ingaggiando con loro una colluttazione. La moglie, Bianca Verardo 30 anni, è accorsa dando man forte e così sono finiti in due quali fu arrestato per [illegible] resistenza, oltraggio, rifiuto di fornire i dati anagrafici, lei madre di un bimbo di un anno che non sa chi affidare, denunciata per [illegible] degli stessi reati.

La [illegible] notte il Volterrello vestito e truccato da donna stava passeggiando sotto casa in attesa di amici per [illegible] scherzo, quando una pattuglia lo ha fermato. Ha rifiutato i documenti e all'insistenza degli agenti ha incominciato ad inveire. Invitato a seguirli in questura si è ribellato. La moglie, che dalla finestra aveva assistito alla scena, scesa in strada ha aggredito il marito tentando di aiutarlo a non farsi arrestare.

e. r.

Caselle Casale [illegible] i lavori in [illegible]

CASALE — A quando l'apertura del casello di Casale Sud della Voltri-Traiori? I lavori — pare — dovrebbero [illegible] autunno fino a quella data intanti la società appaltatrice sarà impegnata in altre opere che hanno la precedenza.

Frattanto la Società Autostrade ci dice disposta alla realizzazione di un altro tratto [illegible] Traiori - che per ora va da Voltri a Sestri [illegible] autostrada se [illegible] dovrebbe [illegible] presso di Stroppiana e di qui dovrebbe [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo di pallavolo

Il Bar Illy mattatore

FELIZZANO — Continua il torneo notturno di pallavolo al Centro sociale-Circolo Acli, con la partecipazione [illegible] squadre tra cui quella alessandrina [illegible] Bar Illy che [illegible] tra [illegible] tre ottimi giocatori.

La supremazia, la squadra alessandrina del [illegible] Illy, l'ha già [illegible] nei primi due incontri sinora disputati: ha sconfitto [illegible] tre a uno. Il Pink-Panker, quindi si è imposta, nella serata [illegible] mercoledì, sull'Auxilium di Lu Monferrato (3-2). Martedì sera, invece, dovrà affrontare il Bar Sport [illegible] Felizzano.

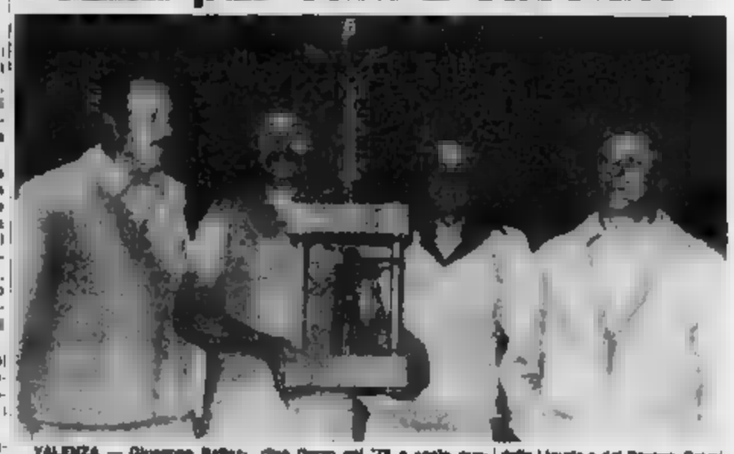
L'Oviglio ha battuto (3-0) il XXV Aprile di Felizzano, mentre il Centro Sociale si è imposto, per tre a uno, contro il Bomber.

Al Centro sportivo comunale di piazza Orti, ad Alessandria, si concluderà questa sera il [illegible] torneo [illegible] pallavolo che ha visto la partecipazione di Jacorossi, Junior Frangor Frigor, Alca-Gbc ed Elettromarket. Alle 21 Gbc Novi-Elettromarket Alessandria, alle 22 Jacorossi Alessandria-Junior Casale.

f. m.

A Giuseppe Battezzato il trofeo biennale Battista

Premi par cani [illegible] cacciatori



VALENZA — Giuseppe Battezzato ha vinto il primo trofeo biennale «Cesare Battista» cane - lepre - cacciatore, organizzato sui campi della sezione cinofila valenzana dell'Aics e dalla sezione della Federcaccia.

La competizione si è svolta in due gare annuali nel 1978. Battezzato si era piazzato al quinto posto a quell'anno al terzo. Alle sue spalle è giunto Giuseppe Ramondino (terzo nel '78 e sesto quest'anno); terzi a pari merito Oliveri Andreasse (11° nel '78, rimane quest'anno) e Gianni Serravo (con un quarto e un settimo posto).

Il vincitore della scorsa edizione, Armando Bosco, è finito quest'anno al 28° posto.

Al Trofeo [illegible] partecipato, in ordinanza le edizioni, più di 100 [illegible] della Liguria e del Piemonte. Premi, quest'anno, erano al cani: Milla (conduttore Pizzo). Dino (conduttore Bonavello) e Zorro (conduttore Baldi).

r. n.

Nella foto: al centro, con il trofeo, Giuseppe Battezzato, e il figlio di Cesare Battista, Enzo, ai lati i giudici Amisano e Pasetti.

Dopo la quarta sconfitta consecutiva

Leonesse, i tifosi verso la rivolta

TORTONA — Ancora un [illegible] falso dal Derthona calcio femminile (serie B) sconfitta a Piacenza per 4-0.

Con questa sconfitta, la quarta consecutiva, le leonesse, sono precipitate nelle ultime posizioni della classifica, compromettendo la permanenza in serie B.

Della situazione, sostengono i tifosi, la colpa è anche del presidente Piero Bobbiesi che non sembra più all'altezza [illegible] edificatore la squadra. *«Si è [illegible] consigliare dalla [illegible] da alcuni collaboratori* — si dice — *e ora [illegible] nel direttivo vi è una frattura che potrebbe rivelarsi dannosa per il futuro della società».*

I tifosi, specie quelli del bar [illegible] Caterina, dove è nata la squadra femminile [illegible] pieno. *«Abbiamo as[illegible]* — dicono — *e fatti poco simpatici, protagonisti allenatore, presidente [illegible] alcune giocatrici propno alla vigilia della partita con il Piacenza. Non deve quindi meravigliare la secca sconfitta. Si fa bisboccia non pensando agli impegni di campionato».*

C'è inoltre un forte malumore fra le giocatrici. La Secco uno dei punti di forza della squadra, da qualche settimana è in contrasto con i responsabili continua a allenarsi senza essere però utilizzata.

Infine Bobbiesi e collaboratori sono stati costretti a ricorrere a nuovi acquisti per poter mettere [illegible] contro il Piacenza almeno 11 giocatrici e disputare la partita. Nei prossimi giorni ci sarà una riunione del direttivo.

Intanto domenica le leonesse saranno impegnate a Pontecurone contro la Sampierdarenese nell'ultima gara prima della sospensione del campionato per il periodo estivo.

e. r.

Al torneo notturno Luciano Eco

La Juve va a fondo otto gol da Polato

ALESSANDRIA — «Gotea» [illegible] del Pro loco Bergamasco, [illegible] notturno di calcio «Luciano Eco», che ha sconfitto per 8-1. [illegible] modesta formazione del Juventus Club S. Bartolomeo. Protagonista di un incontro senza storia e con scarse emozioni, dato il divario delle formazioni in campo, è [illegible] Polato, [illegible] ha messo a segno cinque delle reti del Bergamasco.

Gli altri gol sono stati segnati da Cavigna (2) e Salicedo [illegible] il punto della bandiera [illegible] la Ju[illegible] Club è stato siglato da Alberiano.

Più combattuto il secondo incontro che ha visto prevalere per 3-2 il Lampo] Calderone su Foto Cine Chiarotti. Marcatori per il Lampo] Maggioratto, Felicina] I e Felicina] II; per il Chiarotti Varvaro e Intravia.

Dopo gli incontri [illegible] mercoledì sera si comincia a delineare la composizione del quadro finale [illegible] girone A primo qualificato «Gamma P. mentre la seconda squadra verrà designata nello scontro diretto fra Gorrino Elettravio e Carrozzeria Aurora mercoledì prossimo.

Nel girone B è promossa di turno [illegible] [illegible] B & B Idraulica, [illegible] nei gironi C e D si sono qualificati, con le vittorie dell'ultima sera, la Lampi confezioni palle e la Pro Loco Bergamasco.

Questa [illegible] incontri [illegible] programma Gamma P. - [illegible] steiner Duplicatori (alla 21.15) B & B Idraulica - Autoriparazioni Vittoria (22.10).

r. sc.

Novità nel basket casalese: Motto resta come direttore tecnico

D'Ambrosio allenatore della Junior

Il nuovo coach, alessandrino, ha guidato la Sacia Asti e l'Omega

CASALE — Il cambio dell'allenatore è ormai ufficiale nella Junior Casale (Palacastello, serie C2). Marcello Motto rimarrà direttore sportivo (un parziale ritiro dovuto agli impegni di lavoro); il suo posto verrà preso dall'alessandrino Nicola D'Ambrosio.

Benché giovane (ha solo 27 anni), D'Ambrosio ha già un curriculum di tutto rispetto: trainer di squadre giovanili alessandrine, passa alla Sacia Asti negli anni d'oro della serie A e diventa «coach» in [illegible] da a Lazio Toth.

La società astigiana lo invia negli Stati Uniti ad apprendere i segreti del «maestro» del basket americano formato ad Alessandria, è secondo di Mangano durante l'ascesa della Vibell, poi diventata Superga. L'anno scorso ha guidato l'Omega Alessandria.

Una scelta felice quella del consiglio direttivo della Junior, soprattutto per l'esperienza di D'Ambrosio.

«Non ho ancora preso contatto con la squadra — dice D'Ambrosio — *ma so già che il prossimo anno mancheranno due pedine importanti quali Santoli e Marchiano. Se la Ju[illegible] riuscirà a fare un buon abbinamento, la sostituzione con qualche elemento di pari categoria altrimenti ci aggiustaremo lanciando dei giovani».*

Sulla nuova C2 è un po' perplesso. *«Penso che lotterà per [illegible] la serie C». Non fa previsioni per il prossimo campionato, ma «quando gioco — conclude — gioco per vincere».*

e. s.

San Cristoforo — Si è iniziato il torneo notturno di calcio organizzato dall'Associazione pro loco. Nella serata di apertura a Bar Castello di Gavi Ligure ha superato a Capriata d'Orba per 4-1, mentre il Bosio ha battuto il Francavilla Bisio per 11 a zero. Stasera alle 21,45 Atletica di Gavi contro San Cristoforo. [illegible] 22.15 Carrosio contro Predosa.

Derthona: i prezzi degli abbonamenti

TORTONA — Il Derthona calcio ha reso noto i prezzi degli abbonamenti per il campionato C2 della stagione 1979-80. Sono: tribuna centrale 100 mila lire (ridotti 50 mila) biglietto 5000 lire (ridotti 2000); Tribuna laterale abbonamento 70 mila lire (ridotto 50 mila), biglietto 6000 lire (ridotto 5000). Gradinata abbonamento 35 mila lire (abbonamento fino a 15 anni 10 mila lire) biglietto 3000 lire (ridotto 2500 fino ai 15 anni 2000 lire).

(e. r.)

Voghera — Questa sera alle 21,15 a Torrazza Coste, nella [illegible] della rassegna torneazze dei rioni dell'Oltrepò Pavese, organizzato dall'Associazione boxe Voghera, avrà luogo una riunione pugilistica dilettantistica valida per il trofeo Carpin. La serata è imperniata su dieci incontri tra pugili di Valenza, Alessandria, [illegible] Pavia e Voghera.

Ovada — Il calciatore Valerio Bisi dell'Ovadamobili è stato richiesto dal Vado F.B.C. e dal Varazze per il [illegible] mercato.

Vercelli: [illegible] [illegible] presidente

VALENZA — Prosegue sul campo di calcio di regione Fontanile l'attivo «Torneo del presidente» organizzato dal Montevalenza. Il bar Cavour Valenza ha battuto l'U.S. Don Bosco Alessandria 2-0 la Stella Rossanese hanno superato la Bourgue Silvy Fechino 3-1.

Domenica le semifinali alle 17 Bar Cavour - Pecetto, alle 18,30 Junior Bassignana - [illegible] Rossoneri Valenza. Alle 16, si disputa la finale per il terzo e quarto posto del torneo giovanile fra Monte Bianco e Tanaro.

(e. s.)

La scelta di [illegible] poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

ARREDAMENTI BIELLI

Via Asti 28/30 CANELLI tel. 0141 - 81013 - 81193

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

afp

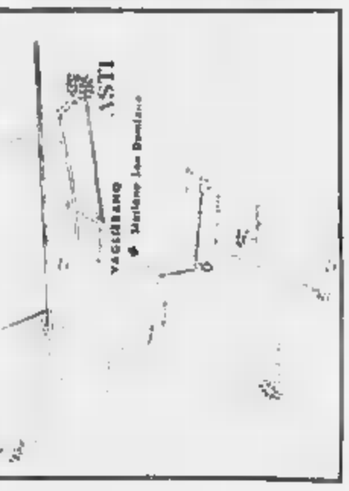
ARREDAMENTI FRATELLI PEROSINO

mobili moderni, classici ed in stile

70 anni di esperienza ebanistica ed una delle maggiori esposizioni della provincia [illegible] servizio di una clientela sempre maggiore.

L'esposizione rimane aperta anche nei giorni festivi

VAGLIERANO BASSO - ASTI Telefono (0141) 51.877 34.932



MOSTRE E FIERE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Si è aperta domenica dopo parecchi anni la mostra mercato

Le attività economiche di Acqui

ACQUI TERME — È stata aperta da pochi giorni — l'inaugurazione si è avuta il primo luglio — ed è alla sua prima edizione, eppure dimostra di essere una grossa iniziativa, indubbiamente sarà necessario ed utile ripeterla nei prossimi anni. Parliamo della prima edizione della «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese», una finestra aperta sull'economia della zona, una finestra alla quale stanno affacciandosi migliaia di visitatori interessati e, quel che più conta, disponibili anche a concludere affari. Prima edizione abbiamo detto, già gli organizzatori pensano alla prossima, guardando anche alla possibilità di avere a disposizione uno spazio maggiore perché quest'anno tanti potenziali espositori hanno dovuto essere respinti: non si sapeva come fare per garantire loro uno stand.

Guardiamo per un momento all'origine di questa «Mostra delle attività economiche dell'Acquese»: subito ci viene alla memoria un'altra iniziativa simile. Bisogna riandare indietro nel tempo, tornare agli «Anni 50», quando una mostra — allestita, tra l'altro, negli stessi locali delle elementari di via XX Settembre e nell'area adiacente — era già stata organizzata da chi aveva a cuore il futuro economico dell'Acquese. Era un gruppo di volenterosi che lavoravano sotto l'egida dell'Unione Sportiva Acqui Calcio (e alla squadra andava l'utile della manifestazione) ma che avevano come programma quello di aprire nuovi sbocchi all'economia acquese.

L'iniziativa visse qualche anno poi, mancando per i loro impegni personali l'intervento dei volontari, la rassegna scomparve. Ad Acqui una città che merita senza dubbio molto di più rimase la Fiera di S. Guido oppure quella autunnale di S. Caterina, un qualcosa di più del tradizionale mercato settimanale ma non troppo. Di qui l'idea, subito realizzata, della «Mostra delle attività economiche dell'Acquese».

«Da qualche anno, come assessore al commercio, alle fiere ed ai mercati — dice Carlo Camporino — potevo constatare come la Fiera di San Guido perdesse sempre più mordente e importanza economica. Rischiava di trasformarsi in un mercato un qualcosa soltanto un poco più grande dei mercati settimanali del martedì e del venerdì. Ho allora ritenuto che Acquese e Acqui in particolare avessero bisogno e meritassero di una mostra mercato che fosse la vetrina di tutte le attività economiche con riflesso che mancava».

L'idea dell'assessore comunale Carlo Camporino venne controllata presso gli operatori economici, si constatò che destava interesse e entusiasmo, di qui allora la decisione di passare alla fase operativa e, nel giro di poche settimane, la prima «Mostra delle attività economiche dell'Acquese» è diventata una realtà, accogliendo oltre un centinaio di espositori — ma, ricordiamo, molti hanno dovuto essere respinti per mancanza di spazio — una conferma che l'assessore aveva visto giusto come quelli «Anni 50» avevano visto giusto coloro che analoga iniziativa avevano voluto e organizzato.

Una mostra come [illegible] vare il sindaco Raffaello Salvatore, che anticipa un'iniziativa già allo studio dell'amministrazione comunale, quella del centro [illegible] della mostra permanente dei prodotti locali.

«Si è detto che Acqui — sostiene il sindaco — ha caratteristiche economiche di tipo [illegible] [illegible] il settore dei servizi prevalente rispetto all'agricoltura e all'industria [illegible] [illegible] [illegible] con interesse».

E [illegible] — la presente Salvatore — [illegible] la mostra [illegible] [illegible] delle dimensioni di Acqui perché non sarà solo la popolazione locale ad avvicinare ed apprezzare i prodotti esposti. E qui che si vede come stretto sia l'intreccio tra le componenti economiche cittadine e come la sorte dell'una determini lo sviluppo o il regresso dell'altra».

La mostra mercato avviata in questi giorni aprirà quindi un dialogo tra produttori, venditori, ed acquirenti: il che è importante: facilitando i contatti si permette infatti a tutti gli operatori economici di fare scelte capaci di adeguare offerta e domanda, a produrre cioè beni che risultino accetti al consumatore, evitando sprechi, riducendo costi, soddisfacendo adeguatamente gusti e necessità a beneficio di tutti.

«L'esposizione inoltre — conclude il sindaco — fornirà un'immagine autentica e vera dell'Acquese e della sua operosità, un'immagine che non potrà che suscitare [illegible] [illegible] apprezzamento».

L'iniziativa, che riprende una manifestazione interrotta trent'anni fa quando giustamente, eravamo soliti definire Acqui la «perla del Monferrato», ha quindi tutte le carte in regola per diventare una grossa occasione, un momento importante per l'economia di Acqui e dell'Acquese, proprio anche per quella presenza di tanti ospiti — i curandi che cercano rimedio ai loro mali nei fanghi nacerati dall'acqua della prestigiosa Bollente — provenienti come fanno osservare il sindaco e l'assessore Camporino non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero.

L'ingresso della mostra mercato inaugurata domenica scorsa dopo parecchi anni. Già diecimila sono coloro che l'hanno visitata

Franco Marchiaro

Alle gare nel complesso di Mombarone seguono pallone elastico e tamburello

Una estate acquese tutta sportiva

ACQUI TERME — [illegible] arrivata improvvisa [illegible] [illegible] [illegible] temperatura ancora [illegible] caldo afoso. La città termale [illegible] le colline dell'Alto Monferrato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per chi è costretto a [illegible] tutto l'anno [illegible] [illegible] [illegible] Ovada, sulle pendici [illegible] Acquese [illegible] settimanale [illegible] Alto Valle Bormida.

L'estate acquese [illegible] [illegible] sportiva e le iniziative [illegible] [illegible] [illegible] proprio dagli impianti del Complesso di Mombarone. [illegible] dell'incontro internazionale di ginnastica artistica tra la squadra statunitense di Rockland, la formazione [illegible] «Genere artistique» e la rappresentativa «Forza e Virtù 1892» società di Novi Ligure, che già si concluse il primo corso di tennis. Il 5 luglio si iniziato il secondo che proseguirà fino al 31 e, dopo la parentesi di Ferragosto, si tornerà a [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] corso di [illegible] per bambine con [illegible] [illegible] ragazzi tra gli otto ed i dieci [illegible] [illegible] per gli [illegible] [illegible] ed i dodicenni ed infine un impegno agonistico per i ragazzi [illegible].

Non accettiamo persone al di sopra dei venti anni — dice Marina Berta, campionessa e già maestra alle [illegible].

Accanto al tennis, il pallone elastico ed il tamburello: la prima come compagine la squadra di Monastero Bormida nel campionato di serie A con [illegible] spettacolari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per allietare questa calda estate estiva. A Strevi è iniziato il torneo che durerà per tutto il mese di luglio a Rivalta la piazza del paese si è trasformata in uno stadio dove si danno appuntamento migliaia di persone mentre la partita tra le quadrette entra nelle sagre patronali come elemento indispensabile.

La grande novità 1985 è rappresentata da un piccolo rettangolare [illegible] [illegible] dai bulldozer dove è possibile svolgere il battesimo del volo. Il Comune di Acqui ha stipulato una convenzione con l'Aero Club Regione di Alessandria ed ogni sabato pomeriggio e domenica sono possibili voli [illegible] per i più appassionati sono aperte le iscrizioni per la scuola di volo.

Sta dato anche via al suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dai [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] delle comunità della Valle Bormida.

E solo un primo passo, [illegible] [illegible] portare gli impianti più completi con la costruzione di un campo d'aviazione.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggiore d'Europa [illegible] [illegible] [illegible] di bagnanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] successi.

g. p.

Brillante vittoria dei ciclisti [redacted]

ACQUI TERME — Brillante affermazione del Pedale Acquese che ha ottenuto positivi successi nel Gran premio di Occimiano e nella corsa ciclistica di Capriata d'Orba. Alla prima gara, che ha visto in lizza 60 corridori, Tiziana Pastorino (fanni 10) vinto nella categoria A femminile; primo posto anche per Ornella Oamo, 8 anni, categoria B. Cesare Molino, 8 anni ha conquistato la prima piazza nella categoria A maschile.

A Capriata d'Orba nel Gran premio [illegible] Paolo Rossi, 10 anni al suo quarto successo consecutivo stagionale, ha vinto nella categoria C. Alessandro Morena ha ottenuto la piazza d'onore nella categoria B, classe 1970 maschile.

CAMPARO SPORT

Concessionaria:
ROLLER
[redacted] motori marini
RIO imbarcazioni
RUGGERI camper

Tutto per il campeggio
Marchet - Tende - Carrelli - Caravan - Nautica - Sport

Regione [redacted] n 27, 88 Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - Telef. 0144 56.830
Punto di assistenza: [redacted] Romita n. [redacted] Acqui Terme - Telef. [redacted] 24.16

Visitateci alla
MOSTRA MERCATO DI TORTONA
nell'ex Caserma Passalecqua

grazie per aver scelto
RADIOVALLEBORMIDA ACQUITERME
attualità - [redacted] - notizie - rubriche - quiz
trasmissioni in diretta dallo stand della Mostra Mercato
[redacted] tua stereofonia su fm. 89 - 94,9 - 97,8 - 100,5
corso cavour [redacted] acqui terme [redacted] 2529-2311

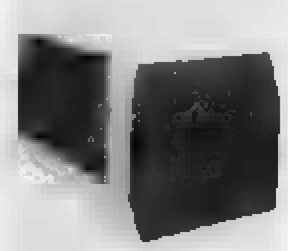
STUDIO ENZO BONELLI
FOTOGRAFIA - CINEMATOGRAFIA - PUBBLICITA'
Viale Acquedotto Romano 16, tel. 0144 51.440
15011 ACQUI TERME

Stand n. 11

Lo studio Enzo Bonelli è presente alla I Mostra mercato delle Attività Economiche dell'Acquese esponendo nello stand le più prestigiose marche mondiali di foto-cinematografia.

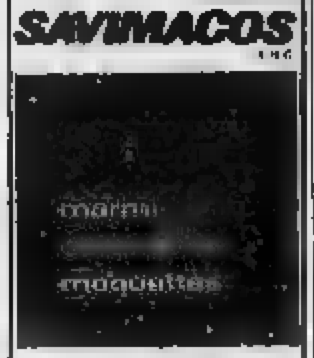
Sarà inoltre a disposizione una fotomodella anche in "topless" per gli [redacted]nati delle fotografia.

OTB OFFICINE TERMOTECNICHE BREDA



Turbocaldaie [redacted] 91
Funzionamento a gasolio e gas
RISPARMIO COMBUSTIBILE
MINIMO GARANTITO 25%
PREVENTIVI e CONSULENZA
ESCLUSIVISTA DI ZONA
CERRATO/ROLANDO
Via [redacted] - 15011 [redacted]
Tel. (0144) 55.828/27.86

SAVIMACOS



12038 SAVIGLIANO
VIA CUNEO
TEL. (0172) 20.19 - 20.10
ESPOSIZIONI
[redacted]UI TERME - P.S. [redacted]
Tel. (0144) 53.087
MONDOVI' - Via Beccaria 20
Tel. (0174) 40.739

Bruno automobili
BRUNO rag. GIUSEPPE & FIGLI S.p.A.
VIA MORIONDO, 53 - ACQUI TERME - TELEFONO (0144) 2871

da [redacted] secolo è la vostra
Concessionaria Fiat di fiducia

CASA s.n.c.
Sistemi antifurto
automazione
cancelli
[redacted]
ASTI [redacted]

TELESOCCORSO
ZORZAN
Radio TV Color Hi-Fi
Elettrodomestici
BECCHI - Cucine
CASTOR - Lavatrici
STERN - TV Color
ACQUI TERME - Via S. D'Acquisto, 42 - Tel. 54.380
Concessionario NECCHI - macchine per cucire - Corso Italia, 55.
Stand n. 16 VENDITA AL MINUTO

La Ditta
FRAGOLINO
via [redacted] 285 - Acqui Terme - Tel. 57609
vi invita a visitare il proprio stand alla
1° MOSTRA MERCATO
[redacted] ACQUI
dal 1° al 10 luglio dove troverete esposte le specialità:
Acciughe al tartufo
[redacted] tartufo
Grappe al tartufo.

sacea Pb
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIE
MOQUETTES
STUDI [redacted] PROGETTAZIONI DI AMBIENTI
Via Goito 34 - Tel. (0144) 54443 — 15011 ACQUI TERME

Noi
[illegible]
Catene d'Oro
di [illegible]
corso Bagni 112 [illegible]

MOSTRE E FIERE

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

In 118 stands sono esposte le ultime creazioni delle attività della [redacted]

Mostra per i cent'anni della Bollente

ACQUI TERME — La «Mostra mercato delle attività economiche dell'Acquese» è giunta [redacted] quinto giorno di esposizione. Rappresenta il maggior punto di incontro delle attività economiche a livello merceologico di una cinquantina di Comuni della zona: 118 espositori che illustrano tutti i settori. L'area della mostra raggruppa 118 stand con le ultime creazioni dell'arredamento (mobili d'arte e antichi), dell'industria, dell'alimentazione e liquoristica. Presente la vasta gamma degli elettrodomestici, l'industria elegante della pellicceria e dell'abbigliamento.

La rassegna occupa l'area di via XX Settembre con ingresso principale da piazza Italia contrassegnato da due torri metalliche laterali. Il visitatore trova subito l'ufficio informazioni dove potrà avere tutte le notizie utili per un'accurata visita. Si estende in piazza Matteotti ed occupa i locali dell'edificio delle scuole elementari «Saracco». Undici case automobilistiche espongono nell'area centrale di via [redacted] Settembre.

Gli ultimi ritrovati della carpenteria e della meccanica fanno mostra [redacted] sé ed ogni genere di utensile per i lavori domestici è presente in fiera una gamma di prodotti per tutti i gusti ed ogni esigenza, soprattutto nello stand «Tuttorame» ed in quello dei fiori lavorati a mano.

Così appariva ai visitatori della prima esposizione del 1929, lo stand di Mario Giacobbe, produttore di vino dell'Acquese (Franco)

«La mostra mercato — conferma Carlo Campodonico assessore alle fiere e mercati al Comune e coordinatore dell'iniziativa — vuole essere il punto di convergenza e di rilancio dell'economia locale ed un'occasione economica per tutto l'Alto Monferrato».

La mostra coincide con [redacted] fiera estiva di S. Guido della diocesi. «Ci auguriamo che la rassegna — dice Ugo Brevieri responsabile del settore esecutivo — sia destinata ad avere un successo al di là dei confini provinciali. Prevediamo un afflusso di almeno trentamila persone».

La [redacted] economica coincide con il primo centenario della inaugurazione del monumento de «La Bollente». Un manifesto a caratteri neri e fondo giallo sui cartelloni pubblicitari e un po' dovunque. Stilizza il tempietto ottocentesco della sulfurea fonte mentre i caratteri neri ricordano la prima [redacted] mercato.

Qui confluiscono storia e tradizioni, commercio e agricoltura. Il tema de «La Bollente» è presente nelle vetrine dell'artigiano acquese Adriana Negrini con le medaglie ed il piatto entrambi ricordi del centenario, che raffigurano «La Bollente» al centro, affiancata dagli archi augustei dell'acquedotto romano e dalla torre civica di Palazzo Levi.

Il tema della fonte è anche presente in un caratteristico *poster* distribuito gratuitamente nel padiglione che *La Stampa - Stampa Sera* hanno allestito al piano terreno, all'ingresso principale delle scuole di via XX Settembre, unitamente all'emittente se[redacted] Radio [redacted] Bormida.

Il settore artigianale trova il suo punto di [redacted] numerosi stands, frutto dell'operosa attività degli acquesi. In via XX Settembre, sotto gli archi, il padiglione di Marco Giacobbe dove campeggia il *poster* del 1929 quando l'oleificio acquese aveva già allestito uno stand in occasione della esposizione di quell'anno. Le più raffinate esigenze culinarie della massaia trovano sollecitazione nel padiglione della ditta «Scelto» dove una serie di pannelli evidenzia il meglio dei surgelati, dagli antipasti, al dessert. Un modo moderno per risolvere il problema del pranzo quotidiano. Un'azienda sorta per merito di Luigi Marenco, un acquese delle nuove generazioni che ha saputo trovare la giusta formula nella valorizzazione dei prodotti.

A pochi passi, un digestivo, il *Torriasino Negro*, frutto di erbe coltivate nei campi di Sessame e selezionate con una formula segreta dell'erborista. Una degustazione gratuita è d'obbligo. Ampio il settore dei mobilifici attraverso gli stand di Antonio Racci, Digani e Zanette, l'Artigiana e di molti altri dove il visitatore può ammirare quanto di meglio si può trovare sul mercato per arredare la casa o la villa.

La mostra-mercato resterà aperta fino al 10 luglio con orario dalle 16.30 alle 19.30 fino a venerdì, mentre negli ultimi 3 giorni i padiglioni saranno aperti dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 ed infine dalle 21 alle 23.30.

Gianluigi Peruzzi

I volontari della «Croce Bianca» e la loro abnegazione dal 1919

Accorrono ovunque per soccorrere tutti

ACQUI TERME — E' nata il [illegible] settembre del 1919: l'hanno voluta un gruppo di operai, contadini, impiegati, dirigenti. A quasi sessant'anni sono cambiati i volti, sono mutati i modi e le possibilità di intervenire, ma lo scopo è rimasto lo stesso: aiutare con spirito di volontariato chi ha bisogno di un intervento di pronto soccorso. Parliamo della Pubblica assistenza «Croce Bianca».

Ha avuto i natali ad Acqui ed è cresciuta con Acqui, tenendone il passo, senza perdere colpi. Con lo stesso spirito ripetiamo di sessant'anni fa. Allora i militi volontari correvano in soccorso chiamati brandendo la pesante barella a due ruote, oggi accorrono con le ambulanze, a sirene spiegate, ma con lo stesso entusiasmo, lo stesso senso di altruismo. E, ricordiamolo, gratuitamente.

Gratis il servizio in città (per gli interventi fuori si paga un rimborso spese) e gratis lavorano i militi, il grande «tesoro» della Croce Bianca. «Pazzi» — dicono di loro in senso buono — «che invece di andare a dormire a casa, si fermano sui lettini della sede di via Nizza, il per essere pronti a svolgere i turni di notte».

«Non è facile — dice l'ing. Piero Beccaro, presidente della Croce Bianca — riuscire a spiegare lo spirito che anima questi ragazzi che in momenti così difficili ed egoistici riescono ancora a dare con semplicità ed entusiasmo. La Croce Bianca svolge infatti un servizio umano, altruistico, e sociale, in favore di tutta la popolazione, provvedendo con le sue ambulanze in città e nel circondario al pronto soccorso ed al trasporto infermi all'ospedale di Acqui ed a quelli specializzati dei grandi centri di Alessandria, Torino, Milano, Genova, Bologna. Il tutto con militi volontari».

Il parco ambulanze continua ad aumentare. Questo è la consegna dell'ultimo veicolo (Franco)

E' nata, abbiamo detto, il [redacted] settembre 1919 e si correva con le barelle a due ruote. Passarono [redacted] anche difficili, [redacted] di clandestinità, quando al fascismo non piac[redacted] certe forme di volontariato, di assistenza. Per riprendere, con ancora più impulso, dopo la Liberazione e fu gran festa, quando, il 18 agosto 1946, venne acquistata la prima autoambulanza: era una «Bianchi 85». Si susseguirono con gli anni, e con gli eroici sacrifici dei militi e dei dirigenti, gli acquisti di altre ambulanze. Ora c'è un parco completo, poi, dal 1971 è sorta anche una sezione staccata, a Spigno Monferrato in modo da poter essere più vicini alle popolazioni di quella zona con mezzi idonei: dispone di tre autoambulanze.

Ogni anno si coprono migliaia e migliaia di chilometri, per portare aiuto a chi si è infortunato per rendere più rapido il trasporto degli ammalati. Una corsa, molte volte, col tempo, per guadagnare minuti preziosi a salvare una vita. Tutto grazie al volontariato di medici, infermieri, militi, avviati per «porgere una mano a chi soffre — dice il presidente — a chi ha più bisogno, senza nulla richiedere se non l'intima soddisfazione di essere protagonisti di un servizio altamente umano e sociale».

Accanto ai militi ci sono i donatori di sangue, circa 500 persone di ogni ceto e di ogni età, di Acqui e del circondario, sempre disponibili in ogni momento del giorno e della notte, per un'eventuale chiamata. I donatori di sangue sono gli eredi di quella «Banca del sangue» che, seconda in Italia tanti anni fa la «Croce Bianca» aveva costituito per raccogliere quel prezioso elemento che sempre più spesso serve a salvare vite umane.

E da due anni funziona anche in collaborazione col Comune e nello spirito della riforma sanitaria un ambulatorio con servizio gratuito per iniezioni intramuscolari, misurazione della pressione, piccole medicazioni, sotto il controllo dei medici della «Croce Bianca» e di personale infermieristico, che, dopo il lavoro in ospedale, offre ancora volontariamente, la propria opera.

Presidente abbiamo detto è l'ing. Piero Beccaro, vice presidenti i dottori Lodovico Milano e Giuseppe Zorgno, segretaria Anna Ghione, direttore dei servizi Mauro Guala, tesoriere Giuseppe Facile, economo Gilberto Guglieri. Direttore sanitario è il dottor Cesare Cancro, mentre direttore del centro trasfusionale è il dottor Giovanni Stabile.

Addetto alle pubbliche relazioni, Pippo Barisone. Comandante dei militi Mario Bertassone. La sezione di Spigno Monferrato è invece presieduta dal geom. Giuseppe Robba. Assistente spirituale mons. Giovanni Galliano.

f. m.

La mostra ad Acqui

Una antologia su Carlo Carrà

ACQUI TERME — All'insegna dello slogan «Cultura e turismo», considerato il successo delle precedenti manifestazioni [illegible] nel 1977, anche quest'anno l'Azienda autonoma della stazione di cura e di Acqui ha deciso di realizzare una grossa mostra antologica. Sarà dedicata a Carlo Carrà, il grande pittore modernista nato a Quargnento, in provincia di Alessandria, nel 1881, morto a Milano nel 1966 [illegible] nel 1947 scriveva: «Il [illegible]

Due A
BONOMO FAUSTO
Corso Acqui 209-211
Telef. 344 130 - Alessandria
Premio Città di Alessandria Referendum 1978
fabbrica lampadari
... VOI CREDETE SOLO A QUELLO CHE VEDETE
NOI VOGLIAMO FARVI VEDERE PER FARVI CREDERE...!

TAPPETI PERSIANI
con certificato di garanzia
A PREZZI PARTICOLARI
in occasione della
1° MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DI ACQUI TERME
DAL 1° AL 10 LUGLIO
STAND N. 67
STILDOMUS
VIA GIRARDENGO 87
NOVI LIGURE

TACCHELLA
è presente alla
1° MOSTRA [redacted] DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE DELL'ACQUESE
esponendo una sintesi di
ELETTRODOMESTICI
TELEVISORI
ALTA FEDELTA'
APPARECCHI RADIO
CASALINGHI
ARTICOLI DA REGALO
e ricorda che nei propri negozi [redacted] Acqui Terme in
CORSO ITALIA, 32
VIA GARIBALDI,60
PER TUTTA LA [redacted] DELLA MANIFESTAZIONE [redacted] PRATICATE CONDIZIONI SPECIALI
Tacchella - la sicurezza di acquistare bene

«La Nuova Enologia»
di Enol. [redacted] ANTONIO
CONSULENZE ED ANALISI ENOCHIMICHE
PRODOTTI CHIMICI PER ENOLOGIA
MACCHINE E ATTREZZATURE PER CANTINA
C.so Dante, 35 - Tel. (0144) 58939 ACQUI TERME

FM 91,5 RADIO STUDIO ZETA
ACQUI TERME AL

olivetti
Concessionaria esclusivista
Ditta LUCIANO [redacted]
Vendita nuovo e usato - Permute di qualsiasi marca - Noleggi
Arredamenti completi per ufficio
Registratori cassa - F[redacted]
Duplicatori
SERVIZIO TECNICO ASSISTENZA CLIENTI
Riparazioni - Manutenzioni
15011 ACQUI TERME - C.so Bagni, 73
Telefono (0144) 2591

Novello
arredamenti
moderno e in stile
Piazza S. Guido - Cond. «I Tigli»
Tel. (0144) 54.447 15011 ACQUI TERME

Mobilificio S. Guido
[redacted] MARIO NOVELLO
CENTRO DEL CLASSICO
Piazza S. Guido 13
Tel. (0144) 53 807 - abit. 50 929 15011 ACQUI TERME

SCELTO
DALL'ANTIPASTO AL DESSERT
SCELTO
DALL'ANTIPASTO AL DESSERT
SCELTO
DALL'ANTIPASTO AL [redacted]
SCELTO
DALL'ANTIPASTO AL DESSERT
[redacted] E STABILIMENTO: VIA CIRCONVALLAZIONE 45 — 15011 ACQUI TERME (AL) — TELEFONO (0144) 2096-2097 - TELEX: 210552 SCELTO

La Cassa compra per due miliardi palazzo Armandi

ASTI — Il palazzo Armandi, di piazza Libertà 1, è stato acquistato per due miliardi dalla Cassa di Risparmio che ne farà la sua sede di rappresentanza; il denaro sarà reperito con la vendita di altri immobili di proprietà della banca. Viene così a cadere la proposta di usufruire dell'edificio «Michelerio» di corso Alfieri, borgo Santa Caterina.

«Michelerio» ci si proponeva una grande storica per il massimo istituto bancario astigiano. L'edificio, sorto come benedettino nel , racchiude un chiostro che è ritenuto capolavoro dell'architettura del '600 ed una chiesa decorata con affreschi del pittore Gian Carlo Aliberti.

Il secondo motivo questa scelta era quello di inizio alla soluzione di quel grosso e complesso problema urbanistico della città che è appunto rappresentato dall'edificio, grande quadrilatero fra via Carducci, piazza Umberto I, corso Alfieri, via Varrone.

Evidentemente le ragioni che hanno condotto la Cassa di Risparmio a optare per il palazzo Armandi sono diverse: innanzitutto il costo vole che avrebbe comportato la del complesso del «Michelerio», poi la sua posizione disagevole, essendo l'edificio alla periferia ovest della città.

Il Palazzo Armandi è invece, in pieno centro cittadino, accanto alla sede della filiale n. 1 della stessa Cassa (ex Banca Brunel, in via Garibaldi. E' inoltre a pochi passi dalle principali sedi della amministrativa cittadina e provinciale: municipio, prefettura, Provincia, Intendenza di finanza, vicinissimo, inoltre, alla stazione ferroviaria e a quelle rissime.

L'edificio ha a sé quello che è considerato il «salotto» di Asti: piazza Alfieri. Dall'altra parte di piazza Libertà c'è la lapide che ricorda i martiri della Repubblica.

Incontro a «Praia» sui problemi del quartiere

ASTI — Oltre duecento persone del quartiere hanno partecipato ad una riunione alla presenza degli assessori Lajolo, Miglietti e Goitre per un esame dei problemi riguardanti l'illuminazione stradale, la fognatura, il verde pubblico e la custodia degli impianti sportivi.

L'assessore Goitre ha illustrato la soluzione al problema dei nomadi per i quali l'Amministrazione comunale ha già disposto il trasferimento in una zona vicina a Revigliano. Il servizio del vigile di quartiere è stato unanimamente elogiato per il lavoro finora svolto, è stata richiesta una maggiore presenza.

(v. m.)

Tutti in piscina pensando al mare

ASTI — E' iniziato «l'assalto» degli astigiani alle piscine. L'apertura degli impianti è stata anticipata, per il caldo afoso dei giorni scorsi. Il termometro una settimana fa aveva toccato i 32 gradi all'ombra.

I temporali di domenica e lunedì hanno fatto abbassare leggermente la temperatura, ma gli appassionati della piscina si sono ugualmente riversati nei due impianti esistenti quello comunale e quello dell'Asti Lido. Per certi aspetti le due piscine, appaiono come due lembi di spiaggia: belle ragazze al sole con la pelle cosparsa di oli abbronzanti, nuotatori e anche curiosi.

La piscina comunale è la più frequentata nonostante il prezzo del biglietto: 2 mila lire nei giorni festivi, 1500 nei giorni feriali. Rispetto agli anni passati quest'anno c'è una novità: è stato reso obbligatorio l'uso della cuffia per entrare in acqua.

Qualcuno ha protestato ma il direttore dell'impianto, Luigi Grandoli, è «Io la cuffia o niente bagno». Il direttore ha spiegato a parte i motivi d'igiene, senza l'uso della cuffia da parte dei tori l'acqua si di più.

(f. b.)

Le Medie si costruiranno in regione Pontetto

, terminate dopo 2 anni la «guerra» per le nuove scuole

MOMBERCELLI — Due sindaci in sono dimessi, la Giunta è entrata in crisi più volte, il Consiglio comunale ha votato delibere e modifiche alle delibere. La gente del paese si è divisa in netta con petizioni, proposte di referendum e ricorsi al Tribunale amministrativo regionale. Tutto per decidere su che area costruire l'edificio della nuova scuola media.

Ora, a quasi due anni dalla concessione del mutuo regionale di milioni, la «disputa» tra i ministeriali della frazione Piana e quelli di regione Pontetto si è finalmente conclusa. Hanno «vinto» quelli che volevano la costruzione della scuola al Pontetto, su un'area appositamente donata dai proprietari, ma forse, più che di vittoria è bene parlare di «pareggio».

Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha infatti deciso che al Pontetto sorgerà la scuola media ma, alla Piana, si trasferirà il nuovo centro sportivo. Una scelta salomonica per porre la parola «fine» alle polemiche che hanno infiammato il paese negli ultimi anni.

«Non era più possibile perdere altro tempo — commenta Franco Gambaudo, assessore comunale della nuova amministrazione guidata dal sindaco Aldo Barbero — i lavori cominceranno tra poche settimane e i nuovi locali saranno pronti entro la prossima estate. I ragazzi potranno così lasciare la vecchia e insana sede dell'ex pretura che ha ospitato finora le classi».

Il progetto prevede un edificio a due piani con sei aule e numerosi locali di servizio per le varie attività didattiche. La scuola sarà frequentata da una sessantina di allievi provenienti, oltre che da Mombercelli, dai vicini paesi di Vinchio, Castelnuovo Calcea e Belveglio.

L'area del Pontetto era donata al dalla famiglia Zandrino con il preciso impegno di utilizzarla per la costruzione della scuola, ma la scelta fu vivacemente contestata da quelli della frazione Piana (la zona più nuova del paese). In Consiglio comunale si formarono due gruppi ben distinti: sette consiglieri a favore della Piana e sei per il Pontetto. Una prima delibera indicava un'area alla Piana che però avrebbe dovuto essere espropriata per costruirvi il nuovo edificio, ma contro l'esproprio i proprietari dei terreni interessati ricorsero al Tar.

Intanto la vicenda causava le dimissioni del sindaco Renato Canapero al quale succedeva Nicola Biglia. Anch'egli dovette abbandonare l'incarico, oltre che per motivi di salute, anche per i contrasti interni. Ora, nuovo sindaco è da pochi mesi l'agricoltore Aldo Barbero che prima di essere eletto ha però voluto si raggiungesse l'accordo della divisione tra la scuola media e il centro sportivo.

«Ce solo da sperare che non tutto il tempo perso i 350 milioni della Regione siano ancora sufficienti per le nuove costruzioni — ha notato Marisa Oddone una delle sostenitrici della scelta Pontetto — altrimenti c'è il rischio che arrivati al tetto i lavori si fermino per mancanza di fondi».

a.m.

Nizza presto avrà il secondo asilo

NIZZA MONFERRATO — La città sarà dotata di un secondo asilo nido. Accogliendo la richiesta avanzata alcuni anni fa dall'amministrazione comunale, la Regione ha ora disposto il finanziamento di 330 milioni di lire per la costruzione di un asilo nido con una capacità di 60 posti.

Al sindaco Gianfranco Bergamasco e al capo dell'ufficio tecnico comunale geometra Dante Pirrone, invitati ieri in Regione sono stati illustrati i criteri generali da seguire per la realizzazione dell'opera che dovrà essere posta in cantiere quanto prima.

«Naturalmente — ha detto il tecnico, geometra Pirrone — sarà il Consiglio comunale a localizzare l'area per la nuova costruzione che, comunque, stando alla richiesta fatta a Roma potrebbe già indicata nella zona dell'ex pista stagionale».

Questa popolosa zona in cui è stato interno lo sviluppo edilizio, separata dal concentrico da un passaggio a livello, che crea grossi problemi alla circolazione urbana, tende sempre più a una certa autonomia.

(m. g.)

Asti — Walter Pagliarino, 34 anni, ha denunciato il furto di un quintale carico di generi alimentari di proprietà della ditta Cedi di Alessandria. L'autocarro era stato lasciato parcheggiato in frazione Canelle, alle porte di Asti.

I due accusati dicono in tribunale "Non abbiamo mai visto le molotov,,

I carabinieri li avevano arrestati dopo un inseguimento durante il quale gli imputati avrebbero tentato di disfarsi dell'esplosivo

ASTI — E' ieri pomeriggio il processo per direttissima, davanti al tribunale di Asti, nei confronti di Carlo Cestari, 24 anni, e Agostino Barile, 19 anni, accusati di fabbricazione, detenzione e trasporto di sostanze esplosive. I due erano stati arrestati di via

Una pattuglia dei carabinieri aveva intercettato un'utilitaria, pilotata dal Barile con a fianco il Cestari, erano le tre notte e i militari hanno riconosciuto il Cestari (che aveva già avuto a che fare con la giustizia) e lo hanno inseguito. Dall'utilitaria — secondo l'accusa — il Cestari, vista della «gazzella» avrebbe lanciato una borsa contenente due bottiglie molotov pronte per l'uso e un guanto di gomma. Arrestati i due giovani si sono proclamati innocenti.

Ieri in tribunale il Cestari ha negato ogni addebito. «Mi trovavo è vero sull'utilitaria del Barile — ha detto Cestari — stavamo andando ad aspettare due ragazze inglesi davanti ad un locale notturno, quando i carabinieri mi hanno fermato chiedendomi i documenti; solo in caserma mi hanno accusato di aver gettato via il pacco che avevo mai visto».

I carabinieri invece hanno confermato il rapporto. L'appuntato Vincenzo De Fenzi, interrogato a tratti, ha detto: «Ho riconosciuto il Cestari, quando si è accorto che veniva inseguito ha aperto lo sportello dell'auto difendendosi dalla borsa».

A questo punto i difensori avvocati Pasta e Mirate hanno chiesto una perizia sul contenuto delle bottiglie. Il tribunale poco dopo accertava che effettivamente contenevano benzina. Il processo veniva rinviato a stamane.

v. m.

Un operaio ferito non ha ricevuto cure tempestive?

ASTI — Il contagio di tetanica della Sisa (azienda produttrice di cartone ondulato con circa 100 dipendenti) ha diffuso una nota in riferimento all'infortunio sul lavoro occaduto nei giorni scorsi a un operaio dell'azienda.

Adelino Bacilotto, addetto a una macchina stampatrice, ha avuto un piede semimaciullato durante una fase della lavorazione. Trasportato all'ospedale di Asti è stato curato al Pronto soccorso.

«Il lavoratore ferito — è detto nella nota — è stato sottoposto alle cure più urgenti e quindi avviato in Radiologia per accertare l'entità delle fratture. Ma l'assenza del medico e del tecnico e la decisione di non chiamare immediatamente il sanitario in reperibilità, hanno dimostrato il non funzionamento del dispositivo d'emergenza e accettazione».

Secondo i compagni il Bacilotto sarebbe stato trasportato all'ospedale verso le 13, ma solo dopo le 16 ha potuto essere sottoposto all'esame radiologico.

La nota sindacale prosegue denunciando anche i rischi ambientali cui sono sottoposti i dipendenti della Sisa. Un altro operaio che lavorava alla stessa macchina qualche anno fa rimase vittima di un altro grave infortunio, per il quale è stato avviato un procedimento penale nei confronti dei responsabili dell'azienda.

(f. m.)

Moncalvo — Un incendio si è sviluppato in una casa colonica di proprietà di Michele Grimaldi situata in via Sottomuro. Le fiamme sono scaturite probabilmente, per autocombustione sul fienile.

Asti — Sono in questi giorni i lavori per la realizzazione di un nuovo tronco stradale lungo 150 metri che collegherà direttamente via Corradini con corso 25 Aprile.

Per la morte al reparto psichiatrico

ASTI — Continuano le polemiche per la triste vicenda della donna morta nel reparto psichiatrico. Prima la denuncia pubblica del presidente dell'Associazione per la lotta contro le malattie mentali, Emiliano Serra, il quale aveva sostenuto: «Alla paziente sarebbero stati somministrati abbondanti dosi di psicofarmaci» poi la risposta di 40 dipendenti dei servizi psichiatrici della Provincia che hanno replicato alle accuse del Serra.

Ieri la presa di posizione dei consiglieri provinciali comunisti che, nei giorni scorsi, presentato al presidente della Provincia, Andriano, un'interrogazione, «sull'organizzazione del Servizio d'igiene mentale e del servizio psichiatrico ospedaliero».

I comunisti, in una nota diffusa ai giornali, dicono tra l'altro: «Il servizio d'igiene mentale è diretto da un medico psichiatra non dipendente dalla Provincia, mentre il suo sostituto è già responsabile del Servizio igiene mentale di Nizza Monferrato».

La nota dice ancora: «Il responsabile del servizio è un medico psichiatrico incaricato di svolgere tre presenze bisettimanali pomeridiane nel servizio ospedaliero, mentre il suo sostituto è un medico non psichiatra. Da qui sommari elementi appare chiaramente insufficiente l'organizzazione e la gestione politica del servizio psichiatrico».

(v.m.)

In tre assaltarono le Poste

Rapina a . Due condannati a 4

ASTI — Quattro anni di reclusione questa la pena inflitta ieri mattina dal tribunale a Stefano Vanore, 25 anni, manovale, di Asti, ritenuto colpevole di rapina ai dell'ufficio postale della frazione San Marzanotto di Asti. Il pubblico ministero ha chiesto 5 anni e 6 mesi.

Il Vanore è detenuto dal 3 maggio scorso quando, poche ore dopo la rapina che aveva fruttato circa un milione di lire, era stato arrestato quale sospetto autore del «colpo». L'uomo viaggiava a bordo di un'auto color verde con una grossa ammaccatura su di un parafango. Inoltre un abitante della frazione aveva rilevato il di targa dell'auto.

Ieri, in tribunale, il Vanore ha dichiarato di avere prestato l'auto a tre amici, ma che non poteva fornire i loro nomi. Il presidente del tribunale dottor Di Salvo, gli ha fatto rilevare che in tasca, al momento del fermo aveva 250 mila lire e che alcuni banconote erano limite contrassegnate. Il Vanore ha risposto: «Ho avuto la somma da amici per alcuni lavori».

Erano stati tre gli individui che avevano preso parte alla rapina. I complici del Vanore non sono stati identificati. Mentre uno dei malviventi attendeva i complici su un'auto (risultata poi del Vanore) gli altri due penetravano nell'agenzia puntando le armi contro il gerente dell'ufficio, Sergio Brignolo, e, dopo averlo rapinato, lo rinchiudevano in una stanza. I banditi erano armati e avevano agito con il volto coperto da

v. m.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Il comitato provinciale della democrazia cristiana, eletto dal congresso, ha riconfermato con 20 voti e 4 astensioni il dottor Piero D'Addato segretario provinciale.

Nizza — Il corpo bandistico cittadino, seguendo una vecchia tradizione locale, ha indetto anche quest'anno il «Luglio concertistico Nicese». Il programma è articolato in quattro concerti serali che si svolgeranno il 5 luglio in piazza S. Giovanni; il giorno in piazza ; il 19 in piazza Don Bosco ed il 26 in piazza San Sebastiano Curello.

Asti — Si è conclusa a Varese con un lusinghiero successo, la mostra dei vini astigiani da tavola della «Lotta di Marzo» e di quelli a d.o.c. organizzata dalla Camera di Commercio di Asti.

NOTIZIE SPORTIVE

Nell'anticipo di campionato della Valle Bormida

Anche se stanco, Berruti non perdona

Belmonte e Turasco, in vantaggio nove a quattro al tredicesimo gioco, si sono lasciati sfuggire l'occasione di battere la squadra avversaria - Sorprendente rimonta del campione

TORINO — Walter Belmonte e Francesco Turasco si sono lasciati sfuggire, nell'anticipo di campionato di pallone elastico giocato in a , la grande occasione di poter battere Berruti in vantaggio prima per 6-4 al riposo, poi addirittura per 9-4 al tredicesimo gioco. Il quartetto dell'Usper-La Piemontese si è lasciato raggiungere dagli avversari sul 9-9, subendo, senza riuscire a replicare, l'incredibile rimonta del Valle Bormida, trascinato da un Berruti autore di un eccezionale finale di gara.

Belmonte ha ancora conquistato, con un po' di fortuna, il decimo gioco, facendo nuovamente sperare i tifosi torinesi (più di trecento gli spettatori accorsi alla sferisterio). Sul 10-10, infine, l'Usper si è trovata in vantaggio per 40-0 pur con una palla sfavorevole. Un'occasione incredibile da non perdere, la vittoria ormai quasi sicura. Il generoso Turasco, in fondocampo, e Belmonte davanti a lui hanno invece smarrito la calma, commettendo errori decisivi.

Berruti si è portato sul 40 pari, e grazie ai poderosi colpi di Bilia, autore di un ottimo finale, è riuscito a conquistare una vittoria davvero insperata. Belmonte e Turasco hanno perso, invece, un altro punto malamente, quello forse decisivo per la qualificazione alla finalissima. Rimpiangendo però, come già avevano fatto contro Bertola, di essere un grado, nel loro stesso genere, di tener testa a qualsiasi avversario.

«Non credevo più di farcela, un certo punto, sul 4-9 — ha dichiarato Berruti negli spogliatoi —, anche perché ho commesso molti errori. Sul 9-9, però, ho ritrovato i colpi migliori e con l'aiuto della squadra, Bilia in modo particolare sono riuscito a recuperare lo svantaggio. La rete ha dato a Belmonte il 10-9 e alla fine sul 40-15 per lui potevo anche perdere la partita».

Il campione d'Italia è riuscito ad esprimersi al meglio solo nella fase finale dell'appassionante incontro. Molto più di tre ore e mezzo con un tifo quasi calcistico da parte degli spettatori in zona della gara. Massimo è sotto tono e con lui tutta la squadra (numerosi i del terzino Gola). Belmonte, in serata di buona con un po' più di determinazione avrebbe potuto andare al riposo in vantaggio per 7-3.

Massimo Berruti

Con Turasco potente alla battuta (ottima la prestazione dei due terzini Grasso e Sacco), ha invece sbagliato errori determinanti in un paio di giochi, dilapidando l'avvenaggio, nella prima trasferta, di due volte lunghezza (8-4 e parziale).

La anche rischiato di non essere della partita: l'attrito del polpaccio, infatti, non si è presentato in campo e tra destro l'incontro il giudice di battuta, il torinese Costa. Era già spogliato, il responsabile del settore arbitrale, Paolo Gallo, ha poi trovato un giudice di battuta federale e così l'incontro ha potuto avere regolare inizio.

E' stato dopo l'intervallo che il quartetto torinese ha strabiliato gli Approfittando della tattica carburazione di Berruti e della sua squadra, Belmonte e Turasco hanno infilato tre giochi di seguito portandosi inaspettatamente sul 9-4.

Qui è cominciata la riscossa di Berruti. Ritrovata concentrazione e affiancando le battute «alla mano» a quelle con il pugno, Massimo ha scatenato bordate impressionanti da fondocampo appoggiando palloni maligni al muro e, a fatto, abbassando le imposte al volo per lagnare fuori Belmonte al ripiccio.

Un apporto determinante è venuto al tricolore dal terzino discusso Flavio Bilia. Il giocatore di Canelli, nello sferisterio dove con Balocco due stagioni addietro disputò partite memorabili, non ha più sbagliato un pallone al ricaccio, conquistando «quindici» preziosi a martellare potente in difficoltà il fondo Turasco. Gola ha alternato ottimi venti a pasticci inganni, mentre Birotto ha chiuso in crescendo dopo un avvio incerto.

Dal 4-9 Berruti è passato al nove pari al decimoterzo gioco, sempre sul filo del rasoio per la possibilità del ritorno degli avversari. Ma, nonostante un fallo di Turasco in battuta, l'Usper, con la complicità della rete e portata sul 10-9. Piegguardian nel gioco successivo. Torinesi hanno avuto per la vittoria a portata di mano nel game decisivo. Sul 40-0 in loro favore. Berruti stretto i denti e Turasco, a fondocampo, non ce l'ha fatta a ribattere i suoi violenti palloni.

Il successo è così incredibilmente andato al campione d'Italia, che potrà affrontare ora serenamente la trasferta esplorativa in Belgio, dove si recherà insieme al segretario della Federazione, e al suo preparatore atletico Arnaldesio

Giovanni Binda

SPETTACOLI OGGI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Poker menkio

Temperatura ieri ad Asti

massima 26
minima 18

Umidità media 53%. Temperatura il 5 luglio dello scorso anno 10 12 il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 21.20
Le previsioni: cielo sereno o aumento Velocità

Le temperature massime e minime di ieri a (27, 18) Mercalio (27 10) Nizza (27 12)

Balbo: chiuso per ferie
Splendor: «Ascii dai sogni proibiti»
Teatro: Anima persa
Vittoria: Uno sparo nel buio CANELLI
Balbo: chiuso per ferie NICOSIA MONCALVO
Nuovo: riposo NIZZA
Aurora: chiuso per ferie
Lux: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Vigoni: Immoralità proprio SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Gandini, via F. Cavallotti 3
Canelli: Tentorio, via R. Gullino 4
Mercalio: Chiorino, via Cavour 12
Nizza: Del Carretto, via C. Alberto

Le due squadre mantengono il ruolo di capoliste

Tamburello serie in festa l'Edilconsat ed il Chiusano

MONTECHIARO — *La terza giornata della B di tamburello ha confermato volta in al girone di ritorno la coppia formata da Edilconsat e Chiusano. L'unica sorpresa della nata è rappresentata dalla vittoria del Callianetto contro il Tonco che solo una settimana fa aveva fatto tremare la capolista Chiusano.*

In attesa delle convocazioni per la Under 21 che disputerà a metà luglio incontri in Francia l'attenzione degli sportivi astigiani è per metà luglio a Chiusano, dove in occasione della festa patronale la Pro loco organizza un importante quadrangolare con le due capolista del girone Edilconsat - Antignano, Chiusano Settime e Vigliano, per una finale in anteprima del girone di serie il Settime che in testa alla C del girone A sarà rinforzato dal giocatore locale Cassullo che milita nel Casale in serie A.

Questi i risultati della terza giornata. Cocconato - Corrado Monsengo 14-19; Edilconsat - Antignano Revigliasco 19-7; Callianetto - Tonco 19-14; Chiusano - Cocconato 19-8. Ha riposato il Vigliano.

La classifica. Edilconsat-Antignano e Chiusano 20, Monsengo 16, Vigliano 13, Tonco 9, Callianetto 8, Cocconato 4, Cocconato-Corrado e Revigliasco 3.

In serie B, girone A, Tonchese - Cunico 19-10, Meridiana - Montaldo 19-15, Castell'Alfero - Settime 9-, ha riposato il Cocconato. La classifica. Settime punti 10; Tonchese 13; Meridiano 12, Cunico 9; Castell'Alfero 8; Montaldo 4, Cocconato 0.

Nel girone B Montegrosso - Cerro Tanaro 14-19; Asti - Azzano 19-14, Castagnole - Nizza 9-19, ha riposato il Varigi. La classifica. Asti 14, Nizza 12, Castagnole 10; Cerro T. 8, Azzano 6, Varigi 5, Montegrosso .

Nella sera si è giocato la terza giornata del girone di ritorno, con questi risultati: Cordana - Canelli 5-19, Callianetto A - Asti 19-10, Pro Callianetto B 19-9, Antignano - S. Damiano 18-16, Tigliole - Chiusano 16-19. La classifica Cinque punti 21: Chiusano 17, Tigliole 16; 14, Codana e 11, Callianetto A 11, Callianetto B 9, Asti B 8, Antignano 5, Callianetto B 4.

e. r.

Trofeo di calcio d'oro»

PORTACOMARO — Sono in pieno svolgimento le partite del Girone D eliminatorie del torneo notturno valevole per l'assegnazione del trofeo «Paione d'oro».

Il torneo ha fatto registrare il tradizionale successo di adesioni con l'iscrizione di 16 squadre.

I primi hanno già fatto emergere le formazioni che secondo pronostico dovrebbero contendersi la vittoria finale.

Il giorno 4 la «Casa del» campione uscente, ha subito dimostrato di avere numeri per ripetere il successo grazie all'apporto di giocatori come Vannicola e Polato che vanta già passato del Quattordio all'Asti e che è stato infatti visionato sul campo di Portacomaro da dirigenti bianconeri. Con due reti per 4-1 a spese dell'Asti Immobiliare e del Bar Luna guida ora la classifica a punteggio pieno. L'altra squadra del girone, il V.A.C. 12 ha ottenuto un pareggio con molti gol (4-4) con il Bar Luna

(e. g.)

ECONOMICI

La direzione ha sospeso mensa, quattordicesima, premi e indennità

I lavoratori denunceranno la Poletti?

Camion fermi sulla statale del Giovi per il blocco [illegible] Morteo - Sit-in dei metalmeccanici sull'Autotrafori

Casale. I dipendenti della Poletti-Osta davanti ai cancelli dello stabilimento bloccano il traffico della provinciale per Valenza

CASALE — Manifestazione dei metalmeccanici [illegible] che, aderendo all'invito della federazione [illegible], hanno scioperato tra le 8 e le 10 di ieri. I lavoratori si sono ritrovati di fronte alla stabilimento della «Poletti e Osta» sulla strada per Valenza, bloccando il traffico.

Per il ritrovo è stata scelta la «Poletti» perché nell'azienda l'atmosfera è molto tesa e si è giunti ormai alla rottura, con pericolo di cassa integrazione per i circa 500 dipendenti (conti almeno mitigherà la direzione in un comunicato reso noto giovedì [illegible]).

Martedì i dirigenti dell'azienda, i cui lavoratori sono in [illegible] da un anno e mezzo, hanno fatto sapere di aver sospeso la quattordicesima mensilità, il superminimo, la mensa, l'indennità di trasporto e il premio di produzione collettivo.

«Perdurando l'assenza di collaborazione e la gravissima situazione produttiva — spiegava un comunicato — la direzione nel rammaricarsi dell'assoluta mancanza di senso di responsabilità dei rappresentanti sindacali, è costretta a interrompere i contratti integrativi aziendali e a recedere dagli impegni assunti negli stessi. Si riserva di recuperare i danni subiti».

Mercoledì si è tentata l'ennesima [illegible] tavolo di un gruppo di impiegati e di capi reparto nel tentativo [illegible] far ripartire le trattative alle due parti. Gli impiegati cercavano di proporsi come mediatori nell'intento di sbloccare una vertenza che rischia di compromettere anche il [illegible] posto di lavoro.

Negli ambienti sindacali si fa l'ipotesi che l'azione degli impiegati possa essere stata «manovrata» dall'alto. La proposta di mediazione [illegible] è comunque fallita, in quanto il gruppo dirigente, in un nuovo comunicato di giovedì mattina affisso nella bacheca aziendale, informa di voler mettere tutti gli operai in cassa integrazione nel caso gli impiegati non riprendano il lavoro.

Comunque giovedì mattina, dopo uno sciopero di due ore, gli impiegati sono rientrati in fabbrica. Si attendono ora gli sviluppi di una situazione che si presenta estremamente delicata.

Dichiara Mauro Coppa, delegato di fabbrica: «Dopo un anno e mezzo di lotta Osta sta tentando il tutto per tutto e ci sta la strada recentemente imboccata dalla magistratura».

m.v.

NOVI LIGURE — Nello stabilimento metalmeccanico Morteo-Soprefin di Pozzolo Formigaro del gruppo Iri — 4300 dipendenti, con produzione di prefabbricati e carpenteria — il proseguito ieri il presidio della portineria da parte delle maestranze su iniziativa del consiglio di fabbrica e della Fim di Novi, nell'ambito delle iniziative di lotta promosse per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Con il presidio della portineria i lavoratori attuano il blocco delle merci, con l'invito ai camionisti che devono recarsi nello stabilimento per effettuare operazioni di carico e scarico merce a non entrare nell'interno.

Una lunga fila di autocarri e furgoni lungo la statale dei Giovi [illegible] prevede che il blocco dello stabilimento Morteo-Soprefin di Pozzolo si protragga almeno per tutta la giornata di [illegible], facendo mancare i rifornimenti alle linee di produzione.

Analoghe iniziative verranno prese se la situazione per il contratto non dovesse modificarsi, nelle altre aziende metalmeccaniche della zona.

E. C.

OVADA — Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Fim e dai Consigli di fabbrica, i metalmeccanici ovadesi, ieri in sciopero, hanno bloccato l'«Autostrada dei Traffori» Voltri-Gantilà e hanno fatto picchettaggio davanti al municipio di Ovada.

Alla manifestazione hanno aderito gli oltre [illegible] operai delle aziende ovadesi tra cui molte donne che «simbolicamente» hanno occupato le corsie dell'«Autotrafori» per circa 15 minuti impedendo alle auto di proseguire in direzione di Alessandria e di Genova.

Subito dopo gli operai si sono raccolti davanti al municipio per un'altra simbolica manifestazione, durata circa mezz'ora. Un sindacalista della Fim ha illustrato alla popolazione i motivi di queste manifestazioni di protesta, specificando che la lotta «sarà dura e intensificata per giungere alla definizione del contratto prima che ci inizino le ferie». E' [illegible] del [illegible] non fare slittare ulteriormente la definizione del contratto.

Il rappresentante sindacale ha aggiunto che analoghe manifestazioni erano in svolgimento a Casale e a Novi Ligure, mentre per oggi è previsto un blocco dell'autostrada Milano-Genova a Tortona. Queste forme di protesta continueranno [illegible] in tutta la provincia per 10 giorni consecutivi.

Circa verso mezzogiorno le manifestazioni, i metalmeccanici ovadesi hanno fatto ritorno alle fabbriche. Tutto si è svolto in assoluta tranquillità, [illegible] incidenti di sorta.

V. O.

Si preparano scioperi articolati

Cinquecento [illegible] al corteo di Milano

ALESSANDRIA — «Riconferma delle scelte e degli obiettivi e intensificazione della [illegible] questi gli obiettivi emersi nella [illegible] direttivo della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici, allargata ai delegati dei Consigli di fabbrica interessati al rinnovo dei contratti e a quelli del settore gomma-plastica».

«Nel dibattito [illegible] è messo in evidenza [illegible] grave situazione che investe il settore della chimica e che, secondo il sindacato, «non è solo congiunturale, [illegible] strutturale, conseguenza di una mancata e non voluta programmazione industriale che deve essere elaborata dal governo i cui riflessi negativi si riversano specialmente sui grandi gruppi».

«Un giudizio negativo è stato dato al comportamento della Assochimici, l'associazione degli industriali, accusata di «irrigidire e annullare [illegible] contrattazione aziendale con l'obiettivo di ridurre e [illegible] ridimensionare il ruolo del [illegible] glio di fabbrica».

«Con la mobilitazione e la lotta — affermano i sindacalisti — tutta la categoria sta riconfermando la rigida difesa della contrattazione aziendale, condizione essenziale per le conquiste contrattuali che intendiamo perseguire ed anche vuole denunciare il continuo tentativo di rinviare la vertenza per il rinnovo del contratto».

«Il direttivo ha infine definito il programma di iniziative in merito alla intensificazione della lotta, con una prima manifestazione oggi a Milano alla quale prenderanno parte oltre 500 lavoratori delle industrie chimiche dell'Alessandrino [illegible] scioperi articolati».

r. sa.

Perizia Saccelei

I sindacati polemici

CASALE — Le conclusioni della perizia fatta eseguire dal pretore e affidata al Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Alessandria sull'ambiente di lavoro alla Saccelei hanno suscitato reazioni negli ambienti sindacali. Secondo la perizia, in sintesi, la situazione dell'ambiente di lavoro alla Saccelei è conforme alle norme di legge, e presenta [illegible] di [illegible].

Secondo [illegible] Volta, del[illegible] «l'indagine del Laboratorio provinciale non è stata fatta come intendiamo noi in quanto tale laboratorio non aveva mai eseguito prima dei rilievi all'interno di un ambiente di lavoro. Il magistrato — continua Volta — non ci ha mai interpellati, ma stiamo studiando una denuncia non [illegible] possibilità [illegible] costituzione di parte civile da parte nostra».

«Stiamo anche raccogliendo — conclude il sindacalista — un dossier la salute in fabbrica è questione troppo importante per ignorarla o strumentalizzarla».

(m. v.)

Alessandria — Il Comune intende assumere due infermiere da destinare, per un periodo di tre mesi, alla casa [illegible] soggiorno per anziani

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo di pallavolo

Il Bar Illy mattatore

FELIZZANO — Continua il torneo notturno di pallavolo al Centro sociale-Circolo Acli, con la partecipazione di otto squadre, tra cui quella [illegible] sandrina del Bar Illy [illegible] ha tra le sue file ottimi giocatori.

La supremazia, la squadra alessandrina [illegible] Bar Illy l'ha già dimostrata nei primi due incontri [illegible] disputati. [illegible] sconfitto, [illegible] tre a uno, il Pink-Parker, quindi si è imposta, [illegible] di mercoledì, sull'Auxilium di Lu Monferrato (3-2). Martedì [illegible] è già affrontato il [illegible] Sport di Felizzano.

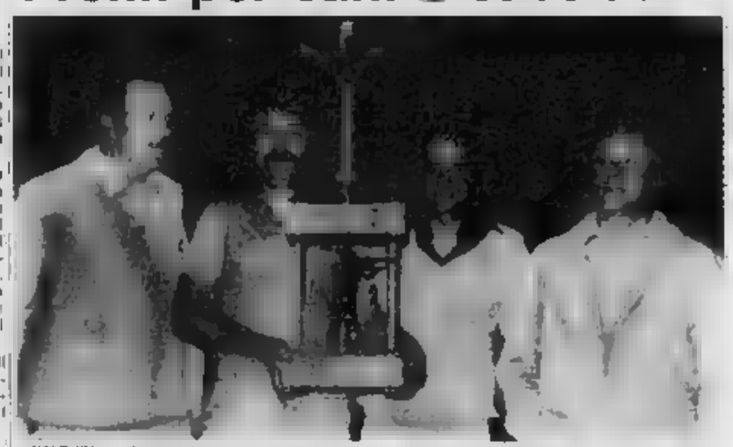
L'Oviglio [illegible] battuto (3-0) il XXV Aprile di Felizzano, mentre il Centro Sociale si è imposto [illegible], per tre a uno, contro i Bomber.

Al Centro sportivo comunale di rione Orti, ad Alessandria, si conclude questa sera il primo torneo di pallavolo che ha visto la partecipazione di Jacorossi, Junior Granger Frigor, Aics-Gbc ed Elettromarket. Alle 21 [illegible] Novi-Elettromarket Alessandria; alle 22 Jacorossi Alessandria-Junior Casale.

f. m.

A Giuseppe Battezzato il trofeo biennale Battista

Premi per cani e cacciatori



VALENZA — Giuseppe Battezzato ha vinto il primo trofeo biennale «Cesare Battista» cane - lepre - cacciatore, organizzato sui campi della società cinofila valenzana dall'Aics e dalla sezione della Federcaccia.

La competizione si è svolta in due gare annuali nel 1978. Battezzato ci era piazzato al quinto posto e quest'anno al terzo. Alle sue spalle è giunto Giuseppe Remondino (terzo nel '78 e sesto quest'anno); terzi a pari merito Giovanni Andreone (11° nel '78, vincitore quest'anno) e Gianni Bevilacqua (con un quarto e un settimo posto).

Il direttore della storica edizione, Armando Bosco, è finito quest'anno al 25° posto.

Al [illegible] hanno partecipato, in entrambe le edizioni, più di 100 concorrenti, provenienti anche dalle Liguria e dal Piemonte. Premi, quest'anno, anche ai cani: Milo (conduttore Pizzo), Dive (conduttore Bertorello) e Zorro (conduttore Baldi).

r. b.

Nella foto: al centro, con il trofeo, Giuseppe Battezzato, e il figlio di Cesare Battista, Enzo; ai lati i giudici Amisano e Pasetti.

Dopo la quarta sconfitta consecutiva

Leonesse, i tifosi verso la rivolta

TORTONA — Ancora un [illegible] falso del Derthona calcio femminile (serie B) sconfitta a Piacenza per [illegible].

Con questa sconfitta, la quarta consecutiva, le leonesse sono precipitate nelle ultime posizioni della classifica, compromettendo la [illegible] permanenza in serie B.

Della [illegible], sostengono i tifosi, la colpa è anche del [illegible] Piero Bobbiesi che non sembra più all'altezza di controllare la squadra. «Si è lasciato consigliare male da alcuni collaboratori — si dice — e ora anche nel direttivo vi è una frattura che potrebbe rivelarsi dannosa per il futuro della società».

I tifosi, specie quelli del bar S. Caterina, dove è nata la squadra femminile [illegible] portacolori, «Abbiamo assistito — dicono — a fatti poco simpatici [illegible], presidente e alcune giocatrici» proprio alla vigilia della partita con il Piacenza. Non deve quindi meravigliare la secca sconfitta. Si è disdiscusso non pensando agli impegni di campionato».

C'è inoltre [illegible] forte malumore [illegible] le giocatrici. La Secco, che [illegible] punti di forza [illegible] squadra, da qualche settimana è in contrasto con i responsabili continua a allenarsi senza essere però utilizzata.

Intina Bobbiesi e collaboratori sono stati costretti a ricorrere [illegible] nuovi acquisti per potere mettere assieme contro il Piacenza almeno 11 giocatrici e disputare la partita. Nei prossimi giorni ci [illegible] riunione del direttivo.

Intanto domenica le leonesse saranno impegnate a Pontecurone contro la Sampierdarenese nell'ultima gara prima della sospensione del campionato [illegible] per il periodo estivo.

e. r.

Al torneo notturno Luciano Eco

La Juve va a fondo otto gol da Polato

ALESSANDRIA — «Golea-da» del Pro loco Bergamasco, al torneo notturno [illegible] calcio «Luciano Eco», che [illegible] sconfitto per 8-1, la modesta formazione [illegible] del Juventus Club S. Bartolomeo. Protagonista di un incontro senza storia e con scarse emozioni, dato il divario delle formazioni in campo è stato Polato, che ha messo a segno cinque delle reti del Bergamasco.

Gli altri gol sono stati segnati da Caviglia (2) e Salice[illegible], mentre il punto della bandiera per la Juventus Club è stato siglato da Albertario.

Più combattuto il secondo incontro che [illegible] prevalere per 3-2 il Lampel confezioni [illegible] su Foto Cine Chiaromonte. Marcatori per il Lampel Maggiorotto, Falcone I e Falcone II, per il Chiarotti Varvaro e Intravia.

Dopo gli incontri di mercoledì sera si comincia a delineare la composizione dei quarti [illegible]. Nel girone A, primo qualificato il Gamma P, mentre la [illegible] squadra verrà designata nello scontro diretto tra Gorrino Elettrauto e Carrozzeria Aurora mercoledì prossimo.

Il girone B è promosso al turno successivo la B & B Idraulica, mentre nei gironi C e D si sono qualificate, con le vittorie dell'altra sera, la Lampel confezioni pella e la Pro Loco Bergamasco.

Questa [illegible] due incontri in programma, Gamma P - Gestioner Duplicatori (alle 21.15) B & B Idraulica - Autorimessa Vittoria (22.10).

r. sc.

Valenza: [illegible] del presidente

VALENZA — Prosegue sul campo di calcio di regione Fontanone l'ottavo «Torneo del presidente» organizzato dal Monlevalenza. Il bar Cavour Valenza ha battuto l'U.S. Don Bosco Alessandria 2-0, la Stella Rossonera Torino superato la Boutique Sexy Pechino 3-1.

Domenica la semifinali alle 17: Bar Cavour - Pecco, alle 18.20 Junior Bassignana - Stella Rossonera Valenza. Alle 16 si disputa la finale per il terzo e quarto posto del torneo giovanile tra Monte B e Tecnotto.

r. s.

Novità nel basket casalese: Motto resta come direttore tecnico

D'Ambrosio allenatore della Junior

Il nuovo coach, alessandrino, ha guidato la Saclà Asti e l'Omega

CASALE — Il cambio dell'allenatore è ormai [illegible] nella Junior Casale (Pallacanestro [illegible] sono C2). Marcello Motto rimarrà direttore sportivo [illegible] parziale ritiro dovuto agli impegni di lavoro), il suo posto verrà preso dall'alessandrino Nicola D'Ambrosio.

Benché giovane (ha solo 27 anni), D'Ambrosio ha già un curriculum di tutto rispetto: trainer di squadre giovanili alessandrine, passa alla Saclà Asti negli anni d'oro della serie B e diventa «coach» [illegible] seconda a Lazio Toth.

Le società casalina lo invia negli Stati Uniti ad apprendere i segreti del «maestro» del basket [illegible] ad Alessandria, e secondo di Mangano durante l'assenza dalla Vibac, poi divenuta Superga. L'anno scorso ha guidato l'Omega Alessandria.

Una scelta felice quella del consiglio direttivo della Junior, soprattutto per l'esperienza di D'Ambrosio.

«Non ho ancora preso [illegible] tatto con la squadra — dice D'Ambrosio — ma so già che il possimo anno mancheranno due pedine importanti quali Santoli e Malorana. Se la Junior riuscirà a fare un buon abbonamento, li sostituiremo con qualche elemento di pari categoria, altrimenti ci aggiusteremo lanciando dei giovani».

Sulla nuova C2 è un po' perplesso. «Penso che finisca per essere la serie C». Non fa previsioni per il prossimo campionato, ma «quando gioco — concludo — gioco per [illegible] cora».

f. s.

San Cristoforo — Ha preso il via il torneo notturno di calcio organizzato dall'Associazione pro loco. Nella serata di apertura il Bar Cristallo di Gavi Ligure ha superato il Capriata d'Orba per 4-1, mentre il Bosio ha battuto il Francavilla per 11 a zero. Stasera alle 21,45 [illegible] di Gavi contro San Cristoforo [illegible] 22,15 Carrosio contro [illegible].

Derthona: i prezzi degli abbonamenti

TORTONA — Il Derthona calcio ha reso noto i prezzi degli abbonamenti [illegible] il campionato C2 della stagione 1979-80. Sono: tribuna centrale 100 mila lire (ridotti 50 mila); tribuna laterale abbonamento 70 mila lire (ridotto 50 mila); biglietto 5000 lire (ridotto 3000). Gradinata: abbonamento 35 mila lire (abbonamento fino a 15 anni 10 mila lire); biglietto 3000 lire (ridotto 2500, fino a 15 anni 2000 lire).

(p. r.)

Vogherese — Questa sera alle 21.15 a Torrazza Coste [illegible] da della rassegna torrazzese dei vini dell'Oltrepò Pavese, organizzata dall'Associazione boxe Voghera avrà luogo una riunione pugilistica dilettantistica valida per il trofeo Carpilo. La serata è impreziosita ai dieci incontri tra pugili di Valenza Alessandria, Milano, Pavia e Voghera.

[illegible] — Il calciatore Valen del Ovadatobili è stato richiesto dal Vado F.B.C. e dal Varazze per 7 milioni.

Gravi danni lamentati anche quest'anno dai viticoltori monferrini

Il sindaco di Gabiano promette denunce per chi fa uso dei diserbanti proibiti

CASALE MONFERRATO — Anche quest'anno «guerra» per i diserbanti che vengono cosparsi sulle rive della pianura e che danneggiano i vigneti delle colline monferrine.

Vittorio Mondani, sindaco democristiano di Gabiano, denuncia gravi danni alle vigne di Cantavenna e Gabiano, due tra i paesi più rinomati nella zona per la produzione del Grignolino e del Rubino. «I danni sono ingenti, lungo la fascia adiacente il Po intorno Gabiano, che in questo periodo erano in fioritura, sono andati distrutti: i grappoli sono ormai completamente rinsecchiti», dichiara Mondani.

Pare che i danni siano stati provocati dal diserbante «TP», uno dei più pericolosi. Il sindaco di Gabiano è deciso a denunciare alla magistratura i fatti. Per ora dice: «Siamo sicuri che ieri sera alcuni agricoltori di Balzola e Fontanetto a bordo di notte i prodotti proibiti».

Per ora di certo si sa soltanto [illegible] vendemmia [illegible] gravemente compromessa la produzione vinicola. In una annata che sin qui sembrava favorevole, subirà gravi danni e finirà per colpire ancora una volta i viticoltori della zona.

La Regione è stata informata della situazione: ha fatto un sopralluogo il prof. Ugolini dell'Istituto fitopatologico delle malattie delle piante: pare che i primi rilievi e le prime documentazioni fotografiche abbiano consentito di accertare la presenza di materiali chimici nocivi, il cui uso è proibito.

MOSTRE E ARTISTI

★ La pittrice accademica Rosalba Riviera di Novi Ligure espone tra gli stand della prima «Mostra-mercato delle attività economiche» ad Acqui Terme sino al 15 luglio.

★ Chiude domenica a Novi Ligure la personale del pittore Santo Debenedetti che espone nel salone del Comitato del quartiere Pieve.

★ Prosegue, nel salone dell'asilo «Garibaldi» di viale Aurelio Saffi, a Novi Ligure, la personale di el pittore Santo Pizzamiglio. Orario 16-19.30, festivi 11-12 e 17-19.30.

★ Successo della terza estemporanea di pittura, a Serravalle Scrivia, sul tema «Aspetti caratteristici di Serravalle e dintorni». Una ottantina di pittori, professionisti e dilettanti vi hanno partecipato. Il primo premio è andato a Marco Pianetta di Viguzzolo. Secondo Massimo Carbone di Tortona, terzo Paolo [illegible] di Vignole Borbera e quarto Paolo Casalone di Casale Popolo. I premi consistevano in buoni acquisto.

★ Alla galleria «Italo» di Casale espone il pittore Giuseppe La Terre de opere non sono in vendita).

(f. m.)

Casale — Successo della manifestazione folk organizzata dal Comitato antinucleare in collaborazione con Radio Città Futura alla serata, alla quale hanno preso parte anche gruppi non italiani, hanno assistito circa 500 persone per lo più giovani, che hanno affollato il salone Tartara.

Arrestato: minacce a pattuglia d'agenti

ALESSANDRIA — Fermato per accertamenti da una pattuglia della Volante, un giovane anziché calmare i propri documenti o fornire le sue generalità, Giovanni Voltarello, 28 anni, abitante in corso Monterrato 83 ha dato in escandescenze, insultato e minacciato gli agenti ingaggiando con loro una colluttazione. La moglie, Bianca Verardo, 26 anni, è accorsa dando man forte e così sono stati in tre ad essere arrestati per minacce, resistenza, oltraggio, rifiuto di fornire i dati anagrafici. La madre di [illegible] bimbo di un anno che non sa o che aiutare, denunciata per concorso negli stessi reati.

La scorsa notte il Voltarello vestito e truccato da donna girava passeggiando sotto casa, in attesa di amici per uno scherzo, quando una pattuglia lo [illegible] fermato: ha rifiutato i documenti e alle insistenze degli agenti ha inveito, minacciato ed inveito. Invitato a seguirli in questura, si è ribellato. La moglie che dalla finestra aveva assistito alla scena, scesa in strada ha aggredito il marito insultando a sua volta gli agenti.

(f. c.)

Casello Casale Sud I lavori in [illegible]

CASALE — [illegible] quando l'apertura del casello di Casale Sud della Voltri-Traforo? I lavori — pare — inizieranno in autunno: fino a quella data infatti la società appaltatrice sarà impegnata in altre opere che fanno la precedenza.

Frattanto [illegible] Società Autostrade si dice disposta alla realizzazione di un altro tratto della «Traforo» che per ora va da Voltri a Santhià: l'autostrada si interconnetterebbe nei pressi di Serravalle e di qui dovrebbe arrivare fino a Predosola.

Acqui, il posto pubblico chiuso "[illegible] poche, la Sip non può trasferirci,,

ACQUI TERME — *Il posto telefonico pubblico di piazza Matteotti, come abbiamo annunciato chiude due giorni alla settimana, sabato e domenica, per mancanza di personale, questa almeno la giustificazione ufficiale. Una decisione [illegible] dal 1° luglio anticipando, comunque la chiusura più programmata da parte della Sip.*

Dando la notizia del provvedimento, che ha provocato disappunto e lamentele ad Acqui, anche perché nella città termale, specie nella stagione estiva, sono migliaia i turisti che giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero, abbiamo riportato le dichiarazioni del direttore Sip [illegible] Alessandria - Asti ing. Luciano Barone.

«Il direttore spiegava che, ammalatasi una delle operatrici di Acqui (sono quattro) proprio mentre un'altra partiva per le ferie, si è venuta a creare una carenza di personale non colmabile anche per il «rifiuto» da parte delle operatrici, interpellate, di Alessandria e Asti, di trasferirsi ad Acqui».

«Il nostro rifiuto — precisano le operatrici alla comunicazione alessandrina — non era dovuto alla nostra mancanza di volontà, ma solo motivato da esigenze di organico: all'ufficio di Alessandria siamo in poche, nessuna di noi intende trasferirsi perché metterebbe in difficoltà le colleghe, creando disagio nel servizio».

Le operatrici alessandrine poi fanno notare che le organizzazioni sindacali hanno proposto alla direzione l'assunzione straordinaria per due mesi di una operatrice per sostituire [illegible] collega ammalata [illegible] Acqui. «Ma l'azienda — concludono — non ha neppure preso in considerazione questa proposta».

f. m.

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

ARREDAMENTI BIELLI

Via Asti 28 - 30 CANELLI tel. (0141) 81013 - 81193

Una Frau è per la vita.

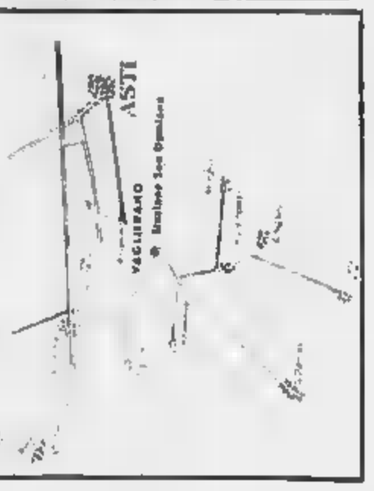
ARREDAMENTI FRATELLI PEROSINO

mobili moderni, classici ed in stile

70 anni di esperienza ebanistica ed [illegible] delle maggiori esposizioni della provincia [illegible] servizio di [illegible] clientela sempre maggiore.

L'esposizione rimane aperta anche nei giorni festivi

[illegible] BASSO - ASTI Telefono (0141) 51.877 34.932



CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE Via XX Settembre, 39 - Telefono [redacted] - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.300; Savigliano, t. ...; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.06...

Si ha paura della crisi energetica

Tornano di moda le vecchie stufe [redacted] gas ed a legna

CUNEO — Il prossimo inverno [redacted] difficile, se non quasi impossibile, assicurare la temperatura di almeno 20 gradi nelle abitazioni della città: il vertiginoso aumento del prezzo del gasolio e la ormai quasi certa penuria del prezioso combustibile porrà gli inquilini dei palazzi, con impianto centrale [redacted] riscaldamento, nella necessità di cercare forme non [redacted] alternative, quanto, piuttosto, complementari per mantenere una temperatura ambiente almeno accettabile.

Quale soluzione può essere adottata? Se il problema pare risolto — almeno per ora — nei condomini che hanno predisposto l'allacciamento dell'impianto centrale [redacted] il metano (molti allacciamenti sono già stati fatti ed altri [redacted] previsti in questi mesi estivi), appare invece più grave per le a[redacted]ni di città che per unica fonte di riscaldamento usano il gasolio e, tener presente, che nelle abitazioni più recenti non ci sono le [redacted] fumarie.

[redacted] sentito amministratori di condomini, tecnici di termoidraulica, specialisti negli impianti [redacted] riscaldamento e rivenditori [redacted] apparecchiature domestiche che generano fonti di calore. Su due punti, almeno, sono tutti d'accordo: occorre prevedere fin d'ora una grave penuria di gasolio e, quindi, una diminuzione forzata dei consumi [redacted] uso domestico.

«Sarebbe un grave errore considerare queste mini-tubature come canne fumarie — spiega Renato Campana, un rivenditore ed installatore di impianti [redacted] riscaldamento — *non è assolutamente possibile allacciarle a stufe».*

Maggiori le soluzioni, invece, per coloro che abitano in case provviste di vere e proprie canne fumarie. Sono in commercio, infatti, stufe modernissime che possono funzionare a [redacted] metano, gas liquido o a miscela di gas. *«Provvediamo alle modifiche ed agli adattamenti caso per caso* — spiega [redacted] altro rivenditore specializzato, Felice Gagliasso — *ed assicuriamo una resa perfetta,* [redacted] *pericoli di sorta. Tuttavia c'è anche* [redacted] *questo caso il problema della crisi petrolifera e dei prodotti derivati: gas liquido, quello nelle bombole, e cherosene, saranno riforniti normalmente?».*

Nei magazzini sono tornate di moda — una moda imposta dalle necessità contingenti — le vecchie «parigine», cioè le cucine «economiche» che oltre a servire per la cottura delle vivande, forniscono anche calore. Però le industrie produttrici, dopo una [redacted] durata quasi sette anni, hanno riproposto le stufe [redacted] ghisa per il solo riscaldamento. [redacted] funzionano a legna o a carbone.

Il costo non dovrebbe superare le centoventimila lire, contro le circa centoquaranta mila delle nuovissime stufe a gas. Ci sono anche «irradiatori» montati [redacted] rotelle [redacted] funzionano a gas liquido (nel vano è possibile alloggiare [redacted] bombola di medie dimensioni), che non «bruciano l'ossigeno» perché non sono a fiamma viva e che [redacted] sulle settantamila lire.

Giorgio [redacted]

ANCORA MISTERO SULLA MORTE DEL GIOVANE DI TARANTASCA TROVATO NEL GRANA A CENTALLO

[redacted] e [redacted] o [redacted] per [redacted] depressiva?

Giovanni Ricca aveva 24 anni - Il corpo trovato in trenta centimetri d'acqua - Gli inquirenti ritengono che sia omicidio premeditato, ma non si esclude anche l'ipotesi che [redacted] giovane si sia tolta la vita - Si cerca un amico che viene ritenuto "testimone importante"

CENTALLO — Solo con l'autopsia, che sarà fatta [redacted] mattina a Cuneo, potrà [redacted] chiarito il mistero del [redacted] ritrovato mercoledì mattina nel letto del fiume Gran[redacted] in regione San Quirico.

Per [redacted] rimangono valide due ipotesi sulla morte del muratore Giovanni Ricca, 24 anni, abitante in via San Michele 12 a Tarantasca. Per gli inquirenti l'ipotesi più probabile continua ad essere quella dell'omicidio, soprattutto [redacted] il modo col quale si presentava il corpo al momento del ritrovamento e per il genere [redacted] amicizie che, da alcuni anni a questa parte, il muratore aveva.

Chiaffredo Cavallo

D'altra parte, almeno fino a questo momento, neanche l'ipotesi del suicidio è del tutto [redacted] escludere, specialmente se si tengono in considerazione le [redacted] familiari che il Ricca [redacted] avuto negli ultimi tempi.

[redacted] zona, il giovane, che lavorava per l'impresa Fratelli Becchio [redacted] Centallo, [redacted] molto conosciuto e le persone che commentano il fatto non riescono a trovare una ragione logica. Sono in maggioranz[redacted] quelli che propendono per l'omicidio, ma anche la tesi del suicidio non viene esclusa.

A ritrovare il cadavere, ver[redacted] le 8,30 di mercoledì, è stato l'agricoltore Giuseppe Panero che, in bicicletta, stava percorrendo una strada di campagna che costeggia il Grana. *«Ad un certo punto* — racconta l'agricoltore — *ho girato lo sguardo verso il fiume, ed ho visto, quasi al centro, una sagoma che pareva quella di* [redacted] *persona. Mi sono affrettato a tornare a casa e a chiamare i carabinieri. Mentre li aspettavo è arrivato anche mio fratello Giovanni».*

Il corpo è stato portato a riva e subito il comandante della stazione dei carabinieri [redacted] Centallo, brigadiere Porcu, ha identificato il morto per il Ricca. Poco dopo sono arrivati anche il pretore di [redacted], dottor Perlo e l'ufficiale sanitario d[redacted] Ro[redacted]. Direttamente sul greto [redacted] fiume è stata fatta la visita necroscopica.

Il cadavere presenta una vistosa ferita alla fronte, proprio sopra il setto nasale ed altre leggere ferite al viso. Nessun [redacted] segno sul corpo. Ad un primo esame non rivela il rigonfiamento che è tipico dei morti per annegamento. Aveva [redacted] un paio di pantaloni acquistati, a quanto sembra, [redacted] una boutique torinese, una maglietta con le maniche corte ed un paio di mocassini.

In tasca pochi biglietti da mille, il foglio rosa di guida, la [redacted] d'identità e due fotografie, probabilmente di familiari. Ultimata la visita, il corpo è stato portato nella camera mortuaria [redacted] cimitero di Cuneo, a disposizione della Procura della Repubblica.

Giovanni Ricca

Scattano, intanto, le prime indagini, condotte dai carabinieri [redacted] Centallo con la collaborazione del nucleo operativo di Cuneo. Il Ricca ha lavorato fino al 15 giugno e, dopo a[redacted] incassato [redacted] [redacted] (cioè [redacted] mezzo milione) non si è più presentato [redacted] cantiere. E' uscito di casa sabato scorso senza dire dove andava e da quel momento non [redacted] è più fatto vivo. Si cerca la sua auto, una 128 rossa. La trova nel pomeriggio, un vigile centallese, Bressy, circa cinque chilometri più a monte, vicino al ponte che scavalca il Grana in frazione San Benigno di Cuneo.

E' chiusa e le chiavi non ci sono. La vettura viene posta sotto sequestro ed è esaminata per rilevare eventuali impronte. [redacted] frattempo, nella caserma di Centallo, s'iniziano gli interrogatori degli amici del Ricca. Nessuno sa niente, [redacted] l'ha più visto dal 30 giugno. A quanto si viene a sapere, pare siano state fatte alcune perquisizioni ma, per il momento, senza esito. Altre sono previste.

I carabinieri sono alla ricerca di un giovane pregiudicato uscito da poco dal carcere, di circa vent'anni, il quale risult[redacted] molto amico del Ricca. Il giovane che a quanto [redacted] sa abita pure a Tarantasca è irreperibile.

Vi sono alcuni testimoni i quali affermano di averlo visto con il muratore lunedì scorso. Sono voci e congetture che gli inquirenti stanno controllando una per una per poter giungere a capo di questa ingarbugliata vicenda.

I carabinieri, inoltre, stanno interrogando gli abitanti della intera [redacted] che si estende fra S. Benigno di Cuneo e S. Quirico di Centallo, per accertare se qualcuno ha notato il cadavere di Giovanni Ricca mentre era trascinato dalla corrente.

Tutto a [redacted] sulla profonda ferita [redacted] fronte. Può es[redacted] da un corpo contundente, col quale il Ricca è stato colpito a morte, oppure da una delle pietre del greto del Grana? Cioè il muratore è stato ucciso per motivi adesso incomprensibili oppure si è suicidato?

Andrea Cornaglia

Centallo. Un uomo indica il tratto [redacted] fiume dove è stato trovato il cadavere (Telefoto Bertola)

Una vita [redacted] ai margini [redacted] legge

[redacted] di pistola

CUNEO — Giovani Ricca, 24 anni, un giovane bruciato dalle tristi esperienze familiari e dalle cattive [redacted] di paese. Lavo[redacted] saltuariamente come mu[redacted] ma agli amici ed ai conoscenti appariva instabile, perplesso, poco propenso [redacted] occuparsi di qualcosa di impegnativo e di costruttivo. La madre Maria è morta a 36 anni, una decina d'anni fa, dopo aver sofferto gravemente per disturbi psichici; la sorella morta a 24 anni la scorsa estate, per effetto di una vita [redacted] (era divisa dal marito, la figlioletta di sette anni affidata ai nonni paterni); un fratello, [redacted], trovato morto [redacted] anni [redacted] in un'auto, ed appena 38 anni.

Un ambiente familiare [redacted] svilgente e che potrebbe avere indotto Giovanni Ricca a togliersi [redacted] vita, lasciandosi annegare nelle acque [redacted] Grana. E' una delle ipotesi che stanno vagliando i carabinieri, ma che non appare suffragata dai fatti: sul cadavere di Giovanni non erano presenti i sintomi tipici della morte per annegamento: acqua nei polmoni, il corpo rigonfio dopo la lunga permanenza in acqua (il medico ha fatto risalire la morte del giovane ad almeno venti ore prima il ritrovamento).

Resta l'ipotesi più probabile, quella della morte violenta, dell'omicidio. E' il termine che ricorre sempre più frequentemente nei discorsi degli inquirenti e che ha indotto il magistrato di Fossano a disporre il trasporto del [redacted] del giovane all'obitorio del cimitero [redacted] Cuneo, a disposizione della Procura della Repubblica. L'autopsia, che sarà eseguita [redacted] dal perito settore prof. Rua, potrà stabilire l'esatta [redacted] della profonda [redacted] ferita [redacted] fronte e di quella alla tempia sinistra, nonché del foro che si [redacted] nasale.

Perché Giovanni Ricca sarebbe stato ucciso? Non aveva avuto litigi recentemente, né aveva nemici, secondo quanto assicurano gli abitanti di Tarantasca. Tuttavia, basta tornare ad alcuni anni fa per scoprire che Giovanni Ricca era stato ripetutamente interrogato dai funzionari della squadra mobile cuneese come testimone ed anche come probabile indiziato, in merito alla clamorosa rapina ai danni dei portavalori dell'agenzia di Tarantasca della Cassa di Risparmio di Cuneo.

[redacted] fine [redacted] 1974, quattro malviventi a bordo di due automobili attesero al varco il funzionario della [redacted] Manuello, che nella borsa av[redacted] l'incasso della giornata: una ventina di milioni di lire. I quattro dapprima tentarono di indurlo a tornare nella banca, per aprire la cassaforte. *«Non c'è più nulla in cassa* — aveva detto il Manuello — *i soldi sono tutti qui nella borsa».*

Secondo quanto accertarono i funzionari della squadra mobile ed [redacted], anche, durante il processo, in quel momento sar[redacted] le prime discussioni fra i quattro malviventi: alcuni insi[redacted] perché fosse aperta la cassaforte della banca, altri, invece, [redacted]o un'impresa troppo rischiosa tornare in paese: bastavano i soldi trovati nella borsa del portavalori.

Tre dei rapinatori furono identificati: due di essi, tuttavia, due giorni dopo la rapina furono trovati uccisi nelle campagne fra Tarantasca e Centallo, proprio sulle rive del Grana: erano Angelo Barisone, diciotto anni, nato ad Acqui Terme, ma abitante a Tarantasca, ucciso con un colpo di pistola alla nuca e Chiaffredo Cavallo, diciannove anni, pure di Tarantasca, ucc[redacted] un colpo [redacted] pistola alla tempia sinistra.

Il terzo presunto rapinatore Bruno Comba, benché avesse confessato di aver partecipato alla rapina (confessione poi ritrattata) e benché fosse stato identificato con certezza dal funzionario [redacted] banca, venne assolto per insufficienza di prove. Una sentenza che aveva [redacted] parecchie perplessità e soprattutto aveva «sconcertato» i dirigenti della squadra [redacted] che vedevano così crollare il castello di accuse e [redacted] prove.

Che ruolo aveva avuto Giovanni Ricca, nella circostanza? Era notoriamente molto amico del Barisone e del Cavallo, con i quali era stato visto in una pizzeria di Busca la sera prima della rapina. C'era il sospetto che fosse il quarto partecipante al «colpo», rimasto sempre del tutto sconosciuto. g. f.

In paese però non tutti gli abitanti sono d'accordo

Un parco naturale per salvare mitica Augusta Bagiennorum

Il nuovo sindaco di Bene spiega: «Si potrà però ancora costruire»

BENE VAGIENNA — L'Augusta Bagiennorum diverrà un grande [redacted] naturale, insieme [redacted] terreno agricolo ed ai boschi circostanti? La proposta, che dovrà essere discussa fra Regione, Comprensorio, [redacted] e popolazione viene dall'assessorato regionale alla pianificazione.

[redacted] la legge n. 43 del '75 la Regione [redacted] ha [redacted] prevista la formazione di [redacted] piano regionale dei parchi e delle riserve che ha già consentito l'istituzione, tra l'altro, del noto parco «La Mandria» di Torino e il parco naturale della Certosa di Pesio.

Adesso sarebbe la volta di Bene Vagienna, che grazie al suo elevato valore storico e naturale, è stata giudicata adatta a questo tipo di realizzazione. La popolazione non sembra molto entusiasta della proposta regionale. *«In paese si sta creando un po' di allarmismo* — spiega preoccupato il sindaco Taricco —. *Gli abitanti non sono propensi ad esaminare la questione; il nostro è* [redacted] *paese* [redacted] *le agricolo, con* [redacted] *forte tradizione contadina; la terra peraltro ricca e fertile, vale nella misura in cui produce e dà lavoro».*

«Un parco naturale — prosegue il sindaco — *secondo* [redacted] *convinzione degli abitanti potrebbe creare degli intoppi allo sviluppo agricolo».*

L'avversione dei contadini al progetto era da prevedere: disinformazione, scarsa propensione a considerare i pro[redacted] [redacted] conservazione e della tutela di quanto è una ricchezza naturale, potranno costituire grosse diffic[redacted] alla creazione del parco.

«L'istituzione del parco naturale — sostiene Livio Berardo, rappresentante del pci nella commissione comprensoriale Saluzzo - Savigliano - [redacted] — *non può soffocare l'attività agricola come taluno tende a far credere la Coltivatori diretti: all'interno di un* [redacted] *naturale è infatti* [redacted] *sentita l'edilizia rurale e l'apertura di strade di servizio per lo svolgimento di tale attività; i tagli dei boschi avvengono soltanto con l'autorizzazione come del resto avviene tuttora».*

La precedente amministrazione comunale non aveva opposto grosse riserve alla proposta regionale.

«I miei predecessori — dice il sindaco — *avrebbero dovuto assumere posizioni più precise o quanto meno chiarire ed eventualmente smentire la fondatezza dell'allarme diffuso in paese. Ci sono molte domande di costruzione in cassetto, perché la commissione edilizia ormai non si riunisce più da mesi; si potrà costruire nell'eventualità della realizzazione del parco? Non c'è ancora niente di chiaro, ma intanto la patata bollente è stata buttata nelle mie mani».* l. a.

Bra: il nuovo regolamento per l'edilizia

BRA — Il Consiglio comunale ha adottato il nuovo regolamento edilizio, che [redacted] quello «vecchissimo» del '56 (l'aggiornamento, elaborato dopo l'entrata in vigore della variante al piano regolatore generale, era stato bocciato dalla Regione).

Il documento tiene conto sia dello strumento urbanistico del '75, sia delle norme della legge regionale numero 56 del '77, «tutela ed uso del suolo».

E' cambiata, tra l'altro, la composizione della commissione edilizia: questa è ora formata, oltre che dal sindaco o suo delegato che la presieda, dal dirigente dell'ufficio tecnico e dall'ufficiale sanitario come membri di diritto, da sei cittadini designati dai gruppi [redacted], quattro dei quali «non devono avere interessi nell'edilizia». (g. a.)

Guardiano notturno ieri in tribunale

[redacted] e le [redacted] a Levice

I giudici hanno dichiarato estinto il reato per amnistia - Il pm aveva chiesto 18 mesi

ALBA — Si è conclusa ieri davanti al tribunale albese la singolare vicenda del guardiano notturno Luigi Taretto, 59 anni, della ditta «Superga» di Torino, che era accusato di avere rubato, poco alla volta, durante i turni di sorveglianza, un ingente quantitativo di calzature per rivenderle [redacted] paese, Levice, nell'alta Langa.

I giudici (presidente Mosca, Gomba e Gallucci) hanno dichiarato il non doversi procedere per l'accusa di furto essendo il reato estinto per amnistia. Il pubblico ministero dott. Venezia aveva proposto la condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 600 mila lire di multa.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove, dall'accusa di ricettazione altre [redacted] il messo comunale [redacted] Levice, Luigi Bonetto, 64 anni, e la moglie Rita Rodo 54 anni, casalinga, che avevano curato la [redacted] della merce a Levice. Assistiti dall'avvocato P[redacted], i due coniugi hanno sostenuto di aver agito «in buona fede».

L'insolito giro era [redacted] negli anni '74-'75, quando il Taretto, abitante a Torino [redacted] Delle Olcini 23, svolgeva la sorveglianza di notte alla fabbrica Superga. Per poter meglio svol[redacted] il suo lavoro, [redacted] avevano affidato le chiavi dello stabilimento e dei magazzini.

Mentre [redacted] Superga i dirigenti rilevavano continui e inspiegabili ammanchi di merce, a Levice il Taretto aveva organizzato un punto di vendita di calzature a prezzi molto convenienti, depositando le scarpe in un locale preso in locazione e affidandone lo smercio, dietro compenso, ai coniugi Bonetto.

I carabinieri, insospettiti dallo strano movimento di gente che da tutta la zona si recava a Levice per fare rifornimento di scarpe a prezzi fallimentari, [redacted]ciarono a indagare e a fare perquisizioni. Al termine dell'inchiesta, i tre venivano rinviati a giudizio. g. f.

Con i balletti

Cuneo: s'inizia «Tutti in piazza»

CUNEO — Con i balletti «Werther» e «Piemonte suite», con Loredana Furno e Jean Pierre Martal, s'inizia questa sera il ciclo di rappresentazioni all'aperto «Tutti in piazza», organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Regione ed il Teatro Stabile di Torino.

Lo [redacted] avrà inizio alle 21,30, nel suggestivo ambiente del [redacted] della Resistenza, [redacted] ingresso gratuito. «Werther» è la rielaborazione coreografica ispirata ai «dolori del giovane Werther» di W. Goethe.

Oltre alla Furno ed al Martal si esibiranno altri celebri danzatori, quali Roberto Nieddu, [redacted] Perrone, Marina Paso, Branko Vikic, [redacted] Casari, Marina Randazzo, Anna Bifani e Massimo Chiabotto. (g. f.)

Vignolo: [redacted] danneggia reparto di biscottificio

VIGNOLO — Trenta milioni di danni sono stati causati dall'incendio che si è sviluppato nel reparto di essicazione del biscottificio «Brek» di via Caraglio. Le fiamme — che si sono sprigionate dal motorino elettrico della macchina essiccatrice, quasi certamente per surriscaldamento — [redacted] divampate poco dopo le diciannove di mercoledì sera.

Vigili del [redacted] di Cuneo ed i carabinieri di Cervasca, solo dopo alcune ore sono riusciti [redacted] domare le fiamme.

Nello stabilimento — che produce fette biscottate — il lavoro non avrà interruzioni [redacted] grave entità. La grande macchina essiccatrice, che ha subito la maggior parte dei danni, dovrebbe rientrare in funzione quanto prima. (g. f.)

Fossano: approvato dal distretto

[redacted] gite, sport [redacted]

FOSSANO — Potenziamento dell'équipe psico-socio-pedagogica, medicina scolastica, spettacoli teatrali, opere e balletti, proposte per l'eliminazione delle scuole pluriclassi, attività sportiva per le scuole elementari e medie inferiori, indagini sui trasporti e sulle mense: questo, a grandi linee, il programma per il prossimo anno scolastico approvato all'unanimità dal consiglio distrettuale.

«Nel predisporlo — spiega Giovanni Bellone, presidente del distretto — *abbiamo ritenuto opportuno, in primo luogo, far rilevare come, nella realtà attuale, un discorso programmatico diventi sempre più difficile».*

Il consiglio distrettuale, infatti, l'anno scorso ha dovuto riscontrare la mancanza di volontà a procedere secondo iniziative concordate. *«Il fatto che enti locali e scuole* — prosegue il presidente — *oppongano norme, leggi e consuetudini ad ogni tentativo di* [redacted]*dinamento e programmazione, dimostra quanto il "conservare" ad ogni costo superi ancora lo spirito del "rinnovare" con il consenso e la partecipazione di tutti».*

Malgrado ciò il distretto di Fossano è deciso a continuare nel [redacted] lavoro. *«Intendiamo* [redacted]*ffermare* — aggiunge il ragionier Bellone — *la nostra validità e vitalità, rivendicando funzioni e compiti nel quadro di un generale rinnovamento di quelle strutture e* [redacted] *quei metodi che hanno portato la nostra scuola sull'orlo dello sfascio».*

«Intendo ricordare in modo particolare — conclude il presidente — *l'istituzione dell'équipe psico-socio-pedagogica, la pubblicazione di un quaderno sull'educazione civica (lavoro elogiato anche dal presidente Pertini), le mostre della Resistenza e della "Guida dei ragazzi per il Piemonte" (in collaborazione con La Stampa), l'organizzazione dei giochi* [redacted] *gioventù, la partecipazione a spettacoli teatrali ed il corso sul cinema. In ultimo sono stati programmati corsi di aggiornamento e sono state svolte indagini conoscitive dell'orientamento e dell'assistenza scolastica».* a. c.

L'associazione, in [redacted] comunicato, dà dei consigli

Alba: anche Italia Nostra interviene per sistemare l'antica piazza Duomo

ALBA — *Sul progetto di sistemazione della piazza Risorgimento, più conosciuta dagli albesi come piazza del Duomo, la più antica ed importante della città, è intervenuta la* [redacted] *albese di «Italia Nostra» con un documento inviato all'Amministrazione comunale, alla Sovrintendenza ai Beni ambientali ed architettonici e alla Sovrintendenza archeologica per il Piemonte.*

«Italia Nostra» sottolinea l'importanza di questa piazza caratterizzata dalle case torri medioevali, da sempre centro della vita pubblica ed amministrativa e sulla quale si affacciano importanti edifici come la Cattedrale di San Lorenzo in stile gotico, il Palazzo Comunale costruito su mura romane.

La prevista sistemazione del selciato in cubetti di porfido già approvata dal Consiglio comunale con una spesa di 83 milioni 770 mila lire, viene giudicata accettabile anche se dice «Italia Nostra», sarebbe stata ottimale la soluzione di ripristinare il selciato di ciottoli di fiume simile a quello preesistente ricoperto nel 1930 con il manto di asfalto che mal si intona all'ambiente circostante.

«Riteniamo che un aspetto culturale molto importante — rilevano Armando Gambera e Walter Accigliaro di "Italia Nostra" — che non è stato vagliato o prospettato né in fase di progetto, né durante la discussione in Consiglio comunale, sia quello dei possibili ritrovamenti archeologici nel sottosuolo riferibili sia all'età romana sia a quella medioevale».

La piazza corrispondeva anticamente al Foro della Romana «Alba Pompeia», in questo luogo preziosi frammenti scultorei furono già rinvenuti nel secolo scorso. «Italia Nostra» ritiene in particolare che si possano ritrovare i muri di fondazione della torre civica demolita nel 1867, [redacted] *lente* [redacted] *dodicesimo secolo che si trovava tra la Cattedrale e l'attuale palazzo comunale.*

L'associazione chiede quindi che i lavori avvengano con molta cautela e che siano preceduti da scavi eseguiti d'accordo con la Sovrintendenza archeologica per il Piemonte.

Per quanto riguarda le previste opere [redacted] *decorazione ed abbellimento del centro della piazza si esprimono delle riserve e si richiedono studi.*

La amministrazione [redacted]*nale vorrebbe trasformare questa piazza in parziale isola pedonale sistemandovi fioriere, zone verdi, spazi di sosta e strutture mobili per ospitare manifestazioni culturali e concerti.* g. l.

Carrù: [redacted] selezione bovina

CARRU' — Sorgerà in paese, entro la fine dell'anno, un centro di selezione di razze bovine piemontesi, su iniziativa dell'Associazione nazionale allevatori.

Attraverso questo centro si cercherà di selezionare e migliorare la produzione e l'allevamento bovino, che in paese ha un'ottima diffusione con la presenza di un numero elevato di stalle e con l'annuale rassegna del bue grasso. (l. s.)

Villar San Costanzo: nessuno interviene

[redacted] danneggiati i raccolti

VILLAR SAN COSTANZO — Per il secondo anno consecutivo più di 1200 giornate piemontesi di terreno rischiano di rimanere all'asciutto per le precarie condizioni del canale «Comella» che le ir[redacted].

La [redacted] minaccia di [redacted] lunga siccità aveva fatto temere i contadini l'estate scorsa: una piena del Maira aveva travolto l'argine che devia [redacted] acque del torrente.

Gli stessi agricoltori del Villar avevano provveduto a costruire una diga provvisoria con frasche e tronchi, ma era rimasto il pericolo — che perdura ancora — che nuove piene rompano l'argine.

A questo pericolo se n'è aggiunto un altro, ancora più grave: il ponte sul rio Madonnina, a Nord di Dronero, lungo 15 metri, largo due su cui transita il canale Comella con una portata di 800 litri d'acqua al secondo, ha ceduto e sta per crollare, peggiorando ulteriormente la situazione.

«La questione è di duplice natura — precisa il sindaco, Giovanni Biglione, che minaccia le dimissioni qualora gli organi competenti non provvedano ad [redacted] rapido intervento —: *la prima riguarda i gravi danni che deriverebbero alle nostre campagne (un territorio che da sempre ha sete e che conta almeno duemila giornate piemontesi di terra pianeggiante e fertilissima purtroppo non irrigate),* [redacted] *la cessazione dell'irrigazione si calcola, secondo una stima prudenziale, che la perdita del raccolto annuale causerebbe danni per circa mezzo miliardo* [redacted] *lire. La seconda questione nasce dal fatto che il canale non è consorziale, ma comunale: nonostante l'amministrazione abbia tempestivamente sollecitato l'i*[redacted] *degli organi competenti per ottenere i finanziamenti per la riparazione del canale, il disbrigo delle pratiche burocratiche non è breve».* l. e.

ECONOMICI

AZIENDA
SPEC[redacted] [redacted] LAVORAZIONE ACCIAIO INOSSIDABILE, con sede in CUNEO.
RICERCA
[redacted] Operai [redacted] in tig
[redacted] operai in saldature [redacted] ed autogene.
SI RICHIEDE:
Comprovata esperienza, serietà e buona volontà di lavorare
SI OFFRE:
Inserimento [redacted] un'azienda dinamica [redacted] una retribuzione [redacted] sicuro [redacted] e comunque commisurata alle effettive capacità
Scrivere a: [redacted] — 10100 TORINO

Villaggio [redacted]
bar-dancing «BLUE ROOM»
Via Circonvallazione 15
Scarnafigi tel. (0175)74.310
Questa sera ore 21,30 i favolosi
ROCKETS
nel loro nuovo [redacted] eccezionale concerto

Questa sera: revival da trattoria dei ricordi nel giardino greco-romano
● GALLIZIO
● CASTELLAZZO
● PEZZUTO
● I LANGAROLI
domani e domenica sera
3 ORCHESTRE 3
3 piste da ballo con musica diversa 3
3 Ambienti ritmi e melodie 3
● nel giardino d'estate
I BABILONIA
una festa per i giovani
● Nel salone delle [redacted]
GLI [redacted]
Liscio per tutti
● Nel cupolino
ROBERTO VACCHETTA
Musica intima per coppie

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/68 112
[redacted] SERA
ore 21
nel Salone rosso
I [redacted]
Nel Salone blu
[redacted] FOLK

[redacted]
BONGIOVANNI
Via Funga 159
Telef. (0171) 839021
S. [redacted] PEVERAGNO (Cuneo)
progettazione realizzazione arredamenti bar - negozi sale da ballo

VOLETE [redacted] PRESTITO?
Tel. 0172/42.25.96
BRA
velocità [redacted] riservatezza

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità [redacted] un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Si [illegible] iniziati i lavori per deviare il corso del torrente

Vinadio: si vuol domare il Corborant che da troppo tempo minaccia le case

Negli anni passati la piena aveva inghiottito migliaia di metri cubi di terreni e boschi

DAL NOSTRO «VIAGGIATO SPECIALE»

BAGNI DI VINADIO — Prima dell'autunno il Corborant, un torrente che scorre nel [illegible] non farà più una [illegible], per il periodo in cui le acque si ingrossano paurosamente per le piogge.

Da più di un mese, infatti, le ruspe lavorano senza posa per costruire un [illegible] alveo da Bagni fino [illegible] dello stabilimento termale. Trasferire, [illegible] di pochi metri, il letto del Corborant, significa impedirgli di erodere la montagna «Lo Gritou» dove il corrente negli [illegible] scorsi ha fatto franare migliaia di metri cubi di [illegible] e molti alberi dalla sovrastante pineta.

«*Le piante* — spiega il geometra Dragone del Genio militare — *rotolando nell'alveo del torrente provocavano dighe artificiali di modeste proporzioni sufficienti però a far straripare l'acqua se non venivano subito estratte dalla corrente*».

Nel novembre '77 il vallone di Bagni è stato investito da un'alluvione, giorni e giorni di pioggia hanno fatto ingrossare paurosamente il Corborant che ha cominciato a «mordere» la montagna causando grossi smottamenti.

I tecnici hanno [illegible] la situazione di estremo pericolo per l'abitato di Bagni e ascoltato le preoccupate reazioni [illegible] gente, che rischiava di perdere i pochi terreni coltivati e le loro case.

«*L'indispensabile* — scriveva allora l'ispettorato dipartimentale delle Foreste di Cuneo — *un massiccio disinfrascamento e la costruzione di sponde di contenimento in cemento da alcune briglie*». La pratica ha tenuto impegnati i tecnici [illegible] un anno e mezzo anche perché occorreva che il ministero della Difesa cedesse il terreno per le opere [illegible] arginazione che è arrivata la primavera scorsa.

I lavori per imbrigliare il Corborant sono finanziati per intero dalla Regione — si parla di almeno 300 milioni — e progettati dall'Ispettorato delle Foreste di Cuneo. Quando il nuovo alveo che le ruspe stanno aprendo in questi giorni sarà pronto, si abbatterà un muro costruito pochi anni fa per difendere la centrale «Bogliolo» e l'acqua del torrente [illegible] così deviata nel [illegible] artificiale fino [illegible] prossimità delle terme.

Solo allora [illegible] abitanti di [illegible] avranno la certezza che il Corborant è definitivamente domato, che la frazione non correrà più in futuro alcun pericolo.

Bruno De Matteis

Bagni di Vinadio. La zona dei lavori per deviare il corso del torrente Corborant (Telefoto)

Programma estivo

Ragazzi in montagna con il Cai

Una intensa attività per soddisfare le esigenze dei più giovani

CUNEO — Si può, o forse si deve, insegnare ad andare in montagna: lo ha pensato il Club Alpino Italiano di Cuneo che, nel programma dell'estate 1[illegible], ha inserito sotto la [illegible] di [illegible] giovanile una serie di iniziative e corsi a carattere promozionale.

In particolare, oltre ad una conferenza volta a far conoscere i pericoli e le precauzioni che la vita in montagna richiede e ad una proiezione di diapositive su aspetti delle montagne cuneesi, il Cai ha organizzato tre gite. Il 21 luglio da Ferriere al Colle di Portiola; il 28 agosto al rifugio «Bozanno» nel gruppo dell'Argentera ed il 30 settembre al Colle di Fenestrelle, in occasione dell'inaugurazione del rifugio al Prajet.

Sono gite un po' particolari: i ragazzi, purché di età superiore ai dieci anni, verranno accompagnati da appassionati di montagna di particolare esperienza. Naturalmente si tratta di gite di medio impegno, con 800-900 metri di dislivello da superare e per una marcia di circa tre ore. Non presentano difficoltà alpinistiche, ma sono significative per il panorama e per l'interesse che rivestono.

Per favorire l'amore verso la montagna e rimuovere gli ostacoli più comuni non si è trascurato neppure l'aspetto economico: si sono ottenute convenzioni con ditte specializzate che faranno delle vendite promozionali per i giovani, con prezzi particolarmente accessibili.

Oltre all'attività dell'alpinismo giovanile il Cai di Cuneo ha iniziato la tradizionale attività sociale: è già stata fatta la prima gita sociale al Pelvo d'Elva (m. 3064), quindici di cotta della Bisocca, mentre sono in programma questi appuntamenti: 29 luglio gita al colle di Valmiana (m. 2922), sabato e domenica 8 settembre gita al Castelet, da Gressoney e domenica 14 ottobre gita al monte Losetta (m. 3054) con discesa nel vallone di Vallanta.

g. f.

Nell'anticipo di campionato [illegible] un successo della Valle Bormida

Berruti è stanco, ma non perdona

Belmonte e Tarasco, in vantaggio nove a quattro al tredicesimo gioco, si sono lasciati sfuggire l'occasione di battere la squadra avversaria - Sorprendente rimonta del campione

TORINO — Walter Belmonte e Francesco Tarasco si sono lasciati sfuggire nell'anticipo di campionato di pallone elastico giocato al Nebiolone a Torino, la grande occasione di poter battere Berruti. In vantaggio prima per 8-4 al riposo, poi addirittura per 9-4 al tredicesimo gioco, il quartetto dell'Uspe La Piemontese si è lasciato raggiungere dagli [illegible] sul 9-9 subendo senza riuscire a replicare, l'ennesimo ritorno del Valle Bormida, lasciato da un Berruti autore di un' [illegible] finale di gara.

Belmonte [illegible] ancora cinquantenne, con un po' di fortuna il decimo gioco, facendo nuovamente sperare i tifosi formesi (più di trecento gli spettatori accorsi allo sferisterio). Sul 10-10, infine, l'Uspe si è trovata di vantaggio per 40-0 per una decina [illegible] favorevole. Un'occasione incredibile da non perdere la vittoria [illegible] quasi [illegible]. Il generosissimo Tarasco, a fondocampo e Belmonte davanti a tutti hanno invece smarrito la calma, commettendo errori decisivi.

Berruti si [illegible] lato sui 40 pari e giunse a potenti colpi di Balla alzare di un ottimo finale, è riuscito a conquistare una vittoria davvero insperata. Belmonte e Tarasco hanno perso, invece un altro punto matematico, questo forse decisivo per la qualificazione alla finale.

Dimostrando però, come già avevano fatto contro Bertola, di essere in grado, nel loro complesso, di tenor testa a qualsiasi avversario.

«*Non credevo mai di farcela a un certo punto, sul 4-9* — ha dichiarato Berruti negli spogliatoi —, *anche perché [illegible] siamo Sul 9-9, però, ho ritrovato i colpi migliori e con l'aiuto della [illegible] Billa si modo particolare sono riuscito a recuperare lo svantaggio. La rete ha dato a Belmonte i 10-9 e alla fine, sul 40-15 per lui potevo anche perdere la partita*».

Il campione d'Italia è riuscito da recriminare al meglio solo nella fase finale del appassionante incontro durato più di tre ore e mezzo con un filo quasi calcolato da parte degli [illegible]. Nella parte iniziale della gara, Massimo è stato sotto tono e con lui tutta la squadra (numerosi i tifosi del terzino Gola). Belmonte, in mostra di buona vena, con un po' più di determinazione avrebbe potuto andare al [illegible] in vantaggio per 7-3.

Con Tarasco, potenza alla battuta (ottima la prestazione dei due terzini Grasso e Secco), ha invece [illegible] determinanti in un paio di giochi, distanziando avversario, nella prima frazione, di due sole lunghezze (6-4 il parziale).

La gara ha anche rischiato di non essere disputata. L'arbitro designato, [illegible], non si è presentato in campo e ha dirotto l'incontro il giudice di battuta, il torinese Cotta. Fra gli spettatori, il responsabile del settore arbitrale, Paolo Gallo, che poi trovato un giudice di battuta federale e così l'incontro ha potuto avere regolare inizio.

E' stato dopo l'intervallo che il quartetto formese ha stabilito gli spettatori. Approfittando della tattica cervantesca di Berruti e della sua squadra, Belmonte e Tarasco hanno infilato tre giochi di seguito [illegible] inaspettatamente sul 9-4.

Qui è cominciata la riscossa di Berruti. Ritrovata concentrazione e [illegible], alternando le battute «alla mano» a quelle con il bracciale. Massimo ha scaricato bordate impressionanti da fondocampo, sopraggiando palloni insidiosi al muro e a fil di [illegible] obbligando [illegible] in difficoltà al volo per tagliare fuori Belmonte al ricaccio.

Il successo è così incredibilmente andato al campione d'Italia, [illegible] subito affrontare una severissima [illegible] trasferta agonistica in Belgio, dove si recherà insieme al segretario della Federazione.

Giovanni Binda

Massimo Berruti ha [illegible] rilanciato la palla (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Sono oltre 22 mila i villeggianti del periodo estivo

Frabosa scelta dai turisti per il verde e la tranquillità

Fra i clienti più assidui ci sono i liguri avvantaggiati dalla breve distanza che li separa dalla loro regione - Ma ci sono problemi

[illegible] SOPRANA — Con oltre ventiduemila presenze [illegible] periodo estivo, il paese si sta ormai confermando come uno dei più apprezzati centri [illegible] montani della provincia. «*Molti di questi ospiti* — dicono all'Azienda autonoma di soggiorno — [illegible] *Liguria, avvantaggiati come sono dalla vicinanza di Frabosa e dalla relativa facilità di raggiungerla*».

E' [illegible] quello estivo, di tipo [illegible] che si differenzia notevolmente da quello che affolla, in [illegible], le piste [illegible] sci, le discoteche e i bar, formato quasi esclusivamente da giovani.

«*Le presenze nei mesi invernali* — continuano all'Azienda autonoma — *non superano però le quindicimila unità ed ovviamente sono limitate al sabato e alla domenica*». Ora, invece, [illegible] i boschi, lungo la ripida [illegible] che porta [illegible] paese, [illegible] del viale, si incontrano [illegible] nuclei familiari.

«*Veniamo a Frabosa* — dicono due coniugi liguri — *già da molti anni; qui abbiamo trovato un ambiente non deturbato [illegible] cemento, una montagna [illegible] incontaminata, la possibilità di tuffarci nel verde, di compiere delle [illegible] non [illegible] impegnative e alla portata delle nostre gambe*».

Nove alberghi aperti tutto l'anno, tre campeggi, pinete [illegible] sono questi gli ingredienti del [illegible] del paese. «*Il nostro impegno* — dice il dottor Alessandro Rullo, vicesindaco e assessore al turismo — *è sempre stato quello di mantenere intatto il paesaggio, di salvaguardare le nostre montagne dalle distruzioni e dagli scempi, come purtroppo è accaduto in altre parti, anche vicino a noi*».

«*La speculazione edilizia qui non esiste* — continua — *abbiamo un piano regolatore e il nostro territorio è definito di interesse nazionale ed è sotto la tutela delle Belle Arti*».

Il dottor Rullo è polemico con la Regione: «*Purtroppo stiamo soffrendo della insensibilità dell'ente regionale, del suo continuo disinteresse per quelli che sono i [illegible] problemi della montagna. Le sue necessità per sopravvivere e per difendersi da tutti gli attacchi che le sono portati dall'esterno. Noi siamo convinti che il verde vada conservato, che il paesaggio debba rimanere integro: è nel nostro interesse e lo è in quello di [illegible]. Occorrono, però, degli interventi immediati, fatti con competenza e con estrema serietà*».

Il punto di partenza per un ulteriore sviluppo turistico di Frabosa è rappresentato dalla [illegible] di un'arteria che colleghi Mondovì, Fontane ed Ormea. «*Sarebbe* — dicono in paese — *uno dei migliori collegamenti con la Liguria, la distanza fra le due regioni sarebbe ridotta del cinquanta per cento, con indubbi benefici per tutti. Però questa strada, una strada dal tracciato naturale e [illegible] non elevato costo, una piccola galleria, non è stata neppure presa in considerazione [illegible] piano regionale dei trasporti*».

Luigi Bugliano

I problemi dei pompieri di Dronero

DRONERO — Ha 36 anni di vita e tanti problemi il distaccamento dei vigili del fuoco della città, istituito nel 1[illegible]. Attualmente è composto da nove vigili effettivi.

Con il passare degli anni il lavoro dei vigili del fuoco del paese, che operano anche nei dodici Comuni della Valle Maira e, in caso di necessità, in altri paesi della provincia, si è fatto sempre più difficile.

Il problema che più assilla il distaccamento di Dronero è quello della [illegible] caserma.

Le condizioni dei locali sono disastrose. I muri screpolati, e il soffitto nonostante saltuari rappezzi lascia filtrare l'acqua piovana. «Chiediamo un locale più dignitoso — dice Giuseppe Galizio, 55 anni, comandante dei vigili di Dronero, trentacinque anni di servizio — Se riuscissimo ad ottenere un garage lungo almeno sei metri, potremo richiedere al comando di Cuneo una nuova autobotte con pompe». (g. fe.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso [illegible] cinematografo
Figaro: Tarzan e il [illegible]
Italia: Recapiti di una grande [illegible] e di campagna
Nazionale: [illegible]

ALBA

Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BENE VAGIENNA

Alberi: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

BUSCA

Nuovo: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: [illegible]

CEVA

Opera: [illegible]

CORTEMILIA E SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo

FOSSANO

Astra: [illegible]
Mikè: [illegible]

MONDOVI'

Cinema: Per odio negli occhi
Nella: Sono stato un agente [illegible]

PIASCO

La Nuova: [illegible]

RACCONIGI

Sociale: [illegible]

SALUZZO

Civico: riposo
Italia: riposo
[illegible]: Fuga [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Rita: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 21
minima 12

Umidità media 40%. Temperatura il 5 luglio dello scorso anno: 23 14. Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 21.12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (23 18) Bra (23 14) Ceva (21 10) Fossano (22 13) Limone (19 10) Mondovì (23 14) Racconigi (23 14) Saluzzo (22 12) Savigliano (24 16).

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

ASTI

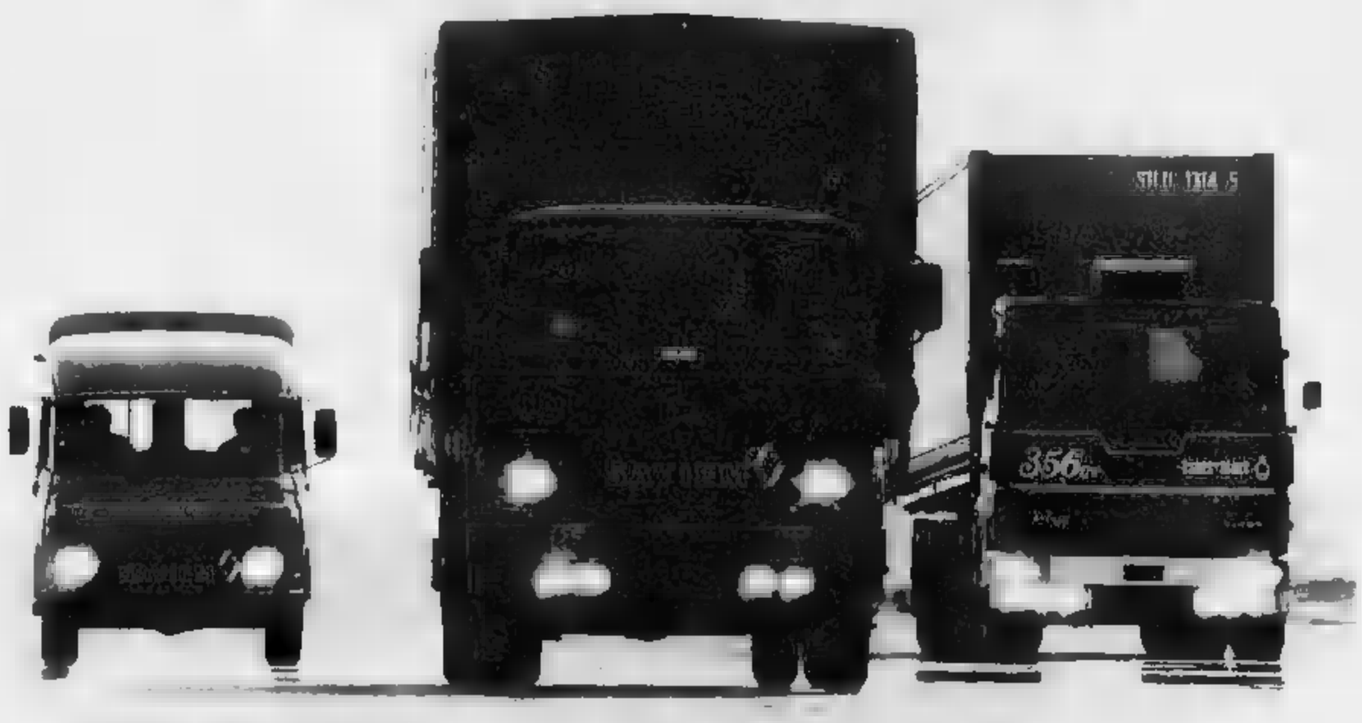
Ligure: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Mango d'Alba — Lavori di sistemazione saranno eseguiti lungo le strade Roddi-Bra, Boschi, Averse, Galli e San Donato-Terrabianca. Sulla spesa occorrente di 30 milioni la [illegible] ha stanziato un contributo.

Sinio [illegible] — La strada comunale S. Antonio-Boschi, che conduce a Montelupo Albese, sarà sistemata con una [illegible] complessiva di 90 milioni.

Berliet e Saviem

i bisonti della strada



Forti, potenti, instancabili come bisonti.

I veicoli Berliet e Saviem offrono un'alta redditività e costanza di guida ineguagliabili, in ogni condizione di tempo e su qualunque percorso. Nella grande gamma Renault Veicoli Industriali c'è il "bisonte" per le esigenze di ognuno, [illegible] 3,5 a 44 tonnellate. Dai furgoni della gamma bassa, ai moderni autocarri della Serie J [illegible] 6 a 13 t., fino ai famosi Berliet da 356 CV.

[illegible] per "i bisonti della strada" un'assistenza scrupolosa e qualificata garantita dalla totale e immediata disponibilità dei ricambi originali in tutta Italia.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali sono presenti sulle Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

I modelli Renault Veicoli Industriali sono, da sinistra: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

RENAULT
Veicoli Industriali

Concessionaria
S.V.A.M.
• BEINETTE (CN) Villaggio Colombero 37 Tel. 0171 [illegible]
• ALBA Frazione Vachiera 23 Tel. 0173 [illegible]

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 149 - Venerdì 6 Luglio 1979

REDAZIONI: Imperia, via Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.001; Savona, via Astengo 1/1, tel. 288.493

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera 261.234; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible]

"Torna lo spettro delle fiamme

Savona. I vigili del fuoco intervengono sempre, ma è spesso indispensabile l'azione di volontari

Imperia: evitare il panico

«L'ago smarrito non è mortale»

Il presidente dell'ospedale e il primario spiegano che cosa è lo strumento chirurgico scomparso: nessun pericolo a distanza

— «Ci sono che non mangia più pesce fresco per timore di "inquinarsi": altre persone ci hanno chiesto se è sicuro fare bagni nelle acque del golfo senza procurarsi delle "scottature atomiche". Si sfiorano i limiti dell'isterismo. Siamo nell'assurdo».

Benito Ruscigni, presidente dell'ospedale di Imperia è sotto pressione dopo che si è sparsa la notizia che nel reparto radiologia dell'ospedale manca un ago radioattivo da 3 milligrammi, lungo 37,3 mm, che il reparto stesso aveva avuto in dotazione dal 1963.

«Non vogliamo sottovalutare il problema di questa sparizione — *afferma ancora Ruscigni* — ma esso non va affatto sopravvalutato. Dalla realtà dei fatti, che non nascondiamo, alla nascita di un vero e proprio allarme c'è un divario enorme. Purtroppo c'è gente che vuole inventare allarmismo per motivi politici o di cadreghino».

La prima domanda che interessa il pubblico è questa: [illegible] partecipino [illegible] presenza, non si sa per ora dove, di tale ago radioattivo? Risponde il dott. Antonio Gassano, primario del reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale, uno di quelli che fino al 1978, ha usato tale terapia del radium per il trattamento di alcuni casi di malattia nelle donne: «Assolutamente no. L'ago è pericoloso soltanto se viene mantenuto a lungo a contatto diretto di una persona.

«Pertanto — continua Gassano — esso non può essere pericoloso per le persone se, eventualmente, fosse andato a finire in mare o in una discarica».

Gassano ha anche spiegato che la presenza di un tale materiale radioattivo è strettamente controllata per impedire che possano entrare in contatto persone che lo maneggino. «Io personalmente — dice — l'ho usato per circa trenta anni, senza danni. Lo stesso per gli addetti del reparto: ogni persona che, per motivi professionali, deve vivere a contatto di questo materiale deve sempre portare addosso una piastrina che segnala il grado di irradiazione ricevuto e l'insorgere di un qualche pericolo».

Respento la possibilità di un pericolo per le persone resta sempre il pur grave problema di «come» l'ago ha potuto sparire. Risponde il presidente Ruscigni: «Ci sono tre ipotesi: smarrimento casuale, furto, dimenticanza dell'ago nel corpo di un paziente. Quando la sparizione è stata accertata, il 28 giugno, abbiamo subito segnalato il caso ai medici provinciale, vigili del fuoco, questura, comandante del porto. Abbiamo pure inviato una segnalazione denuncia alla procura della Repubblica per l'accertamento delle eventuali responsabilità. La sparizione ha un aspetto misterioso: questo materiale non veniva più adoperato dalla fine del 1978. Nel 1978, aprile, avevamo addirittura chiesto all'istituto superiore di sanità che lo ritirasse, ma la richiesta non ha avuto accoglimento.

Resta infine, la domanda su che [illegible] si sta facendo per rintracciare l'ago. Una ricerca che, oltre presentare pericoli per il pubblico, comunque ritenuti estremamente improbabili, facilmente la scoperta di eventuali responsabili: «Abbiamo già fatto controllare con una apposita camera di contaminazione la presenza di eventuali fonti abnormi di radiazioni all'interno dell'ospedale, nelle fogne e nei dintorni, non escluse alcune tombe del cimitero. Nessuna presenza inquinante è stata segnalata.

Bruno Viano

Don Angelo [illegible] creò una Comunità che suscitò molto scalpore

Il giovane prete operaio dell'Acna lascia la "sua,, parrocchia di Vispa

Deluso e amareggiato il sacerdote abbandona la "Madonna [illegible] Pace,, - "Resterò a disposizione [illegible] colleghi — dice —. [illegible] purtroppo si fanno [illegible] parole che nessuno capisce,,

CARCARE — Domenica ci sarà un nuovo prete a celebrare la Messa nella parrocchia [illegible] Pace» a Vispa. [illegible] Don Angelo [illegible], 30 anni, il prete-operaio [illegible] «comunità» di Vispa, [illegible] rinunciato alla parrocchia «per [illegible] durata di cinque anni — spiega — *Dedicherò questo tempo allo studio e alla riflessione, restando a disposizione dei parroci della vallata che cercanno il mio aiuto*». Ed è trasferito a Carcare, in [illegible] di un amico.

Don Billia ha scelto l'interrogativo [illegible] al [illegible] posto in una lettera inviata, quasi un anno fa, al vescovo diocesano di Acqui Terme quando, tra l'altro, scriveva: «*Non so se rimarrò parroco. Non ha importanza [illegible] sempre quella decisione [illegible] per mancanza di coraggio, [illegible] perché ho capito che il sacerdozio [illegible] Cristo lo posso vivere nella condizione attuale come nella condizione che viene chiamata [illegible] "laica". Non importano le forme, importa quello che faccio nel nome [illegible] Cristo*».

Il prete-operaio di Vispa confidava, reduce da una conferenza per sacerdoti nel seminario di Acqui, le sue amarezze al [illegible] monsignor Molso, recentemente [illegible] parroco. Dal quell'incontro-dibattito in seminario era uscito molto scosso.

«*Nulla è cambiato. Sentivo quelle parole* — scriveva don Angelo Billia al vescovo —, *le stesse, già molti anni fa. Allora ci credevo ciecamente, oggi non le capisco più. Mi è sembrato di leggere i volantini del sindacato o [illegible] partiti che vengono distribuiti davanti alle fabbriche: belle parole, belle [illegible] citazioni, ma [illegible] troppo discorrenti lungo la strada. [illegible] la legge perché nessuno li capisce. Non è più il linguaggio di chi lavora, ma è un linguaggio accademico: sono parole ricamate che [illegible] scoprire la fregatura*».

Don Angelo B[illegible]

Uscito di [illegible] ignato a Vispa, don Angelo aveva subito «scandalizzato» alcuni [illegible] della Val Bormida andando a lavorare, come bersagliere, in una stazione di servizio sulla Savona-Torino. Poi, dopo una breve parentesi come muratore [illegible] fatto l'operaio [illegible] «Piria», di Carcare dove era stato tra i fondatori del consiglio di fabbrica. Licenziato si era rivolto al pretore ed era stato riassunto.

[illegible] cinque [illegible] è operaio all'Acna di Cengio, addetto al reparto «Italocianina», [illegible] dei più pericolosi. È iscritto alla Cgil, è delegato sindacale, tra i primi ha denunciato i pericoli per la salute che affronta ogni giorno la gente della fabbrica di Cengio.

A Vispa si è battuto per l'istituzione [illegible] di quartiere. Attraverso la «co[illegible] ha promosso dibattiti, spettacoli, incontri culturali di larga eco: sono stati ospiti di Vispa, tra gli altri, Dario Fo e Franca Rame, Dom Franzoni, il pretore Adriano Sansa, il cantautore Guccini.

«*Io di aver dedicato con passione alla comunità di Vispa* — scrive don Billia nella sua lettera di commiato — *gli anni più belli. So di essermi sfuggito in molte [illegible] di aver fallito nella mia esperienza religiosa, che voleva essere comunitaria e invece è stata molto individuale e personale*».

Una confessione pubblica la [illegible] che contiene però anche accuse. Continua infatti: «*Oggi ho capito che il [illegible] questo ha [illegible] bisogno di quel[illegible] religione fatta [illegible] rito, [illegible] parole [illegible] ma vuote. Non sono stato capace a farle capire che l'aspetto più bello della fede è l'avventura [illegible] progetto e il rischio della [illegible] e la speranza della resurrezione. È quindi giusto che mi ritiri per lasciare il posto a un altro, dando così alla comunità la possibilità di fare un'esperienza religiosa più idonea alle sue aspirazioni*».

Dopo l'ultima messa a Vispa don Billia è partito per Spoleto. Le ferie dell'Acna le trascorrerà assistendo agli spettacoli del «Festival dei due mondi».

Ivan Pastorino

Allarme per gli incendi boschivi I pompieri non interverranno più

Il servizio è [illegible] competenza della guardia forestale, [illegible] fino [illegible] oggi [illegible] accorsi i vigili del fuoco - La città resta sguarnita - "Eppure come possiamo rispondere picche?,,

SAVONA — Torna lo spettro degli incendi boschivi, aggravato da problemi e polemiche sulle competenze. Nel [illegible] gli interventi dei vigili del fuoco furono 2300. Il periodo più difficile è quello fra la seconda metà di luglio e l'inizio di ottobre.

Gli interventi riguardano incendi boschivi oppure di [illegible] partamenti, officine, falegname[illegible], [illegible] stradali, soccorsi a persone [illegible] bloccate in casa o ad animalacci e suicidi, cattura di animali, crolli.

Questa grande mole [illegible] lavoro viene complicata da un problema di leggi e organizzazione di mezzi e di uomini. La legge n. 47 del 1977 stabilisce che tutto ciò che riguarda i boschi, compresi [illegible] incendi, è di competenza [illegible] guardia forestale.

«*I vigili del fuoco* — precisa il pompiere-sindacalista Gioacchino Valfrè, [illegible] nome del consiglio dei delegati di [illegible] — *dovrebbero intervenire solo se la "forestale" lo richiede e quando essa ha impiegato tutto ciò che, in teoria [illegible] dovrebbe [illegible] a disposizione: le guardie, gli operai addetti alla forestazione, [illegible] squadre antincendio [illegible] Comuni, [illegible] nel 1978 i vigili sono intervenuti in [illegible] incendi boschivi e solo in alcune [illegible] di occasioni assieme alla guardia forestale: [illegible] volte da soli o con l'aiuto [illegible] qualche [illegible] o di squadre locali di volontari*».

Questo perché [illegible] le», per insufficienza [illegible] uomini e mezzi, non può obiettivamente far fronte a tutte [illegible] incombenze [illegible] legge le impone. Osserva Valfrè: «*Come si può rispondere: non siamo [illegible] rivolgetevi [illegible] "forestale"?*».

Così, soprattutto nei periodi di [illegible]ta, quando [illegible] segnalati contemporaneamente quindici, anche venti incendi, i vigili sono costretti [illegible] intervenire, anche con squadre ridotte a due, tre uomini, lasciando completamente sguarniti la sede centrale e i distaccamenti di Albenga, di Cairo e del porto.

«*Occorre però tener presente un fatto* — sottolinea il rappresentante sindacale —, *la provincia di Savona ci sono fabbriche, centrali elettriche, alberghi, porti, aeroporti, locali pubblici, scuole, depositi di carburante. Incendi e incidenti di altro genere, con pericolo per le persone e le cose, sono sempre possibili. Se si verificasse una sciagura di qualsiasi tipo e non ci sono vigili perché impegnati nei boschi, a chi verrebbe fatta risalire la responsabilità per eventuali danni, feriti o morti? Vigili del fuoco che, contro la [illegible], hanno abbandonato il loro posto?*».

Il consiglio dei delegati [illegible] esposto il problema al ministero degli Interni, chiedendo anche uomini e mezzi per far fronte a tutte le esigenze, ma la risposta è stata che non è possibile alcun aumento degli organici in quanto la materia [illegible] e di stretta competenza [illegible] guardia forestale e i vigili [illegible] fuoco debbono rimanere a presidio delle città.

Afferma Valfrè: «*Siamo costretti, in futuro, a negare il nostro intervento per incendi prelavamento boschivi. La gente sappia fin d'ora che non saranno i vigili del fuoco a rifiutarsi, ma la legge a imporre un tale atteggiamento. In caso [illegible] incendi boschivi [illegible] deve rivolgere esclusivamente alla guardia forestale*».

Il consiglio di base dei delegati dei vigili del fuoco sta organizzando incontri con i cittadini e con i quartieri per spiegare la situazione e insegnare come prevenire gli incendi, in particolare quelli dolosi [illegible] dall'uso degli elettrodomestici [illegible].

«*Vogliamo [illegible] rispondere* — conclude Valfrè — *alla richiesta avanzata da molti di un più stretto collegamento tra i pompieri e la collettività*».

Nicolò Siri

Bruciano due rimesse Ustionato un operaio

MENDATICA — Un incendio ha parzialmente distrutto, nel pomeriggio di ieri, in località San Bernardo di Mendatica, sulla strada di Monesi, un appartamento e due esterni[illegible] di proprietà dell'armatore genovese Egisto Acquarone, di fronte all'albergo «Belvedere»: è rimasto ustionato al viso e alle mani un operaio, Dante Trincheri, 36 anni, di Mendatica, che aveva cercato di spegnere le fiamme prima che si sviluppassero; le condizioni di Trin[illegible] trasportato a Oneglia, non [illegible].

L'incendio è scoppiato mentre una squadra di operai stava completando alcuni lavori di ripristino: per motivi non ancora accertati le fiamme hanno investito alcuni recipienti pieni di liquido infiammabile che sono esplosi e ciò ha favorito lo sviluppo delle fiamme. Sono prontamente accorsi gli abitanti di San Bernardo e Piancedile e stata posta sotto controllo mentre l'opera di spegnimento è stata poi completata dai vigili del fuoco di Imperia. I danni ammontano ad alcuni milioni di lire.

(t. v.)

Sanremo: [illegible] in manicomio, agì in preda a raptus

Sparò di notte alla cognata Assolto il capitano Ivaldi

Da tempo soffriva di esaurimento nervoso - Rimesso in libertà

— Il capitano Giorgio Ivaldi, 41 [illegible], ex comandante del porto di Sanremo è stato assolto in [illegible]ria e, nella mattinata di [illegible], rimesso in libertà.

[illegible] rinchiuso nel manicomio giudiziario [illegible] Reggio [illegible] dal [illegible] agosto [illegible]. Quella notte, verso le 5 [illegible] mattino, affitto [illegible] un forte esaurimento nervoso, in preda a raptus, [illegible] esploso nel suo alloggio (sopra gli uffici della capitaneria), alcuni colpi di pistola.

La moglie Carla Castelli, 33 anni, la figlia [illegible] 4, e la cognata, [illegible] Gabriella, 24 anni, [illegible] dormendo. Soltanto Maria Gabriella svegliata [illegible] soprassalto, si era affacciata alla porta della sua camera per vedere cosa stesse accadendo. Un proiettile, l'ultimo esploso dal capitano Ivaldi, l'aveva colpita al fianco sinistro, sfiorandole il polmone.

Una [illegible] non grave, che [illegible] comunque il via alle indagini di polizia e poi all'inchiesta giudiziaria, al termine della quale il sostituto procuratore della Repubblica Enrico Poggi chiedeva che Ivaldi dovesse essere assolto dall'[illegible] cusa di tentato omicidio, [illegible] che, viste le sue condizioni mentali, dovesse trascorrere almeno due anni in un manicomio criminale.

I difensori del capitano Ivaldi, gli avvocati Natale De [illegible] e Gabriele Boscetto di [illegible], insistevano nella tesi secondo la quale il loro cliente al momento del [illegible] fatto [illegible] era incapace di intendere e volere, del tutto palese, al limitasse a quel particolare momento.

«*Subito dopo* — dice l'avv. De Francisci — *il capitano Ivaldi era perfettamente tornato normale*».

Infatti nei giorni scorsi il prof. Chiari, del manicomio criminale, ha consegnato i risultati della [illegible] perizia, protrattasi per oltre 5 mesi, al giudice istruttore del tribunale Sanremo Giuseppe Squizzato. Le conclusioni erano quelle stesse della [illegible]. Non [illegible] dubbi, il capitano Giorgio Ivaldi una volta guarito dell'esaurimento nervoso, è persona perfettamente integrata e completamente sana di mente. Non pericolosa dunque per [illegible].

L'ex comandante il porto di Sanremo, pur svolgendo quotidianamente il suo lavoro, si era sottoposto sin dai primi mesi del 1978 a stressanti ore di studio perché doveva sostenere [illegible] esame per la promozione. Quella notte fu stato privato) avrà ingerito alcuni calmanti che ottennero però un effetto contrario.

r. o.

Il tenente Giorgio Ivaldi

CASINO DI MENTONE

TUTTE LE SERE

[illegible]

orchestra ALTAIR

roulettes - [illegible] jack - chemin de fer

Piscine [illegible]

[illegible] Tel. (93) 571131

Commerciante (40 anni) ubriaco le ha spezzato le braccia

Massacra di botte la moglie a Sanremo e chiama i carabinieri "È scomparsa,,

La donna, ritrovata in strada [illegible] più forse, [illegible] tentato di difenderlo

SANREMO — Un commerciante di fiori, Antonio Ciccia, 40 anni, nato a Taggia e residente [illegible] via Ludovico [illegible] 10, [illegible] selvaggiamente picchiato la moglie, [illegible] De Tomi, 33 anni, di Sanremo. Lei è stata medicata all'ospedale di Sanremo, poi, benché grave, [illegible] voluto tornare [illegible]; lui invece è stato arrestato dai carabinieri con la precisa accusa di tentato omicidio.

Elisabetta De Tomi, ricoverata in ospedale a Bussana una prima volta [illegible] giugno) aveva entrambe le braccia fratturate e ferite alla testa. «*Sono caduta dalle scale* — [illegible] — *Mio marito mi ha soccorso. Appena posso camminare devo tornare a casa per accudire a lui e ai miei due bambini*».

Antonio Ciccia

Ingessata, la donna [illegible] firmato il registro ed è tornata a [illegible] seguita [illegible] settimana d'inferno: Antonio Ciccia, spinto, secondo gli inquirenti, da un'assurda gelosia, tornava a casa ubriaco ed era pronto a litigare.

Per i vicini di casa (la famiglia Ciccia, marito, moglie, un bambino di 10 anni e una bimba di cinque, piuttosto benestante, abita una casetta nel rione di S. Giacomo) la urla che seguivano le liti erano una cosa normale.

L'altra notte, però, dopo mezzanotte, alle urla della madre si unirono quelle dei figli e fanno seguito i rumori di mobili rovesciati, di vetri infranti. Alla fine lo abattere di una porta e un improvviso silenzio.

I vicini si allarmano e telefonano al 113. Una pattuglia di agenti corre sul posto. Contemporaneamente Antonio Ciccia telefona ai carabinieri per informarli che la moglie è scomparsa. «*Sono tornato a casa tardi* — dice preoccupato —. *C'erano i miei figli, ma non mia moglie*».

La donna è ritrovata quattro ore più tardi dai carabinieri ad alcuni chilometri di distanza da via Ariosto, nei pressi del torrente Leola, alle spalle del campo golf. È sdraiata a terra, non ha nemmeno la forza di piangere.

«*Era ridotta da far paura*», dice un milite che l'ha soccorsa. I medici, oltre alla frattura delle braccia, la riscontreranno ematomi e contusioni su tutto il corpo, il viso è tumefatto.

Elisabetta De Tomi (oltre che curare la casa e la famiglia, aiuta il marito nell'[illegible]nda floricola) anche questa volta [illegible] vuole essere ricoverata. Viene sottoposta alle prime cure, poi torna ancora a [illegible]. Non può più nascondere di [illegible] stata picchiata, ma questa volta [illegible]: «*Devo tornare dai miei figli. Non possono [illegible] soli*».

Intanto i carabinieri, che lo stesso commerciante ha chiamato [illegible] ingenerandoli sulla [illegible] moglie, concludono le indagini e l'arrestano. La donna continua a dire che il marito non è responsabile, che quando beve cambia, che non c'entra con le sue convinzioni [illegible]. In un [illegible] di [illegible] dice [illegible] essere [illegible] soggetta a giramenti di [illegible] e [illegible] quindi [illegible]. «*Cadendo* — [illegible] — *mi [illegible] ridotta in questo modo. Antonio vuole bene ai bambini [illegible] ha mai picchiati*».

[illegible] Olivieri

È finito lo sciopero a Sanremo

SANREMO — È finito lo sciopero al Comune di Sanremo. Ieri mattina i seicento impiegati che per nove giorni avevano scioperato, hanno ripreso servizio. Compresi anche i capi sezione che, in un primo tempo, avrebbero dovuto continuare l'agitazione.

Si tratta di una ripresa [illegible] in attesa [illegible] il comitato regionale di controllo approvi la delibera del consiglio comunale di Sanremo, riguardante la ristrutturazione dell'organico generale del personale. Il Do. Ba. Co., salvo variazioni dell'ultima ora, dovrebbe riunirsi domani mattina. A Imperia, per l'occasione, è stata invitata una delegazione dei dipendenti comunali.

I lavoratori, pur avendo sospeso lo sciopero, si considerano ancora in agitazione. Sarà la decisione del comitato regionale a definire, una volta per tutte, la situazione. Lo «sblocco» di ieri mattina ha tolto dall'imbarazzo numerose famiglie sanremesi che, da dieci giorni, attendevano di ritirare all'anagrafe i certificati richiesti prima dell'agitazione.

p. p.)

Hanno caricato la refurtiva su due furgoni

Finale: [illegible] (per [illegible] valore di venti [illegible])

FINALE LIGURE — Ladri esperti «agricoltura» a Finale. Dal negozio [illegible] Giuseppe [illegible] leggi, in via Brunenghi, poco prima del «grattanfolo» sotto [illegible] rubati numerosi [illegible] meccanici tra [illegible] motozappe, cespugliatori, motoseghe, soffiatori per vigne, fertilizzanti, anche in polvere, zappe e altri piccoli attrezzi.

Al bottino, che supera i venti milioni, bisogna aggiungere il valore dei due furgoni (circa 12 milioni) che i malviventi hanno usato per la fuga. Il colpo, frutto di un piano meticoloso e ben studiato, è stato messo a segno nella notte tra lunedì e martedì scorsi.

[illegible] abitanti della zona hanno sentito provenire dei rumori dal negozio della famiglia Passeggi ma non si sono insospettiti. Hanno detto ai carabinieri: «C'era un forte vento e non abbiamo pensato al peggio».

I [illegible] hanno [illegible] individuati. Sono entrati nel retro del negozio passando dal cantiere dell'impresa «Fenaroli» che sul terreno tra via Brunenghi e via [illegible] Aprile sta costruendo il nuovo edificio delle scuole elementari. Con scale e altri arnesi [illegible] sono [illegible] forzato alcune [illegible] che dai magazzini conducono ai locali principali del negozio.

Nel due [illegible] che [illegible] affacciano su via Brunenghi erano esposte le macchine agricole: i componenti della banda (si presume almeno tre o quattro) le hanno trasportate ad una ad una sui due furgoni della ditta Passeggi, un vecchio Fiat 690 e un Ford Transit acquistato appena sei mesi fa. Prima hanno caricato il materiale più costoso (motozappe, cespugliatori e motoseghe) e poi anche di fertilizzanti ed altri [illegible] agricoli.

Nessuno li [illegible] visti, nessuno li ha sentiti. [illegible] fuga, almeno [illegible] non ha lasciato tracce. [illegible] spera soltanto di ritrovare abbandonati i due furgoni.

p.p.c.

L'Italsider di Savona minaccia [illegible] chiudere

Il servizio in altra pagina

Trasportata subito al San Martino di Genova, è in coma

Afferrata dal bagnino mentre annega Gravissima una bimba di sette anni

SANREMO — Una bambina di sette anni, Gabriella Varzi, di Alessandria, in vacanza con la madre ad Arma di Taggia, è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova per asfissia da annegamento.

Ieri mattina era con la madre sulla spiaggia libera di Bussana. Mentre faceva il bagno è stata colta da malore ed è finita sott'acqua. Nonostante l'intervento del bagnino, che si è tuffato e l'ha riportata a riva, e la respirazione artificiale fattale dai militi della Croce Verde, Gabriella non si è ripresa ed è caduta in coma.

Trasportata all'ospedale di Bussana, la bambina è stata poi trasferita a Sanremo. Constatate le sue gravissime condizioni si è deciso poi di ricoverarla al San Martino di Genova.

L'incidente è avvenuto poco dopo le dieci. Gabriella, ad Arma di Taggia da pochi giorni ospite di una pensione del centro con la madre, dopo aver preso un po' di sole si è tuffata. Ha nuotato vicino alla riva, poi si è spostata più al largo. Improvvisamente la madre l'ha vista in difficoltà: annaspava, spariva sott'acqua, riaffiorava. Poi più nulla.

La donna ha chiesto aiuto. Il bagnino si è tuffato e [illegible] raggiunto il punto in cui la bambina era scomparsa. Gabriella era già sul fondo. Il bagnino l'ha riportata in superficie e poi sulla spiaggia, è stata tentata la respirazione artificiale, ma inutilmente: [illegible] piccola [illegible] dava segni [illegible] vita.

Poi la disperata corsa all'ospedale. [illegible] Gabriella non era [illegible] uscita [illegible] stato [illegible] coma.

r. p.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona e [illegible] ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione dei elaboratori [illegible] Dove trovare persone di buona presenza [illegible] Per appuntamento [illegible] 278 888 - GI 200 401 [illegible] Società Werner + Pfeiderer 31 [illegible]

Da domani, per incrementare il [illegible] figure

i «Grandi Magazzini Calibro 9»

di [illegible]

presentano i nuovi prezzi

Il più vasto assortimento di

Jeans uomo	5000-7000
Jeans bambino	[illegible]
Abiti uomo [illegible]	25-40.000
Pantalone fresco uomo	8.000
Pantalone lana uomo	10.000
Pantalone lana tweed	7.000
Pantalone lino [illegible]	10.000
[illegible]rs lino e tela colorati e bianchi	6.000
Camicie [illegible]	3.000-5.000
Maglie in filo uomo [illegible]	[illegible]
Polo uomo in puro cotone	3.500
Maglie ragate uomo-donna	3.000
Gonna cotone a [illegible]	[illegible]
Gonne in gabardine	5-10-15.000
Abiti donna ultimi modelli	10-15-20.000
Giubbotti vera pelle e [illegible]	35-40.000
Soprabiti vero nappa [illegible] pochi capi)	50.000
Plaid in lana	3.000
Kaeway (tutte le taglie)	2.500
Copriletto matrimoniale cinciglia e cotone	[illegible]
Copriletto matrimoniale disegno esclusivo	8.000
Parure lenzuola matrimoniale	10-12-15.000
Coperta matrimoniale lana	8.000
Lenzuola con angolo 1 piazza - 1 piazza	3.500-5.000
Telo idrospugna	4.000
Accappatoio uomo-donna	6.000
Blocco tappeti da	1.000-60.000
Trapunte matrimoniali	12.000
Trapunte una piazza	[illegible]

Ricordate I Grandi Magazzini Calibro 9

di Sanremo - [illegible] Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

e Genova - Via Gramsci [illegible] - tel. 295.980

Sanremo: quasi tremila persone al campo sportivo

Spettacolo "di fortuna,, Un successo per Bennato

Molti portoghesi - Una decina di canzoni e giovani in estasi - Ieri sera il bis al Bacigalupo di Savona - Il caso "teatro-tenda,,

Sanremo. Edoardo Bennato durante il concerto

SANREMO — Oltre duemilacinquecento persone, soprattutto gi[redacted], hanno assistito l'altra ieri sera, al campo sportivo di Sanremo, al concerto di Edoardo Bennato.

L'esibizione è incominciata alle dieci ed è finita dopo un paio d'ore. [redacted], finito lo spettacolo, è stato festeggiato da un centinaio di giovani.

Un successo straordinario nonostante le difficoltà. Gli organizzatori di «Sanremo 2000» [redacted] sono così rifatti in parte del [redacted] rilascio del nulla osta per l'apertura del teatro-tenda di Pian di Roma.

Lo spettacolo dell'altra sera si è svolto in sede improvvisata, non tutti gli spettatori sono stati soddisfatti. [redacted] pedana su cui Bennato si è esibito era stata collocata davanti alla tribuna centrale, troppo vicino però alla rete che delimita il campo. Intorno erano stati messi [redacted] amplificatori che, purtroppo, hanno tolto la visuale agli spettatori che [redacted] erano [redacted] ai lati estremi della tribuna.

«E' stato una cosa [redacted] improvvisata — ha detto Bennato — *l'atmosfera ne ha sofferto un poco. Ho dovuto rinunciare agli effetti scenici che avrebbero contribuito a far spettacolo*».

Bennato ha cantato una decina di canzoni, soprattutto brani dai suoi ultimi long-playing «Burattino [redacted] fili» e «Torre di Babele». Ieri sera invece si è esibito al Bacigalupo di Savona.

Ieri sera però le cose sono cambiate un'altra volta: lo show di Sandra Mondaini (Sbirulino), in favore dell'Unicef, si è svolto al Teatro Ariston. Che [redacted] è successo? [redacted] il ministero del Turi[redacted], che non ha ancora concesso il nulla-osta per il teatro tenda, il «bastone tra le ruote» al «Sanremo 2000» le ha messe l'Unione sportiva «Sanremese», la quale nel timore che il manto erboso del campo sportivo affidatole in gestione potesse essere danneggiato, ha chiesto un impegno scritto di responsabilità al Comune.

In pratica è stato posto un ulteriore veto al «Sanremo [redacted]», il quale ha dovuto cercare un'altra alternativa al teatro tenda. Il sindaco Vento che in questa circostanza ha il favore di buona parte dell'opinione pubblica, ha allora messo a disposizione il campo ippico del [redacted]. Anche qui però sono [redacted] delle difficoltà per l'allacciamento urgente dell'impianto elettrico.

A questo punto l'assessore al Turismo, Lanza, a nome [redacted] Salvetti che organizza [redacted] *tournée* Mondaini-Unicef, ha chiesto ed ottenuto il Teatro Ariston. Venerdì e sabato non ci saranno rappresentazioni. Domenica sera invece sarà la volta di Peter Tosh, il nuovo [redacted] del rock, il cui *cachet* è già stato pagato in anticipo e per intero, si esibirà al campo ippico debitamente attrezzato per ospitare migliaia di *fans* provenienti da ogni parte d'Italia. Angelo Esposito, organizzatore del teatro tenda si augura per lunedì [redacted] accendere i riflettori.

Rosita Pini

LIGURIA SPORT

S. Cecilia Consiglio confermato

Preso il centravanti Cannone dalla Nolese

ALBISSOLA — Consiglio direttivo confermato in blocco, premiazione di giocatori, accompagnatori e dirigenti; primi affari sul calcio-[redacted]ercato, per il Santa Cecilia di Albissola questa [redacted] proprio una settimana intensa.

Consiglio direttivo: Renato Italo De Feo è ancora presidente [redacted] mentre presidente effettivo è sempre Giovanni Lauro. Suoi vice saranno Sergio Gaggero e Gino Briano, segretario Bruno Briano. Direttore sportivo l'attivissimo Piero Nappi, direttore tecnico il professor Filippo Gaggero, che si avvale della collaborazione del preparatore atletico Renzo Bertonasco. Gli altri tecnici sono Angelo Dorindo (under 20), Furio Chiarbo[redacted] (allievi), Agostino Di Maggio (giovanissimi) e Roberto Baglietto (esordienti); preparatori Nunzio Caserta e Gaetano Pastorino. Del settore giovanile si occuperanno Giorgio Berutti, presidente, e Vittorio Vipiana, vicepresidente. Da segnalare l'ingresso fra i consiglieri di Italo Ghizzardi.

La premiazione è in programma sabato 21 presso la sede della società. Saranno premiate anche [redacted] squadre che hanno partecipato al trofeo Ferrarassa per giovanissimi, vinto dal Santa Cecilia sul Savona dopo i calci di rigore, terza la Carcarese, quarto il Vado.

Calcio-mercato — A rinforzare la squadra è arrivato dalla Nolese il goleador Cannone (12 reti quest'anno). Dal Cengio è stato acquistato il difensore Bagnasco.

Cessioni — Il ventenne Ierzi passerà alla Spotornese; Bellomi e Parich andranno forse al Letimbro. Lo stopper Arighi è richiesto dal Varazze. Vitellaro è corteggiato [redacted] Genoa e Varazze.

p. p. c.

Finale Ligure — Torneo di pallavolo, organizzato dal Centro turistico giovanile gruppo «Orsa Maggiore», inizierà la sera del 17 luglio allo stadio Comunale di via Brunenghi ed è aperto [redacted] tutti gli appassionati di questo sport. Sono previsti due gironi, uno riservato alle squadre maschili, l'altro alle formazioni femminili.

L'assemblea generale dei soci nerazzurri

Angelo [redacted] passa la mano (ma [redacted] dopo gli spareggi)

Approvate le relazioni morale e finanziaria - Il passivo dell'Imperia (210 milioni) non è grave - Riscattati Ottonello e Chiarotto

IMPERIA — *Sono state approvate le relazioni morali e finanziarie che il consiglio uscente dell'U. S. Imperia ha presentato mercoledì sera all'assemblea generale dei* [redacted], *più di 70 i presenti. Un'assemblea senza polemiche, anche perché non è sembrato opportuno agitare le acque mentre la squadra deve disputare le partite decisive per* [redacted] *promozione in C 1. I problemi più scottanti saranno trattati giovedì 12, a campionato finalmente concluso.*

Durante la seduta non s[redacted] *mancati momenti di festa per l'impresa sportiva dell'Imperia (una matricola, partita con poche ambizioni, che si ritrova dopo un campionato entusiasmante a guardare ancora la C 1 da vicino). Dal lato finanziario l'Imperia si trova in condizioni economiche accettabili, soprattutto nel confronti* [redacted] *altre società* [redacted] *serie C.*

Alcune cifre riassuntive: il passivo totale dell'Imperia è di 210 milioni, 45 milioni in più dello scorso anno. Gli incassi, al netto dalla Siae, hanno toccato i 145 milioni, un record. «Per capire meglio la situazione — *ha detto il presidente Angelo Duberti* — occorre rilevare che durante quest'anno abbiamo riscattato tutte [redacted] comproprietà (Ottonello, Manitto, Chiarotto e Zorsetto). Resta ancora una comproprietà da definire — ma a cifra già concordata —: quella di Mariani».

Angelo Duberti, dato la delicatezza del momento, ha fatto [redacted] *appello alla discrezione. Non si è così parlato di «cessioni»* o [redacted] «acquisti». *Se ne parlerà dopo, giovedì prossimo. Duberti ha invece accennato al problema della «continuità» nella gestione dell'Imperia:* «Noi siamo convinti — [redacted] *detto* — che l'Imperia [redacted] una situazione finanziaria e patrimoniale migliore di quasi tutte le squadre al nostro livello. [redacted] situazione che ci permette di ribadire le nostre intenzioni di passare la mano ad altri dirigenti. Siamo pronti a collaborare, per facilitare questo avvicendamento: bilanci e documenti [redacted] a disposizione di chi voglia farsi [redacted]ti».

[redacted] *nessuno si farà avanti, il grosso del consiglio, Angelo Duberti in testa, continuerà, disposto ad accettare sostituzioni e integrazioni* [redacted] *consiglieri che si rendessero necessarie:* «Noi non vogliamo compromettere l'avvenire dell'Imperia — *ha detto Duberti* — Continueremo ad amministrare con oculatezza».

Richieste di cessioni [redacted] *fioccate da diverse parti:* «Abbiamo rinviato ogni decisione alla conclusione del campionato — *ha chiarito Duberti* —. Non vogliamo certo smantellare la squadra. E' certo che se l'Imperia [redacted] essere promossa, come tutti vogliamo e auspichiamo, le quotazioni e le probabilità dei nostri giocatori di [redacted] valorizzati aumenterebbero [redacted] doppio.

b. v.

Carmine Jannese vicepresidente

[redacted] organizzazione [redacted]

Sergio Rizzo confermato alla guida del comitato provinciale di Imperia - Martedì riunione

SAVONA — Sarà il professor Carmine Jannece il nuovo presidente del comitato provinciale della Lega calcio dilettanti. Verrà nominato nei prossimi giorni dal presidente del comitato regionale Piero Minetti, e prenderà il posto di Renato Borzone. A presiedere il comitato provinciale di Imperia è stato confermato Sergio Rizzo. Nuovo giudice sportivo sarà Enzo Narducci, che subentra a Aldo Bruzzone; presidente della commissione disciplinare sarà il dott. Castello Cirillo; rileva l'ottantatreenne Angelo Lenuzza. Commissario regionale degli [redacted] sarà ancora Silvano [redacted]

Queste designazioni sono i primi atti ufficiali del nuovo consiglio direttivo del comitato regionale. Minetti e i suoi uomini si sono subito messi al lavoro. Molti gli argomenti affrontati nella riunione di martedì sera. Informa il prof. [redacted] Ostuni, delegato savonese all'interno del comitato: «*Ho chiesto che l'inizio del campionato sia spostato al 23 settembre per evitare i desideri di moltissime società. Ho incontrato però resistenze* [redacted] *parte del dott. Ferrando, consigliere federale. Il turno d'esordio della Coppa Italia, invece,* [redacted] *disputerà il 2 e il 16 settembre, andata e ritorno*».

Certificati medici. Attraverso l'Inam, sarà possibile sottoporre i giocatori [redacted] indispensabili esami clinici per l'accertamento della idoneità fisica (elettrocardiogramma, respirazione, urine).

Tornei. Dice Ostuni: «*Tutte le rappresentative quest'anno saranno composte da selezionati di età inferiore ai ventanni. I giocatori di Promozione disputeranno il trofeo Barassi. Quelli di prima categoria il Posa, gli "Under 20" il Maffioli e quelli di seconda categoria il torneo delle Province*».

Campi di gioco. La misura minima di 100 x m 60 richiesta dalla Federazione subirà una deroga ancora per quest'anno

so. do.

Vado Ligure — Quasi duecento partecipanti al raduno motociclistico organizzato dal Moto Club Savona. Premi speciali al conduttore più anziano, Pasquale Bellentie, 72 anni, e al più giovane, Mirmne Oddo, di 17 anni. E' stata premiata anche la più vecchia delle moto

[redacted] gli acquisti Quattro giocatori, [redacted] pazzie

SANREMO — «*Speriamo cifre da pazzi anche per giocatori di poco valore. E' una situazione impossibile, un mercato veramente difficile*». Vincenzo Reverchon, d[redacted] sportivo della Sanremese, la la [redacted] con Milano. Anche per una vecchia «volpe» del calcio-mercato come lui certe cifre fanno rizzare i capelli. La superquotazione data dalla Roma ad Ancellotti, il giocatore del Parma, ha fatto lievitare i prezzi di tutta la categoria. Per qualcuno dei giocatori che interessano la Sanremese (Ascagni, Della Monica, Scrincaglia) Reverchon si è sentito chiedere cifre grosse che il presidente Borra, almeno fino a questo momento, non sembra intenzionato a spendere. Trattative, quindi, ferme, ma finora di concluso ancora nulla.

Il programma della Sanremese sul calcio-mercato [redacted] in due parti: conferma dei principali titolari con la soluzione di alcune comproprietà, acquisto di quattro giocatori (un terzino, uno stopper, un centrocampista e un attaccante) richiesti da Caboni. La prima parte del programma è stata rispettata, ma la seconda, quella cioè che dovrà forgiare la Sanremese formato C 1, è ancora tutta da fare. Tra i nomi dell'ultima ora che la Sanremese tratterebbe ci sarebbero quelli della mezz'ala De Lorenzis, 24 anni, di cui il Varese ha ri[redacted]to la comproprietà dalla Ter[redacted], e quello dello spezzino Mugianesi, un altro centrocampista di cui si dice un gran bene.

Intanto la Sanremese ha comunicato il nome del suo nuovo medico sociale accanto all'anziano dottor Giuseppe Musso (35 anni di milizia biancazzurra) ci sarà il dottor Paolo Ammirati, che sostituirà il dottor Fedore che ha rinunciato all'incarico perché non iscritto alla Federazione medico-sportiva come richiesto per la C 1.

E' scoppiata anche [redacted] piccola «grana diplomatica». Il [redacted] Club Bar Roma», uno dei più numerosi e attivi [redacted] della tifoseria, aveva invitato il presidente Borra, i suoi collaboratori più stretti e l'allenatore [redacted] a partecipare alla festa di fine stagione. C'era pronto un trofeo da consegnare alla società per festeggiare la pro[redacted]. Erano presenti solo due giocatori e due dirigenti. I tifosi del club ci sono rimasti male e ora «mugugnano». Borra e i suoi, si dice, non avrebbero preso parte alla festa perché, fra gli altri, era stato anche invitato l'ex presidente Angelo Nicola [redacted] i cui [redacted] con la Sanremese non sono più idilliaci come una volta.

Polemiche nel psi

Dimissioni a catena ad Albenga

ALBENGA — Non si è ancora spenta ad Albenga l'eco della polemica suscitata dal dibattito sul bilancio di previsione che ha visto una netta frattura nella coalizione di sinistra e all'interno del partito socialista. Nel psi ingauno si sono avute altre dimissioni inviate per conoscenza al segretario nazionale on. Craxi ed al responsabile degli enti locali on. Aniasi in segno di protesta per l'imposizione della segreteria provinciale savonese di dare il voto favorevole al bilancio preventivo '79 non condiviso dalla maggioranza che controlla le sezioni di Albenga Centro e Leca.

L'assessore Alfonso Cassani, pur avendo obbedito per disciplina di partito in sede di dibattito consigliare, ha rassegnato le dimissioni dalla carica comunale alla federazione provinciale [redacted] partito; hanno rinunciato al mandato anche [redacted] Enrico dal consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero Santa Maria di Misericordia e Bruno Ardimone dal consiglio tributario.

Enrico e Ardissone infine si sono dimessi dal direttivo della sezione di Leca assieme a Barone, Carletti, Ghiglieri. Sulle motivazioni della pratica presa di posizione non sono trapelate indiscrezioni; si afferma tuttavia negli ambienti socialisti albenganesi che la segreteria provinciale competente per la [redacted] politica [redacted] alcun diritto di imporsi sui problemi amministrativi per i quali si deve tenere nella massima considerazione l'autonomia delle sezioni.

I dimissionari difendono l'atteggiamento critico assunto dal capogruppo avv. Ghiglieri e dall'ex [redacted] Giampaolo Basso. Da Savona il dirigente provinciale Bordero afferma: «La nostra linea era l'approvazione del bilancio di previsione. I consiglieri che non si sono uniformati ne risponderanno».

Le giostre più grandi della Riviera

Loano, un Luna Park per chiamare turisti

Majorettes e banda musicale per l'inaugurazione

LOANO — Saranno le majorettes della banda di Carrù ad inaugurare domani il più grande Luna Park della Riviera di Ponente a Loano ove resterà per tutta l'estate nella zona di via Manzoni su un'area di due ettari circa in parte destinata a parcheggio. L'ini[redacted] è del Consorzio di spettacoli viaggianti e dopo l'esperimento di dimensioni più modeste effettuato l'estate scorsa, ha deciso di allestire una ancor più vasta concentrazione di attrazioni.

Il responsabile del Consorzio Walter Scuffi dice: «*Loano è la città che ci ha accolto senza proteste offrendoci la possibilità di lavorare al meglio; amministrazione comunale, cittadinanza e ospiti apprezzano* [redacted] *nostra attività e noi d'altra parte affrontiamo uno sforzo organizzativo non indifferente. Basta pensare che non chiediamo suolo pubblico ma ci procuriamo lo spazio necessario affittandolo a nostre spese. Abbiamo però la soddisfazione di vedere* [redacted] *sera un pubblico di 1500-2000 persone che affluiscono da Loano e da altri centri vicini*».

«*Attualmente* — spiega Scuffi — *nel corso dell'estate non si troverà in nessuna altra cittadina del Ponente figure* [redacted] *Luna Park di dimensioni maggiori*».

A Loano vi [redacted] una trentina di attrazioni con molte novità per divertire non solo i più piccini ma anche gli adulti, si annunciano infatti il [redacted], il teatro meccanico, il castello incantato oltre ai consueti tiri a segno, lotterie, sala giochi, autopiste e autoscontri, dischi volanti, giostre a cavalli e giostre a catena.

Sempre a Loano stasera in piazza Cadorna [redacted] esibisce uno spettacolo di folclore spagnolo «Viva Madrid». Vi sono posti a sedere, l'ingresso è libero, inizio ore 21.

A Borghetto Santo Spirito domani concerto della banda Giuseppe Ve[redacted] di Albenga e domenica 8 luglio inizia e si protrae per tre giorni la mostra-mercato della ceramica, una delle manifestazioni più significative della stagione. Intervengono insigni maestri albissolesi.

A Ceriale domenica 8 luglio, sul lungomare Diaz si svolge la «Sagra del Cudiglun», organizzata dall'U.S. Ceriale.

g. m.

L'interrogatorio [redacted] maresciallo

SAVONA — Giovanni Bidello, il maresciallo [redacted] Guardia di Finanza di Cairo, arrestato per concussione, è stato interrogato ieri nel carcere di S. Agostino dal giudice istruttore Renato Acquarone. Il magistrato è entrato nella cella del sottufficiale poco dopo le 10 e ne è uscito soltanto verso le 15.

Giovanni Bidello, assistito dall'avv. Carlo Consiglio, ha risposto a tutte le domande del magistrato inquirente sforzandosi di dimostrare di essere vittima di una serie di circostanze.

La settimana prossima il giudice istruttore interrogherà anche la moglie del maresciallo.

Giovanni Bidello è finito in carcere perché, secondo l'accusa, si sarebbe fatto costruire una villa a Pietra Ciriata da artigiani della zona in cambio di qualche «favore».

n. p.

Finale, battute conclusive del girone eliminatorio

Lotta grande fra [redacted] squadre per le ultime due poltrone

In lizza Elettrodomestici Gallina, Bar Roma, Giostre e Vabbor Faema

FINALE LIGURE — Sesta edizione della coppa «Città di Finale Ligure». Una media di trecento persone ogni sera e il torneo della Polisportiva Finalborghese si avvia verso la conclusione del girone eliminatorio. Nei due gironi di qualificazione [redacted] classifiche parlano già chiaro. All'appello mancano soltanto i nomi delle due squadre che passeranno [redacted] turno insieme ad altre sei.

Hanno già in tasca il «passaporto» per [redacted] semifinali il binomio Sanson-Al Pozzo, l'Idraulica Movero [redacted] Loano, il Pastificio Mongelso Ceccato di Pietra Ligure (girone A), la Bergasol [redacted] Diano Marina, il Bar Milano-Bagni Garibaldi e [redacted] Chevron-Ferraris [redacted] B).

Per conquistare la quarta poltrona ci sarà battaglia grossa tra i sestetti «sponsorizzati» da Elettrodomestici Gallina, Ditta Baldi di Andora, Vabbor Faema, Bar Roma e le «Giostre». L'unica formazione già condannata a uscire subito di scena è quella [redacted] Bar Franco che [redacted] tre partite [redacted] collezionato altrettante sconfitte.

La prima sorpresa del torneo è arrivata mercoledì sera dal pareggio che i giovanissimi del Bar Roma (allenatori Tognato e Richeri) hanno imposto alla Chevron-Ferraris. Tre a tre il risultato con gol decisivo (quello del definitivo pareggio) segnato da Zunino a pochi secondi dalla fine. In precedenza erano andati in gol Caffarena (due volte), Cisaghi, Caboni e lo stesso Zunino.

Il Bar Roma, quindi, ha ancora tutte le carte in regola per qualificarsi. Sarà decisivo lo scontro diretto di sabato sera con le «Giostre» che [redacted] state battute (2 a 5) dalla Bergasol di Pippo Pira. Per la «Bergasol» tripletta di Lupo e doppietta di De Min; [redacted] le «Giostre» gol di Marino Giuseppe e di Cannava.

Nell'altro girone sofferto successo della Sanson sulla Movero per due a zero. Reti di Doni e Salvi nel primo confronto tra grandi favorite del torneo. Molto importante la vittoria dei giovani del Borgio Verezzi che Luciano Gallina ha affidato al trainer Gianni Vignaroli.

Questa sera i riflettori [redacted] campo Viola resteranno spenti. Si riaccenderanno sabato sera per Giostre-Bar Roma (ore 20.45) e Sanson-Baldi (ore [redacted]. Domenica sera si affronteranno Bar Franco-Chevron Ferraris e Movero-Mongelso Ceccato.

p. p. c.

Il [redacted] Puglisi imbattuto [redacted] Albenga

ALB[redacted]A — Al torneo in notturna a sette giocatori «Coppa San Giorgio - Mobilificio Florcin» in svolgimento ad Albenga, il Mobilificio Puglisi Ceriale, capolista del girone A (punti 8), è la [redacted] squadra qualificata ai quarti di finale in programma nei giorni 20 e 21 luglio.

Martedì sera si sono disputati due incontri validi per il girone A. Nella prima gara l'Italnastri San Giorgio si è aggiudicata di misura il derby con il Bar Portini San Giorgio (2 a 1). Nella seconda partita il Mobilificio Puglisi si è garantito la qualificazione superando [redacted] Pensione Delfino Laigueglia. Tra i vincitori da segnalare la tripletta di Lino Lardo, giocatore del Basket Loano.

Mercoledì era in programma il [redacted] turno del girone B. La Bolognese Albenga e Bar Adriano Campochiesa hanno vinto con l'Ilpa Villanova e Termotecnica Campochiesa e hanno conservato l'imbattibilità. La Bolognese [redacted] superato l'Ilpa per 5 a 2. Il Bar Adriano ha travolto la Termotecnica per 5 a 0. Marcatori: Cipolla, Parodi, Noceto, Bellissimo e Fringuellino.

Nel girone B la lotta alla qualificazione è ristretta al terzetto di testa composto [redacted] Ilpa, La Bolognese e Bar Adriano (punti 4).

Questo il calendario dei prossimi incontri. *Venerdì (girone D):* ore 21.30 Agenzia Il Bastione Ceriale - Topone Alassio. Ore 22.45: Elettrosound Albenga - Bar Nino Leca. *Sabato (girone A):* ore 21.30 Auto Isabella San Bartolomeo - Mobilificio Puglisi; [redacted] Pensione Delfino-Italnastri.

• Lunedì sera a Loano, orga[redacted] degli «Amici dello sport», prenderà il via la quinta edizione del torneo calcistico in notturna a sei giocatori «*Trofeo Sant'Agostino*». Partecipano alla manifestazione dodici squadre, comprese nella zona di Albenga e Pietra Ligure.

m. f.

Stella — Domenica 15 si svolge la 3ª marcia «clan cianin» organizzata dalla Polisportiva Stella.

[redacted] SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: chiusura estiva
Ariston: Le avventure erotiche di Pinocchio
Astor: Profondo rosso
Augustus: Uno sparo nel buio
[redacted]
[redacted]: Dalla Cina con furore
Lux: Blue nude
Nuovo Palazzo: Gli occhi [redacted] notte
Odeon: Il pianeta delle scimmie
Olimpia: Il figlio delle stelle
Orfeo: I 3 dell'operazione drago
Plaza: Una sera ci incontrammo
Ritz: Una strada chiamata domani
Rivoli: Il laureato
Smeraldo: Le pornocrates
Universale: Rosso nel buio
Verdi: Piccole labbra
Ideal: Un dollaro d'onore
Lido: I 39 scalini

RAPALLO
Grifone: Gioco sleale
Italia: Assassinio sul Nilo
Augustus: Mazzinga contro gli Ufo robot

SANTA MARGHERITA
Centrale: La vendetta della Pantera Rosa
LUX: riposo

RECCO
Anna: Rock and roll

ARENZANO
Italia estivo: Cantando sotto la pioggia

[redacted]
Diana: [redacted] rivoluzione [redacted] in America
Eldorado: Il Mammasantissima
Ars: Un dollaro d'onore
Astor: Amore pensami
Olimpia: Padroni del mondo
Jolly: Violenze erotiche in un carcere femminile
Lux: Cartoni animati
Salesiani: Butch Cassidy
Filmstudio: L'animale

ALASSIO
Colombo: Spartacus
Capitol: [redacted] sparo [redacted] buio

SAVONA TV

Ore 12.30 Film. 14 Musica e cinema a cura di Gianni. 18 Film. 18.45 Supercinetica show. 19.30 Notiziario. Bona salute. Il tempo domani. Oroscopo 19.55 Film. 21.30 Indovinala Pinco. 23 Notiziario. 23.20 Play Boy di mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 11.30 Musica. 19.45 «Topi!». 20.10 A.A.A. Annunci. 20.25 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21 Ritorno di ... 21.35 Bevute su un piatto d'argento. 22.05 Film «Che fatica con Roberto Roon» ...

Ritz: Un mercoledì da leoni
Moulin Rouge: Hardy

ALBENGA
Giardino: Paperino Story
ASTOR: Il vizietto
Ambra: L'impero dei sensi
Cristallo: Il figlio delle stelle

[redacted] **CAPO**
Doria: La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore [redacted]
[redacted] **estivo:** Grazie a Dio è venerdì

ALBISSOLA MARE
Marconi: Pretty baby
Marconi estivo: Grease

BORGIO VEREZZI
Astra: Il paradiso può attendere

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La stanza del vescovo
Cristallo: La figlia del diavolo

CERIALE
Odeon: Pari e dispari

FINALE LIGURE
Vittoria: Squadra antimafia
Ondina Arena: Oliver story
Ondina: Super Handy

LAIGUEGLIA
Corallo: Hardy

LOANO
Perla: Due pezzi di pane
Loanese: Filo da torcere
Stella: Come perdere una moglie e trovare un amante

SPOTORNO
Ariston: Grease
Astro: Verso il Sud

VARAZZE
[redacted]: Disco delirio
Teho Estivo: Goldrake all'attacco
Verdi: Good By amore mio
Le Palme: Il marito in collegio

IMPERIA
Cavour: Amici miei
Centrale: Cabaret
Rossini: Tenente Colombo un amico da salvare
Odeon Estivo: L'innocente

SANREMO
Ariston Teatro: Il laureato
Centrale: Le pornocrate
Ritz: Ultimo secondo
Supercinema: Belli e brutti ridono tutti
Astra: I 4 dell'oca selvaggia
Mignon: Gli Ufo robot contro gli invasori spaziali

VENTIMIGLIA
Impero: Le disavventure di un commissario di polizia

Savona: licenziati venti medici

SAVONA — Una ventina di medici della provincia, entrati a far parte del servizio di guardia medica, gestito dalla Regione, sono stati licenziati perché hanno conservato anche l'attività mutualistica.

La Birolo Cornici squadra da battere

Coppa [redacted] Spotorno Valbormida tra i favoriti

SPOTORNO — *La «Coppa Città di Spotorno» amplia quest'anno le sue dimensioni e spazia oltre i confini della cittadina. Si inizia oggi al campo Siccardi e si concluderà a Ferragosto. E' l'ottava edizione e il torneo notturno organizzato dalla Polisportiva Spotornese con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno si fa definitivamente adulto. Le quindici squadre iscritte arrivano da Albisola, Savona, Vado, Pietra Ligure, persino dalla Val Bormida.*

E' il solo torneo in Liguria [redacted] *la formula inconsueta di squadre composte da undici giocatori anziché* [redacted] *o* [redacted] *come abitualmente accade. «Vogliamo rispettare fedelmente le regole del calcio», ha osservato il presidente Ennes Muccinelli, ex juventino ed ex nazionale, durante la presentazione del torneo al ristorante «Il Faro» di Mario Sbravati.*

I premi sono numerosi. Alle squadre prime classificate andrà un artistico trofeo dello scultore Marino Mencioni; la coppa del Comune di Spotorno e quattordici medaglie d'oro da 36 millimetri. Le altre si spartiranno un ricco montepremi. Cinque coppe sono state offerte dall'Inter, una da La Stampa-Cronache della Liguria.

Le squadre in gara sono: il Valbormida, Bergeggi, Faccio Io-Bar Stazione Arte Fiorentina, Grafiche Soleri Cadibona (girone A); Pietra Sport, 2F Sporting Club [redacted]*nova, Siccardi-Il Faro, Circolo Autoferrotranvieri, Panetteria Gerbarini (girone B), Autoelite Studio Oreano Genova, Panetteria Martin, Park* [redacted] *Ristorante Felicita-Unione Sportiva Valleggia, Birolo Cornici (girone C).*

Le prime quattro classificate daranno vita a due gironi a sei. Le vincenti di questi ultimi disputeranno [redacted]*, le seconde classificate la finale per il terzo e il quarto posto. Difficile indicare le favorite. Squadre da battere è la Birolo Cornici, vincitrice dell'edizione '78* [redacted] *Valbormida ci sono i giovani* [redacted] *Carlesa: la Panetteria Martin è in pratica il Lavagnola.*

Alla mostra di Albissola mare l'oro di Valenza premia 10 visitatori con la torretta d'oro.

Nei giorni 9, 10, 11, 12 luglio a Villa Faraggiana di Albissola Mare si terrà la mostra "L'oro di Valenza" organizzata dal Sindacato Provinciale Orafi di Savona e dalla Associazione Orafa Valenzana che presenteranno al pubblico le creazioni di alcuni tra i nomi più prestigiosi della oreficeria e gioielleria valenzana.

La mostra è aperta ai visitatori dalle ore 20 alle 23.

Tutti coloro che interverranno potranno partecipare all'eccezionale concorso che mette in palio una preziosa torretta d'oro per dieci visitatori.

L'oro di Valenza

ORGA

Grande Azienda elettromeccanica
[redacted]

costruttori (SI 7094 S)
[redacted] doti di coordinatori e con esperienza nel campo [redacted] progettazione di parti meccaniche di rotabili ferroviari

disegnatori (SI 7095 S)
[redacted] esperienza nella costruzione di parti meccaniche

Per entrambi le posizioni si offrono interessanti prospettive di lavoro con retribuzione ed inquadramenti adeguati all'esperienza acquisita.

L'Azienda prende parte alla selezione [redacted] prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando [redacted] recapito telefonico e citando chiaramente l'SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio [redacted]

REDAZIONI Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND. Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

I gestori novaresi contrari alle nuove disposizioni

«Impossibile rimanere aperti se non arriverà più benzina»

Le spese di gestione sono elevate - Il presidente della categoria: «Di ufficiale non abbiamo ricevuto nulla»

NOVARA — La notizia secondo cui il ministro dell'Industria Franco Nicolazzi in una disposizione inviata alle prefetture, ha decretato che gli organi della polizia urbana e della guardia di finanza controllino affinchè non si verifichino casi di imboscamento di gasolio e carburante, ha lasciato alquanto perplessi i gestori delle pompe di benzina novaresi.

In sintesi, il ministro, richiamando un passato decreto legislativo, ricorda che i titolari dei distributori, avvalendo un «servizio pubblico» sono tenuti a restare aperti anche quando le cisterne sono rimaste senza carburante.

Dice il presidente della categoria Mario Proverbio: «*Di ufficiale non abbiamo avuto ricevuto nulla, ma la disposizione sotto il profilo economico non è certo a nostro vantaggio è aiquanto contraddittoria. Le autorità governative non si rendono conto, infatti, che nessuno di noi ha interesse ad "imboscare" il carburante. In attesa di un aumento? Infatti, se c'è un rialzo del prezzo, nell'arco di poche ore la guardia di finanza controlla il livello del carburante in nostro possesso. Perché, dunque, aspettare un (pietoso rialzo che non va a finire nelle nostre tasche?*».

I distributori novaresi aggiungono che è «impossibile» rimanere aperti senza carburante. «*Le spese di gestione che ogni giorno sopportiamo sono elevate e quindi non sono certo i pochi chili di olio o gli accessori che vendiamo a coprire i costi di gestione*».

Anche all'Associazione commercianti la disposizione governativa non trova molti consensi. «*Non abbiamo assolutamente preoccupazioni per un eventuale controllo* — afferma il direttore Tiziano Passarini — *fino ad ora, nella nostra provincia, si sono solo verificati casi di un esaurimento delle scorte di gasolio per autotrazione, ma la benzina, seppur in misura inferiore alle richieste, non è mai mancata. Quindi non temiamo certo una verifica da parte delle "Fiamme gialle", ma egualmente sottolineiamo come la disposizione ministeriale va a colpire una categoria continuamente bistrattata*».

Roberto Eynard

Al confine si fa coda

CANNOBIO — Un giorno sì e uno no sulle due pompe di benzina di Cannobio compare il cartello con la scritta esaurito e appena [illegible] autocisterna è ferma al distributore per lo [illegible], decine di auto, incolonnate, [illegible] lo più straniere, formano una lunga coda in attesa.

Nel paese di confine durante i primi cinque mesi dell'anno le richieste di benzina, sia normale sia super, si sono triplicate in conseguenza agli aumenti della benzina apportati nella vicina Svizzera. «*Non è più conveniente per i residenti in Italia* — afferma Cesare De Angelis, gestore della pompa di via Vercelli — *rifornirsi in Svizzera. Negli ultimi mesi la benzina ha subito un aumento di circa cento lire passando da 450 a 540 lire al litro*». In seguito a ciò, gli automobilisti, sia svizzeri sia italiani, sia i turisti esteri di passaggio, si riversano giornalmente sui distributori [illegible] piccolo centro di confine, creando [illegible] due pompe notevoli problemi per poter soddisfare le innumerevoli richieste.

l. a.

«Esaurita» sui laghi

VERBANIA — Si va facendo drammatica la situazione nei rifornimenti di carburanti o combustibili nella zona del Verbano. Grossisti e dettaglianti denunciano una drastica riduzione dei rifornimenti. Al deposito Fibcm di Baveno, le consegne di gasolio sono state ridotte in giugno del 45 per cento e anche quelle di benzina avvengono con ritardi.

Al deposito Armani di Fondotoce si denuncia una preoccupante riduzione delle scorte, soprattutto di gasolio, sia per trazione che per riscaldamento, e un rallentamento nei rifornimenti di benzina. I responsabili di entrambi i depositi dicono di essere costretti a limitare le forniture di gasolio da riscaldamento a industrie, ospedali, alberghi e ferri di pattiglio [illegible]. I distributori della compagnia Ipi sono pure in gravi difficoltà per il gasolio, che arriva sempre col contagocce. Buoni i rifornimenti di benzina «anche se — dicono — restando *all'asciutto le pompe di altre compagnie, le nostre vengono prese d'assalto con conseguenti momentanei esaurimenti delle riserve*».

I distributori Esso, Amoco, Mobil erano ieri nelle stesse condizioni di crisi: niente gasolio, che viene consegnato con grossi tagli, e momentaneo esaurimento di benzina. La situazione era ancora più grave [illegible] costiera sulla sponda lombarda del lago, con molti distributori chiusi e cartelli annuncianti «gasolio e benzina esauriti».

s. c.

Ossola senza gasolio

DOMODOSSOLA — Preoccupazioni diffuse per la scarsità di gasolio. Alla «Nuova Ceretti» di Pallanzeno dicono: «*Fino a dieci giorni fa non avevamo problemi, oggi la situazione è seria. A noi servono dai 3500 ai 4000 litri di gasolio al mese per i locomotori che entrano ed escono dallo stabilimento col materiale, inoltre un eventuale black-out dell'Enel ci farebbe consumare 1000 litri al giorno per i gruppi elettrogeni necessari a tenere attivo lo stabilimento. Riduzioni o interruzioni nelle forniture, come in precedenza, paralizzerebbero la nostra attività*».

Anche all'impresa «Poccio» di Villadossola, la più importante ditta di lavori industriali e stradali, un parco macchine di un'ottantina di veicoli fra autocarri, autobetoniere e semoventi di vario tipo, le previsioni sono nere: «*Siamo quasi a zero con le scorte di cantiere: stiamo a oggi ci siamo salvati facendo da un fornitore all'altro, ma qualche veicolo ha dovuto fermarsi temporaneamente*».

b. o.

Il monokini fa polemica a Cannobio

CANNOBIO — Una turista tedesca, poco meno di trent'anni, in compagnia del marito e dei suoi tre bambini, si è posta tranquillamente [illegible] sole con i seni scoperti, sotto gli sguardi incuriositi di centinaia di passanti.

Dapprima la turista in monokini è stata oggetto di commenti favorevoli; poi è intervenuto [illegible] gruppo di anziane villeggianti che, disapprovando, hanno informato con una telefonata il comando [illegible] polizia urbana del paese.

I vigili sono prontamente intervenuti trovando loro malgrado la tedesca munita di uno sgargiante bikini. [illegible] è valso dunque il pronto intervento. la giovane è stata forse avvertita. [illegible] partenza delle guardie. [illegible] ripresentarsi nuda seminudo.

l. a.

Arona — Una festa del cacciatore comincia questa sera a Dagnente di Arona; alla manifestazione, con chioschi gastronomici e balli all'aperto in regione Campagna, si protrarrà fino a lunedì.

Massimo Visconti — All'insegna delle bocce e della gastronomia paesana, comincia oggi a Massino Visconti una sagra campagnola che si protrarrà fino a domenica.

Arona — Balera, braciole, barbera: con questo slogan certo molto allettante prende il via questa sera a Dormelletto una tre-giorni di «feste al campo».

Novara, protestano i dipendenti

L'istituto dei metalli flairi in Sardegna?

NOVARA — Non ci è pace per l'Istituto di Novara, l'unico istituto sperimentale metalli leggeri per la ricerca delle leghe d'alluminio. Nato nel 1937 sotto l'egida della Montedison, il centro che ha sede in un'ala del Donegani, ha operato negli anni a venire in cooperazione con gli istituti [illegible]. «*Ma una alla volta le altre istituzioni hanno chiuso i battenti* — affermano Gianni Martinetti, Giuliano Spagnoli e Mario Negri del consiglio di fabbrica — *Anche per noi dal 1970 ha iniziato un pericolo fermento: in quell'epoca, infatti, il nostro istituto è stato ceduto all'Alimontal, una società che raggruppa sette industrie del settore che fanno capo alla Montedison e che dà lavoro a 7000 dipendenti*».

Con il passaggio di proprietà per l'istituto novarese è incominciata una lunga crisi: nello spazio di pochi mesi dall'aprile al settembre '73 l'organico è sceso dalle 160 alle 75 unità, con la prospettiva di un trasferimento del centro in un'altra città.

«*In un recente abboccamento con la direzione le voci che circolavano hanno preso consistenza* — affermano i [illegible] dell'azienda [illegible] — *sentiamo molti preamboli la direzione ci ha comunicato ufficialmente l'intenzione di trovare una nuova sede dell'Istituto*».

Secondo le affermazioni degli esponenti del consiglio di fabbrica il capo del personale dell'Alimontal avrebbe giustificato questa decisione con la necessità di creare [illegible] istituto indipendente in [illegible] località «*dove fosse possibile ottenere dei finanziamenti a tasso agevolato*». la scelta, da fonti ufficiose, cadrebbe sulla Sardegna), in modo [illegible] un [illegible] istituto in grado di soddisfare le vaste esigenze di mercato.

Un eventuale trasferimento non sarebbe però accettato da tutti i dipendenti. «*Siamo di noi* — sottolineano i rappresentanti sindacali — *nel suo settore operativo conta un'esperienza che è frutto di anni di lavoro. E' chiaro che reperire in loco' del nuovo personale in sostituzione di quello dimissionario secondo un trasferimento orientativo il 50% dell'organico non avrebbe il trasferimento porterebbe a uno sfilacciamento dell'attività per almeno un paio di anni*».

Contro la posizione del consiglio di amministrazione i dipendenti dell'Ismi hanno assunto una decisa posizione: «*Non chiediamo che ci dia corso al reperimento di un'area nel Novarese.*

r. e.

Oggi processo a segretaria Centro tumori

NOVARA — Processo oggi al tribunale di Novara a carico di Piera Frattini Mariani, 36 anni, via Papa Giovanni 71, la segretaria del Centro tumori dell'ospedale Maggiore di Novara imputata di peculato. Secondo l'accusa la Frattini sarebbe responsabile di tutta una serie di ammanchi di denaro, di riscontri fasulli presso banche o di non avere evaso più di una fattura.

I fatti risalgono alla fine dell'ottobre del 1977. Al Centro tumori, diretto dal prof. Massimo Lupo, era arrivata [illegible] denuncia di una ditta fornitrice che lamentava il mancato pagamento di una fattura [illegible] di oltre 8 milioni.

In seguito a tale denuncia il tribunale di Novara aveva condannato il «Centro» a pagare il dovuto alla [illegible] più naturalmente le spese processuali. L'episodio aveva provocato [illegible] reazione del prof. Lupo che assicurava di non sapere nulla della faccenda. Secondo lui la fattura era già stata pagata.

A quel punto si era parlato di «scandalo» al Centro tumori e lo stesso primario aveva ordinato un'inchiesta. Erano allora venuti a galla molti altri equivoci e l'ammanco risultava alla fine di svariati milioni. Da qui il rinvio a giudizio della segretaria Piera Frattini, responsabile dell'amministrazione del «Centro».

m. n.

Identificata la vittima sconosciuta al casello di Novara

Era padre di 7 figli: uscito dal carcere è stato travolto e ucciso in autostrada

L'uomo, un netturbino di Varallo Sesia, [illegible] probabilmente rientrando a [illegible] dopo l'arresto per il furto di [illegible] motorino - La moglie, [illegible] lo stava aspettando, l'ha riconosciuto

NOVARA — *Non è più tenuto insieme l'ennesimo mistero [illegible] settimana fa, investito da un'auto sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Novara. Dopo che le sue impronte digitali erano state mandate al cancelliere generale di Roma e dopo che si erano svolte indagini in tutta la provincia, lo sconosciuto è stato identificato.*

Si tratta di Santo Reale, 34 anni, [illegible] di Siracusa, ma residente a Varallo Sesia, dove fino a poco tempo fa faceva il netturbino.

A far luce su quello che cominciava ad esser definito «un mistero» è stata [illegible] moglie del Reale, [illegible] Santina Moscuzza, 49 anni, madre di sette figli, che si era rivolta ai carabinieri di Varallo perché il marito [illegible] scomparso da oltre dieci giorni.

E' stato proprio Maria Santina Moscuzza a procedere al riconoscimento ufficiale, ieri, presso l'obitorio dell'ospedale Maggiore di Novara, dove si trovava, da otto giorni, il cadavere di Santo Reale.

Pare che il netturbino di Varallo soffrisse di esaurimenti nervosi e fosse solito assentarsi da [illegible] per brevi periodi. Il 17 giugno era stato arrestato per il furto di un motorino e portato in carcere a Vercelli. Poi era stato messo in libertà provvisoria e la [illegible] della disgraziata stava tornando a casa.

m. s.

Granozzo: incendio ha distrutto un cascinale

GRANOZZO — Un violento incendio ha provocato ieri la quasi totale distruzione di un'azienda agricola di Granozzo gestita da Giuseppe Colombo, 70 anni, che aveva l'abitazione presso l'azienda stessa in via Matteotti 21.

Le fiamme, scoppiate poco [illegible] per autocombustione, sono divampate alle 7 del mattino trovando facile esca in un grosso deposito di foraggio. In breve si sono estese fino al tetto distruggendolo quasi tutto.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Novara che, assieme dai carabinieri di Casalino e dai dipendenti dell'azienda, hanno lottato a lungo per domare le fiamme.

Dopo otto ore, alle 15, l'incendio [illegible] prima circoscritto e poi [illegible] Nessuno [illegible] per fortuna, è rimasto intossicato mentre i danni, dopo una prima stima, sono valutati superiori ai 30 milioni.

Pilota di motoscafo, 33 anni, arrestato a Stresa

Porta via i turisti al battello e lotta i carabinieri

Claudio Vidoli

STRESA — Claudio Vidoli, 33 anni, titolare di una licenza per il servizio di motoscafi turistici al lido di Carciano (Stresa), abitante a Baveno in via [illegible] è stato arrestato a Stresa per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale.

Mercoledì pomeriggio, dopo aver cercato di convincere i turisti che al lido si stavano imbarcando su un battello di linea, a salire sul motoscafo («*La trascinava a forza verso il [illegible] natante*», dicono i carabinieri quando [illegible] brigadiere e due carabinieri [illegible] intervenuti per invitarlo a desistere, il [illegible] litati e oltraggiati pesantemente. In caserma ha ricaricato la dose di insulti e minacce («*Fanno bene a sparare, dovrebbero ucciderti tutti*», ha detto tra l'altro), fino a che dopo un breve interrogatorio alla presenza del pretore di Arona è stato condotto [illegible] carcere a Verbania.

Claudio Vidoli non è nuovo a episodi di violenza e sopraffazione. Era già stato denunciato per minacce continuate e oltraggio al caposcalo della Navigazione Lago Maggiore presso il lido di Carciano. Tonino Marconi, 52 anni.

Dicono i carabinieri: «*Lui e gli altri motoscafisti privati che operano dal lido di Stresa, non vogliono accettare la direzione della Navigazione Lago Maggiore che dalla scorsa Pasqua ha ripristinato uno scalo turistico di battelli di linea [illegible] qui tutta una serie di intimidazioni, provocazioni e di grossolane precursioni anche a danno del turista straniero*».

E' in ritardo il turismo sul lago d'Orta

ORTA — Quest'anno il turismo sul lago d'Orta langue. Siamo a luglio e negli alberghi, ma ancora di più nei campeggi, si è lontani dai livelli di presenze degli ultimi anni.

Un fenomeno [illegible] certi aspetti inspiegabile in rapporto al «boom» che si sta registrando un po' dappertutto. Manca in particolare [illegible] clientela straniera e soltanto nei giorni festivi le rive del lago e i vari locali del Cusio si animano anche perché [illegible] manifestazioni di richiamo, organizzate dall'Azienda [illegible] soggiorno e dalle [illegible] «Pro loco» non mancano. Per fare conoscere le bellezze dell'Orta e le [illegible] ricettive, l'associazione albergatori del Cusio ha pubblicato in questi giorni un «dépliant» a colori in quattro lingue molto bello.

(r. s.)

Il Comune contrario [illegible] rinnovo della convenzione

Premosello fa «guerra» all'esercito Non vuole più il poligono militare

PREMOSELLO — Ai ferri corti l'amministrazione militare e il Comune di Premosello per il «poligono militare di tiro di Cuzzago».

Il poligono esiste da decenni, anche se la sua utilizzazione s'è intensificata negli ultimi anni. Ora è venuta a [illegible] dere la convenzione e l'esercito, nel chiedere la proroga, ha fatto sapere che vorrebbe anche ampliarlo. Il comune di Premosello si è opposto in quanto nella zona soggetta a servitù militare si sono installate alcune aziende di tipo artigianale, e possibile sviluppo industriale.

A fare da mediatore in questa [illegible] è il consiglio comprensoriale del Verbano-Cusio-Ossola, che sta cercando di convincere il Comune di Premosello a concedere una proroga ed a scegliere nel frattempo un'altra [illegible] da utilizzare allo scopo.

Sembra però che l'esercito sia fermamente deciso a non perdere quest'area che, per la sua particolare ubicazione sarebbe l'unica veramente consona, anche dal punto [illegible] vista della sicurezza pubblica, per esercitazioni di tiro.

a. c.

Per la Torcitura un incontro [illegible] Regione

BORGOMANERO — La questione della Torcitura di Borgomanero, uno stabilimento che occupa 300 operai, [illegible] alla [illegible]: un incontro con l'assessore al Lavoro [illegible] quanto prima benché non ne sia stata ancora fissata la data.

La vicenda è nota: da tempo, in fabbrica, sono in corso scioperi articolati poiché la proprietà non ha dato seguito ad una richiesta di sei mesi or sono di presentare un piano di riorganizzazione [illegible]: anzi, la direzione di Milano (la fabbrica è [illegible] proprietà degli avvocati Brunori) ha annunciato preavvisi di licenziamento negli altri stabilimenti del gruppo, a Camnago, Castel Rozzone e Montevermasco; ciò, evidentemente, per scarsità di commesse.

Alla «Pietra» lavoro ripreso

OMEGNA — I trecentoquarantasei dipendenti della cartiera Pietra hanno da ieri ripreso il lavoro. La decisione è maturata nell'incontro di mercoledì pomeriggio a Novara all'Ufficio provinciale del Lavoro dove le parti si sono incontrate per cercare una soluzione alla vertenza, soluzione che ancora non si è trovata. Come è noto, la direzione aveva prospettato una riduzione degli organici di quarantasette unità e la soppressione di un turno di lavoro giornaliero ai laminatoi, motivandole con difficoltà finanziarie e crisi di mercato, mentre la Pim proponeva [illegible] arrivare ad una maggiore efficienza tecnica degli impianti ed al volevano aprire prospettive all'azienda.

(d. m.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Novara e dintorni appartamento da abitare e ufficio che [illegible] anche per certi momenti con elaboratori (9 al 0 e 4 a vino) [illegible] Pavello via Monte per progressionisti per quali [illegible] 800.000 mensili. Per appunta [illegible] 370 867 02 200 451 (ufficio ore [illegible] Novara via Pergolesi 11 - 20124 Milano).

venerdì 6 luglio 1979 ore 21,30
[illegible] Nuovo Stadio di v.le Kennedy
PIPPO BAUDO
presenta
GIROFESTIVAL '79
con
MAL e lo [illegible] Don Lurio
MARINA MARFOGLIA
RAF LUCA - JINNY STEFFAN
e 20 altri artisti tra cui
Marina Lenz - Lily Roxy - Nico [illegible] - Tomas Tarantino - Barbara Baldi - I [illegible] - Franca Sebe- [illegible] Tony - Morris - Simon
Data la collocazione del pubblico in tribuna si fa spettacolo con qualunque tempo
Biglietti in prevendita a [illegible]
[illegible] Ligure - c.so Garibaldi
Gamalrone Dischi - c.so Italia
Edicola Magni - Largo Bellrami
Ristorante Grotta Blu - v.le Volta
Ristorante Corallo - Caltignaga
Posto unico di tribuna coperta L. 5000
Prenotazione telefonica 0321 39.23.72

CYNAR

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Novara - Via Fratelli Rosselli 26

[illegible]
IFIR Piemonte
Via S. Fr. [illegible], 9 - NOVARA
VENDITA ALL'ASTA
di oggetti vari di arredamento provenienti da TUTELA VOLONTARIA GIUDIZIARIA e per [illegible] Mobili antichi [illegible] varie epoche, dipinti antichi e dell'800 tra cui: Galliani, G. Fattori, T. Cremona ed altri, dipinti pittori contemporanei tra cui: R. Brindisi, Treccani, G. Falzoni, Ficara, Gonzaga; maioliche e porcellane antiche; TAPPETI PERSIANI DI ANTICA E VECCHIA LAVORAZIONE, argenti e gioielli di epoca, soprammobili vari ed oggetti d'arte
Asta: venerdì 6/7 alle [illegible] 21; sabato 7/7 alle [illegible] 18 e 21
Esposizione: tutti i giorni da sab[illegible] 30/6 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19,30.
P.S. - La vendita all'asta seguirà l'elencazione riportata sul catalogo in sede. Per informazioni [illegible] 0321/28 676

Importante Azienda [illegible] Abbigliamento ricerca
AGENTI ESCLUSIVI
per le zone [illegible]: NOVARA, VERCELLI, ALESSANDRIA
Ci rivolgiamo a giovani con [illegible] più [illegible] 30 anni, anche senza esperienza di vendita, che intendano iniziare o [illegible] brillante carriera [illegible] commerciale in una moderna azienda in grado di garantire:
SICUREZZA: offerta da una azienda dinamica e organizzata [illegible] vasta introduzione presso la clientela.
GUADAGNO: acconti mensili, incentivi, premi, per una media [illegible] di L. 16.000.000.
SVILUPPO: di professionalità facilitato da corsi di formazione interni.
Se Lei è interessato alla proposta ed è in possesso dei requisiti richiesti, [illegible] rivolgersi direttamente al
Sig. [illegible] - Incaricato della selezione - presso l'Hotel Europa - Corso [illegible] Cavallotti, [illegible] - Novara - Tel. 0321/30240 lunedì 9 luglio [illegible] 9,[illegible] alle ore 12,30.

ACQUISTASI
TERRENO IN NOVARA CITTA'
CON PROGETTO APPROVATO
minimo mc. 15.000
Patente AL 154222
Fermo posta centrale, [illegible]

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in NOVARA città, consegna
ESTATE 1980
2-3 [illegible], ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, [illegible] nuova [illegible] giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR
AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
[illegible] proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 275.000 il mq.
Prenotazioni: Tel. 34.224 - 23.342
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche [illegible], dalle ore [illegible] alle 19.

TAPPETI ORIENTALI
nuovi arrivi
OCCASIONI
OCCASIONI
occasioni
Eccezionale partita
[illegible] L. 50.000
KANDAHAR
Novara - Via A. Costa 30
Biandrate - V. Matteotti 24

Operaio di Arona morto per incidente

ARONA — Enrico Ambrosini, l'operaio aronese di 33 [illegible] che la notte del 22 giugno [illegible] coinvolto in un incidente stradale sull'Autolaghi, nei pressi di Cailarate, è morto ieri sera all'ospedale di Busto Arsizio, dove era stato ricoverato. L'uomo aveva riportato fratture alla cassa toracica, alle spalle e al braccio sinistro: le sue condizioni apparvero subito molto gravi.

fm. o.

Novara — [illegible] riuniti in assemblea permanente i [illegible] della dogana e dell'ufficio tecnico erariale di fabbricazione di Novara. Non hanno ancora ricevuto lo stipendio dei mesi di maggio e giugno, pare perché la direzione generale delle dogane ha dimenticato di istruire per tempo le pratiche per il pagamento.

Metalmeccanici, blocco stradale

CAMERI — La provinciale che collega Cameri a Galliate e la statale per i laghi, l'una per tutta la giornata, l'altra per alcune ore, sono rimaste chiuse al traffico per un blocco stradale messo in atto dalle rappresentanze di alcune delle fabbriche metalmeccaniche di Novara. L'episodio di maggior rilievo si è verificato a Cameri, davanti ai cancelli dello stabilimento della «Fiat veicoli industriali».

All'annuncio che i lavoratori avrebbero attuato durante la mattinata tre ore di sciopero, la direzione dello stabilimento che raggruppa 1100 persone, ha deciso di lasciare «liberi» le maestranze per l'intera giornata.

I dipendenti della stabilimento novarese, a loro volta, in segno di protesta hanno fermato il traffico automobilistico sulla provinciale, istituendo un posto di blocco che è stato attivo solo nel tardo pomeriggio.

Arona: stamane manifestazione

ARONA — Una manifestazione sindacale a carattere intercategoriale avviene questa mattina ad Arona su iniziativa della locale confederazione Cgil, Cisl, Uil. Al corteo-comizio, che si concluderà intorno alle 10,30 in piazza San Graziano, interverranno delegazioni di tutte le fabbriche

Dopo le proteste degli abitanti

Viglione visiterà la Valle Cannobina

CANNOBIO — *Il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione si recherà prossimamente in Valle Cannobina per affrontare i problemi della zona. Ultimamente le lamentele dei valligiani si sono fatte insistenti e sempre più numerose.*

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata una protesta dei residenti nei pressi del lungo lago costruiti e costruiti con le proprie mani serbatoi di acqua e canali artificiali [illegible] gravi pericoli dal punto di vista igienico, in sostituzione di un acquedotto esistente da anni sulla carta ma mancante della realtà, proprio per l'inesistenza dei fondi necessari.

La comunità sperava chiede infatti alla Regione venga da molti anni un contributo per la costruzione della condutture che prevedeva allora una spesa di cento milioni, senza però aver mai ricevuto alcuna risposta.

In seguito a ciò, e soprattutto dopo le dichiarazioni di Giovanni De Alessi presidente della comunità montana, nelle quali affermava che i reali problemi della montagna sono sempre dimenticati, tenendo fermi unicamente a livello accademico, il presidente Viglione ha annunciato una sua visita

L. a.

VIGEVANO — Il primo degli otto consigli circoscrizionali amministrativi, i cosiddetti consigli di quartiere, è stato insediato. Riguarda quello della frazione Piccolini. A presidente dell'assemblea è stato eletto il comunista Pietro Pistoia.

Un intervento di Alasia su Montefibre

Egregio Direttore

Le sarei grato se vorrà pubblicare questa precisazione in merito al commento sulla comunicazione da me svolta in Consiglio regionale su Montefibre-Montefibre, comparso su *La Stampa* del 23-6-1979 assieme ad alcune dichiarazioni di Cesare Salari del Consiglio di fabbrica di [illegible]. Non so perché si voglia trovare differenze e contrapposizioni a tutti i costi. Interpellato da me, Salari mi ha dichiarato di essere stato frainteso e di trattarsi di un equivoco. Ma questa è una precisazione che vi dovrà dare Salari stesso.

Nel merito ignoro pur semplicemente rivelare che fra le cose che io ho illustrato in Consiglio regionale — riportate per altro in sintesi molto correttamente da *La Stampa* del 22-6 e le cose che dice Salari non c'è differenza alcuna. Ripeto che nell'esame che deve essere fatto per Montedison-Montefibre con il senatore Medici c'è anche certamente la situazione di Pallanza. Uno stabilimento che ha registrato un fortissimo calo occupazionale e che ha tuttora una consistente aliquota di lavoratori a Cassa integrazione. Salari stesso ricorda alcune cifre: 4600 addetti 7 anni fa; 2800 attuali che si riducono a 2400 reali.

Mi pare che anche senza fare dell'allarmismo (che non ho fatto), ma senza cullarsi in pericolose illusioni, questa situazione, assieme ad altre ancora più pesanti di Vercelli, Ivrea, ecc., debba essere esaminata. Non vedo perché dire questo debba sollevare «stupore e contrarietà».

Giovanni Alasia

NOTIZIE SPORTIVE

Davanti alla Caf il «caso Scandroglio» A Novara sperano nella riabilitazione

NOVARA — Si discute oggi a Roma, nella sede della Figc di via Allegri, il ricorso del Novara alla Caf per il «Caso Scandroglio». Il presidente Santino Tarantola, il giocatore incriminato e altri esponenti del sodalizio [illegible] sono da [illegible] sera nella capitale. L'atmosfera nel clan [illegible] tutto è serena e non manca la [illegible]cia su una sentenza favorevole.

Ieri, poco prima della partenza, il massimo dirigente del Novara calcio non nascondeva la sua speranza in una sentenza assolutoria per Scandroglio da parte della Caf: «*Dalla prima mattina di oggi — diceva Tarantola — altri elementi fatti nuovi testimonianze determinanti delle quali l'organo giudicante non potrà non tenere conto. Spero proprio che la grave e ingiusta sentenza venga ribaltata*».

Molta attesa c'è [illegible] città fra gli sportivi. Stando ai giudizi dei più la Caf dovrebbe «fare giustizia» e riabilitare un atleta che per la sua generosità in campo è diventato uno [illegible] beniamino [illegible] ufoverna.

Intanto sul fronte della campagna acquisti si registrano «voci» più che «fatti». L'assunzione, in qualità di allenatore al posto di Bruno Bolchi di Giorgio Canali è fatta. Ufficialmente viene data sicura al 90 per cento, ma in effetti manca solo la firma sul trattato mentre l'accordo è già stato raggiunto.

L'arrivo di Canali proverrebbe dalla Sampdoria, al timone del Novara ha fatto ritorno Bolchi.

Novara, Scandroglio, il giocatore squalificato a vita

scorse alcune voci di probabili acquisti [illegible] tratta di un paio di giocatori campionari già [illegible]tolari in serie «B» e di qualche giovane delle formazioni [illegible]ratori Dilettanti. Ovviamente al Novara non conferma[illegible].

Il presidente Tarantola, in quanto a campagna acquisti, sembra di capire che è ancora in alto mare. Si limita a dire che c'è tempo fino al 20 luglio e che comunque tutto è legato all'esito di un paio di cessioni. Dovrebbero essere quelle dei due «pezzi pregiati» Boldini e Graziano. Il portiere e la «mezza punta» che durante il campionato scorso sono risultati fra i migliori elementi in maglia azzurra, sarebbero quindi destinati a cambiare casacca. Col ricavato delle due cessioni — questo sembra l'orientamento del Novara — si procederà agli acquisti di quegli elementi che servirebbero a «ritoccare» la formazione.

Ritoccare e non rivoluzionare è infatti il programma azzurro. L'equipe dell'anno passato offre secondo i responsabili sufficienti garanzie per la disputa di un buon campionato nella prossima stagione.

Marcello Sanzo

VERBANIA — E' a Verbania per un periodo di riposo, nella Casa dei Francescani, padre Cristoforo al secolo Gaudenzio Tomatis. Padre Cristoforo, dopo avere svolto parte del suo apostolato nel Verbano e da alcuni anni in Venezuela, nella zona di Pueblo, Colorado, dove presta assistenza anche ai figli di emigrati italiani.

Torneo [illegible] tennis a Paruzzaro

ARONA — [illegible] torneo di [illegible], per giocatori non classificati, valido per l'assegnazione del trofeo «La Stampa Cronache del Novarese», comincerà sabato 14 sui campi del tennis club Borgo Agnello di Paruzzaro San Grato.

La competizione, con tornei di singolo e doppio maschile, è patrocinata dalla Federazione Italiana: le iscrizioni sono già aperte.

Pella: 8 squadre verso le finali del [illegible]

PELLA — Stanno concludendosi i gironi eliminatori della sesta edizione del torneo notturno di calcio. Otto squadre accederanno [illegible] girone finale e fra queste sicuramente le ormai qualificate «AeO» di Pella, il «Cavallino rosso», «Visenun Flessibili» di Pugno, «Liretti», «Fratelli Bessi» di Omegna.

E' inoltre probabile la qualificazione del «Catanzaro Club» di San Maurizio d'Opaglio, vincitore dell'ultima edizione del torneo, mentre dovranno affidarsi al recuperi il «Circolo Sazzese» e il «Bar Carmelo» che saranno duramente impegnati da altre formazioni che dispongono di buone possibilità per passare al turno successivo.

(r. b.)

Giovanni Solari, di Chiavari, entra a far parte del consiglio

Con Robbiano arriva un gioielliere ligure per sanare i conti in rosso dell'Omegna

OMEGNA — *Se il bravo presidente dell'Omegna Calcio Odoardo Cavalli non fosse pronto al bello (anzi dei due) della ragazza in cui ultimamente si imbatte, non avrebbe assunto un volto sereno. Dalla sua passione e la capacità con cui i pochi dirigenti rimasti al timone della squadra dopo le ripetute disavventure dell'ultimo anno hanno saputo affrontare la situazione lascerà ed estremamente delicata.*

Iniziando tempestivamente provvedere alla ristrutturazione del mercato di alcuni giocatori per ripianare vecchi debiti di milioni. Allenatore e Bianchi hanno incontrato sulla loro strada Mario Robbiano, uomo deciso ma che di calcio sa veramente e intendiamoci appassionato. «Prima di mollare in questo modo. Vediamo che cosa possiamo fare insieme per salvare una società gloriosa come l'Omegna. E' stata la sua proposta.

Al due dirigenti parrà di sognare non sembrava vero che qualcuno offrisse collaborazione per salvare l'Omegna. E invece da quel colloquio la situazione cambia radicalmente. Robbiano che conosce più bene la società calcistica in sua tradizione e i suoi problemi, diventa collaboratore esterno, con la delega della compravendita dei giocatori, ottenendo garanzie sulla non [illegible] dei giocatori ingaggiati la forza e sul ordine dilazionato nel tempo, degli investimenti fatti per allestire per il prossimo campionato di serie D una squadra forte, con ambizioni di promozione.

A rappresentare Robbiano nel consiglio direttivo dell'Omegna Calcio è entrato a far parte un nuovo consigliere Giovanni Solari, commerciante gioielliere di Chiavari una vera personalità del calcio ligure, per oltre vent'anni presidente dell'Entella. All'Omegna arriva con il necessario aiuto economico per iniziare almeno in parte i conti rimasti in rosso e i giocatori necessari per rinforzare la squadra in un'annata di transizione che apre di nuovo le porte della serie C. «Da soli — sottolinea il commissario Allemanni soddisfatto di aver portato in porto una importante operazione di rilancio della squadra del cuore — non saremmo certamente arrivati a trovare una soluzione per trattenere i giocatori ormai in lista di vendita, facendo anche entrare in cassa i necessari finanziamenti, mantenendo intatta l'intera struttura societaria. E' stato un accordo tra galantuomini, e che lavoreremo bene tutti insieme l'Omegna entro un anno sarà ancora tutta degli omegnesi».

Mercoledì prossimo l'assemblea dei soci dovrà ratificare gli accordi presi e nominare il nuovo consiglio direttivo nel quale — confida Allemanni — sono già entrati alcuni nomi di giovani interessati per garantire l'avvenire della società.

a. m.

Gozzano: si prepara il nuovo assetto

GOZZANO — Fra pochi giorni si conoscerà il nuovo assetto societario del Gozzano neo promosso in serie D. Il presidente D'Alberton e i vicepresidenti Piontadi e Susai hanno avviato contatti con alcuni imprenditori locali per definire e assicurare l'impegno finanziario a cui la società dovrà far fronte. «Siamo fiduciosi e stiamo percorrendo la strada giusta — dichiara il presidente D'Alberta — al fine di realizzare con i nuovi finanziatori un accordo che vada bene per tutti e che garantisca alla squadra un ambiente positivo».

Il marchese D'Albertas, visibilmente contrariato, ha poi voluto correggere alcune notizie uscite recentemente pubblicate in questi giorni sui giornali (si insinuava infatti che D'Albertas avesse deciso di lasciare la presidenza del Gozzano che detiene da ormai trentacinque anni: «*Ho detto semplicemente di voler mettere a disposizione l'incarico qualora ci siano persone in grado di rilevarlo per poter dare la squadra. Ma questa è una ipotesi che non si realizzerà in quanto i gruppi finanziari disposti a sostenere il maggiore impegno del Gozzano affermano l'opportunità che D'Albertas resti comunque al suo posto.*

In settimana si terrà dunque alla definizione dei concetti che, da un lato, interessano anche l'amministrazione comunale che sarà chiamata ad intervenire.

(r. b.)

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: [illegible]
Cecchi: [illegible]
Eldorado: [illegible]
Faraggiana: [illegible]
Excelsior: [illegible]
Vittoria: [illegible]

ARONA
Roma: [illegible]
Moderno: [illegible]

BORGOMANERO
Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]

GALLIATE
Smeraldo: [illegible]

OLEGGIO
Comunale: [illegible]

OMEGNA
Sociale: [illegible]

STRESA
[illegible]

TRECATE
Comunale: [illegible]
Vittoria: [illegible]

VERBANIA
Apollo: [illegible]
Aristide: [illegible]
Vip: [illegible]
Sociale (Intra): [illegible]
Sociale (Pallanza): [illegible]

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: [illegible]
Astoria: [illegible]
Capitol: [illegible]
Novara: [illegible]
Cort. Teatro: [illegible]

FARMACIE
Novara: [illegible]
Arona: [illegible]
Bellinzago: [illegible]
Castelletto Ticino: [illegible]
Domodossola: [illegible]
Oleggio: [illegible]
Sesto Calende: [illegible]
Sarezzo: [illegible]
Verbania: [illegible]

MERCATI
Oggi a Novara [illegible]

TELENOVARA INTERNATIONAL
[illegible]

TELELOMELLINA
[illegible]

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile
sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute
[illegible] prezzi di fabbrica

Facilitazioni di pagamento con rateazioni
fino [illegible] 30 mesi

Sede della 2ª Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Ingresso libero
Orario apertura: 9-12 15-19

NOVARA VIA CAMPAGNOLI 4
IN [illegible] CENTRALE, [illegible]
• VIDEOCITOFONO • [illegible] CONDOMINIALE
• Salone 2-3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, balconi
[illegible]
BOX [illegible]
[illegible]
VISITE IN LOCO DALLE 17 ALLE 19

UN APPARTAMENTO O UN UFFICIO STABILE DA VENDERE? [illegible]

IPI
796751
C. [illegible] Emanuele, 37/6

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.268; Gattinara, telefono 82.212

In città 30 stazioni di servizio su 42 in difficoltà

Benzina e gasolio: scomparsi?

Gestori preoccupati - Malgrado l'aumento del gasolio il carburante non arriva

VERCELLI — «Il prezzo del gasolio è aumentato. Le compagnie avevano promesso che dopo questa decisione avrebbero provveduto a far sì che la situazione tornasse normale nel giro di pochi giorni. Invece la disponibilità di carburante in città è ancora insufficiente. Il gasolio continua a mancare e, per di più, in qualche impianto ora scarseggia anche la benzina». A parlare è Pino Latrofa, segretario della Confesercenti, l'organizzazione a cui aderisce la Faib (Federazione autonoma italiana benzinai).

«Solo in città — prosegue Latrofa — *gli impianti in difficoltà sono una trentina su un totale di 42: è più del 70%. La situazione non è diversa nel resto del comprensorio. Nelle ultime settimane i gestori hanno fatto il possibile per non creare difficoltà agli automobilisti, ma non si potrà certo andare avanti così per molto*».

A Vercelli, nell'ultimo anno, il consumo di carburante è aumentato del 10%. Da tempo (qualche mese) però le compagnie petrolifere hanno «congelato» i rifornimenti sui quantitativi di 12 mesi fa, mettendo in difficoltà sia gli impianti stradali sia i grossisti. Questi ultimi, infatti, non riescono a far fronte se non con un certo ritardo alla domanda, che è notevolmente cresciuta nell'ultimo periodo, riducendo le scorte quasi al minimo.

Ma torniamo ai gestori delle pompe. «*Qualche giorno fa* — aggiunge Latrofa — *in via Walter Manzone ben cinque distributori hanno dovuto chiudere: erano rimasti senza una goccia di gasolio e quasi senza benzina. Una nostra delegazione è stata ricevuta in prefettura, dove ci è stato assicurato che il ministero sarebbe stato informato della situazione*».

«*Non si riesce a capire perché* — dice ancora Latrofa — *le compagnie, ottenuto l'aumento del prezzo del gasolio e impegnatesi a riprendere le forniture normali entro una settimana, non soltanto continuano a "centellinare" il gasolio, ma tendano difficili anche gli approvvigionamenti di benzina*».

Il carburante manca soprattutto ai distributori più piccoli, che vengono sistematicamente trascurati nelle forniture: «*Ma anche quelli più grossi* — dice Latrofa — *dovendo sopperire a un aumento di richiesta, hanno le loro difficoltà*». In alcuni impianti i gestori sono quasi riluttanti a fare «pieni»: preferirebbero poter assicurare a tutti la benzina, seppure in quantitativi più ridotti. Ma questo non va certo a genio agli automobilisti, lo scontento comincia ad emergere.

«*Se dovesse durare ancora a lungo questa situazione* — dice Latrofa — *è possibile che molti gestori, specialmente quelli degli impianti minori, decidano di cessare definitivamente questa attività. La nostra associazione di categoria è sempre stata d'accordo sulla necessità di una ristrutturazione, di una riduzione progressiva del numero dei distributori. E le compagnie hanno adeguato questa politica, per difendere quote "marginali" di erogato. Ma ora, con il loro comportamento, rischiano di provocare una riduzione traumatica dei punti di vendita*».

Una delle stazioni di servizio con benzina (Greppi)

La ristrutturazione della rete distributiva è uno dei punti del piano di contenimento dei consumi nel settore della motorizzazione civile che la Faib sta elaborando. Questo piano sarà presentato, il 13 luglio, a Torino, in un incontro con il ministro Nicolazzi.

«*In quella sede* — aggiunge Latrofa — *metteremo tuttavia in evidenza che il risparmio deve venire attuato in tutti i settori, e non soltanto nel nostro. Bisogna tenere in conto, infatti, che quello della benzina non è che una frazione del consumo petrolifero che c'è in Italia. Oltre a ridurre i consumi dell'utenza automobilistica, per risparmiare veramente bisognerà osservare le disposizioni limitative sul riscaldamento*».

Dario Corradino

La protesta per il ritardo nella firma del contratto di lavoro

Blocco delle merci alla Teksid

CRESCENTINO — *Prosegue l'agitazione dei metalmeccanici anche in provincia di Vercelli. In tutti gli stabilimenti del settore le maestranze stanno attuando varie forme di lotta per protestare contro i ritardi nella firma del contratto nazionale di lavoro.*

Alla Cerutti di Vercelli come alla Teksid di Crescentino gli striscioni dei consigli di fabbrica, le bandiere della Fim, costellano i cancelli d'ingresso. Alla Teksid, inoltre, da martedì è stato attuato il blocco delle merci in entrata e in uscita per 24 ore su 24.

«Oltre al "blocco" — *spiega Giuseppe Magnani, del consiglio di fabbrica, delegato Fim* — stiamo attuando agitazioni articolate in ogni reparto per tutti e tre i turni, con l'astensione dal lavoro per un'ora e mezza in ogni reparto».

Alla protesta aderiscono tutti i 1600 dipendenti Teksid, compresi i 300 impiegati. L'agitazione interessa tutti i reparti: dai più grossi («anime» e «finitura») ai minori («linee di fornitura», «collaudo», «servizi generali» e «ausiliari»). «La compattezza nel partecipare all'astensione dal lavoro — dice Luigi Balducci, operaio — è andata aumentando in questi ultimi tempi. La gente è stanca di fare sciopero, ma proprio per questo diventa importante che il contratto venga firmato al più presto».

Nerio Bonifacio, del consiglio di fabbrica, spiega come viene attuato il blocco delle merci: «Il blocco riguarda solo i prodotti finiti. Permettiamo invece l'entrata delle merci essenziali per salvaguardare gli impianti. Non sono stati posti ostacoli, ad esempio, all'ingresso dell'azoto necessario per il raffreddamento delle terre dei silos».

Crescentino. Un picchetto di operai della Teksid davanti ai cancelli dello stabilimento (Greppi)

Bruno Soldano, delegato Fim, aggiunge: «Certo che se i ritardi nella firma del contratto dovessero durare ancora a lungo, valuteremo la possibilità di adottare altri tipi di lotta, più duri: il blocco totale delle merci, ad esempio, l'aumento delle ore di sciopero, anche l'occupazione dello stabilimento se sarà necessario». *Tra gli operai la stanchezza per gli scioperi sembra aumentare, insieme al desiderio di veder firmato, al più presto, il contratto: è il tema dominante degli slogans ma anche dei discorsi che si fanno normalmente prima di entrare in fabbrica o durante l'ora e mezzo di sciopero.*

Questa situazione, particolarmente tesa, può portare anche a forme di protesta clamorose. Si parla, tra gli operai della Teksid di Crescentino, della possibilità di bloccare con un corteo la statale Torino - Casale, che passa a pochi centinaia di metri a sud dello stabilimento.

La singolare manifestazione potrebbe venire decisa dopo una riunione tra i delegati, e sarebbe attuata con la partecipazione degli operai dei reparti più numerosi: «anime» circa 130 persone per turno e «finitura» 1200 operai per turno. Il blocco della statale potrebbe avvenire nei prossimi giorni.

d. co.

Posta dei lettori

Lunga attesa per l'esame radiologico

Signor Direttore, sono un assiduo lettore e desidero esprimere una denuncia che potrebbe essere una protesta.

In data 24 giugno 1979 mi sono presentato al poliambulatorio, annesso all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, per sottopormi ad ortopantomografia per panoramica dentale, richiesta dal medico curante. Mi è stato detto di presentarmi il 13 luglio, quindi a ben 20 giorni di distanza.

A parte le mie sofferenze personali, chissà se tale rinvio è dovuto a lungaggini burocratiche, al fatto che esiste in provincia un solo apparecchio per la radiografia dell'arcata dentaria o ad altri misteriosi motivi. E chissà se si potrà porre rimedio da parte dei responsabili per un servizio che sia veramente tale? Lo auguro a me e a tutti.

(Lettera firmata)

Vercelli — In questi giorni è stata messa in vendita una nuova «tranche» di carne congelata a prezzi ridotti, grazie alle agevolazioni previste dai regolamenti Cee. E' possibile acquistarla anche nelle macellerie della zona.

Vercelli — La presidenza dell'Associazione generale lavoratori ha reso noto che è possibile presentare in questi giorni la domanda per l'assegnazione delle medaglie della «Festa dei centrenni» per l'anno scolastico appena terminato.

Proteste dei comuni vercellesi all'ufficio regionale

Piani regolatori bloccati mancano le dattilografe

SAN GERMANO VERCELLESE — *L'ufficio urbanistico regionale, da cui dipende l'esame e l'approvazione dei piani regolatori dei Comuni, non sarebbe in condizioni di lavorare per mancanza cronica di personale: ciò è emerso durante una riunione organizzata per esaminare la prima bozza dello schema di piano territoriale.*

La maggior parte degli amministratori presenti aveva infatti lamentato l'eccessivo ritardo con cui la Regione restituisce i piani regolatori già approvati e pronti per entrare in funzione: una delle cause di questo ritardo sarebbe da addebitare al fatto che la Regione non disporrebbe del personale necessario per far scrivere a macchina i decreti.

In queste condizioni si troverebbero i Comuni di Santhià e di San Germano. Ha detto l'architetto Giovanni Bianco, tecnico comunale di quest'ultimo centro: «Sin dai primi di aprile, il nostro Comune ha inviato alla Regione il piano ricompilato in base alle osservazioni fatte dal Comitato urbanistico regionale. Dopo qualche giorno, ne abbiamo sollecitato la restituzione, e ci hanno risposto che se volevamo il decreto avremmo dovuto mandare a Torino una nostra segretaria per scrivere a macchina il testo. Ci siamo dichiarati disponibili, ma poi da allora non abbiamo saputo più niente».

Gli inconvenienti derivanti da questi ritardi sarebbero molteplici: il paralizzato blocco delle nuove costruzioni ne costituisce uno dei più appariscenti. Al termine della riunione, il presidente del Comprensorio Valeri ha commentato: «Si tratta di un fatto paradossale, però mi sembra giusto che si sappia in quali condizioni la Regione è costretta a lavorare».

w. ca.

Sciopero dipendenti Centrale di Mazzè

MAZZE' — E' ripreso ieri lo sciopero dei dipendenti della gestione degli impianti idroelettrici di Mazzè. Il personale si è astenuto dal lavoro per 4 ore con la sospensione del pompaggio dell'acqua irrigua sul vasto territorio del Vercellese occidentale e Torinese. In tutto 10 mila giornate di terreno dislocate su 8 Comuni con gravi ripercussioni e danni all'agricoltura.

La Federazione provinciale coltivatori diretti vercellese si è fatta portavoce di questa grave situazione che ovviamente ha inasprito gli animi.

Oggi in occasione di un incontro programmato alla Regione partiranno da Cigliano autopullman per Torino con rappresentanti della Coltivatori diretti e rappresentanti e sindaci degli 8 Comuni interessati.

m. a.

Interrogazione al sindaco

Cimitero dimenticato

In abbandono il camposanto di Billiemme

VERCELLI — *Proteste per lo stato di abbandono in cui si trova il cimitero di Billiemme. La situazione di scarsa manutenzione è stata definita «preoccupante» in un'intervista presentata al sindaco della città, Ennio Balardi, dal consigliere comunale democristiano Valeriano Agnesina.*

«Anche al visitatore più frettoloso — *dice Agnesina* — non può sfuggire, infatti, la distesa di erbacce che crescono tra le tombe, gli intonaci cadenti del muro di cinta o delle costruzioni comuni del Camposanto vecchio».

«Né potrà sfuggire — *prosegue il consigliere* — che alcuni loculi vuoti sono abbandonati a un disordine ancora più evidenziato dai marmi rotti e dai calcinacci sui pavimenti dei porticati».

Ma le «magagne» dell'ultima dimora dei vercellesi non finiscono qui. Sempre secondo l'interrogazione di Agnesina, bisogna infatti tener conto anche delle condizioni di abbandono di alcuni tratti del vecchio porticato di ponente «dove, forse, sarebbe necessaria un'ispezione per la precarietà delle strutture.

«Proprio per il rispetto che la gente vercellese ha tradizionalmente attribuito alla venerazione dei suoi morti e al cimitero di Billiemme — *conclude il consigliere comunale* — sarebbe auspicabile un concreto impegno dell'amministrazione per restituire a Billiemme e all'affezione dei vercellesi la dignità che tutti attribuiamo a questo luogo».

d. co.

Processo rinviato all'ex vicesindaco

VERCELLI — Rinviato all'8 novembre il processo all'ex vicesindaco di Varallo e al direttore del «Corriere Valsesiano», querelati per diffamazione a mezzo stampa dal sindaco e da altri tre consiglieri di maggioranza.

L'avvocato Giorgio Allario Caresana, legale dei due imputati, Arnaldo Vassena, 42 anni, e Romano Zanfa, 51 anni, ha chiesto i termini a difesa. Il tribunale (presidente Amore: giudici Stasi e Di Napoli) ha accolto la richiesta rinviando il dibattimento.

Importante Azienda di Abbigliamento ricerca

AGENTI ESCLUSIVI

per le zone di: **NOVARA, VERCELLI, ALESSANDRIA**

Ci rivolgiamo a giovani con non più di 30 anni, anche senza esperienza di vendita, che intendano iniziare o proseguire una brillante carriera commerciale in una moderna azienda in grado di garantire

SICUREZZA: offerta da una azienda dinamica e organizzata con vasta introduzione presso la clientela.

GUADAGNO: acconti mensili, incentivi, premi; per una media annua di L. 18.000.000.

SVILUPPO: di professionalità facilitato da corsi di formazione interni.

Se Lei è interessato alla proposta ed è in possesso dei requisiti richiesti, potrà rivolgersi direttamente al

Sig. Turchetti - Incaricato della selezione - presso l'Hotel Europa - Corso F. Cavallotti, 38/a - Novara - Tel. 0321/30240 lunedì 9 luglio dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

ECONOMICI

CANCHMANO a vostro servizio per vendere ed acquistare più rapidamente ogni genere di cose inutilizzate con minima spesa. Per informazioni telefonare allo 011/20.20.20 (20 linee ric. aut.) oppure scrivere a CANCHMANO - Via Cibrario 72 - 10143 Torino.

NOTIZIE SPORTIVE

Non si conosce la cifra, si parla dai sette ai dodici milioni

La Pro ha ceduto Roda al Como

VERCELLI — Donato Roda non è più della Pro Vercelli. Lo ha comunicato la Lega alla società di via Massaua con un telegramma in cui si annuncia l'esito dell'«asta» in busta chiusa con il Como. E' stato ceduto alla società lariana per una cifra che non è stata comunicata ufficialmente ma che, comunque, è compresa tra i 7 e i 12 milioni. Si sa per certo che il Como ha già avviato le trattative per la cessione del giocatore a un'altra squadra.

Obiettivamente, 7 o 12 milioni per un calciatore come Roda equivalgono a una svendita. Non bisogna dimenticare che l'attaccante era stato pur sempre il cannoniere della squadra e che un referendum indetto dai Pro Vercelli Clubs lo aveva proclamato «*miglior giocatore della Pro*» secondo i tifosi. Per questo motivo, gli era stato recentemente consegnato il trofeo intitolato a Sergio Bellomo.

Donato Roda

La cifra offerta dal Como per la risoluzione della sua comproprietà doveva essere sembrata irrisoria agli stessi dirigenti lombardi se è vero che la *Gazzetta dello Sport* di ieri mattina dava l'inesatta notizia di Roda definitivo alla Pro.

Evidentemente, la confidenza fatta dalla società comasca al cronista del quotidiano milanese (prima dell'apertura della busta) doveva essere partita da questo presupposto: non è pensabile che la Pro Vercelli abbia offerto meno di noi. Invece, è stato proprio così. Per la Pro, un'altra svendita che va ad aggiungersi al lungo elenco che comprende, tra le altre quella di Rossi, Valdinoci fino a Savino per arrivare ai giorni nostri.

D'altra parte, sarebbe ingiusto non tenere conto della drammatica situazione finanziaria in cui si trova invischiato, tutto solo, Barallo: una società pressata da quotidiani problemi di sopravvivenza si trova inevitabilmente indifesa nel calcio mercato, rispetto a quelle più ricche o potenti. E così nascono i «casi» Roda e Savino.

Per fortuna, sembra che in questi ultimi giorni Barallo stia predicando bene. Innanzitutto, ha avuto il merito di smascherare il «bluff» del cosiddetto «gruppo degli otto» (o dei nove che fossero). Inoltre, il presidente della Pro pare intenzionato ad affrontare il prossimo campionato di serie D con un programma alla mano in cui non sono compresi né voli pindarici né, soprattutto, propositi di smobilitazione.

e. d. m.

Ginnasti festeggiati

VERCELLI — *Sono stati festeggiatissimi, al Centro sportivo Canada, i ragazzi del corso di ginnastica e i loro insegnanti. Un'iniziativa che ha visto raggruppati decine di giovanissimi, molti dei quali promettono non poco.*

Erano presenti alla festa, che si è conclusa con un convivio, il sindaco Balardi, il vicesindaco Barberis, l'assessore Bodo e il presidente della Famija Varsleisa Ranghino. Sono state pronunciate parole di plauso e di incoraggiamento ai giovani da parte del sindaco, dopo che il presidente del Centro sportivo Canada, Renzo Maglione, aveva tracciato un quadro riassuntivo dell'attività della sezione ginnastica.

(l. l.)

Iniziato torneo di pallavolo

VERCELLI — *Ha avuto inizio ieri sera, con gli incontri Blue Time-Santhià (femminile) e Sme-Bar Principe (maschile) il trofeo di pallavolo estivo, maschile e femminile, indetto dall'assessorato allo Sport al Comune di Vercelli, in collaborazione con la Sme Corino, per ricordare Giovanni Motta che fu uno dei più prestigiosi giocatori vercellesi di questo sport.*

Al torneo, che è libero a società, bar, ditte, rioni cittadini, prendono parte per quanto riguarda il settore femminile il Blue Time, il Santhià, il Confienza e il Bar Principe. Nel settore maschile, la Sme, il Bar Principe, il Bar Garibaldi, il Gattinara, il Bar Santa Rita, il Motel Ori. Stasera saranno di fronte il Confienza e il Bar Principe (femminile) e il Bar Garibaldi-Gattinara (maschile).

(l. l.)

Nuotatori rossoneri a Viverone

VIVERONE — *Ottima affermazione dei nuotatori rossoneri del «Nuoto Club Uis 45» del distretto scolastico di Santhià nella fase provinciale dei Giochi della gioventù di nuoto.*

La manifestazione, organizzata dalla «Pro Loco del Lago di Viverone» era articolata in quattro gare, di cui le prime due riservate ai giovanissimi. Le hanno vinte i santhiatesi Marco Furlan e Paolo Trebò che hanno preceduto, rispettivamente, Alessandro Naccari, Riccardo Viglino e Nadia Cavagnetto, e Corrado Calenzani, Nicoletta Polacchini e Simona Bellugi.

I «25 metri stile libero» sono stati appannaggio anche questi di Santhià: Alberto Bazzi ha vinto facilmente davanti a Paolo Paone, Roberto Boschetti ed Elisa Fasano.

Rivincita dei locali nell'ultima gara in programma, la «50 metri stile libero», che è stata vinta da Paolo Turino.

w. ca.

Torneo notturno a quadrette

VERCELLI — Con lo spareggio Livorno Ferraris-Sant'Andrea Vercelli, vinto da quest'ultimo per 13-1, si è conclusa la prima parte del torneo notturno di bocce a quadrette organizzato dalla Federcircoli Ancol.

La classifica dei due gironi è risultata la seguente. GIRONE A: V.Be. Olimpia Vercelli punti 14; Ospedale Sant'Andrea Vercelli e G.S. Livorno Ferraris 12; G.S. Fulgor di Biassè e G.S. La Boccia Vercelli 10; G.S. Roppolo 2. GIRONE B: G.S. Fulgor di Biassè punti 12; G.S. Bellaria di Vercelli 10; V.Be Olimpia di Vercelli 8; G.S. La Boccia Vercelli e G.S. Livorno Ferraris 1.

I gruppi sportivi Olimpia e Ospedale Sant'Andrea di Vercelli per il girone A e i gruppi sportivi Fulgor di Biassè e Bellaria di Vercelli per il girone B incontreranno, sabato 8 settembre.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Aster: La grande fuga

Civico: Il re degli zingari

Nuovo Ralto: Tre donne immorali?

Principe: Un amico da salvare

Verdi: chiuso per ferie

Viotti: Halloween la notte delle streghe

Corso S. Chiara: ore 21 Enzo Maolucci

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	24	17
Biella	25	15

Temperatura di 5 luglio dell'anno scorso: Vercelli 24; 16, Biella 28; 19. Umidità media: Vercelli 80%, Biella 50%.

A Vercelli il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 21.13; a Biella sorge alle 5.38 e tramonta alle 21.12.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

SORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie

GATTINARA
Italia: Sessomania
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Modena: riposo

BALLOCCIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Nazionale: chiuso per ferie

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4
Stella, corso Libertà 11

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 117

TAPPETI ORIENTALI
nuovi arrivi

OCCASIONI
OCCASIONI
occasioni

Eccezionale partita
da L. 50.000

KANDAHAR
Novara - Via A. Costa 30
Biandrate - V. Matteotti 24

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA
con patto di riscatto o

ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 275.000 il mq.
Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR Piemonte
Via S. Fr. d'Assisi, 9 - NOVARA

VENDITA ALL'ASTA
di oggetti vari di arredamento provenienti da TUTELA VOLONTARIA GIUDIZIARIA e per commissione. Mobili antichi di varie epoche, dipinti antichi e dell'800 tra cui: Delleani, G. Fattori, T. Cremona ed altri; dipinti pittori contemporanei tra cui: R. Brindisi, Treccani, G. Falzoni, Ficara, Gonzaga, maioliche e porcellane antiche, TAPPETI PERSIANI DI ANTICA E VECCHIA LAVORAZIONE, argenti e gioielli di epoca; soprammobili vari ed oggetti d'arte.

Sala: venerdì 6/7 alle ore 21; sabato 7/7 alle ore 16 e 21

Esposizione: tutti i giorni da sabato 30/6 dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30

P.S. - La vendita all'asta seguirà l'elencazione riportata sul catalogo in sede. Per informazioni tel. 0321/28.676

DANCING
GLOBO
GIARDINO ESTIVO

VENERDI' 6 Luglio
BALLO LISCIO con
PRIMINO
e i CADETTI BORGHESI
SABATO 7 e DOMENICA 8
BALLO MODERNO con
FRAGOLE E PANNA
SABATO e DOMENICA
si balla con DUE ORCHESTRE
DOMENICA pomeriggio: DISCOTECA
Sale con aria condizionata

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Ultimi giorni per la conclusione della maturità

Ora si preparano per gli orali

BIELLA — Ancora qualche giorno per ripassare le formule di topografia e di ragioneria, oppure i contenuti delle maggiori opere del Foscolo, poi gli studenti biellesi dovranno affrontare il secondo scoglio degli esami di maturità: le prove orali. Negli istituti superiori sono stati esposti gli elenchi con i nomi dei candidati e le date dei colloqui. L'ordine delle interrogazioni è stato stabilito, a sorte, con l'estrazione di una lettera dell'alfabeto.

Lunedì 9 gli esami s'iniziano, per gli studenti, al liceo classico, nell'ordine (Raffaella Girardi, Nicoletta Detoma, Claudio Gallina e Emanuela Feudarelli); all'istituto Eugenio Rosa (Susanna Marigo, Vanna Martinazzo, Andrea Pelle e Andrea Prosdocimo); all'istituto Santa Caterina (Agrazzone, Boldori, Bregolini, Cagna e Canepa).

Martedì 10: Istituto per geometri (Mario Recanzone, Andrea Robattino, Marco Rossi, Paolo Savino, Andrea Trivero, Antonia Negro, Valentino Persocino, Alberto Poberiu, Gianni Prina Cerai e Daniela Ramella Pala). I ragazzi saranno esaminati da due commissioni (cinque allievi per ognuna); liceo scientifico (Claudio Rosa, Laura Rosati, Daniela Segato, Riccarda Signorali). Lunedì 9 e martedì 10, sempre al liceo scientifico, la commissione sarà impegnata d esaminare Stefano Prisciandaro, un privatista, che deve sottostare anche alla prova scritta.

Mercoledì 11: istituto tecnico industriale (Roberto Fregonese, Gianni Giardino, Paolo Gillardino, Francesco Lanza e Roberto Marchesi). Lunedì e martedì dovranno sostenere gli esami tre privatisti: Checcucci, Garrione e Piana.

Giovedì 12 luglio: istituto professionale Galileo Ferraris (Pierre Zanone, Pier Giuseppe Zanotti, Adriano Brensan, Eraldo Ciocchetti e Marco Cinti).

Non si conoscono ancora le date in cui verranno esposti i risultati finali. Il primo istituto che potrebbe renderli noti è il Santa Caterina il colloqui termineranno mercoledì 18, seguito dal liceo classico e dall'istituto per geometri.

d. ca.

Conferenza radicale sulla droga

BIELLA — Il partito radicale ha indetto per stasera, alle 21, a Palazzo Cisterna, una conferenza-dibattito sul tema: «Droghe e non droghe. La regressione della diversità attraverso la persecuzione del consumatore e l'impunità dello spacciatore». Il caso della Comune Danubio di Sala-Aprirà la conferenza l'avvocato Piero Chiorino, difensore dei 10 giovani arrestati perché si trovavano nella «Villa Danubio», sede d'un collettivo agricolo, in cui veniva coltivata la canapa indiana per ricavarne l'hashish. Parleranno poi il dottor Maurilio Orbecchi del Centro tossicodipendenze di Torino e il dottor Franco Riva. Seguirà la discussione, aperta a tutti.

(p.m.)

L'incidente sulla statale della Valsesia presso Vintebbio

Muore sulla vettura finita contro un muro È identificata la vittima dell'autostrada

SERRAVALLE SESIA — *Sciagura della strada sulla statale della Valsesia, nei pressi dell'abitato della frazione Vintebbio. La vittima è un operaio di 42 anni, Giuseppe Vaccari, residente a Borgosesia in corso Vercelli 109.*

È accaduto l'altra sera poco dopo le 21. Giuseppe Vaccari, dopo una breve sosta a Romagnano stava facendo ritorno a casa a bordo della sua «Citroen». Per cause ancora in via di accertamento subito dopo il sottopasso di corso Macon, l'auto, abbandonata una stretta curva, è sbandata andandosi a schiantare contro il muretto di cinta di una chiesetta che fiancheggia il lato destro della sede stradale.

Giuseppe Vaccari è stato soccorso da alcuni automobilisti in transito e dagli abitanti delle case vicine, richiamati in strada dal fragore dell'urto. Le condizioni dell'operaio sono apparse subito molto critiche.

Sul luogo dell'incidente è giunta poco dopo un'ambulanza del «San Giovanni Battista» di Cuttigliano, che ha provveduto al trasporto del ferito al pronto soccorso dell'ospedale. Ogni tentativo dei medici di salvare la vita a Vaccari è stato però vano: l'operaio è deceduto pochi minuti dopo il ricovero, per asfissia provocata dallo sfondamento della cassa toracica.

e. ma.

NOVARA — *Non è più senza nome l'uomo morto una settimana fa, investito da un'auto sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del casello di Novara. Dopo che le sue impronte digitali erano state mandate al vaglio generale di Roma e dopo che si erano svolte indagini in tutta la provincia, lo sconosciuto è stato identificato.*

Si tratta di Santo Reale, 54 anni, nativo di Siracusa, ma residente a Varallo Sesia, dove fino a poco tempo fa faceva il netturbino.

A far luce su quello che sembrava ad esser definito «un mistero» è stata la denuncia fatta dalla moglie del Reale, Maria Santina Maccuzza, 49 anni, madre di sette figli, che si era rivolta ai carabinieri di Varallo perché il marito era scomparso da oltre dieci giorni.

E stata proprio Maria Santina Maccuzza a procedere al riconoscimento ufficiale, ieri, presso l'obitorio dell'ospedale Maggiore di Novara, dove si trovava, da otto giorni, il cadavere di Santo Reale.

Pare che il netturbino di Varallo soffrisse di esaurimento nervoso e fosse solito assentarsi da casa per brevi periodi. Il 17 giugno era stato arrestato per il furto di un motorino e portato in carcere a Novara. Poi era stato messo in libertà provvisoria e la sera della disgrazia stava tornando a casa.

m. s.

In scena il Teatro 7 di Milano

Le farse al Ricetto

CANDELO — *Proseguono con successo le manifestazioni culturali organizzate da un comitato presieduto da Mauro Dellarole, assessore comunale, per valorizzare il Ricetto, villaggio fortificato che ha sfidato i secoli rimanendo praticamente intatto. Gli spettacoli si svolgono all'aperto. In caso di pioggia, tutti si sposteranno nel teatro Linda, a breve distanza dal Ricetto.*

Stasera, alle 21, sarà di scena la compagnia del Teatro 7 di Milano, che si richiama alla commedia dell'arte. Protagonisti delle tre storie in cui è suddiviso lo spettacolo: i casi della fame e dell'amore in due atti, e La burla del cadavere ambulante, sono le maschere che tutti conosciamo: Arlecchino, Colombina, Pantalone de' Bisognosi, Brighella e Rosaura. Nella foto una momentanea scena di una delle farse.

Il processo davanti ai giudici di Biella

Assalto alla banca Sella Condannati 2 rapinatori

BIELLA — *Il tribunale ha giudicato Graziano Nasso, 22 anni, di Pandenno; Felice Bertagnolio, 29, di Cerrione, e Nicola Nesci, 24, cantoniere, imputati di aver rapinato oltre 6 milioni nella agenzia di Valdengo della Banca Sella. Erano inoltre accusati di detenzione e porto abusivo di armi e del furto dell'auto usata per la rapina.*

I due giovani presenti al processo hanno dichiarato che il loro arresto è dovuto a circostanze sfavorevoli e hanno ripetuto di essere innocenti. Il tribunale ha condannato Felice Bertagnolio a 5 anni di reclusione e Graziano Nasso a 3 anni e 6 mesi. Ad entrambi sono stati condonati 6 mesi di carcere. Nesci è stato assolto per insufficienza di prove.

La rapina avvenne il 2 febbraio 1978. Due banditi armati, e mascherati, mentre il complice li attendeva fuori immobilizzarono il cassiere, Adonio Boccardo, 31 anni, e un cliente, Onorino Trapella, 34, e si impadronirono del denaro. Fuggirono poi in direzione di Ronco e proseguirono con un'altra auto, abbandonando quella rubata.

Diversi indizi, rilevati dalle testimonianze di persone che avevano notato i banditi prima della rapina, e durante il passaggio da una vettura all'altra, indirizzarono i sospetti su Felice Bertagnolio, già conosciuto dai carabinieri. Tra gli altri assegnatari lavoratori sono: Marco Mello Grand, Giuliano Bozzo, Luciano Barutta, Gian Domenico Ronzani, Pier Giorgio Pizzato, Sante Fantoni, Maria Graziella Lunardon, Luciano Prina Mello, Giuseppe Santalucia, Paolo Bertazzo, Tiziano Bello, Fermo Chiarpenti, Raffaele Carelli, Lorenzo Murciano, Sergio Clobbo.

g. g.

Veglio: consegnati 20 alloggi popolari

VEGLIO — Ieri sono stati consegnati agli assegnatari i 20 alloggi costruiti dall'Istituto autonomo delle case popolari di Vercelli, in attuazione delle leggi per l'edilizia a favore dei lavoratori o relative all'alluvione del 2 novembre '68. Complessivamente, i vani sono cento. Il bando era esteso ai paesi che fanno parte della Comunità montana della valle di Mosso.

Poiché le domande da parte delle famiglie alluvionate erano solo un paio, due dei quattro alloggi disponibili sono stati assegnati a Gianfranco Ciccolo ed Eugenio Catella. Per i rimanenti sono stati prescelti, in base alla graduatoria della generalità dei lavoratori, Severino Bisi e Giancarlo Ourcotto.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Abadir: Il piacere è femmina e Mazzon: L'altra metà del cielo

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il re degli zingari

COGGIOLA

Ennio: La professoressa di inglese

Radar: Squadra antigangster

COSSATO

Michelotti: Il pensaccio

CREVACUORE

Aurora: Battaglia della galassia

SERRAVALLE

Corso: La dottoressa del distretto militare

VALLEMOSSO

Vallemosso: Attenzione al Tasca Amore, un Express

VARALLO

Teatro Civico: L'uomo ragno contro l'uomo atomo

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61

Borgosesia: Paganini, corso Vercelli 3

Cossato: Fasciolo, via Garibaldi 61

Varallo: Gino, piazza Garibaldi 4

TELEBIELLA

Ore 12 Mari verdure (replica); 12.30 Bosso e non (replica); 19.30 Videoinformazione; 21 Videogiornale; 21.10 Telefilm; Bandolero; 22 La nostra vacanza; 22.30 Cabaret al bivione; Videogiornale della notte.

Varallo — L'istituto storico della Resistenza di Borgosesia ha curato la stampa di due pubblicazioni. La prima è «Rappresaglia Kaput. Serravalle Sesia, febbraio 1944», di Piero Ambrosio, con prefazione di Luciano Violante; la seconda, «Una stazione nel tempo, poesie sulla Resistenza» di Dante Stoina, con presentazione di Ermenegildo Bertola.

Roberto Balocco a "Biella estate"

BIELLA — Con una esibizione del cantautore Roberto Balocco, proseguono le manifestazioni all'aperto e gratuite di «Biella estate», organizzate dall'amministrazione comunale. L'artista presenterà uno spettacolo dal titolo «Folk in dialetto».

Gli organizzatori annunciano, inoltre, che il concerto jazz, sospeso a causa del maltempo (avrebbe dovuto tenersi lunedì scorso) è stato rinviato a fine agosto. Avrebbero dovuto intervenire Attilio Donadio e Tullio De Piscopo.

Gli spettacoli si svolgono in piazza Cursel.

ed. cu.

NOTIZIE SPORTIVE

La «Biella Nuoto» alla competizione di Albaro

Buon piazzamento dei biellesi al Trofeo «Mario De Michelis»

BIELLA — La Biella Nuoto ha partecipato con discreto successo, considerata la levatura delle altre formazioni presenti, alla seconda edizione del Trofeo «Mario De Michelis» che ha avuto luogo allo stadio del nuoto di Albaro a Genova.

La competizione, a carattere nazionale, raggruppava le migliori società piemontesi e liguri. Potevano partecipare categorie di esordienti A, ragazzi, juniores e seniores.

La Biella Nuoto non è mancata all'appuntamento e, nonostante risultasse essere la ventiduesima società come numero di atleti partecipanti, ha saputo conquistare l'ambito traguardo del tredicesimo posto assoluto.

Fra gli esordienti, ottimi i terzi posti raggiunti da Monica Mainardi nei 100 delfino e nei 100 dorso. Da registrare il quarto posto di Davide De Martini e il tredicesimo di Chiara Barichello sui 100. Nella categoria ragazzi e junior, Maurizio Fossati, con una brillante prova, ha conquistato un quarto posto insperato nel rana.

Ottimi anche il quinto posto di Cinzia nel delfino, il sesto di Monica Griffith sui 100 stile libero e i secondi di Muzio nel dorso e di Repetto nei 100 delfino. Deludenti invece le prestazioni di Cavagnetto e Franceschi.

I biellesi sono già ripartiti alla volta di Assisi, dove da stamane scenderanno in vasca in occasione del «Meeting dell'Umbria verde» appuntamento a carattere internazionale che si chiuderà domenica.

Questi i tempi dei ragazzi della Biella Nuoto nel trofeo «De Michelis» di Genova.

1968: Monica Mainardi, 100 delf. 1'21"7, 100 d. 1'24"4, 1967: Davide De Martini 100 delf. 1'20". Chiara Barichello 100 r. 1'33"4. 1966: Rita Repetto, 100 delf. 1'11"2, 200 mx 2'45"7, 100 s.l. 1'08"6. 1965: Riccardo Crosa, 400 s.l. 4'53"9, 200 m. 2'36", 100 delf. 1'10", Simona Muzio, 400 s.l. 5'02"4, 100 d. 1'18", 100 s.l. 1'08"5. Maurizio Fossati, 100 r. 1'20"1. 1964: Anna Cavagnetto, 100 d. 1'18", Monica Griffith, 100 s.m. 5'04", 100 s.l. 1'06"8. 1963: Andrea Franceschi, 100 r. 1'19"2.

s. g.

Torneo Settembrini iniziato a Varallo

VARALLO — *È iniziato a Varallo l'attesi torneo «Mario Settembrini» organizzato da componenti del centro giovanile «Giulio Pastore». All'iniziativa, divenuta ormai un appuntamento tradizionale, hanno aderito otto squadre divise in due gironi che per tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) ma alla fine di luglio si contenderanno il titolo. Le prime due classificate di ogni girone si qualificheranno per le semifinali. I partecipanti sono divisi in due gironi: Fonderia Fratelli Boi Gilardini, Ristorante Dogali, Alimentari Carnazzo, Circolo S. Ristoratore del Pesce di Vercelli, Stampa Tessile Boi, U.S. Cross Aias, Tabaccheria Tosetti.*

Biella — Stasera, alle 21.15 della sede del C.T.C. in via Marconi 15, la Pro Natura presenterà film e diapositive a colori che illustreranno le bellezze naturali del Gran Paradiso.

Al campionato regionale di regolarità

La coppia Crola-Cucco prima nel fuoristrada

BIELLA — *Nella prima prova del campionato italiano di regolarità fuoristrada svoltasi a Pinerolo e denominata «6 H. Cavour - Pinerolo», la coppia biellese Crola-Cucco ha conquistato il primo posto di categoria e il secondo assoluto. La gara è stata alquanto tirata e combattuta sin dalla prima manche, svoltasi in notturna su un percorso molto accidentato che si snodava lungo il greto del torrente Pellice per un totale di 35 chilometri.*

Alberto Crola e Roberto Cucco, al termine della prima fase della competizione, risultavano in testa con 35" di distacco dal secondo e oltre un minuto sul terzo.

Nelle seconde manche, causa la rottura degli ammortizzatori posteriori, i piloti locali hanno dovuto rallentare in modo determinante la marcia e ciò è costato loro la prima piazza.

Ugualmente notevole il posto d'onore che garantisce ai biellesi la seconda posizione nella classifica provvisoria del campionato italiano di fuoristrada.

Questo l'ordine d'arrivo: 1° Savio-Giuachino (Off. Road Torino); 2° Crola-Cucco (C3C Biella Corse); 3° Gastaldi (Valsesia); 4° Andreoletti (Off Road Torino); 5° Alessandria (Torino); 6° Pavone (Torino); 7° Miglietta (Off. Road Torino).

s. g.

Biella — Rodolfo Verdina del G.S.So.I Be di Biella ha conquistato un brillante primo posto nella categoria veterani-dilettanti-gentlemen dell'Udace sul XXVII Circuito di Mirafiori a Villarbolt. Nella categoria juniores-seniores-cadetti il successo è andato a Rino Branca.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO
ANCORA PER POCHI GIORNI

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute
a prezzi di fabbrica

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

Sede della 2 Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso libero

SPECIALE VALSESIA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Soltanto una trentina sono iscritti nelle liste di collocamento

Quarona ha l'hobby del lavoro

QUARONA — Se domandi loro perché in città non esista una sala da ballo o un cinema in grado di fare concorrenza a «quello del prete» ti rispondono sempre allo stesso modo: «L'hobby quaronese è soltanto il lavoro». Ed allora capisci perché nelle liste dell'ufficio di collocamento i disoccupati non siano più di 30, ed in maggioranza donne, e perché l'attività industriale della cittadina valsesiana, in pochi anni, si sia sviluppata a ritmi inconsueti, insofferenti a qualsiasi crisi economica.

Quarto centro della Valsesia, Quarona nel rapporto abitanti-occupati è seconda soltanto a Borgosesia, centro industriale per eccellenza.

A differenza di altre zone, dove la costante immigrazione ha creato vari fenomeni di sottoccupazione, Quarona ha assorbito con facilità le diverse «ondate» di biellesi, affluiti in Valsesia nei primi anni del secolo, di veneti, giunti al tempo dell'alluvione nel Polesine, e di meridionali, arrivati, principalmente, negli Anni Sessanta, mantenendo costanti i propri livelli produttivi.

Accanto alle grosse industrie tessili, meccaniche, calzaturiere e cartarie è andato via via sviluppandosi anche il fenomeno del lavoro terziario. Gradatamente molti quaronesi da operai si sono trasformati in piccoli artigiani ed alcuni hanno dato vita ad aziende che, in pochi anni, hanno raggiunto notevoli dimensioni.

Buona parte della popolazione di Quarona (che raggiunge complessivamente le 4630 unità) si concentra nel centro urbano che conta circa 3500 abitanti e che si è formato, in poco più di 200 anni, dalla fusione dei tre «cantoni» del Duomo, di Santa Maria e di Vico.

L'amministrazione comunale è retta da una giunta comunista, in carica da quattro anni, presieduta dal sindaco Giancarlo Zamboni, un perito industriale di 33 anni. La giunta ed il consiglio comunale nell'ultimo anno del loro mandato elettorale, dovranno affrontare una serie di problemi originati dalla frettolosa crescita del principale nucleo urbano della cittadina.

I più importanti consistono nell'assenza di un asilo-nido e dall'insufficienza della scuola materna. Urge, inoltre, completare la rete fognaria che, attualmente, è in grado di servire solo il 50 per cento degli abitanti, e l'asfaltatura di alcune strade del centro, sconvolte dai lavori di posa della rete di distribuzione del metano.

Gli abitanti delle due frazioni di Valmaggiore, ad Est, e di Doccio, ad Ovest, sono oltre 500. Pressochè spopolata, invece, è Fel, a quota 700 metri, posta sulle colline che guardano verso Borgosesia e la Valsesserra: «Terrazza verde» dove il turismo potrebbe trovare notevolissime possibilità di espansione. Fel è abitata ancora da un paio di famiglie che, tenacemente, resistono alla fuga generale dai piccoli centri di montagna. Poco lontano da essa s'innalza il monte Tovo, meta di continue escursioni alpinistiche e, da un paio d'anni, ritrovo anche degli appassionati del deltaplano, che dal vicino Biellese, dal Vercellese, dal Novarese e, soprattutto, dal Milanese ne salgono le pendici per lanciarsi in spettacolari discese che terminano dopo un'interminabile planata, sui terreni che fiancheggiano il letto del Sesia.

Valmaggiore, da qualche anno, è diventata la meta preferita di un turismo che i quaronesi amano definire «semplice e familiare». Situata sui contrafforti che dalla Valsesia guardano verso i laghi del Novarese, la piccola frazione è un «polmone verde» praticamente incontaminato dove la pastorizia e l'agricoltura costituiscono, per gli indigeni, ancora una delle principali fonti di reddito.

Alla produzione agricola da qualche tempo si è affiancata quella di un'industria di acque minerali che esporta «l'acqua Valverde» in diverse regioni d'Italia ed anche all'estero.

Dovvio è zona residenziale posta tra il verde dei prati della sponda destra del Sesia. Entro la fine dell'anno, probabilmente, sarà direttamente collegata alla Bassa Valsesia dalla nuova strada che scorre lungo il lato destro del fiume.

Sulle colline che circondano Quarona si innalza una delle più importanti testimonianze storico-artistiche di tutta la Valsesia: la chiesa di San Giovanni al Monte, uno dei più antichi, se non il più antico, tempio dell'intera vallata. I primi documenti che la riguardano risalgono al 1100 ma sono in molti a credere che le sue origini siano ancora più remote.

Le altre testimonianze dell'arte locale sono racchiuse nella parrocchiale (un dipinto dei Ferrari e decorazioni del Bramantano) e nel tempio di San Giacomo, con affreschi del 1400. Fino a qualche anno fa, all'interno di quest'ultima chiesa, era visibile un prezioso polittico di scuola gaudenziana. L'opera d'arte è stata purtroppo rubata e mai più ritrovata, nonostante le assidue ricerche di tutti i quaronesi che, da buoni valsesiani, sono generosi, facilmente entusiasmabili e terribilmente affezionati ai valori delle loro terra.

Ennio Marchetti

Una veduta del centrale corso Rolandi la strada principale dell'industriosa Quarona (Recolari)

La manifestazione domani e domenica in piazza Libertà

Seconda estemporanea di pittura

QUARONA — *Da qualche anno in Valsesia si può notare il costante tentativo di recuperare un bagaglio di tradizioni proprio di una cultura vivace ed articolata. Tale ricerca ha, inoltre, lo scopo di riproporre in modo nuovo appuntamenti caratteristici e di richiamo per rilanciare, anche sotto l'aspetto turistico, una zona con attrattive uniche al mondo.*

Il Monte Rosa, il Sacro Monte, la possibilità di escursioni, lo sci, i prodotti alimentari tipici, l'artigianato, un ambiente integro e non ancora contaminato, un clima salubre, ma soprattutto le preziosi opere d'arte esistenti su tutto il territorio, rappresentano indubbiamente una notevole possibilità per contrastare un lento declino iniziato dopo gli splendori turistici della fine ed inizio secolo.

Il problema è di fondo e coinvolge tutto il futuro della Valle del Sesia. Questo [illegible] *ritenuto, legata all'iniziativa di associazioni sorte spontaneamente e basate sul volontariato, lascia intravedere una volontà di sapore antico che ha permesso, nel passato, di superare condizioni di vita non sempre facili. Nel periodo estivo si possono dunque programmare itinerari interessanti che, seguendo le manifestazioni dei vari centri, offrono un quadro suggestivo della potenzialità valsesiana. In quest'ambito non mancano nuovi tentativi di far turismo.*

E' il caso di Quarona che ripropone il 7 e 8 luglio la seconda edizione dell'estemporanea di pittura, organizzata dal comitato Carnevale.

«Sulla scia del successo — *dichiara il presidente geom. Amedeo Gianoglio* — conseguito lo scorso anno con la prima edizione, abbiamo ritenuto opportuno ripetere questa manifestazione, abbinandola ad altre attrazioni, sempre di carattere culturale, per le quali la risposta corale della popolazione quaronese ha sempre superato il limite delle più rosee prospettive».

La formula è semplice e coinvolge, nelle due giornate, tutta quanta la città. «Il regolamento — afferma Egidio Carlesi — pur con alcune necessarie limitazioni di carattere pratico, ammette ogni tecnica e tendenza pittorica, consentendo agli artisti intervenuti di dar sfogo alla loro inventiva».

Sarà dunque possibile cogliere gli aspetti artistici degni di nota ed i paesaggi più caratteristici della zona. «Lo scorso anno — dichiara Gianni Andreselli — abbiamo avuto 46 espositori e dieci fuori concorso. Vincitore è risultato Franco Garin, di Biella, il secondo premio è andato a Piero Fassoli, mentre il terzo ad Odonne di Alessandria».

Il programma prevede per sabato 7 luglio alle ore 9 apertura dell'estemporanea, timbratura delle tele in piazza Libertà fino alle ore 18. Ore 21 un'esibizione della «The Fracass band» campioni d'Italia di team. Domenica poi, alle ore 13, si avrà la consegna delle tele e l'esposizione ai lati della piazza Libertà in visione al pubblico.

Alle ore 15 avverrà la sfilata del gruppo storico-folcloristico «Principato di Masserano» accompagnato dal corpo bandistico musicale P. Generale. Contemporaneamente si avrà l'esibizione del gruppo le Sanrocchesi di Asti. Alle ore 18 lo spettacolo terminerà con la classificazione e la premiazione dei partecipanti alla mostra estemporanea.

«Per la seconda edizione — *conferma la cassiera Mariuccia Ciarato* — possiamo premiare con dei premi di un certo interesse». *Infatti, al primo premio verranno assegnate 180 mila lire offerte dal Comune di Quarona, più un trofeo. Al secondo ed al terzo una coppa e rispettivamente 120 mila e 100 mila, dal quarto al decimo sono previste coppe dall'undicesimo al trentesimo targhe e medaglie; mentre per tutti i partecipanti vi sarà un omaggio ricordo.*

Sono inoltre previsti alcuni premi fuori concorso con l'assegnazione di coppe al partecipante più anziano, al più giovane, più anziana e più giovane di Quarona. «Il comitato organizzatore — conferma Mauro Dusio — con la presente manifestazione culturale vuole sensibilizzare i giovani alla pittura».

«A Quarona — *aggiunge Federico Alfieri* — paese pittoresco, gli artisti si troveranno sicuramente a loro agio fra le montagne e gli angoli caratteristici dei vecchi abitati e le bellezze naturali». «Questa manifestazione — *conclude Amedeo Gianoglio* — non vuole essere solamente una gara, ma anche un'occasione d'incontro cordiale in amicizia, serenità e cordialità».

Mario Pastore

Sempre vive le vecchie tradizioni

QUARONA — Quarona continua a rappresentare un centro comunque che, con le frazioni di Doccio e Valmaggiore, diventa un importante realtà nel territorio valsesiano. La sua antichità pare venire confermata dai che nei documenti del 1200 e nei suoi statuti che risalgono al secolo XIV, nel nome delle sue frazioni che richiamano i tempi romani - Tuorno, e - Taco -. Tuttavia un articolo degli statuti è ancor oggi in piena osservanza e riguarda l'annuale pellegrinaggio dei rappresentanti alla tomba della beata Panacea, quaronese che, ancor giovane, fu vittima della malattia e fu sepolta a Cherrime.

Con queste tradizioni in città si è sempre cercato una maggiore unità e costruttività atta a valorizzare quanto di meglio esisteva nel paese. Nascono in questo modo diverse associazioni, accompagnate da ricerca della libertà, diventano vere e proprie palestre di educazione alla cittadinanza. Le manifestazioni si moltiplicano ed assieme con il passare del tempo, un significato sempre diverso di realtà nuova di una zona ricca di tradizioni.

Nella Valsesia, infatti, alcune idee proposte molto valide per la loro diversità molta. E' un modo questo nato soprattutto per la frequenza al bar di far nascere aspetti culturali di vario tipo, non ultimo con una popolazione forte e laboriosa, verso la quale ogni anno si effettuano un lascito notevole. La vecchia della popolazione contribuisce così ad arricchire un bagaglio di per se già ricco.

Sorgono in questo modo spontaneamente associazioni che con o pretesto di far rivivere vecchie tradizioni non fanno altro che arricchire un aspetto turistico nuovo. La vita associativa si palesa nei canti montani di non molto abbandonati assieme al sentimento di vero amore verso la valle d'origine. Le manifestazioni non rinnegano a vecchie usanze, diventano un vero protocollo per agire sul sociale ed in campo turistico.

L'esempio classico può venire dal carnevale che in tutta la Valsesia non ha più il semplice significato di divertire ma racchiude un modo genuino di fare cose importanti che coinvolgono anche la vita di tutti i giorni. A Quarona il carnevale è sempre esistito, ma scomparendo, salvo sporadiche eccezioni. Tuttavia la tradizione veniva mantenuta semplicemente nella confezione e nella distribuzione della panissa, sorta di minestrone offerto gratuitamente a tutti.

Per un gruppo, nel 1973, alcuni amici trovarono il bel decidere di far rivivere la vecchia maschera e le vecchie tradizioni più genuine del carnevale. Sorge spontaneo il «Bartulin», proposto per la prima volta intorno al 1640, personaggio storicamente poco chiaro abbondantemente da qui il nome tuttavia arguto, caro e potente, e vera raffigurazione dell'anima popolare. Lo rappresenta Mauro Dusio, personaggio unico, poeta dialettale che sa, con modi bonari e lo rivivere il vero significato della maschera.

«Questo vecchio quest'anno — afferma Dusio — ha preso di nuovo il verso. Solo ancora forse so come quanto e maggiore proprio vecchi temi che anche oggi sono attuali» insieme al personaggio si raccolgono molti altri amici e la tradizione assume nuovi aspetti.

Amedeo Gianoglio presidente del comitato Gianni Andreselli vicepresidente Federico Alfieri segretario Mariuccia Ciarato cassiera e poi Graziano Velatta, Egidio Carlesi, Vincenzo Gallo, Ivan, Gigi Calderini, Lorenza Maroni, Bice Lazzaroni, Egidio Colombi, Adelmo Terrinoni, Michele De Lucia, Gino Aimaro, Leonardo Ruga, Rodolfo Gobbi, Mary Riva, Mallarosa Mazzei, Nanno Colombo, sostituito per i bambini un nuovo modo di presentare le cose. Nascono le sfilate dei carri, le feste dei bambini, i balli popolari.

Ma soprattutto viene conservata la volontà di essere presenti nelle pubbliche vicende. Le prospettive oggi sono ambiziose e raccolgono il consenso della popolazione per la capacità di poter proporre vecchi temi con aspetti moderni sempre più attuali.

m. p.

SPECIALE
vacanze moda l'idea giusta al

META MODA
market abbigliamento

BORGOSESIA
Via Vitt. Veneto 74 - Tel. 0163/22290

tanti... tanti... tanti...
capi dal casual alla cerimonia tutti nuovi e attuali e...
a prezzi all'ingrosso

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio di BORGOSESIA
Alpáa 1979
Comitato Carnevale Quaronese
Sabato 7 luglio ore 9 apertura mostra estemporanea di pittura timbratura tele in piazza Libertà fino alle ore 18
Alle ore 21 in piazza Libertà esibizione della fantasmagorica
THE FRACASS BAND
campioni d'Italia di Team
Domenica 8 luglio ore 13 consegna delle tele ed esposizione ai lati della piazza Libertà in visione al pubblico
Ore 15 sfilata del gruppo storico e folcloristico
PRINCIPATO DI MASSERANO
Contemporaneamente esibizione del gruppo
SANROCCHESE DI ASTI
(Banda musicale con majorettes)
Ore 18 classificazione e premiazione dei partecipanti alla mostra estemporanea
Tutte le manifestazioni saranno gratuite

CAGNOLI ELIO
VENDITA E ASSISTENZA
CICLI
MOTOCICLI
MOTOSEGHE
Corso Rolandi n. 53
QUARONA
Tel. 0163/430391

CONSOLLE - TAVOLINI LAMPADARI - SEDIE E LETTI IN BRONZO - SOPRAMMOBILI IN GENERE
Mostra Permanente Bronzi Artistici

Copritermo su misura
Coppe e trofei

Si eseguono lavori su disegno o modelli dei clienti

Premiata ditta
Perincioli
cav. Alessandro e figlio s.n.c.
Corso Rolandi, 62
13017 Quarona Sesia (VC)
Tel. 0163 - 430.270 - 430.335

GIACOMETTI foto cine
★ *Servizi per cerimonie*
★ *Foto industriali*
★ *Gigantografie su tela*
★ *Pannelli e supporti vari*
★ *Articoli per il fotocineamatore*
C.so Rolandi, 81 - QUARONA
Tel. 0163 430.167

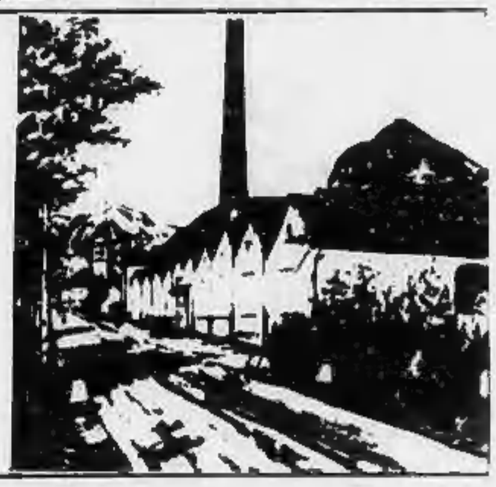
Banca Popolare di Novara
Società cooperativa a responsabilità limitata
Fondata nel 1871
Sede sociale e centrale in Novara
Al 31 dicembre 1978:
Capitale sociale ..... L. 12.338.057.000
Riserve e Fondi ..... L. 217.967.916.398
Raccolta oltre 6.000 miliardi.
339 Sportelli e 92 Esattorie
Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi e Zurigo. Ufficio di Mandato a Mosca
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO
dal 16 luglio p.v. apertura di un nuovo sportello in **QUARONA - Corso Rolandi, 59**

Mobilificio artigiano
PANDOLFO
mobili in stile
rustici e moderni
cucine componibili
salotti
camere per bambini
mobili per ogni stile e esigenza
C.so Rolandi, 64
QUARONA - Tel. 0163/430339

Pasticceria gelateria
CAGNOLI ALBERTO
Specialità
crostate di frutta - croissant
semifreddi - meringate
torte gelato - bavaresi
torta di campagna
servizi per battesimi e sposalizi
Corso Rolandi, 48 - QUARONA
Tel. 0163/430766

Sono «LA SVOLTA» e un aiuto in più!
Ti aspetto ogni giorno nei market A e O
A&O
Una svolta a vantaggio del consumatore
Piazza Combattenti 21
Quarona Sesia

Lanificio
Ing. Loro Piana & C. s.p.a.
Italia
Spaccio aziendale aperto
tutti i giorni escluso il giovedì
dalle ore 8,30 alle 12
dalle 14 alle 18,30
Corso Rolandi, 2 — 13017 QUARONA (VC)
Tel. 0163/430.261



SPECIALE VALSESIA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Gli innumerevoli itinerari verso i colli e le vallate di Quarona

Le passeggiate tra il verde e l'alpe

QUARONA — Vocabolo celtico attribuito agli abitanti di un villaggio sorto «sopra l'acqua». Quarona deve il suo nome ad un accampamento di guerrieri di antiche tribù.

Tre agglomerati costituiscono il paese di Quarona: il «vico» disseminato lungo la provinciale e raggruppato ai piedi del monte Ronascavi alto 523 metri: «Cavaglia», allineato sulla sponda destra dell'omonimo torrente e «Domo», nato sulla sinistra del Sesia.

Per chi vuole fermarsi nella cittadina valsesiana ci sono tutti i mezzi di svago e di lunghe passeggiate nelle vicine vallate non mancano ed anche se il turismo non rappresenta certo una branca vitale dell'economia locale, impostata su una frenetica attività industriale ed artigianale, negli ultimi tempi si è registrato un notevole incremento di presenze.

«Quarona — dice il presidente dell'azienda autonoma della Valsesia geom. Ermanno Tiramani — con i suoi dintorni offre svariate ideali ai villeggianti in cerca di verde, pace e tranquillità».

Ad un passo da Borgosesia e da Varallo, l'una cittadina moderna ed attiva, l'altra di suggestiva bellezza architettonica con il suo centro storico ed il suo leggendario Sacro Monte, Quarona ha visto crescere, in questi ultimi anni, il numero di visitatori attratti non solo dalla chiesa di San Giovanni Battista, ma anche dalle frazioni sparse qua e là sulle vicine colline.

«Il centro di maggiore sviluppo turistico è Valmaggiore — affermano gli abitanti — posto tre chilometri fuori Quarona a 568 metri d'altitudine, in una amena posizione. Da questo gruppo di case infatti, compiendo una passeggiata tra boschi di pioppi e di querce si può raggiungere la «strada delle colline» che congiunge gli agglomerati urbani alle porte di Borgosesia.

«Oppure — spiega un valligiano — passando prima per una moderna carrozzabile e poi per un facile sentiero si raggiungono Cardolino, Brena, Ferrera, Allera Casarola e si arriva sul versante opposto della valle a Cellio in soli 30 minuti di cammino».

Molto più lunga ma forse ancora più pittoresca è la strada di San Bernardo che si tocca salendo per la stretta conca della Cavaglia, un piccolo ruscello che nasce all'alpe Piazzia. In una quarantina di minuti si arriva a Morondo per poi raggiungere la sella di San Bernardo (m. 867) e scendere a Cellio, compiendo una passeggiata di un paio di ore.

«Un'altra escursione che consigliamo — aggiunge Ermanno Tiramani — è quella diretta alla Valverde una conca che come è facile intuire dal suo nome, è ricca di piante di alberi».

In questa valle che si dipana verso le tre «Cavaglie» minuscole frazioni che negli ultimi tempi hanno goduto di un impetuoso sviluppo per il sorgere di grandissime villette, è ancora possibile vivere in una atmosfera di inizio secolo.

Sono pareccie, infatti, i valligiani che sono dediti all'agricoltura e alla pastorizia e non è raro, assaggiare, in qualche baita alpina, l'immancabile «toma», il saporito formaggio valsesiano e bere il latte appena munto.

«La posizione amministrativa delle tre Cavaglie (Morondo, Sterna e San Quirico) è però alquanto singolare — sottolineano gli abitanti — mentre la prima, infatti, è compresa nel territorio di confine di Varallo, le altre due fanno capo a Cellio, quando in realtà dovrebbero dipendere da Quarona».

Infine, alle spalle del centro valsesiano, la «Valverde», la suggestiva valle che con i suoi pendii ricoperti di abetaie e di faggi è diventata la «valvola» di scarico di molti abitanti della conca del Rosa che alla domenica prendono d'assalto i suoi prati per un pic-nic all'aperto.

Roberto Eynard

"Gente all'antica" libro su Quarona

QUARONA — «Sinora mai nessuno si era interessato della storia della nostra città. Quarona non ha neppure un libro che parli di lei nonostante che negli archivi vi siano molte interessantissime testimonianze sulla vita dei nostri avi. Spesso gli studenti venivano da me a chiedermi dei dati per le loro ricerche. Così mi sono deciso. Ho passato intere giornate negli archivi, ho catalogato le documentazioni e adesso, poco alla volta, pubblico dei testi sulle vicende storiche della nostra città». *A parlare è don Erminio Ragazzi, 62 anni, insegnante liceale di letteratura greca e latina e rappellano della chiesa di San Giovanni al Monte, sulle colline a nord della città, uno tra i più antichi templi della Valsesia, considerato monumento nazionale.*

Il primo lavoro di don Erminio è uscito da circa un mese ed è già praticamente introvabile. Si tratta di un volume di circa 400 pagine intitolato «Gente dell'antica Valsesia, gente davanti a Dio». *In esso il sacerdote perla ampiamente delle testimonianze storico-artistiche della sua città.*

«Gente in comunità». *Il secondo volume, è quasi pronto e dovrebbe essere in libreria nel periodo natalizio.* «In quest'opera — *osserva don Ragazzi* — ho raccolto documenti inediti che vanno dal 1217 al 1600. Il libro conterrà anche un excursus generale sulla storia della Valsesia».

(e. ma.)

al MAGAZZINO M.C.E.
vendita al minuto con prezzi all'ingrosso
Troverete tutti gli
ELETTRODOMESTICI - RADIO - STEREO - TELEVISORI B/N e COLORE IN UNA VASTA GAMMA DELLE MIGLIORI MARCHE
con garanzia - assistenza - installazione
Alcuni esempi:
LAVATRICI da L. 130.000 (iva compresa)
CONGELATORI da 250 lt da L. 145.000 (iva compresa)
FRIGORIFERI da L. 75.000 (iva compresa)
FRIGO 2 porte da L. 144.000 (iva compresa)
TV COLORE 26" da L. 340.000 (iva compresa)
TV B/N da L. 79.000 (iva compresa)
MAGAZZINO M.C.E. - Quarona
Corso Rolandi, 11 - Telefono 430.328
AMPIO PARCHEGGIO

Un industriale di Quarona le ha «trapiantate» in Valsesia

Le pecore giunte dalla Tasmania

QUARONA — *L'ultimo giovane se n'è andato ormai da diverso tempo. Sugli alpeggi e nelle baite sono rimasti solamente i vecchi, i soli che si ostinano a non voler abbandonare le loro case ed i pochi animali con i quali hanno condiviso una vita di solitudine, lontano dagli «agi» della bassa valle, spesse volte, d'inverno, completamente isolati per la caduta di qualche metro di neve.*

E' una situazione che, nei piccoli centri dell'alta Valsesia, si riscontra, purtroppo, con una frequenza crescente. Qualche località (Vercino, ad esempio) è ormai completamente deserta. I muri delle vecchie baite, con il passare del tempo, stanno gradualmente sgretolandosi; i sentieri che, tempo fa, erano percorsi quotidianamente dalle greggi, a poco a poco vengono cancellati dalle sterpaglie. Quasi ovunque le ripere hanno ripreso a riprodursi in modo inconsueto.

Per porre rimedio al progressivo impoverimento della montagna, un industriale laniero di Quarona, Franco Loro Piana, sta tentando un esperimento singolare: «Trapiantare» in Valsesia una razza di pecore dalla lana e dalle carni pregiate, il cui allevamento possa assicurare ai giovani valsesiani un compenso economico tale da indurli a dedicarsi nuovamente alle tradizionali attività agricole e pastorali locali.

«Le nostre pecore, di razza biellese e bergamasca, — *afferma Loro Piana* — danno una lana rustica, poco valida commercialmente. La mia attività mi ha portato a conoscenza che in Tasmania, a Sud dell'Australia, un allevatore locale, I. K. Downie, da circa dieci anni si va dedicando ad una razza, la cormo, che, originata dall'incrocio delle saxon merinos e delle corriedale, sta dando ottimi risultati per il pregio della lana e la qualità delle carni. La Tasmania si trova esattamente agli antipodi dell'Italia e, in certe sue regioni, ne riflette il clima. Downie alleva le sue pecore ad una quota di circa 610 metri sul livello del mare, in una zona con inverni freddi ed estati molto umide. Ho pensato che anche la Valsesia avesse, più o meno, queste caratteristiche ed ho voluto tentare».

Dopo i primi contatti informativi, lo scorso novembre un mini-gregge di cormo, composto da due famiglie di quattro pecore ed un montone ciascuna più un montone per incroci con le razze locali, è giunto, a bordo di un «cargo» dell'Alitalia, all'aeroporto di Fiumicino.

«Per portare le pecore tasmaniane in Valsesia — *fa notare Loro Piana* — abbiamo però dovuto superare difficoltà notevoli. Mentre, infatti, il nostro ministero dell'Agricoltura ha accettato subito le nostre richieste, quello della Sanità ha preteso, invece, severi controlli. Con l'aiuto del veterinario provinciale, dottor Germinetti, che ha garantito una quarantena severa ed esami sanitari costanti, alla fine ce l'abbiamo fatta e le cormo, dallo scorso inverno, pascolano nei pressi di Quarona, in alcuni terreni corretti ed adattati con calce e concimi chimici dal dottor Pagliotti, della sede di Varallo dell'Ispettorato agrario provinciale».

A circa otto mesi dal suo stanziamento in Valsesia, il piccolo gregge delle cormo si è accresciuto di alcune unità. «I primi agnelli sono nati circa tre settimane fa — *dichiara Loro Piana* — Mister Downie, dieci giorni or sono, è venuto dalla Tasmania a controllarli. Sia gli agnelli di razza pura sia i primi nati dagli incroci con pecore di razza bergamasca-biellese e sopravvissiana lo hanno particolarmente soddisfatto. Tra una decina di mesi avrò un gregge di almeno 70-80 capi da mantenere in purezza, più circa 30 incroci da seguire come esperimento e, tra qualche anno, forse — *prosegue* — sarà possibile cominciare a ripopolare le nostre montagne con pecore che, oltre a produrre una lana tessile di notevolissimo valore commerciale e carni pregiatissime, non richiedono molte cure tanto da poter essere allevate vicino alle baite, come normali animali da cortile».

Lo «Società valsesiana allevamenti razze pregiate», di cui *Loro Piana è amministratore, a partire dall'anno prossimo presenterà alle mostre internazionali i primi esemplari* «valsesiani» *delle cormo.* «Parteciperemo con uno o due esemplari — *conclude Loro Piana* — in modo da potenziare anche l'incremento dell'importazione. Contemporaneamente insegneremo ai pastori della nostra valle un nuovo metodo di allevamento. In Valsesia, infatti, si è sempre creduto che per la custodia di un gregge di 500 pecore occorressero due uomini. Downie, in Tasmania, affida, invece, allo stesso numero di persone, munite di jeep e cavalli, oltre trentamila pecore e duemila montoni. La rinascita nella nostra valle dell'allevamento degli ovini deve quindi tener conto anche delle nuove tecniche che ci vengono insegnate dall'estero.

e. ma.

Fra gli itinerari per le passeggiate quello di Valmaggiore nella Val Verde è uno dei più belli

ACQUA MINERALE E BIBITE
VALVERDE
QUARONA SESIA
L'acqua minerale della Fonte VALVERDE, oltre ad essere un'ottima acqua da tavola ha proprietà diuretiche e favorisce la eliminazione dell'acido urico
Le bibite prodotte in acqua minerale della Fonte VALVERDE, sono garanzia di qualità superiore

Tutti i tipi di calzature raggruppati in un unico grande magazzino
CENTRO SCARPA QUARONA

Vendita diretta al pubblico a prezzi di assoluta concorrenza

La conquista del primato dopo uno stressante campionato

Finalmente la «promozione» ai gialloblù

QUARONA — Nel poliedrico mondo calcistico non è cosa di tutti i giorni che un paese si identifichi nella sua squadra di «football» e che ne segua, appassionatamente, le sorti nella buona e nella cattiva sorte. Ma a Quarona da tre anni a questa parte, nel bar, ai soliti argomenti se ne è aggiunto uno nuovo: il campionato della «Sportiva».

La Quaronese, dai fiammanti colori giallo-blu, è finita a nuova «vita» in una notte d'estate, quando alcuni amici capitanati da Pier Mario Barbaglia, Federico Barone, Fernando Villa, decise di rilanciare la «sezione» calcio.

«Il nostro gruppo sportivo — dice Barbaglia che quest'anno festeggia i dieci anni di presidenza — dal 1960 non si era più interessato alla palla rotonda a livello agonistico. Nella società predominavano le bocce ed il «foot-ball» era ormai passato nel dimenticatoio. Basti dire che il campo di gioco era stato adibito alla coltivazione delle patate».

La passione per il calcio però, a Quarona era rimasta anche durante questo periodo di «oscurantismo» sportivo ed infatti erano parecchi i giovani che militavano negli «undici» del circondario.

Così in una sera di fine giugno quando sotto qualche pergolato si discute animatamente e tra un bicchiere e l'altro nascono le idee più impossibili, i dirigenti della «Quaronese» decisero di ricostituire una squadra di calcio.

L'indomani trovo in un attimo vasti consensi: in poco tempo si formò un consiglio direttivo ed al Barbaglia, Barone e Villa si associarono Gianni Andreaselli, Gianpietro Sterna, Amedeo Gian Giacomo, Sergio Barbagha, Federico Alfieri, Maruccia Crecato e Gianni Novara.

«Anche gli abitanti di Quarona — aggiunge Gianni Andreaselli segretario della società gialloblù — risposero magnificamente ad una sottoscrizione lanciata per reperire dei fondi: in poche settimane vennero acquistate duecento tessere associative e nei due anni successivi nonostante che gli incontri ufficiali si disputassero a Valduggia per la mancanza di un campo sportivo, oltre cento persone ci seguirono regolarmente».

I giocatori valsesiani, da parte loro, mostrarono di meritare tanta attenzione: la squadra al primo anno di attività si classificò al quarto posto, dopo essere stata in lizza sino all'ultimo per la promozione e nella stagione successiva arrivò seconda ad un punto dal Valsesiana, distanziata solo negli ultimi decisivi novanta minuti.

Infine quest'anno la Quaronese si è aggiudicata la tanto sognata promozione al termine di un torneo stressante e concluso con due compagini (i gialloblù ed i rivali della Dufour Varallo) a pari punti in vetta alla graduatoria.

«All'incontro clou — dice l'allenatore Mario Battezzati — disputato a Borgosesia l'altra settimana hanno fatto da cornice quattro spettatori, un record assoluto per la nostra categoria». Tra le due squadre infatti, era sorta una rivalità inaudita, scatenata anche da un cronista di fede varallese che sulle pagine di un settimanale locale aveva spesso avuto parole «roventi» nei confronti dei «cugini» quaronesi.

«La partita con la Dufour — sottolinea il presidente — aveva acquistato il sapore di una sfida fra i due centri vicini». In ogni caso la Quaronese ha legittimato la promozione in «seconda» con un ruolino di marcia di tutto rispetto: dodici vittorie, cinque pareggi una sola sconfitta con 33 reti fatte e solo 6 subite (nemmeno una in casa).

E regalo migliore i giocatori gialo-blu lo portano «domenica 8 nomelli, Galone, i difensori Bettini, Mo, Pietro, Ferruccio e Fernando Oro; i centrocampisti Bertoncini, Ghelma, Arrondini, Ferro e Barbin; gli attaccanti Petralia, Buonanno, Pupino, Facioli e Vitali al loro presidente per i dieci anni di conduzione non potevano fare

r. r.

ELIO MO
restauro mobili e lucidatura
QUARONA
via XX Settembre
GATTINARA
via G. B. Pergolesi

Siamo venuti a conoscenza che la **Villa Katiuscia** di Cossato ha in questi giorni concluso un accordo con grosse imprese orientali per la fornitura di arredamenti d'antiquariato a complessi alberghieri in fase di costruzione.

L'accordo prevede il pagamento d'acconto sotto forma di merce nel caso specifico di tappeti.

In un'intervista concessaci dalla Direzione della Società, ci è stato riferito che è nel loro interesse tradurre in moneta quanto prima, il valore della merce e che lo stock sarà posto in vendita al puro prezzo di costo.

La notizia ci è parsa abbastanza interessante per chi ancora è senza tappeto o per chi ha in programma di acquistarne in prossimi mesi.

Villa Katiuscia S.S. per Vallemosso
Cossato Tel. 015/93357